BIBLIOTECA ESTENSE
CATALOGHI
33.1
Sala di Consultazione

CATALOGHI
33. 1

INVENTARI DEI MANOSCRITTI

DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

ALBANO SORBELLI
BIBLIOTECARIO DELL'ARCHIGINNASIO - BOLOGNA

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI

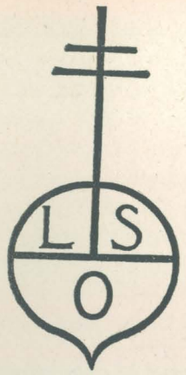
DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

Opera fondata dal Prof. GIUSEPPE MAZZATINTI

VOLUME LVII

BENEDELLO



FIRENZE
LIBRERIA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
1934



PROPRIETÀ RISERVATA
DELLA CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI

1934. — Tipografia Giuntina di Leo S. Olschki - Firenze, Via del Sole, 4.

INTRODUZIONE

La Raccolta di Cà d'Orsolino, così chiamata dalla località ove ha sede (nella frazione di Benedello, comune di Pavullo nel Frignano, in provincia di Modena), ha una sua ragione e una sua funzione. La funzione è quella di radunare le membra sparte delle grandi raccolte, che esistettero un tempo e poi in varia guisa si dispersero (1), di documenti e manoscritti riferentisi al Frignano; a questa singolare piccola regione che ha avuto nel passato, da Roma in poi, una modesta ma vitale esistenza e una espressione non priva di importanza nella storia della regione emiliana.

La subregione del Frignano deve la sua origine e il suo nome a una *civitas* o a un *castrum* che è ricordato da Paolo Diacono nella « Historia Langobardorum » (2) là dove parla della discesa in Italia dei Longobardi, e riferito perciò alla metà del sec. VI. La *civitas* o *Castrum Feronianum* costituiva, secondo il catalogo delle provincie italiane seguito da Paolo Diacono, uno dei centri maggiori della provincia delle Alpi Appennine posta a cavaliere dell'Appennino fra l'Emilia e la Tuscia (3), già esistente forse sotto il dominio degli Ostrogoti, certo viva e vitale nel primo dominio longobardo, strettamente connessa all'Esarcato ravennate (4). È già stata dimostrata da parecchi, e già veduta dal Muratori (5), la stretta parentela esistente fra la *civitas* antica e la regione frignanese, che tanta parte ebbe nelle lotte fra i comuni di Modena e Bologna durante il medioevo, e nel periodo che ad esse precedette, sotto la dominazione degli Attoni e in particolare di Matilde di Canossa. Il falso diploma di Teodosio a favore di Bologna e della sua univer-

(1) Vedansi cenni sulle raccolte principali, di cui è rimasta memoria, al paragrafo II di questa Introduzione.

(2) PAULI, *Historia Langobardorum,* ediz. Bethmann e Waitz, in « Monumenta Germaniae Historica, Scriptores rer. Lang. et Ital. saec. VI-IX » (Hannover, 1878) a pagg. 83, 5 e 181, 25.

(3) A. SORBELLI, *Il Tiraboschi e la questione del « Castrum Feronianum »*, Modena, Soc. tip. modenese, 1933 (Estratto dagli Atti della R. Accademia di scienze lettere ed arti di Modena, volume in corso di stampa, dedicato alla celebrazione del centenario tiraboschiano.

(4) La provincia delle Alpi Appennine, memoria in corso di stampa nei volumi degli « Atti del terzo congresso di Studi romani », in Roma.

(5) MURATORI, *Annali d'Italia,* sotto l'a. 728.

sità trae in gran parte lo spunto dal desiderato possesso del Comune di Bologna di quella regione montuosa (1), possesso ambito anche per la difesa della romanità e la opposizione all'invasione longobarda che la regione impervia anticamente rappresentò.

È noto poi che la lotta secolare per il possesso del Frignano finì colla vittoria degli Estensi e quindi di Modena, che assai presto aveva fatto parte del Ducato di Ferrara (2).

Dati pertanto questi precedenti, non è a meravigliare se fino dal medioevo, e venendo su su, si costituirono raccolte di documenti, di cronache, di manoscritti varî riferentisi al Frignano e rievocanti i rapporti che esso ebbe, molteplici e fortunosi. E noi crediamo dover nostro ricordare qui qualcuna delle collezioni che nel passato si formarono nel territorio frignanese o a Modena, le quali vengono a costituire come il precedente ovvio, se non necessario, di quella di Cà d'Orsolino, che di tutte le antecedenti è forse la più ampia e cospicua.

I.

Par certo che raccolte documentali dovettero, nell'alto medioevo fino al secolo XII, trovarsi a Monte San Vincenzo, che fu il capoluogo fin da Roma della piccola regione, e poi a Renno ove si trasferì il centro giurisdizionale dopo la caduta di San Vincenzo (3). Ma presto Renno fu, rispetto alla direttiva politica, assorbito dalla potente famiglia Da Frignano che pose la sua stanza in più luoghi della montagna modenese, e in particolare a Montecuccolo.

Montecuccolo, come sede principale della potente famiglia che dominò presto su larga parte della montagna, sia pure in sott'ordine dopo la obbedienza definitiva agli Estensi colla fine del sec. XIV, possedette in ogni tempo un ricco archivio fornito di statuti e ordinamenti e trattazioni varie, anche di carattere storico. Già nel sec. XV si forma nel castello e attorno al medesimo un piccolo centro culturale, e sappiamo che eruditi del luogo e modenesi e altri di fuori si fermarono là e vi tennero scuola, come il Tribraco, portandovi naturalmente un complesso librario e culturale, che ivi rimase poi sempre (4). I nomi di Cesare, di Ernesto, di Lanzalotto e del grande Raimondo, che ivi nacquero, han reso il nome dei Montecuccoli noto e celebrato; ora, essi trovarono tutti

(1) Tale idea espresse più volte il Gaudenzi in parecchi suoi lavori, soprattutto in *Il Monastero di Nonantola, il Ducato di Persiceta e la Chiesa di Bologna* pubblicato nel « Bullettino dell'Istituto storico italiano », n. 22 (Roma, 1901), e nelle appendici, stesso Bullettino, nn. 36 e 37 (Roma, 1916).

(2) Cf. TIRABOSCHI, *Memorie storiche modenesi,* vol. III, capit. VIII. Vedansi anche le appendici alla edizione della Cronaca modenese di Giovanni da Bazzano pubblicata da Tommaso Casini nella ristampa dei *RR. II. SS.* del Muratori.

(3) Cf. il mio lavoro su *Il Tiraboschi e la questione del* « *Castrum Feronianum* » cit.

(4) Cf. A. SORBELLI, *Regesti degli Atti notarili di Giovanni Albinelli notaio frignanese del quattrocento.* Bologna, Zanichelli, 1903; introduzione.

la loro prima educazione nel patrio castello (1). E non deve far meraviglia se da Montecuccolo poterono uscire uomini di alto valore nelle lettere, nel diritto e nelle scienze, come i Parenti, i Bonvicini, i Cavazzi, i Ricci (2). Il cospicuo materiale storico ed archivistico raccoltosi in tanto volgere di anni a Montecuccolo andò quasi completamente bruciato e in piccola parte disperso nell'assalto al castello per la conquista violenta del medesimo effettuatasi l'anno 1799 dalle truppe del generale Macdonald che traversò il Frignano mentre dalla Toscana passava nella pianura lombarda, a cercar di parare lo sforzo degli Austro-Russi, e trovò opposizione nei pochi fedeli del duca di Modena asserragliatisi appunto in Montecuccolo. Con l'archivio e con gli antichi manoscritti andarono distrutte anche le pitture e i quadri della celebre famiglia. Il materiale manoscritto di Montecuccolo era stato proprio poco tempo prima ordinatamente disposto e collazionato ed elencato dal governatore Luigi Serafino Parenti (3).

Cospicue dovettero pure essere nei secoli attorno al mille e poco dopo le raccolte documentali dell'abbazia di Frassinoro e dei Balugola; ma la prima non fece mai parte del territorio feronianense, gravitando piuttosto verso l'antico pago verabolense, e poi volgendosi direttamente a Modena pel Secchia (4); e la potente famiglia Balugola presto scomparve dal Frignano, ritirandosi a Modena e là trasportando il materiale storico famigliare di cui rimase poi a lungo memoria nei fasti della famiglia stessa (5).

Dopo Monte San Vincenzo-Renno, due luoghi si affermano nel territorio frignanese, come centro di giurisdizione e di cultura: Sestola e Fanano; e ambidue lasciarono tracce non piccole di raccolte manoscritte e documentali, rivolte in molta parte alle memorie storiche dei singoli luoghi e della regione.

Tra le famiglie di Sestola che piú si segnalarono per la cultura e per l'amore alla patria terra va notata quella degli Albinelli (6). Fino dal 1300 abbiamo una cronaca del Frignano detta appunto « Albinelli » dall'estensore, o meglio dal compilatore o possessore, cronaca che si fa molto lontano sì da abbracciare i fatti tutti piú importanti del Frignano: essa sarà fra breve pubblicata integralmente in appendice alla Cronaca modenese di Giovanni da Bazzano già iniziata dal compianto Tommaso Casini (7). Nei secoli XIV e XV

(1) T. SANDONNINI, *Il generale Raimondo Montecuccoli e la sua famiglia. Note storico-biografiche.* Modena, G. Ferraguti, 1914, passim.

(2) *Appennino modenese,* Rocca San Casciano, L. Cappelli, 1895, p. 999 sg.

(3) V. SANTI, *Vicende politiche e civili del Frignano,* in *Appennino modenese,* pagg. 312 sg. Il Santi ricorda un manoscritto di Marcantonio Parenti, conservato dal ramo modenese della famiglia, dal titolo: « Ricordi degli avvenimenti del Frignano in primavera del 1799 ».

(4) GUIDO BUCCIARDI, *Montefiorino e le terre della Badia di Frassinoro.* Modena, tip. P. Toschi, 1926, vol. I.

(5) Sui Balugola parlano a lungo il TIRABOSCHI nelle *Memorie storiche modenesi,* e nel *Dizionario top-stor. degli Stati Estensi* (I, 35-38), l'*Appennino Modenese* in piú punti, il SANDONNINI, *Raimondo Montecuccoli* ecc.

(6) Vedasi il mio lavoro *Regesti degli atti notarili di Giovanni Albinelli,* introduzione.

(7) Dell'opera è uscito solo il primo fascicolo, ma il sèguito è sotto stampa e uscirà per le cure di Luigi Casini fratello del compianto Tommaso.

Alberto e Bartolomeo Albinelli e i notai Giovanni podestà di Gombola, Giacomo e Giovanbattista continuano la nobile tradizione. Divenuta capoluogo della Provincia del Frignano, con sede di un Governatore per gli Estensi, Sestola acquistò non piccola importanza e preminenza sulle altre terre ed ebbe un archivio, e una biblioteca accanto, di qualche valore. Leggi, statuti, regolamenti, provvisioni, opere storiche e giuridiche si conservarono in gran copia nell'Archivio della Fortezza. Quando però col sec. XVII e il principio del XVIII Sestola divenne oggetto di gravi incursioni ed ebbe a subire gli insulti delle guerre di successione e delle varie rapine, si pensò bene, non so quando precisamente, di portare documenti, libri, codici all'archivio centrale di Modena.

Senonché tornata la pace, dopo Aquisgrana, la provincia del Frignano deliberò il 27 dicembre del 1784 di riaprire l'archivio di Sestola; e due anni dopo l'archivio era aperto al pubblico colla raccolta di tutti i documenti e manoscritti che trovavansi dispersi *in loco*. Per compier l'opera era necessario riportare a Sestola le antiche carte frignanesi che per la loro conservazione erano state trasferite a Modena; dopo aver parecchio nicchiato, finalmente nel maggio del 1786 il Consiglio di Economia di Modena si mostrò disposto, a certe condizioni, a consegnare le « carte vecchie » di provenienza della montagna e annunziava anzi che erano già state insaccate: alla fine dell'anno le carte erano inviate a Pavullo e da Pavullo su undici muli all'Archivio di Sestola (1).

In seguito alla rivoluzione francese e all'assetto che dopo di essa fu dato dal Duca di Modena alla giurisdizione dei dominii estensi, Sestola decadde molto dall'antico suo grado: non fu piú capoluogo, non ebbe piú governatore, fu soppressa la provincia (ricostituita poi piú tardi, alla metà del sec. XIX), e lo stesso archivio visse di vita grama sinché nel 1831 fu portato a Pavullo, centro aumentato assai di grado e divenuto sede estiva della corte ducale (2). Da Pavullo in questi recentissimi anni, l'archivio è stato di nuovo portato a Modena. Purtroppo in tutti cotesti trapassi molta parte del materiale, in ispecie quello non spiccatamente notarile, che sarebbe stato il piú importante, è scomparso o si è smarrito.

Minore importanza giurisdizionale e politica, maggiore tuttavia per la antichità, per la tradizione, per il decoro di famiglie cospicue e di bella cultura, ebbe in ogni tempo Fanano, che vanta le sue origini da Sant'Anselmo duca del Friuli il quale intorno al 750 quivi fondò un celebre monastero, destinato a facilitare e garantire il passo dell'Appennino dall'Emilia alla Tuscia (3). Certo è che presso il Monastero benedettino dipendente da Nonantola, prima, e

(1) *Appennino modenese,* in più punti; A. SORBELLI, *Regesti degli atti notarili* ecc., pagg. 17-20.

(2) A. SORBELLI, *L'archivio notarile di Pavullo nel Frignano,* Firenze, 1907 (estratto dall' « Archivio storico italiano »).

(3) G. TIRABOSCHI, *Storia dell'augusta Badia di S. Silvestro di Nonantola,* Modena, 1784, in due voll. Di Fanano si parla spesso, ma soprattutto all'inizio del primo volume.

poi accanto al convento di San Francesco eretto nella prima metà del sec. XIII, che presto assurse a grande importanza nella montagna frignanese, ricordato piú volte dallo stesso frate Salimbene, si raccolse un notevole materiale manoscritto di varia natura; materiale che poi invogliò altri a fare altrettanto. E poiché poche terre della regione emiliana furono cosí ricche di uomini illustri nell'arme, nel diritto e nella letteratura come Fanano, e doviziosa di ricche e culte famiglie, si comprende facilmente come numerosi fossero coloro che conservarono memorie patrie o ne fecero una ordinata narrazione, quali l'Apelloni, il Rinaldi, il Colchi, il Dinelli, il Bosi, l'Ottonelli, e poi piú ampiamente, e in modo veramente degno, Niccolò Pedrocchi (1), seguito, a sua volta, da Giovan Michele Fogliani, e ai primi del secolo XIX, dal celebre Luosi ministro di Napoleone I (2). Le raccolte dei Rinaldi e degli Ottonelli specialmente furono nei secoli XVI e XVII le piú importanti, alle quali si aggiunsero quelle dei Pedrocchi (pervenute poi ai Jacoli), dei Fogliani e dei Lardi. Le carte e i manoscritti dell'Abbazia passarono in parte a Nonantola e si salvarono; non così le altre raccolte del convento di S. Francesco, del Comune (che pure era ricco e dovizioso) e delle particolari famiglie, che nella grandissima parte andarono disperse. Ora documenti e manoscritti di qualche interesse, ma purtroppo non in grande quantità, sono posseduti dalla famiglia Fogliani e dalla famiglia Lardi. Una discreta raccolta di cose fananesi conservasi presso l'Archivio parrocchiale, dovuto in gran parte alle cure amorose e lungimiranti del compianto arciprete monsignore Eugenio Battistini (3).

Dalla metà del sec. XVII sino alla fine del sec. XVIII sorge in tutta Italia una spiccata tendenza alla ricerca e alla erudizione, ed è dappertutto un affannarsi a raccogliere manoscritti e materiali, a illustrarli e a trarne il contenuto storico e letterario a beneficio della cultura nazionale. Questa tendenza si manifesta anche nel Frignano; onde le raccoltine che di documenti e codici vanno facendosi presso persone di coltura coll'intento, spesso effettuato, di comporre opere di piú ampio respiro riguardanti la storia locale.

Mi limito ai principali esempi, e soprattutto ad accennare a coloro che non si contentarono di raccogliere materiale storico manoscritto, ma anche lo illustrarono convenientemente.

Il primo che ci si presenta è Alessio Magnani, nato a Montorso ai primi del seicento e morto alla fine del secolo. Grande amatore delle memorie patrie, se ne procurò da ogni parte e soprattutto trasse notizie dalle carte e dai manoscritti che trovavansi nella Biblioteca e nell'Archivio dei Montecuccoli, a ser-

(1) Diffuse notizie sopra i raccoglitori e le raccolte di Fanano, oltre che sulle varie famiglie del luogo e sulla importanza storica di esse, sono date da NICCOLÒ PEDROCCHI nella sua *Storia di Fanano* recentemente da me edita (Fanano, presso il Comitato francescano, 1927, ma Imola, coop. tip. Galeati). Nella Introduzione ho elencate e illustrate le fonti documentali e cronachistiche dalle quali il Pedrocchi trasse le notizie.

(2) Op. citata alla nota precedente. Leggasi la Introduzione.

(3) Può vedersi la Introduzione alla *Storia di Fanano* del Pedrocchi ediz. cit.

BIBLIOTECA PROVINCIALE 818 - 2000

vigio dei quali stette per molto tempo. Egli non solo trascrisse l'antica cronaca detta poi « Cronaca Albinelli » riferita al trecento, con aggiunte di altri riguardanti il quattro e cinquecento (1); ma ad essa aggiunse parecchie cose di suo trascrivendo anche documenti. L'opera sua maggiore ha per titolo: *Memorie historiche de' Montecuccoli del Frignano,* in italiano, in cui, prendendo le mosse dai tempi piú lontani, narra ampiamente le vicende del Frignano, e conduce il racconto sino al 1569 (2).

Le *Memorie storiche di Fanano* compilate da Niccolò Pedrocchi, alle quali abbiamo accennato piú su, costituiscono l'opera del genere piú importante che fosse composta nel sec. XVIII, e che sia stata pubblicata, non solo per la provincia di Modena ma anche per la regione montana attorno al Frignano. Il Pedrocchi possedé, raccogliendoli da ogni lato, manoscritti, cronache, carte; e gli ultimi resti della sua collezione sono ora conservati nell'Archivio di stato di Modena, donati dal compianto prof. Ferdinando Jacoli e da lui descritti (3). Il Pedrocchi nacque a Fanano nel 1681 e vi morì nel marzo del 1749: la Storia sua ebbe una particolare fortuna e fu fonte sicura e gradita del Tiraboschi per le opere sue riguardanti il Frignano (4).

Don Lorenzo Gigli di Castellino di Brocco occupa, fra coloro che raccolsero notizie e manoscritti e compilarono opere di erudizione storica e biografica, un posto eminente nel Frignano. Nacque in Castellino nell'aprile del 1685 e morì nel novembre del 1756. Fornito di bella cultura teologica e giuridica, volse l'opera sua alle memorie patrie e ci diede fra l'altro un *Vocabolario etimologico topografico e storico dei luoghi del Frignano,* il *Diario storico di Brocco,* la *Cronaca delle cose antiche e moderne di Brocco* e la *Raccolta degli uomini insigni del Frignano,* per le quali opere, oltre che dei suoi materiali, si valse delle raccolte tutte montanare e modenesi e in ispecie degli archivi parrocchiali del Frignano alcuni dei quali andarono poi dopo saccheggiati e dispersi. Il *Vocabolario* del Gigli diede forse l'idea prima al Tiraboschi del suo *Dizionario topografico storico degli stati estensi* pubblicato postumo (5).

---

(1) Vedi sulla cronaca Albinelli l'accenno fatto da noi piú su, e specialmente il volume *Corrispondenza fra Girolamo Tiraboschi, L. S. Parenti e A. P. Ansaloni pubblicata a cura della R. Deputazione di storia patria per le provincie modenesi nel primo centenario dalla morte di Girolamo Tiraboschi* (a cura di VENCESLAO SANTI), Modena, Vincenzi e nipoti, 894, pagg. XX-XXIII.

(2) Su Alessio Magnani e l'opera sua cf. il vol. *Corrispondenza* ecc. cit., pag. XXIII-XXIX. Un esemplare assai antico delle *Memorie historiche* è posseduto dall'Archivio di Stato di Modena.

(3) La descrizione dei manoscritti costituenti la raccolta frignanese del prof. Jacoli fu pubblicata due volte: la prima negli *Archivi del Frignano* di A. SORBELLI (vol. I, 101 sg.), la seconda nel vol. XVI degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia* fondati da G. MAZZATINTI e diretti da A. SORBELLI: quest'ultima descrizione è piú formata e compiuta.

(4) Per il Pedrocchi vedasi la introduzione alla sua *Storia di Fanano* da me pubblicata e sopra cit.

(5) Intorno a Lorenzo Gigli son da vedere: B. RICCI, *Della vita e delle opere di Romualdo Ansaloni prete delle Missioni e del sacerdote Lorenzo Gigli cronista del Frignano,*

La famiglia Benedelli colla serie numerosa dei suoi dotti membri, alcuni dei quali coprirono alti uffici, ebbe modo di radunare un complesso assai ricco di manoscritti e documenti; ma di essi avrò occasione di occuparmi più innanzi (1).

Il dottor Pellegrino Giacobazzi, nato a Maserno e vissuto in patria nel sec. XVIII, è specialmente noto per la sua Cronaca di Montese della quale si servì anche il Tiraboschi e il cui originale, creduto disperso, è stato recentemente acquistato per la raccolta nostra. Fu anche poeta, amatore della storia locale e possessore di materiali vari storici e letterari che purtroppo andarono poi disseminati qua e là e taluni scomparvero (2).

I Parenti di Montecuccolo ebbero in ogni tempo modo di raccogliere elementi storici e culturali varii e il loro archivio fu ricco e stimato, come doviziosa di stampe e di manoscritti la loro biblioteca. L'archivio venne soprattutto in fiore con Marcantonio il vecchio nel sec. XVIII, poi col figlio Luigi Serafino tra il finire del settecento e il principio dell'ottocento, e quindi con Marcantonio iuniore, celebre letterato e giurista. La magnifica raccolta dei Parenti fu poi divisa in varii rami e spesso andò ad affluire in raccolte pubbliche, cosicché il materiale non è perduto per gli eruditi: e ciò devesi alla illuminata e generosa tradizione di quella nobile famiglia. Tanta era la competenza di Luigi Serafino Parenti sulle memorie frignanesi, e così ricco il materiale documentario e narrativo di cui disponeva, che quando il Tiraboschi ebbe compiuto il capitolo VIII delle sue *Memorie storiche,* dedicato al Frignano, volle che fosse esaminato e corretto dal Parenti, che si sobbarcò volontieri alla fatica, come si indusse, invitato, a porre annotazioni al *Dizionario topografico storico* (3) tiraboschiano, quando il Dizionario venne in luce (4).

Don Paolo Zecchini di Roncoscaglia-Castellaro, vissuto tra la fine del sec. XVIII e il principio del XIX, fu « grande raccoglitore e trascrittore indefesso di notizie e documenti relativi alla storia del Frignano, molti dei quali comunicò al Tiraboschi ». Scritti e appunti suoi si trovano un po' in tutte le collezioni frignanesi. Alle trascrizioni apponeva spesso aggiunte di notizie e indicazioni, come fece per parecchie opere del Gigli. I suoi manoscritti andarono

---

Modena, 1886, e V. SANTI, prima nello *Scoltenna,* strenna di Pievepelago dell'anno 1884, e poi in *Corrispondenza* ecc., pag. XXXII-XXXIV, ove si elencano tutti o quasi tutti gli scritti del Gigli, ancora nella grandissima parte inediti.

(1) Sui Benedelli vedi A. SORBELLI, *Archivi del Frignano,* I, pag. 70 seg.

(2) Sul Giacobazzi cfr. Corrispondenza ecc., pag. XXXVI, *Appennino modenese,* 1159, e la recente *Storia di Montese* di D. A. BANORRI (Bologna, tip. Classica, 1931), in piú punti.

(3) Uscito a Modena per la tipografia Camerale, in due voll., nel 1824.

(4) Sulle carte Parenti avremo occasione di intrattenerci anche piú avanti. Sulla famiglia e su membri autorevoli della medesima disse in piú di uno scritto il TIRABOSCHI, specie nella *Biblioteca modenese,* il SANTI in varii punti dell'*Appennino Modenese.* Su Luigi Serafino Parenti vedi G. LUGLI, *Commentario in lode dell'avv. Luigi Serafino Parenti di Montecuccolo.* Modena, tip. eredi Soliani, 1868; per il contributo dato al Tiraboschi e per la parte da lui presa nel *Dizionario topografico storico,* vedasi il vol. *Corrispondenza* ecc., pag. XXXVIII-XLVIII.

in parte col fondo di Giuseppe Campori alla Biblioteca Estense di Modena. L'opera sua piú ampia, come concezione, è la « Descrizione storica di fatti e vicende accadute nella provincia del Frignano data in luce da D. Paolo Zecchini di Roncoscaglia. Modena li 28 aprile 1792 »; ma viceversa non mai uscita per le stampe (1).

Raccoglitore di notizie sestolesi e frignanesi, fu anche il sacerdote don Paolo Zona la cui famiglia possedette, e in piccolo numero possiede ancora (2), manoscritti e documenti di qualche interesse.

Nel secolo XIX i piú diligenti, amorosi e fortunati raccoglitori di manoscritti, cronache e memorie frignanesi sono stati alcuni membri della famiglia Jacoli, originaria di Fanano (3), stabilitasi a Verica e a Miceno in comune di Pavullo nel Frignano, e precisamente: Giambattista, Ferdinando, Geminiano.

Giambatttista Jacoli, nato a Miceno nel 1784 e morto nel 1861, tenente colonnello e alto funzionario della provincia del Frignano sotto gli ultimi estensi, ebbe modo, anche per l'ascendente della sua carica, di radunare da tutti i luoghi del Frignano codici, documenti e manoscritti di vario genere, sicché poté mettere insieme un materiale veramente prezioso nel rapporto della regione; e fu fortuna, perché altrimenti sarebbe andato disperso. Alla sua morte la maggiore e miglior parte della collezione, specialmente la raccolta degli Statuti dei comunelli frignanesi, passò al marchese Cesare Campori, che andava occupandosi della storia modenese e montanara, e ben volontieri li acquistò; mentre l'altra parte, la minore, rimase al maggiore dei figli del Jacoli, che era Ferdinando (4). Il Campori molto si giovò nei suoi studi del materiale avuto dal Jacoli al quale molto altro aggiunse, acquistato a Modena e nelle vicine città, sempre riferentesi al Frignano, in guisa da formare una collezione per ogni lato pregevole. Gli statuti e gli atti del Consiglio provinciale di Sestola dal sec. XV sino alla fine del sec. XVIII furono da lui accuratamente esaminati e può dirsi che furono essi a costituire la base del volume delle « Notizie storiche del Frignano » uscito postumo, specie del IV libro delle medesime (5).

(1) Su D. Paolo Zecchini, della cui famiglia parecchi rami sussistono ancora nel comune di Sestola, specialmente a Castellaro, vedasi il SANTI nel vol. *Corrispondenza* ecc., pagg. XXXVII-XXXVIII.

(2) Ora presso il geom. Cosimo Zona e il nipote di lui Fernando.

(3) Della famiglia Jacoli parla assai diffusamente il PEDROCCHI, *Storia di Fanano*, ediz. cit., pagg. 321-28.

(4) Su Giovanni Battista Jacoli vedasi T. BAYARD DE VOLO, *Vita di Francesco V*, Modena 1885, vol. IV, pag. 274-77; e *Atti e Memorie della R. Deputazione di storia patria per le provincie modenesi*, serie IV, vol. X, Modena 1900, pag. 266-68 (volume pubblicato per il XL anniversario della fondazione).

(5) Su Cesare Campori vedasi L. VACCÀ, *Il marchese Cesare Campori, commemorazione letta nel collegio S. Carlo il 25 nov. 1880*. Modena, 1881; e anche le notizie bio-bibliografiche su di lui scritte dal figlio Matteo Campori in *Atti e memorie della Deputazione modenese di storia patria*, serie IV, vol. X, pagg. 101-107. Di Cesare Campori come bibliografo e bibliofilo vedasi C. FRATI-A. SORBELLI, *Dizionario biobibliografico dei Bibliotecari e Bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX*. Frenze, Olschki, 1933, pag. 127-28.

Ferdinando Jacoli matematico, storico ed erudito di gran valore, tesaurizzò la parte della raccolta ereditata dal padre e altre cose aggiunse, che tutte furono da lui stesso descritte in un inventario che fu pubblicato nel vol. XVI di questa Collezione (1). Prima di morire aveva, con alto senso di civismo, disposto che le cose sue andassero all'Archivio di stato di Modena, dove ora trovansi e sono spesso consultate (2). Geminiano Jacoli fratello di Ferdinando possedeva non pochi documenti frignanesi, della più svariata natura, ma soprattutto carteggi di illustri uomini frignanesi e modenesi del sec. XIX; e anche essi, per volere del testatore, furono legati all'Archivio di stato di Modena perché servissero a integrare la collezione lasciata dal fratello (3).

Ho accennato piú su alla raccolta frignanese del marchese Cesare Campori, e ai lavori a cui essa diede luogo per cura dello stesso dotto marchese. Dopo la sua morte i manoscritti andarono al figlio marchese Matteo, che, vòlto specialmente al campo artistico a cui dedicò ogni sua attività, a vantaggio della città sua, alla quale con nobile esempio ha lasciato la intera Galleria, si disinteressò di questo materiale del quale in gran parte si disfece.

Ultimo raccoglitore di cose frignanesi fu il prof. Venceslao Santi, autore di un infinito numero di scritti riguardanti il Frignano e i migliori uomini suoi, propugnatore ed esecutore di quella magnifica opera che è l'*Appennino modenese*, infaticabile ricercatore e scrittore appassionato della sua terra, di cui si è reso per ogni lato benemerito. Prima di morire mostrò il desiderio che il pregevole suo materiale pervenisse a me, e il suo desiderio ha avuto l'adeguato compimento (4).

Una modesta raccolta di scritti e carte frignanesi conservasi ora presso il *Circolo dello Scoltenna* in Pievepelago, dovuto alle cure amorose e continue del

(1) A. SORBELLI, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, 1911, pag. 105 seg. Altra descrizione del materiale era stata inserita nel mio volume degli *Archivi del Frignano*.

(2) Su Ferdinando Jacoli, al quale fui legato di cordiale e devota amicizia, vedasi la Commemorazione di Venceslao Santi, in *Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le provincie modenesi* per l'a. 1913.

(3) Fra i carteggi, notevolissimo quello del generale Saccozzi. Il deposito dell'archivio e delle carte e stampe varie del compianto amico Geminiano Jacoli fu fatto all'Archivio di stato di Modena (a mio mezzo) per le cure premurose del nipote Dott. Arturo Jacoli di Verica e della sua figliuola. Il materiale è ora in via di ordinamento e sarà posto accanto a quello legato da Ferdinando.

(4) Del Santi e dell'opera sua, nonché dei meriti che egli ebbe nel campo storico e letterario, soprattutto riferito al territorio frignanese nonché alla città e provincia di Modena, mi occupai nella *Commemorazione*, che tenni a Modena in una seduta della R. Deputazione di storia patria della quale era stato per lunghi anni Segretario. La bibliografia di lui sino all'anno 1900 trovasi nel volume dalla Deputazione stessa dedicato alla celebrazione del XL anniversario della fondazione; ma da quell'anno in poi non abbiamo una guida, e sarebbe veramente opera meritoria che qualcuno compilasse la bibliografia degli scritti di lui, numerosissimi. Ne aveva assunto l'impegno Giovanni Canevazzi, ma anch'egli sventuratamente è scomparso prima che abbia potuto compiere il lavoro!

defunto monsignor Bernardino Ricci, che in molti lavori suoi si occupò del Frignano, e che diresse per tutta la vita gli *Atti* di quel Circolo (1). La collezione pievarola è ricca specialmente di autografi del Gigli.

A ben pensare, è degna del piú alto rilievo questa fiamma che da lontani tempi giunge, non mai spegnendosi, sino a noi: di enti, di uffici, di persone che hanno sentito il bisogno di raccogliere, ordinare, conservare e illustrare il materiale testimoniante la vita della regione attraverso i secoli. È una serie ininterrotta di eruditi, di amatori, di intendenti, che di generazione in generazione conserva sempre piú perspicuo il tesoro delle memorie!

II.

Come sia nata la Raccolta di Cà d'Orsolino non è difficile esporre, per il semplice fatto che è sorta proprio dal nulla.

Nella povera casa ove nacqui, a Trentino, e in quella pur modesta ove bambino fui portato, a Iddiano, appena venni in condizione di leggere, mi accorsi che il tesoro bibliografico famigliare era composto di due libri: una grammatica francese, stampata a Torino, di un certo Botta (non era Carlo, lo storico!) e il secondo volume, coi libri VII-XII della Eneide di Virgilio tradotta da Annibal Caro, in una edizione veneta di piccolo formato, che ora penso fosse dell'Antonelli. Mentre ero ancora ragazzetto entrarono altri tre libri, che dai famigliari e da quanti frequentavano la casa erano tenuti in gran conto, e da tutti guardati con un poco di invidia: *Guerino il meschino,* in una edizione popolare, si intende, la *Vita di Barlaam e Giosafatte,* e il *Libro delle sette trombe*. Quest'ultimo, più vecchio con rozze e bruttissime silografie, rappresentanti diavoli, fiamme, trombe, dannati, faceva un po' paura a tutti: assomigliava per ogni lato a quei volumi ascetici del seicento, nei quali sono rappresentate le scene della vita oltremondana, coi castighi che spettano ai peccatori dopo la morte, diversi a seconda della natura dei peccati, ma tutti orrendi. Piú confidenza i modesti ma attenti ascoltatori avevano con *Guerino* e con la *Vita di Barlaam,* libri che erano avidamente letti la sera, dai pochi della parrocchia che potevan farlo, in mezzo a un crocchio che raccoglievasi nell'ampia cucina, la quale serviva anche da stanza da pranzo e da ricevimento. Ricordo che una sera la *Vita di Barlaam e Giosafatte* fu letta da mio padre, uomo probo, stimato, severo, sempre in mezzo ai campi, ai mercati, agli attrezzi agricoli e agli affari campagnuoli, che perciò di solito non aveva tempo da perdere (quello dato alla lettura era appunto tempo « perduto »): tutti silenziosi e compresi attorno, tutti commossi a sentire le tristi vicende di quei santi

(1) Gli *Atti dello Scoltenna* costituiscono una serie di volumetti di carattere miscellaneo nei quali non di rado trovansi ottimi contributi sorici. È da augurarsi che la serie possa continuare; a tale scopo lo stesso mons. Ricci lasciò per testamento una certa somma.

uomini: a un certo punto si vide una lagrima affiorare alle ciglia di quell'uomo, che per la sua severità esteriore pareva dovesse avere un cuore di macigno.... Una volta sentii leggere (e fu un avvenimento!) anche i *Reali di Francia,* portati da un altro paese; ma il volume non era nostro.

L'amore per il libro deve esser nato appunto dalla mancanza del medesimo, e perciò dal conseguente desiderio di possederlo; fenomeno umanissimo. L'amore divenne (anche questo è naturale) passione. A Modena, ove feci il Liceo, Severino Ferrari, allora mio maestro (e poi amico caro e benevolente), assegnò a noi scolari un componimento così intitolato: « Quei banchetti di libri... », accennando ai numerosi banchetti di libri vecchi o usati che erano in via Canalino, e dinanzi ai quali passavo delle ore, guardando confrontando ammirando, e comprandone anche qualcuno talora, quando il tenue prezzo loro me lo consentiva (a dire il vero, spesso si fermava anche il Maestro, che di edizioni antiche e di libri rari era amantissimo e intendentissimo). Fui il bersaglio; e il tema costituì per me una specie d'atto di accusa. Tutti gli scolari se l'erano cavata descrivendo, con i toni e i colori della piú varia ironia, il loro compagno Sorbelli! Fortuna volle che la risata dei compagni, rinnovantesi ad ogni lettura di componimento, fosse temperata dal viso di Severino, che unico mostrava comprendermi e compatirmi guardandomi affettuosamente coi suoi occhi aguzzi, dolci, sereni.

Libri a stampa dunque, a Iddiano e a Cà d'Orsolino ce ne furono solo col Liceo; e dopo il Liceo e da allora in poi, sempre molti, anche se di non molto valore; e tra essi in ispecie i libri riferentisi alla storia e alla erudizione locale, o modenese, o emiliana. Era l'applicazione dell'insegnamento della logica, quale imparavamo dal buon Siliprandi: « dal facile al difficile, egli ripeteva sempre colla sua caratteristica voce nasale, dal vicino al lontano ». Fra gli stampati c'era talvolta anche qualche manoscritto, ma in via di eccezione, anche perché la merce non era così facilmente sul mercato.

Quando cominciai a pubblicare alcuni studi su luoghi e argomenti frignanesi, specialmente con i fascicoli periodici degli « Archivi del Frignano », parecchi mi segnalarono fonti documentali varie e anche me le offrirono o in acquisto o in dono o in prestito per la copia. Non solo; ebbi su questo campo alcuni ferventi consiglieri e animatori, primo di tutti l'illustre professore Ferdinando Jacoli, molto innanzi negli anni, che nullameno gradiva di fermarsi meco per parlare a lungo delle cose « nostre » (come è stato detto, egli era un raccoglitore di autografi e di manoscritti di rara competenza e acume). Il piccolo nucleo iniziale delle carte lentamente si accrebbe, senza tuttavia che aspirasse ad essere una entità di qualche peso, e a diventare una Raccolta o Collezione: che è cosa ben diversa.

L'inizio determinante della « Raccolta » di Cà d'Orsolino devesi all'acquisto dell'antica libreria Benedelli, che feci verso la fine della guerra; libreria fra le piú cospicue che ancora esistessero nel Frignano, conservata integra dai lontani secoli a noi. Cà d'Orsolino ha una certa tradizione, anche se risale appena alla prima metà del sec. XIX; era servito specialmente come villa o

luogo da caccia di talune famiglie notevoli di Pavullo, sul finire del dominio estense e al tempo della dimora ducale in quel capoluogo. Non era male perciò che a Cà d'Orsolino confluissero i ricordi e le tradizioni nonché la ricca suppellettile libraria di una famiglia che era stata una delle piú cospicue della montagna e la piú importante e antica di Benedello, tanto che della località, per derivazione feudale, aveva preso il nome.

La famiglia Benedelli, che ebbe un notevole ramo anche in Fanano, è già celebre sino dal sec. XV; nel sec. XVI parecchi dei suoi membri si dedicarono alla medicina e uno, Giulio Benedelli, fu persino Rettore della università di Bologna, mentre Antonio suo fratello si distinse per varii scritti di medicina. Altri si resero noti negli studi giuridici e taluni anzi pubblicarono opere di qualche valore. Altri infine si dedicarono alla carriera ecclesiastica, e fra essi è assai noto il canonico Antonio Benedelli, stabilitosi a Roma con altri membri di quel casato (da cui la linea romana dei Benedelli), che fu prima segretario del Cardinale Antonio Barberini divenuto poi Urbano VIII, poi tesoriere del campo nell'armata dei Barberini; nelle quali cariche ebbe tempo e modo di mettere insieme un ricco patrimonio. Egli fece un testamento bizzarro fondato sulla primogenitura e il fedecommesso col raddoppiamento periodico del capitale; ma sorsero contese e la causa, durata per quasi due secoli, è finita..... colla fine di quelle cospicue sostanze.

La libreria Benedelli, insieme a opere di vario genere e a parecchie edizioni antiche e ad alcuni incunabuli, conteneva manoscritti di vario genere, carteggi, relazioni, statuti, ordinamenti attinentisi al Frignano: queste ultime elaborazioni esistevano in gran numero, e furono tosto accuratamente descritte e ordinate. Trattavasi da 150 a 200 manoscritti fra grandi e piccoli, talora composti di poche pagine, quasi tuti riferentisi alla montagna modenese o alle famiglie del luogo e ai loro interessi. Era un cospicuo nucleo, che bisognava aumentare e integrare.

Raccogliere a Cà d'Orsolino in Benedello il complesso dei manoscritti Benedelli, mi parve un dovere, quando, colla morte della buona signora Luigia Benedelli, scompariva l'ultimo discendente di quella famiglia, e c'era pericolo che il pregevole materiale andasse, piú che disperso, perduto. Da quello è venuto il resto!

III.

Se la libreria Benedelli e i manoscritti che in essa si contenevano hanno costituito il primo e fondamentale nucleo della raccolta di Cà d'Orsolino, e han dato come la spinta alla collezione, è da osservare che moltissime cose furono all'iniziale nucleo aggiunte piú tardi, o per acquisto o per dono. La cosa riuscí relativamente facile, sia perché ormai era da molti saputo della collezione frignanese che formavasi e perciò i librai offrivano le cose che loro capitavano, sia perché gli studiosi si interessavano e i possessori spesse volte spontaneamente e generosamente donavano.

Non è fuor di luogo perciò, anche per far meglio vedere la formazione e le caratteristiche della Libreria, che si accenni alle fonti principali di derivazione, e alla natura delle accessioni. Ciò servirà a meglio illuminare la suppellettile conservata.

1. Indico anzitutto il fondo della mia famiglia. Oltre a quei manoscritti che erano a me pervenuti in forme varie e sporadiche, cui sopra accennavo, si riunì nella famiglia di Iddiano il nucleo principale prima conservato da Agostino Sorbelli, che era stato farmacista, assessore comunale, giudice conciliativo ecc. in Formigine per lunghissimi anni. Egli aveva conservato l'antico modesto fondo famigliare e quindi anche le carte di Don Giovanni Sorbelli che tra il sec. XVIII e i primi del XIX era stato rettore di Trentino e altre di Don Vincenzo e di Bartolomeo che aveva combattuto a Mosca sotto Napoleone, coi documenti e scritti da essi lasciati; ma anche altri che dalla collina o dalla città di Modena erano stati a lui dati o da lui raccolti poco dopo la metà del sec. XIX. Tutto insieme venne fuori un complesso di qualche interesse, specie per una caratteristica collezione di poesie e per documenti riferentisi alle parrocchie della montagna, nonché alle umili vicende della famiglia proveniente da Acquaria ove esistono memorie fin dal sec. XV.

2. *Raccolta Santi.* Il Prof. Venceslao Santi, come s'è detto, aveva avuto occasione, in una lunga vita tutta dedicata alla cultura e soprattutto agli studi e alle ricerche riguardanti il Frignano e la montagna modenese in generale, di raccogliere molto materiale originale da svariatissime fonti e altro di copiare. Ora tutto, o quasi tutto, il suo materiale, interessantissimo, è venuto a me per acquisto e per la cortesia e il largo buon volere della famiglia del compianto professore. Già prima di morire egli aveva espresso il desiderio che quel materiale, il quale era stato il conforto e la base, e talora il risultato dei suoi studi, continuasse nella sua funzione, rivolta specialmente all'Appennino modenese, presso di me, che in qualche lavoro avevo dimostrato il mio interessamento per tale genere di studi. Il Suo desiderio è stato esaudito! Fra i numerosi fasci di carte, copie e manoscritti originali, hanno un particolare interesse le carte che si riferiscono al brigantaggio nell'Appenino durante il periodo napoleonico, alle notizie storiche e documentali riferentisi ad ogni singola località, al contenuto storico della *Secchia rapita* del Tassoni, agli uomini illustri del Frignano ecc. Presso di lui trovavansi anche scritti di Marcantonio Parenti e parecchi carteggi riguardanti il Risorgimento frignanese e modenese.

3. *Raccolta Campori.* Quanto fosse cospicua e come venisse formata, per la parte frignanese, è stato detto. La raccolta degli statuti frignanesi specialmente attirava l'attenzione del raccoglitore e fu bene sfruttata dal marchese Cesare Campori. In questi ultimi anni la maggior parte del materiale frignanese della raccolta, certo il piú interessante, ceduto a librai antiquari modenesi, è giunto a traverso di essi alla Raccolta di Cà d'Orsolino. I codici e le carte di provenienza del Marchese Cesare Campori costituiscono forse la parte piú notevole della raccolta, se non per il numero, per il contenuto. Pregevole una

sezione in volumi ben rilegati di numerosi documenti storici e letterari riguardanti la montagna e sopratutto la città di Modena, con autografi di prim'ordine.

4. *Raccolta Parenti.* Particolare riconoscenza deve la Raccolta di Cà d'Orsolino al dottor Guido Parenti di Serra de' Parenti in Montecuccolo, per aver voluto, con un atto di grande e schietta liberalità, dare tutto ciò che di più notevole, in fatto di manoscritti e di vecchie carte, egli possedeva nella sua antica e storica villa. Desidero esprimere a questo egregio cittadino, al gentile amico, all'illuminato conterraneo, la più profonda gratitudine; e assicurarlo che l'atto Suo non è dispersione, ma conservazione, perché la Raccolta di Cà d'Orsolino non solo non perirà, ma è già ora, e sarà di piú in seguito, di utilità per tutti gli studiosi; e in tal guisa le vicende della sua antica e gloriosa famiglia e i grandi meriti dei cospicui personaggi che in ogni tempo l'adornarono, troveranno rilievo e consacrazione in queste carte, unite a quelle a me giunte da altre fonti riguardanti lo stesso ceppo che così viene posto in una novella luce. Chi conosce le benemerenze che la famiglia Parenti ebbe in ogni tempo per la cultura (basti pensare al grande Marcantonio, lustro del diritto e della letteratura per buona metà del secolo XIX) (1), può facilmente farsi un concetto del pregio che assumono le carte del fondo Parenti, non per la storia frignanese soltanto, ma talvolta per quella della nazione nostra.

I manoscritti Benedelli, Campori, Santi, Parenti e il vecchio fondo familiare costituiscono il fondamento precipuo della Raccolta; e bastano da soli a dare attuazione a un'idea. Certo fu singolare fortuna averli potuti radunare, e in breve tempo, in un unico corpo.

5. *Fondo Romagnoli Dall'Acqua.* Gaetano Romagnoli fu un noto libraio antiquario bolognese e editore dei volumi della Commissione pei testi di lingua di Bologna nella seconda metà del sec. XIX. Aveva messo insieme un copioso fondo di libri, di manoscritti di varia natura, di autografi. Questi passarono alla ditta Romagnoli Dall'Acqua, che poi sciogliendosi li scompose in varia guisa; pervenendone una buona parte alla libreria Angelo Gandolfi. Parecchi dei manoscritti e degli autografi residui del fondo Romagnoli Dall'Acqua, e non certo la peggior parte, furono da me acquistati, in grazia soprattutto di un gruppetto di carte e relazioni e documenti originali del Risorgimento modenese e montanaro, assai importante, pervenuto al libraio, io credo, da uno dei membri della Commissione nominata da L. C. Farini Dittatore di Modena poi Governatore dell'Emilia incaricata di scegliere i documenti e gli atti che mostrassero le anormalità dell'amministrazione austro-estense dal 1816 al 1859 (2). Come era da prevedere, con questo fondo pervenivano molti manoscritti non aventi rapporto col Frignano o con l'antico stato estense; cionullameno essi costituiscono un ap-

(1) Su di lui vedasi il volumetto *Onoranze a Marco Antonio Parenti: Discorso inaugurale* (di ALBANO SORBELLI) *e Relazione della Cerimonia, per l'inaugurazione di una lapide a M. A. Parenti.* Bologna, tip. Noè, I, 1903.

(2) Per cura della Commissione fariniana uscirono due volumi col titolo: *Documenti risguardanti il Dominio austro-estense* ecc. Modena, Zanichelli, 1859-60.

porto non privo di interesse alla libreria. A questo gruppo affluí anche l'ultima parte della celebre raccolta di autografi fatta dal Succi; e altrettanto dicasi della cospicua raccolta di autografi varii, in particolar modo musicali, della famiglia Busi.

6. *Fondo Galletti.* Di natura non molto diversa da quella Romagnoli Dall'Acqua, è il fondo di carte e di manoscritti, alcuni dei quali dei secoli XIV e XV, pervenuto coll'acquisto dell'ultimo stralcio della grande collezione messa insieme, nella prima metà del sec. XIX, in Firenze, dal noto bibliografo e bibliofilo avv. Gustavo Galletti, l'editore del trattato di Biblioteconomia del Paciaudi (1). Parecchie di quelle carte toccano della Garfagnana e del confine tosco-frignanese, ma molte altre si riferiscono alla Toscana o ad argomenti storici e letterari di carattere generale: fra essi un buon gruppetto di carte riguardanti la famiglia di Amerigo Vespucci. Questo acquisto portò anche un notevole fascio di autografi non privi di interesse.

7. *Fondo Cabassi di Carpi.* La famiglia Cabassi di Carpi è molto antica ed in ogni tempo svolse una attività che bene spesso si estese anche a Modena e al resto della provincia (2). Nel sec. XVIII Eustachio Cabassi salì quale studioso e poeta a bella fama, come prova fra l'altro il carteggio non ha guari pubblicato tra il Cabassi e il grande Tiraboschi (3). I numerosi manoscritti e le pergamene che ancora possedeva la famiglia quando il ramo principale si spense, sono giunti a un libraio antiquario modenese, il Cavallotti, che ha consentito a cedermeli. Il materiale ha uno stretto rapporto, per i personaggi che agiscono o per l'argomento, a tutto il territorio modenese.

8. *Fondo Coccapani.* C'è la parte piú antica del fondo della famiglia Coccapani, soprattutto del periodo in cui essa abitava a Carpi, e il fondo è venuto a Cà d'Orsolino sempre a traverso il libraio modenese Cavallotti. Il complesso è costituito specialmente da pergamene dei secoli XIV-XVII, con relazioni e statuti e ordinamenti vari. È noto che la nobile famiglia Coccapani ottenne poi alta posizione nella città di Modena ove erasi di buon'ora portata, ed ebbe cariche cospicue presso la corte austro-estense (4).

(1) Vedasi sul Galletti C. FRATI e A. SORBELLI, *Dizionario bio-bibliografico dei Bibliotecari e bibliofili* ecc. cit., pag. 239-40.

(2) Il TIRABOSCHI nella *Biblioteca modenese,* vol. I, pag. 357 sg. parla a lungo di Cabassi Girolamo seniore e iuniore, nonché di Orazio Cabassi, tutti di Carpi.

(3) Che il dottor Eustachio Cabassi fosse in diretto rapporto col Tiraboschi, il quale spesso si giovò del suo archivio e della sua dottrina, è detto dal TIRABOSCHI stesso nella *Biblioteca modenese,* loc. sopra cit. Il Carteggio uscì per deliberazione del Comitato delle onoranze al Tiraboschi, a cura di Policarpo Guaitoli, in Carpi, Rossi, 1894-95.

(4) Dei Coccapani, famiglia carpigiana che ebbe cospicui personaggi molti dei quali dotti, e scrittori di pregio, parla a lungo il TIRABOSCHI nella sua *Biblioteca modenese,* che al vol. II, pag. 40 seg., ricorda Antonio, Camillo, Carlo, Cesare o Giulio Cesare, Costantino, Giovanni, Giuliano, Paolo, Tommaso ecc. Del Coccapani ministro di Francesco IV si hanno ampie notizie nella *Vita di Francesco IV* del conte CESARE GALVANI e in quella di *Francesco V* di T. BAYARD DE VOLO.

9. *Fondo Cerretti.* Luigi Cerretti fu noto poeta e letterato della seconda metà del secolo XVIII e addetto alla corte degli Estensi in Modena (1). La tradizione della coltura continuò anche dopo di lui nella sua famiglia, cosicché presso di essa erasi costituito un fondo di qualche valore per i carteggi e per la produzione letteraria locale. Una parte di questo complesso erudito, quella che ancora era a disposizione, potei acquistare dal libraio antiquario modenese Gustavo Molinari. È un materiale attinentesi tutto alla cultura e storia modenese.

10. *Fondo Magelli.* La famiglia Magelli è originaria di Montecuccolo; ebbe notevole importanza e ricchezza, ed è un Magelli che costruí e adornò la chiesetta di Mediana non lontana da Pavullo. Trasportatasi a Modena e ivi stabilitasi al principio del sec. XIX, questa famiglia continuò la sua buona tradizione ed ebbe personaggi che occuparono alte cariche in città e nella provincia modenese. Spentosi il maggior ramo, i manoscritti e le carte di essa finirono a dei librai modenesi: da uno di essi potei acquistare il gruppo maggiore, che ha notevole interesse non solo per la illustrazione della famiglia, ma per i continui rapporti che essa ebbe col Frignano.

11. *Fondo Magiali o Maggiali.* La famiglia Magiali, che dovette avere in antico uno stesso ceppo colla precedente, è ancor viva a Renno, frazione del Comune di Pavullo. Parecchie cariche locali coperse in passato; l'archivio di essa, che in piccola parte è a me pervenuto, ha modesta importanza.

12. *Fondo Camatti.* Modesto è pure il contributo recato dalle carte di questa famiglia di Renno, ma proveniente, come esprime il nome, dalla Camatta, frazione pure di Pavullo nel Frignano. I membri di essa ebbero cariche in passato nelle amministrazioni dei comunelli viciniori.

13. *Fondo Malatesta.* Notevole famiglia modenese, i cui rami dimorarono o a Modena o a Sassuolo o nella bassa pianura modenese, lasciando dappertutto tracce cospicue. Appartengono ad essa il deputato Malatesta, che fu assai noto per l'opera sua riguardante l'economia nazionale dopo il 1860 e il pittore Adeodato Malatesta. Parecchi dei Carteggi di essi, con qualche manoscritto, ho acquistati da un libraio antiquario modenese, a cui in questi ultimi anni il ricco archivio era pervenuto.

14. *Fondo Catelani.* Contiene lettere e carteggi vari, nonché alcune composizioni e scritti di Angelo Catelani di Guastalla, noto compositore di musica, addetto già alla corte austro-estense di Modena come maestro di cappella, e

(1) Vedi CAGNOLI LUIGI, *Di Luigi Cerretti modonese. Notizie biografiche e letterarie con prose e versi mancanti nell'edizioni dell'autore.* Reggio, tip. Torreggiani, 1833, nel vol. I delle « Continuazione alla Biblioteca modenese » del Tiraboschi. Sul Cerretti può vedersi di questa « Continuazione » anche il vol. III, pag. 477 e il vol. V, pag. IX. Un discendente del Cerretti, che fu impiegato all'Archivio di stato di Modena, ne ritessé la biografia in *Prose e poesie del prof. Luigi Cerretti e lettere dirette al medesimo conservate nel R. Archivio di stato in Modena. Memorie e sunti raccolti e pubblicati per cura del cav.* CESARE CERRETTI. Modena, tip. Soliani, 1894.

poi Bibliotecario della Estense. È una parte sola del materiale della sua libreria, pervenutomi a traverso un libraio antiquario di Modena (1).

15. *Fondo Mengoli.* Si compone specialmente di carteggi pervenuti da varie fonti al libraio antiquario Mengoli di Bologna, e da questo a me ceduti. Vi si conservano parecchi autografi derivanti dalle collezioni del pittore Fancelli della fine del settecento, degli Schiassi, letterati e archeologi, dei Conti Castelli e di parecchi altri eruditi e uomini politici.

16. *Fondo Brunetti.* È il carteggio, accompagnato da numerose relazioni e manoscritti, posseduto già dalla famiglia Brunetti bolognese trasferitasi a Modena nel sec. XVIII, ove ebbe uffici pubblici sotto i duchi, specie nel ramo delle comunicazioni. Questo notevole gruppo di documenti e di lettere passò poi alla famiglia Malatesta; quindi pervenne a un libraio modenese.

Le carte di questo fondo sono spesso indicate per ciò come derivazione Malatesta. Utile complesso per il periodo del dominio francese a Modena.

Questi sono i fondi principali; ma non mancano nuclei minori come quelli Bertuccini-Gazola, Picaglia, Dalla Valle ecc. In particolar modo mi preme di segnalare i doni di antiche carte o manoscritti frignanesi fattimi da Geminiano e dottor Arturo Jacoli, dall'ing. Giulio Jacoli, dal prof. cav. Carlo Lucchesi, dal prof. comm. Gino Rocchi, dal compianto prof. comm. Tommaso Casini, dal comm. Guido Ruffini, dal compianto ing. Carlo Cornia, dai figli suoi avv. cav. Nino e dottor Italo, dal cav. geom. Luigi Giacomelli, dal sig. Dante Cavallotti, dal cav. Carlo Caselgrandi, dai rimpianti cav. Adolfo Franchini e avv. comm. Ugo Magri, dalla famiglia Tiberti di Verica e da parecchie altre egregie persone, alle quali tutte va la mia devota riconoscenza.

Molti manoscritti sono stati acquistati alla spicciolata da librai di ogni parte d'Italia e anche di fuori, ogni volta che l'occasione presentavasi, e per questi è molto difficile poter rintracciare la derivazione prima.

⁂

Una raccolta verrebbe meno ai suoi fini e ai doveri che ciascuno ha verso la cultura del proprio paese, se non se ne permettesse la consultazione; si comprende, entro certi confini e con determinati modi. Né vale l'osservare che si tratti di cosa privata e di particolar possesso. Lo Stato, rappresentando la collettività dei cittadini e delle forze tutte, non consente riserve di tal genere, che verrebbero a diminuire il campo e l'àmbito delle risorse di cui la Nazione può e deve giovarsi. Pertanto anche la Raccolta di Cà d'Orsolino è aperta al pubblico un mese all'anno, l'agosto, ed è lieta di aderire al legittimo desi-

(1) Intorno al Catelani e all'opera di lui e a quanti di lui si occuparono, vedi C. FRATI-A. SORBELLI, *Dizionario bio-bibliografico dei Bibliotecari e bibliofili italiani* ecc., pag. 150-55.

derio degli studiosi, anche col prestito a Biblioteche o a pubblici enti di carattere bibliografico ed archivistico.

Chi poi conosce e apprezza la particolare natura e importanza (anche se limitata nel riferimento storico) delle raccolte scientifiche e documentali di tal natura; chi ci ha messo attorno molta parte della vita e soprattutto cure, affettuosità e sacrificî d'ogni genere; non può non sentire il desiderio, direi il bisogno, che ciò che è tanta parte del nostro amore e del nostro essere, che ha costituito una delle finalità nella vita, non per un godimento egoistico, ma con un concetto ampio riferito a quel che vale ben di piú che è il sapere e la cultura, rimanga per sempre: a ricordo del passato, a testimonianza di un onesto e disinteressato sentimento, a servizio degli studi.

Per questo è stato disposto che la Raccolta (quando i miei figli o i discendenti da essi non potranno o vorranno piú interessarsi alla medesima) sia donata o alla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, alla quale ho dedicato tutta la vita, o alla Biblioteca Estense di Modena, cui per ragione di territorio può ritenersi pur conveniente.

Ciò che è stato raccolto con tanta idealità e tanto amore non può e non deve essere oggetto di commercio e soprattutto non deve andare disperso!

Cà d'Orsolino, 1 settembre 1933-XI.

ALBANO SORBELLI.

BENEDELLO

Raccolta di Cà d'Orsolino

1.

Processus Magnifici comitis Galeotti de Montecuculo. Questo è il titolo che leggesi sulla copertina. Entro: *Allegationes ill.mi domini Comitis Galeotti de Montecucolis nobilis Mutinae contra heredes Ill.mi comitis Federici de Montecucolis*; colla data del 15 ottobre 1561 e la firma « Julius Cesar Castaldius ll. doctor mutinensis ».

Seguono questi importanti documenti:

c. 1. Mandatum Co. Galeotti in d. Alexandrum Bataleam procuratorem.

c. 2. Compromissum factum inter com. Galeottum et heredes com. Federici.

c. 3. Acceptatio compromissi a domino arbitro.

c. 3. Confirmatio consultoris.

c. 3. Libellus magnifici comitis Galeotti.

c. 6. Instrumentum divisionis inter magnificos fratres de Montecuculo productum pro parte com. Galeotti.

c. 15. Scriptura exceptionum partis adversae.

c. 16. Scriptura replicativa et recunventionalis pro parte com. Galeotti actoris.

c. 21. Alia scriptura etiam replicativa partis adversae.

c. 21. Actus actoris in respondendo ipsi scripturae.

c. 24. Assignatio termini ad probandum.

c. 25. Capitula pro parte actoris primo loco producta.

c. 33. Capitula partis adversae primo loco producta.

c. 37. Capitula secundo loco partis adversae.

c. 40. Laudum ut dicitur latum per com. Andream de Montecuculo productum per partem adversam.

c. 50. Capitula actoris secundo loco producta.

c. 72. Mandatum factum a magnifico co. Galeotto in personam d. procuratoris ad revocandum responsiones per eum factas primo, secundo et tertio capitulis capitulorum per partem adversam productorum.

c. 73. Attestatio d. Iohannis Antonii Zambonini quod ipse non fuit rogatus de asserto laudo de quo supra.

Copia duarum sententiarum latarum super confinibus curiae Burgoni et Quariae in principio processus testium examinatorum.

In fine è aggiunto un atto autentico del notaio Giovanfrancesco da Montecenere podestà di Montecuccolo del 12 agosto 1559, in cui il conte Galeotto del fu conte Frignano Montecuccoli nomina suo procuratore, per certe cause, il figlio conte Fabrizio Montecuccoli.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30,5×21), del sec. XVI, di cc. 23 n. n. + 74 num. + 20 bianche n. n. + due cc. contenenti l'atto notarile sopra menzionato. Coperta pergamenacea, su cui leggesi il titolo generale riportato. Manoscritto originale, proveniente dalla casa feudataria dei Montecuccoli.

2.

Statuta, provisiones, ordinamenta magnificae potestariae Sextulae, seu Frignani nuper reformata et compilata cum novissimis provisionibus pro litium diuturnitatibus praecidendis, anno MDXXXVI. R. D. Antonius Albinellius possiduit.

Sino a c. 66 non è altro se non la copia a stampa, assai rara, di questi celebri statuti; a c. 67 segue la continuazione manoscritta sino a c. 69. A c. 70 comincia l' « Index materiarum quae in Statuto continentur, nuperrime per R. D. Antonium Albinellium. J. U. D. exemptus feliciter incipit », e continua per 12 carte.

« Seguono memorie diverse spettanti alla Podesteria di Montecuccolo », e sono: il numero dei fumanti, il peso del sale che è levato dalla Camera, il Valore di ciascuna comunità della provincia del Frignano, sì immediata come mediata, il numero dei loro fumanti, l'indicazione dei fumanti delle antiche sei podesterie della giurisdizione dei Montecuccoli, e cioè

Montecuccolo, San Martino e Ranocchio, Montese, Semese, Polinago e Rancidoro. Sulla coperta si trovano notizie intorno alla « Frinia civitas ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 33,5×23), sec. XVI, di 69 cc. num., + 10 non num. da principio, contenenti alcune la « Tabula delli statuti » e altre bianche, e di 23 n. n. in fine, delle quali sette bianche.

Provenienza dalla Casa Albinelli di Sestola che diede molti notai e altri cospicui personaggi.

3.

« *Logica Aristotelis ex tertia recognitione.* Parisiis, In aedibus Petri Gaudoul e regione divi Hilarii. Cum annotationibus Antonii et Julii Benedellii Doctorum ». È la sontuosa edizione dei libri logicali di Aristotile del Gaudoul, con bel frontispizio fig., lettere iniz. pur fig., commenti ecc. Ha interesse per noi per le numerosissime annotazioni e aggiunte, marginali e interlineari, manoscritte del celebre dottore Giulio Benedelli di Benedello nel Frignano, che nell'Università di Bologna, intorno al 1540, ebbe la carica di Rettore dell'Università, e del fratello dottore Antonio Benedelli, il quale visse pur quasi sempre a Bologna. Sono schiarimenti di parole e di concetti, aggiunte, esemplificazioni al testo aristotelico e ai suoi commentatori. Le annotazioni sono autografe.

Cartaceo, in-fol. (cm. 33,5×22), sec. XVI, di cc. 272 num. Bella legatura del tempo in cartone e pergamena. La coperta è fatta con un gran foglio pergamenaceo di un antico cod. Una nota finale indica che il libro fu acquistato nel sett. del 1537, quando appunto i Benedelli erano scolari all'Università di Bologna.

Prov. Benedelli.

4.

Statuta, leges ac Decreta Magnificae Potestariae Montiscucculi, Montesii et pertinantiarum etc. Compilata et ordinata per prudentes viros eiusdem anno Domini MCDLXXXVIII, indictione sexta, iussu et mandato Magnifici ac potentis viri comitis Caesaris Montiscuculi eiusdem Potestariae Gubernatoris et Domini, Regnante Ill.mo D. Duce Hercule Estense, marchione Ferrariae, Mutinae, Regii etc.

Alla c. 2 delle iniziali, l' « Index Rubricarum », alla c. 15 « Index notabiliorum in hoc volumine Statutorum Montiscucculi contentorum, opera Excellentissimi d. d. Petri Ricii J. U. D. compilatum ».

Segue il testo dello Statuto diviso in quattro libri e in un certo numero di rubriche per libro.

Lo statuto termina a c. 174 così: « Tempore illustrissimi et excellentissimi Principis D. D. Herculis Estensis Ferrariae, Mutinae, Regii etc. Ducis invictissimi status et iurisdictionis Montiscuculi, eiusque totius Potestariae, ibidemque regnante nobili ac magnifico comite Caesare quondam recolendae memoriae Gasparis de nobilibus de Montecuccolo, expliciunt ».

« Contemplatione cuius ego D. Iohannes Augustinus de Bononia publicus scriptor, favore et auxilio Legiferis necnon Beatissimae Imaculatae Matris eius Mariae, exaravi, scripsi atque pernotavi, Eius gratia anno D. MCDXCI IX tertio kal. maias ».

A c. 174 v. lettera del conte Mario Montecuccoli e dei conti Galeotto, Andrea e Federico ai Commissari della Podesteria, in data 1 febbraio 1538, recante spiegazioni e aggiunte circa l'applicazione della tortura.

c. 175 *v.* Lettera del Duca Ercole II al Governatore di Modena perchè costringa gli abitanti di Riva e Monteforte alla obedienza degli statuti della Casa Montecuccoli (22 maggio 1538).

c. 176 *r.* Provvisione circa l'ugual trattamento dei notai del Governatorato di Sestola e della Podesteria di Montecuccolo.

c. 177 *v.* Concessione ai conti di Montecuccolo di potere estrarre robe e frumento dalla Provincia di Sestola.

c. 177. Chiedono i conti di Montecuccolo che in civile e in criminale si debbano osservare nei feudi Montecuccoli i nuovi statuti della provincia del Frignano, ossia di Sestola: è concesso sotto la data del 4 nov. 1546.

c. 178-179. Nota dei fumanti della contea Montecuccoli e della Podesteria di Sestola.

cc. 179-181. Facoltà concessa dal Duca di Ferrara ai conti di Montecuccolo che i notari della provincia del Frignano possano rogare nei feudi dei Montecuccoli e viceversa.

c. 182-183. « De mercede notariorum Frignani ».

cc. 184-185. « Memorie considerabili ». È una breve cronaca del Frignano, e dei fatti attinentisi alla montagna modenese, dal 1629 al 1666. Sono aggiunte di mano diversa notizie del 1683, del 1738 e del 1741.

Cartaceo, in-4 (cm. 28×19,5), di cc. 185 num., oltre alle 18 iniziali n. n., che contengono l'indice delle rubriche degli Statuti; copia del sec. XVII con aggiunte varie. Rarissimo statuto. Qualche lacuna di poco conto. Legat. in pergamena.

Provenienza dalla casa marchionale Montecuccoli (Acquistato da un libraio antiquario modenese).

5.

Lettere marchionali al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, per gli anni 1776-1777. Sono gli ordini e le risposte provenienti dal marchese Giuseppe Montecuccoli, negli anni suddetti, dai primi di maggio del 1776, quando il dottor Parenti assunse l'ufficio di Governatore della Podesteria di Montecuccolo, sino alla fine del 1777. Le lettere sono quasi tutte firmate dal marchese Montecuccoli, qualcuna dal conte Raimondo Montecuccoli e taluna anche dal segretario del marchese Francesco Belagi. Interessantissima è questa corrispondenza per intendere la vita di un feudo alla fine del sec. XVIII, e nello stesso tempo per mostrare come ai diritti e privilegi loro, i Montecuccoli così strettamente tenessero, e si interessassero ad ogni avvenimento che accadesse nella podesteria.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20). Sono 121 lett. originali sempre con firma autografa e talvolta interamente autografe. Entro busta.

Provenienza Parenti.

le lettere sono 128 8.5.97 Merlo

6.

Lettere marchionali al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, per gli anni 1778-1781. Le lettere, contenenti ordini e risposte alle missive del governatore, sono firmate dal marchese Giuseppe Montecuccoli residente a Modena e non poche dal figlio suo conte Raimondo Montecuccoli, talune dai segretari Belagi e Brandoli. Parecchie di tali lettere hanno allegati e suppliche, tutte si riferiscono alla vita della podesteria e frignanese in generale per gli anni di cui sopra.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20). Sono 155 lettere autografe o almeno con firma autografa. Molte firmate da Giuseppe Montecuccoli sono scritte di mano di Raimondo. Entro busta.

Provenienza Parenti.

le lettere sono 157 8.5.97 Corradi

7.

Lettere marchionali al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, per gli anni 1782-1785. Contengono ordini, disposizioni, permessi e risposte a lettere del Governatorato. Di argomento svariatissimo. Sono tutte originali, autografe del marchese Giuseppe Montecuccoli, o almeno da lui firmate. Alcune sono interamente autografe, o firmate dal conte Raimondo Montecuccoli suo figlio. Non mancano comunicazioni varie dei segretari

del marchese. Ci sono allegati di diversa natura, e specialmente suppliche, a parecchie di tali lettere.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20). Sono 155 lettere a. originali, colla relativa mansione, sigilli ecc. Entro busta.
Provenienza Parenti.

8.

Lettere marchionali al governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, per gli anni 1786-1787. Sono lettere del feudatario marchese Giuseppe Montecuccoli, quasi sempre da Modena, ove era la sua abituale residenza, contenenti ordini e disposizioni varie per la gestione e amministrazione del governatorato. Interessanti notizie sulla rocca di Montecuccolo, sull'antico archivio di quel feudo, sul macello di Renno e sulle chiese dipendenti dal Governatorato. Sono spesso estesi ai feudi gli ordini del Duca, di carattere generale. Alle lettere non di rado sono uniti allegati.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×30). Sono 103 lett. autografe, o almeno con firma autografa, del marchese Giuseppe Montecuccoli. Entro busta.
Provenienza Parenti.

9.

Lettere marchionali al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, degli anni 1788-1790. Lettere del marchese Giuseppe Montecuccoli, residente a Modena e titolare del feudo di Montecuccolo, raramente degli uomini della sua segreteria. Si riferiscono alla storia locale, ai fatti ed avvenimenti delle varie parrocchie, anche i più minuti. Talune riguardano Pavullo, Gaiato, le scuole, l'opera pia Ruggeri di Renno ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20). Sono 136 lett. autografe, o con firma autografa, originali, del marchese Giuseppe Montecuccoli. Entro busta.
Provenienza Parenti.

10.

Lettere marchionali al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, negli anni 1791-1795. Contengono ordini e disposizioni varie, riferentisi tutte alla dizione sottoposta alla podesteria di Montecuccolo. Le lettere sono tutte del marchese titolare della podesteria Giuseppe Montecuccoli, e sono le

ultime che egli firmò. Si comunicano spesso le modificazioni di carattere giuridico e sociale del Duca, da estendersi a tutti i feudi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20). Sono 153 lettere con firma autografa e talvolta in tutto o in parte aut. Entro busta.
Provenienza Parenti.

11.

Lettere marchionali al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, negli anni 1795-1796. Sono tutte lettere del marchese Raimondo Montecuccoli successo, nel marzo del 1795, al padre marchese Giuseppe Montecuccoli. La prima lettera che Raimondo invia al governatore è del 13 marzo e accenna appunto alla sventura toccatagli, che lo fece tosto tornare a Modena da Trieste. Importante il carteggio in questi anni, assai difficili per i feudi. Una lettera del 17 giugno 1796 annunzia che si è fatta la divisione dei feudi tra lui e il fratello marchese Enea Francesco, e a lui sono toccati Montecuccolo, Gaiato, Renno e Monterastello. La corrispondenza tuttavia di Raimondo Montecuccoli col Parenti continua sino al 5 agosto di quell'anno, vigilia della entrata dei Francesi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20). Sono 25 lett. tutte firmate dal marchese Raimondo. Talune con inserti. Entro busta.
Provenienza Parenti.

12.

Lettere marchionali al Governatore di Montecuccolo e Podestà di Montecenere dottor Luigi Parenti, negli anni 1789-1796. Le lettere sono tutte del marchese Enea Francesco Montecuccoli che, alla morte del padre marchese Giuseppe Montecuccoli, divise col fratello Raimondo i feudi del genitore: qualche lettera è del segretario Agostino Vandelli, una sola di Raimondo Montecuccoli. Poche sono quelle che vanno dal 1789 al 1794, le più sono del 1795 e 1796 e sono interessanti. Importante quella che descrive, con minuti e inediti particolari, la partenza del Duca e la venuta dei Francesi nel 1796. L'ultima lettera del marchese Enea Francesco Montecuccoli è del primo dicembre 1796.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20). Sono 124 lett., spesso con inserti, tutte con firma autografa e talune anche interamente aut. Entro busta.
Provenienza Parenti.

13.

Lettere del segretario della casa feudale Montecuccoli in Modena, Bartolomeo Brandoli, al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, negli anni 1780-1783. Sono tutte del Brandoli, ad eccezione di qualcuna di altri in sua sostituzione. Sono interessanti perchè illuminano assai meglio le situazioni e i vari avvenimenti e problemi di amministrazione delle lettere marchionali, con particolari più piccanti. Da esse vien fuori anche molta parte della vita vissuta della città di Modena e del distretto modenese alla fine del sec. XVIII.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20). Sono 162 lettere autografe firmate, alcune con inserti. Entro buste.
Provenienza Parenti.

14.

Lettere del segretario della casa feudale Montecuccoli in Modena, Bartolomeo Brandoli, al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, negli anni 1784-1787. Servono di complemento alle lettere marchionali e danno ad esse luce e confermano particolari. Piene di interesse. Sono tutte del Brandoli, salvo qualcuna che è firmata dal suo sostituto Giuseppe Maselli.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20). Sono 124 lett. a. firm., spesso con inserti, suppliche ecc. Entro busta.
Provenienza Parenti.

15.

Lettere del segretario della casa feudale Montecuccoli in Modena, Bartolomeo Brandoli, al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, negli anni 1788-1790. Tutte del Brandoli, salvo alcune poche a firma del sostituto Giuseppe Maselli. Contengono interessanti particolari sulla amministrazione dei feudi e sulla vita dei marchesi Montecuccoli. Si hanno cure delle milizie e delle scuole, nonchè delle chiese, opere pie ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20). Sono 151 lettere aut. firmate, molte con inserti di vario genere. Entro busta.
Provenienza Parenti.

16.

Lettere del segretario della casa feudale Montecuccoli in Modena, Bartolomeo Brandoli, al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, negli anni 1791-1794. Tutte importanti e tutte piene di particolari sulla vita

amministrativa e civile dei feudi e della stessa città di Modena. Passaggi di Truppe, Visite di alti personaggi, feste, contagi, lotte e contese ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20). Sono 154 lett., tutte aut. firm. Poche si aggiungono del dottor Agostino Vandelli, pur facente parte della Casa dei Montecuccoli. Entro busta.
Provenienza Parenti.

17.

Lettere del segretario della casa feudale Montecuccoli in Modena, Bartolomeo Brandoli, al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, negli anni 1795-1798: di quest'ultimo anno ce n'è una sola. Tutte lettere del Brandoli, sempre vive, chiare, ben scritte e interessanti; pochissime del dottor Agostino Vandelli. È il mazzo più notevole perchè si riferisce alla venuta dei Francesi in Modena, alla Repubblica e alle difficoltà gravi sorte per i feudi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20). Sono 169 lettere tutte aut. firm., molte con inserti, patenti ecc. Entro busta.
Provenienza Parenti.

18.

Lettere di vari al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, negli anni 1776-1784. Riguardano tutte il governo e l'amministrazione dei feudi Montecuccoli nel Frignano. Contiene:

1. Lettere n. 37 di Cesare Nardi rappresentante dell'amministrazione Montecuccoli per Ranocchio, Salto, Montespecchio e territori annessi, scritte da Parma. Sono 15 del 1776, 7 del 1777, 1 del 1778, 2 del 1779, 2 del 1780, 1 del 1781, 3 del 1782, 5 del 1783, 1 del 1784.

2. Lettere n. 11 di Giovanni Montanari, della amministrazione modenese del Marchese Montecuccoli, datate in parte da Modena e in parte da Renno, scritte dal 1777 al 1783: solo negli ultimi anni il Montanari passò a Modena. Le lettere contengono spesso notizie di cronaca modenese.

3. Lettere n. 12 di Gaetano Cavazza, avvocato, della amministrazione centrale del marchesato dei Montecuccoli a Modena, datate tutte da Modena tra il 1779 e il 1789: trattasi di cause attinentisi al governatorato.

4. Lettera di Domenico Menini circa un carcerato, in data 22 aprile 1783.

5. Lettere n. 3 di Pellegrino Grandi, della nota famiglia di Gaiato, da Gaiato in data 1780-1781.

6. Lettere n. 17 di Giovanni Gaetano Botti rappresentante della Podesteria a Brandola in data degli anni 1776-1784, tutte datate da Brandola, salvo una da Lama.

7. Lettere n. 6 di Tommaso Andrea Morelli, riferentisi a una causa Masoni svoltasi a Montecuccolo. Datate da Fiumalbo, 1780-1781.

8. Lettera con allegato di Giuseppe Borelli, da Modena, 1 agosto 1782, riguardante il governatorato di Semese.

9. Lettere n. 2 di don Giovanni Rivasi da Polinago, 1779-1780, riguardanti una causa di eredità.

10. Lettera con allegati di Giovanni Carlotti per le monache di S. Orsola, da Modena 14 giugno 1782.

11. Lettere n. 2 di Giambattista Bizzarri, da Modena, Agosto 1781, circa una causa del governatorato di Montecuccolo.

12. Lettera di Tommaso Vandelli, da Modena 2 gennaio 1783, chiede informazioni su una donna di Brandola.

13. Lettere n. 3 di Ermenegildo Mediani da Volta di Saltino, 1780-1781, di affari privati.

14. Lettere n. 6 di Cesare Quirici governatore di Montese, per gli anni 1779-1782, riguardante la gestione del suo governatorato.

15. Lettere n. 3 di Antonio Maria Quirici fratello del Governatore di Montese, tutte del 1781, datate da Guiglia.

16. Lettera di Geminiano Prandini da Torre, 20 nov. 1777, intorno al sac. Gabrielli di Fiorano.

17. Lettere n. 4 di Carlo Francesco Vergani dell'amministrazione Montecuccoli di Modena, da Modena, 1778-1779.

18. Lettere n. 3 di Bartolomeo Giacobazzi, degli anni 1779-1781, due da Pescarola e una da Modena.

19. Lettere n. 3 di Geminiano Jacoli da Fanano, degli anni 1777-1779, riguardano carte geografiche.

20. Lettera di Pasquale Bonconsigli, da Fanano, 23 maggio 1781.

21. Lettere n. 4 di Pietro Turrini, due da Acquaria e due da Modena, 1778-1782: in una di queste ultime dà notizie del Montecuccoli e di altri illustri uomini modenesi.

22. Lettere n. 6 di Alfonso Martinelli tra il 1777-1782, datate da Renno, Lama, Mocogno, Verica.

23. Lettera di Pio Giannotti, da Guiglia, 20 marzo 1783.

24. Lettere n. 2 di Pellegrino Giannotti, da Guiglia, 1779, riguardanti il sac. Minghelli.

25. Lettere n. 4 di Don Giacomo Ricci rettore di Gaiato, tra il 1777 e il 1779. Interessanti; una contiene l'elenco dei sacerdoti e chierici della parrocchia di Gaiato.

26. Lettera del marchese Giuseppe Montecuccoli a Giovanni Montanari di Renno, da Modena 29 agosto 1777, con sette allegati riguardanti l'arciprete di Renno.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Un grosso mazzo contenente parecchi inserti. 136 lett.
Le lettere e carte sono raccolte sotto i varii mittenti.
Provenienza Parenti.

19.

Lettere di vari al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, negli anni 1776-1784. Riguardano affari delle giurisdizioni dei feudi Montecuccoli: sono ricorsi, notizie, richieste, ecc. Contiene:

1. Lettera di Domenico Puccini, da Vesale, 1783.

2. Lettera di don Serafino Cerfogli di Castellaro, 1782.

3. Sei lettere di Gian Simone Lucchi di Ranocchio, 1779-1782.

4. Lettera di Domenico Menini, da Pavullo, 1777.

5. Lettera di Andrea Ghibellini, da Salto, 1781.

6. Sei lettere di Michelangelo Dainesi Vicegerente di Pavullo, 1778-1783,alcune delle quali assai interessanti: sono unite due lettere a lui del v. governatore di Sestola Alessandro Pistorozzi e una autografa del generale Pietro Giardini.

7. Lettera di Francesco Galvani di Modena, 1782.

8. Sei lettere del colonnello Selmi, da Castelvetro, 1777-1778.

9. Lettera di Luigi Tamburini di Montese, 1780.

10. Lettera di Alessandro Pistorozzi, da Sestola, 1780.

11. Due lettere di Francesco Maria Magli maestro ordinario di scuola in Pavullo, 1779-1780.

12. Lettera di Cesare Galvani di Modena, 1777.

13. Lettera di Agostino Vandelli, da Modena, 1780.

14. Lettera di don Angelo Lolli, rettore di Montecenere, 1779.

15. Lettera di Pellegrina Rossi di Villa d'Aiano, 1779.

16. Lettera di Antonio Stefanini di Villa d'Aiano, 1779.

17. Lettera di Maria Crespellani, da Modena, 1781.

18. Tre lettere di Giuseppe Belagi, da Modena, 1782.

19. Otto lettere di Francesco Tonini di Renno, da Modena, 1782-1783.

20. Lettera di Carlo Bartolucci, da San Martino, 1782.

21. Lettera di Luigi Bertinelli, da Modena, 1783.

22. Lettera di Giacinto Miani consultore da Modena, 1783, riguardante il conte Camillo Poggi feudatario di Castellaro.

23. Due lettere di Gaetano Cavazza, da Modena, 1783.

24. Due lettere di Alfonso Martinelli di Verica, 1783.

25. Tre lettere di Francesco Galvani, da Vignola, 1783: una riguarda il maestro di scuola inviato a Montecuccolo, don Graziani, valentissimo.

26. Lettera attestato di don Giuseppe Manfredini arciprete vicario for. di Renno, 1782, con due alleg.

27. Tre lettere di Silvio dalla Capellina e Camillo Codebò presidenti dell'opera pia dei poveri di Modena, 1781-1782.

28. Sei lettere di Niccolò Giannozzi cancelliere dell'Archivio generale di Modena, 1777-1783.

29. Quattro lettere di Bernardino Bonvicini, da Modena, 1779-1786.

30. Sei lettere di Niccolò Bernardoni, da Modena, 1781-1783.

31. Tre lettere di Paolo Leonelli di Ospitaletto, 1780.

32. Tre lettere di Gertrude Bertolucci di San Martino, 1778-1782.

33. Lettera di Gian Ercole Bertolucci di San Martino, 1776.

34. Lettera di Vincenzo Carandini, da Sassuolo, 1782.

35. Quattro lettere di Antonio Gottardi Sanmartini di Pavullo, Commissario, 1778: annunzia il passaggio di due colonne di un reggimento di milizie ducali e prega di provvedere.

36. Sei lettere di Giovanni Montanari e della moglie, da Renno, 1780-1781.

37. Cinque lettere di Alfonso Zecchini, da Modena, 1777-1784.

38. Lettera di Serafino Verini, da Montebonello, 1777.

39. Lettera di Lorenzo Bartolotti, da Polinago, 1777.

40. Lettera di Giovanni Pellegrino Guidoni, da Semese, 1779.

41. Tre lettere di Giacinto Miani consultore, da Modena, 1776-1777.

42. Due lettere di Maria Beneventi, da Modena 1781, con altre due lettere alleg.

43. Sette lettere di Tomaso Bigi rettore di Ranocchio, 1776-1781.

44. Trentotto lettere di D. Giuseppe Romani, da Modena, 1777-1783. Interessante la descrizione che fa dell'incontro fatto dalla Dama sua a Bologna coi duchi della Moscovia. Carteggio notevole.

45. Lettera di Orsola Severi di Maranello, 1783.

46. Lettera di Giandomenico Barberi, da Modena, 1783.

47. Tre lettere di Cesare Quirici governatore di Montese, 1780-1781.

48. Lettera di Pietro Turrini di Acquaria, 1781.

49. Lettera di Carlo Francesco Vergani, da Modena, 1783.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Grosso mazzo di vari inserti, riferentisi ciascuno o a una persona o a una singola pratica. Doc. originali.
Provenienza Parenti.

POPOLE VETT 159

20.

Lettere di vari al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, negli anni 1778-1787. Sono lettere di particolari e di pubblici uffici, raccomandazioni e comunque di interessi riferentisi al feudo dei Montecuccoli nel Frignano. Contiene:

1. Due lettere di Giovanni Pini di Sestola, 1786-87.

2. Lettera petizione di Giambattista Pattarozzi di Renno, 1785.

3. Lettera di Domenico Puccini di Vesale, 1786.

4. Lettera di Giuseppe Vari governatore di Sestola, 1786, con unito un attestato.

5. Lettera di Giuseppe Pasini di Pavullo, guardia della grande strada, 1787.

6. Lettera di Alfonso Rocchini, da Modena, 1788: unite altre due lettere.

7. Lettera di Giuseppe Cuoghi vicegerente di Pievepelago, 1787.

8. Lettera di Giuseppe Pattini, guardia della Grande strada nuova, 1786.

9. Tre lettere di Giuseppe Vari governatore di Sestola insieme a una del marchese Giuseppe Montecuccoli e altra di Luigi Bertolini di Renno e alcuni allegati riguardanti un processo per stupro.

10. Lettera di don Giacomo Ricci rettore di Gaiato, 1788.

11. Lettera di Giambattista Landi di Sestola, 1788.

12. Lettera di Giacomelli di Semese, 1788.

13. Lettera del Ministro Gherardo Rangone, Modena, 1787: unita minuta di risposta.

14. Lettera di Lodovico Beroaldi Bianchini notaio, da Modena, 1786.

15. Due lettere di Francesco Michele Grandi di Gaiato, da Modena, 1787.

16. Lettera dell'opera pia dei poveri di Modena, 1781.

17. Lettera di Giovanni Gaetano Botti di Brandola, 1780.

18. Due lettere del consigliere Del Rio, podestà e vice-giudice di Modena, 1783.

19. Lettera del vicegerente di Sestola Alberto Baldassarre Boselli, da Sestola, 1784.

20. Sette lettere di Michele Dainesi, podestà di Miceno, 1783-1785.

21. Lettera di P. Magelli, podestà di Montobizzo, 1783.

22. Lettera di Brandoli Bartolomeo, da Modena, 1782. Sono uniti incarti di un processo.

23. Lettera di Giovanni Simone Lucchi da Ranocchio, 1782.

24. Tre lettere di d. Andrea Ghibellini, vicario foraneo di Salto, 1782-1783.

25. Due lettere di Gioseffo Cavicchioni, podestà di Montetortore, 1778.

26. Due lettere di Giuseppe Vari, Governatore di Sestola, 1785.

27. Lettera a stampa del Consiglio di Economia circa la denunzia delle biade, e distribuzione della medesima agli interessati.

28. Frammenti di processi frignanesi della fine del sec. XVIII e atti amministrativi di vario genere. Fascio di cc. 24.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Fascio di inserti contenenti carte e lettere disposte per nome di corrispondente. Entro busta.
Provenienza Parenti.

42 lettere + 24 cc. 8.5.97 Melo

21.

Lettere di vari, e parecchie della Segreteria ducale, al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, anni 1777-1785. Alcuni inserti sono veramente importanti perchè si riferiscono alla applicazione della legge comune dei ducati estensi nei feudi. Vi sono lettere dei seguenti: Conte Giovanni Munarini Ministro del Duca di Modena, Chiodini, Leopoldo Vandelli giudice, G. B. Rangone ministro del Duca di Modena, Giandomenico Barberi, Conte Bartolomeo Scapinelli, capit. Carandini, Gaetano Frigeri, Ministro Valotta, Vincenzo Giacomelli, Giuseppe Marchisio, Giancarlo Baracchi, Gherardo Rangone, Giuseppe Paolucci, Gaetano Cavazza, Pietro Turrini, Cesare Galvani, Gallassi Lorenzo cancell., Domenico Forrarini, Francesco Ansaloni ecc. Contiene:

1. Carte e documenti riferentisi all'uffizio esposti e alla Opera pia generale dei poveri di Modena, inserti 8. 9 inserti

2. Ordini, disposizioni, gride riguardanti l'amministrazione centrale del Ducato o quella del marchese Montecuccoli in dipendenza del governo ducale di Modena in rapporto coi feudi Montecuccoli, inserti 33. 36

3. Processi o atti processuali dei vari feudi Montecuccoli nel Frignano, inserti 39. 43 inserti

4. Ordini di restrizione dei subeconomati affidati d'ora innanzi a secolari. Per Semese, Benedello, Renno, Montecuccolo, Niviano, Pavullo, Lavacchio, Camurana, Torricella, Miceno, Montobizzo e Montorso è nominato Vincenzo Giacomelli di Semese. Per Gombola, Acquaria, Castellaro, Valdalbero, Vesale, Monzone e Camatta si intende nominare il sig. Manfredini di Pratolino. 4 cc. 90 lettere 8.5.97 Melo e Carenzi

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Grosso fascio di carte e lettere, molte di carattere ufficiale e provenienti dalla cancelleria del Duca, altre di affari privati. Entro busta.
Provenienza Parenti.

22.

Lettere di vari al Governatore di Montecuccolo dottor Luigi Parenti, negli anni 1778-1784. Fra gli scriventi notiamo i nomi di Gio. Gaetano Botti, Ermenegildo Mediani, Pellegrino Gallassi, Cesare Quirici, Ermenegildo Codebò, Alfonso Martinelli, Cesare Nardi, avv. Giovanni Bertolani, Giambattista Amorotti, march. Giuseppe Montecuccoli, Giovanni Simone Lucchi, ecc.

Trattasi, nella maggior parte dei casi, di questioni riguardanti la vita e l'amministrazione dei feudi Montecuccoli. Poche sono le lettere di carattere strettamente privato. Tra gli incarti notevole quello tendente a far riaprire una pozza di pubblico uso fatta chiudere indebitamente dal parroco di Ranocchio. Un inserto dà relazione di certe canzonette e poesie satiriche e popolari a proposito di un tentativo insano di alcune ragazze contro un giovinotto del Frignano, quasi certo di Riolunato. Le tre posie così cominciano: « Oh che razza di pensare », canzonetta; « Ma se poi ansiose siete », canzonetta; « Lascia Citera, o bella dea di Gnido », son.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Sono 24 inserti, taluni assai numerosi, e lettere, dirette tutte al Governatore. Documenti orig. Entro buste.
Provenienza Parenti. 49 lettere + inserti. 8.5.97 Melo Carenzi

23.

Lettere di vari al Governatore di Montecuccolo dott. Luigi Parenti, dell'anno 1785. Riguardano tutte l'amministrazione dei feudi Montecuccoli nel Frignano. Tra gli scriventi si leggono i nomi di Cesare Nardi, Giambattista Amorotti, Giacomo Fantini, Domenico Maria Vignudini, Sebastiano Vignudini, Michele Dainesi, Gertrude Vignudini ecc.

Quasi tutto l'ampio carteggio, specialmente quello dei Vignudini, del Fantini, dell'Amorotti e dell'arciprete di Maserno, si riferisce a un progetto di matrimonio fra il governatore di Montecuccolo e una signorina Gertrude Vignudini di Villa d'Aiano.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). 49 tra lett. particolari e inserti di documenti e lettere. Doc. tutti originali. Entro buste.
Provenienza Parenti. 46 + inserti. 8.5.97 Medo Cavezzi.

24.

Lettere dirette dalla casa feudale Montecuccoli e dal governo ducale di Modena al podestà di Montecenere dottor Luigi Parenti negli anni 1777-1788. Sono quasi tutte lettere di Francesco Ansaloni, ma ve ne ha anche di Giuseppe Marchisio, del Marchese Zenone Montecuccoli di Vienna, del consultore Pier Maria Stanzani, del marchese Giuseppe Montecuccoli, del marchese Paolucci ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Sono 23 fra lettere particolari e inserti di più lettere e carte, doc. originali. Entro busta.
Provenienza Parenti.

25.

Carteggio del Governo repubblicano di Modena col Governatore di Montecuccolo e podestà di Montecenere durante gli anni 1796 e 1797. Sono unite anche lettere di uffici minori e di particolari. Interessanti sono i documenti riguardanti i primi provvedimenti contro i feudi modenesi e il nuovo assetto della montagna. I documenti sono diretti a Luigi Parenti, col titolo di governatore, di podestà, di giudice, di reggente ecc. a seconda dei diversi regimi e momenti. Alle lettere e agli incarti sono uniti bandi a stampa, leggi ecc. Particolare interesse hanno le relazioni contenute in lettere degli avvenimenti di Modena e Bologna e dell'opera di Bonaparte.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Fascio di 64 fra lettere e inserti. Doc. tutti originali. Entro busta.
Provenienza Parenti.

26.

Fascio di documenti e lettere attinentisi alla amministrazione del comune e podesteria di Montecuccolo e a rapporti personali di quel governatore dott. Luigi Parenti. Sono narrazioni di avvenimenti e relazioni non di

rado interessanti e lettere di cospicui personaggi. Molti dei documenti hanno la data del 1795 e 1796, altri sono più antichi.

Tra i firmatari delle lettere si trovano: Silvestro Bertugli di Palagano, Modesto Stefani di Lama, Cesare Nardi di Puviana, Antonio Zerbini di Semelano, Ignazio Verini di Montebonello, Nicola Vandelli, Livia Parenti, Gregorio Cesari di Fiumalbo, Tiburzio Cortese vescovo di Modena, Domenico Giovanardi di Modena, il colonnello commissario Fivizzani, Pier Vincenzo Caselli di Montefiorino, Giambattista Lucchi di Ranocchio, Felice Bertacchini di Ospitaletto, Delfino Jacopetti cancelliere criminale a Sestola, Agostino Vandelli di Modena, Giovanni Castiglioni di Formigine, Alfonso Martinelli di Verica, Francesco Ferrari governatore di Brandola, Tommaso Guidotti di Salto, Alessandro Ciani governatore di Sestola, Vincenzo Tedeschi di Modena, Francesco M. Magli rettore di Montecuccolo, Marcantonio Parenti seniore di Montecuccolo, Console Abramo Forti di Modena; infine Geminiano Jacoli di Fanano che, con lettera del 14 agosto 1795, avverte Luigi Parenti che il prof. Lazzaro Spallanzani trovasi in casa sua a Fanano e vi starà sino al 26.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). 55 tra lettere ed inserti, attinentisi ad uno stesso argomento, tutti del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

27.

Lettere dirette a Marc'Antonio Parenti seniore, di Montecuccolo. Sono tutte del secolo XVIII e alcune assai interessanti, anche per l'amministrazione frignanese. Fra i corrispondenti si notano: il gov. di Sestola Bartolomeo Ferri, Giantommaso Galvani, Vincenzo Bonetti, Giacomo Sega, Francesco Gottardi Sanmartini, Giuseppe Ricci, Geminiano Lavacchielli, Domenico Bonvicini, Domenico Casolari, Paolo Grandi, Pietro Pellegrino Bacci podestà di Montese, Lorenzo Ruggeri, Giuseppe Laderchi Montecuccoli, Giambattista Barbieri ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). 64 tra lettere e inserti. Parecchie lettere sono minute dello stesso Marcantonio Parenti. Entro busta.
Provenienza Parenti.

28.

Lettere a Marc'Antonio Parenti seniore, di Montecuccolo, tutte del sec. XVIII. Spesso trattano di affari di pubblica amministrazione e sono perciò parti-

colarmente interessanti per la storia frignanese. Si ricordano i nomi di Carlo Ricci, Alfonso Bonetti, Giovandomenico Bondi, Gianmarco Bertacchi, Sante Manfredini, Angelo Boncompagni, Francesco Gottardi Sammartini, capit. Giovanni Grilli, Paolo Bertacchini, Gianrinaldo Lancellotti, Giampaolo Benedetti, Paolo Grandi, Pellegrino Ghirardini, Pellegrino Del Rio ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). 65 tra lettere ed inserti tutti diretti a Marcantonio Parenti, doc. orig., unite alcune minute del Parenti. Entro busta.
Provenienza Parenti.

29.

Varie scritture, memorie e lettere antiche di Casa Parenti. Così leggesi su un fascio contenente documenti, rogiti, scritture, inventari ecc., riferentisi alla cospicua casa Parenti, una delle più notevoli del Frignano. Documenti tutti originali. Vanno dal sec. XVI al XVIII.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Grosso fascio con lettere autografe e scritture orig. Entro busta.
Provenienza Parenti.

30.

Diverse lettere antiche, la maggior parte di D. Giovanni Francesco Parenti. Con tal titolo sono raccolte lettere e memorie varie attinentisi alla famiglia Parenti, notevoli parecchie lettere di personaggi illustri di quella casata e di quella dei Montecuccoli: di questi Giovanni Antonio e Galeotto. Le lettere di D. Giov. Francesco P. sono tutte da Bologna e tutte dirette al fratello Marco Antonio Parenti a Montecuccolo, prima metà sec. XVII.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Grosso fascio di carte e lettere tutte orig. e autografe dei secoli XVII e XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

31.

Diritti e difese della comunità e podesteria di Montecuccolo e dei suoi abitanti. Sono istrumenti, elenchi, proteste personali e collettive, ricorsi, tasse ecc., riguardanti il comune di Montecuccolo e i suoi amministrati.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Grosso fascio di cc. 75, tutte del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

32.

Carteggio di D. Paolo Grandi, parroco di Gaiato e Vicario foraneo della plebana di Renno, colla Curia arcivescovile di Modena, coi parroci viciniori e con particolari.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Grosso fascio di doc. orig. del sec. XVIII, con lett. autografe, scritture e riferimenti. Entro busta.
Prov. prof. V. Santi.

33.

Cause, atti e processi frignanesi dei secoli XVII e XVIII. Utili non solo per la procedura e per la storia delle famiglie, ma ancora per molte lett. autografe di vari annesse.

Ve ne sono infatti di D. Pellegrino Parenti arciprete di Granarolo, D. Domenico Casolari, Francesco Antonio Parenti, D. Domenico Cornia, D. Giovanni Tagliati, dott. Bartolomeo Ricci, capit. Giovanni Boncompagni, Governatore Onorio Giacobazzi da Sestola, D. Parisio Bonaccorsi di Vesale, Geminiano Jacoli di Fanano, Antonio Maria Quirici di Guiglia, Giovanni Corradini di Formigine, ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Grosso fascio di inserti varii, nella maggior parte del sec. XVIII. Entro busta.

34.

Processo informativo tra la Pasqua Gorieri e il chierico D. Giacinto Leoni, ambi di Renno, 1732. È un processo di deflorazione a carico del chierico. Il fascio contiene interrogatorii, citazioni, testimonianze, lettere della curia arcivescovile e di altri.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Fascio di 26 tra lettere e carte e inserti. Del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

35.

Processo Gualandi con Zanelli, 1794, ed altri processi di persone frignanesi. Oltre a quello del Gualandi, sono da ricordarsi i processi Selvi, 1793, Ricci contro Lucchesi, 1793, Zanichelli, 1793, Cabri con Turrini, 1793, Teggi Puccini con Giannelli, 1793, Freschi con Bortolani, 1793, Fisco di

Montecuccolo, Verdi con Bernardoni e Scaglioni, 1795, Tenente Lolini, 1795.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Grosso fascio con tanti inserti contenenti documenti e carteggi varii quanti sono i processi. Sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

36.

Processo Parenti contro Puccini, ambidue di Montecuccolo, 1797. Il fascicolo contiene gli atti del processo derivato da un asserto credito. Ci sono citazioni, testimonianze, atti, sentenze, appelli ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×21). Fascio orig. con molti inserti e lett. del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

37.

Memorie intorno al censo Ladurini con la Comunità di Montecuccolo e altri documenti riguardanti oneri, censi, tasse, proteste, atti amministrativi della stessa comunità.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×22). Un fascio di carte dei secc. XVII e XVIII composto di 24 fra lettere e documenti e inserti, utili per la vita di quel comune. Entro busta.
Provenienza Parenti.

38.

Memorie spettanti al colonnello Antonio Bonvicini di Frandotto sopra la carcerazione sua in Modena. Sono lettere di lui e d'altri, ricorsi, sequestri, atti processuali attinentisi al colonnello Bonvicini.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×22). Un fascio di carte varie, lettere e documenti, tutti del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

39.

Documenti e notizie sulla costruzione dell'oratorio della Torricella vicino a Pavullo, e della Casa attigua. I fondamenti dell'oratorio furono disegnati e fu cominciato lo scavo il 3 giugno 1741. Seguono note degli operai, dei dei materiali e delle spese, così per l'oratorio come per la casa attigua. Ci

sono poi notizie sopra la benedizione dell'oratorio della Serra fatto il 24 settembre 1742.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×22), del sec. XVIII, di cc. 8 n. n. Entro busta.
Provenienza Parenti.

40.

Carte e documenti relativi alla controversia dei confini tra Pavullo e Montecuccolo. Complesso di atti e sopraluoghi, di lettere e pareri. Interessante specialmente l'atto notarile del 2 sett. 1786 che ha per titolo: « Stabilimento de' confini territoriali tra le due comunità di Montecuccolo e di Pavullo ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×22). Fascio di complessive cc. 49, delle quali alcune bianche, del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

41.

Fumanteria Montecuccoli. Comprende i fumanti (unità d'estimo o tassazione) delle sei podesterie di Montecuccolo, San Martino di Ranocchio, Polinago, Rancidoro, Semese e Montese.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×22), del sec. XVIII, di cc. 6 n. n. Entro busta.
Provenienza Parenti.

42.

Giustificazione di Monsignor Sabbatini vescovo d'Appolonia sopra alcuni motivi addotti contro di lui alla Corte Cattolica, scritta da lui medesimo nel giugno 1743. Com.: « Io ho avuto la sventura d'essere stato posto in diffidenza alla reale corte di Madrid... ».

È monsignor Giuliano Sabbatini uomo politico e ambasciatore del Duca di Modena, nativo di Fanano. Il Tiraboschi non fa menzione di quest'opera, che fu riprodotta in più copie nel tempo suo.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×22), di cc. 20 n. n. Copia del tempo, forse fatta fare e inviata dall'a. Entro busta.
Provenienza Parenti.

43.

Carteggio e rapporti varii della Repubblica Cisalpina, amministrazione centrale del Panaro coi comuni del Dipartimento dei Friniati, nell'anno 1797. Contiene parecchie lettere delle autorità modenesi e lettere e rap-

porti dei giudici e capi delle comunità. Interessante è l'elenco proposto per ogni piccola frazione e per tutto il Frignano degli Agenti e aggiunti.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×22). Fascio di cc. 51 n. n. Entro busta.
Provenienza Parenti.

44.

Estimo descrittivo dei beni posseduti dalle principali famiglie di Montecuccolo, così in questa terra come nelle vicine di Miceno, Pavullo ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30,5×20,5), del sec. XVIII, di pp. 192, delle quali molte bianche, num. oltre 3 cc. bianche n. n. I singoli appezzamenti hanno non solo la descrizione, ma anche il valore. Legat. cartone.
Provenienza Parenti.

45.

Descrizione generale di tutte le famiglie esistenti nella Comunità di Monzone.

Cartaceo, in-fol. (cm. 27×20), del sec. XVIII, anzi dell'anno 1758, di cc. 6 n. n. Entro busta.
Provenienza Parenti.

46.

« Nel nome SS. d'Iddio e della Santissima Vergine Immacolata si diede principio adì 4 dicembre 1694 alla fabbrica di Madiana, ad instanza dell'Eccell.ma signora la sign. Marchesa Maria Vittoria Spinola Grilla Genovese ». È la fabbrica dell'oratorio di Madiana, o meglio Mediana, in Montecuccolo, giurisdizione del principe Leopoldo Montecuccoli. Elenco particolareggiato dei lavori e delle spese.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×32), di cc. 16, del sec. XVII: alcune carte sono bianche. Entro busta.
Provenienza Parenti.

47.

Per la Comunità di Montecuccolo. È la definizione di una causa vertente tra D. Giovanni Pellegrino Parenti arciprete di Granarolo da un lato, e dall'altro gli Uomini della comunità di Montecuccolo, fattasi davanti il Governatore di Montecuccolo dottor Cesare Benassi, il 18 giugno 1711.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20), del sec. XVIII, di cc. 6. Entro busta.
Provenienza Parenti.

48.

Documenti relazioni e recapiti varii riguardanti il contributo dato dalle podesterie di Montecuccolo e di Ranocchio alla Grande Via Ducale attraverso il Frignano costruita intorno alla metà del sec. XVIII.

Cartaceo, in-fol. (cm. 28×19). Fascio di lett. e doc., tutti della metà circa del sec. XVIII, riguardanti la grande costruzione e gli obblighi fatti alle due Podesterie e gli accordi fra di loro. Il fascio contiene 4 nudriti inserti. Entro busta.
Provenienza Parenti.

49.

Promemoria di D. Tommaso Bigi rettore di Ranocchio in difesa della Chiesa sua e dell'opera compiuta.

Cartaceo, in-fol. (cm. 28×19), del sec. XVIII, di cc. 4 n. n. Entro busta. Il sacerdote Bigi ebbe molte gravi questioni coi parrocchiani circa la chiusura di una pozza di pubblico uso. La cosa andò anche al marchese Montecuccoli e al Vescovo di Modena.
Provenienza Parenti.

50.

Memorie relative alla Seduta nel Consiglio dei Trenta in Bologna, 1797: dal 26 aprile al 24 maggio. Raccolta cospicua e interessante di lettere, stampe, inviti, rapporti, deliberazioni, bandi ecc. fatta dal dottor Luigi Parenti di Montecuccolo, che rappresentava il Dipartimento dei Friniati.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×22). Fascio di 30 fra lettere, documenti, stampe e inserti, tutti del 1797. Entro busta.
Provenienza Parenti.

51.

Memorie e documenti riguardanti l'obbligo degli abitanti di Gaiato, di mantenere e restaurare il Castello e la torre di quel luogo e di procedere alla collocazione sulla torre del castello della campana della parrocchia.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×22). Fascio di 10 cc. n. n., tutte della seconda metà del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

52.

Consiglio dei maggiorenti di Gaiato sulla opportunità che la campana della parrocchia sia ricollocata sulla torre del castello dove fu per secoli, ovvero sia

fatto un nuovo campanile. Molti curiosi particolari di una interessante seduta.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×22). Fascio di 16 cc., con lettere, atti, verbali ecc. C'è anche una lettera del marchese Giuseppe Montecuccoli. Entro busta.
Provenienza Parenti.

53.

Campione od Estimo degli abitanti della Comunità di Montecuccolo. Oltre all'elenco dei beni che le varie famiglie possedono in Montecuccolo, si unisce la descrizione anche dei possessi dei Montecuccolesi nelle vicine terre di Pavullo, Renno, Miceno, Montorso, Camatta ecc., coi relativi prezzi dell'imponibile.

Cartaceo, in-fol. (cm. 28,5×19), del sec. XVIII, di pp. 206 num., + 4 n. n. Manca il frontispizio. Due indici dei possessori: dei locali e dei forastieri.
Provenienza Parenti.

54.

Inchiesta sul bisogno di grano per l'anno 1795 promossa dal Ministro del Duca di Modena conte Munarini, e riferita ai comuni della Podesteria di Montecuccolo. Il grano era fornito ai poveri a prezzo di favore. Il Governatore fece fare le sedute ufficiali per ogni frazione o comune. Esistono i verbali originali delle adunanze comunali di Camatta, Sassorosso, Olina, Ranocchio, Cassellano, Sassostorno, San Martino, Gaiato.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29+20), di cc. 20 n. n., dell'anno 1795. Entro busta.
Provenienza Parenti.

55.

Relazione votiva in causa d'infanticidio fra il Fisco di Monfestino e il Tenente Domenico Scaglioni, la Maria Antonia Chezzi Bortolani e la Cecilia lei figlia, tutti di Monfestino suddetto, 1771. La relazione è del consigliere Carlo Bertolani e di Cristoforo Barbieri podestà di Monfestino congiudici. Segue la sentenza proferita dal card. Gaetano Boncompagni-Ludovisi in Modena il 6 aprile 1771, che è assai più grave, nelle pene, di quelle richieste.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×19,5), di cc. 26 n. n., delle quali 4 bianche. Copia del tempo. Entro busta.
Provenienza Parenti.

56.

Statuto de' Signori Montecuccoli. Con questo titolo generale si contengono:

1. Lettera di Giovanni Antonio Borelli a Marcantonio Parenti in Montecuccolo, intorno a certe tasse e alla loro introduzione nel Ducato di Modena.

2. Copia d'alcuni capitoli fatti dagli Ill.mi signori ducali Fattori agli Uomini e Comuni sottoposti al Marchesato di Vignola (sono 12 capitoli).

3. Capitoli della Provincia del Frignano, Governo di Sestola, sopra il sale (sono 17 capitoli o articoli).

4. Statuta DD. de Montecucculis manuscripta de generali consuetudine de qua omnes testantur, servantia tantumodo respectu Dotium lib. 2 rubr. 54 et Restractuum seu in iure congrui, eodem lib. rubr. 66; in reliquis servatur Statutum Provintiae Frignani quod dicitur Sestulae.

5. Copia del Statuto di Montecuccolo in materia del ius congruo.

6. De successionibus ab intestato.

7. Tenor privilegiorum DD. de Montecuccolis, ex registro ducalis Massariae Mutinae, cart. 425.

8. Capitoli e Privilegii concessi dal signore Duca Ercole alle Podestarie di Montecuccolo e Semese.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20,5), miscellaneo, di cc. 27 n. n., del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

57.

Frammento di un protocollo notarile o raccolta di atti del notaio « Peregrinus Manz.s (Manzolus o Manzinus?) de Fornigine, ducalis notarius » contenente alcuni atti assai importanti del 1532 e 1533, tra i quali sono specialmente da notarsi un istrumento di pace fra il famoso Podetto di Montetortore e Gaspare di Pietro Vanino Tanari di Gaggio bolognese, un altro istrumento di pace fra il Podetto e Castagnino Tanari pure di Gaggio e altre paci, nonchè affitti, vendite ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×20,5), del sec. XVI, di cc. 4, originale, aut. Entro busta.
Acquisto da un libraio di Modena. (Prov. Campori).

58.

« Traduzione litterale dell'originale stampato a Liverpool: Indirizzo d'un Israelita ai Predicatori missionarii riuniti in Liverpool per promuovere il cristia-

nesimo fra gli ebrei. 23 agosto 1827 ». Il nome dell'autore è in fine: M. Samuel.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×19,5), del sec. XIX, di cc. 10 n. n. Entro busta. Provenienza Benedelli.

59.

Libro del Estimo del Comune et Hvomini di Montecvccolo.

A c. 1 *v.*: « Hic est liber aestimi comunis et hominum Montiscucculi exarratus seu memoriae traditus anno Domini 1607, indictione quinta, die vero xxiii mensis decembris. Dominante ill.mo domino d. comite Galeotto quarto Dei gratia Montiscucoli, Saxirubei, Burgoni et pertinentiarum etc. domino feliciter, transumptus seu transcriptus per me Petrum Riccium a Montecuccolo predicto I. V. D. Frinianensem ex scartafatio scripto a magistro d. Johanne Maria Curte de dicto loco, ad relationem aestimatorum infrascriptorum videlicet: Pauli Bonvicini massarii generalis, Fillippi Maggialii a Madiana, Gasparis Borellii a Rodiano et Constantii Bonvicini a Querciagrossa. In quorum fidem ad perpetuam rei memoriam hic me cum solitis tabellionatus signo et nomine subscripsi ». Seguono due carte coll'indice dei nomi dei possessori in ordine alfabetico per nome e coi rimandi alle pagg. Gli estimi delle singole famiglie o persone cominciano a c. 1.

A c. 198 cominciano i possessori forestieri, e ne sono indicati di Renno, Camatta, Montorso, Montobizzo, Torricella, Miceno, Monzone, Olina, Monterastello.

In fine sono le aggiunte di mano posteriore, e di queste mancano alcune carte.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×20,5), di cc. 146 num. + 3 iniziali n. n., del sec. XVII. Legatura originale in pergamena. Sul frontispizio è disegnato a penna un grande stemma dei Montecuccoli.
Acquisto da un libraio antiquario modenese. Prov. Magelli.

60.

Capitoli per il governo delle monache fatti da Cosimo I per tutto lo stato l'anno 1545. A c. 4 v.: « Compendio dei suddetti capitoli ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×21), del sec. XVIII, di cc. 6 n. n. Entro busta. Provenienza Benedelli.

61.

Capitula Tregue habita et firmata inter reverendum patrem dominum Paulum

de Iuvenatio et venerandum virum dominum Bartolomeum de Monteguntio secretarium sanctissimi nostri Pape agentes vero pro parte reverendissimi patris domini J. Sancti Eustachii diaconi apostolice sedis Legati ex una, et magnificos viros dominos Perettum de Andreis Regni Scicilie marescalcum, comitem Troye, et Sfortiam de Attendolis strenuum armorum capitaneum comitem Cudignole etc. agentes conmixario nomine pro parte serenissime principisse et domine domine Johanne Ungarie, Yerusalem et Sicilie regine etc. ex altera parte. I capitoli stabiliti sono sei. Seguono immediatamente: « Nomina colligatorum prefate domine regine », quindi più oltre: « Nomina colligatorum cum dicto domino cardinali ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 27×19,5), del sec. XV, orig., di pp. 4 n. n. Entro busta. Provenienza Galletti.

62.

Documenti per la rivoluzione bolognese del 1831.

Sono la lettera, o meglio supplica, che Giovanni Vicini mandò al cardinale Giuseppe Albani da Marsiglia il 24 settembre del 1831, con gli allegati, e cioè il proclama del Paracciani-Clarelli del 4 febbraio, la lettera del medesimo al Vicini del 5 febbraio, il verbale dell'allontanamento del Paracciani Clarelli, e la risposta al proclama pontificio del 5 aprile 1831.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29,5×20,5), del sec. XIX, di cc. 8 n. n. Entro busta. Provenienza Magelli.

63.

Dialogo di condoglianza che fa la città di Bologna con li monti di Benedello, per haver perso il suo tesoro, cioè il sig. Antonio Benedelli. Sono cinque quartine. Com. « Bologna. Monti sovrani, a me anzi beati ». Sembra opera di un Benedelli.

Doppio foglio scritto da un solo lato. La poesia a due colonne è contornata da un ricco e grazioso disegno a penna, nel quale ricorrono più volte i monti, che sono l'elemento precipuo dello stemma dei Benedelli. Orig. aut., sec. XVII.
Provenienza Benedelli.

64.

Memorie storico genealogiche intorno alla famiglia Oretti di Bologna. Va da Riniero Oretti, il primo ricordato nei documenti sotto il 1281, sino

alla prima metà del sec. XVIII. Narrazione accurata e documentata, riferita sopratutto ai personaggi più notevoli di quella casa.

Cartaceo, in-fol. (cm. 33,5×23), del sec. XVIII, di cc. 22 n. n. Scritto in rosso e nero in bella lettera, le pagine sono ornate di bordure. È l'esemplare di dedica. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

65.

Albero genealogico Menotti. È stato costruito su tutti i documenti che conservansi nelle parrocchie di Migliarina e Carpi e nell'Archivio comunale di Carpi e su altre notizie, dal celebre storico e bibliografo carpigiano prof. Policarpo Guaitoli. Ci sono i due rami: Giuseppe Menotti di Domenico padre di Ciro, e Domenico Menotti fu Giuseppe.

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×22), del sec. XIX, di cc. 5 n. n. Entro busta.
Provenienza Picaglia.

66.

Pronostico perpetuo e regola antichissima per antivedere e sapere d'anno in anno, per il fare della luna di marzo, qual Pianeta sarà il Dominatore e ciò che abbia da essere la fertilità o sterilità de' frutti, vino, oglio, frumenti, bestiami e pesci, delle guerre, peste, diluvii d'acque, tempeste, matrimoni, morti de' principi e nobili. Data in luce da Giuseppe il Casto.

Grande foglio, piegato in quattro, del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

67.

Un vecchio repubblicano sammarinese ai suoi concittadini. Com.: « Pochi nemici per la più parte stranieri hanno ordita » ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30,5×22), del sec. XIX in., di cc. 6 n. n. Entro busta.
Acquisto da un libraio ant. di Forlì.

68.

Rimedio per l'epilessia, o sia Morbo Lunare. Storia e rimedi. In fine: « Specifico singolare per l'epilessia di qualunque specie sia ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 26×19), del sec. XVIII, di cc. 4 n. n. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

69.

Delle lodi del cacatoio. « Stanze di N. N. poeta Etrusco a Jano Planco. In Cuccagna. Dal Culatorio della contessa di Civillari ». Il poemetto è preceduto da un sonetto che com.: « Gustate adunque, o signor Jano Planco ». In fine altro sonetto: « Dal passato poetico sermone ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20,5), del sec. XVIII, di cc. 8 n. n. Entro busta.
Provenienza Cabassi di Carpi.

70.

Inventario del corredo fatto dal sig. conte Rizzardo Pepoli per la sua sposa signora contessa Cecilia Cavalca, consegnatole li 19 agosto 1782. Sono notati i prezzi ed è data la descrizione degli oggetti.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30,5×22), del sec. XVIII, di cc. 8 n. n. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

71.

I Tristicholyti di Giuseppe Fioresi Flaminio Felsineo. Il poemetto poetico è preceduto da una prefazione intitolata: « Alla gloria del vero ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×22), di cc. 6 n. n., del sec. XIX. Autografo del bizzarro e pazzoide poeta bolognese. Entro busta.
Dono di Tommaso Casini.

72.

Statuti generali della società dei Liberi Muratori di rito scozzese antico ed accettato. Gli statuti contengono 580 articoli, hanno in fine l'indice e sono preceduti da una prefazione storica. Come compilatori sono indicati Domenico Gigli, Tommaso Mazza e Orazio de Antellis.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×21), del sec. XIX, di cc. 52 n. n. di cui 4 bianche. Entro busta.
Provenienza Picaglia.

73.

Breve vita di Laura Maria Caterina Bassi in Veratti. Com.: « Laura M. Caterina Bassi nacque in Bologna » ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×21,5), del sec. XVIII, di cc. 4 n. n. Adespoto. Entro busta.
Provenienza Cabassi.

74.

La Parola. Necessità, bisogni, desiderii e voti dei Correggiesi. Pensieri del dottore Vittorio Guzzoni.

Cartaceo, in-fol. (cm. 27,5×18), del sec. XIX, di cc. 10 n. n. Lo scritto fu presentato per la stampa alla tipografia Rossi di Modena il 30 maggio 1848, e uscì non molto dopo. Orig. autografo. Entro busta.
Provenienza Magelli.

75.

Manifesti e scritti patriottici modenesi del 1848.

Il fascio contiene:

1. Parole pronunziate dal gran diplomatico Adamo Mickiewicz polacco, la sera 22 agosto 1848, dalle finestre dell'albergo di San Marco in Modena.

3. Manifesto della centuria mista di Toscani e Sassolesi comandata da Giuseppe Piva, e da lui firmato.

3. Inno patriottico di Giovanni Prati, che com.: « Su artieri e villici ».

4. Proclama di Eugenio principe di Carignano, luogotenente generale di S. M.

5. Voto degli studenti di Medicina e Chirurgia.

6. Avviso della Commissione incaricata della erogazione delle offerte fatte per l'abbigliamento della guardia civica, firm. D. Urtoler.

7. Gli studenti della facoltà Legale al Governo provvisorio.

8. Inoltre avvisi, bandi, bollettini di guerra.

Fascio cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), di cc. 17 n. n. Sono gli stessi originali che furono presentati per la stampa alla tipografia Rossi di Modena e che rimasero presso la tipografia.
Acquisto da un libraio antiquario modenese. Prov. Magelli.

76.

Istrumenti, memorie, atti e carte riferentisi in qualche guisa a Montecuccolo e alla famiglia Parenti. Oltre a molti rogiti e scritture, notansi parecchie domande per benefizi alla famiglia e alla comunità di Montecuccolo accolte dal marchese; Alcune notizie cavate dal Vedriani autore modenese; Congedo al soldato Pietro Barbieri lasciato dal marchese Montecuccoli nell'ottobre del 1762 (doc. orig.); Saggio da darsi da' Signori Gramatici della superior classe; Lista de' predicatori per l'anno 1767 nelle principali città d'Italia; Assedio della Mirandola fatto dalli Spagnoli l'anno 1735; Informazione al sig. Marcantonio Parenti giudice delegato da S. E. sig. marchese Montecuccoli nella causa Zuccarini; Memoria de'

Massari di Montecuccolo dall'anno 1700 successivamente sino all'anno 1715; Metodo per estrarre il sale dalla salsa di Cadivillano (in Montecuccolo); Iscrizione latina per l'oratorio di S. M. Longana ecc.

Grosso fascio di carte, in-fol., di vario formato e tempo, ma quasi tutte del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

77.

Lettere scritte da vari alla Famiglia Parenti di Montecuccolo, alcune dei membri della stessa famiglia e altre riguardanti la medesima. Si rinvengolo i nomi di Marcantonio Parenti seniore, D. Domenico Canovi, D. Giuseppe Francesco Bignardi, Antonio Gottardi Sanmartini, Giuseppe Vari Governatore di Sestola, Domenico Giovanardi, Silva grande magistrato della Repubblica italiana, Cristoforo Ghirardini, Domenico Ferrari, C. Rognoni, Bartalomeo Jacoli, O. Landi arciprete, C. Michele Torretti, Borso Santagata, Fabio Albergati, Raimondo Montecuccoli iuniore, Galeotto Montecuccoli, Marcantonio Parenti iuniore, il letterato, Luigi Colombi, Alfonso Martinelli, Giuseppe Callegari, Giacomo Ricci, Giuseppe Amorotti, prof. Francesco Savani, Massimiliano Montecuccoli, Lodovico Parenti, Antonio Capece Minutolo principe di Canosa, Muzzarelli presidente del Tribunale di appello di Modena nella Repubblica cisalpina ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×22). Grosso fascio di lettere, talvolta con qualche inserto, la maggior parte del sec. XVIII, ma parecchie del sec. XVII e poche del sec. XIX. Entro busta.
Provenienza Parenti.

78.

Poesie su Napoleone e la dominazione francese.

1. Omaggio dell'Italia alla Maestà di Napoleone primo in febbraio 1813: « Finchè palme e trofei per aspre e dure », terzine del sig. Eutimio Carnevali pesarese. Cui seguono: « O filosofi che il mondo », quartine. « La bella Adelaide », quartine.

2. Confessione di Napoleone: « In Dio mai credei, neppur ne' santi », sonetto.

3. Pel ristabilimento dell'antica dinastia francese: « Nulla resister puote allor ch'io voglio », sonetto.

4. Iacopo Vittorelli che ha dipinto la severa e terribile sorte di Bonaparte: « Trascorse Europa con fulmineo brando », sonetto.

5. In occasione dell'ingresso in Parigi de' vittoriosi eserciti delle po-

tenze alleate: « L'empia lotta finì: Cartago a Roma », sonetto. « Venite, o genti, su deserta arena », sonetto.

6. Per l'arrivo in Bologna di Sua Santità Pio settimo nel giorno 31 marzo 1814: « Prode nocchier, che in disiato porto », sonetto. « Non è sdruscita, Pier, la navicella », sonetto. « Vedi, o mondo, quell'uom, vedi gli onori », sonetto.

7. Ritratto di Parigi: « Re senza trono. Nobili avviliti », sonetto.

8. All'ombra di Voltaire: « Ombra fatal che su la negra antenna », sonetto.

9. Alla città di Parigi: « Scorri la terra e il mar, t'inoltri ai Stigi », sonetto.

10. Per la morte di Luigi XVI: « Fremevan gli elementi in suon di guerra », sonetto.

11. Per la partenza dell'esercito austriaco da Genova: « Stava un gatto affamato intorno al foco », sonetto.

12. Giuramento democratico ed aristocratico: « Voti professo a Libertà, Eguaglianza », ottava.

13. Nel fausto ritorno del Sommo Pontefice Pio settimo: « Assai fra il grido e fulmine di guerra », ode. « A che minacci il successor di Pietro », sonetto. « Trema, popol latin, non per l'armato », sonetto.

14. « Vincesti, o Galli, il trono è già distrutto », sestina.

15. « Decreto estremo di sua Maestà », sonetto.

16. « Portar lealtà sui labri e in cor gl'inganni », sonetto.

17. « Per appagar la sua curiosità », sonetto ».

18. « Pluto, si può? Chi siete, sventurati », sonetto.

19. « Ollà, Pluton gridò, venga Minosse », sonetto.

20. « Plutone replicò allor fumante », sonetto.

21. « Con pece nera che Caronte affuoca », sonetto.

22. « *Pater,* tu parti, e teco porti il *Noster* », sciolti.

Fascio di carte, in-fol., di vario formato e scritture della fine del sec. XVIII e del principio del XIX. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

79.

Miscellanea. Con questo titolo si raccolgono passi notevoli di scrittori sacri e profani aventi carattere religioso, morale e filosofico. Le sentenze raccolte sono 53.

Cartaceo, in-4 (cm. 25×19), del sec. XIX in., di cc. 12 n. n. Entro busta.
Provenienza Parenti.

80.

Ricette antiche e scritture e pareri di medicina, nella maggior parte dovute a medici della famiglia Benedelli, specialmente ad Antonio e Giulio Benedelli dotti medici del sec. XVI.

Grosso fascio di cc. 110, in-fol. di vario formato, dei secc. XVI-XVIII. Trattasi di ricette e scritture autografe nella massima parte.
Provenienza Benedelli.

81.

Lettere, memorie e carte varie riguardanti la gamiglia Benedelli.

Grosso fascio di cc. 61 in-fol., di vario tempo e formato, dei secc. XVI-XVIII. Notevoli alcune annotazioni biografiche di mano del dott. Antonio Benedelli della metà del sec. XVI. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

82.

Carteggio con il tenente Gianbattista Pelloni di Monfestino, del genio, autore delle fortificazioni di Marghera, dal 1812 al 1816.

Sono 9 lett. di vari, tra cui di C. Barberi e di F. Riccardi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×22), del sec. XIX. Entro busta.
Provenienza Picaglia.

83.

Carteggio di Giuseppe Malavasi col padre dottor Luigi Malavasi di Modena e colla sua famiglia, da Pietroburgo, da Vienna e da Mosca, fra il 1798 e il 1807.

Sono 20 lett. aut. recanti molte notizie degli italiani in Russia in quegli anni.

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×22), dei secc. XVIII-XIX. Entro busta.
Provenienza Picaglia.

84.

Pergamene varie di argomento modenese o frignanese, quasi tutte attinentisi alla famiglia Pavesi.

1. Bolla di Alessandro VII a favore del chierico modenese Giovanbattista Pavesi. Dicembre 1665.

2. Bolla di Alessandro VII a favore di Maestro Giuliano Amadei referendario nell'una e nell'altra segnatura. Giugno 1655.

3. Breve di Innocenzo X a favore della chiesa di S. Martino de Pantano della diocesi di Reggio. 4 Aprile 1651.

4. Concessione di Antonio Rodolfini vicario generale del card. Girolamo Boncompagni a favore del sac. modenese Giacomo Maria Pavesi, che è nominato parroco della chiesa di S. Martino di Ozzano nella diocesi di Bologna. 4 Giugno 1656.

5. Bolla di Benedetto XIV a favore del sacerdote Bartolomeo Pavesi rettore della chiesa dei ss. Giovanni e Paolo di Pazzano, diocesi di Modena. Aprile 1741.

6. Bolla di Urbano VIII a favore della chiesa dei ss. Ippolito e Cassiano di Ligorzano, nella diocesi modenese. Gennaio 1645.

7. Citazione del card. Filippo Spada nella causa vertente fra il senatore Antonio Bovi, il Marchese Bartolomeo Vizzani e Filippo Boschetti. 9 Novembre 1716.

8. Bolla di Benedetto XIV a favore del sac. Bartolomeo Pavesi rettore della chiesa dei ss. Giovanni e Paolo di Pazzano, diocesi di Modena. Aprile 1741.

9. Bolla di Innocenzo XI a favore di Francesco Pavesi e Caterino Ingrami delle parrocchie di Pazzano e Granarolo, della diocesi di Modena. Agosto 1677.

10. Bolla di Alessandro VII a favore di Giovanni Battista Pavesi, chierico della diocesi di Modena. Dicembre 1665.

11. Breve di Alessandro VII a favore del chierico Giovanni Battista Pavesi modenese. 20 Maggio 1666.

12. Frammento di due atti notarili su una stessa pergamena di un tal notaio Benedetto del fu maestro Taddeo, rogati nel mercato di Pazzano il 3 Marzo 1528.

13. Bolla di Urbano VIII a favore di d. Giovanni Pavesi rettore della chiesa parrocchiale dei ss. Ippolito e Cassiano di Ligorzano. Gennaio 1645.

Pergamenaceo, in-fol. (cm. 37×25). Grosso fascio di pergamene tutte originali dei secc. XVI-XVIII. Entro busta.
Provenienza Cabassi.

85.

Poesie latine e italiane attinentisi a Modena o al Frignano.

1. « In obitu perillustris et admodum reverendi Ioannis Ferrarini iam dignissime Benedellii Rectoris vicariique foranei » : « Hunc ferro aggrederis, Ferri de nomine dictum ».

2. « In obitu perillustris d. d. Capitanei Lazari Benedelii e Benedelio Epigramma, cum allusione ad gentillitium stemma » : « Funditis, heu, merito lacrimarum flumina, MONTES ».

3. Del medesimo soggetto : « Oimè, Duce diletto, oimè tu morto? », sonetto.

4. Senza titolo (11 agosto 1641) : « Hospes, gradum siste, sanctum Iustum Martirem cole ».

5. Senza titolo : « Di Benedel il popolo », canzonetta.

6. Per la nuova elezione applauditissima del molto reverendo signor D. Andrea Gherardini in parroco degnissimo della chiesa parrocchiale di Niviano : « Vieni, o scielto di Dio, questa diletta », sonetto.

7. Il ritratto dell'uomo onesto : « Per ciò che deesi a Dio sia il primo impegno », quartine.

8. Senza titolo, poesia bernesca in dialetto frignanese : « Un bel quader a vui contar ».

9. In lode di Modena : « Portici affumicati e strade strette », sonetto.

10. Senza titolo. In dialetto frignanese : « Fiù, a l'avì in tla groppa, e a il tgnarì », sonetto.

11. Al merito singolarissimo del molto reverendo sig. d. Andrea Pini vicario foraneo ed arciprete degnissimo di Renno, in segno di profondissimo ossequio e riverente servitù, Antonio Ravulli : « Deh, signor, lascia ti dica », canzonetta.

12. Per le nozze della signora Mattioli col sig. Leonesi (due copie) : « Ecco perde Panaro un de' più grati », sonetto.

13. A' signori accademici delle Scuole pie di Pavullo, in fine dell'Accademia : « Giovani egregi, a gloriosa caccia », sonetto.

14. Il trovatore e il genio. Romanza di C. Malmusi : « O genio dell'amore », canzone.

15. Celebrandosi la festa di S. Niccolò dalli Scolari del castello di Montecuccolo : « Santo Pastor, che in cento modi e cento », sonetto.

16. Al molto reverendo e meritissimo sig. d. Andrea Pini vicario foraneo e arciprete degnissimo di Renno. Del capitano Antonio Ravulli : « Deh, signor, lascia ti dica », canzone. Copia ; v. il n. 11.

17. Senza titolo. Versi sciolti « di me Marc'Antonio Parenti », autografo : « E quando pace avrà da voi quest'alma ».

18. Al padre Curci, l'Università di Modena della sua forbita loquacità stupefatta. Quaresima 1856 : « Son vivi i morti se noi pur consola », sonetto, firmato « Un Illuminista ».

19. Al sig. Antonio Benedelli: « Taccia Teseo che in compagnia d'Alcide », sonetto.

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×22). Fascio di fogli staccati, quasi tutti autografi, dei secc. XVII-XIX. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

86.

Diplomi, concessioni, lettere e carte riguardanti la famiglia Benedelli.

Tra i diplomi e le concessioni si ricordano le seguenti: del Card. Carlo Carafa legato a latere di Bologna al dottor Antonio Benedelli, di portare archibugi e pistole, 24 luglio 1668; del card. Girolamo Bonvisi al dottor Pietro Benedelli, di portare armi nel ferrarese, 23 gennaio 1667; di fra Gabriele da Fanano, provinciale dei frati minori Cappuccini di S. Francesco, al Capitano Lazzaro Benedelli e famiglia, di iscrizione spirituale nell'ordine, 9 giugno 1651; del Priore e preside dell'Università degli artisti di Bologna, di nomina a *Consiliarius* della nazione dei Ferraresi; del Priore degli studenti artisti dell'Università di Bologna, di iscrizione di Giacomo Benedelli quale *scolaris artista* nella detta università, 24 gennaio 1741: il documento reca la firma del cardinal Alberoni; del card. Giacomo Boncompagni al sac. Lodovico Benedelli, di confessore del convento di S. Agostino in Bologna, 1 marzo 1711; Benservito del card. Giacomo Boncompagni al sac. Lodovico Benedelli, che abbandona Bologna e ritorna in patria, 12 agosto 1718.

Ci sono inoltre lettere dei Benedelli e altre ai Benedelli dirette; Nota delle spese fatte da D. Geminiano Benedelli e da maestro Giacomo tagliapietre in fare cavare li marmi a Festà d'ordine di S. A. Ser.ma; Elenco di incunabuli e di antiche edizioni del sec. XVI forse possedute dai Benedelli, scrittura del sec. XVI; Consigli medici ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21), dei secc. XVI-XVIII, di cc. 36 n. n. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

87.

I Garibaldini modenesi, due lettere aut. di Taddeo Grandi al prof. Luigi Picaglia.

Due lunghissime lettere, una di 4 l'altra di 17 pp., in data dell'aprile e maggio 1907.
Provenienza Picaglia.

88.

Narrazione di Biagio Pallagani cancelliere delle comunità di Benedello e di Chiagnano che si divisero l'anno 1695, circa i gravami che spettano all'una e all'altra comunità, sulle recenti spese per le campane e per altro che è incorso. 2 novembre 1754.

Cartaceo, in-fol. (cm. 27,5×18,5), del sec. XVIII, di cc. 4 n. n. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

89.

Carteggi e documenti riguardanti le amministrazioni civili e religiose di Montese e dei luoghi posti alla destra del Panaro, nel Frignano, come Montetortore, Zocca, Maserno, Monteforte, Rocca Malatina, Salto, San Martino, Ranocchio, Montecorone, Guiglia, Iola, Castellino, Pieve di Trebbio, Missano, Castelluccio di Moscheda, Semelano, Ciano, Gainazzo, Monte Albano, ecc. Il Prevosto di Montese, cui molte lettere sono dirette, era D. Giulio Santàgata. Molti dei documenti sono della fine del sec. XVIII e del principio del sec. XIX, ma non ne mancano anche del sec. XVII.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×21). Grosso fascio di oltre 100 fogli, documenti originali e non di rado firme importanti. Preziose le notizie attinentisi alla amministrazione francese. Entro busta.
Provenienza Parenti.

90.

Misure fatte nella giurisdicione di Campiglio questo dì 28 settembre per la formazione del estimo delli ecclesiastici, d'ordine del Magistrato della Congregacione ecclesiastica. Misure fatte nella Giunta di Levizzano per la formazione del estimo ecclesiastico, in questo c. 9, li 5 ottobre 1751.

Cartaceo, in-fol. (cm. 27×20), del sec. XVIII, di cc. 22 in parte num. Di ogni appezzamento di terreno è data la mappa peritale colle misure, egregiamente disegnata, e sono pure riprodotti in figura rozza le case. Entro busta.
Acquisto da un libraio antiquario di Reggio E.

91.

Istrumenti e carte riguardanti famiglie e interessi loro di Bibone e Castagneto.

Si ricordano le famiglie Muzzarini, Romani, Giovanelli, Cantoni, Bor-

tolotti. Molti degli atti sono rogati dal notaio Antonio Ronchi delle Viecave di Iddiano.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×21). Sono 10 istrumenti e inserti dei secc. XVII e XVIII, i più originali. Entro busta.
Provenienza Maggiali.

92.

Disposizioni del Capo della Provincia del Frignano e bandi a stampa ducali riguardanti l'allontanamento del duca di Modena nel 1848 e il suo ritorno nel 1849.

Fascio comprendente parecchi bandi e istruzioni a stampa e lettere e circolari manoscritte spedite dal rappresentante della Provincia del Frignano con sede a Pavullo. Entro busta.
Provenienza Picaglia e Magelli.

93.

Componimenti, iscrizioni e cerimonie per la inaugurazione del monumento ai caduti nel 1799 combattendo contro i Francesi eretto in Serra di Porto presso Montecuccolo. Tutte le comunità del Frignano inviarono il loro contributo poetico, e qui sono raccolti i vari componimenti originali o a stampa o manoscritti colle bozze di ciascuno di essi e delle iscrizioni e il *visto* e le correzioni della censura.

Le poesie sono le seguenti:

G. P. « Oggi degli anni il domator possente », sonetto, offerto della comunità di Montese.

G. P. « Ardean le Parti, e già di sangue intriso », sonetto, offerto dalla stessa comunità.

R. Bondi, « Italia mia, benchè il parlar sia duro », canzone, per Fiumalbo.

Luigi Guidetti, « Dove, o schiere magnanime, ardite », inno popolare, musicato poi dal maestro Federico Crema.

A Montecuccolo: « Salve, salve, bel colle ridente », ode, offerta dal R. Delegato pel Frignano Giambattista Jacoli.

G. P. « È qui dove fremente oste barbarica », ode, per la comunità di Fanano.

Luigi Guidetti, « Una lagrima amica, un mesto addio », sonetto, per la Comunità di Montefiorino.

N. N. « Dirai maravigliata età futura », sonetto, per la comune di Fiumalbo.

A. C. « Un contro a mille!... ma che vale? Il forte », sonetto, per la comune di Pievepelago.

Dottor R. B. « Salve, pugno di eroi, cui santo amore », sonetto, per la stessa comune.

G. P. « Scorser molt'anni e sovra le onorate », sonetto, per la comunità di Guiglia.

G. P. « No, di fasto terreno ombra non resta », sonetto, per la stessa comunità.

Dottor Ruffino Giacomelli. « Prodi che un giorno in disugual tenzone », sonetto, per la Comunità di Pavullo.

N. N. « Dall'alpe discendean come torrenti », sonetto, per la comunità di Sestola.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×20,5). Fascio di tredici documenti o inserti, tutti del 1858, l'anno in cui fu inaugurato il monumento. Tutte queste stampe furono poi raccolte in un opuscolo, divenuto raro. Entro busta.
Provenienza Famiglia Sorbelli.

94.

Lettere del marchese Enea Francesco Montecuccoli, di Raimondo Montecuccoli e dei rappresentanti della casa marchionale, al dottor Tomaso Guidotti di San Martino di Montese dal 1802 al 1836, riguardanti i diritti feudali e varii che la casa Marchionale aveva ancora in quel di Montese.

Cartaceo, in-fol. (cm. 28×20). Grosso fascio di lett. tutte autografe, moltissime colla firma del marchese Enea Francesco Montecuccoli. Entro busta.
Provenienza Parenti.

95.

Elenco dei morti della Plebana di Maserno dal 1815 al 1817, per cura dell'arciprete D. Antonio Albertini.

Cartaceo, in-fol. (cm. 28,5×20), del sec. XIX, del tempo, di cc. 6 n. n. Entro busta.
Provenienza Maggiali.

96.

Estimo nuovo del comune di Levizzano, redatto da Lorenzo Vandelli nel 1712.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×21), di pp. 228, nella condizione in cui ora si trova, oltre 7 cc. iniziali n. n. Il ms. è mutilo e acefalo e qua e là guasto dall'acqua.
Acquisto da un libraio antiquario di Reggio E.

97.

Informazione sopra i beni spettanti già all'ospedale dei lebbrosi di S. Lazzaro di Pavullo e poi ai PP. delle Scuole Pie e quindi al Comune di Pavullo, e sulle controversie intorno ad essi beni sorte.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30,5×21,5), del sec. XVIII, di cc. 7 n. n. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

98.

Memoria sulla convenienza di conservare in Pavullo nel Frignano la Sottoprefettura ed il tribunale di circondario, tanto nell'interesse del Governo che nell'interesse locale. La memoria è accompagnata da una lettera dell'amministrazione comunale di Pavullo al Ministro di Grazia e Giustizia, in data 26 dic. 1864.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×22), di cc. 8 n. n., del sec. XIX. Entro busta.
Provenienza Tiberti.

99.

Infeudazione di Benedello, Viecave, Chiagnano e la parte di Iddiano non infeudata, al gentil. Giacomo Moreni di Modena col titolo di conte per sè e i suoi discendenti e coi diritti degli altri feudatari, avvenuta il 20 febbraio 1651. Seguono i capitoli e le condizioni e i diritti riservati agli abitanti. In fine c'è una supplica degli abitanti in data del 1711 che chiedono di potere, contro il divieto del feudatario, giuocare alla ruzzola, come hanno sempre fatto e come è nei capitoli loro dal Duca approvati.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30,5×20), del sec. XVIII, di cc. 14 n. n. Copia. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

100.

Lettere di Giovan Placido Verzoni, della curia vescovile modenese, a D. Giulio Santagata vicario foraneo di Maserno e prevosto di Montese dal 1802 al 1819, intorno alla vita ecclesiastica di Maserno e delle parrocchie di quella plebana.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20), 14 lett. autografe firm. confidenziali. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

101.

Protocollo dei testamenti rogati dal notaio Giovanni del fu Bartolomeo Albinelli

di Sestola dal 1438 al 1461. Si riferiscono tutti a persone del Frignano e sono della massima importanza per la vita frignanese.

Cartaceo, in-fol. (cm. 21,5×22), del sec. XV, di cc. 70, delle quali 64 num. e una da principio e cinque bianche in fine n. n. Sleg. ma ben conservato.
Provenienza Benedelli.

102.

Elenco dei battezzati della parrocchia di Maserno dal luglio 1813 al giugno 1814. Unito Elenco dei matrimoni della stessa plebana dal luglio 1818 al giugno 1819.

Cartaceo, in-fol. (cm. 28,5×20), del sec. XIX, di cc. 6 n. n. Entro busta.
Provenienza Parenti.

103.

Elenco dei morti della parrocchia di Ranocchio dal primo luglio 1806 a tutto giugno 1813, a cura dei parroci Tommaso Bigi e Francesco Zanardi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20), del sec. XIX, di cc. 22 n. n. Entro busta.
Provenienza Parenti.

104.

Carteggio del Podestà di Pavullo, marchese Federico Montecuccoli, con Carlo Benedelli, ispettore delle milizie foresi, e coll'agente comunale di Benedello, pure un Benedelli, intorno alla creazione della nuova milizia dei Cacciatori del Frignano e della guardia forese, alla sua struttura e funzione, e sopra gli avvenimenti della rivoluzione del 1831 e le ripercussioni e le conseguenze che ebbero a Pavullo e nella montagna modenese. Sono unite anche bandi e circolari manoscritte da affiggersi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×22). Fascio di 22 fogli o inserti: documenti tutti originali e interessanti, degli anni 1831 e 1832. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

105.

Fascetto di pergamene di interesse frignanese e modenese.

1. Verde Giocoli vedova di Geminiano Cesi conte di Gombola assolve Daniele dalla Scala di Modena dell'amministrazione tenuta del feudo in nome dei suoi figlioli minorenni e Daniele riceve il compenso pattuito. 19 luglio 1434. Il documento fu dal Sorbelli pubblicato negli *Atti dello*

Scoltenna, serie II, fasc. III (1920), col titolo « Un documento intorno a Geminiano Cesi conte di Gombola e alla sua famiglia ».

2. Vendita di terreni posti in Montegibbio, fatta da Nascimbene Spezzani di quel luogo a Filippo Molza. 9 ottobre 1495.

3. Domenico, Niccolò e Geminiano della Gamba di Rocca S. Maria vicino a Monfestino ratificano la vendita fatta dal loro padre a Baldassarre Cimiseli modenese, di una casa e d'altro. Il quale a sua volta dà in affitto ai medesimi terre e case nella villa di Roncaglia. 19 ottobre 1518, 4 cc.

4. Testamento di Giacomo del fu ser Giovanni Zurlini modenese, residente in Venezia. 5 gennaio 1520.

5. Ser Francesco del fu ser Pietro Croci (o *a Cruce*) di Iddiano vende terreni posti in Chiagnano a Lazaro del fu Vandino Benedelli. Atto rogato in Vaglio di Benedello, dal notaio Pelegrino del fu Guido Gasperini di Iddiano. 7 agosto 1523.

6. Paolo Carandini figlio del fu Niccolò Carandini dottore di leggi, notaro e mercante modenese, desiderando rendere immune dall'estimo e dai gravami una sua possessione posta in Roncaglia, ne affida il carico al nobile uomo Pietro Maria dell'Abbatia, dandogli un certo compenso e prestandogli denaro 23 maggio 1509. 2 cc.

7. Bartolomeo Calori assolve Paolo figlio del dottor di Leggi Nicola Carandini di certe sue obbligazioni verso di lui. 3 giugno 1496.

8. Alfonso della Porta modenese dichiara di aver ricevuto una certa comma da Niccolò di Castelvetro mercante. 10 giugno 1507.

9. Frammento di testamento di un cospicuo cittadino di Modena abitante nella parrocchia di S. Paolo. Sono commissari il dottor di Leggi Beliardi, Francesco del fu Bartolomeo Morano e ser Carlo Carandini. Primi del sec. XVI.

Pergamenaceo, in-fol. di varii formati, dei secc. XV e XVI. Doc. originali.
Acquisto da un libraio antiquario modenese.

106.

Quesita astrologica Caroli Montecuccoli, calendis decembris 1607. Author natus est annos quindecim menses decem cum dimidio.

A c. 1. « Quaesitorum astrologicorum tractatus incipit, Carpi calendis decembris anno 1607. C. M. Proemium operis ad Deum Virginem et alios ».

Bizzarro manoscritto con molte figure disegnate a penna di mondi, stelle, sfere, simboli ecc. con ritagli e combinazioni estrane. In fine al volume, libretto di piccolo formato tutto fatto di figure e da porsi in rapporto col manoscritto.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30,5×21), del sec. XVII in., di cc. 36 n. n., oltre molte altre sciolte poste in fine. Tra queste ultime cc. un fascetto col titolo: « De l'anno in generale 1659. Opera da Alovigio Benedelli calcolata », che col ms. ha comune solo l'argomento astrologico. Legatura orig. su pergamena appartenuta a un codice latino del sec. XV contenente un frammento dell'Eneide di Virgilio. Carlo Montecuccoli della nobile famiglia marchionale, morì a soli 19 anni, dopo aver scritto molte opere, alcune delle quali furono edite. Questa è ignota ai biografi e al Tiraboschi.
Provenienza Benedelli.

107.

Arithmetica per illustrissimum dominum Comitem Carolum Montecuccolum conscripta sua manu. Auspiciis faventibus adiuvantibus, Sanctissima Trinitas, Beatissima Virgo, s. Yacinthus, s. Jacobus, s. Vrsula, s. Catherina, s. Hieronymus, s. Augustinus, s. Thomas, s. Paulus, Omnes sancti. Sull'interno della coperta una mano posteriore scrisse alcuni dati sulla vita dell'autore.

A c. 1. « De numerorum praxi Arithmeticave practica ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 31,5×22), del sec. XVII in., autografo, di cc. 26 n. n. Importante anche per le testimonianze dei contemporanei che leggonsi sulla coperta. Legat. cartone.
Provenienza Benedelli.

108.

Carte e documenti riguardanti il Frignano.

1. « Elenco dei libri stati consegnati dalli signori Giuseppe Nobili e Domenico Lutti di Benedello alla Municipalità di Pavullo dietro lettera di questo ufficio in data 24 marzo 1811 ». Sono ben 28 manoscritti i più di estimi, campioni, somme e sommette, bastardelli ecc. riguardanti Benedello, Camurana, Iddiano, Viecave, Chiagnano, Crocette, cc. 2.

2. Estratto delle istruzioni e norme pubblicate dal Ministero di Buon Governo colla determinazione 15 agosto 1835, da servire di norma agli agenti comunali, cc. 4.

3. Prima investizione fatta dal marchese Niccolò d'Este al magnifico Gaspero da Montecuccolo. 1435, 26 novembre. Copia del sec. XVII, cc. 5 lacerate.

4. Lettera di Lodovico Parenti riguardante la confinazione di Gaiato, cc. 2.

5. Rinunzia che fa della parrocchia di S. Maria di Villa d'Aiano della diocesi di Modena il rettore Lippo Ghisilieri, e alcuni privilegi che esso e i suoi parenti chiedono, colle relative risposte del card. di S. Eustachio. Copia del tempo, principio del sec. XVI, cc. 8.

6. Grida e condizioni per il pavaglione di Guiglia, sotto il marchesato Boncompagni. 1660.

7. Relazione particolareggiata delle osservazioni fatte da D. Arcangelo Colombi di Sestola sopra la cometa apparsa il 26 novembre (principio del sec. XVIII), cc. 2.

8. Nota degli individui momandati per la traduzione della legna al magazzeno di Pavullo per serviggio delle truppe austriache che sono di passaggio. 2 aprile 1815, cc. 2.

9. Nota de' cariaggi fatti dalli infradicendi comunisti per inalzare un nuovo campanile sul Castello di Benedello, inoltre la nota delle opere somministrate dai braccianti per lo stesso scopo. Il campanile era eretto a spese della comunità. Segue la nota dei denari offerti, coi relativi nomi, cc. 2.

10. Fascetto di atti notarili, i più originali, tutti della prima metà del sec. XVI, attinentisi a famiglie del Frignano, specialmente di Pavullo, Benedello e Iddiano, cc. 9.

11. Sentenza in una causa intentata dal dottor Lino Ferrari e da altri di Gaiato. 1 giugno 1663, cc. 3.

12. Ercole III duca di Modena concede il Congedo all'alfiere della compagnia di Pavullo del Reggimento di Sestola, Antonio Gianelli. 9 agosto 1786. Firma autogr., cc. 2.

13. Ercole III duca di Modena, a compensare Antonio Gianelli alfiere della compagnia di Pavullo per il lungo servizio prestato, lo nomina Tenente Aggregato. 9 agosto 1786, cc. 2. Firma autografa.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×22). Fascio di documenti e carte varie assai interessanti, Entro busta.
Provenienza Benedelli.

109.

Osservazioni di fatto e di diritto sulla supposta congiura Mattioli che di gravissimi danni fu causa a varie nobili e cittadine famiglie nel Ducato di Modena, compilate dal dottor Giuseppe Gianelli, uno dei calunniati, co-

piate da Pezzini altro dei calunniati. In fine un breve scritto dello stesso Pezzini: « Dichiarazione chiesta e spedita al dottor Gianelli, da Parma ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 27×21), di cc. 112 n. n., del sec. XIX. Autografo di Cristoforo Pezzini patriotta condannato da Francesco IV. Stringente lavoro di prova e di esegesi giuridica, che però non dovette servire a nulla, perchè solo col 1848 vennero liberati i più dei condannati nella congiura Mattioli. È degno complemento delle Memorie dello stesso Gianelli già pubblicate da A. Sorbelli. Legat. cartone.
Acquisto dal libraio Romagnoli Dall'Acqua.

110.

Stralcio delle carte appartenenti ad Antonio quondam Carlo Lugli. È il riassunto dei 17 fascicoli di carte che furono trovate nella perquisizione del patriota Antonio Lugli quando fu arrestato in Bologna: talune lettere e qualche documento sono riportati per intero. Il tutto è opera di Giovanni Manzotti, un condannato del 1822 che servì poi la polizia modenese.

Fra le lettere riportate per intero ve ne ha, oltre che di Antonio Lugli e di tutti i suoi famigliari, di Ciro Menotti, di Enrico Misley, di Antonio Morandi, di Caterina Morandi, di Antigono Zappoli, di V. A. Guarmani, di Francesca Moreali ved. Menotti, di Giovanni Vicini, il presidente del governo delle provincie unite, di Virginia Menotti, di Enrichetta Rovatti Barbieri, di Giovanni Cecchini, di Pelagia Ceppelli, di Michele Ristori, di Ercole Pio di Savoia, di Venanzio Roli, di Barbara Piretti Fabrizi, di Francesco Lisi, di Nicola Fabrizi, di Paolo Fabrizi, di Antonio Perotti, di Vincenzo Ansaloni, di C. Albertazzi, di Francesco Cialdini ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 27×21), leg. cart., di pp. 155 num. + quattro bianche in fondo. Spesso si fa menzione della congiura del frignanese Mattioli. Parecchie di queste carte sono state ritrovate recentemente, nei loro originali, all'Archivio di stato di Modena e illustrate dal compianto direttore dell'archivio stesso dottor Umberto Dallari, in un lavoro che fu pubblicato sull'*Archiginnasio*.
Acquisto dal libraio Romagnoli Dall'Acqua.

111.

Costituti di Francesco Veratti incarcerato come organizzatore della « Giovine Italia » in Modena. Nel vol. si raccolgono tre fascicoli, uno di pp. 40 num. coi costituti dal 15 gennaio al 6 giugno 1835; il secondo di pp. 12 contiene il riferimento e la perizia di Giovanni Manzotti sopra le carte e

le stampe sequestrate al Veratti, 19 gennaio 1835; il terzo di pp. 28 i costituti del Veratti dal 24 gennaio al 4 febbraio 1835.

Cartaceo, in-fol. (cm. 28×21). Doc. originali di notevole importanza per la storia della « Giovine Italia » in Modena e per il processo Veratti.
Acquisto dal libraio Romagnoli Dall'Acqua.

112.

Appunti sui processi Mattioli e Ricci dal 1835 al 1848. Così di fuori. All'interno leggesi: « Succinta esposizione dei principali raggiri dell'assessore Bonazzi e del custode Gallotti d'intelligenza col ministro Riccini per far condannare persone innocenti quali pretesi complici della supposta congiura Mattioli », cc. 2.

Esame di Pietro Bellettini, cc. 2.

Appunti su Francesco Veratti e il suo processo, cc. 2.

Esami e processo Mattioli, cc. 6.

Inoltre molti appunti di coloro che nel 1859 riesaminarono, per incarico del Farini, questi scellerati processi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×21). Fascio di complessive cc. 19, del sec. XIX. Poco vi è intorno al processo del cav. Ricci. Entro busta.
Acquisto dal libraio Romagnoli Dall'Acqua.

113.

Memorie relative all'assassinio commesso dal condannato Giacomo Mattioli a danno di non pochi innocenti galantuomini, fra cui Francesco Carpi di Modena.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30,5×21), autografo, del sec. XIX, di cc. 16 n. n. La narrazione è di Francesco Carpi sotto forma di lettera al padre, ed è scritta nell'ergastolo. Entro busta.
Acquisto dal libraio Romagnoli Dall'Acqua.

114.

Documenti e carte riguardanti l'accusa, la difesa e la condanna di Francesco Carpi, accusato da Giacomo Mattioli.

Contiene le Rivelazioni di Mattioli contro il dottor Francesco Carpi; Lunga lettera autogr. del Carpi al Padre; Appello del Carpi all'assessore del Ministero di buon governo del primo giugno 1835; Difesa del Carpi fatta dall'avvocato Giuseppe Gerez, autografa; Memorie di Francesco Carpi per l'avvocato Gerez suo difensore; Osservazioni intorno alla causa

di Giacomo Mattioli in data 22 marzo 1837, tutte di mano del Carpi; Deduzioni ulteriori dell'avv. Gerez per il caso Carpi alla Commissione militare stataria.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×21). Grosso fascio di documenti orig., di cc. complessive 48 n. n. Entro busta.
Acquisto dal libraio Romagnoli Dall'Acqua.

115.

Per la vita di Ciro Menotti e per la storia del 1831 in Modena.

Raccolta di documenti e carte tratti da varii archivi di Modena e Bologna, in copia. Sec. XIX. Entro busta.
Provenienza Picaglia.

116.

Costituti di Celeste Menotti e di Lotario Baciolani prodotti dinanzi alle autorità austriache nella prigionia di Venezia, durante gli anni 1831 e 1832. Notevoli per i modi e i fini della rivoluzione del 1831 a Modena.

Cartaceo, in-fol. (cm. 27×22), sec. XX, di pp. 70 delle quali solo 34 num. Copia tratta dagli originali ora nell'Archivio di stato di Milano, a mezzo dell'ing. Guido Ruffini.
Dono del comm. Ruffini.

117.

Documenti riguardanti il processo fatto a Modena contro Antonio Lugli e contro altri coimputati di aver appartenuto alla « Giovine Italia ». Molto interessante è, fra l'altro, la deposizione fatta dinanzi alla polizia modenese da Antonio Lugli, l'11 luglio 1835.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), di 14 cc. n. n., del sec. XIX. Copia da documenti dell'archivio di stato di Modena.
Da un libraio antiquario modenese.

118.

Incarto per acquisto di armi nel 1848 a Modena. Ditta Finzi Giberti & co. Dovevano servire al Governo provvisorio e alla guerra dell'indipendenza.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), del sec. XIX, di cc. 15 n. n., copia tratta dagli originali dell'Archivio di stato di Modena. Entro busta.
Da un libraio antiquario modenese.

119.

Carteggio di Antonio Baschieri nell'anno 1848. Lettere dirette a vari.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), del sec. XIX, di cc. 7 n. n., copia tratta dagli originali dell'Archivio di stato di Modena. Entro busta.
Acquisto da un libraio antiquario di Modena.

120.

Carteggio Zanini durante il 1848. Lettere del ten. colonnello Luigi Zanini dirette a vari.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), del sec. XIX, di 11 cc. n. n. Copia di documenti dell'Archivio di stato di Modena. Entro busta.
Acquisto da un libraio antiquario di Modena.

121.

Carteggio Tabboni. Sono lettere di Giuseppe Tabboni dirette le più al Malmusi presidente del Governo provvisorio di Modena nel 1848, da Firenze.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), del sec. XIX, di cc. 27 n. n. Copia di documenti dell'Archivio di stato di Modena. Entro busta.
Acquisto da un libraio antiquario di Modena.

122.

Carteggio di Emilio Usiglio inviato al Governo provvisorio di Modena nel 1848, in generale da Milano.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), del sec. XIX, di cc. 34 n. n. Copia di documenti dell'Archivio di stato di Modena. Entro busta.
Acquisto da un libraio antiquario di Modena.

123.

Carteggio di Nicola Fabrizi inviato al Governo provvisorio di Modena nel 1848, da varii luoghi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), del sec. XIX, di 11 cc. n. n. Copia di documenti dell'Archivio di stato di Modena. Entro busta.
Acquisto da un libraio antiquario di Modena.

124.

Carteggio Tirelli. Sono lettere di Giuseppe Tirelli inviate al Governo provvisorio di Modena e Reggio da varii luoghi, con notizie sul procedere della guerra nel 1848 in Lombardia.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), del sec. XIX, di cc. 31 n. n. Copia tratta da documenti dell'Archivio di stato di Modena. Entro busta.
Acquisto da un libraio antiquario di Modena.

125.

Costituzione del Governo provvisorio di Modena, Reggio e Guastalla nel 1848. Proclami, disposizioni, atti.

Cartaceo, in fol. (cm. 31×21), del sec. XIX, di 24 cc. n. n. Copia tratta da documenti dell'Archivio di stato di Modena. Entro busta.
Acquisto da un libraio antiquario di Modena.

126.

Comando generale delle truppe dello stato di Modena e Reggio nel 1848. Documenti e disposizioni.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), del sec. XIX, di 35 cc. n. n. Copia tratta da documenti dell'Archivio di stato di Modena. Entro busta.
Acquisto da un libraio antiquario di Modena.

127.

Documenti riguardanti la centuria Giuseppe Fontana della Guardia universitaria di Modena nel 1848 comandata dal Doderlein.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), del sec. XIX, di cc. 27 n. n. Copia tratta da documenti dell'Archivio di stato di Modena. Entro busta.
Acquisto da un libraio antiquario modenese.

128.

Documenti vari riguardanti il Governo Provvisorio di Modena e Reggio nel 1848. Il Fascio contiene:

Minuta del R. Commissario sardo Sauli.

Incarto riguardante il capitano Cremonini.

Incarto relativo a Flaminio Lolli.

Rapporto del Supremo Comando militare al Governo provvisorio intorno a nomine militari.

Invio di truppe al Campo sardo.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), del sec. XIX, di complessive cc. 22 n. n. Copia tratta da documenti dell'Archivio di stato di Modena. Entro busta.
Acquisto da un libraio antiquario modenese.

129.

Notizie sopra la struttura e le finalità di un periodico che doveva uscire in Bologna in servigio dell'agricoltura e della pubblica economia col titolo « Giornale Economico », 1799-1800.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×21), del sec. XVIII, di cc. 17 n. n. Doveva essere uno dei primi giornali con ricca pubblicità e *réclames*. Non fu consentito dall'autorità. Entro busta.
Acquisto da un libraio antiquario bolognese.

130.

Manfredo Fanti, *Pensieri sul modo di combattere in Italia una guerra contro l'Austria, essendo il Piemonte alleato alla Francia.* Il lavoro fu redatto a Tortona il 14 febbraio 1859 in previsione della imminente guerra dei Piemontesi e Francesi contro l'Austria. È tutto un piano completo di mobilitazione e dislocazione delle forze sino al luogo del combattimento.

Cartaceo, in-fol. (cm. 34×23), del sec. XIX, di cc. 22 n. n. Copia. Legat. cartone.
Acquisto da un libraio antiquario modenese.

131.

Miscellanea di scritti e documenti intorno alla rivoluzione del 1831 nello stato pontificio. Si compone di 21 scritti:

1. Editto generale del S. Uffizio del padre Ancarani domenicano.
2. Lettera del Governo toscano ai parrochi soggetti alle diocesi pontificie.
3. Estratto del « Costituzionale » delli 13 luglio 1831 sull'inquisizione.
4. Proclama agl'Italiani.
5. Lettera del presidente Vicini al ministro delle relazioni estere del Regno di Francia, gen. Sebastiani.
6. Proclama ai cittadini.
7. Dialogo fra Pasquino e Marforio.
8. A Gregorio XVI. Risposta alla protesta delli 5 aprile.
9. Circolare ai Viceconsoli. Ancona, 10 luglio.
10. Risposta del segretario di stato card. Bernetti al signor St. Aulaire.
11. Circolare ai componenti la Guardia civica di Bologna.
12. Il card. Bernetti al sig. St. Aulaire sull'evacuazione delle truppe austriache dalli stati pontificj.
13. Supplicazione della Romagna al pontefice Gregorio XVI.

14. Indirizzo delle popolazioni delle Romagne all'ambasciatore e generale in capo dell'armata austriaca in Italia.
15. Nota confidenziale del card. Bernetti alle autorità dello stato romano, li 10 luglio.
16. Parallelo dei selvaggi delli Stati uniti d'America del 1827.
17. Proclama della città di Frascati di Gaspare Graziosi detto Gasparone, li 10 luglio.
18. L'aquila romana riprende il volo, ritorna in Campidoglio ai patriotti.
19. Proclama ai cittadini sulla libertà.
20. Discorso dei Lughesi al pontefice per passare sotto altra legazione e di poter essere separati da quella di Ferrara.
21. Lettera datata da Parigi li 20 settembre su lo spirito della Francia.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Fascio di cc. 33 n. n., di diverse mani, tutte contemporanee. Parecchi di questi componimenti sono inediti.
Acquisto da un libraio antiquario bolognese.

132.

Miscellanea di scritti e documenti sopra gli avvenimenti dello Stato pontificio durante l'anno 1832 e sopra i rapporti del papa colle potenze europee, in ispecie coll'Austria e la Francia. Scritti in parte editi e in parte no, molti in copia, tutti però del tempo.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21), del 1832, di 45 inserti, ciascuno contenente un particolare scritto o la copia di un documento. Scritture di più mani. Entro busta.
Acquisto dal libraio bolognese Romagnoli Dall'Acqua.

133.

Affari della Grecia. Miscellanea voluminosa di notizie, scritti, documenti, estratti da periodici, copie di atti ufficiali riferentisi alla rivoluzione di Grecia dal 1821 al 1830.

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×22), di 118 inserti, taluni di molte cc. num., tutti di una stessa mano. In fine un breve scritto col titolo: « Quadro della Grecia ». Molti documenti sono inediti. Entro busta.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

134.

Affari della Russia. Miscellanea di documenti, scritti, impressioni, notizie intorno alla politica e alle vicende della Russia dal 1822 al 1830. Molti

documenti sono inediti o mal noti. In fine: « Notizie statistiche delli tre imperi Russia, Prussia, Turchia ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×22), sec. XIX, scritti parte originali parte in copia, tutti del tempo, di cc. 63 num. la prima parte, e la seconda di cc. 13 pur num. Entro busta.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

135.

Congressi di Troppau, Lubiana e Verona, ed affari di Napoli. Miscellanea di scritti e documenti riferentisi agli anni 1820-1822, alcune notizie sono inedite.

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×22), del sec. XIX, di cc. 41 n. n. Scritture di più mani. Entro busta.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

136.

Affari della Francia, dell'Inghilterra, della Spagna e del Piemonte. Quattro gruppi di carte e scritti riferentisi ai quattro stati indicati. Le notizie vanno dal principio del sec. XIX sino al 1835 circa. Molte notizie per la Francia, per il Piemonte i suoi due proclami di Carlo Felice.

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×22), del sec. XIX, di complessive cc. 39 per la Francia, cc. 18 per l'Inghilterra, di cc. 11 per la Spagna, di cc. 7 per il Piemonte. Scritture di varie mani e del tempo. Entro busta.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

137.

Affari diversi morali, politici e militari. Con questo titolo si comprendono scritti, documenti, notizie, rapporti politici, satire ecc. riguardanti gli stati italiani e specialmente lo stato pontificio dal 1816 al 1835. Fra l'altro c'è la capitolazione di Ancona firmata dal governo provvisorio nel 1831, coi documenti e le notizie che ad essa si riferiscono.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×22), di cc. 56 n. n. Varie scritture, del sec. XIX. Entro busta.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

138.

Progressi della persecuzione in Russia. Articolo contenuto nel «Cattolico», giornale religioso letterario, Lugano, tipografia Veladini e co., 29 febbraio 1844.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×22), di cc. 8 n. n., sec. XIX. Scrittura del tempo. Entro busta.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

139.

Scritti e documenti storico-letterari.

1. Il gran metallo volgarmente detto Tombacca ritrovato nelle parti orientali cioè vicino al Congo in monti detti in quel linguaggio Milandriec, che vale a dire del sole; egli è purgato quasi al paragone dell'oro.

2. Relazione sulla perquisizione fatta al Beccarelli dalla inquisizione per azioni ereticali, e sopratutto per chiromanzia, e sulla costituzione della setta Beccarelliana. Brescia, 1708.

3. Risposta alle Giustificazioni pubblicate dal Vescovo di Appollonia, e cioè mons. Giuliano Sabbatini di Fanano, rappresentante del Duca di Modena alla corte di Spagna. 2 gennaio 1744, cc. 2.

4. Scritto dimostrativo che le carni di porco sono salubri e che perciò debbono includersi fra quelle dichiarate tali dall'indulto del vescovo (di Modena), cc. 3.

5. Spese che debbono farsi da un cittadino bolognese che voglia prendere la laurea dottorale in ambe le leggi *more civium*, cc. 2.

6. Due lettere n. f. del papa Benedetto XIV all'arcidiacono Formagliari di Bologna, in data 8 maggio e 3 luglio 1748, nelle quali si interessa per l'approvazione alla stampa di una sua opera, e per evitare che sia posta all'indice. Dice quanto gli costò per salvare il Muratori!, cc. 4.

7. Nota della Toletta di Sua Eccellenza la sig. contessa Eleonora Ranuzzi Pepoli, cc. 2.

8. Invito della Repubblica Cisalpina a una seduta per lo scioglimento del collegio de' Notari. Dicembre 1801, cc. 2.

9. Il card. Oppizzoni concede al sac. G. B. Toldi il benefizio dell'annunciazione in S. Agata diocesi di Bologna. Firma del vic. gen. Passaponti. 12 febb. 1838, cc. 2.

10. Lettera n. f. (forse del conte Bianchetti o del Vicini) all'ambasciatore francese a Roma conte Latour-Maubourg, per chiedere se in caso di insurrezione di Bologna, per ottenere la libertà, la Francia mantenga il « non intervento »: risposta del Latour che la Francia lo manterrà per « qualunque nuova forma di retto Governo ». S. d., ma 1831, cc. 2.

11. Concessione del comando tedesco in Bologna del 1856 fatta all'avv. Gaetano Sassoli di potere di notte passare per Porta Maggiore e San Donato.

12. Passaporto concesso a Parigi, in nome di Napoleone, a Giuseppina Malvezzi Campeggi dama di palazzo di S. M. Imperiale, di poter tornare a Bologna. Firma del Ministro Marescalchi. 6 maggio 1813.

13. Acqua miracolosa per il mal caduco. Secreto certissimo et infallibile esperimentato in S. Gemini, l'anno 1665, cc. 2.

14. Secreto per il mal caduco da praticarsi nel modo come segue. Seguono altri rimedi per il mal caduco e per altre malattie, cc. 6.

15. Due lettere di Antonio Gnudi al cittadino Marescalchi a Parigi, intorno alle passate sue imprese finanziarie. Dicembre 1803, cc. 6.

16. Lettera di Antonio Gnudi al cav. Niccola Azara a Parigi, 16 agosto 1803. Minuta, cc. 2.

17. Deputati dal popolo per portarsi al congresso di Reggio li 27 decembre 1796, cc. 2.

18. Editto contro li crassatori facinorosi e malviventi di Marittima e Campagna, a firma del card. Pallotta, 1824. Copia, cc. 6.

19. Relazione dell'attentato alla vita del card. Agostino Rivarola avvenuto la sera del 23 luglio 1826, cc. 2.

20. Bando di rigorosa censura sulle stampe emanate dal card. G. Albani in Bologna il 5 aprile 1832. Copia inviata a tutte le tipografie di Bologna, cc. 3.

21. Convenzione fra i generali in capo della Armata francese e imperiale in capo. 1798. Copia, cc. 2.

22. Relazione spedita da Vienna li 2 luglio al Barone Pantani sull'accordo intervenuto tra Napoleone e l'Austria nel 1797. Firmato Ferdinando Koln. Da Vienna, 10 luglio 1797, cc. 2.

23. Litanie da recitarsi per impetrare da N. S. papa Benedetto XIV il compimento del teatro disegnato dal sig. Antonio Bibiena e la liberazione da' malevoli del suddetto. Satira del tempo, cc. 2.

24. Narrazione di miracoli e di pubbliche penitenze avvenute a Viterbo. 17 luglio 1796, cc. 2.

25. Poste da Bologna a Loreto, e spese occorrenti per percorrerle. 1771, cc. 6.

26. Disegno e spiegazione di uno speciale modo per fare bollire la cocoma del caffè. Sec. XVIII colla figura.

27. Notizia venuta da Rieti di una guarigione di mal caduco o sieno convulsioni epilettiche. 1786.

28. Scritta di cessione del dott. De Zurla a Salvatore Fabbrichesi della traduzione dal francese della tragedia « Artaserse ». Bologna, 5 maggio 1812.

29. *Imprimatur* originale dell'opera l' « Economo o vero la Scrittura tutelare Scrittura mercantile » ecc. di Matteo Mainardi. 1700, cc. 22.

30. Nuovo programma di A. Rocca direttore per la ripresa del periodico « Novelliere felsineo » col visto della censura civ. ed eccles. 1853. Originale.

31. Descrizione di una raccolta di 23 incunabuli la più parte bolognesi, cc. 2.

32. Lettera di un card. Albani (?) del 1724 al marchese Pirro Albergati Capacelli. Orig., cc. 2.

33. Diploma di iscrizione all'Accademia dei Trasformati del dottor Gaetano Scandellari di Bologna. 1857. Originale.

34. Lettera di Niccolò Machiavelli a Francesco Vettori. Copia del sec. XVIII, cc. 2.

35. Fedi battesimali varie della Curia di Milano sulla fine del sec. XVIII, cc. 6.

36. De la disposition des troupes pour combattre l'ennemy suivant les règles des nos anciens generaux. Scritto del sec. XVII, framm., cc. 5.

37. Breve scritto intorno alla scienza notarile, in latino. Sec. XVIII, cc. 4.

38. Lista del Seminario per l'estrazione di decembre 1685, cc. 2.

39. Ragguaglio della processione ordinata dal Gran Turco per placare l'ira di Dio e del suo gran profeta, cc. 2.

40. Iscrizioni satirico-politiche riguardanti personaggi modenesi del Risorgimento. Sec. XIX.

41. Abolizione della Prammatica degli ebrei modenesi per un triennio, a cominciare dal 3 agosto 1797, date le straordinarie condizioni. Firme autografe degli ebrei modenesi che si obbligano alla deliberazione, cc. 2.

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×21). Fascio di carte e scritture diverse dei secc. XVII-XIX, n. num., o con numerazioni separate. Entro busta.
Provenienze Benedelli e varie.

140.

Raccolta di poesie di vario argomento.

1. La verità svelata: « Che Calicola fosse un pazzo è vero ». Quartine.

2. Senza titolo: « Deh con volto giocondo ». Canzonetta.

3. Senza titolo: « Angelicos audisse choros per inanne canentes ». Distici.

4. Canzone fatta da uno scolare avanti l'imagine di Maria Santissima prima d'andare a Scuola: « Vergine bella ».

5. La fama, la verità, la libertà, il tempo. « Gridò la fama: Per me sola al mondo », Sonetto.

6. Senza titolo: « Dimostrarsi a noi serena ». Scherzo.

7. Senza titolo: « Dunque i dolci occhi castani il caro eletto ». Sonetto.

8. Senza titolo: « Regnai nel tempo più tremendo e rio ». Sonetto.

9. Ottava fatta a Bologna per il passaggio di Maria Luigia il 26 Marzo 1819: « Augusta Donna. Vedova e Consorte ».

10. Senza titolo: « Bugiarda e menzognera ». Canzonetta.

11. Senza titolo: « Perchè, perchè non eri ». Ottave.

12. Senza titolo: « Il mio padrone si trova[va] in letto ». Sonetto.

13. Senza titolo. « Signori miei son giunto alla metà ». Sonetto.

14. Sonetto recitato in lode di S. Filippo Neri per l'annua sua festa: « Zitto, zitto: io veggo alcuna donna ».

15. Senza titolo: « Se volete un sonetto io vel farò ». Sonetto.

16. Senza titolo: « Io nè son creator nè creatura ». Sonetto.

17. Testamento di Cristo in Croce: « L'eterna volontà servir desio ». Sonetto.

18. Il peccatore chiamato a' conti. Sonetto: « Richiede il tempo di mia vita il conto ».

19. Risposta. Sonetto: « Per render conto del perduto tempo ».

20. Senza titolo. « Padre del sommo ciel cui l'alma a volo ». Sonetto.

21. Senza titolo: « Labirinto di dove uscir non vedo ». Sonetto.

22. Senza titolo: « Mistero alto ineffabile, che 'l figlio ». Sonetto.

23. Alla cagnuola di Carlo Frugone tra gli Arcadi parmensi chiamato Comante Egenico. Elegia: « Deliciae summi formosa Catella Comantis ».

24. Sonetto: « Con il tabacco l'uom contenta il naso ».

25. Per una monacazione. Sonetto: « Cinta un giorno fu già di doppio muro ».

26. Nozioni veridiche del merito di cadauno sacro oratore ne' loro quaresimali recitati da essi nell'inclita Bologna 1788: « Son sublime senza affettazione ». Quartine.

27. Predicando con zelo apostolico e robusta eloquenza nell'insigne ed

antichissima Basilica di S. Stefano di Bologna il Padre Adelfonso, Predicatore Generalizio Cappuccino, la Quaresima dell'anno 1788. Sonetto: « Che giova in nuovi e ricercati modi ».

28. Vestendo l'abito religioso la Sig. Contessa Bianca Scala. Sonetto. « Del nero mostro ad ischernir le frodi ».

29. Facendosi Religiosa la Sig.ra N. N. Sonetto: « Vaga d'amare il mio Signor, anch'io ».

30. La Sig.ra Donna Maria Luigia Torralba Avana, per il suo ingresso nell'insigne monastero della Santissima Annunziata di Cremona. L'autore rivolto alla Madre della medesima così parla. Sonetto: « Grand'Anna oh come mai lieto voi fate ».

31. Nello stesso argomento. Alla Sig.ra Donna Giulia Lodi Madrina della medesima. Sonetto: « Voi che questa sì chiara alma donzella ».

32. Profezia di S. Severo Arcivescovo di Viena: « Gli oscuri versi che qui insieme ordisco ». Ode.

33. Senza titolo: « Che giova posseder citadi e regni ».

34. Sonetto: « Due Franceschi ambo vostri, un vecchio, un nuovo ».

35. Anacreontica: « Volgi i lumi, o bella Sposa ».

36. Risposta del S. D. Diego Cosma, Accademico Senese dell'Accademia de' Spioni: « Tra quante son Sibille più famose ».

37. Sonetto enigmatico del Sec.o dell'Eminentissimo Sig.r Cardinale Ottoboni, inviato a tutte le Accademie del Regno di Napoli: « Io non son Creator, nè creatura ».

38. Senza titolo: « Ah pietoso Signor pien di clemenza ». Ottava.

39. Senza titolo: « Ad summum conversa diem dum fulgida nigri ». Carme.

40. Per chi si dà ciecamente in preda agli amori. Sonetto: « Deh ferma incauto, arresta il piè, la mente ».

41. Calamo ludimus: « De' cari studi miei dolce compagno ». Versi sciolti.

42. In dominum Antonium: « Pellere lethiferos tibi mens e corpore morbos? ». Distici.

43. Versi in risposta all'amico N. N.: « Qual voce è questa che dal suolo sacro ». Versi sciolti.

44. Ai felsinei colli: « Verdi colli felici ». Ode di Raffaele Tognetti.

45. Lanigerosque atices induti flaminibus ambo. « Quod superest, qui nec spernunt lene ad caput undae ». Esametri.

46. Senza titolo: « Giacchè mi trovo in casa confinato ». Sestine.

47. San Filippo muore in Roma. Epigramma: « Nereus aeterna dum lumina pace resignat ».

48. « Jam lucis ortus sidere ». Canto goliardico.

49. Sonetto per nozze del Sig.r Avvocato Vanucelli: « Sposa che pensi omai? forse t'offende ».

50. Senza titolo, frammento: « Si mostran tutti al pubblico ». Quartine.

51. Difesa de' predetti costumi: « Sento uscito un certo scritto ». Sestine di Gioseffo Pozzi.

52. Risposta: « Francia, il viglietto di tua man segnato ». Sciolti di Gioseffo Pozzi.

53. Senza titolo: « Hor ch'agli antichi sdegni estinti in parte ». Distici.

54. Senza titolo: « Perfidie poenas solvit jam barbarus illic ». Distici.

55. Fede speranza e carità: « O mondo, ecco la vita ». Sestina.

56. Actiones nostras etc.: « Scorga Sig.r la grazia tua spiranda ». Sestina.

57. Ure igne Sancti Spiritus etc.: « Col fuoco del tuo santo ». Sestina.

58. Al Santissimo Sacramento: « L'anima mia Signore ». Canzonetta.

59. Christiana compunzione: « Padre del ciel s'un tempo ». Canzonetta.

60. Nel medesimo soggetto: « Signor che del peccato ». Canzonetta.

61. Humana fragilità: « Questa vita mortale ». Canzonetta.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×21); fascio di fol. vol. o fascicoli staccati orig. e in copia, dei secc. XVII-XVIII. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

141.

Raccolta di poesie politiche, quasi tutte della fine del sec. XVIII e principio del XIX.

1. Per la malattia di Aldini. Atti che parla ai preti: « Ogni giorno mi secca più d'un prete ». Sonetto.

2. I graziati politici del Pontefice Pio IX°. Sonetto: « Dalla terra d'esiglio, dalla dura ».

3. A Pio IX° Re e Pontefice O. M.: « Re del perdono te chiamò dal core ». Sonetto del P. Vinc. Balestrazzi.

4. Al merito incomparabile di S. Ecc. il Sig. Guglielmo Pepe Generale in capo dell'Armata Napoletana, per la sua ritirata. Sonetto: « Se donavan gli antichi una corona ».

5. Sonetto: « Sulle Auguste Termopili sprezzante ».

6. Animo perverso di Federico Imperatore verso di S. Chiesa: « Fed. — Roma diu titubans variis erroribus acta ». Distici.

7. Sonetto a S. M. l'I. Il Popolo Italiano: « Dei nemici terror, nostro Sovrano ».

8. Glorioso esaltamento all'Imperial Trono della Sacra Cesarea Maestà Francesco di Lorena Granduca di Firenze. Sonetto: « Ombra sacra di Carlo, ombra onorata ».

9. Per la ritirata de' Gallispani di sotto Cuneo. All'Invittissimo Re di Sardegna. Sonetto: « Nol dissi? È questi il grand'Eroe che onora ». Claudio Nicola Stampa.

10. A S. Eccellenza il Sig.r Baron di Lautron i cittadini di Cuneo. Sonetto: « Alfin confuso si partì l'Ibero ».

11. Sonetto: « Sig.r non è Belgrado un monastero ».

12. Sonetto: « Ferma Cesare il passo: estranei Lidi ».

13. I lamenti d'Italia contro di Felsina. Capitolo: « Avea il Sol passato del Leone il segno ».

14. In occasione dell'Illuminazione fatta nel Collegio Seminario di Bologna per il fausto avvenimento della ripristinazione di questa Legazione alla Santa Sede il giorno 18 Luglio 1815. Al Sommo Pontefice: « Da Batro a Tile ». Canzonetta.

Nel *verso*. All'Eminentissimo Arcivescovo: « Pastor del Reno ». Ode.

15. Senza titolo: « Mentre Zamboni Colonel Sociaro ». Ottava.

16. Sonetto a Papa Pio VII°: « Del gallo il canto lagrimar fè Pietro ».

17. Testamento: « Decreto estremo di S. Maestà ». Sonetto.

18. Un papalino a S. Santità Papa Pio VII°. Sonetto: « Scandalizzati dal bestial Governo ».

19. A Novello Levita. Sonetto: « Fulmina annienta queste schiere infami ».

20. Risposta colle stesse rime. Sonetto: « Feri ministri che sol d'opre infami ».

21. Sonetto: « Signor di liete pompe a te devote ».

22. Al cuore magnanimo e generoso di Gregorio XVI°, pel perdono ai traviati nella Rivoluzione del Febbraro 1831: « Padre, e Signor sei tu. Tuoi figli sono ». Sonetto.

23. Anatomia del cadavere di Leone XII°: « Morto che fu il duodecimo fierissimo Leone ». Scherzo poetico.

24. Mane Thekel Fhares. A Roma. Sonetto: « D'ogni misfatto hai colma la misura ».

25. Sonetto: « Troppo mangiaste o Cardinali, e il male ».

26. Sonetto estemporaneo: « Nel quindici di Luglio al mezzodì ».

27. Al Generale G. Kraboschi: « Signor, reggesti, di tue leggi il freno ».

28. A consolazione de' popoli si pubblicano li segni caratteristici dei nuovi Giudici a rendere perfetta la nuova Era. « Ugolini. Al male più che al ben opra l'ingegno ». Endecasillabi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×19), dei secc. XVIII e XIX. Fascio di parecchi fol. vol. e inserti in parte orig. e in parte in copia. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

142.

Pergamene varie, le più riguardanti la famiglia Parenti di Montecuccolo.

1. Testamento di Zanicherio Zanigherii di San Martino in Rio che dispone di molti legati, fra i quali quello della costruzione della cappella di S. Bartolomeo, a rogito di Pietro di Guido di Albinea, 8 maggio 1419.

2. Breve di Innocenzo XII a favore del sac. Giovanbattista Parenti rettore della chiesa parrocchiale di Granarolo diocesi di Modena. Febbraio 1693.

3. Bolla di Innocenzo XII colla quale nomina rettore della chiesa di Granarolo il sac. Giovanni Battista Parenti, dichiarata vacante, secondo le disposizioni del Concilio tridentino. Febbraio 1693.

4. Diploma col quale Fabrizio Savelli cardinal legato di Bologna nomina suo famigliare Giovanni Battista Ferro bolognese. Dicembre 1648. Stemma in oro e colori.

5. Gabriele da Bologna dell'ordine dei frati Minori Cappuccini, provinciale di Bologna, nomina tra i figli spirituali della religione Don Pellegrino Parenti, don Antonio e Giovanni fratelli colle sorelle del detto D. Pellegrino. 3 febbraio 1620. Firma aut. e sigillo.

6. Antonio Maria Parenti, prevosto della cattedrale di Modena e commissario apostolico della città e diocesi, nomina suo amministratore don Lodovico Bartolini di Maserno. 30 sett. 1692. Firma aut. e sigillo.

7. Bolla di Innocenzo XII a favore di Giovan Battista Parenti rettore di Granarolo, diocesi di Modena. Settembre 1693.

8. Breve di papa Innocenzo XII a favore di Giovanni Battista Parenti rettore della chiesa parrocchiale di Granarolo. Settembre 1693.

9. Breve di Urbano VIII a favore del chierico della diocesi modenese Giovanni Scorzoni. 4 gennaio 1642.

10. Frate Bruno ministro generale dell'ordine certosino nomina partecipanti spirituali alla detta religione Don Pellegrino Parenti dottore di sacra teologia e i fratelli don Antonio e Giovanni. 21 maggio 1612. A colori e oro, con sigillo.

11. Diploma di laurea dottorale concessa a Michele Paiani. 8 maggio 1639. Framm.

Pergamenaceo, in-fol. (11 doc. di varii formati), dei secc. XV-XVII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

143.

Autografi sotto specie di lettere e documenti, ma specialmente di lettere, o interamente autografe o soltanto firmate. Sono dei secoli XVI-XVIII.

Carlo Molza vscovo di Modena, Giovanni Battista Laderchi Montecuccoli marchese di Guiglia, conte di Ciano e Monterastello, Flaminio Ponti vicario generale di Modena, Antonio Zatta e Giovanni Zatta editori veneti del sec. XVIII, il card. Francesco Ferrero, il vescovo di Bergamo del 1796, Altobello Averoldi Vicelegato di Bologna nel 1509, Vescovo di Pola, Paolo Sforza dei conti di S. Fiora, luogotenente generale dell'esercito pontificio in Ungheria, il card. Spada, Ugo Giuseppe Pepoli, il card. Boncompagni, conte Paolo Zambeccari senatore, Luigi Gualtieri, Barbara Piatesi Pepoli, marchese Ottaviano Acciaioli, Carlo Amoretti, tipografo, Carlo Marelli, Antonio Graziosi editore, Guglielmo Piatti libraio, Francesco Cardinali, Filippo Carmignani, Vincenzo Vestri editore, Francesco Maria Galli, Card. d'Adda, Maria Teresa Cybo d'Este, card. G. Doria, il vescovo di Melfi, Fabio Albergati, Antonio dottor Benedelli, Ugo Foscolo, Luigi XIV re di Francia, Luigi XVI re di Francia.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20, formati vari per ogni doc.), di cc. 71 complessivamente. Fascio di lettere e doc. originali del sec. XVI al XVIII. Per alcuni nomi ci sono parecchie lettere. Entro busta.
Prov. Galletti e da Librai diversi di varie città.

144.

Autografi di illustri personaggi del sec. XIX, in lettere e documenti, ma sopratutto in lettere.

Napoleone I, Giovanni Vicini, capo del Governo delle Provincie unite, il generale Godi, il barone ab. Menabrea, il principe Massimiliano Montecuccoli, Stanislao Mattei, Gioacchino Mugnoz, Agamennone Zappoli patriota, Luca Marsigli, Pietro Brighenti, Emilio Guidotti di Montese patriota, Giuseppe Gazzadi di Sassuolo, Paolo Venturini barnabita, Bar-

tolomeo Veratti, Antonio Capece Minutolo principe di Canosa, il generale Massena, il principe Clemente di Metternich, Gaspare Finali, Cesare Gasperini, prof. Valeriani, Gioseffo Fioresi poeta bolognano, Luigi Salina, il general Fontanelli di Modena, ministro del Regno italico, Giovanbattista Crollalanza, card. Agostino Rivarola, Gioacchino Rossini, Targioni Tozzetti Ottaviano seniore, Vincenzo Landi, Francesco Andreola editore, Gaetano Sertor, Carlo Amoretti, Sebastiano Coleti editore, Innocente Alessandri, dott. Francesco Sonzogno, dottor Thouvenel, Giovanbattista Venturi, storico e fisico, Antonio Cesari dell'Oratorio, Paolo Spadoni, il vescovo di Fano, Filippo Pistrucci, Giancarlo Di Negro, Guiot maresciallo di campo, Carducci ufficiale dell'armata francese in Italia, colonnello Rousselot, maggiore Galli, capobattaglione Kern, Pio Sarti parroco di Serpiano, Stanislao Freddi, Urbano Rattazzi, Luigi Napoleone Cittadella, Francesco Verità, L. Domeniconi, Francesco Schupfer giurista, Bezzi patriota, Guglielmo Ferrero, Francesco Tognetti, Angelo Duval, Vittorio De Buck, Henry Caumont ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×19 in generale, ma formati diversi per ogni lettera o documento), del sec. XIX, di complessive cc. 114 n. n. Grosso fascio di documenti originali quasi tutti epistolari del sec. XIX. Per alcuni nomi ci sono parecchie lettere. Entro busta.
Prov. Galletti e acquisti e doni varii.

145.

Poemetto del molto reverendo Padre Fracastor in occasione della nascita del serenissimo Estense infante. Com.: « Dal Dio dell'armi, Venere, Saturno ». Il Poemetto è in ottave.

Cartaceo, in-fol. (cm. 27×18,4), di cc. 6 n. n., del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

146.

Per il ristauro del Ponte di Olina. Fascio di documenti riferentisi al restauro che del detto ponte fu fatto nel 1757, sopratutto dalla comunità di Montecenere, e alle contese che ne sorsero con Montecuccolo, Renno, Gaiato per i contributi che anche essi dovevano, secondo quei di Montecenere, per il compimento dell'opera. Notevoli sono i patti e capitoli che nel 1636 si stabilirono fra il marchese Federico Montecuccoli e il comune di Montecenere, fra i quali patti era anche quello della ristorazione del ponte e della ròcca.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×19), di cc. 25 m. n., del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

147.

Hic est Volumettus ordinum seu ordinamentorum dictus factus et compilatus per et inter homines et personas infrascriptarum terrarum simul unitarum et que corpus et unum commune existunt, videlicet Iddiani, Benedelii, Chiagnani, Viarum Cavarum et Montis. Quae ordinamenta fuerunt, ut dicitur, per infrascriptos homines dictarum terrarum electos in generali consilio in curia Benedelii in loco dicto In Vaglia. Compilati nell'anno 1528 il 12 di novembre. Gli articoli sono 39. Nel 1602 fu aggiunto un nuovo capitolo « sopra le pene delli danificanti in detta corte et territorio ». Finalmente il 17 gennaio 1630 si aggiunsero « Novi Capitoli e Provigione ».

Seguono le conferme dei varii duchi che si successero, colle firme autografe e coi sigilli.

Cartaceo, in-fol. (cm. 24,5×18), dei secc. XVII-XVIII, di pp. 62 num., delle quali le ultime bianche. Codicetto originale che dovette costituire il testo autentico a cui dovessero gli altri riferirsi nel detto « Comune dei Cinque comuni uniti del Frignano ». Leg. pergamena antica. Questi statuti furono poi stampati a Modena nel sec. XVIII.
Provenienza Benedelli.

148.

Statuti e capitoli dei comuni uniti di Iddiano, Benedello, Chiagnano, Vie Cave e Monte Obizzo. Copia del codice antecedente, ma con qualche variante. Contiene, oltre gli statuti, le aggiunte e le conferme ducali sino a quella di Rinaldo dell'anno 1700, la quale ultima, peraltro, fu aggiunta più tardi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 28×18,5), di cc. 31 delle quali le ultime tre bianche, del sec. XVIII in.
Provenienza Benedelli.

149.

Libro di amministrazione tenuto da Marcantonio Parenti nella sua qualità di Massaro della giurisdizione di Montecuccolo eletto nel consiglio generale del 1736, poi di nuovo nel consiglio generale del 1753. Oltre alla

gestione pubblica si trovano segnate nel libro molte altre notizie, come le seguenti: Riparto del Taglione sopra gli alloggi, fra le comunità della podesteria, Elenco de' Libri posseduti dalla famiglia (una interessante libreria) e quelli forestieri cioè di altri.

Cartaceo, in-fol. (cm. 27,5×18), di cc. 26 n. n., del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

150.

Lettere del celebre ministro di Napoleone Ferdinando Marescalchi ad Antonio Gnudi di Bologna, tutte degli anni 1803-1804. Riguardano specialmente i rapporti finanziari del Gnudi col passato governo e le sue particolari dolorose condizioni. Frequenti gli accenni politici.

[Moltissime sono indirizzate a Vincenzo Monti]

Cartaceo, in-fol. (cm. 23×19), del sec. XIX. Fascio di 14 lett., tutte aut. firmate, da Parigi.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

151.

Lettere del letterato dottor Paolo Spadoni di Corinaldo a Giuseppe Lucchesini a Bologna, tutte dell'anno 1801. Trattano di libri e di opere che vengono in luce presso i tipografi italiani.

Cartaceo, in-fol. (cm. 25×20), otto lett. aut. firmate. Entro busta.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

152.

De astrologia. Ill.mus dominus Comes Carolus Montecuccolus sua ipsius manu. L'opera è arricchita di disegni a penna, ma è acefala. In fine al manoscritto c'è una breve trattazione sulle macchine adatte a sollevare l'acqua, pure adorne di disegni a penna.

Cartaceo, in-fol. (cm. 26×18), di cc. 38 n. n., delle quali alcune bianche. Nelle pagine interne della coperta ci sono notizie biografiche dell'autore Carlo Montecuccoli, con accenni alle opere di lui. Sul fronte della seconda carta, grande stemma della famiglia Montecuccoli a penna e colori. Legat. cartone.
Provenienza Benedelli.

153.

De Coelo. Tractatus illustrissimi domini Comitis Caroli Montecuccoli aliena manu scriptus.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×16), del sec. XVII in., di cc. 38 n. n., delle quali alcune bianche. A differenza degli altri manoscritti del Montecuccoli questo non è autografo. Ci sono figure di costellazioni. Nell'interno della coperta notizie biografiche dello scrittore, morto, come è noto, a soli 19 anni, dopo aver scritto un numero grande di opere, alcune delle quali furono pubblicate dopo la sua morte. Cf. TIRABOSCHI, *Biblioteca modenese,* III, 280-84.
Provenienza Benedelli.

154.

Granaglia di Miceno. Anno 1783. È l'elenco delle forniture di frumento e frumentone fatte ai parrocchiani di Miceno nel 1783 e negli anni seguenti, col prezzo, il rimborso parziale e totale, gli interessi ecc., per conto dell'amministrazione centrale dell'Abbondanza in Modena.

Cartaceo, in-fol. (cm. 27×17), di cc.64 num., del sec. XVIII. Legat. cartone.
Provenienza Benedelli.

155.

Trattato elementare di geometria piana e solida, con disegni geometrici ecc. Il manoscritto è sopratutto interessante per una diffusa relazione che si dà, in fine, dell'opposizione che i Pavullesi e abitanti del vicinato fecero, in Montecuccolo, alle armi del generale francese Macdonald che passarono per il Frignano per recarsi nella pianura emiliana nel 1799. Peccato che la narrazione manchi di qualche carta in fine, ma tutto il nucleo centrale è intatto.

Cartaceo, in-fol. (cm. 27×19), di cc. 24 n. n., del principio del sec. XIX. Legat. cartone.
Provenienza Parenti.

156.

Rimedi contro il mal caduco. Cospicua raccolta di rimedi e segreti contro il mal caduco e l'epilessia.

Cartaceo, in-fol. (cm. 24×17,5), del sec. XVIII, di cc. 15 n. n. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

157.

Diploma di dottorato in diritto canonico e civile concesso dal collegio dell'Università di Bologna al sig. Lorenzo Vassè Pietramellara il 23 dicembre del 1608.

Pergamenaceo, della misura di cm. 24×17,5, di cc. 8 n. n., del sec. XVIII. Firma dell'arcicancelliere e protonotario apostolico Rodolfo Paleotti, e sigillo. Decorazioni a colori e oro.
Acquisto da un libraio antiquario modenese.

158.

Philogenio. Poema in ottava rima, della prima metà rel secolo XVI. Copia recente fatta con molta cura, ma scompleta.

Cartaceo, in-4 (cm. 21,5×18), del sec. XIX, di cc. 17 n. n. Legat. cartone.
Provenienza Galletti.

159.

Rappresentazione sacra adespota e anonima. Com.: « L'Angelo. Noi voliamo incominciare ». Sul frontispizio leggesi il nome Gamurrini, forse il trascrittore.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15,5, del sec. XIX, di cc. 20 n. n. Coperta cartone.
Provenienza Galletti.

160.

Le gare d'eroi del d. Giuseppe Castaldo. S. n. t. ma Napoli, 1669. È una stampa con frontispizio figurato, assai rara. A noi interessano sopratutto due carte da principio e due carte in fine nelle quali è fatta una strana narrazione della Creazione, col titolo: « Le opere » (secunde diei, tercie diei ecc.).

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15,5), di pp. 30 num. e cc. 7 n. n., del sec. XVII. Leg. cartone.
Provenienza Galletti.

161.

Riassunto storico sull'agitazione della città di Ravenna eccitata dalla sollevazione nel 1845.

Cartaceo, in-4 (cm. 21,5×15), del sec. XIX, di cc. 12 n. n., scrittura del tempo. Coperta cartone.
Acquisto da un libraio antiquario forlivese.

162.

Manifesto delle popolazioni dello Stato romano ai principi ed ai popoli d'Europa. Com.: « Allorquando il pontefice Pio VII » ecc. Fatto in occasione dei moti di Romagna del 1845.

Cartaceo, in-4 (cm. 22×16), del sec. XIX, di cc. 10 n. n., scrittura del tempo. Entro busta.
Provenienza Galletti.

163.

Sommossa della Romagna. 1845. Con questo titolo sulla copertina si contengono varie scritture, fra le quali: « Satire nell'autunno del 1845 in Bologna »; « Agli Italiani, Grido »; « Il papato al tribunal di Dio »; Sentenza della commissione speciale straordinaria mista del 10 settembre 1845; Estratti dalla Gazzetta privilegiata di Bologna, bandi, manifesti, notizie, ordini militari ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 22×15), fascio di doc. originali e in copia, tutti del 1845, di complessive cc. 38 n. n. Entro busta.
Provenienza Galletti.

164.

Testamento del conte Giovanni Antonio Montecuccoli figlio del fu conte Ferramonte Montecuccoli, con molte e importanti disposizioni per la storia dei feudi Montecuccoli-Polinago. 3 ottobre 1664.

Cartaceo, in-4 (cm. 19,5×14,5), del sec. XVII, di cc. 24, ma ne mancano quattro verso la fine. Copia del tempo.
Prov. famiglia Sorbelli.

165.

Vacchetta ove saranno segnate tutte le messe di suffragio della Buona morte di Trentino, tanto per mio obbligo quanto per altri. Giovanni Sorbelli, rettore di Trentino, giorno 12 maggio 1812. Va dal 1812 al 1855.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14), del sec. XIX, originale, di cc. 28 n. n. delle quali alcune bianche in fine.
Prov. famiglia Sorbelli.

166.

Per la morte della signora Serafina Cintori-Benedelli. Memorie dell'arciprete di Benedello D. G. B. « (Giuseppe Bagatti) D. D. D. alla egregia signora Luigia Benedelli. Adì 27 nov. 1889 ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×13), del sec. XIX, di cc. 10 n. n. Legat. cartone.
Provenienza Benedelli.

167.

Libro de la Compagnia del Corpo de Christo, nella chiesa di Iddiano. Matricole, notizie, ordinamenti, conti, spese, elezioni delle cariche ecc.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15,5), del sec. XVI, di cc. 83 n. n. Leg. pergam. guasta da principio; son pur guaste alcune carte iniziali. Manoscritto originale.
Provenienza Benedelli.

168.

Quaderni di esercitazioni scolastiche, temi, memorie infantili, copie di devo-

zioni ecc. di mano di Marc'Antonio Parenti giovinetto, sulla fine del sec. XVIII.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14). Sono nove quaderni di varia contenenza, autografi, di piccolo interesse. Entro busta.
Provenienza Parenti.

169.

Istruzioni moduli e lettere per il censimento territoriale del Ducato di Modena, in riferimento alla Podesteria di Montecuccolo, ordinato dal conte Munarini nel dicembre del 1789.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×16). Fascio di cc. 10 n. n., del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

170.

Poesie morali giocose e miste, raccolte da vari autori. 1728.

c. 2ª. Orologgi da sole, tuono e polve. Sonetto:
« Stile a sol, ferro a bronzo e polve in vetro ».

c. 2ᵇ. All'uomo grande: cosa fu, cosa è, cosa sarà. Sonetto:
« Alga, che in lito vola a un soffio lento ».

c. 3ª-5ª. Un carcerato innocente così esclama. Quartine:
« È gran tempo signor che si distilla ».

c. 5ª. Hodie mihi, cras tibi. Li morti a' vivi. Quartina:
« Ancor noi come tu fummo nel mondo ».

c. 5ᵇ. Si allude ad un agnellino che se bene innocente, resta preda infelice del lupo. Documento per chi vuol contendere co' suoi superiori. Sonetto:
« Mentre un lupo bevea ingordo e rio ».

c. 6ª. Qual oggetto debba principalmente scegliersi da nobile amante. Sonetto:
« L'amor non si divieta. Alma ben nata ». Dell'Orsi.

c. 6ᵇ. S'allude a un cavalliere frenetico d'amore di certa dama, ma da lei non corrisposto; disperatione ductus s'apre con un pugnale il petto, e a carattere di sangue ordina che dopo morto con le sue proprie carni si formi una face, che serva di lume all'ingrata dama per leggere il seguente sonetto delineato anch'esso col proprio sangue. Sonetto:
« Ecco un foglio, ecco un lume, ecco il mio fato ».

c. 7ª. Si deride la vana speranza degli alchimisti. Sonetto:
« O sacra fama, che con studi tanti ».

c. 7ᵇ. Ingegnosissimo enigma sopra la lettera M. Sonetto:
« Io non son creator nè creatura ».

c. 8ª. Un re christiano dopo morte così fatto parlare. Epitaffio:
« Risi, ploro; fui, non sum; studui, quiesco ».

c. 8ª. In tumulo Alexandri Magni. Epitaphium:
« Sufficit huic tumulus, cui non suffecerat orbis ».

c. 8ᵇ. Un devoto pellegrino giunto in vista di Roma, così in lei onore cantò. Sonetto:
« O grande, o poderosa, o sagrosanta ».

c. 9ª. Piacevole dialogo d'un francese, d'un spagnolo e d'un italiano sopra Urbano VIII sommo pontefice, il di cui stemma gentilizio erano le api. Allegoria:
« Gallis mella dabunt, Hispanis spicula figent ».

c. 9ª. Lucio III sommo pontefice nacque in Lucca, essendo vescovo d'Ostia fu elletto pontefice; fu scacciato di Roma l'anno terzo del suo pontificato e morse in Verona. Epigramma:
« Luci Luca tibi dedit ortum; Pontificatum ».

c. 9ᵇ. Animo perverso di Federico imperatore contro la Chiesa. Dialogo:
« Roma diu titubans, variis erroribus acta ».

c. 9ᵇ. In tumulo Frederici secundi. Epitaphium:
« Si probitas sensus, virtutis gratia, census ».

c. 10ª. Il pietoso Petrarca più colle lagrime, che con lo scalpello incise sopra il sepolcro dell'amato figlio defonto il seguente Epitaffio:
« Vix mundi novus hospes eram, vitaeque volantis ».

c. 10ª. Sopra il sepolcro di Francesco Petrarca. Epitaffio:
« Frigida Francisci, lapis hic, tegit ossa Petrarcae ».

c. 10ᵇ. Umana fragilità. Ode:
« Questa vita mortale ».

c. 10ᵇ. La terra a guisa del cielo è a guisa d'un punto. Ottava:
« Dal bel concavo suo mirò la terra ».

c. 11ª. Epitaphium enigmaticum incisum Bononiae adeo decantatum, vel simul etiam obscurum, ut nemo usque adeo intellexerit plane; et est sequens:
« Elia, Lelia, Crispis ».

c. 11ᵇ. « Quid fumas fumus, fimus et umbra sumus ». Sonetto:
« Te che non sai frenar l'ingorde voglie ».

c. 12ª. Sopra l'usanza de' capelli bianchi. Sonetto:
« Si soleva portar nel tempo andato ».

c. 12[b]. Avvertimento per li veri amici. Ottava caudata:

« Il far credenza è un perdersi l'amico ».

c. 12[b]. Distico sopra un camino:

« Scire cupis quid opes, quid honor, quid continet orbis? ».

c. 13[a]. Nolite cogitare de crastino. Sonetto:

« L'oggi che more intendere non sai ».

c. 13[b]. Sopra due statue nude, una d'Adamo e l'altra d'Eva, che erano per ornamento d'un altare in Firenze e furono levate per causa di scrupolosi. Sonetto:

« Padre del ciel, a cui tant'anni a lato ».

(Il sonetto ha una correzione aggiunta autografa di Marcantonio Parenti di Montecuccolo, il celebre poeta e filologo).

c. 14[a]. Sopra il molino. Sonetto:

« Mole di un fiume in su le sponde accolta ».

c. 14[b]. Sonetto allusivo a tre orologgi da ruota, da sole, da polve. Sonetto:

« Ombre, ruote et arene a passi lenti ».

c. 15[a]. Vita dell'uomo, come sia. Sonetto:

« Mira, o mortal, io t'assomiglio a questa ».

c. 15[b]. Donna impudica che prende un recipe per abortire. Sonetto:

« Studia l'afflitta Clori arte furtiva ».

c. 16[a]. Quid est homo? Sonetto:

« Oh Dio che cosa è l'uom? L'uom è pittura ».

c. 16[b]-19[a]. Pianto d'una monaca pentita d'essersi monacata. Ode satirica:

« Violenta a rinserrarmi io fui costretta ».

c. 19[b]. In onore del serenissimo Prencipe Eugenio comandante generale dell'armi cesaree. Epigramma:

« Tres olim insignes circum tria munera belli ».

c. 20[a]. Dialogo fra due miei pensieri. Sonetto:

« In me parla un pensier, l'altro risponde ».

Del Marchese Orsi.

c. 20[b]. Sopra i titoli. Sonetto:

« Al meccanico artista, al lavorante ».

Del conte Tassi.

c. 21[a]. Follia d'amore. Sonetto:

« Era la Pasqua, e mi sentiva il cuore ».

c. 21[b]. Nella creazione in senatore di Roma dell'ecc.mo signor conte Niccolò Bielke cancelliere svedese, d'alta prosapia proveniente dalla Norvegia da nove secoli addietro, che ha dato due regine alla corona di Svezia, dichiarato senatore li 18 febraro 1737, fra gli altri componimenti poetici s'ammira il seguente erudito Sonetto:

« Da i freddi regni sottoposti al polo.

c. 22[a]. Morto in Roma il procuratore Belli, che avea fatto il suo testamento, apertosi, si è trovato il seguente sonetto:

« Io Giuseppe del fu Lorenzo Belli ».

c. 22[b]. Distico sopra le campane:

« Laudo Deum verum, plebem voco, congrego clerum ».

Distico sopra l'Ira:

« Ira parat rixas, rixae vertuntur in ensem.

Distico sopra le liti:

« Lex genuit litem, legum lix filia, vivi ».

Distico sopra le pulci:

« Tu morsu me laedis, egoque tibi infero mortem ».

Altro distico sopra le campane:

« Convoco, sacro, noto, depello, concino, ploro ».

c. 23[a]. All'Italia. Sonetto:

« Italia, Italia, o tu cui feo la sorte ».

Di Vincenzo da Filicaia.

c. 23[b]. Zeleuco re de' Locresi priva se stesso d'un occhio e dell'altro il figlio reo d'adulterio. Sonetto:

« Reo del patrio divieto il proprio figlio ».

Di Teubaldo Fattorini.

c. 24[a]. Morte. Sonetto:

« Un'ombra io vidi in suo sembiante vero ».

D'Antonio Zampieri.

c. 24[b]. Giudizio universale. Sonetto:

« Ahimè, ch'io sento la terribil tromba

D'Antonio Zampieri.

c. 25[b]. Senza titolo. Versi maccaronici:

« Zuvena cum fuerat quondam mea musa canebat ».

Cartaceo, in-4 (cm. 19×14,5), del sec. XVIII, di cc. 32 di cui qualcuna bianca, leg. cartone. Sono poesie italiane e latine di vario metro, specialmente sonetti.

Provenienza famiglia Sorbelli.

171.

Giornale de' careggi, o siano giornate di careggi somministrate dalle Podesterie di Montecuccolo e Montese alla condotta de' sassi per la costruzione de'

muri nella nuova Via Ducale, sotto il signor Porto Carero, dalli 18 agosto 1751 inclusivo a tutto li 18 ottobre.

Cartaceo, originale, di piccolo formato (cm. 14×9), del sec. XVIII, di cc. 44 n. n. Legat. cartone.
Provenienza Parenti.

172.

Memorie intorno alla miracolosa imagine della SS.ma Vergine di Pratolino. L'autore delle Memorie è il sac. Giovan Battista Benedetti da Pratolino.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15,5), del sec. XVIII, di cc. 10 n. n. Vi si parla della fondazione dell'oratorio e dei miracoli operati dalla Madonna. Legat. cartone.
Provenienza Parenti.

173.

Sopra la carcerazione a Guiglia del colonnello Antonio Bonvicini di Frandotto. Il grosso fascio contiene lettere dei Parenti e ai Parenti di Montecuccolo e altre lettere di persone che si interessarono alla sorte del Bonvicini, a cominciare dai suoi famigliari. Inoltre carte riferentisi all'amministrazione dei suoi beni, vendite, stime ecc. Il nucleo più importante è raccolto entro una coperta col titolo: *Memorie sopra la carcerazione e scarcerazione del sig. Tenente Colonnello Antonio Bonvicini.*

Cartaceo, in-4 (cm. 21×16), del sec. XVIII. Molti documenti sono originali. Entro busta.
Provenienza Parenti.

174.

Copia dell'Instrumento della Camerlengaria della Provincia di Sestola e di Montefiorino. Atto del 29 maggio 1736. L'affitto della camerlengaria o fiscaleria è stabilito per sette anni al ten. Antonio Bonvicini, coll'elenco di tutti i patti e le condizioni, così in tempo ordinario come di contagio, di guerra ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), di cc. 8, n. n., del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Magiali.

175.

Hic liber est mei Marcus Antonius de Parentis anno Domini 1716. Contiene pensieri varii e pronostici sopra gli avvenimenti del ducato di Modena e dei fatti umani in genere.

Cartaceo, di piccolo formato (cm. 14,5×9), di cc. 16 n. n., del sec. XVIII. Entro busta.
Provenienza Parenti.

176.

Detti, sentenze e punti notabili raccolti dalla Sacra Scrittura e da vari autori da me M. A. P. e a commune beneficio qui registrati l'anno di nostra salute 1725. Con l'aggiunta di vari sonetti, enigmi, anagrammi, epitaffi, giuochi et altre galanterie.

Si notano le poesie più notevoli:

c. 13ª. Madrigale d'un poeta cristiano:

« A che nato son io? sol per salvarmi ».

Un poeta cristiano finge che alcuni morti parlino a certe persone spensierate in simile guisa. Epigramma:

« Ancor noi come tu fummo nel mondo ».

Epitaffio d'un certo giovane in cui si descrive il nome cognome patria età e malattia. Epigramma:

« Theseus est nomen, stirps Oda, Perugia castrum ».

c. 13ᵇ. Un re cristiano dopo morte, parlando, così dice: Epitaffio:

« Risi, ploro; Fui, non sum; studui, quiesco ».

Lamento del peccatore davanti Gesù Crocifisso, distici:

« Su questa croce al mio Signor che langue ».

c. 13ᵇ. Un carcerato innocente così esclama. Quartine:

« È gran tempo, Signor, che si distilla ».

c. 15ᵇ. Ingegnosissimo enigma sopra la lettera M. Sonetto:

« Io non son creator nè creatura ».

Enigma sopra I. P.

« Prima d'essere morto son sepolto ».

c. 16ª. Affetti alla santissima croce. Sonetto figurato:

« Croce adorata, io ti tributo il cuore ».

In onore di S. Maria Madalena. Epitaffio:

« O bene avventurata ».

c. 16ᵇ. Testamento di Christo in croce. Sonetto:

« L'eterna volontà scriver desio ».

In onore del Padre S. Francesco. Epitaffio:

« Fortunato ferito ».

c. 17ª. Gerusalemme desolata. Sonetto:

« E crollar le gran torri e le colonne ».

c. 18ᵇ. In onore del santissimo Sacramento. Sonetto:

« Nel mezzo a due gran mari io mi profondo ».

c. 19ª. Felicità dell'uomo saggio. Sonetto:

« Chiunque sei che di goder vaghezza ».

c. 20ª. Seguenza sopra la nascita del Bambino Gesù:

« Nocte clara, nocte illa ».

c. 23ª. In onore del Santissimo Sacramento: Ottava:

« Ostia in cui si contiene ogni contento ».

In onore della Passione di Gesù Cristo. Sermone:

« Signor, che il vostro letto fu la croce ».

c. 23ᵇ. Aliquot diversi generis epitaphia Francisci Martelli in tumulum Arellae virginis rusticae:

« Pastores, teneras procul hinc arcete capellas ».

« Nil venerabilius referat si petra iacentem ».

c. 26ª. Le piaghe di Christo sono stelle. Angelo Grillo, ne' pietosi affetti. Ode:

« Piaghe del mio Signor, voi siete stelle ».

c. 26ᵇ. Lodi della luce:

« Prima dies lux est terris, mors una tenebris ».

c. 27ª. Lodi e preminenze della rosa. Canzonetta:

« Dentro la reggia dell'ombrosa siepe ».

c. 27ᵇ. Felicità del Paradiso terrestre. Esametri:

« Non vitae fraudes illuc, non aegra senectus ».

c. 28ª. Granatiglia indica pianta, simbolo della passione di Gesù Christo. Sonetto:

« Signor, l'acute spine e l'aspra e santa ».

c. 28ᵇ. Lodi dell'antro del sagro Monasterio cavense. Sonetto:

« Sagrate grotte e venerandi orrori ».

c. 30ª. De profundis contro un tiranno:

« Quanto tempo egli è mai che De profundis ».

c. 31ᵇ. Epitafio sopra il sepolcro di Paolo dell'ordine eremitano. Nacque egli in Udine, fu nutrito in Venetia e sepolto in Padova, soggetto di molto valore nelle lettere:

« Vir Patavi perit hic, Utinum tulit, ivit ad Urbem ».

c. 32ª. Terra comune madre de' viventi. Epigramma:

« L'universale antica ».

Italia più fortunata regione del mondo. Epigramma:

« Simulacro del ciel, piazza del mondo ».

c. 32ᵇ. Lodi della Francia. Epigramma:

« Giace quasi gran conca in fra due mari ».

Po fiume reale d'Italia. Epigramma:

« Quel Po ch'accolto in cristallina vena ».

Lodi dell'acqua. Guido Casoni. Ode:

« Acque dall'ampia terra ».

c. 33ª. Acque introdotte a parlare in lor propria lode da Marcello macedone. Canzonetta:

« Noi siam tesor del prato ».

c. 35ª. Epitaffio sopra il sepolcro di Lamia meretrice:

« Quella che già fu bella e piacque a' Greci ».

c. 35ᵇ. Lode del giardino, canzonetta:

« Gialli fiori e persi ».

c. 36ª. La morte a tavola. Sonetto:

« Questo invece di datteri o di ghiande ».

c. 38ª. Ad sepulcrum Saladini Epitafium:

« Vissi già pe' trofei molto superbo ».

Molte poesie ed epigrammi sono uguali a quelle riportate dal ms. n. 170 (la fonte evidentemente era la medesima) e non s'è creduto opportuno ripeterle.

Cartaceo, in-4 (cm. 18,5×14), del sec. XVIII, autografo di Marc'Antonio Parenti seniore, di cc. 40 n. n. Legat. cartone.
Provenienza Parenti.

177.

Bulla Inocentii papae VIII et Breve Alexandri papae VI super oneribus bonorum in ecclesiasticas personas seu pia loca traslatorum pro civitate Mutinae Regii et nonnullis aliis locis Provintiae Romandiolae. Mutinae, typis Bartholomei Soliani impress. duc., MDCXCV, super. permissu. Copia del sec. XVIII.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×18), del sec. XVIII, di cc. 6 n. n. Cop. cartone.
Provenienza Magelli.

178.

Dictante admodum reverendo et ecc.mo domino Bartholomaeo Fideli iuris utriusque doctore et philosophiae publico Lectore in Academia Sancti Caroli Mutinae, Ego Ioannes Baptista de Parentis de Montecuccolo. Anno a nativitate Domini 1686 die vero 3 novembris. Trattato di Logica.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14), del sec. XVII, di cc. 75 num., + altre 160 n. n. Legat. cartone.
Provenienza Parenti.

179.

Secreti per bestiami. Numerosi rimedi contro le malattie dei buoi e dei cavalli. In fine l'indice.

Cartaceo, in-4 (cm. 21,5×16), del sec. XVII, di pp. 30 num. Legat. cartone.
Provenienza famiglia Sorbelli.

180.

Raccolta di ricette e secreti per malattie e per varie contingenze e bisogni della vita.

Cartaceo, in-4 (cm. 22×15). Fascio di oltre 60 cc. n. n., le più sciolte, dei secc. XVII e XVIII. Di origine frignanese. Legat. cartone.
Provenienza famiglia Sorbelli.

181.

Brevissimo compendio fatto in lode di S. M. Maddalena de' Pazzi nel MDCC da Iacopo Franceschini cieco Fiorentino. Copia.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di pp. 8 num. Cop. cartone.
Provenienza Galletti.

182.

Composizione dell'abate Casti sopra la Guerra della imperatrice di Moscovia e l'imperatore contro il Turco. Com.: « Era una volta una famosa Gatta ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×20,5), del sec. XVIII, di cc. 4 n. n. Ci sono le spiegazioni delle corrispondenze dei vari animali ricordati, nelle personalità e príncipi del tempo.
Provenienza Malatesta.

183.

Salve dei Livornesi per le fauste nozze dei loro Prenci Leopoldo II e S. A. R. Antonietta delle Due Sicilie. Raccolta di versi di vario argomento e di vario metro.

c. 1ª. Inno inglese. Coro:
« Sulle agevoli penne dei venti ».
c. 2ª. Un cacciatore nei boschi d'Arcadia alla luna. Canto:
« Ecco, o candida luna, ecco un meschino ».
c. 3ᵇ. Annibale in Italia. Ode saffica:
« Qual negro appare all'ultimo orizzonte? ».
c. 4ᵇ. L'inverno. Ottave:
« Il padre Giove ogni virtù del cielo ».

c. 5ᵇ. Alle Grazie. Inno:
« Non io di guerra al turbine ».
c. 6ᵇ. La caduta di Parigi. Ottave:
« Come di venti riluttanti e fieri ».
c. 7ᵇ. Metastasio. Ariette libere:
« Come limpida fiammeggia
c. 9ª. La morte di Terenzio. Sestine.
« Come dell'uom la fede così suole ».
c. 11ª. Petrarca. Ode:
« Nei campi antenoridi ».
c. 14ª. Apollo. Madrigale:
« Chi ha più bello il crin più dolce il viso ».
c. 14ᵇ. Morte di Seneca. Terzine:
« Morir qual vuoi Neron fa divieto ».
c. 15ᵇ. L'Ariosto. Decasillabi:
« Ove hai preso, o cantor degli amori ».
c. 17ᵇ. Imprese di Giulio Cesare. Ode:
« Cantami, o dotto Apolline ».
c. 19ᵇ. Febo. Sestina:
« Sulla volante e lucida quadriga ».
c. 20ª. La Toscana. Canzone:
« Qual per impeto suol d'alteri venti ».
c. 22ᵇ. L'aurora. Epigramma:
« Soave e lieve dall'eoa marina ».
Flora. Dialogo pastorale.
« Ditelo, ninfe, a me, come si noma ».
c. 23ª. Il mezzogiorno. Ottava:
« Già spinge i corridori a mezzo il cielo ».
c. 23ᵇ. Il giardino. Ottave:
« Sorge l'ameno colle ad a levante ».
c. 24ᵇ. La notte. Ottava:
« Dagli alti monti giù la notte oscura ».
L'eloquenza. Epigramma:
« Questa che al ciel distende alteri i vanni ».
c. 25ª. Plinio sotto il Vesuvio. Ottava:
« Qual suol il nembo orribile di Giove ».
c. 27ᵇ. Demostene. Epigramma:
« Non più, non più da Greci campi ardito ».

c. 28ª. La tomba del poeta moderno. Sciolti:
« Sarà dunque dell'uom l'amica tomba ».
c. 29ᵇ. Il Natale. Ode alcaica:
« Ecco la cetera. Vuo' che risuonino ».

Cartaceo, in-8 (cm. 19×16), del sec. XIX, di cc. 30 n. n. È una copia destinata a omaggio perchè scritta da un calligrafo, con rara accuratezza e con grande effetto. Entro busta.
Da un libraio fiorentino.

184.

Delle odi di Quinto Orazio Flacco Libro quarto. Testo latino e traduzione a fronte.

Cartaceo, in-8 (cm. 18×12), del sec. XIX, di cc. 32 n. n. Scompleto. Scrittura calligrafica elegantissima. Entro busta.
Provenienza Galletti.

185.

Lettere di Giangioseffo Orsi di Bologna a Girolamo Baruffaldi, fra il 1708 e il 1711. Corrispondenza di carattere letterario, che parla spesso del Muratori e dei dotti modenesi e bolognesi del tempo.

Cartaceo, in-fol. (cm. 23×17). Sono 82 lett. autografe firmate, del sec. XVIII. Entro busta.
Acquisto da un libraio modenese.

186.

Catalogo cronologico de' soggetti che hanno predicato nella Basilica collegiata di S. Petronio.... incominciando dall'anno 1393 sino al presente (cioè sino all'anno 1841).

Cartaceo, in-4 (cm. 21×16), del sec. XIX, di cc. 20 n. n. Elenco fatto con gran cura su documenti originali. Legat. cartone.
Acquisto da un libraio modenese.

187.

Carta de N. sobre el juicio que formaran la Posteridad de la destruccion de los Jesuitas. Lettera polemica del celebre padre Clavigero, lo storico del Messico, intorno al tempo della soppressione della compagnia di Gesù nei dominii spagnoli e alla sua venuta in Italia.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×14,5), del sec. XVIII, di cc. 8, interamente autografo. Entro busta.
Provenienza Galletti.

188.

Dissertacion sobre el origen del mal Galico. Dissertazione del padre Hervas gesuita, che è contro l'opinione che gli Spagnuoli lo portassero dall'America. Copia di mano del celebre padre Martinez.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×13,5), del sec. XVIII, di cc. 4, n. n. Entro busta.
Provenienza Galletti.

189.

Breve Descripcion de la Provincia di Mexico de la Compania de Jesus segun el estado en que se hallaba el año de 1767. L'anno cioè della cacciata dei Gesuiti dal Messico. È opera del celebre padre Clavigero, e scritta tutta di sua mano.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×14), del sec. XVIII, di cc. 6 n. n. Autografo. Entro busta.
Provenienza Galletti.

190.

Apuntes Reg. Sacerd. de Eug. Lomb. alias card. Sfondr. Doct. de Teol. et S. V. Typis edidit. an. 1684. È una memoria estratta da una opera del card. Sfondrato sulla Regalia dei Sovrani.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XVIII, di pp. 40 num., scrittura di due mani, delle quali una, cui devesi la maggior parte del manoscritto, è quella del Clavigero. Entro busta.
Provenienza Galletti.

191.

Vida del V. Gregorio Lopez escrita por D. Fran.co Losa Cura q. fuere de la Cathedral de Mexico y fu compañero en la solidad a q. se anaden los escritos del Apocalypsis y de Medicina del mismo V. imp. en Madrid por Juan de Aritia an 1727 con las aprobaciones y licencias necesarias.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×14,5), del sec. XVIII, di pp. 32 num., forse autografo. Entro busta.
Provenienza Galletti.

192.

Frutos en que comercia o puede comerciar la Nueva España. Opera originale e inedita del padre Clavigero. A. c. 10 *v*: « Adicion ». A c. 11 *r*: « Proyec-

tos utiles para adelantar el comercio de la N. España ». A c. 14 *r*: « Sobre las artes que convendria permitir a la N. España ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XVIII, di cc. 14, interamente autografe. Inedita. Entro busta.
Provenienza Galletti.

193.

Discorso tenuto dal padre Clavigero ai suoi compagni del Messico dopo la sospensione e innanzi di sbandarsi per le varie parti del mondo. Drammatica commovente esposizione. Scritta di mano del Clavigero.

Cartaceo, in-fol. (cm. 23×17), del sec. XVIII, di cc. 6 n. n., autografo. Inedito. Entro busta.
Provenienza Galletti.

194.

Processo per esaminare il modo con cui fu distrutto il carattere in una pagina d'un vecchio libro. Prove e modi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×22), del sec. XIX, di cc. 6, con una figura. Entro busta.
Provenienza Galletti.

195.

Compilazione di testi tratti da autori diversi, dalle leggi di Giustiniano e di Napoleone il grande, per comodo e per convalidare gli scritti di coloro che bramano ottenere la fede altrui. Passi distribuiti in ordine alfabetico.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 42, delle quali alcune bianche. Il ms. è legato insieme alla rara operetta « Informatione | sopra le ragioni | della | Precedentia ». Si riferisce alla famosa questione degli Estensi intorno alla precedenza, sec. XVI. Legat. pergamena.
Prov. Da un libraio antiquario bolognese.

196.

Dialogo sopra le mancanze de' padroni e contadini. In fine l'*imprimatur,* in data 21 aprile 1785.

Cartaceo, in-4 (cm. 21,5×16), del sec. XIX, di cc. 30 n. n., delle quali le ultime bianche. Cop. cart.
Provenienza Parenti.

197.

L'impresa de' Francesi e de' collegati sino alli 15 ottobre 1691. Poema in ottave. Com.: « Mentre pensano a tante armate e tante ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20,5×15), del sec. XVII, di cc. 6 n. n. Entro busta.
Prov. Cabassi di Carpi.

198.

Diffesa dei Repubblicani Sammarinesi presso il Sommo Pontefice Leone XII di scredenti e settari. Un vecchio repubblicano sanmarinese a' suoi concittadini.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×14,5), del sec. XIX, di cc. 5 n. n. Entro busta.
Provenienza Galletti.

199.

Tractatus de magno Matrimonii sacramento. Die 16 novembris 1683.

Cartaceo, in-8 (cm. 19×14), del sec. XVII, di cc. 60 n. n., leg. cart.
Provenienza Benedelli. In fine il nome: Ego Balthasar Jacobatius, forse del possessore.

200.

Le rimostranze della platea, ovvero lettera di un uomo che non è niente a tutti quelli che non sono nulla. In fine la firma dell'autore: Girolamo Le Franc.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×14), del sec. XIX in., di pp. 26 num. Entro busta.
Provenienza Galletti.

201.

Tre febbraio 1831. La Giovane Italia a Modena. 1849. Note raccolte dalla bocca del capitano Francesco Prampolini da Luigi Picaglia. Appunti e notizie.

Cartaceo, in-4 (cm. 22×17). Fascetto di 18 cc. n. n., del sec. XIX. Scrittura del Picaglia. Entro busta.
Provenienza Picaglia.

202.

Ultima disposizione d'un cessato Sovrano. Sestine, in n. di 48. Trattasi di Napoleone. Com.: « In nome del Sovran Nume primiero ».

Cartaceo, in-4 (cm. 22×16), del sec. XIX, di cc. 10 n. n., cop. cart.
Provenienza Cabassi di Carpi.

203.

Relazione della funzione fatta ad onore della beatissima Vergine del Bon Con-

seglio nella chiesa delle suore di S. Domenico in Montecreto. Al signor Marchese Banzi. 5 maggio 1755.

Sono due lunghe lettere orig. autografe: una di Suor Chiara Maria Ballotti priora del Convento di Montecreto e l'altra di Simone Antonio Muzzi confessore ordinario di quelle monache.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×20), del sec. XVIII, di cc. 5 n. n. Il quadro della Vergine era stato inviato in dono dal marchese Banzi.
Prov. Parenti.

204.

Nell'incoronazione della bellissima e prodiggiosissima imagine di Maria Santissima del Buon Consiglio che seguirà li 25 d'aprile del anno 1754 nella chiesa parochiale di S. Andrea d'Acquaria, lode che si canterà a vicenda da due putti vestiti da angeli oppure da 4, l'uno doppo l'altro. Com.: « O gran figlio di Maria ». È opera del Rettore di Acquaria D. Giambattista Chiavelli, dedicata al marchese Banzi.

Cartaceo, in-8 (cm. 19×14), del sec. XVIII, di cc. 4 n. n. Entro busta.
Prov. Benedelli.

205.

Vera e distinta relazione dell'arrivo felicissimo e molto sospirato della bellissima e molto prodiggiosa s. Imagine di Maria Santissima del Buon Consiglio in Acquaria diocesi di Modona mandata e donata dalla sing. bontà dell'eccellenza del sig. marchese Giuseppe Banzi da Bologna. 1753 li 14 dicembre. Scrittura di D. Giambattista Chiavelli rettore di Acquaria.

Cartaceo, in-8 (cm. 19×14), del sec. XVIII, di cc. 4 n. n. Entro busta.
Prov. Benedelli.

206.

Relazione della festa di Maria SS. del Buon Consiglio seguita li 25 aprile dell'anno 1754 in Acquaria. Anche questa è di scrittura del rettore don Giambattista Chiavelli.

Cartaceo, in-8 (cm. 19×14), del sec. XVIII, di cc. 4 n. n. Entro busta.
Prov. Benedelli.

207.

Raccolta di passi italiani e latini, di notizie, di osservazioni e tratti morali fatta da Pellegrino Parenti di Montecuccolo, negli anni 1677 e 1683.

Cartaceo, di piccolo formato (cm. 14,5×10), del sec. XVII, di cc. 46 n. n. Legat. cartone.
Prov. Parenti.

208.

Alcune memorie spettanti alla comunità di Montecuccolo e Podesteria, compresa la porzione di fumanteria che concorre alla Via Ducale; e sono le seguenti Podesterie: Montecuccolo, Montese, Semese, San Martino, Monzone, cominciando dal primo luglio 1751.

Cartaceo, in-8 (cm. 19×13), del sec. XVIII, di cc. 18 n. n., delle quali parecchie bianche in fine. Cop. cart.
Prov. Parenti.

209.

Giornale sopra la fabbrica della Rocca. 1755. Trattasi della Rocca di Montecuccolo e del « Palazzo di Cesare ».

Cartaceo, in-8 (cm. 18×14), del sec. XVIII, di cc. 10 n. n. Cop. cart.
Prov. Parenti.

210.

Canzonetta sopra li personaggi dell'opera d' « Amor non inteso » recitata in Picciniero l'anno 1686. Com.: « L'altro giorno a bon'hora ». Opera di Antonius Bosius frignanese.

Cartaceo, in-8 (cm. 19,5×14), del sec. XVII, di cc. 4 n. n. Cop. cart.
Prov. Benedelli.

211.

Ricette e segreti per la bellezza. Comincia con l' « Aqua da far belle le donne la quale usava la D.ª de Urbino ». Seguono i secreti per le carni e relativi per i belletti e cosmetici da usarsi dalle donne per le varie parti del corpo. In fine alcune carte sono destinate a notarvi le partite vinte al Pallone nel Frignano e nel giuoco di Modena coi guadagni fatti: in data degli anni 1594 e 1596.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15,5), del sec. XVI, di cc. 32 n. n., parecchie bianche in fine. Legat. cartone.
Prov. Benedelli.

212.

Relazione succinta delli avvenimenti della chiesa vecchia della Rocchetta di Guiglia dalli 8 maggio sino li 30 settembre 1756. In fine un sonetto burlesco che ha per titolo: « Per li supposti santi o santo della Rocchetta di Guiglia » adespoto: « La fede insegna a venerar li santi ».

Cartaceo, in-8 (cm. 19×14), del sec. XVIII, di cc. 7 n. n. Entro busta.
Da un libraio antiquario di Modena.

213.

Taxa expensarum Banci Montiscuculi, Renni, Montiscineris et pertinentiarum. Pro dd. officialibus dictarum iurisdictionum in Frignano. Copia.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XVII, di cc. 10 n. n. Sembra esser copia di un libretto a stampa, perchè in calce alla prima pagina leggesi: « Bononiae, Typis Iacobi Montii. 1637. Super. permissu ». Poichè vi sono varie mani e aggiunte notevoli, è probabile che questo manoscritto sia assai più ampio della presunta stampa. Cop. cartone.
Prov. Magiali.

214.

Dell'Italia. Notizie istoriche e geografiche dell'Italia in Generale. Capitolo primo: nome sito grandezza e qualità dell'Italia. Il grosso volume si chiude colla cronologia dei pontefici sino a Benedetto XIII che fu aggiunto più tardi. Il capitolo settimo è interamente dedicato al Modenese, con questo titolo :« Del Duca di Modena e della Mirandola ». Si ricordano i luoghi più importanti del Ducato e del Frignano. Di Sestola dice: « È capo di un piccol Paese dteto il Frignano, ripieno di gente armiggera ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14,5), del sec. XVIII, di pp. 500 num., leg. mezz. pelle.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

215.

Narrazioni e prose italiane volte in latino. In fine copiosi indici a cura di Pellegrino Parenti « ex lectionibus praeclarissimi D. Alberti Delaitae carmelitae publici Bononiae lectoris ». L'indice venne fatto assai più tardi.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15,5), dei sec. XVI e XVII, acefalo, di cc. 128 n. n. Entro busta.
Prov. Parenti.

216.

Viaggio fatto da un italiano non nominato, emiliano probabilmnte, a Parigi, nel Belgio, in Olanda, in Inghilterra e in altre parti d'Europa. Note raccolte viaggiando, con disegni di cose vedute e osservazioni originali. Negli anni 1816 e 1817.

Quattro fascicoli o *notes* autografi, della misura di cm. 17,5×12, con qualche segno a matita, il resto a penna, con indirizzi di persone, luoghi ecc., di cc. 100 n. n. Sec. XIX. A Parigi sono dedicati due dei fascicoli.
Prov. Benedelli.

217.

Sonetti scelti di G. P. Sono le sole parti quarta e sesta che contengono i sonetti riguardanti la storia degl'imperatori romani e le vicende dalla discesa dei Francesi in Italia nel 1796 sino al 1830. Chi scrive è uno della provincia di Modena, e quasi certo un Parenti di Montecuccolo. Ad ogni serie di sonetti è fatta precedere una ampia narrazione del periodo storico che poi si svolge in poesia.

Parte I (Storia romana). Sono tutti sonetti.

1. Dedica di questa prima parte a Giuseppe II. D'ogni augusto maggior greco e latino.
2. Caio Giulio Cesare: « Allor che giunse in riva al Rubicone ».
3. Ottaviano Augusto: « Al fine è vinto il civil odio insano ».
4. Tiberio: « Al fianco volutade e il turpe amore ».
5. Caligola: « Oh cieca sorte! O qual capriccio insano ».
6. Claudio: « E sino a quando del latino impero ».
7. Nerone: « Un denso fumo al passeggier nasconde ».
8. Servilio Galba: « Quando il veglio di Roma ascese al soglio ».
9. Salvio Ottone: « Ben scrisse un aureo autor su febee carte ».
10. Vitellio: « Quando d'Ottone il generoso fato ».
11. Flavio Vespasiano: « E in riva al Tebro ancor avea il covile ».
12. Tito: « Il sostegno dei Troni è la clemenza ».
13. Domiziano: « Il più sereno e lucido orizzonte ».
14. Nerva: « Roma, respiri alfin: non più il terrore ».
15. Traiano: « Traiano è grande in guerra e grande in pace ».
16. Adrano: « Percorre avvolto in un negletto ammanto ».
17. Antonino Pio: « Pria Antonino del lauro fosse adorno ».
18. Marc'Aurelio il filosofo: « Terra beata, avventurose genti ».
19. Commodo: « Nella nemea chiomata pelle involto ».
20. Elvio Pertinace: « Giusta una volta almen avea la Parca ».
21. Didio Giuliano: « Quando la fama fra il dispetto e il pianto ».
22. Settimio Severo: « Giunta l'ombra schernita di Giuliano ».

23. Caracalla e Geta: « Qui si tragga il Germano, o Genitrice ».
24. Macrino: « Ben degno successor era Macrino ».
25. Eliogabalo: « Qual scende in trono amabil giovinetto! ».
26. Alessandro Severo: « E come osasti mai barbara morte ».
27. Massimino: « Di goto padre e alana madre nato ».
28. I due Gordiani: « Venne al Tebro a narrar l'alata dea ».
29. Pupieno e Balbino: « Quando riaperse il Tebro i lumi al giorno ».
30. Gordiano il giovane: « Finchè d'anime ree Gordian si attenne ».
31. Filippo: « No, che nell'alma di Filippo indegno ».
32. Decio: « Rea superstizion, figlia d'inganno ».
33. Gallo: « Provò del reo destino un prence audace ».
34. Emiliano: « Assai l'aura vital spirata avea ».
35. Valeriano: « Oh quale il Tebro angoscia, aspro cordoglio ».
36. Gallieno: « E sia che pensi al genitore oppresso ».
37. Claudio il gotico: « Da Claudio ancisi il torbido Acheronte ».
38. Guindillo: « Ombre degli Alessandri e degli Augusti ».
39. Aureliano: « Carca di gemme e al par del sol splendente ».
40. Tacito: « Tacito augusto! Uno dagli anni oppresso ».
41. Floriano: « Quando varcò l'acherontea riviera ».
42. Probo: « Armato in campo intrepido guerriero ».
43. Caro: « L'ospite infando della frigia sponda ».
44. Numeriano: « E perirà nel fior degli anni sui ».

Parte II (Invasione francese e tempi successivi).

1. La discesa dei Francesi in Italia la primavera del 1796: « Qual spettacolo orrendo al guardo è aperto ».

2. La rivoluzione d'Italia alla discesa dei Francesi nel 1796: « La scena si cangiò. La tirannia ».

3. Il cambiamento di governo nella Lombardia. « La libertà sul Po scomparve il giorno ».

4. La battaglia d'Arcole dei 17 novembre 1796. « Vidi la Secchia il crin cinto d'allori ».

5. Il Congresso cispadano aperto in Reggio li 30 dicembre 1796: « Alfin ti mostri, Italia, ambiziosa ».

6. Riflessione del general Bonaparte ai deputati del Congresso: « Cadde la dotta Atene e cadde Sparta ».

7. Il general Bonaparte vincitore di 4 eserciti austriaci ed uno pontificio: « Problema egli è se sia maggior la gloria ».

8. Le feste di Milano del 9 luglio 1797 per l'inaugurazione della nuova repubblica cisalpina: « Ecco risorta alfin dal suo letargo ».

9. Il congedo del general Bonaparte colla repubblica Cisalpina: « Figli, men vo; ma l'amor mio non parte ».

10. L'ingresso degli Austriaci in Padova nel 1798: « No, che il parlar giammai non fu molesto ».

11. Palinodia del controscritto sonetto n. 9: « Il tacere e il parlar sempre è molesto ».

12. Per l'erezione in Sassuolo di un monumento in marmo nel 1798. « Qui sorge a libertà sagra una mole ».

13. Per la prima coscrizione cisalpina del 1798: « Non più l'Italia mia di lacci avvinta ».

14. La destituzione delle autorità cisalpine fatta dal Direttorio francese nel 1798: « Perfida Gallia, che con arte rea ».

15. Il trattato di Campoformio funesto alla libertà di Venezia: « Un popol fortunato che a Nettuno ».

16. La presa di Malta fatta da Bonaparte nel 1798: « L'isola bellicosa che sostenne ».

17. La battaglia di Albuchirche dei 3 agosto 1798: « Quando narrò la fama ad Albione ».

18. La seconda coscrizione del 1798: « Monarchi, qual pensier v'arde la mente ».

19. Per gli avanzamenti degli Austro-russi nel 1799 in Italia e in Germania: « O Gallia in qual ti ravvolgesti mai ».

20. Il reingresso degli Austriaci in Modena del 1799 dopo le battaglie di Verona e Cassano: « Viva Francesco: e piano e monte e speco ».

21. Il desiderio esternato dai Modenesi di riavere il suo Sovrano Ercole III: « Ecco atterrati i simulacri vani ».

22. Alleanza dei Russi cogli Austriaci, dei quali due popoli erano combinate le armi nel 1799: « Dagli estremi del mondo aspri confini ».

23. L'invasione dell'Egitto fatta dal general Bonaparte nel 1798 e della Siria nel 1799 respinta dai Turchi a S. Giovanni d'Acri collegati cogli Inglesi: « Dacchè la gloria al crin cinser gli allori ».

24. Per le nuove repubbliche organizzate dai Francesi in Italia nel 1797 e 1798: « Ed hai, Gallia volubile, la smania ».

25. La discesa dell'armata di Napoli dalle montagne di Modena e Reggio sul principio di giugno del 1799: « Mentre attendeva il successor dei Goti ».

26. Ingresso dei Francesi in Modena guidati dal generale Machdonald li 11 giugno 1799: « Viva l'eroe: sento intonar lo speco ».

27. La battaglia della Trebbia dei 13 giugno 1799: « Sbucò dall'Alpi sul lombardo piano ».

28. Fatto d'armi sulla Secchia presso Sassuolo li 24 agosto 1799 che produsse la ritirata di Machdonald: « A quai funesti dì fui riserbato! ».

29. I mali della guerra viva in Lombardia nel 1799 e 1800: « Fra i numi della pazza antichità ».

30. Il compleanno dell'anno 1799: « Il millesettecentottantanove ».

31. Il ritorno improvviso in Francia del general Bonaparte dall'Egitto nell'ottobre del 1799: « Invan fu sparso de' Borboni il sangue ».

32. Il general Bonaparte acclamato primo Console della repubblica francese: « Palpita l'anarchia che si nascose ».

33. Per lo sbarco minacciato dal primo Console Bonaparte in Inghilterra: « Genio di libertà d'Albion la terra ».

Cartaceo, in-8 (cm. 19×13,5). Due fascicoli, di pp. 48 il primo, e di pp. 52 il secondo, del sec. XIX. Cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

218.

Raccolta di Poesie di vario genere, parte di argomento patriottico, la più di argomento amoroso composte, sembra, a Livorno, alcune a Firenze, fra il 1830 e il 1850. Sono poesie originali, altre copiate o ridotte, o tradotte, alcune in francese, di poco interesse.

Cartaceo, in-4 (cm. 22×15). Fascio di oltre 100 cc. variamente numerate o non numerate affatto, frammentarie, sec. XIX. Entro busta.
Provenienza Galletti.

219.

Estratti dalla Cronaca Magnani. Notizie riguardanti Pavullo e i paesi vicini. Copia del sec. XIX.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 8, di cui alcune bianche. Cop. cartone.
Provenienza famiglia Sorbelli.

220.

Notizie istoriche della Terra di Fanano nel modenese raccolte da Niccolò del

Nome di Maria cher. reg. delle Scuole Pie e ripartite in tre libri. Breve indice riassunto fatto recentemente da A. S.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 8 n. n. Cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

221.

Note di storia, di arte e di cultura su varii paesi della montagna modenese. Numerose iscrizioni antiche e moderne, copiate dagli originali da Albano Sorbelli.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 34 n. n. delle quali alcune bianche in fine. Cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

222.

Notizie storiche di Montorsello, raccolte da Albano Sorbelli dagli archivi di Guiglia, di Montorsello e da quelli delle famiglie del luogo.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 144 num., cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

223.

Poesie di Nemesio Monticelli di Verica, raccolte da manoscritti e da stampe volanti. Sono poche, quelle che cominciano:

« E tu salivi solitario ai vergini ». Ode.
« Nobile è l'arte onde s'imprime in creta ». Sonetto.
« Folgora il sole radiante in festa ». Ode.
« Scuotono l'aure della sera i frassini ». Ode semibarbara.
« Ecco di vaga farfalletta a lato ». Sonetto.
« O nevoso Appennin, candide cime ». Sonetto.
« Amo la vita quando lieve e molle ». Sonetto.
« Sorride al mio pensier donna gentile ». Sonetto.
« Foglia già tolta dall'annoso faggio ». Sonetto.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 8 n. n. Copia.
Provenienza famiglia Sorbelli.

224.

Notizie e documenti intorno a Camurana nel Frignano tratte dall'Archivio di Stato di Bologna, fondo Orsi.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di pp. 46 num., cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

225.

Notizie ed appunti intorno a Iddiano, e per incidenza a Benedello, Viecave e Chiagnano, tratti da note del cav. Adolfo Franchini.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 8 n. n., cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

226.

Memorie e documenti su Pavullo nel Frignano tratti da note del cav. Adolfo Franchini.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 8 n. n. cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

227.

Memorie, documenti, notizie di vario genere riguardanti Iddiano, Pavullo, Benedello e molti altri paesi della montagna modenese tratti da varii fondi dell'Archivio di Stato di Modena e dalla Cronaca del Monastero di San Pietro del Padre Mauro Lazzarelli.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di pp. 336 in parte num. e in parte no. Molti sono i documenti riportati integralmente. Cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

228.

La famiglia « Da Castagneto » nel Frignano. Notizie estratti e documenti riguardanti la celebre famiglia che spadroneggiò nel medio Frignano sui primi del cinquecento. Raccolta da stampe e da archivi pubblici e privati.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 40 n. n. cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

229.

Statuti di Camurana nel Frignano. Copia tratta dagli originali.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14), del sec. XIX, di cc. 16 n. n. C'è anche la copia dei « Novi capitoli et provisioni » del 1739. Legat. cartone.
Provenienza famiglia Sorbelli.

230.

Notizie storiche di Camurana nel Frignano, raccolte dagli archivi locali a cura di A. Sorbelli.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di pp. 116 num., cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

231.

Il Duca di Ferrara e Cato e Virgilio e don Giacomo da Castagneto. A cura di A. Sorbelli. Redazione originale assai più ricca di documenti e notizie di quella memoria che fu poi stampata nelle « Memorie della R. Accademia delle scienze » di Torino nel 1899. Per questo solo è conservata.

Cartaceo, in-4 (cm. 20,5×15), del sec. XIX, di pp. 146 num., cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

232.

Notizie e documenti riguardanti Iddiano, Benedello, Camurana, Crocette, copiati da originali posseduti dal prof. Ferdinando Jacoli. 1897.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 16 n. n. delle quali alcune bianche in fine. Cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

233.

Notizie storiche di Iddiano nel Frignano, dalle origini sino al sec. XVI, a cura di Albano Sorbelli.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di pp. 166 n. n., cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

234.

Storia della Chiesa e parrocchia di Iddiano, su documenti originali. A cura di Albano Sorbelli.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di pp. 504 num., cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

235.

Versi attribuiti a Lodovico Benedelli di Benedello, tratti dagli originali della Libreria della defunta Signora Luigia Benedelli nel 1896.

1. Fatto per ineguaglianza di matrimonio. Sonetto:
   « Serva d'amor son io, ma senza amore ».
2. Sonetto:
   « Una rossa, una bianca ed una bruna ».
3. Sonetto in lode di una celebre cantatrice;
   « Voi che sprezzando ognor la music'arte ».
4. Senza titolo. Sonetto:
   « Donne, so che patite un certo male ».

5. Senza titolo. Sonetto:
« Poichè le rime mie non son per lei ».
6. Senza titolo. Sonetto:
« Signora, voi mi fate un'ingiustizia ».
7. Sonetto all'indipendenza. Parodia:
« Italia, Italia, o tu cui feo la sorte ».
8. Il Redentore. Sonetto:
« Genti che in uman petto avete un core ».
9. La Vergine. Sonetto colle stesse rime:
« Donne, che avete in sen di madre il core ».
10. Sonetto sopra i tre conquistatori, quali siano stati più dannosi all'Italia: Annibale, Carlo Magno e Napoleone:
« Qual de' tre fulmini di guerra ».
11. Senza titolo. Sonetto:
« Non così dopo lunga estiva arsura ».

Di M. A. P(arenti).

12. Favolette:
« Un dì fè preda l'aquila ».
13. Il nero uguale al bianco. Quartine:
« Cartafaccio maledetto ».
14. Senza titolo. Sonetto:
« Gallo, Roma ti aspetta; il rio disegno ».
15. Senza titolo. Sonetto:
« Bello quel sempre dir passo e ripasso ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 12 n. n. Furono composti sul finire del sec. XVIII e sul principio del XIX. Copia, cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

236.

Del castello antico e del castello novo di Guiglia e Notizie di Monteolo.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 20 n. n. Copia da vecchi manoscritti dell'Archivio parrocchiale di Montorsello. Cop. cart.
Provenienza famiglia Sorbelli.

237.

Notizie frignanesi sotto forma di cronaca, dal 1788 al 1822.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 25 n. n. Copia dall'originale posseduto dalla famiglia Bortolini di Camurana. Parte di questa cronaca fu pubblicata da A. Sorbelli nel vol. I degli *Archivi del Frignano*.
Provenienza famiglia Sorbelli.

238.

Intorno a Giovanni Vicini Presidente del Governo delle provincie unite del 1831.

1. Lettera dell'avvocato Vicini scritta al cardinale Consalvi Segretario di stato nel 1816, cc. 4.
2. Memoriale dell'avvocato Vicini presentato al Santo Padre, nel 1831, cc. 6.
3. Copia della risposta del cardinale Albani all'avvocato Vicini, 20 dicembre 1831, cc. 2.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), di cc. 12 n. n., in copia della metà del sec. XIX. Entro busta.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

239.

Composizioni varie pro e contro il padre Ugo Bassi.

1. Sonetto della « Voce della Verità » di Modena scritto in nome di Ugo Bassi per protestare contro chi lo esaltava pei sentimenti patriottici:
« Gran Dio, di che cotesto popol folto ».
2. Notizia di un sonetto del predicatore di S. Petronio contro il predicatore di S. Pietro, Ugo Bassi.
3. Sonetto contri il predicatore di S. Petronio e in difesa di p. Ugo Bassi:
« Udiste mai stormire un campanone ».
4. Alli satirici del p. Bassi barnabita:
« A voi mi volgo ». Canzone.
5. Sonetto satirico:
« A Bassi no, ma al gregge che l'ascolta ».
6. Altro simile:
« Narrasi che del duomo al predicante ».
7. Altro simile:
« Dell'affollato popolo mercè ».
8. Altro simile:
« Poichè Bassi di belva hai tal diletto ».
9. Alla dolce e magnanima gioventù bolognese, rendimento di grazie e un addio. Sonetto improvviso come escì dal cuore di Ugo Bassi:
« Qual forza, qual desio, quale intelletto ».
10. Al critico delle prediche del Bassi:
« Avvi un maligno pensator mal nato ». Sonetto.

11. Ad Ugo Bassi. Sonetto:

« Vero parlò! Le sanguinose labbia ».

12. All'esimio padre Ugo Bassi barnabita per la predica « Il Mondo » da lui detta nella Cattedrale di Bologna il giorno 11 aprile 1840, predicandovi la quaresima. Sonetto:

« Or come del tuo dir scendon gli accenti ».

13. A Ugo Bassi barnabita. Canzone:

« Ormai dal ver dimentica ».

14. Sonetto:

« Del divin volto a scior divini accenti ».

15. Sonetto in difesa del Bassi:

« O voi che criticate il padre Bassi ».

16. Sonetto:

« Goffo pedante è lo Maestro Ircone ».

17. Sonetto:

« Ogni gentile che il gran Bassi ascolta ».

18. Sonetto:

« Se Taruffi dal popolo mercè ».

19. Sonetto:

« A torvi all'ozio, al sonno ed al diletto ».

20. Sonetto:

« Stamane un orator sentito io ho ».

21. Al poeta apologista del padre Bassi. Sonetto:

« Al santo vero e alla virtù fai guerra ».

22. Risposta al detrattore vilissimo del p. Bassi. Sonetto colle stesse rime:

« Rabbido ingiusto cor, cessi la guerra ».

23. Sonetto:

« Predicar caritade a chi gli ascolta ».

24. Sonetto colle stesse rime:

« Detrattor vile del mio Bassi ascolta ».

25. Sonetto colle medesime rime:

« Chi biasma quei che il nostro Bassi ascolta ».

26. Al merito del p. Bassi. Sonetto:

« Ecco tornato lo Maestro Ircone ».

27. Sonetto colle stesse rime:

« Degno allievo ben è del mastro Ircone ».

28. Altro colle stesse rime:

« Sciolo tu sei anzi il pedante Ircone ».

29. Iscrizione contro i detrattori del Bassi.

30. Altri due sonetti colle stesse rime, in risposta il sonetto: « Al sacro velo e alla virtù fai guerra »:

« Insulta, insulta pur; segua la guerra ».

« Quando ti giovi, alla ragion fai guerra ».

31. La benedizione del padre Bassi data a' giovani bolognesi.

32. In lode del predicatore di S. Petronio canonico Tarulli bravo oratore, le di cui lodi tacitamente cadono in disprezzo del padre Bassi. Sonetto, del dottor Carlo Bonetti:

« All'auri maghe d'eloquenza stolta ».

33. Quattordici epigrafi in lode e ammirazione del padre Bassi.

34. Zerudella ossia Madrigal bernesc fatt in difeisa dl'onor dal piò grand dl'ottim dal massum fra i orator dal temp preseint, Ugh Bassi ecc. di Lorenzo Baldi:

« La verità bsò dirla totta ».

35. Lettera del P. Bassi ad un suo amico di Bologna, s. d. Com.: « Amico mio dolce, Amico mio non della ventura, Non di Perugia bella e magnifica » ecc.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15,5), del sec. XIX, di cc. 26 n. n. Parecchi componimenti sono inediti. Entro busta.

Da un libraio antiquario modenese.

240.

Scritti sulla rivoluzione modenese del 1831.

1. Lettera dell'italiano Misley al signor Sebastiani Ministro degli affari esteri. Parigi, 11 settembre 1831, cc. 6.

2. Estratto dalla « Gazzetta di Modena » li 12 luglio 1831, cc. 5.

3. Dialogo. Il signor Casimiro Perier, molti popolari francesi e molti soldati francesi, cc. 14.

4. Estratto dalla « Gazzetta di Modena » del mese di maggio 1833, a firma del Balì Cosimo Andrea Sanminiatelli, cc. 8.

5. Risposta del Mazzini alla « Voce della Verità », cc. 8.

6. Estratto dalla « Gazzetta di Modena » del 26 agosto 1831, cc. 6.

Cartaceo, in-fol. (cm. 22×16), del sec. XIX, di varie mani; ma tutti gli scritti sono insieme uniti. Entro busta.

Da un libraio antiquario modenese.

241.

Scritti e documenti sulla rivoluzione modenese e romagnola del 1831.

1. Inscrizione per Ciro Menotti.

2. Sonetto estemporaneo: « Un vero galantuom fu nominato ».

3. Protesta della Romagna del 28 maggio 1831.

4. Manca.

5. Alli Italiani, Inno: « Su, o figli d'Italia ».

6. Lettera del colonnello Armandi al governatore di Lugo. 20 febbraio 1831.

7. Estratto dal « Messagiere », bollettino delli 28 maggio 1831.

8. Proclama agli Italiani dietro la protesta dell'ambasciatore francese al papa Gregorio XVI.

9. Nota del ministro francese al card. Bernetti li 27 marzo 1831.

10. Nota della segreteria di stato al Ministro francese, li 28 marzo 1831.

11. Lettera scritta da Parigi li 15 marzo 1831 al Presidente del governo provvisorio di Bologna.

12. Nota del ministro francese al segretario di stato, li 19 aprile 1831.

13. Notificazione del card. Benvenuti, data di Ancona li 26 marzo 1831.

14. Notificazione della cadente presidenza del Governo provvisorio in cui si pubblica la capitolazione di Ancona, tutto in data di Ancona li 26 marzo 1831.

15. Informazione o istruzione per i detenuti politici.

16. Proclama alle quattro legazioni del 12 luglio 1831 dopo il fatto di Rimini.

17. Dialogo fra Pasquino e Marforio.

18. Delle vere cagioni che muovono i popoli a vendicarsi in libertà secondo il loro grado d'incivilimento.

19. La pubblicità. Articolo estratto dal foglio di Bologna n. 1 febbraio 1831.

20. Che richiegga la salute della Patria. Estratto di un foglio periodico nel febbraio 1831.

21. Che cosa sia la Guardia nazionale.

22. Indirizzo ai popoli delle Legazioni del marzo 1831.

23. Dettaglio dell'accaduto li 6 febbraio 1831.

24. Inno all'Italia: « O soave dell'alme sospiro ». Inno.

25. La sovranità risiede nella Nazione, estratto di un foglio di Bologna, marzo 1831.

26. Sulle operazioni del secondo corpo austriaco, li 27 marzo 1831.

27. Nota del card. Benvenuti al gen. Geppert, li 26 marzo 1831.

28. Risposta del generale al cardinale.

29. Avviso dell'ingresso delle truppe in Ancona, li 30 marzo 1831.

30. Proclama dei popoli delle legazioni in loro difesa dopo la pacifica soppressione de' tedeschi nelle medesime.

31. Nota de' ministri presentata al card. Bernetti li 21 maggio 1831.

32. Proclama al popolo bolognese in occasione di un avviso manoscritto fatto girare clandestinamente invitandolo alla rivolta, trovandosi qui i tedeschi nell'occasione delle rogazioni della Madonna di S. Luca. 1831.

33. Due sonetti analoghi ai tempi:

« Punta una donna un dì da un fier prurito ».

« Io cantai che i tedeschi fur piantati ».

34. Altri due sonetti:

« Poichè di tue virtù si piacque il nume ».

35. Risposta colle stesse rime:

« Avvi una turba rea che innanti al nume ».

36. Al cuor magnanimo e generoso di Gregorio. Sonetto:

« Padre e signor sei tu, tuoi figli sono ».

37. Risposta al precedente:

« Son padre e re, ma padre e re io sono ».

38. Membri della Commissione militare di Roma.

39. *Pater noster* recitato dai poveri Modenesi sopra il Duca di Modena:

« *Pater* tu parti e teco porti il *noster* ».

40. Proclama dei ff. di deputati delle provincie unite d'Italia, li 18 giugno 1831.

41. Proclama dopo l'attentato accaduto in Bologna nella Montagnola il giugno 1831.

42. Proclama agli Italiani contro la corte di Roma.

43. Ai polacchi ed ai russi. Inno: « Dei polacchi la gran guerra ».

44. Proclama del colonnello Bentivoglio, li 30 luglio 1831.

45. Risposta al proclama precedente.

46. Nota del card. Bernetti all'ambasciatore francese, li 3 luglio 1831.

47. Nota delle persone escluse dall'amnistia.

48. Orazione a Dio da recitarsi ogni giorno da' Romagnoli.

49. Nota al termine vituperosamente usato dall'autore della Protesta della Romagna, li 28 maggio 1831.

50. Manifesto e indirizzo delle popolazioni della Romagna agli ambasciatori presso la S. S., li 17 luglio 1831.

51. Supplica della Romagna umiliata a Gregorio XVI, li 17 luglio 1831.

52. Risposta di Bernetti alla Nota del ministro francese, li 3 luglio 1831.

53. Proclama ai Bolognesi del 3 giugno 1831.

54. Discorso intorno a due sentenze pronunziate dal generale Sebastiani, dalla « Tribuna », li 31 agosto 1831.

55. Proclama che a stampa si trovò nella città di Frascati.

56. Lettera di Misley a Perier.

57. Copia della nota di Bernetti spedita a tutti gli incaricati del potere dello stato romano dopo la partenza de' Tedeschi.

58. Copia di una lettera di Parigi del 12 ottobre 1831.

59. Mozione di un consigliere di Bologna al Consiglio di Bologna.

60. Protesta della Romagna del 28 maggio 1831.

61. Nota del ministro di Francia al cardinale Bernetti dopo l'ingresso degli Austriaci in Bologna, nel marzo 1831.

62. Notificazione di Gregorio XVI dopo salito al trono.

63. Editto della segreteria di stato del 14 aprile 1831.

64. Nota del Ministro di Francia al segretario di stato, li 3 aprile 1831.

65. Estratto di lettere senza data. Satira.

66. Notificazione del card. Bernetti, degli 11 ottobre 1831.

67. Notificazione sulla coccarda, li 18 ottobre 1831.

68. Proclama sulla coccarda, li 22 ottobre 1831.

69. Proclama alle quattro legazioni, che comincia l'*Era novella.*

70. Protesta anonima a chi accettasse la nomina di consigliere.

71. Avviso ai procuratori ed avvocati.

72. Supplica diretta dalla curia bolognese a S. E. il signor Prolegato di Bologna.

73. Sonetto nella caduta del governo indipendente:

« Sbucò dagli antri del felsineo suolo ».

74. Lettera del gen. Armandi al governatore di Lugo, li 20 febbraio 1831.

75. Schizzo per un sepolcro.

76. Notificazione del prolegato di Bologna, li 10 ottobre 1831.

77. Risposta anonima alla precedente notificazione.

78. Notificazione del prolegato di Bologna del 16 ottobre 1831, riguardante i timori dell'avanzamento delle truppe di Rimini.

79. Lettera del Ministro di Francia in Roma al generale Grabinski, li 14 ottobre 1831.

80. Notificazione del prolegato, 5 gennaio 1832.

81. Ordine del giorno militare del 5 gennaio 1832.

81 bis. Satira ai Bolognesi.

82. Dispaccio del card. Bernetti al prolegato di Bologna, 31 ottobre 1831.

83. Copia di una lettera scritta dal mezzodì della Francia da un anonimo al conte Cesare Bianchetti e della risposta che il medesimo ha fatto.

84. Nota distinta degli elettori nominati per formare, dal Prolegato, Guardia civica e Guardia forese.

85. Memoriale indirizzato a Sua Santità papa Gregorio XVI da monsignor Asquini prolegato di Ferrara, dall'ex direttore di polizia Arze, dal cavaliere Baratelli, dal colonnello Bentivoglio e da altri credibili devoti della lodata Sua Santità.

86. Notificazione del prolegato conte Grassi, Bologna, 11 gennaio 1832.

Cartaceo, in-4 (cm. 22×16), di cc. 120 n. n., sec. XIX.

Grosso fascio di varie mani, composto di parecchi fascicoli contenenti uno o più numeri di quelli sopra indicati. La Raccolta preziosa fu formata contemporaneamente agli avvenimenti. Parecchi documenti sono inediti. Entro busta.

Acquisto da un libraio antiquario bolognese.

242.

Notizie biografiche del Duca di Blacas.

Cartaceo, in-8 (cm. 13×10), del sec. XIX, di cc. 4 n. n. Entro busta.

Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

243.

Manifesti, lettere, documenti, notizie, in originale e in copia, sopra la rivoluzione modenese e romagnola del 1831. Cose in gran parte note, e talvolta anche pubblicate, ma nullameno interessanti.

Riportiamo i capoversi delle poche poesie.

1. La Romagna e la rivoluzione. Sonetto:

« La Romagna non è, Roma, il nemico ».

2. Il vessillo tricolore. Sonetto:

« Candida fede e Caritade accesa ».

3. Stato delle cose presenti. Ode:

« La Russia osserva e guarda tutto ».

4. A Zamboni. Sonetto:

« Udito il grido e a sussurrar più basso ».

5. Lo stato attuale d'Europa. Sonetto:

« Rimuglia il nembo, annegra il sol la faccia ».

Cartaceo, in-4 (cm. 22×16), del sec. XIX, di complessive cc. 108 n. n. Scritture tutte contemporanee agli avvenimenti e cioè del 1831 e 1832. Ci sono

satire, dialoghi, scritti varii, spesso notevoli per le allusioni sempre politiche riferentisi agli avvenimenti di quei due anni.

Acquisto da un libraio antiquario di Bologna.

244.

Ordinanze militari.

c. 3ª: « Capitoli di guerra sopra la regola e disciplina militare o siano ordinanze di S. A. Ser.ma Padrone [di Modena] da osservarsi dalle S. Truppe ». Sono in tutto 36 capitoli numerati, assai notevoli e abbraccianti tutti i doveri dei militi.

c. 10ª: « Capitoli sopra il delitto di diserzione ». Sono in tutto 17, l'ultimo di mano diversa. Anche questi si riferiscono al ducato di Modena.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XVIII, di cc. 20 n. n., di cui le ultime 5 bianche. Legat. cartone.

Prov. Magelli.

245.

Piante topografiche della linea di confine tra Modena e Bologna.

I. Andamento della Samoggia a fronte della Corosione Turrini nella Villa di Calcara. Firma dell'Ing. Stagni.

II. Profilo della Linea Cadente, che in rigore ricercherebbe il fondo del Reno, divertendolo poco sotto lo sbocco della Samoggia, e conducendolo per la destra del Po di Primaro al Mare, sul quale si sono riportate le altezze de' fondi de' Fiumi, Torrenti, Canali, ed altri Recipienti intersecati dalla medesima linea nelle misure indicate ne' Profili prodotti ne gli Atti de' Congressi di Faenza per parte della Città di Bologna. L'anno 1726.

III. Pianta di una Cassina.

Cartaceo, in-fol. (cm. 20,5×14,5), del sec. XVIII, comprendente le tre carte ripiegate. Il titolo, alquanto abbreviato, è sul frontespizio, sul quale si legge il nome del possessore: « Lodovico Gualandi Ferrini ». Legat. cartone.

Prov. Magelli.

246.

Chiave del Capitolo fratesco. Trattasi de' riferimenti alle persone e alle cose che si contengono nel notissimo poema intitolato « Capitolo fratesco » del P. Sebastiano Chiesa reggiano. In fine all'ultima carta scritta leggesi: Sebastiano Chiesa reggiano Accademico Lepido. E poi: « Fine di tutte le chiavi del Capitolo ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14), di cc. 56 n. n., di cui le ultime sette bianche, del sec. XVIII: legatura in pelle con fregi dorati sul dorso.

Prov. Campori.

247.

Instrumento della Dotatione dell'Altare di San Michele posto in San Petronio delli Signori Barbazza, dell'anno 1581 die 22 decembris.

A questo seguono altri istrumenti attinentisi all'argomento, l'ultimo dei quali in data del 16 gennaio 1582.

Importante per le notizie che dà della cappella nella basilica bolognese, fondata dalla famiglia Barbazza e sulla famiglia stessa.

Pergamenaceo, in-4 (cm. 23×17), del sec. XVI, di cc. 14 n. n. oltre le 2 di guardia. Le ultime 3 pp. sono bianche. Legatura originale in pergamena bianca coi lacci.

Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

248.

Antichi Indici di libri proibiti.

c. 1. Bianca.

c. 3. Nomina librorum qui in Concilio tridentino a patribus deputatis aut examinati sunt, aut expurgati; et eorum qui ab aliis ut examinarentur ab eisdem patribus dati sunt. (Die Veneris 16 iunii 1564).

c. 6ª-14ª. Nota de certi libri fuori dell'Indice nei quali si sono avvertiti alcuni errori, per il che non s'ammetteno in Roma.

Seguono tre cc. bianche.

c. 18-19. Lista de' libri proibiti mandata da Roma XV aug. 1577 (in formato maggiore).

c. 20. Nomina librorum qui erant in Indice Romano, et nunc non reperiuntur in Indice Deputatorum Concilii (la carta 22 è bianca).

c. 23-24. Nomina librorum qui non erant in Indice Romano, et nunc additi sunt in Indice Deputatorum Concilii.

c. 25. Avviso alli librari che non faccino venire l'infrascritti libri, et ritrovandosene havere, che non li vendino senza licenza. In data 22 maggio 1574, foglio a stampa col grande stemma in alto di Gregorio XIII.

c. 26. Lista de' libri havuta dal Rev.mo P. M.ro Sisto da Luca Dom.no M.tro Sacri Palatii, che dice non essere proibiti, se bene altre volte per errore o in altro modo senza autorità furono questi libri sospesi, 1583 jænuarii. Tra questi libri si trovano il Platina, Lattanzio, il Manipulus curatorum, le opere del Ficino e del Cardano, le opere di Tertulliano, l'Origine dei Turchi del Sansovino, la Storia del Guicciardini.

c. 27-31. Alcuni dubbi mandati a Roma intorno a i libri proibiti con le risposte havute dal Rev.do P. Sisto da Luca Magistro Sacri Palatii che furono lette in Congregatione degli Ill.mi Cardinali sopra l'Indice, alli

26 gennaro 1583. I dubbii sono 22 con le relative risposte: gli uni e le altre di grandissimo interesse e riguardanti opere ed autori celebratissimi. La c. 32 è bianca.

c. 33-34. Ex libro impresso Madriti, anno 1584, qui inscribitur: Index librorum expurgatorum illustrissimi et Rev.mi Cardinalis Quiroga Archiepiscopi Toletani Hispaniae Generalis Inquisitoris iussu editus. (Riguarda specialmente le opere di Platone).

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XVI, di varie mani e di cc. 34 n. n. di diverso formato. Legatura del tempo. Il volume fu probabilmente messo insieme dal Card. Paleotti; contiene antichissimi Indici di libri proibiti precedenti o accompagnanti le prime edizioni a stampa dei medesimi: è perciò di notevole interesse. Nella carta di guardia leggonsi queste due notizie: « Indices librorum prohibitorum Roma missi ad Cardinalem Gabrielem Paleotum archiepiscopum bononiensem, 1577 et seq. ». E sotto: « Del 1572 .... maggio, essendo il cardinal Gabrielle Paleotti in Roma fu eletto sopra la recognitione dell'Indice e purgazione de' libri proibiti ». Il primo elenco del manoscritto, come abbiamo visto, risale però al 1564.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

249.

Petitorium in quo continentur, quae unusquisque pharmacopoeus huius urbis, ac Regni, in sua officina habere, atque in Regiis Visitationibus ostendere debet a Luca Tozzi regio Generali protomedico, et ab Almo Collegio pharmacopoeorum huius urbis nuper reformatum. Neap., ex officina Caroli Porpora et Jo. Dominici Pietroboni, 1694.

È una rara stampa napoletana, arricchita di molte annotazioni marginali e interlineari e numerose correzioni e aggiunte in tutte le pagine.

Nel principio ci sono 6 cc. manoscritte comprendenti ricette, illustrazioni di farmachi, narrazioni di spettacolosi effetti ottenuti da alcuni di essi e inoltre la copia del manifesto per il famoso olio del Granduca di Toscana. Un'altra carta di natura farmacologica è aggiunta in fine.

Il volume si compone di pp. 72 a stampa e di cc. 6 manoscritte. Nel frontispizio vi è notizia di un possessore: Felice Benedetto De Massis, 1698.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

250.

Musiche per balli popolari: tresconi, ballo al fiore, ciaccona, ballo di Maria, Aretina, Tarantella, Spagnoletta, Luchina, Burino Appeggio, Mitier, ballo alla Stoccata, Fantolini, Catena, Scodellino, Veneziana, Degeo, Emable, Bella tessitora, Sanfason, Fraschetana, Minuè de' Todeschi, Pellegrino nuovo,

Stagion novella, Fustembergh, ed altri diversi minuetti, balletti, tarantelle e tresconi. Ogni pagina ha la Musica per un ballo, e il titolo è in testa.

Cartaceo, oblungo (cm. 23×10), di cc. 31 n. n., originale del sec. XVII, coperto in pergamena.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

251.

Miscellanea di poesie latine e italiane dei secc. XVII e XVIII.

pp. 1-2 bianche.

p. 3. Epigrammi vari: il primo comincia: « Res gestas regumque, ducumque et fortia facta ».

p. 3. Hendecasillabi versus: « Haedibus similis novis puellus ».

p. 4. Elegia: « Frigidulus summo exoriens e vertice montis ».

p. 6. Ecloga Peregrini Roni: « Ni me oculi fallunt, vicini e vertice montis ».

p. 9. Capitolo: « L'ozio descrisse il ferrarese Omero ».

p. 11. Sonetti sullo stesso argomento. Sonetto 1: « Quello che i fasti e le memorie e i pregi ».

p. 11. Sonetto 2: « L'empio furor che mena strazio indegno ».

p. 12. Sonetto 3: « Quindi miro Protogene ed Apelle ».

p. 12. Sonetto 4: « D'altra parte l'orecchio alto mi fiede ».

p. 12. Sonetto 5: « Vedo romita schiera e taciturna ».

p. 13. Sonetto 6: « Così di Anchise il figlio e della diva ».

p. 14. Elegia III: « Horridulus telis et luce coruscus ahena ».

p. 15. Sonetto IV: « Se tanto amò, se pregiò tanto il giglio ».

p. 15. Elegia V: « O quem non generis totum diffusa per orbem ».

p. 17. Elegia VI: « Quae me saepe pudor conatum dicere coram ».

p. 19. Hendecasyllabus VII: « Parce molliculos nimis severus ».

p. 22. Traduzione VIII: « Pon fine ai rigidi aspri tormenti ».

p. 23. Canzonetta IX: « Ancor resisti indocile ».

p. 25. Versione X: « Durus adhuc nostris obsistere viribus audes? ».

p. 26. XI. Sonetto: « Luigi hai vinto: mi disarma il petto ».

p. 27. XII. Sonetto: Chi fu, che spense alla discordia in mano ».

p. 27. XIII. Sonetto: « Chi vuol veder, come s'accenda e cresca ».

p. 27. XIV. Sonetto: « Giunto Luigi di sua fragil vita ».

p. 28. XV. Sonetto: « Languia Luigi e dalla destra armata ».

p. 28. XVI. Sonetto: « Se dell'anima bella il candor puro ».

p. 28. XVII: « Curis ut anxiae ».

p. 29. XVIII: « Etsi operam doctis Gonzaga impendere Musis ».

p. 30. Senza titolo: « Haerebam studiis nuper, sicut meus est mos ».

p. 130. Inumanità di chi non ama il suo Principe. Del Sig. D. Giambattista Buda professore di rettorica. Orazione. Si dedica l'Accademia all'Eminentissimo e Reverendissimo Mecenate il Sig. Ab. Domenico Bazzocchi. Versi sciolti: « Figlie, che dubitate? A piè del Trono ».

p. 133. Non è mai stato il trono la sede della mollezza e della tranquillità, ma del travaglio e delle sollecitudini. Il Sig. Ab. Giulio Magnani. Canzone: « Di lusinga fallace ».

p. 139. Sogni. Il Sig. Abate Andrea Brosi. Sonetto: « Giunto alle porte del Tartareo Regno ».

p. 140. Versione latina dell'antecedente sonetto. Il Sig. Abate Giuseppe Turci. Esametri: « Limina Flammivomi sinul ac pervenit ad Orci ».

p. 142. Segue lo stesso argomento sulla morte di Mercier il Sig. Ab. Andrea Corazza. Sonetto: « Questo mio tron, no non cadrà giammai ».

p. 142. Versione latina dell'antecedente sonetto. Il Sig. Ab. Francesco Lanzoni. Esametri: « Per superos Erebumque meum non concidat unquam ».

p. 143. L'imperator Zenone sepolto vivo. Il Sig. Ab. Lorenzo Maroncelli. Capitolo: « Qual pianto.... quai sospir.... qual flebil suono ».

p. 147. Non le ricchezze, nè gli onori, ma la sola virtù e l'innocenza rendono l'uomo tranquillo anche in mezzo ai travagli. Il Sig. Ab. Giuseppe Rufilli. Ode saffica: « Rectius vitae, seriem Philippe ».

p. 150. Contesa di due pastori, uno de' quali è ambizioso, l'altro conosce le cure del trono. Indi si acchetano entrambi; il giudizio del vecchio. Il Sig. Ab. Tommaso Ferri, il Sig. Ab. Antonio Manfredi, il Sig. Ab. Biagio Santi. Egloga: « Dunque vivrò sempre infelice e povero ».

p. 156. Tranquillità di chi mena vita privata e villereccia. Il Sig. Ab. Filippo Amati. Elegia: « Attalicas alius splendentes occupet aulas ».

p. 158. Il Sig. Cristoforo Amadori. Sonetto: « Superba al capo l'alta mole ergea ».

p. 159. Versi senza titolo: « Mentre in quel quadro irai ».

p. 161. Il Sig. Ab. Agostino Pizzi: « Fortuna al vulgo ed al regnante impera ». Senza titolo: « Mentre leggeva ancora ».

p. 162. Il Sig. Ab. Giacomo Casali. Sonetto: « Sorgeva un'urna maestosa oh quanto ».

p. 163. Maria Antonietta prima d'andar alla morte dando gli ultimi amplessi al figlio gli rammenta le cure del trono: « Figlio ti lascio: oh! l'ultimo ».

p. 165. Ringraziamento. Il Sig. Ab. Andrea Brunelli. Epigramma: « Carolus, Aonides vobis jam praebuit aures ».

p. 172. Querela Matris de B. Aloysio quod ipsam noluit unquam aspicere. Elegia: « Immemores oculi, nullo cur fine negatis ».

p. 176. Divinae Gratiae. Hymnus: « Diva quae mentes regis atque Olympo ».

p. 177. De Plagis Christi: « O una ante alias omnis venerabilis arbor ».

p. 178. Prosa di S. Agostino = ante oculos tuos ecc.: « Signor, qui porgo al tuo divin cospetto ».

p. 179. Per la purificazione di Maria Vergine: « Al sacro tempio riverente e pia ».

p. 180. In lode di San Gregorio Magno: « Le corone fuggisti e il sacro manto ».

p. 180. Paraphrasis in psalmum CXXXVI: super flumina Babylonis ecc.: « Hic flemus tristesque Sion memoresque sedemus ».

p. 181. Paraphrasis Hymni sacri Ave Maris stella: « Virgo potens salve foelix spes nostra salutis ».

p. 182. Ode. « Saecla cum lustris fugiunt et annis ».

p. 184. Urbano Spreto Advocato Concistoriali Eucharisticon: « Sprete, togae lumen paradoxas iure in utroque ».

p. 185. Antistichion: « Res potius mira est, claros pietati tot inter ».

p. 185. Senza titolo: « Impie quid garris? Miracula nulla patravit ».

p. 187. De morte D. N. J. Ch.: « Hocce quid est? aufert rebus nox atra colorem ». (Auctor Dominicus de Sanctinis).

p. 188. Elegia: « Sparge genas lacrymis, flavos divelle capillos ».

p. 190. Epigramma: « Pro sonte innocuus vult vitam linquere Rexque ». (Dominicus De Sanctinis).

p. 191. Epigramma. De Christi nativitate: « Ut subito ante oculos vidit pia virgo Puellum» .

p. 192. Epigramma: « Quid nunc, quid metuam curas luctusque laboresque ».

p. 193. De B. Aloysio. Epigramma: « Loysidis puram si vis modo pingere formam ».

p. 193. De sommo. Hendecasillabi versus: « Vitae o dimidium, beate somne ».

p. 193. De B. Symphorosa. Epigramma: « Post alios alii insontes longo ordine fratres ».

p. 195. De B. Laurentio Martyre. Epigramma: « Proh miserum! manibus vinctis distenditur Heros ».

p. 196. De Virginis Assumptione: « Laetitiae voces superum plausus amplexusque ».

p. 196. De Virginis nativitate: « Salve o ter salve magnum coeli decus et lux ».

p. 197. Epistola ad Patrem: « Si cultor, postquam terram molitus aratro est ».

p. 198. Similitudo: « Ceu Dama imbellis, quae per nemora alta peragrans ».

p. 199. Similitudo: « Purpureo, halantique est Virgo simillima flori ».

p. 200. Incidens: « Ingentes veluti secreta in valle Molossi ».

p. 201. Alio modo: « Utque duo interdum immanes rabidique Molossi ».

p. 202. Versi, senza titolo: « Expectata diu Veneris lux aurea. Vesper ».

p. 203. Sonetto: « Ha già la nostra piccioletta barca ».

p. 203. Tradotto in verso elegiaco: « Heu jam nostra ratis saevo et prospecta Ciclopo ».

p. 204. Epigramma de Cristi poenis: « Confossus clavis crudeli dum cruce pendet ».

p. 205. Sonetto di Carlo Maria Maggi: « Scioglie Eurilla dal lido. Io corro e stolto ».

p. 205. Tradotto in verso elegiaco: « Solvit Erilla ratem. Propero et refluentibus undis ».

p. 207. De D. Benvenuto. Epigramma: « Ceu cum vere novo, Zephyris spirantibus auris ».

p. 208. De D. Iosepho: « En dextra levaque petit teterrimus hostis ».

p. 208. De Maria Virgine. Epigramma: « Non sic gemma nitet, pura quae lucida concha ».

p. 209. De Maria Virgine: « Nil est in terris, totoque beatius orbe ».

p. 209. « De B. Benvenuto: « Dum saevit late furor et discordia demens ».

p. 210. De B. Benvenuto. Epigramma: « Accipe quas canimus sacro tibi carmine laudes ».

p. 210. De B. Benvenuto: « Nostra tuis olim si non modo legibus haec urbs ».

p. 211. De Christi corpore: « Ipsa quidem felix dicta es pulcherrima Virgo ».

p. 212. De B. Benvenuto: « Vix tandem Pastor senio jam fessus et annis »

p. 213. Epigramma. De domo M. V. Lauretanae: « Jam venit alma domus procul, o procul este profani ».

p. 213. Epigramma: « Est mater miro vultus spectanda decore ».

p. 214. Q. Horatii Flacci. Ode VI. Epod. in versu reddita = Quid immerentes hospites vexas ecc.: « Quid nunc quid crebris latratibus aethaera comples ».

p. 215. De Rege Nabucco: « En qui se aeterno similem putat esse Tonanti ».

p. 215. De hoc nomine: Benvenuto. Epigramma: « En iterum ad lucem rediit qui nomine et una ».

p. 216. De D. Benvenuto: « Quisquis ades cineres tanti venerare Parentis ».

p. 216. De Christi resurrectione: « Ut primum eois aurora emersit ab undis ».

p. 217. Hymnus in Spiritum Sanctum: « Veni nunc veni ex alto aethere, Spiritus ».

p. 219. Ode alcaica in Sophiam a Iosepho Calcatello composita: « Dulces camoene vivite, vivite ».

p. 225. De Mariae Virginis Assumptione. Poema: « Venerat illa dies omni felicior aevo ».

p. 231. Epistola. Ad amicum: « En iterum divinus adest natalis ad aras ».

p. 232. Epistola ad patruum: « Divinus natalis adest: mortalibus aegris ».

p. 235. Epistola ad amicum: « Ecquid agis rerum, mi Flore? Ecquid tibi dum ver ».

p. 274. Ecloga in Domini Nativitate. Amasias Pastor: « Venerat Amasias pastor, quo non fuit alter ».

p. 279. Poesia senza titolo: « Come suol talor sublime eccelsa torre ».

p. 281. Sonetto: « Mentre l'afflitta madre oltre l'usato ».

p. 282-288. Seguono prose latine e volgari.

p. 289. Elegia. In cardinalis Antonelli liberalitatem: « Desine, Pauperies, magna baccharier urbe ».

p. 291. Elegia: « Desine, mi Laeli, vita mihi carios ipsa ».

p. 295. Epigramma: « Quam dum tristi moriturus ab arbore pendes ».

p. 297. Pastor ad fontem. Elegia: « Fons qui Pharios torret dum fervidus undas ».

p. 298. Elegia: « Plaude Sion, spes jamque novas nova concipe feli[x] ».

p. 299. Iambus purus: « Velat nitentibus puella flosculis ».

p. 300. Endecasillabo: « Calor blandule qui procul vagaris ».

p. 301. Pastor ad Haedum. Elegia: « Haedule divino donum mittende puello ».

p. 304. Sermo ad amicum: « Ne tibi nostra gravis sit quaeso littera: namque ».

p. 307. Brevis sermo. Dominico de Sanctinis: « Ultra Sauromatas fugere hinc libet glacialem ».

p. 309. Gesù, Maria, Giuseppe. Poema: « Vos quae magnanimum praestantia facta soletis ».

p. 290. Esordio: « Per niun'altra cagione ecc. ».

p. 293. Poema: « En subito, Mirum! sylvestres lambere visa est ».

p. 294. Epistola: « Adpetentibus natalitijs diebus » ecc.

p. 294. Epistola: « Accepi litteras tuas » ecc.

p. 295. Poema: « Sum deus omnipotens, vasti fabricator Olympi ».

p. 299. Senza titolo: « Hoc divinae Providentiae » ecc.

p. 300. Poema: « Me tandem assidui gemitus flexere ».

p. 301. Epigramma: « Eu nunc lacrymulis vultum suffundit amaris ».

p. 303. Epistola: « Accepi ultimas tuas epistolas ».

p. 304. Dissertatio. Exordium: « Optime quidem, ac sapientissime » ecc.

p. 307. Epigramma: « Iure doles, Marce, ablato tibi funere Patre ».

p. 307. Poema: « Dixerat et lux vividior per aperta serena ».

p. 309. Prosa: « Leggesi scritto nella vita » ecc.

p. 310. Prosa latina: « Nullus dubitandi locus est » ecc.

p. 311. Poema: « Introgressus ubi est regisque ante ora superba ».

p. 312. Prosa: « Egli è sentimento di alcuni S. Padri », ecc.

p. 313. Epigramma. De Diva Agnete: « Iure agnam, virgo, te appellavere parentes ».

p. 313. Epistola consolatoria: « Etsi unus ex omnibus » ecc.

p. 315. Epistola: « Ut solita utar consuetudine aliquam » ecc.

p. 317. Epistola: « Maxima voluptate, carissime Philippe » ecc.

p. 318. Poema: « Si nescis, magica quot sunt hic arte potentes ».

p. 319. De corona obsidionali .et civica. Dissertatio: « Cum superiori oratione » ecc.

p. 320. Sic Catullus: de nuptiis Pelei et Thetidis. Te ne Thetis tenuit

pulcherrima Neptunine! Te ne sua Tethys concessit ducere neptem! « Ricercasi da molti » ecc.

p. 321. Prosa latina: « Nihil profecto est, a quo magis » ecc.

p. 322. Epigramma: « Dic age, quo ludi, quonam cessere choreae ».

p. 323. Poema: « Hebraeis, plorant vincti qui colla catenis ».

p. 324. Virgilius, Aeneis, lib. 3: Quid non mortalia pectora cogis — Auri sacra fames? « Unde nam, Auditores », ecc.

p. 325. Epigramma: « Quem tenet amplexum nunc heu moestissima virgo ».

p. 326. Prosa: « Ei fu un certo Simone Stochío inglese » ecc.

p. 328. Epigramma. Per la morte del Signore Avvocato Acqua: « Non hoc de nihilo est tristi te occumbere letho ».

p. 328. Prosa: « Si hoc non abest a vero » ecc.

p. 331. Epigramma: « Si quid te tangunt lacrymae et suspiria, virgo ».

p. 331. Prosa: « Ea de caussa pateras floribus » ecc.

p. 333. Prosa italiana: « Non può certamente lingua mortale » ecc.

p. 335. Epigramma: « Quae tibi, quae, virgo, fuit illa nocte voluptas ».

p. 336. Prosa: « Nil profecto reipublicae tam » ecc.

p. 337. Poema: « Misceri ante oculos torrenti murmure flumen ».

p. 339. Lettera: « Avendo io saputo che uno de' suoi » ecc.

p. 341. Epigramma. In Christi Ascensionem: « Ascendit Christus terris, matremque relinquit ».

p. 342. Prosa: « Ut reliqua praetermittam » ecc.

p.. 342. Epigramma: « O amor! O pietas qua non praestantior ulla est ».

p. 343. Poema: « Apparent umbra in magna foedissima monstra ».

p. 344. Epigramma. In lode di un Cardinale: « Cur ego nunc memorem veterum decora inclyta Patrum ».

p. 344. Epigramma in lode del Cardinale Ursini protettore della città nostra di Osimo: « Salve o purpurei lumemque decusque senatus ».

p. 345. Poema. « Dixerat: En miserum! per opaca silentia noctis ».

p. 345. Epigramma. In visitationem Virginis Mariae: « Flava comam, intactis nivibus candentior ora ».

p. 345. Poema: « Haud ridet ipse, domos agni, cunctosque trucidat ».

p. 346. Epistola: « Scias, Antoni suavissime » ecc.

p. 347. Epigramma e Graeco latine redditum: « Quemnam tu ducis, summi Jovis aliger arcas ».

p. 348. Poema: « Quae postquam trepidam vulgata est fama per urbem ».

BIBLIOTECA REALE

p. 349. Epigramma. De Divo Bernardo: « Quid nunc, Dive, petam tua sacra altaria circum ».

p. 348. Lettera: « Per iscusa della mia tarda » ecc.

p. 350. Dissertatio. Prosa: « Subeat vobis, adolescentes » ecc.

p. 352. Lettera: « Non poco è stato il piacere » ecc.

p. 353. Prosa: « Tres Circi erant Romae » ecc.

p. 354. Prosa italiana: « Raccontasi per Cesario monaco Cisterciense » ecc.

p. 355. Epistola: « Quod felix, faustumque sit » ecc.

p. 355. Epistola: « Nullus dubitandi locus est » ecc.

p. 356. Epigramma: « En iterum mensis non rediere calendae ».

p. 356. Epigramma: « Seu per sydereos tractus, atque aurea templa ».

p. 357. Questa si è la composizione data per il passaggio alla filosofia: « Dum imperator Aurelianus » ecc.

p. 360. Perpetua morti proxima infantem Filium alloquitur. Epigramma: « O sanguis meus o superest quae sola voluptas ».

p. 360. Epigramma. De Jesu moriente: « Frangantur lapides Jesu moriente dolore ».

p. 360. Disticon: « Christus ubi vita funesta ex morte resurgit ».

p. 360. Epigramma: « Spiritus alme feras nostrae tua gaudia menti ».

p. 361. Epigramma. De Innocentibus: « Lictor solliciti imperium crudele tyranni ».

p. 361. Epigramma: « En iterum redeunt Divini tempora Partus ».

p. 362. De Christi Ascensione: « Diem mortis victor rediit super aetera Christus ».

p. 362. Epigramma. De Diva Flavia: « Illecebras, Virgo, e juvenis promissa furentis ».

p. 383. Versi: « Dulcius ut patri est quem vis transvexerit Euri ».

p. 383. Epigramma: « O si quid lacrimae possunt si quid pia vota ».

p. 385. Epigramma: « Franguntur lapides Jesu moriente dolore ».

p. 386. Epigramma: « O si quid lacrimae possunt si quid pia vota ».

p. 386. Epigramma: « En tenet en tandem supero delabitur axi ».

p. 387. Epigramma: « Vetus Epitafium quod Romae repertum est: « Illa ego, quae claris fueram praeclara puellis ».

p. 388. Invidiae descriptio: « Versabam varias tacito sub pectore curas ».

p. 388. De mense aprili. Epigramma: « Salve o Ver, salve mensis laetissimus unus ».

p. 389. Epigramma: « Nectarei cur non praebet tibi munera succi ».

p. 389. Epigramma: « Quam cernis Virgo est Agnes qua haud pulchrior ulla ».

p. 389. Epigramma: « Quid genitus luctusque graves ad sidera tollis ».

p. 390. Epigramma: « Virgo parens pulchra est, pulchro est simul ore Puellus ».

p. 390. Epigramma: « Vel tibi quae niveas coelo pax candida pennas ».

p. 391. Epigramma: « Quod tibi blandidulo a puero niveaque parente ».

p. 391. Epigramma: « Quid tremis, Herodes, tua quid metus occupat ora? ».

p. 392. Epigramma: « Est tibi Virgineus divino in pectore candor ».

p. 393. Epigramma: « Proh dolor! En quae nobilium de stirpe parentum ».

p. 393. Epigramma: « Ne celer appositis gradibus nitaris in altum ».

p. 394. Epigramma: « Ales ubi vidit jeseiae Virginis ora ».

p. 395. Epigramma: « O sanguis meus, o superest quae sola voluptas ».

p. 395. Epigramma: « Quae modo maternam pertentant gaudia mentem ».

p. 396. Epigramma: « Ut quondam erranti Permessi ad flumina Gallo ».

p. 396. Epigramma: « Donec eras inter nos, o dulcissime rerum ».

p. 397. Epigramma: « Quod saevit mare turgidum ».

p. 398. Sonetto: « Rabbioso mare in fra Cariddi e Scilla ».

p. 399. Sonetto: « Poichè sotto il gran sasso Aci sepolto ».

p. 400. Epigramma: « Non precor excedas procul hinc laeto omine Juli ».

p. 400. Epigramma: « Hic situs est Rafael timuit quo sospite vinci ».

p. 400. Epigramma: « Hic situs est vates crudeli funere mersus ».

p. 402. Fabella: « Blandus amor positis humero fatalibus armis ».

p. 403. De Christi Ascensione. Epigramma: « Dum mortis victor rediit super aethera Christus ».

p. 403. De Domina Perpetua. Epigramma: « Cur non nectarei praebet tibi munera succi ».

p. 403. Distici: I. « Par urbi domus, urbs orbi, sed neutra triumphis ».

p. 403. II. « Roma domus fiet, Veios migrate coloni ».

p. 403. III. « Mella dabunt gallis hispanis spicula figent ».

p. 404. IV. « Vitales inter succos erbasque salubres ».

p. 404. Disticon: « Ecce jugo nesci pendent vir et uxor eodem ».

p. 404. Epigramma: « Dum medii imprudens graditur per fluminis undas ».

p. 404. Epigramma: « Ec quam te memorem seu quo te numine dicam ».

p. 405. Epigramma: « Zaffir, Rubini, Oro, Topatii, e Perle ».

p. 406. Epigramma: In N. N. Religionis habitum induentem: « Et nitet egregio spectabilis ore venustas ».

p. 406. Epigramma: « Ut leo verticibus summis quem cominus hasta ».

p. 407. Epigramma: « Ec quis te dignis commendet laudibus aeque ».

p. 407. Epigramma: « Custodes ovium, teneraeque propaginis agnum ».

p. 408. Epigramma: « Dum ferus armorum toto coelo ingruit horror ».

p. 408. Epigramma: « Erigit en sese liquidumque per aera sensim ».

p. 408. Epigramma: « Alma Themis, justis quae lancibus omnia libras ».

p. 409. Epigramma: « Coelestem ut puerum novit sibi adesse Joannes ».

p. 409. Epigramma: « Pande sinum niveis non concessura ligustris ».

p. 409. Epigramma: « Tu quae divini genitrix et filia regis ».

p. 410. Epigramma: « Nil agis improbitas: nil strictum in vulnera ferrum ».

p. 410. Epigramma: « Gratulor, est tibi quod salva incolumique parente ».

p. 411. Epigramma: « Ut duce laetatur victori patria tellus ».

p. 411. Epigramma: « Et nos optamus sacros accedere fontes ».

p. 411. Disthicon: « Lautior assinis tibi mensa paratur, in una ».

p. 412. Epigramma: « Florea sancte puer praebet tibi munera Damon ».

p. 412. Epigramma: « Quid mihi nunc festos plausos cantusque chorosque ».

p. 412. Epigramma: « En venit alma domus: procul o procul este profani ».

p. 413. Disthicon: « Hic Petrus est scin quo valido sit robore firmus ».

p. 413. Epigramma: « Lucifer ut claris ardens caput extulit undis ».

p. 413. Epigramma: « En jacet ille puer, quo non mihi clarior alter ».

p. 414. Epigramma: « Saxa per et scopulos, et praecipitas convalles ».

p. 415. Epigramma: « Cernitis ut medius late discluditur axis ».

p. 416. Epigramma: « Altera post decimum jam pandit cornua Phoebe ».

p. 419. Sermo. Dominicus de Sanctinis. In avaros: « Felix auspiciis en lux festiva recurrit ».

p. 423. Sancta corona. Assistens Martyrio S. Victoris vidit duas coronas e coelo lapsas unam Victori alteram sibi missam hinc ad Martyrium fortiter subeundum incitatur: « Victorem in poenis spectans generosa corona ».

p. 426. Job patiens: « Admirabilis Job patientia ».

p. 427. Antonii Onophrii Auximatis de Caede et conflictu Anconitanorum et Auximatum Carmen: « Fert mea Musa novam, non fido carmine aedem ».

In fine a pag. 441 leggesi: Carmina N. DXV. Ex Veteri exemplari manu exarato saeculi XVI.

p. 449. Carme senza titolo: « Est caput haud dubie multorum pugna malorum ».

p. 452. In Divi Pauli conversionem. Elegia: « Quo te, Saule, rapis? Saevas heu sanguine tandem » (Dominicus de Sanctinis).

p. 458. In Virginis laudem: « Sacra cano vates: sint ora faventia sacris ».

p. 460. Carmen: « Martyria et fortes animis ad proelia fratres ». Dominicus de Sanctinis.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14), dei secoli XVII-XVIII, di varie mani: la numerazione presenta qua e là dei salti. Molte poesie sono autografe, legatura rustica in pergamena.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

252.

Cessione delle rendite demaniali dello stato di Milano fatta dal Re di Spagna, a mezzo di suo mandatario, per far fronte alle spese, in data del 23 aprile 1599. Atti del notaio Cesare Reganino, con autentiche e sigillo.

Pergamenaceo, in-fol. (cm. 21×15,5), di cc. 14 n. n. del sec. XVI. Originale, legatura del tempo in pelle, con filettatura dorata, ma guasta.
Da un libraio antiquario modenese.

253.

Nomina di Domenico Albani e suoi discendenti a cittadini di Brescia.

c. 1[b]. Seduta del Consiglio speciale in data 27 dicembre 1764 (tra gli Anziani un *Antonius* e un *Thomas* Pedrocca).

Seguono gli atti correlativi e precedenti, con in fine la firma autografa di Carlo Bona cancelliere.

Pergamenaceo, in-4 (cm. 22×16), di cc. 4, del sec. XVIII. Rilegatura in pelle con fregi dorati nei piatti e sul dorso.
Provenienza Campori.

254.

A. M. D. G. Institutiones Sacrae Scripturae Ill.mi ac Rev.mi DD. Fidelis Doct. Mayer in Regia scientiarum Universitate Mutinensi Sacrae Scripturae, ac

linguae Hebraicae Professoris, nec non R. Celsitudinis Francisci IV, Mutinae, Rhegii, Mirandulae, ecc. ecc. Ducis, Capellani, ecc. ecc. Mutinae, scribebat D. Ferdinandus Magelli sacrae Theologiae Candidatus Ann. R. S. 1826-1828.

c. 3 a. Conspectus materiarum Sacrae Scripturae.

c. 8 a. A. M. D. G. Prolegomena Sacrae Scripturae. Notiones praeliminares.

c. 9 a. Pars Prima. De humana, ac divina auctoritate librorum novi et veteris Testamenti.

c. 56 a. Pars secunda. De interpretatione librorum sacrorum generatim et speciatim.

c. 94 b. Appendix. De statu populi Judaici paulo ante et circa tempora Christi.

Cartaceo, in-4 (cm. 22×17), di cc. 100 n. n., del principio del sec. XIX, legatura del tempo con titolo abbreviato sul dorso. Autografo del Magelli, modenese ma d'origine frignanese, delle lezioni tenute all'Università di Modena dal Prof. Mayer.

Prov. Magelli.

255.

Istituzioni d'Eloquenza del signor dott. Giuseppe Lugli professore di eloquenza nella regia Università di Modena. 1824.

L'operetta si compone di una introduzione e 8 capi:

I. Indole dell'eloquenza; II. Dello studio della natura; III. Del genio e del talento; IV. Del gusto; V. Delle qualità necessarie ad ogni discorso; VI. Delle qualità proprie del discorso eloquente; VII. Di ciò che perfeziona l'eloquenza; VIII. Degli uffici e doveri dell'oratore.

Cartaceo, in-fol. (cm. 22×16), del sec. XIX in., di cc. 12 n. n. più due staccate. Lo scritto è autografo di Ferdinando Magelli d'origine frignanese abitante in Modena. Cop. cartone.

Prov. Magelli.

256.

Pseudonimi in aggiunta al Lancetti. Segue d'altra mano: autografo del Segretario dell'Accademia di Belle Arti Francesco Tognetti bolognese.

Cartaceo, in-4 (cm. 22×16), di cc. 20 n. n., del principio del sec. XIX, coperta originale in cartone.

Prov. Romagnoli-Dall'Acqua.

257.

Alcuni brevissimi riflessi sulla Lingua Toscana circa quei diffetti, nei quali si suole più facilmente cadere, dettati dal Sig.re D. Tuci maestro di rettorica. L'anno 1801. (Di mano di Marc'Antonio Parenti).

p. 1. Circa i Pronomi, ecc.

p. 12. Seguono alcuni sonetti di vari autori dettati per lezione d'alcuni pochi venerdì sera, a' suoi scolari, dal Cittadino Reverendo D. Angelo Tuci, Maestro di Rettorica in Modena, nato in Firenze, già Maestro a Reggio, e quindi a Montecchio, ed ora in S. Bartolommeo di Modena.

p. 13. Per l'Assunzione di M. V. S. Di Eustacchio Manfredi. Primo sonetto.

Com.: « Quando in Ciel arse il memorando sdegno ».

p. 13. Sonetto II. Ad Angelo di Costanzo. Di E. Antonio Caraffa.

Com.: « Angel terren, che con sì colte rime ».

p. 14. Risposta. Sonetto III. Di Angelo di Costanzo.

Com.: « Mentre levar le fosche aspre mie rime ».

p. 15. Sonetto IV. Questo non ha che fare co' precedenti. Esso fu da me composto posteriormente allorché dell'anno 1802 fu il mio già Precettor D. Tuci assalito da una grave malattia. L'ò qui posto per empir la pagina.

Com.: « Idreno?... oimè! non odi? amico Idreno? ».

p. 15. « Seguono altre cose nulla a queste appartenenti ».

Cartaceo, in-8 (cm. 20×13), di pp. 16 n. più 2 cc. bianche. Autografo di Marc'Antonio Parenti, scritto fra il 1801 e il 1805.

Prov. Parenti di Modena.

258.

Boselli da Sestola, ovvero Malvasia P. Bonaventura Min. Conventuale?, nato l'anno 1598, morto l'anno 1666.

L'anonimo autore prende in esame la questione se il p. Bonaventura Boselli di Sestola e il Malvasia siano la stessa persona. Memoria eruditissima scritta da un dotto (Frignanese o Bolognese?) nel principio del sec. XIX.

Cartaceo, in-4 (cm. 23×16), di cc. 10 n. n., cop. cart.

Prov. Romagnoli-Dall'Acqua.

259.

De Clausulis signaturae justitiae tractatus, in quo brevissime agitur de ipsarum Natura, ac effectu. Segue il motto: « Opus omnibus in Romana | Cu-

ria versantibus valde utile, | Nemini tamen necessarium ». A. D. 1674.

c. 4 a. Index Clausularum.

p. 1. Comincia il testo: « In Comissionibus appellationum, quae in signatura Justitiae », ecc.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14), di cc. 5 n. n. più pp. 31 n. di cui le ultime tre bianche, del sec. XVII. (La data è in calce sul frontispizio: « Romae 1683 »). Legat. cartone.

Prov. Galletti, del quale figura il timbro sul frontespizio, a *ex libris*.

260.

Scritti del gesuita Malagrida.

I. Relazione della condanna, ed esecuzione del Gesuita Gabriele Malagrida, dall'Abate Platel scritta ad un Vescovo di Francia. Tradotta dal Francese in Italiano. Lisbona 1761. Nella stamperia di Michele Rodriguez stampatore Patriarcale.

p. 27. « Errori commessi nel copiare ».

Ms. cartaceo, in-4, di pp. 28 n., del sec. XVIII.

II. Sunto del Processo e Sentenza del S. Officio contra il Gesuita Gabriele Malagrida colla sentenza della Camera di supplicazione, e colla relazione del di lui supplizio. Tradotta per la prima volta dal Portoghese. Lisbona, 1761. Presso Antonio Rodriguez Galhardo.

p. III. « Lettor cortese », firmato IR. C.

p. 53. « Errori commessi nel copiare ».

Cartaceo, in-4 (cm. 23×17), di pp. IV-54, del sec. XVIII, di pp. 86 complessive, frontispizio con bordura. Cop. cart.

Prov. Cabassi di Carpi.

261.

Proginnasmi Poetici di Udeno Nisiély da Vernio accademico Apatista, cioè Proginn. 36. 37. 38. e 39. (che è il penultimo del volume primo) riguardanti alcuni luoghi criticati della Tragicommedia del Pastorfido del Signor Giovambatista Guarini tratti dall'edizione di Firenze appresso Zanobi Pignoni, 1620, esistente nella Biblioteca Estense.

p. 36. Errata corrige.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), di pp. 36 n., del sec. XVIII. Frontispizio con bordura. Legat. cartone.

Prov. Cabassi di Carpi.

262.

Lettera di Monsignor Arcivescovo di Utrecht al nostro Santissimo Padre Papa Benedetto XIV (in data 13 febbraio 1758).

p. 1. Problema istorico chi, de' Gesuiti, o di Calvino e Lutero, abbia più alla cristiana Chiesa pregiudicato ecc.

p. 45. Fine della lettera di Pier Giovanni Arciv. di Utrecht.

p. 46. Errata-corrige.

Cartaceo, in-4 (cm. 24×16), di pp. 48 n. di cui le ultime due bianche, del sec. XVIII. Il frontispizio, con inquadratura, non è compreso nella numerazione. Legat. cartone.

Prov. Cabassi di Carpi.

263.

L'ombra della Marchesa di Tavora alle Dame, e Cittadine d'Italia. Ottave. In Genova, 1759.

Com.: « Dal luogo ove n'andai, mi vien permesso ».

Cartaceo, in-4 (cm. 23×16), di pp. 20 num., del sec. XVIII. Frontispizio con bordura. Cop. cartone.

Prov. Cabassi di Carpi.

264.

Opposizioni XXXI fatte da N. N. al Pastor Fido, tragicommedia Pastorale del Signor Cavaliere Batista Guarini.

p. 3. Opposizione Prima.

p. 31. « Errori commessi nel copiare ».

Cartaceo, in-4 (cm. 22×15), di pp. 32 n., del sec. XVIII. Frontispizio con bordura. Legat. cartone.

Prov. Cabassi di Carpi.

265.

Sacra visione poetica. Poemetto.

c. 1 a. Sacra visione poetica. Poemetto in tre canti di tre celebri autori. In ottave.

c. 1 b. Argomento I.

Com.: « Trovasi il Poeta pensoso ecc. ».

c. 2 a. Canto I. Del M. R. P. Regg. Lorenzo Fusconi Min. Conv. fra gli Arcadi Labisco.

Com.: « Da quella parte ove cadendo il giorno ».

c. 8 a. Argomento II.

Com.: « Espone la Candidata agli Angioli il suo desiderio ».

c. 8 b. Canto II. Del Signor Dottore Michele Girolamo Zocca, fra gli Arcadi Retindo.

Com.: « La generosa amabile Donzella ».

c. 13 a. Argomento III.

Com.: « Avvicinandosi il Monte la Donzella è confortata.... ».

c. 13 b. Canto III. Del Signore Dottore Gaetano Fattorini. Fra gli Arcadi Sandiccio Platanoniaco.

Com.: « Qual fanciullo che addita in sua favella ».

c. 21 a. Sacra visione. Parte seconda. Poemetto. In ottave.

c. 21 b. Argomento I.

Com.: « Desideroso il Poeta di aver contezza di Egeria ».

c. 22 a. Canto I. Del M. R. P. Reggente Lorenzo Fusconi Minore Conventuale. Fra gli Arcadi Labisco.

Com.: « Avea già il Sole ormai ricorsa intera ».

c. 27 b. Argomento II.

Com.: « Appressandosi al Lago il Poeta.... ».

c. 28 a. Canto II. Del Signor Dottore Gaetano Fattorini. Fra gli Arcadi Sandiccio Platanoniaco.

Com.: « Volgendo dunque in cor leggiadra speme ».

c. 33 b. Argomento III.

Com.: « Descrizione della Reggia del Divino Amore.... ».

c. 34 a. Canto III. Del Sig. Abate Giambattista Vicini poeta Primario di S. A. Serenissima il Sig. Duca di Modona etc.

Com.: « La bella Reggia del Sovrano Amore ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×14,5), di cc. 43 n. n., del sec. XVIII. Scrittura nitidissima. Cop. cart.

Prov. Cabassi di Carpi.

266.

Amori. Raccolta di rime di vari autori composte per nozze e fidanzamenti.

c. 1 b. Citesso P. A. Sonetto.

Com.: « Come di fiore in fiore ape ingegnosa ».

c. 1 b. Ila Oretasio. Sonetto.

Com.: « Caro usignuol che sfoghi i tuoi tormenti ».

c. 2 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Il Caos ero io e quei che a sciorlo intese ».

c. 2 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Tra tante belle amore, ond'amor sei ».

c. 2 b. Pier Andrea Frugoni. Sonetto.

Com.: « Ahimè che io veggo il carco e la catena ».

c. 2 b. Gio. Antonio Paganini. Sonetto.

Com.: « Poca speme inquieta e gran desio ».

c. 3 a. Paolo Falconieri. Sonetto.

Com.: « Tanto ardor, tanta fe', tanti tormenti ».

c. 3 a. Bonaccioli, 1787. Sonetto.

Com.: « O Tu che d'ogni fior l'occulta forza ».

c. 3 b. Cesare Frassoni. Sonetto.

Com.: « Ninfe e Pastori, no più non m'udrete ».

c. 3 b. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Sio men fello provassi il dardo e l'arco ».

c. 4 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Torbida e mesta se ne corre l'onda ».

c. 4 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « O Pane, a questo ombroso ed a te vano ».

c. 4 b. Dello stesso. Sonetto.

Com.: « Tre lustri son che in queste falde io pasco ».

c. 4 b. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Ah dove andò con Lei quel ladro a porsi ».

c. 5 a. Catterina Rusca ferrarese, 1716. Racc. Veneta Poesie italiane di rimatrici viventi. Coleti. Sonetto.

Com.: « Queste che fuor per gli occhi amare stille ».

c. 5 a. Cristina di Nottumbria Paleotti bolognese. Raccolta istessa fatto da Zoleste Liparissiano. Sonetto.

Com.: « Strugge l'ardir e tien l'alma legata ».

c. 5 b. Elena Balletti Riccoboni ferrarese. Raccolta stessa. Sonetto.

Com.: « Tanto d'Amor non son fiera... ».

c. 5 b. Della stessa. Sonetto.

Com.: « Amor sì di repente al sen s'apprese ».

c. 6 a. Della stessa. Sonetto.

Com.: « Sol per amor nella stagion novella ».

c. 6 a. Elisabetta Girolami Ambra, fiorentina. Stessa raccolta. Sonetto.

Com.: « Odio Turidia: Vendetta avete vinto ».

c. 6 b. Emilia Ballati Orlandini sanese. Stessa Raccolta. Sonetto.

Com.: « Linco, l'innamorarsi è gran follia ».

c. 6 b. Eutropia Tesini ferrarese. Stessa Raccolta. Sonetto.

Com.: « Amor m'invita, ma il mio cor che infido ».

c. 7 a. Maria Felice Alessi Vicentina. Stessa Raccolta. Sonetto.

Com.: « Vidi un giorno un bel volto e il vidi o Dio ».

c. 7 a. Della stessa. Sonetto.

Com.: « Begli occhi o Dio? begli occhi, oh che gran piaga ».

c. 7 b. Stessa. Sonetto.

Com.: « Amai misera un tempo e di che ardore ».

c. 7 b. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Se da nembo talora il ciel turbato ».

c. 8 a. D.r Giuseppe Manfredi, 1752. Sonetto.

Com.: « Qual stanza è questa? Chi qui in sì bel giorno ».

c. 8 a. Conte Giulio Baiardi, 1753. Sonetto.

Com.: « A me una face, che entrar voglio in quella ».

c. 8 b. Ghedini, 1744. Sonetto.

Com.: « Misero in ver chi nel cor tocco e acceso ».

c. 8 b. Bonaccioli, 1740. Sonetto.

Com.: « Del forte Agamennon seguendo l'ira ».

c. 9 a. Bonafede, 1742. Sonetto.

Com.: « Più bella e più gentil coppia d'amanti ».

c. 9 a. Bonaccioli. Accad. Intrepido, 1756.

Com.: « Chi sceso vuol dalla natia sua stella ».

c. 9 b. Alfonso Varani, 1739. Sonetto.

Com.: « Se quei che scrisse nella greca etade ».

c. 9 b. D. Paolo Battista Balli, 1756. Sonetto.

Com.: « Terrena vite che spuntò da colta ».

c. 10 a. Girolamo Agnella, 1748. Sonetto.

Com.: « No, non è ver, spegner non può la morte ».

c. 10 a. Del Sig. N. N. Accad. Errante. Per le stesse nozze, 1748. Sonetto.

Com.: « Giuro per gli occhi onde lo strale uscìd ».

c. 10 b. Del Sig. N. N. Accad. Intrepido, ferrarese, 1748. Sonetto.

Com.: « Se mai dalla tua sfera, Amor, se mai ».

c. 10 b. Avvocato Pier Antonio Belluia ferrarese, 1748. Sonetto.

Com.: « Io non dirò che i generosi figli ».

c. 11 a. Bonaccioli. Sonetto.

Com.: « Di mirto eccovi sparso e di viole ».

c. 11 a. Elena Grimanni in Bentivoglio. Sonetto.

Com.: « D'Elena il nome ancor funesto e grave ».

c. 11 b. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Perchè Signor darmi un'amabil figlia ».

c. 11 b. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Del fatidico allòr cinto la fronte ».

c. 12 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Perchè qui dove in mezzo ai suoni e ai canti ».

c. 12 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Del sangue Bentivoglio inclita figlia ».

c. 12 b. Nozze di S. E. D. Antonio Boncompagni e D. Vittoria Cesarini. Sonetto.

Com.: « Impallidisci e trema Asia superba ».

c. 12 b. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Giurai silenzio, i lumi al Ciel conversi ».

c. 13 a. D.r Giacometti. Sonetto.

Com.: « Oggi che ad uno sposo Iddio t'invita ».

c. 13 a. Gio. Pietro Giorgi. Sonetto.

Com.: « Da quell'Arbore eccelsa e trionfale ».

c. 13 b. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Qual nome al mondo avria l'aspra e sassosa ».

c. 13 b. Buonafede. Sonetto.

Com.: « Amore io so che gli elementi estremi ».

c. 14 a. Tegeste Anfrisoneo. Bonaccioli, 1740. Sonetto.

Com.: « Altri di mirto, altri di gigli e Rose ».

c. 14 a. Bonaccioli, 1746. Sonetto.

Com.: « Spirto che cerca le midolle e l'ossa ».

c. 14 b. Dello stesso, 1742. Sonetto.

Com.: « Altri da Simba i sagri augurii attenda ».

c. 14 b. Dello stesso, 1738. Sonetto.

Com.: « Al volto, al guardo, all'apollinea luce ».

c. 15 a. Dello stesso. Sonetto.

Com.: « Dei gran fati immortal già voce uscìo ».

c. 15 a. P. Quirico Rossi. Sonetto.

Com.: « Mancan serpenti d'atro tosco e rio ».

c. 15 b. Dello stesso. Sonetto.

Com.: « Levommi un mio pensier di spera in spera ».

c. 15 b. Del medesimo. Sonetto.

Com.: « Non d'Urania il Garzon cui Grecia finse ».

c. 16 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Quando vinta è Ragion dal puro affetto ».

c. 16 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Sul mio Capo ministra di vendetta ».

c. 16 b. Pier Andrea Frugoni. Sonetto.

Com.: « Dunque non fia giammai che Pace o calma ».

c. 16 b. Anton Maria Salvini. Sonetto.

Com.: « Per largo, faticoso ed aspro calle ».

c. 17 a. Sentenziosi. Gio. Battista Ricchieri. Sonetto.

Com.: « Quell'infelice che si oppose in vano ».

c. 17 a. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Tutto spingon la Morte e il tempo in seno ».
c. 17 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Formò sul Mar di mille Navi un ponte ».
c. 17 b. Vita dell'uomo. P. Rondinetti. Sonetto.
Com.: « Mar di mali è la vita, e fra tal piena ».
c. 18 a. All'Italia. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Quel Dio che un giorno ad Israello afflitto ».
c. 18 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Donna Real già vincitrice, or vinta ».
c. 18 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Al limitar della città fastosa ».
c. 18 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Adorno uscii più che d'allori ed ostri ».
c. 19 a. Ingratitudine. Stampiglia. Sonetto.
Com.: « Donna vidi raminga in nuda arena ».
c. 19 a. Gio. Battista Pastorini. Sonetto.
Com.: « Dopo un severo esaminar del Viso ».
c. 19 b. P. M. Vambrè. Sonetto.
Com.: « Giovani incauti a Voi che frequentate ».
c. 19 b. Gigli. Sonetto.
Com.: « Se il libro di Bertoldo il ver narrò ».
c. 20 a. Giuditta. Dal Zappi. Sonetto.
Com.: « Alfin col teschio d'atro sangue intriso ».
c. 20 a. Ciappelli. Sonetto.
Com.: « La vaga questa, vedovella, e forte ».
c. 20 b. Bassi. Sonetto.
Com.: « Poichè la bella Ebrea l'alto Pensiero ».
c. 20 b. Della Rosa. Sonetto.
Com.: « Un'accorta Giuditta al suo bel Viso ».
c. 21 a. Alla fortuna. Metastasio. Sonetto.
Com.: « Che speri instabil Dea, di sasso, e spine ».
c. 21 a. Invidia. Bassi. Sonetto.
Com.: « Invidia rea di mille insanie accesa ».
c. 21 b. Amor puro. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « D'un limpido ruscello in su le sponde ».
c. 21 b. Innocenza. Baciocchi. Sonetto.
Com.: « Qual feroce Leon che invitto e franco ».
c. 22 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Potea d'un Irco il sangue o d'un Torello ».
c. 22 a. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Dal Sacro Monte ove all'amato Figlio ».
c. 22 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Dal Cielo i bei desir scendono e poi ».
c. 22 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « O Tu che scelto dal divin Consiglio ».
c. 23 a. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Non chieggo io già che dall'eteree ruote ».
c. 23 a. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Che Tu Signor d'una fanciulla illustre ».
c. 23 b. P. Rondinetti. Sonetto.
Com.: « Al nuovo Aronne, al popolo seguace ».
c. 23 b. Pozzi. Sonetto.
Com.: « Quando l'ira di Dio fu già compita ».
c. 24 a. M. Pozzi. Sonetto.
Com.: « L'alto, il terribil Dio, l'ampio, l'immenso ».
c. 24 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Mortali udite al suon di poche note ».
c. 24 b. Girolamo Baruffaldi. Sonetto.
Com.: « Alza la destra ormai rivolta a Voi ».
c. 24 b. Onofrio Minzoni. Sonetto.
Com.: « A destra dell'Altar siede la Pace ».
c. 25 a. D. Sante Brunelli Dr. Int. ed Arciprete di Crespino. Sonetto.
Com.: « Squillano i sacri bronzi, e il Popol fitto ».
c. 26 a. Venezia. Rondinetti. Fra gli Arcadi Nidasio Centronicense. Sonetto.
Com.: « Innanzi all'atra aquilonar tempesta ».
c. 26 a. P. Perotti. Sonetto.
Com.: « Onnipotente Iddio tra i forti invitto ».
c. 27 a. Claudio Tolommei. Nane dimittis etc. Sonetto.
Com.: « Deh lascia Signor mio girsene ormai ».
c. 28 a. Cesare Fusconi. Sonetto.
Com.: « Ahi misero Ateon, perchè alla fonte ».
c. 28 a. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Per tanti d'onda e di perigli piena ».
c. 28 b. Agatopisto Cromaziano. Sonetto.
Com.: « Nel Tiberino margine silvestro ».
c. 28 b. Monti di Terracina. Arch. Francesco degli Antoni. Sonetto.

Com.: « O voi scoscese orride Rupi algenti ».

c. 29 a. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Allor che ogni astro il bruno cielo asconde ».

c. 29 a. Pietro Giubilei. Sonetto.
Com.: « Nasce la voce e al suo natal si scuote ».

c. 29 b. All'Italia di Carlo Maria Maggi. 1 Sonetto.
Com.: « Lungi vedete il torbido torrente ».

c. 29 b. Senza titolo. 2 Sonetto.
Com.: « Io grido e griderò fin che mi sento ».

c. 30 a. Senza titolo. 3 Sonetto.
Com.: « Mentre attende l'Italia i venti fieri ».

c. 30 a. Senza titolo. 4 Sonetto.
Com.: « Giaccia l'Italia addormentata in questa ».

c. 30 b. Senza titolo. 5 Sonetto.
Com.: « Benchè il falcon dell'Alpi ancor non scenda ».

c. 30 b. Anton Maria Salvini. Sonetto.
Com.: « O tu che segui di Bellezza i rai ».

c. 31 a. Carlo Maria Maggi. Sonetto.
Com.: « Che fei, Signor, che fei quando v'offesi ».

c. 31 a. Ignazio Guglielmo Graziani. Sonetto.
Com.: « Pensier di morte che in sì tristo aspetto ».

c. 31 b. Rondinetti. Sonetto.
Com.: « Io veggo ben che il mio fallire è tale ».

c. 31 b. Pozzi. Sonetto.
Com.: « Giace nel fango un figlio infermo e oppresso ».

c. 32 a. Per nozze. D. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Vada con gli Orsi al bosco e con i Lupi ».

c. 32 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Io non adombro il ver, di vani auguri ».

c. 32 b. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Amor, non quel profano Amor fatale ».

c. 32 b. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Scende Bellezza dalle eteree porte ».

c. 33 a. Girolamo Agnella. Sonetto.
Com.: « Qual vermiglio vapor frange e colora ».

c. 33 a. Sig. Cesarotti. Sonetto.
Com.: « Bellezza, raggio del primo splendore ».

c. 33 b. P. Perotti. Per nozze Bargellini, 1739. Sonetto.
Com.: « Umida mostra l'ali brune e chete ».

c. 33 b. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Ti veggo almo fanciul frutto primiero ».

c. 34 a. Orazio Bonaccioli, 1717. Sonetto.
Com.: « Dal sacro altare ond'io ragione a Voi ».

c. 34 a. Dello stesso, 1757. Sonetto.
Com.: « Poichè disciolto dalle spoglie grevi ».

c. 34 b. Ab. Pellegrino Salandri. Sonetto.
Com.: « Del letto marital questa è la sponda ».

c. 34 b. D. Francesco Ungarelli. Sonetto.
Com. « Chiamino pur cento Poeti Amore ».

c. 35 a. Pellegrino Salandri. Sonetto.
Com.: « Le pompe maritali al mondo furo ».

c. 35 a. Ab. Innocenzo Frugoni. Nozze Morelli, 1752. Sonetto.
Com.: « Pronto per Voi in su le felsinee sponde ».

c. 35 b. M. Gio. Sagramoso. Sonetto.
Com.: « Di cantar nozze ormai stanca è Elicona ».

c. 35 b. Salandri. Sonetto.
Com.: « Quando Quirin mano al gran ratto pose ».

c. 36 a. Ab. Silvio. Sonetto.
Com.: « A che t'arresti o Sposa? a che nel petto ».

c. 36 a. Gaetano Gotti. Sonetto.
Com.: « Dalla sfera del Ciel versando l'Urna ».

c. 36 b. Cesare Rigolotti. Sonetto.
Com.: « Due spirti eccelsi che nel Ciel s'amaro ».

c. 36 b. Achilleo Geremia Balzani, 1744. Sonetto.
Com.: « Quando all'eterna idea mandar già piacque ».

c. 37 a. D.r Giuseppe Tozzi, 1759. Sonetto.
Com.: « Mirabil forza che le immense piaggie ».

c. 37 a. Miniade Peneo P. A. Sonetto.
Com.: « Di cantar nozze è ormai stanco Elicona ».

c. 37 b. Conte Gregorio Casali, 1744. Canzonetta.
Com.: « Tu nimica di Cupido ».

c. 37 b. P. Michele Nicolai, 1744. Canzonetta.
Com.: « Lieto in viso oltre l'usato ».

c. 37 b. Elmino Alfeoniano bolognese. Canzonetta.
Com.: « Donna prudente e forte ».

c. 37 b. Acad. Filopeno. Per nozze. Canzonetta.
Com.: « Se com'oggi spira intorno ».

c. 38 a. P. D. Domenico Fabbri, 1756. Sonetto.

Com.: « Grande è il tuo Regno e il tuo poter, ma poco ».
c. 38 a. Gio. Lodovico Bianconi, 1739. Sonetto.
Com.: « Febo se è ver che Amor co' dardi suoi ».
c. 38 b. D. Jacopo Agnelli, 1739. Sonetto.
Com.: « Se non foss'io Signor quel che a le tante ».
c. 38 b. Pozzi. Sonetto.
Com.: « Al cader di nitrosa e lenta Pioggia ».
c. 39 a. Signor Flaminio Scarselli, 1750. Canzonetta.
Com.: « No non venga a pugnar meco ».
c. 39 a. Ercole Zanotti, 1741. Canzonetta.
Com.: « Chi tra sposi oggi non vede ».
c. 40 a. Teresa Zani, bolognese. Raccolta istessa. Sonetto.
Com.: « Vetro fedel che a me mi pingi incolta ».
c. 40 a. Stessa. Sonetto.
Com.: « O Padiglion che d'immortal verdura ».
c. 40 b. Della stessa. Sonetto.
Com.: « Fiori che fate ridere il terreno ».
c. 40 b. Stessa. Sonetto.
Com.: « Tutto a' voler de' genii miei mi guido ».
c. 41 a. Stessa. Sonetto.
Com.: « Con sovracciglio di superbia e zelo ».
c. 41 a. Virginia Bazzani Cavazzoni mantovana. Sonetto.
Com.: « Amai con pura fede ed amo ancora ».
c. 41 b. Della stessa. Sonetto.
Com.: « Deh se non fossi tu pensier leggiero ».
c. 41 b. Sogno. Della stessa. Sonetto.
Com.: « Giacea la vita mia vinta e smarrita ».
c. 42 a. Della stessa. Sonetto.
Com.: « Sperai sanar partendo il dolor mio ».
c. 42 a. Stessa. Sonetto.
Com.: « Ira mi vien con la Natura allora ».
c. 42 b. Giuliano Goselini.
Com.: « Era candida l'alba e labbra avea ».
c. 42 b. Antonio Ongaro. Sonetto.
Com.: « Onde tolse l'avorio, onde i divini ».
c. 43 a. Proemiale del Ricchieri. Sonetto.
Com.: « Nata non è del mar fra le spumanti ».
c. 43 a. Partenza del Marino. Sonetto.
Com.: « Addio Florida bella, il cor piagato ».

c. 43 b. Anton Maria Salvini. Sonetto.
Com.: « Fra mille scherzi e fra trastulli Amore ».
c. 43 b. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Parte allegro Nocchier dal patrio lito ».
c. 44 a. Amorosi. Gio. Battista Ricchieri Genovese. Sonetto.
Com.: « Chiaro, dolce, sottil, caldo vapore ».
c. 44 a. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Quando nella più fresca età novella ».
c. 44 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Quel Toro avvezzo a mover guerra al Vento ».
c. 44 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Giove il giurò per l'infernal Palude ».
c. 45 a. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Parvemi in sogno di vederti a nuoto ».
c. 45 a. Senatore Alessandro Segni. Sonetto.
Com.: « D'Amicizia e d'Amore i due gran Numi ».
c. 45 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Se mai il dir che l'idol mio tu sei ».
c. 45 b. Paolo Falconieri. Sonetto.
Com.: « Se per te, Bella, avvampo e mi consumi ».
c. 46 a. Conte Federigo Casali. Sonetto.
Com.: « Non in fresco terren vermigli fiori ».
c. 46 a. Giambattista Vicini. Sonetto.
Com.: « Se mi giurassi amor per gli occhi tuoi ».

Cortaceo, in-4 (cm. 22×15), di cc. 46 n. n., del sec. XVIII. Cop. cartone.
Prov. Cabassi di Carpi.

267.

Gli Onori. Raccolta di rime di vari autori. Composte per lauree, novelli parroci, promozioni, ricorrenze di feste ecc.
c. 1 b. Pozzi. Promozione al Cardinalato. Sonetto.
Com.: « Chi a virtute non sa drizzar la mano ».
c. 1 b. Altro del Pozzi. Sonetto.
Com.: « Oh qual mai tetro e rio vapor s'estolle ».
c. 2 a. Pozzi. Confalonierato. Sonetto.
Com.: « Terrena gloria è vision mortale ».
c. 2 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Malnata ambizione e lusso insano ».
c. 2 b. Parroco Novello Costaguti. Sonetto.

Com.: « Io canterò che benedica il Cielo ».

c. 2 b. Per l'elezione di P. Pio VI. Sonetto. Del C. Zampieri d'Imola.
Com.: « Del quinto Pio l'alma tra i divi accolta ».

c. 3 a. Buonafede. Sonetto.
Com.: « Odi alta Atene. I simulacri e gli archi ».

c. 3 a. Altro pel Bolognini. Sonetto.
Com.: « Se in mezzo all'aste e alle nemiche spade ».

c. 3 b. D. Gio. Battista Crescenzi. Sonetto.
Com.: « Ecco l'Arti, o Signor, che in lieta schiera ».

c. 3 b. P. Rondinetti. Sonetto.
Com.: « Quel dì che l'alta consolar bipenne ».

c. 4 a. Per la consecrazione di Mons. Rondinelli Vescovo di Comacchio. Del Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Qual insolito mai la Patria innonda ».

c. 4 a. Per l'Em.^{mo} Crescenzi Arcivescovo, e la seconda volta Legato. Sonetto.
Com.: « Non è la tua gran mente e non l'invitto ».

c. 4 b. Al S. C. Spessin Novara Giudice de' Savi.
Com.: « Se in petto ancor de' Cittadini tuoi ».

c. 4 b. Al Ch.mo Giuseppe Antonio Pazzini Arciprete e Vicario Episcopale di Bagnacavallo.
Com.: « Quel che già disse al Secolo vetusto ».

c. 5 a. Altro. Antonio Cortini. Sonetto.
Com.: « Nel liquido di Teti ondoso seno ».

c. 5 a. Parroco. P. Rezzate Santini M. C. 1771.
Com.: « Non sempre all'ombra taciturna e mesta ».

c. 5 b. P. Denzo. Parroco novello.
Com.: « Esulta in pace, o fortunata greggia ».

c. 5 b. Francesco Zanotti. Sonetto.
Com.: « Questa pianta gentil che le profonde ».

c. 6 a. Marco Toscanini Prov. di S. Marco. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Poichè de' fidi tuoi che al secol nostro ».

c. 6 a. Al Sommo Mocenigo Soranzo dopo il Governo. Sonetto.
Com.: « Tutta sul capo tuo facea ritorno ».

c. 6 b. Per la porpora di Mons. Boschi, del P. Rondinetti. Sonetto.
Com.: « Un uom per senno e per virtù possente ».

c. 6 b. Esaltazione al Pontificato di Clemente XIV. Del Rondinetti. Sonetto.
Com.: « Vinceste o figli di Sionne il forte ».

c. 7 a. Per addottoramento. Dr. Freguglia. Sonetto.
Com.: « Squallidi in vista rabuffati ed irti ».

c. 7 a. Dr. Ungarelli. Sonetto.
Com.: « Io ti fui padre, o dimmi o figlio, al fine ».

c. 7 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Nella difficil via che nuovo imprendi ».

c. 7 b. Buonafede. Sonetto.
Com.: « Quanto nell'atro suo limo s'invesca ».

c. 8 a. Ab. Frugoni. Sonetto.
Com.: « Dalla celebre Coo ai lidi uscita ».

c. 8 a. P. Rondinetti. Sonetto.
Com.: « Sacro il lauro già fu nè il crin cingea ».

c. 8 b. D. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Se allo sdegno non reggo, ed al cordoglio ».

c. 8 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Qui il Padre tuo del sagro allòr la fronte ».

c. 9 a. D. Angelo Rota. Per Confaloniero. Sonetto.
Com.: « Già l'ampie loggie innònda, e i tetti ornati ».

c. 9 a. S. Desideri. Sonetto.
Com.: « Enzio qualora per l'angusto ponte ».

c. 9 b. Dr. P. S. 1748. Sonetto.
Com.: « Non con in fronte ondoso, aureo cimiere ».

c. 9 b. Abate Innocenzo Frugoni. Sonetto.
Com.: « Al nuovo Dittator che al patrio Impero ».

c. 10 a. Dr. Giuseppe Manfredi. Sonetto.
Com.: « Fu famosa la invitta a cui soggiace ».

c. 10 a. Per confalonierato del Savioli, del P. Fusconi, 1772. Sonetto.
Com.: « Trovisi un Canto: le Pimplee sorelle ».

c. 10 b. D. Giuseppe Tozzi. 1794.
Com.: « L'armi, le imprese illustri, onde sì vasta ».

c. 10 b. Acc. degli Antoni Francesco. Sonetto.
Com.: « Quando dall'Aventino e dalle sante ».

c. 11 a. Gonfaloniero. Aldrovandi 1771. Crispo Giannideo. Sonetto.
Com.: « No, non è ver che degli Onor non suoi ».

c. 11 a. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Reggi Signor la Patria, a te davanti ».

c. 11 b. D. Fabiano Paris. 1774. Aldrovandi.
Com.: « Apri, fedel Custode, apri l'ingresso ».

c. 11 b. Gonfaloniero. Dr. Pozzi. 1778. Sonetto.

Com.: « Han le cittade, han le Provincie e i Regni ».

c. 12 a. Esaltazione al Pontificato di Benedetto XIV. Bondi, 1741. Sonetto.

Com.: « Quel vincitore in guerra e sì temuto ».

c. 12 a. 1753. Cardinalato. Del Dr. D. Giuseppe Canossa. Sonetto.

Com.: « Se quel che sano estimator ti diede ».

c. 12 b. Esaltazione di Benedetto XIV. Domenico Fabbri. Sonetto.

Com.: « O sia tranquillo il mare e dalle sponde ».

c. 12 b. Girolamo Baruffaldi.

Com.: « Io mi credea d'aver per l'età grave ».

c. 13 a. Francesca Manzoni. Sonetto.

Com.: « Invan dalle caverne atre e profonde ».

c. 13 a. Anton Maria Perotti.

Com.: « Io di silvestri fior l'avita fronte ».

c. 14 a. Funebre, del Perotti. Sonetto.

Com.: « Eurilla giugne ecco la pura palude ».

c. 14 a. A un Inglese che andava ogni giorno a pianger sopra la tomba di B. D. Novo il seg. che credesi del C. Passionei. Sonetto.

Com.: « Amico oh ti consiglia al cener mio ».

c. 14 b. P. D. Gaetano Derigo. 1771.

Com.: « Zelo discreto che innamora al bene ».

c. 14 b. Parroco Novello, Pozzi. Sonetto.

Com.: « Lepin à di custodia il bel giardino ».

c. 15 a. Per notomia. Incerto. 1773. Sonetto.

Com.: « D'eterna fama e di valore in segno ».

c. 15 b. Al Cardinal Malvezzi che promosse un Parroco bolognese. L'Abate Contini. 1771.

Com.: « Scelto a regnar su la superba Roma ».

c. 15 b. Parroco. N. N. Sonetto.

Com.: « Fiero Leon, cui fame ingorda strugge ».

c. 16 a. Altro. Sonetto.

Com.: « Ecco l'Ara, o Signor, l'Ara che eretta ».

c. 16 a. Bonaccioli, 1753. Per Luigi Pisani Parroco di S. Marco. Sonetto.

Com.: « Se tutta a danni sta l'Europa in guerra ».

c. 16 b. (fol. stacc.). Per addottoramento in Leggi in Ferrara dei Sig.ri Conte Giambattista Bonacossa Arciprete e il Sig.r Ignazio Luigi Ranghioni Arcidiacono di Ferrara. Onofrio Minzoni. Sonetto.

Com.: « Viene sul cocchio Astrea; fino alla pancia ».

c. 16 b. Abate Pietro Chiari. Per lo stesso. Sonetto.

Com.: « Qual di voi due sta meglio e chi finora ».

c. 16 b. D. Iacopo Taruffi.

Com.: « Quando a solcar l'irremeabil Onda ».

c. 17 a. 1777. Sonetto.

Com.: « Il sacro Palio, che in mercè si dona ».

c. 17 a. Dottoramento. Avv. Vincenzo Arrigoni. Sonetto.

Com.: « Lauro che fosti dei Prodigi estremi ».

c. 18 a. Confalonierato. Pozzi. Sonetto.

Com.: « Non perchè i muri tuoi sian gravi e carchi ».

c. 18 a. Altro. Sonetto.

Com.: « Uopo non è che giovin Cavaliero ».

Cartaceo, in-4 (cm. 22×15), di cc. 18 n. n., del sec. XVIII. Cop. cart. Prov. Cabassi di Carpi.

268.

Il Santuario. Raccolta di rime di vari autori, di argomento religioso, o composte per cerimonie religiose.

c. 1 b. Strage degli Innocenti. Filippo Pigoccio. Sonetto.

Com.: « Ahi madri sconsolate e dolorose ».

c. 1 b. S. Pietro Martire. Pozzi. Sonetto.

Com.: « Sacri Oratori, che nell'alta Prora ».

c. 2 a. S. Gabrielle Arcangelo. Vittoria Colonna. Sonetto.

Com.: « Angiolo in cui il gran Padre espresse ».

c. 2 a. S. Margherita Vergine e Martire. Durante Duranti. Sonetto.

Com.: « E depor non dovea l'ingiusto sdegno ».

c. 2 b. S. Filippo Neri. Tartarini. Sonetto.

Com.: « Colei che in basso ciglio, e in rozza veste ».

c. 2 b. S. Cosma e Damiano. Aut. O. Minzoni. Sonetto.

Com.: « Già cadde il colpo e la guizzante Testa ».

c. 3 a. S. Giovanni Battista. P. Fusconi. Sonetto.

Com.: « Giunta del Precursor l'alma severa ».

c. 3 a. P. Ambrogio da Milano per S. Margherita da Cortona. Sonetto.

Com.: « Qual Pecorella che per selva oscura ».

c. 3 b. D. Giuseppe Manfredi per S. Barbara. Sonetto.

Com.: « Colla sinistra il bel crin sparso afferra ».

c. 3 b. D. Freguglia per S. Camillo de Lellis. Parvus fons crevit in flumine. Ester X. Sonetto.

Com.: « Questo fiume regal che altero corre ».

c. 4 a. S. Cecilia. Di Girolamo Agnella. Sonetto.

Com.: « L'alta armonia delle celesti sfere ».
c. 4 a. Dr. Freguglia per S. Anna. Sonetto.
Com.: « Sara così l'interna doglia acerba ».
c. 4 b. D. Bonaccioli. Per S. Guglielmo. Sonetto.
Com.: « Perchè di polve il crin bruttando il volto ».
c. 4 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Di quel natio suo fasto ebbra e ripiena ».
c. 5 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Poter di sangue ostile asperse e tinte ».
c. 5 a. Altro. Sonetto.
Com.: « È su la Morte del tradito Unia ».
c. 5 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Un magnanimo Duce, un guerrier forte ».
c. 5 b. Altro. Sonetto.
Com.: « In qual selva romita, o in qual lontano ».
c. 6 a. Per S. Caterina Vergine e Martire. Sonetto.
Com.: « Io credo in lui che fra gli obbrobrii avvolto ».
c. 6 a. S. Guglielmo. Sonetto.
Com.: « Vergini illustri al Santo Amor divote ».
c. 6 b. S. Giorgio Martire.
Com.: « L'ira degli Empi impetuosa e folle ».
c. 6 b. Altro. Sonetto.
Com.: « All'arco, all'asta, ai militari arnesi ».
c. 7 a. S. Luigi Gonzaga. P. Quirico Rossi. Sonetto.
Com.: « Non colombella allor che destra e lieve ».
c. 7 a. Il B. Alessandro Sauli a chi richiedeva l'elemosina rispondea: domanda pure chè il tuo richiedi. Dr. Ghedini. 1741. Sonetto.
Com.: « Come forse se Iddio di Terra toglia ».
c. 7 b. S. Domenico. Pozzi. Sonetto.
Com.: « Errar Dio vede il disviato gregge ».
c. 7 b. S. Bartolomeo. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Chi i beni di quaggiù sminuzza e cribra ».
c. 8 a. S. Francesco di Sales. Di Vincenzo Repoti. Sonetto.
Com.: « Amor negli anni grave, amor nel volto ».
c. 8 a. S. Caterina Vigri. Sonetto.
Com.: « Me dalle sponde del real mio fiume ».
c. 8 b. Ghedini. Per S. Francesco di Paola. Sonetto.
Com.: « Qual potrà Vate od Orator mai tanto ».
c. 8 b. S. Giov. Battista. Sonetto.

Com.: « Ecco il sepolcro d'atro sangue intriso ».
c. 9 a. S. Francesco di Paola. Innocenzo Agnella.
Com.: « Flutti alteri del mar con le profonde ».
c. 9 a. Ranieri. Pel medesimo Santo.
Com.: « Ahi che pur mi conviene agli occhi, al volto ».
c. 9 b. D.r Melani. Sonetto.
Com.: « Creda pur altri che fatal possente ».
c. 9 b. D. Zurlini. Sonetto.
Com.: « Oh dal mite di Dio talento nata ».
c. 10 a. S. Angeli Custodi. Filippo Leerf romano. Sonetto.
Com.: « Chiunque nasce, sue vestigia impronta ».
c. 10 a. Pegolotti. Sonetto.
Com.: « Aperte or mira il mio Pensier due strade ».
c. 10 b. Marchese Scipion Maffei. Sonetto.
Com.: « Vidi sorger l'abbisso e della rea ».
c. 10 b. Pier Jacopo Martelli. Sonetto.
Com.: « Signor del Ciel che hai le mie sorti in cura ».
c. 11 a. Santi Innocenti. Francesco Molza.
Com.: « Fuggite, Madri, e i cari vostri pegni ».
c. 11 a. Fusconi. Sonetto.
Com.: « Pace alla Terra, la vergogna e il danno ».
c. 11 a. Collina. Sonetto.
Com.: « Ite lodati e chiari in nostri versi ».
c. 12 a. S. Stefano Protomartire. D. Romualdo Magnani faentino. Sonetto.
Com.: « Volasi il pensier mio là dove estinto ».
c. 12 a. S. Pietro. Collina. Sonetto.
Com.: « Chi fu che primo in Israele accolse ».
c. 12 b. S. M. Maddalena. Cesare Rigoletti di Reggio.
Com.: « Vedovo onor, che fosti al bel soggiorno ».
c. 12 b. Conte Pompeo di Montevecchio Fanese. Sonetto.
Com.: « Antro superbo a me simile oh come ».
c. 13 a. Carlo Doni Perugino. Sonetto.
Com.: « Signor non più l'innamorato bene ».
c. 13 a. Salani. Sonetto.
Com.: « Poco fu forse al primo interno invito ».
c. 13 b. S. Sebastiano. Leerf. Sonetto.
Com.: « Per quelle vie che cento strali e cento ».
c. 13 b. S. Lorenzo. Salani. Sonetto.

Com.: « Questi ferri roventi, e queste stesse ».

c. 14 a. Per S. Antonio di Padova. Fusconi. Sonetto.
Com.: « Antonio parla, ecco baleni ardenti ».

c. 14 a. Enea Antonio Bonini bolognese. Sonetto.
Com.: « Che guardi e pensi o Pellegrin divoto? ».

c. 14 b. Salani. Sonetto.
Com.: « L'Incredulo s'induri ed empio nieghi ».

c. 14 b. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Vanti che Dio non v'è: l'empio rubelle ».

c. 15 a. S. Catterina Vergine e Martire. Romualdo Magnani. Sonetto.
Com.: « E il bel viso, e il bel guardo, onde costei.

c. 15 a. Gasparri. Sonetto.
Com.: « Uno è il gran Dio, che all'universo impera ».

c. 15 b. S. Elena. Gelli? Sonetto.
Com.: « Bizanzio benchè fatta araba e rea ».

c. 15 b. Papanti. Sonetto.
Com.: « Senti sacro Pittor, io voglio accanto ».

c. 16 a. Fusconi. Sonetto.
Com.: « Chi nega che di femmina non sia ».

c. 16 a. S. Agnese. Collina. Sonetto.
Com.: « Tenera giovinetta è pur costei ».

c. 16 b. Brunamonti. Sonetto.
Com.: « Fermare a' fiumi il corso, ai venti il moto ».

c. 16 b. S. Dionigi Areopagita. Leonida Spada. Sonetto.
Com.: « E pugnar gli elementi in aspra guerra ».

c. 17 a. Angela Bulgarini Negrisoli Mantovana. Stamp. Ven., 1716. P. S. Stefano protomartire. Sonetto.
Com.: « Nelle procelle sì non nella calma ».

c. 17 a. Faustina degli Azzi Aretina. Per S. Lorenzo stampato nella raccolta anzidetta Ven. 1716. Sonetto.
Com.: « Sovra letto di fuoco orribil pira ».

c. 17 b. Teresa Niccolini Veronese stampato nella Raccolta delle rimatrici venete. 1716. Per S. Anna. Sonetto.
Com.: « O Voi che all'onde rivolgeste il passo ».

c. 17 b. Giuseppe Cavalieri di Comacchio. Per S. Francesco di Paola. Sonetto.
Com.: « Giunse Israello all'Eritreo fremente ».

c. 18 a. Per S. Cecilia, di N. N. ferrarese, 1778. Sonetto.
Com.: « Non per inciampo altrui giovine e bella ».

c. 18 a. Per S. Vincenzo Ferreri, di Gio. Bonacioli, 1738. Sonetto.
Com.: « Chi mi dice che Tu non sia quel forte ».

c. 18 b. Gio. Bonaccioli. S. Luigi Gonzaga, 1735. Sonetto.
Com.: « Se alcuno è qui, cui viva brama il Petto ».

c. 18 b. S. Domenico. 1780. In Bologna. N. N. Sonetto.
Com.: « Sotto novel sembiante disdegnosa ».

c. 19 a. S. Agostino. Minto. Sonetto.
Com.: « Se Voi foste Agostino, e io fossi Voi ».

c. 19 a. S. Omobono. Sonetto.
Com.: « Chi vola ai Chiostri, e chi d'irsuta pelle ».

c. 19 b. S. Petronio. Di Francesco Zanotti. Sonetto.
Com.: « Di là dove talor al Mar s'adira ».

c. 19 b. Ghedini. Sonetto.
Com.: « La città non è questa onde pur Voi ».

c. 20 a. S. Filippo Neri. P. Sani M. C. Sonetto.
Com.: « Se a quanti mai dall'Austro all'Ore algenti ».

c. 20 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Chi mai creduto avria che un dì dovesse ».

c. 20 b. Dello stesso. Per S. Giovanni Decollato. Sonetto.
Com.: « Quel capo ancor di vivo sangue intriso ».

c. 20 b. Dello stesso. Per S. Bernardino da Siena. Sonetto.
Com.: « Prima che il Pastorel non anche eletto ».

c. 21 b. Per S. Domenico Guzmano. Conte Galeazzo Fontana modenese. Sonetto.
Com.: Quale innanzi al gran Campo, ed all'altero ».

c. 21 b. S. Pio V. Ghedini. Sonetto.
Com.: « Tu che l'Adria minacci e già dall'Emo ».

c. 22 a. S. Giuseppe da Copertino. Francesco Capello. Sonetto.
Com.: « Certo su in ciel que' vanni agili e lievi ».

c. 22 a. Fusconi. Sonetto.
Com.: « Chi vuol veder qual mai forza e diletto ».

c. 22 b. S. Giovanni Francesco di Chantal. Diamante Medaglia. Sonetto.
Com.: « Dolce l'udir questa che pur chiedea ».

c. 22 b. S. Geltrude. Fusconi. Sonetto.
Com.: « Dimmi ove hai sul meriggio il tuo ricetto ».

c. 23 a. S. Giuliana Falconieri. Lorenzini. Sonetto.
Com.: « Il divin cibo mi sanò, dicea ».

c. 23 a. S. Teresa B. Mora Domenicano. Sonetto.
Com.: « Non sol la morte non paventa Elia ».

c. 23 b. Per S. Catterina da Siena. Elisabetta Fortini Sanese. Sonetto.
Com.: « Da quel che mi governa alto splendore ».
c. 23 b. Per la stessa che risuscitò la Madre. Spanocchi. Sonetto.
Com.: « Vennero un giorno in singolar cimento ».
c. 24 b. S. Felice da Cantalice. Collina. Sonetto.
Com.: « Poi che da Belve irate al suol fu steso ».
c. 24 b. Dr. Lanzoni ferrarese. Sonetto.
Com.: « Roma allor che vedea nude le Piante ».
c. 25 a. S. Luigi Gonzaga. C. Brandaligio Veronese. Sonetto.
Com.: « Chi è costui, che in fresca etade acerba ».
c. 25 a. Collina. Sonetto.
Com.: « Vivere in questa Terra in carne e in ossa ».
c. 25 b. S. Francesco di Sales. Ghedini. Sonetto.
Com.: « Già quasi spera che da Vita passe ».
c. 26 a. S. Margherita di Cortona. Francesco del Teglia, fiorentino. Sonetto.
Com.: « Arsenio, e dove sei? torna, dicea ».
c. 26 b. Stimmate di S. Francesco. Arisi cremonese. Sonetto.
Com.: « Qui dove pria boscaglie antri e dirupi ».
c. 26 b. Pozzi. Sonetto.
Com.: « Invan tra l'Alpi in solitario orrore ».
c. 27 a. Antonio Tommasi. Sonetto.
Com.: « Genj d'Egitto a Voi ragione uscite ».
c. 27 a. S. Omobono all'Intonarsi il Gloria in Chiesa Nuova. Del C. Tral-di. Sonetto.
Com.: « Ei viene, Ei viene. E che voi nol vedete ».
c. 27 b. Dell'Ab. Crispino Beltramuzzi. Per S. Crispino, 1774. Sonetto.
Com.: « Sovra alto Trono disdegnosa e fera ».
c. 27 b. S. Sebastiano. Di Siralgo Ninfasio. Leerf. Copiato. Sonetto.
Com.: « Per quella via che cento strali e cento ».
c. 28 a. Bonaccioli. Per S. Francesco di Paola. Sonetto.
Com.: « Se v'ha tra Voi chi ardesse esser sepolto ».
c. 28 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Qual se da vento ruinoso e fiero ».
c. 28 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Tolte ai squallidi avelli in fra i viventi ».
c. 28 b. Per S. Giuseppe da Leonessa e S. Fedele compagni. Sonetto.
Com.: « Sostenne l'un l'impetuoso e forte ».
c. 29 a. S. Maria Maddalena, del Pozzi. Sonetto.

Com.: « O selve o tu spelonca orrida e nera ».
c. 29 b. S. Barbara. Pozzi. Sonetto.
Com.: « Di zolfo e nitro col carbon confuso ».
c. 30 a. Per S. Nicolò Magno. Del P. Rondinetti. Sonetto.
Com.: « Che prodigo sull'un di ciò che a Lui ».
c. 30 a. Per S. Barbara.
Com.: « Il timor non poteo d'aspre ritorte ».
c. 30 b. Pel transito di S. Giuseppe. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Addio dicea, ma lo dicea col ciglio ».
c. 30 b. Segue. Sonetto.
Com.: « Addio dicea, nel suo mortal periglio ».
c. 31 a. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Ecco muore Giuseppe e a quel pallore ».
c. 31 a. S. Francesco di Paola. Sonetto.
Com.: « Ahi che purtroppo a terminar con Morte ».
c. 31 b. La notte aprivano gli Angioli le Porte della Chiesa a S. Omobono. Sonetto.
Com.: « Se Amor guidollo al Tempio e speme e fede ».
c. 31 b. Arisio P. A. Per S. Clemente Papa.
Com.: « Traian che miri? L'alto ciglio innarca ».
c. 32 a. S. Francesco di Sales. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Figlia del Ciel sereno era l'Idea ».
c. 32 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Non è poi ver che di pungenti lane ».
c. 32 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Guai s'era Elia tesbite! o che repente ».
c. 32 b. Altro del Signor Vincenzo Borsetti. Sonetto.
Com.: « Se alcun avrà sì rozza alma silvestra ».
c. 33 a. Altro del S. D. Francesco Ungarelli.
Com.: « Francesco Angiol non era, e pur fu in lui ».
c. 33 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Morti chiamar dalle fredd'urne fuori ».
c. 33 b. Per S. Francesco di Paola. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Fermare il corso ai rapidi torrenti ».
c. 33 b. Di Girolamo Agnella. Sonetto.
Com.: « Carità, carità dall'aspro ed erto ».
c. 34 a. Per San Luigi Gonzaga. P. Zanetti de' Servi. Sonetto.
Com.: « Celeste Giovine che al divin lume ».
c. 34 a. S. Luigi Gonzaga. Fusconi 1760. Sonetto.

Com.: « Fanciullino Luigi. Io lo ravviso ».

c. 34 b. D. Gio. Battista Neri. 1712. Per la Congregazione di S. Catterina. Si considera la Domenica della SS. Trinità scelta dalla S. Madre Chiesa per la canonizzazione. La suddetta S. Catterina officierà cogli altri tre Santi Andrea Avellino, Pio quinto e Felice da Cantalice. Ponderando il sentimento d'Esichio che nel Libro degli Elogi del P. Raimondo sopra la B. Odi e continua:

c. 34 b. Trinitatis complementum. Sonetto.
Com.: « In Dio che è Trinità d'immenso ardore ».

c. 35 a. S. Francesco di Paola. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Non può di sangue ostile asperse e tinte ».

c. 35 a. S. Giovanni Nepomuceno ». Sonetto.
Com.: « Qual mai sì lungi dal cammin del sole ».

c. 35 b. S. Biagio. Sonetto.
Com.: « E che non puote in lui fedel la vampa ».

c. 35 b. S. Francesco di Paola. Sonetto.
Com.: « Chi è costui che ai Re temuti in faccia ».

c. 36 a. Sonetti per le solennità di M. V. SS.ma, Concezione. Desideri. Sonetto.
Com.: « Al tristo passo, onde si viene a vita ».

c. 36 a. N. N. Sonetto.
Com.: « In mezzo alla sonante onda infinita ».

c. 36 b. Franco Ciardi. Sonetto.
Com.: « Tacito fiume, che molt'acque amare ».

c. 36 b. D. Domenico Fabbri. Sonetto.
Com.: « Dalla magion celeste una Colomba ».

c. 37 a. P. Rondinetti. Sonetto.
Com.: « Poichè lo Spirito che diè forma al tutto ».

c. 37 a. Zampieri. Sonetto.
Com.: « Questa che pria che nata al rio serpente ».

c. 37 b. D. Lorenzo Zanotti. Sonetto.
Com.: « Spiega candide vele in crudo verno ».

c. 37 b. Cesare Frassoni. Sonetto.
Com.: « Schierate innanzi all'alta eterna Idea ».

c. 38 a. D. Flaminio Scarselli. Sonetto.
Com.: « Era bianco qual neve e intatto il seno ».

c. 38 a. C. Cesari Naldi. Sonetto.
Com.: « Lasciar del fero dente il segno impresso ».

c. 38 b. Ignazio Guglielmo Gurgiani.

Com.: « Dissi un giorno a Ragion negar degg'io ».

c. 38 b. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Se di Maria più bello un tempo io fui ».

c. 39 a. Concezione. 1780. D. S. D. S. R. Sonetto.
Com.: « Torbido fiume e limaccioso emerse ».

c. 39 a. Omelia dell'Arciprete di Campagnano. Sonetto.
Com.: « Dilettissimi miei, ben spesso io sento ».

c. 39 b. Assunta. Vicini. 1755. Sonetto.
Com.: « Chi è costei che dal deserto ascende ».

c. 39 b. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Quando Maria saliva all'alta sfera ».

c. 40 a. Stesso. Sonetto.
Com.: « O non mai fosca in alcun tempo e greve ».

c. 40 a. Padre Antonio Petrini. Sonetto.
Com.: « Rivolse pria meravigliato il ciglio ».

c. 40 b. Del medesimo. Sonetto.
Com.: « Al Teschio intriso d'atro sangue in mano ».

c. 40 b. Grigion Giuseppe Casale.
Com.: « Leon che fuor del suo petroso speco ».

c. 41 a. Ulisse Cardinal Gozzadini. Sonetto.
Com.: « Pingue d'ogni furor l'Idea più viva ».

c. 41 a. Gasparo Costa. Sonetto.
Com.: « Godendo un giorno l'aura mattutina ».

c. 41 b. Carlo Ratti. Sonetto.
Com.: « Vieni disse la Fede e i Vanni suoi ».

c. 41 b. Fusconi. Sonetto.
Com.: « Rotto per Eva il primo alto precetto ».

c. 42 a. Nascita. G. Desideri. Sonetto.
Com.: « Con lamentevol Pianto a Dio rivolti ».

c. 42 a. P. Querzola. Sonetto.
Com.: « Caduto dalla Grazia il Giorno, e a fosco ».

c. 42 b. Gio. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « L'Ira di Dio che strage reca e Morte ».

c. 42 b. Domenico Ferrari. Sonetto.
Com.: « Appena sorge la vermiglia Aurora ».

c. 43 a. M. Preti. Sonetto.
Com.: « Quando il vigile sol dall'onde fuora ».

c. 43 a. P. Zanetti. Sonetto.
Com.: « Pria che vestisse il suol d'erba novella ».

c. 43 b. Francesco Lorenzini. Sonetto.
Com.: « Nata è Maria: non più di sdegno armata ».
c. 43 b. Gasparri. Sonetto.
Com.: « Quella il di cui Natale umil precede ».
c. 44 a. Salandri. Sonetto.
Com.: « Del Real Trono germogliò la Verga ».
c. 44 a. Nascita. Bacciocchi Giovan Tommaso. Sonetto.
Com.: « Questa sì vaga e candida Angeletta ».
c. 44 b. Nascita. Salani. Sonetto.
Com.: « Sciolte tra lor le informi e le confuse ».
c. 44 b. Assunta. Gio. Battista Vicini. 1763. Sonetto.
Com.: « Pingi, industre Pittor, vaga donzella ».
c. 45 a. Gasparri. Sonetto.
Com.: « Se di Bettuglia l'onorata gente ».
c. 45 a. Assunta. N. N. 1763.
Com.: « Altri la degna immortale Tomba aperta ».
c. 46 a. Nome di Maria. Gio. Battista Vicini modenese. 1769. Sonetto.
Com.: « Quando su la felice Palestina ».
c. 46 a. Dr. Pellegrino Zoppi. 1741. Sonetto.
Com.: « Non di donna volgare il Nome santo ».
c. 46 b. Salani. Sonetto.
Com.: « Se vento o tuono intorno rugge ed erra ».
c. 46 b. Minto.
Com.: « Allor che ai Serafin sull'ale ardenti ».
c. 47 a. Nome di Maria. Giovan Battista Vicini. Sonetto.
Com.: « Maria col tuo gran Nome in su la Prora ».
c. 47 a. Francesco Contati Castelvetri. Modena, 1766.
Com.: « L'aria, la terra, ogni celeste coro ».
c. 48 a. Nome di Maria. Sonetto.
Com.: « Quando dal vuoto sen del nulla usciro ».
c. 48 a. Abate Frugoni. Sonetto.
Com.: « O pieno di Salute, o pien d'Impero ».
c. 48 b. Fusconi. Sonetto.
Com.: « Se in cor ti freme passion rubella ».
c. 48 b. Salandri. Sonetto.
Com.: « Oh santo Nome al cor dolce e al Pensiero ».
c. 49 a. Presentazione al Tempio. Gasparri. Sonetto.
Com.: « Signor che al reo, ben che infelice Adamo ».
c. 49 a. Salandri. Sonetto.

Com.: « Or che dite fra Voi: Spirti che a gara ».
c. 49 b. Presentazione. P. Cattani Gesuita. Sonetto.
Com.: « Tempio che per famosi incliti pregi ».
c. 50 a. Sposalizio. Bartolomeo Cesaregi. Sonetto.
Com.: « Sposa è Maria; co' tuoi profani accenti ».
c. 50 a. Salandri. Sonetto.
Com.: « Arso il buon Fabbro d'innocente affetto ».
c. 51 a. Annunciazione. Sonetto.
Com.: « Apri alla Voce il labbro, il seno al Figlio ».
c. 51 a. Clidemo Tirio. Alfier Cesare Rigolotti. Sonetto.
Com.: « Quel dolce strale onde pianger solea ».
c. 51 b. Antonio Maria Gasparri. Sonetto.
Com.: « Quando il celeste messaggiero eletto ».
c. 51 b. Monsig.r Pozzi. Sonetto.
Com.: « Apriam fonti di pace e di salute ».
c. 52 a. Salandri. Sonetto.
Com.: « Parla o Maria: già in Oriente è il giorno ».
c. 52 a. Fusconi. Sonetto.
Com.: « Ave, o Donzella, in Te la Grazia abbonda ».
c. 52 b. Maria Annunziata. Frugoni. Sonetto.
Com.: « Sentì l'Angel di Dio che le sonore ».
c. 52 b. Onofrio Minzoni. Sonetto.
Com.: « Si faccia: all'aspettante Messaggiero ».
c. 53 a. Purificazione. P. Quirico Rossi. Sonetto.
Com.: « Poichè ho veduto il desiato volto ».
c. 53 a. Gio. Tommaso Bacciocchi. Sonetto.
Com.: « Candido e fresco latte, e bianchi gigli ».
c. 53 b. Ghedini. Sonetto.
Com.: « Donna che quel tuo Parto in braccio hai ».
c. 53 b. Salandri. Sonetto.
Com.: « O giorno! O vista! qual Pensier, qual ciglio ».
c. 54 a. Visitazione. P. Quirico Rossi. Sonetto.
Com.: « Dai cupi sassi e dall'ombrose piante ».
c. 54 a. Salani. Sonetto.
Com.: « Quando feconda dell'eterno Figlio ».
c. 54 b. Salandri. Sonetto.
Com.: « Giunta per l'affrettato aspro cammino ».
c. 54 b. Fusconi. Sonetto.
Com.: « Corse la donna in su la soglia, ed onde ».

c. 55 a. Padrocinio. Zampieri. Sonetto.
Com.: « Poichè i miei gravi error pur troppo han desta ».
c. 55 a. Nascita. Lelio Capilupi.
Com.: « Chi è Costei che la vermiglia aurora ».
c. 55 b. B. V. di San Luca. Sonetto.
Com.: « O se guerriera a minacciar sen gia ».
c. 55 b. Salani. Sonetto.
Com.: « Ben son Vergin Santa e gli Archi e i muri ».
c. 56 a. Dolori. Dr. Francesco Ciardi. Sonetto.
Com.: « Poi che ebbe morte con gravoso impegno ».
c. 56 a. N. N. P. Quirico Rossi. (In nota marginale). Sonetto.
Com.: « Io nol vedrò poichè il cangiato aspetto ».
c. 56 b. Alessandro Sappa. Sonetto.
Com.: « Madre infelice: io con pietà rimiro ».
c. 56 b. B. Bonacciuoli. Sonetto.
Com.: « Per la pietà del suo Signor che langue ».
c. 57 a. Francesco Maria Gasparri. I 7 dolori. Sonetto.
Com.: « Giunta al Tempio Maria col divin Figlio ».
c. 57 a. II. Sonetto.
Com.: « Qual se di Lupo udio la voce infesta ».
c. 57 b. III. Sonetto.
Com.: « Vergini di Sion chi il crederia ».
c. 57 b. IV. Sonetto.
Com.: « Carco, e non pago di martirii ed onte ».
c. 58 a. Dolori. Gio. Pietro Zanotti. Sonetto.
Com.: « Madre ben hai giusta cagion di doglia ».
c. 58 a. Avvocato Luigi Minzoni. Sonetto.
Com.: « Già s'inalbera il Legno e saziate ».
c. 58 b. Fusconi. Sonetto.
Com.: « Madre che in Croce un tal figlio che muore ».
c. 58 b. Durante Duranti. Sonetto.
Com.: « Certo al veder fra mille strazi e mille ».
c. 59 a. Minto del picciol Reno. Sonetto.
Com.: « Eccomi sul Calvario o cara Madre ».
c. 59 a. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « A piè del duro Tronco, in cui spirante ».
c. 59 b. M. V. Addolorata. Incerto. Sonetto.
Com.: « Vergine che dogliosa in negra veste ».
c. 59 b. Altro d'incerto. Sonetto.

Com.: « Quella che per bellezze uniche e sole ».
c. 60 a. Neralco. Sonetto.
Com.: « Nel Cielo di più puro aere adorno ».
c. 60 a. Morri. Sonetto.
Com.: « Un orto chiuso, un salutevol fonte ».
c. 60 b. Pellegrino Salandri. Sonetto.
Com.: « Del real Trono germogliò la Verga ».
c. 60 b. Immagine di M. V. Benedetto della Riva. Sonetto.
Com.: « È questo il viso anzi quel chiaro sole ».
c. 61 a. D. Iacopo Sacchi. Sonetto.
Com.: « Col nero ammanto ricoperto il volto ».
c. 61 a. Ignazio Erei. Sonetto.
Com.: « Ben ha di doppio acciaio il petto cinto ».
c. 61 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Vede, ahi pietosa vista! a dura morte ».
c. 61 b. Del P. Maestro Pignocchi. Sonetto.
Com.: « Vorrei della funesta orrida pena ».
c. 62 a. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « La Madre almen, d'addolorata Madre ».
c. 62 a. Rosario. Sonetto.
Com.: « Questo che s'alza in larghe ruote e fende ».
c. 62 b. Buon Consilio. Sonetto.
Com.: « In qual barbara parte e sì rimota ».
c. 62 b. Padrocinio. C. Ippolito Gamba Ghisetti. Sonetto.
Com.: « Se tuona il Cielo e il mar freme in tempesta ».
c. 63 a. Maria coronata il Sabato Santo. Del Teglia. Sonetto.
Com.: « Questa ghirlanda di novelle rose ».
c. 63 b. Salani. Sonetto.
Com.: « Quando riguardo il mar spumoso e nero ».
c. 64 a. D. Gio. Antonio Montanari. B. V. della Neve. Sonetto.
Com.: « Erra Asmodeo con la tartarea face ».
c. 64 a. D. Ilario Antonio Collina. Patrocinio. Sonetto.
Com.: « Colli felici, colli ah se sapeste ».
c. 64 b. Bonaccioli. Patrocinio. 1746. Sonetto.
Com.: « In qual barbara parte e sì remota ».
c. 64 b. Del Sig. Fiorentino. B. V. delle Grazie. Sonetto.
Com.: « L'Ira di Dio sul formidabil Arco ».
c. 65 a. Assunta. 1763. N. N. Sonetto.
Com.: « Altri la degna immortale Tomba aperta ».

c. 66 a. Assunta. G. B. Vicini 1755. Sonetto.
Com.: « Chi è costei che dal deserto ascende ».
c. 66 a. Dello steso. Sonetto.
Com.: « Quando Maria saliva all'alta sfera ».
c. 66 b. Assunta. Ab. Polt. Sonetto.
Com.: « O tu che uscisti fuor dell'antro nero ».
c. 66 b. Antonio Tommasi. Sonetto.
Com.: « Coronata di gigli e di viole ».
c. 67 a. Giuseppe Maria da Lugo. Sonetto.
Com.: « E dove è il nido desiato tanto ».
c. 67 a. Petronilla Paolini Massimi. Sonetto.
Com.: « Chi è, dicean le sovrumane menti? ».
c. 67 b. Francesco Lorenzini. Sonetto.
Com.: « Dal sen d'intatta Verginella e pura ».
c. 67 b. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Dove or Madre chè Figlia io dir non so ».
c. 68 a. Gio. Battista Gragneli. Sonetto.
Com.: « Vaga di riveder l'amato Figlio ».
c. 68 a. Gio. Mario Crescimbeni. Sonetto.
Com.: « Quando Morte rapir volea l'invitta ».
c. 68 b. Filippo Ortensio Fabbri. Sonetto.
Com.: « Chi è costei che di beltà novella ».
c. 68 b. Ghedini. Sonetto.
Com.: « Come dal Rogo che coll'ali accende ».
c. 69 a. Neralco. Sonetto.
Com.: « Lieta e pensosa in un medesmo tempo ».
c. 69 a. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Stavasi il Re che all'Universo impera ».
c. 69 b. Cesaregi. Sonetto.
Com.: « In quel gran dì che a disserrar le Porte ».
c. 69 b. Silvio Stampiglia. Sonetto.
Com.: « Quando Maria con tanta gloria e tanto ».
c. 70 a. Ghedini. Sonetto.
Com.: « Quando Maria accostossi all'alta Soglia ».
c. 70 a. Fusconi. Sonetto.
Com.: « Quando vinta la morte in ciel salìa ».
c. 70 b. Av.to Minzoni. Sonetto.
Com.: « Della donna del ciel lieta sedea ».
c. 71 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Cresce la minacciosa atra Procella ».
c. 71 a. Antonio Zampieri. Sonetto. In margine: Rifugio de' Peccatori.
Com.: « Poichè i miei gravi error purtroppo han desta ».
c. 71 b. Carmine, del P. Ca. Cristiani. 1757. Sonetto.
Com.: « Ecco, Felsina mia, la tua Regina ».
c. 71 b. Salani. Sonetto.
Com.: « Il lembo è questo portentoso e santo ».
c. 72 a. Giacomo Mistichelli. Sonetto.
Com.: « T'arresta alquanto o portentoso auriga ».
c. 72 a. Pegolotti. Sonetto.
Com.: « Piccola nuvoletta, or dal Carmelo ».
c. 72 b. Francesco Ricci. Sonetto.
Com.: « Poggiando al Ciel per non usato calle ».
c. 72 b. Padre Vioglici. Sonetto.
Com.: « Non colà in riva al bel Giordano aprio ».
c. 73 a. B. V. de' Poveri. Sonetto.
Com.: « Io per me già non prego: al Prato al Rio ».
c. 73 a. Mercede. Gio. Battista Vicini modenese, 1775. Sonetto.
Com.: « Mercè, gran Dea, mercè tra le frementi ».
c. 73 b. Giacopo Mistichelli. Sonetto.
Com.: « Se da' begli occhi della Vergin pura ».
c. 73 b. Morri. Sonetto.
Com.: « Nacque in quel dì che il sol coprio d'onore ».
c. 74 a. Romano Agostin Roberti. Sonetto.
Com.: « Che si possan negar Grazie a colei ».
c. 75 a. Petronilla Paolini Massini romana. Assunta. Sonetto.
Com.: « Quando dissesi che del sol vestita ».
c. 75 a. Rosario e Patrocinio. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Questa che s'alza in larghe rote, ascende ».
c. 75 b. B. V. addolorata. Marchese Ab. Claudio Tedeschi, 1763. Alquanto mutato. Sonetto.
Com.: « Cristo sul Tronco impallidia qual giglio ».
c. 75 b. Annunziata. Vincenzo Calderoni faentino, 1773. Sonetto.
Com.: « Il folgorar dallo splendor sovrano ».
c. 76 a. B. V. della Mercede. G. B. Vicini, 1775. Sonetto.
Com.: « Mercè, gran Dea, mercè tra le frementi ».
c. 76 b. Coronata. Onofrio Minzoni. Sonetto.
Com.: « Dammi, o gran Donna, quel tuo Cingol bianco ».
c. 77 a. Nome di Maria. G. B. Vicini, 1768. Sonetto.

Com.: « O mia sampogna, che istruisti un giorno ».

c. 78 a. Padre Sani. Sonetto.

Com.: « Quel Dio che di vendetta e di furore ».

c. 78 a. Scarselli. B. V. del Soccorso. Sonetto.

Com.: « Marmi o voi che le care ossa onorate ».

c. 78 b. Alessandro Pegolotti di Guastalla fra gli Arcadi Orialo Midreiano, 1719. Nome di Maria. Sonetto.

Com.: « Sul mio già vidi, e su l'altrui soggiorno ».

c. 78 b. B. V. del Buon Consiglio. Sonetto.

Com.: « Poichè tolta del Trace al crudo artiglio ».

c. 79 a. A. Niccolò Lotti modenese. Sonetto.

Com.: « Amor, poi che ebbi un lustro intero speso ».

c. 79 a. D. Girmigno Borrani Siracusano Duca di Giuncadora. Sonetto.

Com.: « Nel mirar presso l'Ara in sacre bende ».

c. 79 b. Canonico Favi pistoiese. P. A. Ostorio. Sonetto.

Com.: « Poi che dal sacro Nido, ove nudrita ».

c. 79 b. Gio. Girolamo Agnelli. Sonetto.

Com.: « Biondo era e bello e di gentile aspetto ».

c. 80 a. Andrea di Negro Patrizio Genovese. Sonetto.

Com.: « Freme e rugge il gran Re dell'ombre eterne ».

c. 80 a. Iacopo Diol Romano. Cleante Corintiense. Sonetto.

Com.: « Vergine bella in campo di battaglia ».

c. 80 b. Francesco Antonio Dolfi aretino. Sonetto.

Com.: « Tosto che i Figli d'Israello erranti ».

c. 80 b. Ab. Giuseppe Negri Guastallese. Sonetto.

Com.: « Passa l'illustre Donna e qual sen riede ».

c. 81 a. 1732. D.r Pellegrino Rossi modenese. Sonetto.

Com.: « Da Dio si parte e a Lui nostr'alma intorno ».

c. 81 a. 1758. N. N. P. A. Sonetto.

Com.: « Col Teschio assiro di gran Chan Trofeo ».

c. 81 b. 1746. Conte Giovan Agostino Berò. Sonetto.

Com.: « Nube improvvisa che nel cielo appare ».

c. 81 b. 1746. Engildo Eleusiniano P. A. Sonetto.

Com.: « Visto ho un angue nemico in cauto aguato ».

c. 82 a. 1750. N. N. Sonetto.

Com.: « Madre il dirò se pur mi regge il Cuore ».

c. 82 a. Ab. Gio. Leonardo Vidimar Finalese. Sonetto.

Com.: « E voi Ricchezze che ansietà recate ».

c. 82 b. N. N. Sonetto.

Com.: « Vergine illustre che muovesti i Piedi ».

c. 82 b. D. Gio. Antonio Buzzolini Veneto. Sonetto.

Com.: « Pria del suo Onor l'onta fatal sostenne ».

c. 83 a. Abate Giuseppe Ferrari di Modena. Sonetto.

Com.: « Figlia ecco il Monte ove poggiare or tenti ».

c. 83 a. Incerto. Sonetto.

Com.: « Se le spine ahimè circondano ».

c. 83 b. D. Francesco Ungarelli. Sonetto.

Com.: « Le apparsi ad Amor, quel puro e santo ».

c. 83 b. A due sorelle, 1760. Collina.

Com.: « Chi vieta a me che d'Israello i liti ».

c. 84 a. Monaca. D'incerto. Sonetto.

Com.: « Quanto t'inganni, o vano Amor, se pensi ».

c. 84 a. P. Amadio Zanetti gesuita, 1775.

Com.: « Quel Dio che eleggere sa de' fatti l'ora ».

c. 84 b. Incerto. Sonetto.

Com.: « O tu che a questa lagrimosa valle ».

c. 84 b. Iacopo Agnelli. Sonetto.

Com.: « Santissima Foresta, che non hai ».

c. 85 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Vinse Giuditta, e l'allegrezza e il riso ».

c. 85 a. P. Fusconi. 1758. Sonetto.

Com.: « Vergini all'erta, quel crudel d'amore ».

c. 85 b. Don Poggiolini imolese. 1788. Sonetto.

Com.: « Della felicità fe' il mondo insano ».

c. 85 b. L. Cristiani, 1756. Sonetto.

Com.: « Fiume fatal che con la torbid'onda ».

c. 86 a. Di Ghedini, 1746. Sonetto.

Com.: « Anche a Dio la bell'alma intatta e pura ».

c. 86 a. Altro, 1745. Sonetto.

Com.: « So ben che il Mondo che tacer suol poco ».

c. 86 b. Dello stesso, 1745. Sonetto.

Com.: « Quando l'un passo pria fece costei ».

c. 86 b. Altro, 1741. Sonetto.

Com.: « Chi segue il Mondo e più le amare e corte ».

c. 87 a. Ghedini, altro. 1750. Sonetto.

Com.: « Quando da certi non piaciuti indizi ».

c. 87 a. Altro, 1751. Sonetto.

Com.: « Mordote (?) scorto gli umili alti e casti ».

c. 87 b. Altro. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Quale al famoso bivio Ercole addotto ».
c. 87 b. Altro, 1745. Sonetto.
Com.: « Quando a guardia costei di sua onestate ».
c. 88 a. Ghedini, 1740. Sonetto.
Com.: « Che vuol dir, donne, se io ben pongo mente ».
c. 88 a. Altro, 1741. Sonetto.
Com.: « Non fu alcuna pietà che ci stringesse ».
c. 88 b. Gio. Girolamo Agnelli, 1745. Sonetto.
Com.: « S'io rinunzio alle Selve e se m'appella ».
c. 88 b. Gregorio Casali, 1744. Sonetto.
Com.: « Al piede di frondosa arbore eletta ».
c. 89 a. Del Sig.r Valerio Troni imolese. Sonetto.
Com.: « Se v'ha chi brami di saper chi il vanto ».
c. 89 a. Rondinetti. Sonetto.
Com.: « Piangi, costui mi disse, il Mondo un giorno ».
c. 89 b. Dr. Flaminio Scarselli. Sonetto.
Com.: « Angiol di Dio che la nascente e pura ».
c. 89 b. Dr. Giuseppe Antonio Taruffi. Sonetto.
Com.: « Freddo aquilon che dal nordico Arturo ».
c. 90 a. Dr. Paolo Battista Balli, 1721. Sonetto.
Com.: « Quel fiero accorto intrepido africano ».
c. 90 a. Dr. D. Ercole Zanotti, 1721. Sonetto.
Com.: « Non ti fidar augusta Nave a queste ».
c. 90 b. Dr. Francesco Zanotti, 1771. Sonetto.
Com.: « Chi è costei che sovra argentee rote ».
c. 90 b. P. Ab. Salani, 1711. Sonetto.
Com.: « Da che Geltrude aprì di giorno in giorno ».
c. 91 a. Del Dr. N. N. di Livorno. Sonetto.
Com.: « Vanne Figlia, ti lascio, e tra le braccia ».
c. 91 a. N. N. Sonetto.
Com.: « Mostri l'amato Figlio: un dì dal Cielo ».
c. 91 b. N. N. 1732. Sonetto.
Com.: « Dunque vorrai, Vergine illustre, il dono ».
c. 91 b. Dr. Jacopo Agnella, 1762. Sonetto.
Com.: « Ecco un augusto cocchio, ecco una forte ».
c. 92 a. Gio. Battista Pierotti ferrarese, 1762. Sonetto.
Com.: « Cantò lieto Mosè su l'Eritreo ».
c. 92 a. Dello stesso. Sonetto.

Com.: « Genii soavi che in lugubre veste ».
c. 92 b. Francesco Dotti, ferrarese, 1772. Sonetto.
Com.: « Dov'è chi dice che il nutrire in seno ».
c. 92 b. Dr. Giuseppe Ballanti. Sonetto.
Com.: « Passa da' Padri ne' nascenti figli ».
c. 93 a. P. Av. Vincenzo Minzoni. Sonetto.
Com.: « Ve' già cade (?) o tu che sempre avesti ».
c. 93 a. P. Quirico Rossi. Sonetto.
Com.: « Molte fiate suol soavemente ».
c. 93 b. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Quest'è l'orto racchiuso: assai mel mostra ».
c. 93 b. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Lascia ormai l'ima valle ed ergi al fido ».
c. 94 a. P. M. Bastoni Servita, 1768. Sonetto.
Com.: « Perchè dimmi, perchè tu ancora (oh Dio!) ».
c. 94 a. P. M. Fusconi, 1768. Sonetto.
Com.: « Non più dunque non più. Vidi, mirai ».
c. 94 b. P. Reggente Felice Conversi agostiniano, 1768. Sonetto.
Com.: « Il sonante Ocean la terra innonda ».
c. 94 b. P. Av. Vincenzo Minzoni. Sonetto.
Com.: « Amore, amor che... vesti ».
c. 95 a. Avvocato Giuliano Lenghini, 1768. Sonetto.
Com.: « Quando partì dalla natia sua stella ».
c. 95 a. Stesso. Sonetto.
Com.: « Nè fra l'orror d'inospiti foreste ».
c. 95 b. Stesso. Sonetto.
Com.: « Giuro sul plettro d'oro, e su la fronda ».
c. 95 b. Dr. Giuseppe Zanetti Faloppia, 1760. Per due sorelle. Sonetto.
Com.: « Altere navi che varcando uscite ».
c. 96 a. Elmino Alfeoniano, bolognese, 1748. Sonetto.
Com.: « Scende l'alma quaggiù ricca ed altera ».
c. 96 a. C. Camillo Zampieri, 1773. Sonetto.
Com.: « Quei che il destrier spronando al gran tragitto ».
c. 96 b. P. M. Cristiani Pemertillo Lorrideo. Sonetto.
Com.: « Felice te che un dolce Amor rinserra ».
c. 96 b. D. Onofrio Minzoni ferrarese. Sonetto.
Com.: « Dove ora sono i sensi (?) fulminanti ».
c. 97 a. Ghedini bolognese. Sonetto.
Com.: « Quando a guardia Costei di sua onestate ».

c. 97 a. D. Giuseppe Conti di San Giminiano. Sonetto.
Com.: « Ostia richiede il Ciel pronta è la face ».
c. 97 b. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Le possa erculee il chiaro giorno asconde ».
c. 97 b. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Addio sensi, addio Mondo, oggetti vani ».
c. 98 a. D. Francesco Ungarelli. Sonetto.
Com.: « L'ingordo a predar Sparviero infido ».
c. 98 a. C. Camillo Zampieri. Sonetto.
Com.: « Nasce libero l'Uomo, e della vita ».
c. 98 b. Arciprete Matteucci. Sonetto.
Com.: « Se l'età prisca che diè laude e onore ».
c. 98 b. Lodovico Savioli. Sonetto.
Com.: « Nè ti valse il vantar, Mondo fallace ».
c. 99 a. Ab.te Pellegrino Salandri. Sonetto.
Com.: « Sta rotando l'informe umana creta ».
c. 99 a. Girolamo Desiderj. Sonetto.
Com.: « Questa colomba che dagli astri venne ».
c. 99 b. Acchileo Geremia Balzani.
Com.: « Vergine saggia al Ciel diletta e bella ».
c. 99 b. Dello stesso, 1777. Sonetto.
Com.: « Vergin pura, Vergin bella ».
c. 100 a. Dello stesso. Sonetto.
Com.: « Quercia che agli Aquilon mai non soggiacque ».
c. 100 a. Dello stesso, 1741.
Com.: « Questa in carne mortal pura Angioletta ».
c. 100 b. Gio. Bonaccioli, 1744. Sonetto.
Com.: « La beltà della lieve alma immortale ».
c. 100 b. Altro dello stesso. Fra gli Arcadi Tageste Anfrisoneo. Sonetto.
Com.: « Chi questo sia, che il folle vulgo adora ».
c. 101 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Poichè nella fiorita età trilustre ».
c. 101 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Dritto egli è ben che se una vergin bella ».
c. 101 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Chi è colui che dagli eterei giri ».
c. 101 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Che al falcon la Colomba, e che l'imbelle ».

c. 102 a. Ab. Carlo Innocenzo Frugoni. Sonetto.
Com.: « Come nell'Arca ricovrò repente ».
c. 102 a. S. Preti. Sonetto.
Com.: « Mentre nel sen della gran Madre antica ».
c. 102 b. B. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Ai pacifici altari, alle tranquille ».
c. 102 b. Del Medesimo. Sonetto.
Com.: « Questa ne' cui begli occhi Amor si posa ».
c. 103 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Ch'oggi t'arroghi tu quant'io perdei ».
c. 103 a. Altro. In persona del Zio. Sonetto.
Com.: « Come il vecchio nel Tempio allor che al Petto ».
c. 103 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Ecco due Altar: religioso espio ».
c. 103 b. C. Camillo Zampieri. Sonetto.
Com.: « Spesso è che di natura il sommo Autore ».
c. 104 a. Bonaccioli, 1751. Sonetto.
Com.: « Qui cominciò, qui crebbe e qui la forte ».
c. 104 a. Bonaccioli, 1735. Sonetto.
Com.: « Vago sembiante e puri aspetti onesti ».
c. 104 b. Bonaccioli, 1760. Sonetto.
Com.: « Quel molle e vano di saper desio ».
c. 104 b. D. Onofrio Minzoni. Sonetto.
Com.: « Apriti o nube che lambendo vai ».
c. 105 a. Bonaccioli, 1738. Sonetto.
Com.: « Io dagli eterei lauri erranti e fissi ».
c. 105 a. Bonaccioli, 1757. Sonetto.
Com.: « Chi fur l'ombre del bosco opache et adre ».
c. 105 b. D. Jacopo Agnella. Sonetto.
Com.: « Dal pristino splendore a quel negletto ».
c. 105 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Se intorno a due teneri sposi amanti ».
c. 106 a. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Al cenno mio le custodite Porte ».
c. 106 a. Jacopo Agnella. Sonetto.
Com.: « Per quel che in Te folgora genio invitto ».
c. 106 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Non v'increscе angioletta in fosca cella ».
c. 106 b. P. Rondinetti. Sonetto.

Com.: « Qual da gravida nube esce talora ».
c. 107 a. D. Carlo Freguglia. Sonetto.
Com.: « Il mondo è un Mar che freme e non ha sponda ».
c. 107 a. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Nè vuol ch'altri la segua al fier cimento ».
c. 107 b. Egildo. Sonetto.
Com.: « Se vide alcuno una fanciulla acerba ».
c. 107 b. Fiorivante Foschini. Sonetto.
Com.: « Oh dal ceppo mortal libera e scarca ».
c. 108 a. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « È la bellezza un don caduco e frale ».
c. 108 a. P. Perotti. Sonetto.
Com.: « Madre, no non bagnar d'ingiusto pianto ».
c. 108 b. Dello stesso, 1742. Sonetto.
Com.: « Mondo infelice! in cui le elette cose ».
c. 108 b. Camillo Zampieri. Sonetto.
Com.: « Pria di sostar la prora, o Verginella ».
c. 109 a. Alessandro Sansebastiani. Sonetto.
Com.: « Pallidi i cittadin sovra le Mura ».
c. 109 a. Egildo P. A. Sonetto.
Com.: « Ecco le faci, ecco le bende e l'ara ».
c. 109 b. C. Camillo Zampieri. Sonetto.
Com.: « Che pur dove questa sì al ciel diletta ».
c. 109 b. Ignazio Guglielmo Graziani. Sonetto.
Com.: « Agli atti, ai guardi, ai dolci detti ardenti ».
c. 110 a. Altro d'incerto. Sonetto.
Com.: « Al fiero colpo, e cento dardi e cento ».
c. 110 a. Dr. Gioseffo Agnelli. Sonetto.
Com.: « Dov'è, Vergini sacre, una fontana ».
c. 110 b. Dr. Gianmaria Bicetti. Sonetto.
Com.: « Se vuoi pinger Costei, non più risplenda ».
c. 110 b. Anton Maria Borga. Sonetto.
Com.: « Io so ben che più d'una giovinetta ».
c. 111 a. D. Ercole Antonio Cussini. Sonetto.
Com.: « Allor che dalla vasta immensa Idea ».
c. 111 a. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Come nocchier, quando orgogliosa stride ».
c. 111 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Dov'è l'orrido chiostro, e dove sono ».

c. 111 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Vergine illustre, nel cui vago aspetto ».
c. 112 a. D. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « E di barbaro sangue asperse e tinte ».
c. 112 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Angel guerrier, che a me t'aggiri intorno ».
c. 112 b. Altro, 1760. Sonetto.
Com.: « Uscite di speranza, o Voi che entrate ».
c. 112 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Te che armato e guerriero a me d'intorno ».
c. 113 a. Altro, 1746. Sonetto.
Com.: « Dell'Eridanie selve illustri e conte ».
c. 113 a. Bonaccioli, 1748. Sonetto.
Com.: « Se a torto un dì la sventurata Ebrea ».
c. 113 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Vieni, o t'affretta, o mia colomba, o amica ».
c. 113 b. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « Innocenti verginelle ».
c. 113 b. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « Costei forte e generosa ».
c. 114 a. D. Francesco Cantoni, 1768. Sonetto.
Com.: « Non credo io no che sia men nobil Sesso ».
c. 114 a. P. Rondinetti. Sonetto.
Com.: « Qual già saliva al secolo vetusto ».
c. 114 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Esce appena talun dal mar crudele ».
c. 114 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Candido giglio che crescesti un giorno ».
c. 115 a. Rondinetti. Altro. Fra gli Arcadi Nidasio Loccatoniense. Sonetto.
Com.: « Io so ben che più d'uno insano amante ».
c. 115 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Meraviglia non è se al gran Passaggio ».
c. 115 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Vasto fiume regal che d'acque abbonde ».
c. 115 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Sante virtù da Dio scendono in noi ».
c. 116 a. Giuseppe Funarini, pistoiese. Sonetto.
Com.: « Languia d'angoscia, e di sudor profondo ».

c. 116 a. March. Federigo Caperle Malaspina di Villafranca. P. A. Sonetto.

Com.: « Belle Ninfe, tra voi, quando sedea ».

c. 116 b. Laura Suoli ferrarese. Sonetto.

Com.: « Vedi Tu, Fille mia, l'alta Donzella ».

c. 116 b. Cav. Lorenzo Guazzesi, arretino. Sonetto.

Com.: « Quei che al Tebbro traendo armi e Paura ».

c. 117 a. Rondinetti. Sonetto.

Com.: « Questi che scesi dalla fonte istessa ».

c. 117 a. Dr. Carlo Freguglia. Sonetto.

Com.: « Pieghinsi olà le mall'accorte vele ».

c. 117 b. Dr. Giacomo Piemontesi, 1773. Sonetto.

Com.: « Col dardo su quel sasso, o Amor profano ».

c. 117 b. Dr. Giuseppe Manfredi. 1773. Sonetto.

Com.: « No non volano gli anni: e forza il piede ».

c. 118 a. Per lo stesso, Rondinetti. Sonetto.

Com.: « Passò Israello e al libero tragitto ».

c. 118 a. Altro. Sonetto.

Com.: « Duplice è l'Ara e duplice l'arcano ».

c. 118 b. Abate Alberti, 1773. Sonetto.

Com.: « Povera Seila! (ella è di bocca impura ».

c. 118 b. Altro dello stesso. Sonetto.

Com.: « Quanto meglio di mirto un gentil serto ».

c. 119 a. P. Quirico Rossi. Sonetto.

Com.: « Quest'è Maria che qual nube leggera ».

c. 119 a. Ab.te Vincenzo Gavazzi. P. Astachidio. Sonetto.

Com.: « Oh quanta notte d'orror folta e bruna ».

c. 119 b. P. M. Jacopo Ralli M. Conventuale. Fra gli Arcadi Fondatori della Col. Clementina, 1773. Ralisono Cicariense. Sonetto.

Com.: « Se la Colomba mia sorge, se bella ».

c. 119 b. Del P. M.o Leonida Piani M. C. Donilio Eginetico. Sonetto.

Com.: « Su questo abisso cui circonda e annera ».

c. 120 a. D. Jacopo Filippo Zambelli faentino. Sonetto.

Com.: « Dove manca la speme e il timor cresce ».

c. 120 a. Enea Antonio Bovini bolognese. Sonetto.

Com.: « Chi è Costei che a mezza notte è desta ».

c. 120 b. I. C. Sonetto.

Com.: « Volea stupir, che il tuo bel crine e quei ».

c. 120 b. Bonaccioli. Sonetto.

Com.: « Donna illustre, splendore ed ornamento ».

c. 121 a. Sig.r Marchese Giuseppe Rusca, 1732. Sonetto.

Com.: « Di Babilonia sopra i fiumi assiso ».

c. 121 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Chi dirà che una Selva alpestre e dura ».

c. 121 b. Abate Lodovico Savioli, 1760. Sonetto.

Com.: « Nè a te valse il vantar mondo fallace ».

c. 121 b. 1732. N. N. Sonetto.

Com.: « Questa che io credo non terrena Rosa ».

c. 122 a. Gio. Girolamo Agnella, 1762. Sonetto.

Com.: « Io nacqui in Cirra e alle fatidich'onde ».

c. 122 a. Dr. Giovanni Bonaccioli, 1762. Sonetto.

Com.: « Dunque si può questo crudel tiranno ».

c. 122 b. D.r Jacopo Agnella. Sonetto.

Com.: « Il sacrifizio è fatto, ergi Natura ».

c. 122 b. Dr. Eustachio Manfredi. Sonetto.

Com.: « Eccelsa Donna or che al Principio nostro ».

c. 123 a. Dr. Paolo Ratta Balbi, 1759. Sonetto.

Com.: « Quei che fermo sul ponte e solo tante ».

c. 123 a. Gio. Girolamo Agnella. Sonetto.

Com.: « Il veggio, il veggio, ti canto invan, procura ».

c. 123 b. P. Tel. Carlo Agostino Ansaldi domenicano, 1743. Sonetto.

Com.: « Quando i tuoi sguardi s'incontrar co' miei ».

c. 123 b. Buonafede. Sonetto.

Com.: « So ben che par crudele ed orrid'opra ».

c. 124 a. Abate Salani. Sonetto.

Com.: « Roma sola non fu che vide avvolte ».

c. 124 a. Cesare Borri, 1750. Sonetto.

Com.: « In quella età che la ragion germoglia ».

c. 124 b. Antonio Chiarelli, 1738. Sonetto.

Com.: « Sovra i suoi solchi il villanel sagace ».

c. 124 b. Dr. Pellegrino Rossi. Sonetto.

Com.: « Da Dio si parte e a Lui nostr'alma in torno ».

c. 125 a. Conte Pier Francesco Scotti di Sarmato, Cillibani Asterioneo. Per due sorelle. Sonetto.

Com.: « Questi due fiumi, che con pari piena ».

c. 125 a. Gioseffo Manfredi, 1735. Sonetto.

Com.: « Quando a crear l'alma innocente e bella ».

c. 125 b. Ghedini, 1746. Sonetto.

Com.: « Come t'aggrada, o giovinetta (all'erta ».

c. 125 b. Pozzi. Sonetto.
Com.: « Giovanette, quest'è del numer una ».

c. 126 a. D. Girolamo Ferri, Longianese, 1742. Sonetto.
Com.: « L'unica Figlia del Gran Duce Ebreo ».

c. 126 a. Dr. Pellegrino Rossi, modanese, 1742. Sonetto.
Com.: « Lucide e belle dell'eterna mente ».

c. 126 b. Gio. Bonaccioli, 1743. Sonetto.
Com.: « Questa (o di colorito aere lieve ».

c. 126 b. Dello stesso, 1741. Sonetto.
Com.: « Se alcuno è qui, cui l'ancor molle Petto ».

c. 127 a. Pozzi. Sonetto.
Com.: « Spesso coglie mal frutto e miete doglia ».

c. 127 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Chi i beni di quaggiù dritta misura ».

c. 127 b. Pozzi. Sonetto.
Com.: « Le primizie men scelte e le men belle ».

c. 127 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Chi al proprio e all'altrui ben viver procura ».

c. 128 a. Pozzi. Sonetto.
Com.: « Cessò Felsina è ver l'ira e il contrasto ».

c. 128 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Agitato da venti e da tempesta ».

c. 128 b. Bettinelli. Sonetto.
Com.: « Donne che innanzi al lucido cristallo ».

c. 128 b. D.r Morando Morandi modanese. Sonetto.
Com.: « Benchè..... dica che in costui ».

c. 130 a. Metastasio. Sonetto.
Com.: « Onda che senza legge il corso affretta ».

c. 130 a. Iacopo Agnella, 1746. Sonetto.
Com.: « L'angiolo in Silve agitator dell'onde ».

c. 130 b. N. N. 1760. Sonetto.
Com.: « Chi mi sa dir come pel ciel le piume ».

c. 130 b. Dell'Abate Crispino Palottini Beltrami ravennate. Sonetto.
Com.: « Non è solo il Tarpeo che vegga avvolte ».

c. 131 a. 1762. Vincenzo Tinarelli. Sonetto.
Com.: « Vider gli Angeli allor che si coprio ».

c. 131 a. 1754. Giuseppe Bongeo. Sonetto.
Com.: « Se una bianca Colomba ed innocente ».

c. 131 b. 1726. Dr. Jacopo Agnella ferrarese. Sonetto (cancellato).
Com.: « L'angelo in Silve agitator dell'onde ».

c. 131 b. 1726. D. Gio. Bonaccioli. Sonetto (cancellato).
Com.: « Delle Felsinee selve illustri e conte ».

c. 132 a. Gio. Bonaccioli ferrarese. Sonetto.
Com.: « Poichè non lice dir ch'angiolo siate ».

c. 132 a. Medesimo. Sonetto.
Com.: « O Voi che dietro a un lusinghiero obbietto ».

c.. 132 b. Stesso. Sonetto.
Com.: « Avea quant'altra mai gentile il viso ».

c. 132 b. Stesso. Sonetto.
Com.: « Se fia qui alcun altro al cui molle petto ».

c. 133 a. Giuliano d'Andrea Cassiani, modanese. Sonetto.
Com.: « Vergin quando del Chiostro in fra le Porte ».

c. 133 a. D.r Girolamo Giuntini fiorentino. Sonetto.
Com.: « Quel verme in sua stagion più non si froda ».

c. 133 b. M. Alessandro Botta Adorno, pavese. Sonetto.
Com.: « Fiume, che uscir da secoli primieri ».

c. 133 b. Ab. Tommaso Palleschi perugino, Fervido Leonideo. Sonetto.
Com.: « Dunque sicura così pur l'accende ».

c. 134 a. Domenico Fornari d'Asolo. Sonetto.
Com.: « Quel cacciator che varca la Foresta ».

Cartaceo, in-4 (cm. 22×15), di cc. 134 n. n. Il titolo è scritto in lettere ornate sul fronte della prima carta. Ogni c. contiene di solito quattro sonetti. Cop. cartone.
Prov. Cabassi di Carpi.

269.

Capitolo de' Frati. Poema Bernesco.

È opera del reggiano Sebastiano Chiesa. Il nome nel frontispizio è nascosto con dei numeri. Sotto al titolo trovasi l'indice; nel *verso,* in una breve prefazione, si indicano le ragioni che hanno indotto l'autore a questo lavoro, col titolo: « Mentre sincera del Autore espressa a chi lege ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14,5, del sec. XVIII, di pp. 239 num., in nitida scrittura, a due colonne. Canti 14. Cop. cart.
Prov. Cabassi di Carpi.

270.

Il Pergamo. Raccolta di rime di vari autori, scelte e trascritte dal P. Giovanni Conti.

c. 1 b. Pozzi. Sonetto.
Com.: « Mentre sedendo su la sacra Prora ».
c. 1 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Non fra tenebre il suo volere occulta ».
c. 2 a. Agatopisto. Sonetto.
Com.: « Sento una legge nelle Membra mie ».
c. 2 a. 1742. Sonetto.
Com.: « Questa è la voce ch'Arno e Reno accolse ».
c. 3 a. Per predicatori. D. Gio. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Esdra così fra innumerabil folto ».
c. 3 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Spirto vendicator, spirto feroce ».
c. 3 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Se un dolce parlare in facil modo e schietto ».
c. 3 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « E chi dal sonno, ov'io giacea sepolto ».
c. 4 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Nel robusto tuo dir d'ardente Zelo ».
c. 4 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Deh qual robusto impetuoso spirto ».
c. 4 b. Altro. P. Galeotti, 1737. Sonetto.
Com.: « Qual dagli Abissi a porre il Mar sossopra ».
c. 4 b. Altro. Sonetto.
Com.: « Poi che ne apristi il vero, e dal profondo ».
c. 5 a. Elisabetta Girolami Ambra fiorentina. Sonetto.
Com.: « Spira da Te con invidiabil Luce ».
c. 5 a. Teresa Niccolini Veronese. Pred. dell'Anima. Sonetto.
Com.: « Alma quella non sei, non sei tu quella ».
c. 5 b. Ghedini, 1766. Sonetto.
Com.: « Deh se mai sempre Alme, ed orecchi intenti ».
c. 5 b. Avvocato Vincenzo Minzoni. Sonetto.
Com.: « Tetri pensieri, immagini funeste ».
c. 6 a. Girolamo Agnelli. Sonetto.
Com.: « Contro l'empia Sionne e il suo delitto ».
c. 6 a. D. Freguglia. Induratum est cor Faraonis.
Com.: « Schiudasi il Mare all'empio, o mio Profeta ».
c. 6 b. Marchese Francesco Sacrati. Sonetto.
Com.: « L'angiol di Dio quando dal Ciel discese ».
c. 6 b. C. Ippolito Lovatelli. Sonetto.

Com.: « Ecco il Sacro Giordano, ecco quell'Onda ».
c. 7 a. Del P. Rondinetti. Sonetto.
Com.: « Scese l'Angiol di Dio temuto e forte ».
c. 7 a. D. Andrea Zanoni. Sonetto.
Com.: « Questa che d'aura che tra fronda e fronda ».
c. 7 b. Bonaccioli, 1738. Sonetto.
Com.: « Se disse il vero chi l'aonia cetra ».
c. 7 b. Bonaccioli, 1736. Per Montanari. Sonetto.
Com.: « Su te Signor figlia d'ardente Zelo ».
c. 8 a. Dr. Giuseppe Manfredi. Sonetto.
Com.: « Arse lunga stagione e steril giacque ».
c. 8 a. Dr. Giacomo Taruffi. Sonetto.
Com.: « Quell'altera ineffabile divina ».
c. 8 b. Dr. Lodovico Preti. Sonetto.
Com.: « Della sua voce il suon forte e soave ».
c. 8 b. A. Buonafede. Sonetto.
Com.: « Al Tribunal della Beltà sedea ».
c. 9 a. Sonetti dell'abate Pedrini veneto cavati dall'Austro Borbonide. 8 luglio 1758. Per la vittoria del General francese di Montecalm al forte Cariglione nel Canadà. Sonetto.
Com.: « Non te Barbaro alter sul fier comando ».
c. 9 a. Per il titolo d'Apostolica dal regnante Clemente XIII rinnovato alla S. C. R. Maestà di Maria Teresa Regina d'Ungheria ecc., 23 agosto 1758. Sonetto.
Com.: « Dell'alma chiesa era all'Assonia sponda ».
c. 9 b. All'A. di Giuseppe T. di Braganza Re di Portogallo miracolosamente serbato dall'intentatogli Parricidio la notte del 9 settembre 1758. Sonetto.
Com.: « No più non lice esser clemente; è questa ».
c. 9 b. L'ombra di Pietro il grande all'armata Russa comandata dal Maresciallo Conte di Soltikoff nella celebre giornata di Francofort sull'Oder, 11 agosto, 1759. Sonetto.
Com.: « Guerrier che meco in sul terribil campo ».
c. 10 a. Per la vittoria dell'armi svedesi riportata dal generale Lantingshauser ad Auclam a dì 25 giugno 1760. Sonetto.
Com.: « Mentre dell'armi la volubil sorte ».
c. 10 a. Per la vittoria del General tedesco Laudon a Landfhurt, 23 giugno 1760. Sonetto.
Com.: « Leon così per la foresta ircana ».

c. 10 b. Doppia vittoria dell'armi francesi comandate dal Maresciallo Duca di Broglio a Grunbergh e a Tiegenhaym, 21-25 marzo 1761. Sonetto.

Com.: « Lieto così a Ragion Claudio al Metauro ».

c. 10 b. Al Re cristianissimo con la procurata restituzione della Nave corona dalla sacra religione di Malta alla Porta Ottomana. Estingue nel suo nascere un grand'incendio, 1762. Sonetto.

Com.: « Stanco e non sazio per sì lunga guerra ».

c. 11 a. Dello stesso Sig. Ab. Pedrini Veneto. Carlo Emanuele di Sardegna coopera alla Pace tra la Francia, la Spagna e l'Inghilterra, 3 novembre 1762. Sonetto.

Com.: « Truce scorrea dallo squarciato fianco ».

c. 11 a. Il Re di Prussia al bravissimo Guasco che arresesi allo stesso monarca per capitolazione dopo la lunga difesa di Schweidnitz, 8 ottobre 1762. Sonetto.

Com.: « Assai Campion queste onorate Mura ».

c. 11 b. Dello stesso. Per la guerra intimata dal Re di Francia e Spagna a quello di Portogallo. Spagna 16, Francia 20 giugno 1762. Sonetto.

Com.: « Qual voce omai da l'occidente estremo ».

c. 11 b. Per la Pace tra Svezia e Russia nel trattato d'Amburgo, 22 maggio 1762. Dello stesso. Sonetto.

Com.: « Poichè l'esempio agli Iperborei Regni ».

c. 12 a. Iacopo Stuardo smarrita la Pace in Terra va a ritrovarla in Cielo, 2 gennaio 1766. Dello stesso Pedrini. Sonetto.

Com.: « Quella pace che mai non ebbe in Terra ».

c. 12 a. Dello stesso in morte di Stanislao Sobieschi re di Polonia, 23 febbraio 1766. Sonetto.

Com.: « Balza il sassone Eroe, lo Svevo irato ».

c. 12 b. 1774. Per la dedicazione della Statua di Francesco III di Modena. Del C. Giuseppe Fabrizi. Sonetto.

Com.: « Vedi, o scultor, vedi Annibal guerriero ».

c. 12 b. Contro il Re di Prussia. Sonetto.

Com.: « Che Dio, che leggi? disse il Re d'Egitto ».

c. 13 a. Per la ricuperata salute di S. M. Luigi XV dopo la ferita datagli dal D'Amiens. Alla infanta di Parma. Dell'A. Frugoni. Sonetto.

Com.: « Figlia eccelsa Real, sai chi sostenne ».

c. 13 a. Abate Cavazzi. Sonetto.

Com.: « Io veggo cime, come leggieri e presti ».

c. 13 b. Dell'Ab. Frugoni. Sonetto.

Com.: « Gonfio d'acque non sue torbido rio ».

c. 13 b. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « La sveca ombra di Carlo allor che bruna ».

c. 14 a. Armando il Re di Torino. Sonetto.

Com.: « Italia non è ver, mente chi 'l dice ».

c. 14 a. Rondinetti. Sonetto.

Com.: « Io sin d'allor che nell'età trilustre ».

c. 14 b. Pel ritorno da Pisa del Sig. Duca di Toscana. Del C. Adami. Sonetto.

Com.: « Non simulacri alto Signor destina ».

c. 14 b. Per il patrocinio accordato alle Lettere. Sonetto.

Com.: « Lungi dal Patrio suol l'Arti più belle ».

c. 15 a. Dello stesso. Sonetto.

Com.: : « Un filosofo Re del Cielo è dono ».

c. 15 a. All'imperatore Giuseppe II, in Campidoglio coronato. Sonetto.

Com.: « Signor che miri in Campidoglio augusto ».

c. 15 b. Per l'ingresso del medesimo Imperatore in Conclave.

Com.: « Stendete all'augurata Urna la mano ».

c. 15 b. Per le nozze del Real Delfino a Luigi XV. Di Vincenzo Alberti. Sonetto.

Com.: « O Tu che i Regni al tuo gran Regno avito ».

c. 16 a. L'imperatrice Maria Teresa al Granduca nell'atto che partiva. Ab. Metastasio. Sonetto.

Com.: « Figlio altrove a regnar ti chiama adesso ».

c. 16 a. Per Parto della Arciduchessa Isabella. Abbate Frugoni. Sonetto.

Com.: « Nascea l'eccelsa figlia: era Lucina ».

c. 16 b. Nell'essere acclamato Protettore dell'Accademia il C. Banchieri. Bonaccioli. Sonetto.

Com.: « Signor perdona a un favellar sincero ».

c. 16 b. Altro. Per la ricuperata salute del M. Calcagnini. Sonetto.

Com.: « L'Avo così: così nel fior degli Anni ».

c. 17 a. Per lo nascimento della R. Principessa di Parma. Ab. Alberti. Sonetto.

Com.: « Se i Nomi io leggo a cui cedon gli eroi ».

c. 17 a. P. Rondinetti. Per un fanciullino di B. D.

Com.: « Questo vago fanciul che se le piume ».

c. 17 b. A Monsig. D. Giuseppe Doria nel recare le fasce al Real Principe d'Austria, 1772. Dell'ab. Giuseppe Mattioli Sottocustode d'Arcadia.

Com.: « Solo tra mille a sostenere eletto ».

c. 17 b. Prosa distesa. Sonetto.

Com.: « Fiera vista crudel. Sfuggon le Genti ».

c. 18 a. Battesimo del Sig. Tommaso Ruffini. Bonaccioli, 1735.

Com.: « Quel Dio che Te dalla superba Egitto ».

c. 18 a. Girolamo Agnella. Sonetto.

Com.: « Buon Pastore è chi la Greggia ».

c. 18 b. Per gli affari Gesuitici, del Sig. Conte Cammillo Zampieri. Sonetto.

Com.: « Questa, meravigliando ognuno or dice ».

c. 18 b. Risposta d'incerto. Sonetto.

Com.: « Per tutti Iddio nell'Universo impera ».

c. 19 a. Del P. Bettinelli Gesuita. Sonetto.

Com.: « Cadrà se così in Ciel trovasi scritto ».

c. 19 a. Risposta. Sonetto.

Com.: « Cadrà chè così in ciel trovasi scritto ».

c. 19 b. All'infante di Parma D. Filippo nel primo di maggio del 1736. Del Frugoni. Sonetto.

Com.: « Le franche prove che superbe vanno ».

c. 19 b. Per la vittoria delli 18 giugno 1732 a M. Teresa. Del Metastasio. Sonetto.

Com.: « Oh qual Teresa al suo splendor natio ».

c. 20 a. Battesimo di una Catechumena. Sonetto.

Com.: « Questa Donna celeste, a cui sul ciglio ».

c. 20 a. Ricuperata salute dell'E.mo Card. Paolucci. Sonetto.

Com.: « Deh qual Pietà là sull'eteree porte ».

c. 20 b. Del P. Rondinetti, in Morte ecc. Sonetto.

Com.: « Poichè cessò la memorabil piena ».

c. 20 b. In nascita del Lambertini. Sonetto.

Com.: « Quando dal sen della natia sua stella ».

c. 21 a. Per la nascita del R. di Toscana. Buonafede. Sonetto.

Com.: « Nasci Germe Real, l'aure toscane ».

c. 21 a. Del P. Rondinetti. Funebre. Sonetto.

Com.: « No non è ver; che inesorabil fera ».

c. 21 b. Altro. Sonetto.

Com.: « Allor che sciolto dal terreno incarco ».

c. 21 b. Altro. Sonetto.

Com.: « Fuggon rapidi gli anni e come volve ».

c. 22 a. Iacopo Taruffi. Per la ricuperata salute del Re di Polonia. Sonetto.

Com.: « Odi gran Re: contro ai decreti eterni ».

c. 22 a. Per la prodigiosa di Lui liberazione. D'incerto. Sonetto.

Com.: « Oh qual l'enorme a ordir il tradimento ».

c. 22 b. Per la ricuperata salute della Regina di Svezia. Leonio. Sonetto.

Com.: « Quando l'Alma Real vider le stelle ».

c. 23 a. Per un ritratto d'un Cagnolino della Sig.ra Maria Corastelli Andreasi. D. Bonaccioli. Sonetto.

Com.: « Prima le generose ire d'un gatto ».

c. 23 a. Per dama a cavallo di C. F. Sonetto.

Com.: « Ben tu vedesti, o Latin fiume, un giorno ».

c. 23 b. Co. Valerio Troni imolese. Per le nozze del Re di Sardegna con Elisabetta di Lorena. L'anno 1737. Sonetto.

Com.: « Tanto del tuo valor Roma risuona ».

c. 23 b. Per lo stesso. Dr. Anton Maria Scarlatti, fiorentino. Sonetto.

Com.: « Padre Appennino, che ogni Monte altero ».

c. 24 a. Per un'immagine di S. Anna dipinta d'ordine della Sig. Marchesa Olimpia Fiaschi. Bonaccioli. Sonetto.

Com.: « Di questa cara e amabile fanciulla ».

c. 24 a. Dr. Ignazio Vari, per le nozze del Re di Sardegna, 1727. Sonetto.

Com.: « Soffrilo in Pace pur. Non furo i tuoi ».

c. 24 b. Viaggio di PP. Pio VI a Vienna. Sonetto.

Com.: « Va comun Padre a chi sull'Istro ha impero ».

c. 24 b. Altro. Sonetto.

Com.: « L'alto Immortale amabile Pensiero ».

c. 25 a. In Morte di M. S. Barberini. Del Bonaccioli. Sonetto.

Com.: « Se ai primi uffici e alla vital sua sorte ».

c. 25 a. In morte della C. Barbara Mosti. Dello stesso. Sonetto.

Com.: « Allor che sciolta dalle spoglie grevi ».

c. 25 b. All'E.mo Ruffo protettor degli Intrepidi. Sonetto.

Com.: « Santo era il lauro, e invan talor di Giove ».

c. 25 b. All'E.mo Valenti protettor ecc. Sonetto.

Com.: « Lungi da me quel che lusinga e pasce ».

c. 26 a. Per un carro trionfale. Del D. Bonaccioli. Sonetto.

Com.: « Ed i conviti emulator di quelle ».

c. 26 a. Richieri. Per Maddalena vestita alla Turca.

Com.: « D'Indiche gemme ornata in tale ammanto ».

c. 26 b. B. D. vestita da Flora. Sonetto.

Com.: « Alle fiamme vivaci, e luminose ».

c. 26 b. In abito di Pallade. Sonetto.
Com.: « D'usbergo armata il Petto, in aureo ammanto ».
c. 27 a. Larisio, 1748. Sonetto.
Com.: « Poichè me sazio ài co' delitti tuoi ».
c. 27 a. Ghedini, 1760. Sonetto.
Com.: « Sacro orator non fia che di diletto ».
c. 27 b. Eumano Marateo, 1761. Sonetto.
Com.: « Il fuoco, il gel, la grandin, la procella ».
c. 27 b. Giuseppe Ritorni, pel Zurlini, 1749. Sonetto.
Com.: « Lasciasti già dal vulgo umil diviso ».
c. 28 a. Buonafede. Sonetto.
Com.: « Se di diaspro o di diamante a sorte ».
c. 28 a. Bonaccioli. Pel Galeotti. Sonetto.
Com.: « Poichè il fiume real per gli anni greve ».
c. 28 b. Perotti. Pel P. Donati, 1740. Sonetto.
Com.: « Non favello sull'Idumeo Giordano ».
c. 28 b. Vincenzo Fabrizi, Modonese, 1765. Sonetto.
Com.: « Chiesi alla curva rispondente volta ».
c. 29 a. Dr. Giuseppe Manfredi, 1757. Sonetto.
Com.: « Questa che alfin ti getto infranta al piede ».
c. 29 a. Conte Zampieri, 1756. Sonetto.
Com.: « Eloquenza che sei? Tu sei l'invitta ».
c. 29 b. Conte Savioli, 1742. Sonetto.
Com.: « Pallida guancia e mesta fronte e volto ».
c. 29 b. Abate Frugoni, 1740. Sonetto.
Com.: « Perchè non eri tu dove ora i tuoi ».
c. 30 a. Di N. N. ferrarese, 1753. Sonetto.
Com.: « Contro all'altar del mio Sig. primiero ».
c. 30 a. Derigo. Sonetto.
Com.: « Amor piacente che scherzando vai ».
c. 30 b. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Se di una voce minacciosa il tuono ».
c. 30 b. Bonaccioli. Sonetto.
Com.: « Signor chi sei? Poichè al tuo dir facondo ».
c. 31 a. Sig. Caterina Manzoni milanese pirncipessa dell'Accademia, 1740. Sonetto.
Com.: « Ninfe d'Apnusa (?) che seguite Amore ».
c. 31 a. Dr. Francesco Maccabelli, 1761. Sonetto.
Com.: « La greggia all'apparir del primo albore ».

c. 31 b. Ghedini, 1755. Sonetto.
Com.: « E dolcemente colle tante e tante ».
c. 31 b. Niccolò Toseti, 1761. Sonetto.
Com.: « Dolce è la voce sua se i cor conquide ».
c. 32 a. Fusconi, 1755. Sonetto.
Com.: « Ohimè veggio venir dal Tempio fuori ».
c. 32 a. Sig. Manfredi, 1759. Sonetto.
Com.: « D'esta ch'ora a te innanzi arde e risplende ».
c. 32 b. Per il Tesorier Francia. Del Pozzi. Sonetto.
Com.: « Non sempre Iddio sul Sina, apre improvviso ».
c. 32 b. S. Maria Maddalena. Dello stesso. Sonetto (cancellato).
Com.: « O selve, o tu spelonca orrida e nera ».
c. 33 a. P. Sani. Sonetto.
Com.: « Folle è ben quel Nocchier che mentre vede ».
c. 33 a. Derigo. P. D. Gaetano. Canzonetta.
Com.: « Aura che offesa fai ».
c. 34 a. Pozzi. Sonetto.
Com.: « Ma chi se' tu che rechi orrido avviso ».
c. 34 a. Altro. Sonetto.
Com.: « Chi pon le fondamenta in molle arena ».
c. 34 b. Pozzi. Sonetto.
Com.: « Già passò il verno e la stagion novella ».
c. 34 b. Altro. Pel Bassani. Sonetto.
Com.: « Pria che l'angel di Dio vendicatore ».
c. 35 a. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Volte le spalle alla proterva Egitto ».
c. 35 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Dolgasi della fredda e tarda etate ».
c. 36 a. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Di forte e saggia Vergine la destra ».
c. 36 b. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « Onda pura che trapassi ».
c. 37 a. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Perchè fuggi o Donzella? E quali in seno ».
c. 37 b. Senza titolo. Sonetto.
Com.: « Deh frenate, o Vergin bella ».
c. 38 a. Iddio e Clori. Sonetto.
Com.: « Sento una voce in me. Chi ti ha creata? ».
c. 38 b. Voce divina. Sonetto.

Com.: « Piena dei vezzi suoi, piena la Idea ».

c. 39 a. Grazia divina. Sonetto.

Com.: « In mezzo al folto e buio Aer terreno ».

c. 39 b. Trionfo su i tre Nemici. Sonetto.

Com.: « Possente ancor in tua Bellezza è gli anni ».

c. 40 a. Amor divino. Sonetto.

Com.: « Dov'è chi dice che il nudrire in seno ».

c. 40 b. Vittoria contro i Piaceri. Sonetto.

Com.: « Divina Luce, e il giusto tuo disdegno ».

c. 41 a. Inganno scoperto. Sonetto.

Com.: « Col finto volto e con mentita vesta ».

c. 41 b. Il Nero ammanto. Sonetto.

Com.: « Allor che vide il reo profano arciero ».

c. 42 a. Timor salutare. Sonetto.

Com.: « Sovra i suoi solchi il villanel sagace ».

c. 42 b. Delizia nella solitudine. Sonetto.

Com.: « Clori dov'è? Dov'è mai Clori adesso? ».

c. 43 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Aprir al Piè le Vie per l'Eritreo ».

c. 43 b. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Signor, se il Sole a Te ubbidir dovesse ».

c. 44 a. In Forlì, 1794. Per D. Vincenzo Centolani. Sonetto.

Com.: « Sotto ai piè di Datar, Core e Abiconne ».

c. 44 b. 1776. Sonetto.

Com.: « Ben in faccia a Sionne ergerti altera ».

c. 45 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Sul più puro librato aer sereno ».

c. 45 b. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Dal materno tuo sen questa che uscio ».

c. 46 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Scagli le Pietre pur, scagli l'ardita ».

c. 46 b. 1774. Sonetto.

Com.: « Se quel che i destrieri, ed il volante ».

c. 47 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Qual nuovo oh Dio sagro ministro in volto ».

c. 47 b. Per il P. Masetti M. Conventuale che celebrò la sua prima Messa poco dopo la morte del Medico Dottore di lui Fratello. Sonetto.

Com.: « Se alla divina intento opra tremenda ».

c. 48 b. 1776. Sonetto.

Com.: « Ecco quel lieto avventuroso giorno ».

c. 49 a. Vita felice. Sonetto.

Com.: « Io so ben, che se Voi, quanto è soave ».

c. 49 b. Desiderio di patire. Sonetto.

Com.: « Sempre sposo divin, sempre una spada ».

c. 50 a. Vaticinio in parte avverato. Sonetto.

Com.: « Quando incontraro i tuoi begli occhi i miei ».

c. 50 b. Clori fra sacre Vergini. Sonetto.

Com.: « Fuor dagli abissi uscito il rio serpente ».

c. 51 a. Clori qual è. Sonetto.

Com.: « Dotto Pittor voglio una Santa. In faccia ».

c. 51 b. Clori qual fu. Sonetto.

Com.: « Pinger Clori se vuoi, non più risplenda ».

c. 52 a. Specchio di Clori. Sonetto.

Com.: « Cristallo, un dì sì caro, un dì sì spesso ».

c. 52 b. Vittorie nel silenzio. Sonetto.

Com.: « Pria nel silenzio incontro a sè le ultrici ».

c. 53 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Donna or sì saggia, ed or sì santa ascolta ».

c. 53 b. Ligdamo e Iole. Sonetto.

Com.: « Dimmi Ligdamo, è egli vero ».

c. 54 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Deh seguite o vergin bella ».

c. 54 b. Consacrazione di XI monache in Cesena, 1784. Sonetto.

Com.: « Non l'asta infranta, o l'Elmo o la Bipenne ».

c. 55 a. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Poichè fra la sonante Onda infinita ».

c. 55 b. Senza titolo. Sonetto.

Com.: « Argentea Nube, che radendo vai ».

c. 56 a. Per la professione del M. di Maria Vergin addolorata di Cà bianca in Ferrara della M. Maria Giuliana al secolo Sig. Anna Baglioni. Il fratello servita così favella. 1793. Sonetto.

Com.: « Quando il Piè, sprezzator del Mondo, al Chiostro ».

c. 57 a. Senza titolo. Canzonetta.

Com.: « Gentil leggiadra Nave ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21,5×15), di cc. 58 n. n., del sec. XVIII. Cop. cart.
Prov. Cabassi di Carpi.

271.

Anacreontiche sacre. Odi e canzonette di vari autori.

c. 1 b. Girolamo Ferri. Canzonetta.
Com.: « Donzelletta ch'al suo Dio ».
c. 1 b. D. Giuseppe Canossa Ornildo Leucadico. Canzonetta.
Com.: « La terza è questa ».
c. 1 b. P. Mo. Antonio Ettorio M. C. Canzonetta.
Com.: « Freme il Mare tra il fragore ».
c. 2 a. Chiabrera. Stamp. Ri. 137. Canzonetta.
Com.: « Apertamente ».
c. 2 a. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « Amor che attendi ».
c. 2 b. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « Ahi serpentello ».
c. 2 b. Senza titolo. Canzone.
Com.: « Caro labbro vermiglietto ».
c. 3 a. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « Al fonte, al prato ».
c. 3 a. Senza titolo. Strofa.
Com.: « Amarilli mia bella ».
c. 3 a. Chiab. St. Ri. Canzonetta.
Com.: « Chi può mirarvi ».
c. 3 b. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « Giovinetta pastorella ».
c. 3 b. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « Mentre pomposa ».
c. 4 a. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « O dolcissima sorella ».
c. 4 a. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « Ricciutella pargoletta ».
c. 4 b. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « Lidietta ».
c. 4 b. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « Sei cieco e folle ».
c. 5 a. Chiab. Stamp. Ri. 14. Canzonetta.
Com.: « Un dì soletto ».
c. 5 a. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « Deh giunte ».
c. 5 b. Senza titolo. Strofe.

Com.: « Si che io scerno ».
c. 5 b. Senza titolo. Canzone.
Com.: « Lauretta mia quando m'accese ».
c. 5 b. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « O bella Clori ».
c. 5 b. Del Sig. G. F. Veneziano. Per nozze, 1745. Sonetto.
Com.: « Guarda mosso in quel Laureto ».
c. 6 a. P. Perotti. Canzonetta.
Com.: « Io che l'arduo Pindo ».
c. 6 a. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « Ti desterò coi carmi ».
c. 6 b. Vertunno Dirceo. Canzonetta.
Com.: « Sai tu dirmi Nice bella ».
c. 6 b. Senza titolo. Canzonetta.
Com.: « Gentil Elena gli amori ».
c. 7 a. Nozze, 1752. Michel Angelo Mariano lucchese. Canzone.
Com.: « Culto e saggio Ugolin mio ».
c. 7 b. P. Quirico Rossi. Sonetto di ottonari.
Com.: « Verrà alfin la mia Barchetta ».
c. 7 b. Bonaccioli. Per nozze. Sonetto di ottonari.
Com.: « Tra la polve e la fuligine ».
c. 8 a. Gio. Pietro Zanotti. Per la notomia del Balbi, 1736. Canzone.
Com.: « Ah se il duro decreto ».
c. 8 a. Bernardino de' Corradi d'Austria, modonese, per addottoramento, 1744. Canzone.
Com.: « S'affida in fral Naviglio ».
c. 8 b. C. Camillo Zampieri per addottoramento, 1730. Canzone.
Com.: « Aquilon procelloso ».
c. 9 a. D. Francesco Maria Zanotti. Canzonetta.
Com.: « Perchè t'arretri ».
c. 9 b. D. Domenico Fabbri, 1746. Canzonetta.
Com.: « Quando s'adira e scote ».
c. 10 a. Fabio Marchini. Per monaca. Strofe.
Com.: « Vieni o cara, in Mare ogni onda ».
c. 11 a. D. Flaminio Scarselli, 1740. Per monaca. Sonetto in ottonari.
Com.: « Le cortesi parolette ».
c. 11 a. Angelo Rota, 1746. Canzonetta.
Com.: « O Giovinette ».
c. 12 a. Dr. Ignazio Vari. Per monaca, 1737. Canzone.

Com.: « Ah non si chiuda in solitario chiostro ».

c. 12 b. Giusepe Taruffi. Per monaca, 1744. Canzone.

Com.: « Questa che bassi obbietti ».

c. 12 b. P. Lorenzo Fusconi. Per monaca. Canzone.

Com.: « È la vita un mar di pene ».

c. 13 b. Dr. Francesco Zanotti. Per predicatore. Canzone.

Com.: « Se dir leggiadro e terso ».

c. 13 b. C. Gio. Paolo Stella. Per monaca. Canzonetta.

Com.: « Semplicetta colombella ».

c. 14 a. P. M. Prati Clementino. Per monaca. Canzone.

Com.: « Presso a una fonte a un prato in seno ».

c. 14 b. Dr. Francesco Zanotti. Per predicatore. Canzonetta.

Com.: « Questo che torbido ».

c. 15 a. Per monaca. Canzone.

Com.: « In una valle ombrosa ».

c. 15 a. Gio. Pietro Zanotti. Per il Padre Busatti, 1755. Canzonetta.

Com.: « Più che aspra immobile ».

c. 15 b. Gio. Rosini, 1728. Canzone.

Com.: « Non tel dissi Elpin? nel Viso ».

c. 16 a. Francesco Marescalchi. Per nozze, 1745. Canzonetta.

Com.: « Su via depongansi ».

c. 16 b. Per nozze. Del C. Gio. Paolo Todeschi bolognese, 1728. Canzonetta.

Com.: « Apertamente ».

c. 17 a. D.r Giuseppe Manfredi, 1732. Nozze. Canzone.

Com.: « Chi un bel Nappo di cristallo ».

c. 17 b. Senza titolo. Canzonetta.

Com.: « O cavagliero ».

c. 17 b. Francesco Zanotti. Canzonetta.

Com.: « Chi sua sposa oggi non vede ».

c. 18 a. C. Lodovico Savioli. Per nozze, 1745. Canzonetta.

Com.: « Se di piacer soavi ».

c. 18 a. Abate Valla piacentino. Per le medesime Nozze, 1745. Sonetto.

Com.: « Chi fu mai, che Amor così ».

c. 18 a. Del Dr. Giuseppe Pozzi. Per nozze, 1745. Strofe.

Com.: « D'Amor costume è antico ».

c. 18 b. D. Iacopo Taruffi per le nozze della Duchessa d'Arce. Canzonetta.

Com.: « Quando la cetra amabile ».

c. 19 a. Eiusdem Phaleucia. Carme.

Com.: « Quum diu petiit, diuque pulchris ».

c. 19 a. N. N. Veneto, 1748. Nozze. Canzonetta.

Com.: « Lascia il diletto ».

c. 19 b. P. Lorenzo Fusconi. Per nozze. Canzone.

Com.: « Già d'amorini avea ».

c. 20 a. Senza titolo. Canzonetta.

Com.: « Del Romo o vaghe vergini ».

c. 20 b. Attribuita al Frugoni. Canzonetta.

Com.: « Già dall'Ercinie piaggie ».

c. 22 a. P. Lorenzo Rondinetti. Per nozze. Canzonetta.

Com.: « Lascivetti ».

c. 23 a. Endecasillabi del P. Rondinetti.

Com.: « L'endecasillabo è un verso dolce ».

c. 25 b. P. Giuseppe Maria Pagnini. Canzonetta.

Com.: « Oh qual d'amori ».

c. 26 a. P. Roberti Gesuita. Per l'Accademia della B. V. di S. Luca, 1768. Canzone.

Com.: « Stanco un Pastore e misero ».

c. 26 b. D. Iacopo Agnella. Per monaca, 1713. Canzonetta.

Com.: « Marianne dall'aspetto ».

c. 27 a. Monaca. Francesco Bernardoni modonese, 1745, Canzone.

Com.: « Vaga amabile cervetta ».

c. 27 a. C. Guido Scutellari, 1753. Canzonetta.

Com.: « Sei pur bella Amor dicea ».

c. 27 b. D. Bartolo M. Casali. Canzone.

Com.: « Perchè ansante e frettolosa ».

c. 28 a. Ascanio Scutellari Ajani. Canzonetta.

Com.: « Lascivetti venticelli ».

c. 28 b. Per l'immacolata Concezione, del P. M. Predieri Servita. Canzonetta.

Com.: « Colombetta ».

c. 30 a. Monaca. Sonetto.

Com.: « Senti, o Bella, il rosignuolo ».

c. 30 a. D. Girolamo Leoni. Per monaca. Canzone.

Com.: « Che una leggiadra e bella ».

c. 30 b. D.r Pio Zanoni bolognese, 1754. Canzone.

Com.: « Donzellette che d'amor ».

c. 31 a. Conte Camillo Zampieri ». Canzone.

Com.: « Una colomba candida ».

c. 31 a. P. M. Fusconi, 1738. Canzone.

Com.: « Belle figlie alla Marina ».

c. 31 b. D.r Gio. Francesco Benzi modanese, 1742. Canzonetta, manca la fine.

Com.: « Tra il chiostro o tenere ».

c. 32 a. Gioseffo Pozzi. Canzone.

Com.: « Dolce amabil rosignuolo ».

c. 33 a. D. Bonaccioli. Nozze. Canzone.

Com.: « Bel piacer per monti e selve ».

c. 33 b. Francesco Zanotti. Nozze. Canzonetta.

Com.: « Già il nobil Talamo ».

c. 34 a. Giuseppe Antonio Pinzi. Canzonetta.

Com.: « Quel licor porgimi ».

c. 34 b. D.r Giuseppe Casati. Canzonetta.

Com.: « O bella Venere ».

c. 35 a. Scipione Giuseppe Casali. Canzone.

Com.: « O Bella Venere madre d'amore ».

c. 35 b. Conte Aurelio Bernieri. Canzonetta.

Com.: « O gentil cerchio ».

c. 36 a. Senza titolo. Canzonetta.

Com.: « Oh se d'eccelso alloro ».

c. 36 a. Per nozze. P. Quirico Rossi. Canzone.

Com.: « Poichè Ettor la taciturna ».

c. 37 a. Per confalonierato del M. Angelelli. Del D. Leopoldo Tangerini P. A. Sincero. Canzone.

Com.: « Io pastor che i casti amori ».

c. 38 a. Funebre del Sig. D. D. Antonio Poccaterra. Canzone.

Com.: « A che di gesuiti ».

c. 38 a. D. e D. Domenico Fabbri. Nozze. Canzone.

Com.: « Due negri occhi lucenti ».

c. 38 a. D. Mauro Moldani. Sonetto.

Com.: « Dimmi Erinno e dove andò ».

c. 38 b. Nozze. D.r Ignazio Vari, 1753. Canzone.

Com.: « Corre affannoso al fonte ».

c. 38 b. Nozze. Girolamo Tagliazucchi, 1779. Canzonetta.

Com.: « Avea l'eterno ».

c. 39 a. P. Perotti. Egimo Afroditico. 1774. Monaca. Canzone.

Com.: « Torci le piume candide ».

c. 39 b. Amor divino. Canzone del C. Camillo Zampieri in risposta a quella del Pozzi da me sempre onorato.

Com.: « No non fuggir ti prego ».

c. 41 a. P. Fusconi per il Padre Marco, 1761. Canzone.

Com.: « Voce di Dio che celere ».

c. 41 b. Eutropia Tosini ferrarese. Stampata in una raccolta, 1716 Venezia Coleti. Canzone.

Com.: « Qual per l'alto etereo campo ».

c. 42 a. Senza titolo. Canzone.

Com.: « Per calle vario ».

c. 42 a. Dr. Giuseppe Antonio Taruffi. Canzone (cancellata).

Com.: « Questa che bassi obbietti ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21,5×15), di cc. 42 n. n., del sec. XVIII. Sul frontispizio leggesi di mano tardiva del rincipio del sec. XIX: « Manoscritti del celebre P. Maestro Giovanni Conti bolognese servita ». Cop. cart.
Prov. Cabassi di Carpi.

272.

L'Orfeo, del signor abate Vincenzo Corazza. Poemetto in versi sciolti.

Com.: « Già la stigia palude e i lenti gorghi ».

Cartaceo, in-4 (cm. 19×13,5), del sec. XVIII, di cc. 14 n. n. Legato cart.
Prov. Campori.

273.

Riflessioni sopra il Libro, o sia nell'Istoria d'Hester. È una esercitazione storico-critica-esegetica sopra la Storia di Ester, cui segue una dissertazione sopra il Libro di Giuditta.

Cartaceo, in-4 (cm. 17×14), del sec. XVIII, di cc. 14 n. n., forse opera di uno della famiglia Magiali. Entro busta.
Prov. Magiali di Renno.

274.

Ritrattazione solenne di tutte le ingiurie, buggie, falsificazioni, calunnie, contumelie, imposture, ribalderie stampate in varii Libri da Fra Daniello Concina Domenicano Gavotto, contro la venerabile Compagnia di Gesù da aggiungersi per modo d'appendice alle sue infami lettere Teologico-Morali ultimamente pubblicate contro il Reverendo Padre Benzi della medesima Compagnia in Venezia. 1744, appresso Simone Occhi, sotto il segno

dell'Italia, con licenza de superiori, e Privilegio. (Opera di un Anonimo Gesuita).

Cartaceo, in-4 (cm. 24×16), di pp. 42 num. l'ultima bianca, del sec. XVIII. Frontispizio con bordura. Legat. cartone.
Prov. Cabassi di Carpi.

275.

Il Ver-Vert o sia Il Pappagallo. Poemetto francese di Mons. Grasset, volgarizzato in versi sciolti da Mons. Grappolo dalle Vigne. L'anno 1755. Poemetto di cinque canti in versi sciolti.

Com.: « Vergine egregia, a cui ridono intorno ».

Cartaceo, in-4 (cm. 22,5×16), di pp. 28 n., del sec. XVIII. Frontispizio con bordura. Cop. cart.
Prov. Cabassi di Carpi.

276.

Relazione della vera cagione della persecuzione fatta a' P. P. della Compagnia di Gesù nel Regno di Portogallo. Pp. 24 n.

Seguono in fascicoli separati:

Lettera di un Riformatore dello Studio di Padova a nome de' suoi Colleghi. 4 cc. n. n.

Lettera del Molto Reverendo Padre Fra Cherubino Bergon Guardiano de' Padri Riformati nel Convento di Versaglies scritta a molti de' suoi Corrispondenti, ed Amici. 2 cc. n. n.

Memoriale presentato dal Padre Generale de' Gesuiti li 31 Luglio 1758 alla santità di Clemente XI Beatissimo Padre. 6 cc. n. n.

Cartaceo, in-4 (cm. 23×16,5), di pp. 48 complessive n. fino a p. 24, le altre n. n., del sec. XVIII. Frontispizio con bordura. Cop. cart.
Prov. Cabassi di Carpi.

277.

Raccolta di scritti su questioni religiose.

I. Lettera di N. N. ad un Amico contenente la soluzione fatta da un Probalista della Questione se chi non accetta semplicemente la Bolla « Unigenitus » pecchi mortalmente.

p. 3. Al Leggitore.

p. 15. Errata-corrige.

Cartaceo, in-4 (cm. 23×16,5), di pp. 16 n., del sec. XVIII.

II. L'apparizione del Cardinal Bellarmino al Padre Ricci generale de' Gesuiti.

p. 15. Errata-corrige. L'ultima carta bianca.

Cartaceo, in-4 (cm. 23×16,5), di pp. 16 n., del sec. XVIII.

III. Lettera circolare del Marchese Niccola Fraggiani Decano della Camera Regale di Napoli, e Delegato della Regal Giurisdizione, a tutti gli Arcivescovi e Vescovi del Regno, intorno al modo di procedere in causa di Fede col Regal Dispaccio della Maestà di Ferdinando IV diretto a' Deputati contra il Tribunale dell'Ufficio della Inquisizione su la stessa materia. In Napoli 1761. Presso i Simoni, con pubblica autorità.

Com.: « Fu il colpo in Portogal d'apoplessia ».

c. 7 a. Sonetto sopra lo Stato d'universale decadenza in cui si trova presentemente la Compagnia di Gesù.

Cartaceo, in-4 (cm. 23×16,5), di cc. 7 n. n., del sec. XVIII.

IV. Sentimento della Real Camera di Napoli, presentato a Sua Reale Maestà circa il Regio Placito di ogni carta proveniente da Paesi esteri, e particolarmente richiedersi nel Breve di condanna del Catechismo stampato in Napoli.

Cartaceo, in-4 (cm. 23×16,5), di cc. 6 n. n., del sec. XVIII.
Fascio cartaceo, di cc. 29 complessive, del sec. XVIII. Tutti gli scritti hanno il frontespizio con bordura. Legat. in cartone.
Prov. Cabassi di Carpi.

278.

Innocenzo Frugoni. Poemetto.

c. 1 a. Poemetto dell'abate Carlo Innocenzio Frugoni. In versi sciolti.

c. 2 a. Poemetto del Sig. Abate Carlo Innocenzio Frugoni. Per la nascita del primogenito di S. E. Milord Roberto Conte di Holdernesse, allora Ambasciadore di S. M. Brit. alla Repubblica di Venezia, e adesso degnissimo Secretario di Stato, e primo Ministro alla Corte di Londra.

Com.: « Degna di nome, e d'Apollineo canto ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), di cc. 8 n. n., del sec. XVIII. Scrittura nitidissima. Cop. cart.
Prov. Galletti.

279.

c. 1 a. Poemetto. Gli Addobbi. Del Padre Don Luigi Maria Sambuceti Barnabita. In versi sciolti.

c. 2 a. Poemetto. Gli Addobbi.

Com.: « Canto pompe leggiadre, e i sacri onori ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), di cc. 8 n. n. di cui l'ultima bianca, del sec. XVIII. Scrittura nitidissima. Cop. cart.
Prov. Galletti.

280.

E. N. P. A. Psiche e Amore. Poemetto.

c. 1 a. Poemetto in cinque canti. Psiche e Amore di E. N. P. A. In ottave.

c. 2 a. Psiche e Amore. Canto primo.

Com.: « Ah pria, ch'io giunga (e giugnerò ben presto) ».

c. 5 a. Canto secondo.

Com.: « Piena la mente dell'oggetto amato ».

c. 8 b. Canto terzo.

Com.: « Oh delizia ineffabile, oh contento ».

c. 1[illegible] b. Canto quarto.

Com.: « Tutto nel loco, che Cupido elesse ».

c. 16 b. Canto quinto.

Com.: « Ah la felicità, che ad ogni core ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), di cc. 19 n. n., del sec. XVIII. Scrittura nitidissima. Cop. cart.
Prov. Galletti.

281.

Vincenzo Corazza. Poemetto.

c. 1 a. Poemetto dell'Abbate Vincenzo Corazza. Versi sciolti.

c. 2 a. Poemetto.

Com.: « Fra i più ricchi lavor, che le Mirrine ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), di cc. 12 n. n. di cui l'ultima bianca, del sec. XVIII. Scrittura nitidissima. Cop. cart.
Prov. Galletti.

282.

Gio. Battista Monti. Poemetto.

c. 1 a. Imeneo e Irenea. Poemetto di Gio. Battista Monti. In versi sciolti.

c. 2 a. Argomento.

Com.: « Imeneo Giovane Ateniese s'invaghì ecc. ».

c. 2 b. Poemetto.

Com.: « Se negli angusti miei rimoti Lari ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), di cc. 15 n. n., del sec. XVIII. Scrittura nitidissima. Cop. cart.
Prov. Galletti.

283.

Angelo Mazza. Poemetto.

c. 1 a. L'augurio. Poemetto dell'abate Angelo Mazza professore di lettere greche e secretario della R. Università di Parma. Dalla stamperia reale, 1764.

c. 2 a. Dedica: « Alle Altezze Reali dell'Infante di Spagna D. Ferdinando I. Duca di Parma, Piacenza e Guastalla ecc. e dell'Arciduchessa d'Austria Maria Amalia sua Augustissima Consorte. Angelo Mazza ».

Com.: « I savi d'ogni secolo e d'ogni clima » ecc.

c. 4 b. L'augurio. Poemetto. In versi sciolti.

Com.: « Almo splendor della mondana sfera ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), di cc. 14 n. n. di cui l'ultima bianca, del sec. XVIII. Scrittura nitidissima. Cop. cart.
Prov. Galletti.

284.

Pietro Martinato. Poemetto.

c. 1 a. Poemetto per la morte del conte abate Gio. Battista Roberti, del signor Abate Pietro Martinato. In ottave.

c. 2 a. Poemetto.

Com.: « Ah! su la tomba solitaria e mesta ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), di cc. 6 n. n. di cui l'ultima bianca, del sec. XVIII. Scrittura nitidissima. Cop. cart.
Prov. Galletti.

285.

Poemetti di varii autori.

c. 1 a. Poemetto del Signor Girolamo Desiderj P. A. In ottave.

c. 2 a. Poemetto. « Qui semiclauso connivet germine flores dilatati, Aries quando favebit, erunt ». Del Signor Girolamo Desiderj, P. A.

Com.: « Or che s'apron le porte al miglior mese ».

c. 8 a. Poemetto del nobile Signor Abate Giuseppe Guastavillani. In versi sciolti.

c. 9 a. Poemetto. « Sollicitam Prognes curam spectate Regentes, atque

favete pari pignora vestra fide ». Del Nobile Signore Abate Giuseppe Guastavillani.

Com.: « Fatidic'aura, che su penne eterne ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), di cc. 12 n. n., del sec. XVIII. Scrittura nitidissima. Cop. cart.
Prov. Galletti.

286.

Gianfilippo Malevolti, Poemetto.

c. 1 a. Poemetto. La poesia. Del sig. Abb. Gian Filippo Malevolti professore d'Eloquenza nell'Università di Bologna. In versi sciolti.

c. 2 a. Poemetto sulla poesia.

Com.: « Chiaro Signor di Felsina ornamento ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), di cc. 8 n. n., del sec. XVIII. Scrittura nitidissima. Cop. cart.
Prov. Galletti.

287.

Antonio Cerati, Poemetto.

c. 1 bianca.

c. 2 a. Poemetto. Le nozze di Zefiro, e di Flora di Filandro Cretense. P. E. In versi sciolti.

c. 3 a. A Sua Eccellenza il Sig. Marchese Prospero Manara Secretario di Stato e Ministro del dispaccio Universale di S. A. R. il sig.r Infante Duca di Parma, Piacenza, Guastalla ecc. Il Conte Antonio Cerati. Dedica.

c. 4 a. Le nozze di Zefiro.

Com.: « Amabil Figlio della bianca Aurora ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), di cc. 16 n. n., del sec. XVII. Scrittura nitidissima. Cop. cart.
Prov. Galletti.

288.

Poemetti di varii autori.

p. 1. Poemetti tre del Conte Gastone della Torre Rezzonico. In versi sciolti.

p. 4. Al Padre Francesco Jacquier per la morte del P. Tommaso Le Seur suo strettissimo amico e compagno. Poemetto.

Com.: « Francesco, a te del biondo Tebro in riva ».

p. 13. Il sistema de' Cieli a Tamarisco Alagonio Pastor Arcade. Poemetto.

Com.: « O candido Censor di quante vergo ».

p. 30. Il pensieroso di Milton. Poemetto.

Com.: « O gioie, o vana lusinghiera prole ».

p. 39. Poemetti due di Giacomo Vittorelli. In ottave.

p. 41. Maria Teresa. Poemetto.

Com.: « Or che sei scritto in quel frondoso alloro ».

p. 56. I maccheroni. Poemetto giocoso.

Com.: « Chi Pulcinella sia bizzarro e lepido ».

p. 71. Il vero poemetto del Signor Abate Frugoni nel Ingresso pubblico di Sua Eccellenza il Signor Cavaglier Lorenzo Morosini creato Procuratore di S. Marco.

p. 73. Poemetto. In versi sciolti.

Com.: « Muse, Figlie di Giove, ancor la fonte ».

p. 87. La conclusione de' Francescani riformati, Poemetto di Selvaggio Dodoneo. In ottave.

p. 89. Rime piacevoli. Poemetto.

Com.: « Il gran valor del Fratesco intelletto ».

p. 129. Poemetto del Dottor Domenico Tomei arciprete di Tencarola all'abate Girolamo Tartarotti sotto nome di Selvaggio Dodoneo in risposta al poemetto della Conclusione da esso Tartarotti a lui diretto. In ottave.

p. 131. Domenico Tomei. A Selvaggio Dodoneo. Poemetto.

Com.: « Selvaggio mio, se alle pregiate rime ».

p. 144. La villa di S. A. R. l'Arciduca Ferdinando d'Austria. Poemetto del Conte Alfonso Muzzarelli. In ottave.

p. 146. La villa di S. A. R. l'Arciduca Ferdinando d'Austria. Canto primo. Poemetto.

Com.: « Di Fernando dirò gli orti felici ».

p. 157. Canto secondo.

Com.: « Venere intanto la fatal novella ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), di pp. 167 n., del sec. XVIII. Scrittura nitidissima. Precede l'indice dei poemetti, in fol. vol. Cop. cart.
Prov. Galletti.

289.

Excerpta varia.

Excerpta Nathan. Carpentarii. Philosophia libera. Tit.: Sensus nullo modo errare potest.

Com.: « Sensus nostros erroribus » ecc.

c. 6 a. Cometa non est meteorum ignitum.

Com.: « Cometa definitur apud Aristotelem » ecc.

c. 12 a. De memoria ex Praelectionibus Jac. Martini.

Com.: « Cum memoria potius sit natura facultas » ecc.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×18), di cc. 16 n. n., del sec. XVII, legatura originale in cartone rabescato.
Prov. Romagnoli-Dall'Acqua.

290.

Diario storico sacro e profano della Frignanese comunità di Brocco compilato da me Lorenzo Gigli Sacerdote di detto luogo.

Contiene notizie storiche sacre e profane dai tempi antichi fino a quelli più vicini allo scrittore cioè fin verso la metà del sec. XVIII, e distribuite giorno per giorno. È tutto autografo, solo di tanto in tanto si legge qualche aggiunta posteriore alla morte del Gigli. In fine egli aggiunse al ms. altre notizie riguardanti i giorni 17 agosto 1663, 9 agosto 1629, 10 febbraio 1605, 14 maggio 1648, 9 agosto 1737, 6 agosto 1737, 4 settembre 1737, 30 aprile 1739; di altra mano sono le seguenti aggiunte: 16 ottobre 1758, 23 novembre 1756, 9 ottobre 1753. Vi è poi una cartina staccata scritta da D. Paolo Zecchini con notizia del giorno 3 aprile 1436.

La prima c. è bianca, la seconda porta il titolo sotto il quale si legge la seguente notizia d'un possessore: « In fede Santi D. Luigi Rettore visto ed approvato il giorno 25 luglio 1845. D. Santi Luigi Rettore ».

A c. 3 trovasi una specie di prefazione che così illustra il ms.: « In occasione d'andar notando le cose occorse nel comune di Brocco mia Patria m'è venuto in pensiere di provare se mi riuscisse d'assegnare a tutti i giorni dell'anno qualche fatto sagro, o profano avvenuto in detto mio comune. E pare che il curioso o piuttosto capriccioso disegno mi vada mediocremente riuscendo. Se non che per necessità di riempire molti giorni vacui mi conviene porre, come suol dirsi d'ogni erba in sorta, cioè applicar ad essi benespesso alcuni fatti o atti certi bensì, ma o poco degni di rimarco per la lor levità o pur comuni anche ad altre Comunità. Perciocchè di moltissimi degni di risapersi m'è bensì nota la sostanza, ma ignoto il tempo in cui avvennero: e di moltissimi altri m'è noto l'anno e di molti anche il mese ma non il giorno in cui seguirono; e perciò devo per necessità tralasciarne la massima parte, per non saper a qual giorno assegnarli veramente. Quest'Idea, per vero dire, non è mia invenzione; emmi suggerita dal P. Causino nella sua Effemeride storica. Ma quanto riuscì erudita ed applaudita quella sua opera per la fecondità e vastità della materia che dilatasi a tutte le parti del Mondo, non che dell'Europa;

riesce e riescirà, non può ammeno, altrettanto debole, scipita, e spregevole questa mia opericcioletta ristretta alle scarsissime memorie storiche d'una sola ben picciola Comunità montuosa » ecc.

In fine leggesi: « Auctor huiusce Memoriae, ortum hatuit anno 1685, obijt vero die quarta Novemb. 1756 etatis 71 idest Lau. Sacerd. Gigli e Castellino Brochi ».

A c. 4 a comincia il testo con una notizia del 1° gennaio 1603.

Cartaceo, in-4 (cm. 19×15), di cc. 112 n. n., del sec. XVIII, legatura originale in pergamena.
Prov. Campori.

291.

Capitolo Fratesco. Poema lepido del P. Sebastiano Chiesa Reggiano della compagnia di Gesù da innumerabili errori corretto ed emendato col soccorso di alcuni manoscritti. Nella carta che precede il frontespizio leggesi: « Questo fascicolo contiene: I° il frontespizio dell'opera; II° un discorso al lettore e raccopiandolo poi dopo il discorso sopramentovato converrà lasciare sette od otto fogli in bianco per trascrivere alcune altre cose che verranno indi somministrate; III° tutte le ottave mancanti nel principio del Poema; IV° tutte le ottave mancanti nel canto 2°; V° e quelle mancanti nel 3°.

A c. 6 a. comincia il testo coll' « argomento » il cui primo verso è il seguente: « Al luogo del Capitolo assegnato ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×16), di cc. 308 n. n., di cui le ultime otto bianche, del sec. XVIII, con aggiunte interfogliate di altra mano più recente e con carattere più fitto che reca le aggiunte e le correzioni al vecchio testo e porta alla fine di ogni canto le annotazioni riguardanti le allusioni che contiene il poemetto.
Prov. Romagnoli-Dall'Acqua.

292.

Virgulta. Componimento drammatico in versi.

c. 1 b. Prologo. Interlocutori. Inuidia, Mago.
Com.: « Che non annullerò, non farò in polvere ».

c. 5 a. Atto primo. Scena prima. Bimoro pastore, Crelutia Ninfa.
Com.: « Dunque sorella mia esser può vero ».

c. 27 a. Atto secondo. Scena prima. Cupido trasformato in Pastore.

c. 46 a. Atto terzo. Scena prima. Cupido trasformato solo.

c. 62 b. Atto quarto. Scena prima. Virgulta. Cloriana.

c. 82 b. Atto quinto. Scena prima. Cupido trasformato in Bimoro.

c. 99 a. « Il fine del quinto atto ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20,5×15), di cc. 99 n. n., della fine del sec. XVI. Legat. cartone.
Prov. Galletti.

293.

Historia di Antonino Castaldo napoletano principale notare del Regno, delle cose occorse in Napoli dal tempo che vi fu vicerè Don Pietro de Toledo marchese de Villafranca per insino alla ribellione di Ferrante San Severino Prencipe di Salerno ed altre occorrenze seguite.

c. 1 a. Libro primo.

Com.: « Havendo io dopo lunga consideratione ».

c. 84 b. termina: « lasciando all'Historici Illustri la narratione del seguito dopo. Fine ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), di cc. 84 n., del sec. XVII. Legat. cart. rabescato.
Prov. Romagnoli-Dall'Acqua.

294. * Mancante alla consegna.

Tutti i trionfi, carri mascherate, o carri carnescialeschi andati per Firenze dal tempo del Mag.co Lorenzo Vecchio De Medici quando ebbero prima cominciamento, per sino a quest'anno presente 1559. Con due tavole, una dinanzi, e una dietro da trovare agevolmente, e tosto ogni Canto e Mascherata. In Fiorenza, 1559.

c. 2 a. Allo Ill.mo, et Virtuosissimo Signore il Sig. D. Fran. Medici Principe di Firenze. In fine la firma: Umilissimo Servit. Il Lasca.

c. 6 a. Nomi di tutti quanti gli Auttori che in questa opera si contengono.

c. 7 a. Tavola secondo l'ordine de' Canti. Canti del Mag.co Lorenzo De Medici.

p. 1. Trionfo di Bacco ed Arianna del Mag.co Lorenzo de' Medici.
Com.: « Quant'è bella giovinezza ».

p. 3. Carro di Cicale e fanciulle.
Com.: « Donne, sian come vedete ».

p. 5. Canto delle Frutte.
Com.: « Lasse in questo Carnovale ».

p. 7. Canto di Confortini e Berricuocoli.
Com.: « Berricuocoli, Donne, e Confortini ».

p. 9. Canto di Filatrici d'Oro.

Com.: « Filatrice d'or sian come vedete ».

p. 10. Canto di Poveri che accattano per Carità.
Com.: « In questa vesta scura ».

p. 12. Canto di Vecchi e Fanciulle.
Com.: « Deh vogliateci un po' dire ».

p. 14. Canto di Mullatieri.
Com.: « Donne, noi sian mullatieri ».

p. 16. Canto di Romiti.
Com.: « Porgete orecchi al canto de' Romiti ».

p. 17. Canto de' Calzolai.
Com.: « A queste belle scarpe, alle pianelle ».

p. 19. Canto delle Rivenditore.
Com.: « Buona roba habbiam brigata ».

p. 21. Canto di Fattojai.
Com.: « Donne, noi siam dell'olio facitori ».

p. 22. Canto dei Votacessi.
Com.: « Di Bardoccio, sian Garzoni ».

p. 24. Canto de' Cialdoni ».
Com.: « Giovani, siam Maestri molto buoni ».

p. 26. Trionfo de i sette Pianeti.
Com.: « Sette pianeti siam, che l'alte sede ».

p. 27. Trionfi d'autori incerti antichi. Trionfo d'Amore e Gelosia.
Com.: « Dal nostro acerbo, inevitabil fatto ».

p. 29. Trionfo delle quattro Complessioni.
Com.: « Quel Principe, che regge il Sommo Cielo ».

p. 31. Trionfo delle tre Parche.
Com.: « Quel primo eterno Amor, somma Giustizia ».

p. 32. Trionfo delle quattro scienze mattematiche.
Com.: « Queste quattro sorelle, che vedete ».

p. 35. Trionfo del Vaglio.
Com.: « Al vaglio, al vaglio, al vaglio ».

p. 37. Trionfo della Prudenza.
Com.: « Viva Prudenza, e chi sua legge attende ».

p. 38. Trionfo d'Amore.
Com.: « Viva sempre, e regni Amore ».

p. 40. Trionfo in dispreggio dell'Oro, dell'Avarizia, e del guadagno.
Com.: « Quanta ignoranza vostra mente oscura ».

p. 41. Canti, o Mascherate d'Autori incerti antichi. Canto di Fornai.
Com.: « Donne, noi sian giovani Fornai ».

p. 43. Canto di Giucatori d'Aliossi.
Com.: « Chi vuol di voi giucare a gli Aliossi ».
p. 44. Canto de gli Scoppiettieri.
Com.: « Donne, l'Abito, e 'l foco ».
p. 46. Canto di Sensali di Scrocchi.
Com.: « Se la grazia del Ciel sopra voi fiochi ».
p. 48. Canto di Cacciatori che erano Pastori e Ninfe.
Com.: « Donne, se 'l Cielo aspiri a i vostri amori ».
p. 49. Canto de i Disamorati.
Com.: « Chi nostra sorte vede ».
p. 51. Canto de' Medici Fisichi.
Com.: « Dal Ciel, per grazia et immortale amore ».
p. 52. Canto de gli Studianti, e di Carnovale.
Com.: « Questo che inanzi viene, è Carnovale ».
p. 54. Canto di Tagliatori di Boschi.
Com.: « Rozzi pastor noi siam, ma d'alti ingegni ».
p. 55. Canto de' Giusti.
Com.: « Viva, viva la ragione ».
p. 56. Canto de gli Stampatori di Drappi.
Com.: « Donne, la varietà de i vostri cuori ».
p. 58. Canto di Cacciatori di Golpi.
Com.: « Convien (Donne) aprir ben l'intelletto ».
p. 59. Canto delle Spiritate.
Com.: « Donne, più non istate in tanto errore ».
p. 62. Canto di Cercatori di Monete.
Com.: « Cercator siam di monete ».
p. 63. Canto de i Coreggiai.
Com.: « Quattro Coreggie delle naturale ».
p. 65. Canto di Pellegrini.
Com.: « Pellegrini (Donne) in questo abito strano ».
p. 66. Canto di Donne schermidore.
Com.: « Per voi, Donne, nuov'Arte caviam fuore ».
p. 69. Canto de gli Annestatori.
Com.: « Donne, noi siam maestri di nestare ».
p. 71. Canto del Zibetto.
Com.: « Donne, quest'è un Animal perfetto ».
p. 73. Canto della Neve.
Com.: « Chi vuol con questa neve trastullarsi ».
p. 74. Canto delle Pesche.

Com.: « Per far quel c'hoggi ognun suole ».
p. 76. Canto d'Huomini Vecchi, allegri e Goditori.
Com.: « Poi che visto il tempo habbiamo ».
p. 78. Canto di Mercanti di Gioie.
Com.: « Donne; noi sian mercatanti ».
p. 80. Canto de' Toccatori.
Com.: « Non ci piace il lavorare ».
p. 82. Canto di Maestri di fare Canne da misurare.
Com.: « Maestri sian di far misure a braccia ».
p. 83. Canto d'Huomini al contrario ».
Com.: « Le cose al contrario vanno ».
p. 85. Canto della Milizia del soffi nuova.
Com.: « Dappoi che 'l gran soffi ha soggiogato ».
p. 86. Canto di Romiti.
Com.: « Quanto può in Terra Amore ».
p. 88. Canto dell'Orso.
Com.: « D'Ungheria (Donne) in Italia passati ».
p. 89. Canto di Dovizia di Frutte.
Com.: « Donne, come vedete attorno andiamo ».
p. 91. Canto de' Dipintori.
Com.: « Di paesi lontan, Donne, vegniamo ».
p. 93. Canto di Sensali.
Com.: « Non è sempre più sapere ».
p. 94. Canto di Donne Pescatore.
Com.: « Come si suol tra gli huomini trovare ».
p. 96. Canto degli Uniti.
Com.: « Sian gli Uniti, che 'n piacere ».
p. 98. Canto di Balestrieri.
Com.: « Balestrier siam saggi, e dotti ».
p. 99. Canto di Giostranti a Cavallo.
Com.: « Viva, viva la potenza ».
p. 101. Canto de i Cavadenti.
Com.: « Sian Maestri più valenti ».
p. 102. Canto di Curandai.
Com.: « Donne, vorremo trovare ».
p. 104. Canto di Ciurmadori di Serpi.
Com.: « Noi siam Mastri per natura ».
p. 106. Canto del Romito delle Reliquie.
Com.: « Donne, questo è l'eremito ».

p. 107. Canto de gli Spazzacamini.
Com.: « Visin, visin, visin, visin ».
p. 110. Canto di Vedove, non ite a Marito.
Com.: « Noi sian vedove pulzelle ».
p. 111. Canto di Dipintori.
Com.: « Viva, viva li Pittori ».
p. 112. Canto di Calzolai Lavoranti.
Com.: « Calzolai perfetti, e buoni ».
p. 114. Canto di Venturieri.
Com.: « Temporale, e la natura ».
p. 115. Canto di Maestri di Gabbie.
Com.: « Maestri siam, che sappiam fare ».
p. 116. Canto di Vecchi e di Ninfe.
Com.: « Ciascuno apra ben gli orecchi ».
p. 118. Canto d'uno Moro.
Com.: « Donne: questo è un moro di Granata ».
p. 120. Canto del Fagiano.
Com.: « Portiam, Donne, per voi, questo fagiano ».
p. 122. Canto delle Mazzocchiaie.
Com.: « Noi sian, Donne, forestiere ».
p. 124. Canto de' Torniai.
Com.: « Belle Donne, noi sian tutti Torniai.
p. 126. Canto di Ferravecchi.
Com.: « Ferravecchi, ramivecchi ».
p. 127. Canto della Pomata.
Com.: « Questa gentil Pomata ».
p. 129. Canto della Neve.
Com.: « Chi colla neve, sollazzar si vuole ».
p. 130. Canto di Mercatanti Fiorentini.
Com.: « Fiorentin Mercatanti, o Donne, siamo ».
p. 132. Canto di Mazzocchi.
Com.: « Donne, chi vuol da noi qualche mazzocchio ».
p. 134. Canto de' Mugniai.
Com.: « Chi non vuole a un tratto consumare ».
p. 136. Canto di Ninfe innamorate.
Com.: « Del sagro coro di Diana uscite ».
p. 138. Canto di Provigionati d'una Cittadella.
Com.: « Commessario, e Capitano ».
p. 139. Canto di Monache fuor di Monistero.

Com.: « Deh gustate le parole ».
p. 141. Le sorte.
Com.: « Poi che il Ciel ne concede in questa Notte ».
p. 143. Canti, Carri, et Trionfi di più vari et diversi Componitori. Trionfo della Compagnia del Broncone, nella venuta di Papa Lione; di Jacopo Nardi.
Com.: « Colui che dà le Leggi alla Natura ».
p. 145. Trionfo della Gloria et della Fama, del medesimo.
Com.: « Contempla in quanta altezza se' salita ».
p. 147. Trionfo di Venere e Giunone, del medesimo.
Com.: « Non vide il Mondo mai sotto la Luna ».
p. 149. Trionfo della Dea Minerva di M. Agnolo Divizio da Bibbiena.
Com.: « Dalla più alta stella ».
p. 150. Trionfo della Calunnia, di M. Bernardo Ruscellai.
Com.: « Ciascun gli occhi del corpo, e della mente ».
p. 151. Trionfo della Pace. Del Piovanino Ciesaglia Martelli.
Com.: « Molti, e molt'anni son, che questa nostra ».
p. 154. Trionfo del Lauro. Di Guglielmo Angiolini.
Com.: « Pose natura, ogni cosa mortale ».
p. 156. Canto del Pescar coll'esca, e l'amo.
Com.: « Lieta turba mortale ».
p. 157. Il Carro della Morte. D'Antonio Alamanni.
Com.: « Dolor, pianti, e penitenza ».
p. 150. Trionfo dell'Età.
Com.: « Volan gli anni, i mesi, e l'hore ».
p. 161. Trionfo di quattro Elementi.
Com.: « Quel Creator delle cose create ».
p. 163. Canto degli Ammogliati.
Com.: « Maledette sien le Moglie ».
p. 166. Canto d'Uccellatori alle Starne. Di Giovan Francesco del Bianco.
Com.: « Aprite in cortesia, Donne, gli orecchi ».
p. 167. Canto di Mercatanti da grano.
Com.: « Donne gentili, di gran sian Mercanti ».
p. 169. Canto di Navicanti.
Com.: « Contrari i Venti, il Mar, la terra habbiano ».
p. 170. Canto degli Amatori di Pace.
Com.: « Pace, Guerra; Guerra, e Pace ».
p. 172. Canto de' Pazzi. Di Sandro Preti.
Com.: « Quel, che la nostra superba pazzia ».

p. 175. Canto di Pentolini da Notte. Di M. Alessandro Malegonelle.
Com.: « Per lume, d'ogni sorte Pentolini ».
p. 176. Canto delle Code. Di Maestro Fruosino Bonini.
Com.: « Donne, che per natura delle code ».
p. 177. Canto di musici scrittori (manca la fine).
Com.: « Noi sian musici scrittori ».
p. 178. Canto de' Poponi. Del Massa Legnaiuolo.
Com.: « Donne, chi vuol Poponi ».
p. 180. Canto delle Buttaghere. Di Pietro Cimatore.
Com.: « Dragomanni siam, Donne, Levantini ».
p. 182. Canto d'Anime Dannate. Di Bernardino dalla Boccia.
Com.: « Anime siamo all'Inferno tapine ».
p. 184. Canto di Romiti d'Amore. Del medesimo.
Com.: « Donne gentili, e di pietoso cuore ».
p. 186. Canto di Giovani forzati à tor Donna. D'Antonio Arnolfini.
Com.: « Giovani siamo, e di buona natura ».
p. 187. Canto de' Gatti Soriani. Di M. Antonio da Fierenzuola.
Com.: « Di paesi da voi molto lontani ».
p. 189. Canto di Pastori, Bacchiatori di Bassette. Di M. Jacopo da Bientina.
Com.: « Donne, per elezione, e per natura ».
p. 191. Canto di Profummieri.
Com.: « Sian Galanti di Valenza ».
p. 193. Canto della Manna soriana.
Com.: « L'Abito, Donne, l'effigge, e 'l colore ».
p. 194. Canto di Donne, Maestre di far Cacio.
Com.: « Donne noi siam di Chianti per nazione ».
p. 196. Canto de gli Strozzieri.
Com.: « Perchè Fortuna ha sempre auto a sdegno ».
p. 200. Canto de' Muratori.
Com.: « Donne, come vedete ».
p. 203. Canto di Bottai.
Com.: « Donne, noi sian Bottai ».
p. 206. Di Nicolò Macchiavelli. Canto de' Diavoli.
Com.: « Già fummo, hor non siam più spirti Beati ».
p. 207. Canto d'Amanti disperati, e di Donne.
Com.: « Audite Amanti, il lamentoso lutto ».
p. 209. Canto degli Spiriti Beati.
Com.: « Spiriti Beati, siamo ».

p. 211. Canto de' Romiti.
Com.: « Negl'alti gioghi del vostro Appennino ».
p. 213. Canto d'Uomini che vendono Pine.
Com.: « A queste Pine c'hanno bei Pinocchi ».
p. 215. Canto de gli Imbiancatori. Di P. M. Pier Francesco Giambullari.
Com.: « Donne, come vedete, Imbiancatori ».
p. 216. Canto di Ninfe Cacciatrici.
Com.: « Leggiadre Ninfe, a Diana sagrate ».
p. 218. Canto degli Accotonatori.
Com.: « Donne, se non v'increscе l'ascoltare ».
p. 221. Canto di Materassai.
Com.: « Donne, giovani sian Materassai ».
p. 223. Canto d'Huomini Salvatichi.
Com.: « Donne, tutti costoro ».
p. 224. Canto di Maestri di Fogli.
Com.: « Giovani adatti, e destri ».
p. 226. Canto di Tamburini Lanzi. Di Carlo Lenzoni.
Com.: « Lanzi Marine Tamburine ».
p. 229. Canto de' Segatori. Di Lorenzo di Filippo Strozzi.
Com.: « Forestieri siamo, e tutti conciatori ».
p. 232. Canto de' Cardoni.
Com.: « Noi siam, Donne, Maestri di Cardoni ».
p. 233. Canto de' Mattaccini. Di M. Piero da Volterra.
Com.: « Mattaccin tutti noi siamo ».
p. 236. Canto di Mantici, o Soffioni.
Com.: « La gentil Patria, e la nostra Natura ».
p. 239. Canto di specchi. Di Giovambattista Gelli.
Com.: « Donne, se ben per l'Abito mostriamo ».
p. 242. Canto degli Agucchiatori.
Com.: « Donne, noi siam Maestri, che coll'Ago ».
p. 244. Canto de' Talli. Di M. Filippo Cambi.
Com.: « Pisan, Donne, siam tutti per Nazione ».
p. 246. Canto de' Fruttaiuoli.
Com.: « Noi sian, come vedete, Fruttaiuoli ».
p. 248. Canto di Bicchieri. Di Baccio Talani tessitore di Drappi.
Com.: « Noi sian, Donne, forestieri ».
p. 249. Canto de' Acconciatori di Fante. Di M. Nicolò Martelli.
Com.: « Noi siam quei, ch'acconcian, Donne, le Fante ».
p. 251. Canto de' Prudenti. Di Ser Vettorio, creato De' Pucci.

Com.: « La lunga barba, e' volti macilenti ».

p. 254. Canto di Tragitattori di Figure. Di Marcantonio Villani.
Com.: « Del getto, e del formar Maestri siamo ».

p. 256. Canto di Notatori. Di Neri Pepi.
Com.: « Alamanni Maestri di notare ».

p. 259. Canto di Paggi, e di Cortigiani. Di Ser Febo Prete.
Com.: « Donne, gli abiti nostri, non istrani ».

p. 262. Canto della Miniera. Di Ser Giovanni da Pistoia.
Com.: « Tedeschi son costoro ».

p. 265. Canto di studianti di Pisa. Del Gobbo.
Com.: « Dello studio di Pisa, scolar siamo ».

p. 267. Canto di tutte l'Arti. Di Michele da Prato.
Com.: « D'ogni mestiero, e Arte Mastri siamo ».

p. 269. Canto de' Pescatori, che pigliano Ranocchi.
Com.: « Pescatori a Lenza siamo ».

p. 272. Canto d'Acconciatori di Cattini, Secchioni, Padelle, e Paiuoli.
Com.: « Di racconciar Ottoni, Rami, e Stagni ».

p. 274. Canto di Proserpina. Di M. Francesco Fortini.
Com.: « Dal basso centro, dove io fu rapita ».

p. 275. Trionfo delle Furie. Di M. Giovambattista Strozzi.
Com.: « Uscite dall'Inferno ».

p. 276. Canto de' Venti. Di M. Giovambattista Cini.
Com.: « Tutti siam venti, o Donne ».

p. 277. Canto delle Parete. Di Guglielmo, detto il Giuggiola.
Com.: « Donne, se 'l cantar nostro ascolterete ».

p. 279. Canto di Donne, che vendono Agresto in Grappoli.
Com.: « Donne galanti, sempre state siamo ».

p. 281. Canto di Brunitori d'Arme ».
Com.: « Maestri sian prefetti Brunitori ».

p. 283. Canto di Mercanti di Cordovani.
Com.: « Mercatanti stare tutti Taliani ».

p. 285. Canto di Donne cacciatore.
Com.: « Giovani tutte siam, use a cacciare ».

p. 286. Canto de' Bossoli.
Com.: « Per far quel ch'oggi, ognun par si diletti ».

p. 288. Canto di Lanzi Coltellinai .
Com.: « Fatte innanzi Florentine ».

p. 291. Canto di Mercanti di Gioie.
Com.: « Prudenti gioiellier sian mercatanti ».

p. 293. Canto di Lanzi Poveri.
Com.: « Pastor sante, signor nostre ».

p. 295. Canto di Lanzi intagliatori.
Com.: « Queste Lanzi intagliatore ».

p. 298. Canto d'Uccellatori.
Com.: « Chi s'assottiglia dreto all'Uccellare ».

p. 299. Canto di Donne, che vendono Mele.
Com.: « Donne siam sempremai benigne state ».

p. 300. Canto di Lanzi sonatori.
Com.: « Se foler liete, e contente ».

p. 302. Canto di Lanzi stracchi.
Com.: « Liffer, trinche, à pofer Lanzi ».

p. 303. Canto di Lanzi Poveri.
Com.: « Caritate, amore Dei ».

p. 305. Canto di Pescatori, e Fiamminghi.
Com.: « Pescator tutti flaminghe ».

p. 307. Canto di Lanzi Maestri di far Fraccurradi, e Bagattelle.
Com.: « Fraccurrade, e Bagatelle ».

p. 309. Canto di Lanzi Alabardieri.
Com.: « Sbricch, sbricch Alabardier ».

p. 311. Canto di Lanzi Cozzoni.
Com.: « Lanzi mane, a star cozzon ».

p. 312. Canto di Lanzi Venturieri.
Com.: « Lanzi, Lanzi, scut, scut ».

p. 314. Canto di Lanzi arcieri.
Com.: « Solo, solo Arcier avante ».

p. 315. Canto di Biurro.
Com.: « Questo silvestro, e rigido animale ».

p. 317. Canto di Romiti Lanzi.
Com.: « Di pietà viva Florenze ».

p. 319. Canto di Divettini.
Com.: « Benchè bell'Arte sia lo spelazzare ».

p. 321. Canto degli Incendiatori.
Com.: « Ben che molti hoggi son gl'Incenditori ».

p. 324. Canto di Lanzi cotti.
Com.: « Lanze, trinche; trinche lans ».

p. 325. Canto di Lanzi Tagliatori à Tavola.
Com.: « Lanzi, man, obiott ».

p. 327. Canto di Lanze Mastre sonatori di Ribecchini.

Com.: « Buon Maestre Ribecchine ».

p. 328. Canto di Sonatori da Liuti.

Com.: « Maestri sonator sian di Liuti ».

p. 330. Canto di Zingane.

Com.: « Deh qualche carità a noi meschine ».

p. 331. Canto di Lanzi allegri.

Com.: « Per cazzar maninconie ».

p. 333. Canto de' Succhiellinai ».

Com.: « Chi vuol da Noi comprar de' Succhiellini ».

p. 335. Canto di Montanari, che arrecano Scoiattoli.

Com.: « Silvestri montanar, Donne, noi siamo ».

p. 337. Canto de' Puttanieri.

Com.: « Pigli esempio ciascun del nostro errore ».

p. 338. Canto della Chintana.

Com.: « Donne, per far l'usanza cortigiana ».

p. 340. Canto di Lanzi, che fanno schizzatoi.

Com.: « Liffe, Liffe, Lanzi Maine ».

p. 341. Canto delle Cerbottane.

Com.: « Come dà il Mondo alla Natura humana ».

p. 344. Canto de' Cardi.

Com.: « Poi che tanto il cardar piace, e diletta ».

p. 346. Canto di Vedove, che menano le figliuole a mostra per trovare loro Marito.

Com.: « Misere vedovette, in negri panni ».

p. 348. Canto de' Capi Quadri.

Com.: « Venite in compagnia de i capi quadri ».

p. 351. Canto d'Uccellatori alla Civetta.

Com.: « Donne, questo uccellare alla civetta ».

p. 353. Trionfo de' Diavoli.

Com.: « Dalle infelici Grotte ».

p. 354. Canto di Lancresine.

Com.: « Misericordia, e caritate ».

p. 355. Canto de' simulatori.

Com.: « Chi sempre volentier l'altrui difetto ».

p. 357. Canto delle Meretrici.

Com.: « La nuova Legge, e 'l servire a credenza ».

p. 359. Canto di Pescatori a Lenza.

Com.: « Per suefar la mente a pacienza ».

p. 360. Canto di Battitori di Castagne.

Com.: « Donne, noi sian Battitor di Castagne ».

p. 363. Canto de' Giudei. Di M. Battista dell'Ottonaio Araldo della Signoria.

Com.: « La Città bella, e conforme natura ».

p. 365. Canto de' Giudei Battezati.

Com.: « Per non trovar la più sicura fede ».

p. 367. Canto delle Maschere.

Com.: « Ben che molti usin maschere d'ogni tempo ».

p. 369. Canto degli Sciolti.

Com.: « Poi che di servitù usciti siamo ».

p. 370. Canto degli Ingrati.

Com.: « Gridate tutti al Ciel guerra, e giustizia ».

p. 373. Canto d'Huomini che vendono fiori.

Com.: « Ben possono star lieti gli Amadori ».

p. 374. Canto di Lanterne.

Com.: « Silenzio. Noi siam quei che hoggi in Terra ».

p. 376. Canto di Vedove.

Com.: « Perchè ciascun difender dee l'honore ».

p. 377. Canto d'Artigiani, che riprendono gl'Incettatori.

Com.: « Sia ringraziato il giusto, e grato Cielo ».

p. 379. Canto di Giovani che portarono bruno pel Padre.

Com.: « Chi brama haver di Libertà il Mantello ».

p. 381. Canto di Soppiatoni.

Com.: « Come d'un sol color son nostri ammanti ».

p. 383. Canto del Popolo.

Com.: « Perchè nessuno speri amici o stato ».

p. 385. Canto de' Capi tondi.

Com.: « Vedete quanto il ciel, ben vi provede ».

p. 386. Canto delle Pancaccie.

Com.: « Chi vuol udir bugie, e novellaccie ».

p. 388. Canto de' Ciurmadori di Lira.

Com.: « Non perchè noi speriam saper ciurmare ».

p. 390. Canto della discrezione morta.

Com.: « Chi spera in huom, o troppo amor gli porta ».

p. 391. Canto di Giucolatori di Stiena.

Com.: « Giovani siam Giocolator sì destri ».

p. 393. Canto de' Funghi.

Com.: « Donne a cui sempre la dovizia piacque ».

p. 395. Canto de' Granchi.

Com.: « Non tema più nessun, che il pesce manchi ».
p. 397. Canto del Gioco di Palla al Calcio.
Com.: « Al Prato, al Calcio, su giovani assai ».
p. 400. Canto di Cacciatori.
Com.: « Da cacciar ritorniam con preda molta ».
p. 401. Canto degli Oriuoli.
Com.: « Chi vuol ben misurare i giorni suoi ».
p. 403. Canto di Lanzi stagniatai.
Com.: « Lanze à far queste mestier ».
p. 407. Canto di Lanzi Campanai.
Com.: « Alle belle, e buon Campane ».
p. 409. Canto di Lanzi che sonano Tromboni.
Com.: « Lanzi mastri di Trombon ».
p. 412. Canto delle Cavallare.
Com.: «Per cavalcar tal volta anche noi in fretta ».
p. 413. Canto di Cavalieri Fieri.
Com.: « Beati spirti in queste humane spoglie ».
p. 415. Canto di Levantini.
Com.: « Benchè di Turco, il nostro abito sia ».
p. 416. Canto de' Semi.
Com.: « Donne, chi l'orto ha in punto, hor viene il tempo ».
p. 418. Canto di Romiti.
Com.: « Donne, quando s'appressa il carnovale ».
p. 421. Canto di Pellegrini.
Com.: « Per voto a visitar Galizia andiamo ».
p. 422. Canto delle Trappole.
Com.: « Noi vogliam riportar le nostre Trappole ».
p. 424. Canto degli Stovigliai.
Com.: « Chi non è ben fornito a masserizia ».
p. 426. Canto de' Balestrieri.
Com.: « Per porre, e trarre a mira in ogni loco ».
p. 428. Canto delli stilla Cervelli.
Com.: « Noi canterem, con quel poco sapere ».
p. 430. Canto d'ortolani d'Invidia.
Com.: « Invidia da legniaia, e naturale ».
p. 432. Canto di Mercatanti tornati in Firenze ricchi.
Com.: « Di vari lochi, a Ponente, e Levante ».
p. 434. Canto di Giucatori.
Com.: « L'Amor che 'l ciel, Fiorenza hoggi ti porta ».

p. 436. Canto di Pancaccie vecchi.
Com.: « Noi siam di quei, che stanno alle Pancaccie ».
p. 439. Canto di Ridoni.
Com.: « Non si rida nessun del rider nostro ».
p. 441. Canto del Gioco di Palla al Trespolo.
Com.: « Ne i giuochi di ventura, a dadi, o carte ».
p. 442. Canto degli Astrologi.
Com.: « Se 'l nostro afflitto volto ».
p. 445. Canto della Virtù.
Com.: « Superbia, Ignoranza e Avarizia ».
p. 446. Canto della Oppenione.
Com.: « Veggendo il giusto ciel, che fra i mortali ».
p. 448. Canto delle Girandole.
Com.: « Poi che tanti son dati a far Girandole ».
p. 450. Canto degli Imbrigliati.
Com.: « O Padri, che spendete hoggi un tesoro ».
p. 451. Canto di Fanciulle in casa.
Com.: « Amor che 'n terra, ogni timore sprezza ».
p. 453. Canto di saggiatori d'Huomini.
Com.: « Noi fummo già Maestri partitori ».
p. 455. Carro de' Diavoli.
Com.: « Se colui, c'hora in ciel gode immortale ».
p. 457. Canto della Morte a piede.
Com.: « Per ch'ogni cosa il suo proprio fin brama ».
p. 459. Trionfo de' Pazzi.
Com.: « Per conservare il mondo in pace e bello ».
p. 462. Di M. Bened.° Varchi. Canto del Giuoco delle Canne.
Com.: « Donne, come per l'abito vedete ».
p. 464. Canto degli Arcolai.
Com.: « Donne, noi sian Maestri d'Arcolai ».
p. 466. Canto de' Corrieri.
Com.: « Noi v'abbiam, Donne, mille nuove a dire ».
p. 468. Canto de' Mostri innamorati.
Com.: « Donne, si come sempre intente sete ».
p. 471. Canto di Greci stiavi.
Com.: « Greci, d'alto ligniaggio di Corone ».
p. 472. Canto di Giovani innamorati vestiti all'antica.
Com.: « Giovani, Donne, che coi chiari rai ».
p. 474. Canto de' Pellegrini d'Amore.

Com.: « Donne, che caste, e belle oltr'à misura ».
p. 475. Canto de' medesimi Pellegrini d'Amore.
Com.: « Donne saggie, e pudiche ».
p. 476. Canto d'Huomini Salviatichi.
Com.: « Donne, Lume, e splendor de i lidi Toschi ».
p. 477. Canto di Cacciatori.
Com.: « Belle, caste e cortesi ».
p. 478. Del Lasca. Canto de' Cavalieri erranti. I.
Com.: «Costor, che voi vedete, arditi, e fieri ».
p. 480. Canto, Toppa alle Chiavi, de' Magnani. II.
Com.: « Per far dell'arte nostra sperienza ».
p. 483. Canto de' Buffoni e Parassiti. III.
Com.: « Buffon siam noi, quest'altri Parassiti ».
p. 486. Canto degli Specchiai. IV.
Com.: « Donne, no' sian maestri di far specchi ».
p. 489. Canto delle Vedove. V.
Com.: « Come l'abito, Donne, vi dimostra ».
p. 492. Canto di Maestri di far Razzi. VI.
Com.: « Di far polvere, scoppi, trombe e raggi ».
p. 495. Canto de' Maestri di scherma (manca la fine).
Com.: « Del regno siciliano ».
p. 497. Canto de' Romiti, ch'arrecano neve. VII.
Com.: « Come l'abito mostra ».
p. 499. Canto di Giucatori di Palla a Maglio. VIII.
Com.: « Giovani, e giucator di Palla a Maglio ».
p. 502. Canto della Bufola. IX.
Com.: « Colla Bufola siamo ».
p. 504. Canto de' Poeti. X.
Com.: « L'Abito nostro, Donne, e la corona ».
p. 507. Canto di Rovinati per le Puttane. XI.
Com.: « Pover vomini siamo oggi condotti ».
p. 509. Canto d'Innamorati che corrono alla Bufola. XII.
Com.: « Donne, tutti costoro immascherati ».
p. 511. Canto di Medici Cerusici.
Com.: « Medici siam maestri in Cerusia ».
p. 513. Canto dell'Uova. XII.
Com.: « Maschere, Donne, siamo e travestiti ».
p. 515. Canto di Pescator Veneziani. XIII.
Com.: « Donne, come vedete ».

p. 517. Canto di fare a' sassi. XIV.
Com.: « Maestri, Donne, e Giucatori di sassi ».
p. 520. Canto del Bombabà. XV.
Com.: « Giovani allegri sian senza pensieri ».
p. 522. Canto degli Schermidori. XVI.
Com.: « Maestri siamo, e giucator di scherma ».
p. 525. Canto di Maestri di far Mantici. XVII.
Com.: « Di far mantaci, Donne, mastri siamo ».
p. 527. Canto d'Uccellatori col Gufo. XVIII.
Com.: « Gentil'uomini, Donne, tutti siamo ».
p. 530. Canto de' Passerotti. XIX.
Com.: « Come veder potete, uccellatori ».
p. 532. Canto de' Pallai. XX.
Com.: « Donne, come veder chiaro potete ».
p. 534. Canto di Giovani Fiorentini tornati dall'isole del Perù. XXI.
Com.: « Benchè sì nuovi e strani ».
p. 536. Canto di Donne che si parton di casa per disperate. XXII.
Com.: « Per colpa sola de' mariti nostri ».
p. 538. Canto di Battitor di Grano.
Com.: « Donne, come vedete, Contadini ».
p. 541. Canto di Maestri di far Gabbie. XXIII.
Com.: « Donne, come vedete, di far gabbie ».
p. 543. Canto de' Pippioni. XXIV.
Com.: « Donne, se ben noi vi paiam Pippioni ».
p. 545. Canto degli Stufaioli.
Com.: « L'abito che portiamo ».
p. 547. Canto di Zanni e di Magnifichi. XXV.
Com.: « Facendo il Bergamasco e il Veneziano ».
p. 550. Canto di Giuocatori di Pome. XXVI.
Com.: « Donne leggiadre e belle ».
p. 553. Indice del presente Libro da trovare agievolmente, e tosto ogni Canto, o Mascherata.

Cartaceo, in-4 (cm. 21,5×13,5), di cc. 16 n. n. più pp. 559 n., del sec. XVIII, ben rilegato, scritto da una sola mano. Nel *recto* del frontispizio leggesi: « Il presente Manoscritto è cavato dalla edizione del Lasca, quale però è critica benchè il Lasca fosse obbligato da Paolo Fratello di Gio: Rotta dell'Ottonaio a tagliare tutti gl'esemplari dalla Pagina 298 sino alla Pagina 398 di questa istessa edizione ». Nel dorso si legge: « Trionfi fati in Firenze ».

Prov. Romagnoli-Dall'Acqua.

295. * Mancante alla consegna.

I sommi pontefici, cardinali, patriarchi, arcivescovi e vescovi bolognesi di G. N. Pasquali Alidosi. Bologna, Tedaldini, 1621. È la stampa, ma l'edizione ha aggiunte manoscritte in fine in fogli a parte e tra le linee di mano del noto scrittore porrettano Giovanbattista Capponi. Il nome del Capponi figura autografo sul frontispizio.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XVII. Legat. in pergamena.

Prov. Romagnoli-Dall'Acqua.

296.

« Esame comparativo della mortalità degli ultimi due decenni presentato a mons. Frosini il 30 giugno 1816 e risguardante la sola parrocchia di S. Pietro in Casale ».

Cartaceo, in-4 (cm. 23×16), di cc. 8 n. n., sec. XIX. Entro busta.
Provenienza Magelli.

297.

Poesie di Lodovico Benedelli di Benedello e di altri frignanesi. Com.:

« Voi che sprezzando ognor la music'arte ». Sonetto.
« Un dì fè preda l'aquila ». Favola.
« Serva d'amor son io, ma senza amore ». Sonetto.
« Gallo, Roma ti aspetta; il rio disegno ». Sonetto.
« Cartafaccio maledetto ». Canzone.
« Italia, Italia, o tu cui feo la sorte ». Sonetto, parodia.
« Una rossa, una bianca ed una bruna ». Sonetto.
« Poichè le rime mie non son per Lei ». Sonetto.
« Signora, voi mi fate un'ingiustizia ». Sonetto.
« Donne, so che patite un certo male ». Sonetto.
« Genti che in uman petto avete un core ». Sonetto.
« Donna, che avete in sen di madre il core ». Sonetto.
« Se di pennelleggiar così bei modi ». Sonetto di A. P. R.
« Risoni il rito a ritrovar nel seno ». Sonetto del medes.
« Non così dopo lunga estiva arsura ». Sonetto di M. A. Parenti.

Cartaceo, in-4 (cm. 22×16,5), di cc. 14 n. n., di varie scritture, dei sec. XVII-XIX. Entro busta.
Provenienza Benedelli.

298.

Diploma di laurea in Chirurgia rilasciato dall'università di Bologna a Luigi Calori. Aprile 1833.

Pergamenaceo, in-4 (cm. 22×15), di cc. 2 leg. in cartone dorato, con lacci di seta. Firma del card. Oppizzoni arcicancell. e sigillo.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

299.

Diploma di laurea in Medicina concesso dall'Università di Bologna a Domenico Luigi Calori. Luglio 1829.

Pergamenaceo, in-4 (cm. 22×15), di cc. 2 n. n., legatura in cartone e ornamenti d'oro, legacci di seta, firma del card. Oppizzoni e sigillo.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

300.

Copie di lettere che si conservano nell'Archivio dell'Abbazia di Nonantola scritte da uomini eccellenti ed illustri nella storia italiana, quasi tutte dirette al cardinale Bolognetti. Seguono altri fascicoli con lettere importanti dirette ad altri insigni personaggi. Infine una raccolta di poesie tratte dagli originali dell'Abbazia.

Ecco gli inizi delle poesie.

1. Invettiva in terza rima contro Paolo Giovio (a quel che pare) di messer Gandolfo Porini:

« D'un brutto mostro horribile che copre ».

2. Senza titolo. Terzine:

« Colui che tante et sì buone opre fece ».

3. Alla nobil donna marchesa Camilla Caprara Bentivoglio nella partenza sua la sig. Catt. Bolognetti sua dilettissima amica. Canzone anacreontica:

« Mio dolce studio ». Dell'Ab. Paolo Frugoni.

4. Sequentia Belgii confederati in morte Caroli secundi Hispaniarum regis ad Ludovicum XIV Galliarum regem:

« Dies irae dies illa ». G. B. Neri.

5. In difesa del sig. Leonardo Libri celebre banchiere fallito in Roma. Sonetto:

« Pietà, signori miei, non tanta fretta ».

6. Al re d'Inghilterra Guglielmo già principe d'Oranges per una caduta da cavallo restato morto. Sonetto:

« Cadesti, Oranges. Ei stanca la sorte ». G. B. Neri.

7. Sopra lo stesso soggetto. Sonetto:

« Tropo pesa il tuo fallo; in van t'affanni ». Lo stesso.

8. Sopra lo stesso soggetto. Sonetto:

« È morto pulcinella, finto Re ». Lo stesso.

9. Per le feste del Collegio di Spagna di Bologna rese a Filippo V, versi in dialetto del popolaccio:

« Viva al Re d' Spagna ».

10. Per le sudette allegrezze. Sonetto:

« Felsina tuona e per li aerei campi ».

11. Per l'istesso soggetto. Versi in dialetto:

« A ringrazi per sempr al ciel turchin ».

12. Per la falsa voce sparsasi della morte di Luigi XIV re di Francia. Sonetto:

« Oh invidioso, o temerario grido ».

13. Esortatione al re di Francia acciò desista dall'impegno della guerra presente. Sonetto:

« Guerra non più, guerra non più, Luigi ».

14. Decisione sopra chi sarà re di Spagna, se Carlo III o Filippo V. Sonetto:

« Chi sarà Re di Spagna? Un Carlo terzo ».

15. L'Italia ammalata. Sonetto:

« Stette indisposto e risanò Torino ».

16. Sopra le coccarde poste alli capelli dalli due differenti partiti, cioè da' Gallispani con cordelle di color bianco e rosso, da' Tedeschi di color nero e verde. Sonetto:

« Già li Galli e li Hispani hanno spiegata ». Dottor Gio. Batta Neri.

17. Per il felice passaggio del serenissimo D. Carlo infante di Spagna per l'Umbria colle truppe. Spoleto, 16 marzo. Sonetto:

« Allor che sparso di guerriero lume ».

18. Al senatore Francesco Bolognetti. Sonetto:

« Sol potevate voi, Francesco mio ». Di Benedetto Varchi.

19. A Francesco Bolognetti. Sonetto:

« Quando, signor, le pellegrine e tante ». Di mons. Beccatelli arciv. di Ragusia.

20. A Francesco Bolognetti. Sonetto:

« Mentre a cantar quei ch'a l'afflitto impero ». Del cavalier Armodio.

21. In Ludovicum Castelvetrum. Versi latini:

« O qui eras hominum venustiorum ». Benedictus Varchius.

22. Ad Achillem Bocchium. Distici:

« Bocchi, ego te laudem, laudem te ego, maxime Bocchi ». Benedictus Varchius.

23. Al sig. abate Baldini lodante il Porco. Capitolo:

« Quisquis es che del sue gli encomii canti ». D. Polipodio Pedagogo.

24. Elegia proemiale per la revoluzione del Seminario (di Nonantola):

« Per effunder di fleto amara flumina ». Nappini, romano?

25. Alli scolari che difesero la città di Vienna assediata dai Turchi, di Nappini. Sonetto:

« Tu quoque strenue bellico labori ».

26. Al padre Tasciard giesuita che condusse gli ambasciatori del re di Sciam. Nappini si congratula. Sonetto:

« Con voi da un Re che regna in alio mundo ».

27. Il sig. Berneri in lode di Nappini. Sonetto:

« Dalla mia Musa, celebrande vir ».

28. Risposta di Nappini in lode di Berneri. Sonetto:

« Tu m'antecelli in componendo e in dir ».

29. Distici latini:

« Francorum rex, Francorum iura tuere ».

30. Ad Franciscum Bolognettum virum clarum. Distici:

« Nos homines tuae sit sincera et falsa voluptas », di Pagano Paganino.

31. Ad Franciscum Bolognettum. Versi latini:

« Sic apte et vehementer et diserte ». Paganus Paganinus.

32. Epistola del senatore Francesco Bolognetti al Senatore Tomaso Cospi. Terzine:

« Cospio, già sento mormorar che sdegno ».

33. Inizio di un poemetto incompiuto, in ottave:

« E mi è venuta certa fantasia ».

Cartaceo, in-8 (cm. 16×12), sec. XIX, di cc. 80 n. n. Entro busta.
Da un libraio antiquario modenese.

301.

Cinque lettere di Carlo Cavazzi della Compagnia di Gesù dirette dalla Spagna e dal Portogallo a Matteo Conti di Bologna, tutte nell'anno 1700.

Cartaceo, originale aut. fir., in-4 (cm. 23×15), sec. XVII. Il Cavazzi è con tutta probabilità di famiglia modenese.
Da un libraio antiquario modenese.

302.

Il Cipresso diramato. Poesie state fatte da varie persone in occasione delle esequie per l'imperatore Francesco primo Granduca di Toscana l'anno 1765,

e la maggior parte dell'autore Alamanno Glisper da Scaricalasino, virtuoso del Maestro della Sardigna.

1. Introduzione ai componimenti stati fatti da Alamanno Glisper. Sonetto:

« A voi, Frataie e nobili zucchette ».

2. Sonetto:

« Canto i moccoli spenti e i cenci neri ».

3. Sonetto:

« O musa tu nèra come il carbone ».

4. Per i PP. di Santa Maria Maggiore che furono i primi il dì 12 Novembre a far l'esequie nella loro chiesa per l'imperatore Francesco I. Sonetti 4:

« Per esser stati i primi veramente ».
« Ognuno è ansioso di voler sapere ».
« Che quelle quattro rasce ch'eran fuori ».
« Padri miei cari, vi vo' consigliare ».

5. Per i PP. di Santa Maria Novella. Sonetto:

« Santa Maria Novella, a dir il vero ».

6. Per i PP. Barnabiti. Sonetto:

« Avei ragione, o Padri Bernabiti ».

7. Per i PP. della Santissima Annunziata. Sonetti 5:

« Bravi bravi davver, dicon le genti ».
« Allor che in Duomo all'improvvisa arsura ».
« Quest'è il bel catafalco: ecco l'idea ».
« O reverendi servi di Maria ».
« La festa era superba e l'apparato ».

8. Per i PP. di San Giovanni di Dio. Sonetto:

« Con voi mi vengo, o Padri, a rallegrare ».

9. Per il Capitolo e preti di San Lorenzo. Sonetti 3:

« L'insigne Collegiata è stata quella ».
« Immenso onore già fatti vi siete ».
« Per onorar la Maestà sovrana ».

10. In lode del Catafalco fatto in San Lorenzo dall'ingegnere signor Ruggieri e Bellini macchinista. Sonetto:

« Molte rime scherzando avea già sparte ».

11. In lode del sig. Filippo Bellini esecutore del disegno delle due macchine fatte in occasione d'esequie per la morte di Francesco I imperatore e Granduca di Toscana. Una nella Metropolitana e l'altra in San Lorenzo, disegno d'ambedue del sig. Ruggieri. Sonetto:

« Di lode assai ben si può dir sia degno ».

12. Per i PP. d'Ognissanti. Settenari:

« Ai Padri d'Ognissanti ».

13. Per i PP. di San Giuseppe. Sonetto:

« Dunque ancor voi, per quello che vien detto ».

14. Per i PP. Teresiani. Settenari:

« I Padri Teresiani ».

15. Per i PP. Gesuiti. Sonetti 2:

« Padri pietosi ed esemplari e miti ».
« Benchè il fiero Aquilon non sia rubello ».

16. Per i PP. Teatini. Sonetti 2:

« Padri miei, dite al vostro legnaiuolo ».
« Quando de' Teatini esperti e franchi ».

17. Per i Monaci di Badia. Sonetti 4:

« Bella la vostra festa in verità! ».
« Nel tempo che si andava fabbricando ».
« Tutta la gente nobile e plebea ».
« Dei Monaci fu proprio, e badiale ».

18. Per i Monaci di Santa Trinita. Sonetto:

« Voi, reverendi monaci garbati ».

19. Per la Congregazione de' Bacchettoni. Quartine:

« Ancora i Bacchettoni ».

20. Per i PP. di Santo Spirito. Sonetti 3:

« Di senno privo un uom che fosse affatto ».
« Voi mi direte, e la difesa è buona ».
« La varia pompa che San Spirto ornò ».

21. Per i PP. Missionari. Capitolo:

« Che il diavol mi porti: ch'io assetti ».

Sonetto: « Cara signora mia cuculea greggia ».

22. Per i PP. Carmelitani e monaci Cisterciensi, che fecero il funerale nell'istesso giorno. Sonetti 3:

« Degni d'immensa lode siete invero ».
« Buon giorno, che fai tu? Sei tu Cestello? ».
« Carmine mio, Dio ti dia il buon giorno ».

23. Per i Monaci di Cestello. Sonetti 4:

« Tomba regal di sacro cener piena ».
« Legnaiuolo è il Bellini, e chi nol sa? ».
« O Padri Cisterciensi, incliti Abati ».
« Dunque perchè non abbiam noi la croce ».

24. Risposta al sonetto critico che comincia: « Legnaiuolo è il Bellini ». Sonetto:

« Non è il Bellini un legnaiol volgare ».

25. Per i PP. di Santa Croce. Sonetti 2:

« Fra quelli che hanno fatto Esposizione ».

« Vieni, o Censura, e per un sol momento ».

26. All'ingegnere che fece il catafalco per i monaci degli Angeli. Sonetto:

« Vorrei dal signor Ciocchi la ragione ».

27. Sopra le macchine alzate in varie chiese dagli Architettori Fiorentini per l'esequie del defunto Imperatore Francesco I. Sonetto:

« Una macchina anfibia in Duom fu eretta ».

28. Per i PP. di San Marco. Sonetti 5:

« Voi Padri bianchi e neri, che sonate ».

« Padre Speziale mio, vi devo dire ».

« Il pensier vostro assai tornava meglio ».

« Potevi ancora altro tempo aspettare ».

« Padre Speziale mio, parlate schietto ».

29. Per i Monaci Celestini. Sonetto:

« Bellissimo ripiego il vostro fu ».

30. Per l'Innocenti. Quartine:

« Voi poveri bambini ».

31. Per i Fratelli delle Stimate. Sonetti 2:

« Voi che alle procession sempre portate ».

« Ognun per una bocca dice bene ».

32. Per i Fratelli dell'Alberto Bianco. Quartine:

« Ai signori di Banco ».

33. Per i PP. di Santo Stefano. Sonetto:

« Voi che avete per santo tutelare ».

34. Per i PP. Celestini. Capitolo:

« Entra nel tempio, o passeggier devoto ».

35. Per i PP. di San Iacopo tra Fossi. Sonetto:

« Voi Padri di Sant'Iacopo tra Fossi ».

36. Per lo Spedale di Santa Maria nuova. Settenari:

« Grand'insigne Spedale ».

37. Per lo Spedale di San Paolo detto dei Convalescenti. Sonetti 2:

« Di cleri, confraternite e conventi ».

« Tutto il loggiato era sì ben adorno ».

38. Per i Fratelli della Misericordia. Sonetto:

« Or che occasion di dire a me si dà ».

Settenari: « Dite, signor Taddeo ».

39. Per i PP. Scolopi. Sonetti 2:

« Che voi siate Fratelli di Sant'Agio ».

« Chi sarà quello che vorrà negare ».

40. Per i due Spedali, San Matteo e Bonifazio. Ottonari:

« Di lodar mai sarò sazio ».

41. Per i PP. di Sant'Agostino sulla Costa. Ottonari:

« Se faceste pochino ».

42. Per i PP. della Pace. Ottonari:

« Bravi o Padri Bernardoni ».

43. Per la Metropolitana. Sonetto:

« Sento più d'un che domanda in perchè ».

44. L'autore essendo da un suo amico avvisato esserci persona che gli vuol scriver contro, a motivo dei sonetti che ha fatti in occasione dell'esequie per l'Imperatore Francesco, così lo rende inteso. Sonetti 2:

« Sento che alcuno in man la penna prende ».

« Sì: farlo di vergogna al suol cadere ».

45. Per il molto reverendo Padre N. N. di Santo Spirito che brama sapere chi sia l'autore dei sonetti stati fatti per le suddette esequie. Sonetto:

« Voi che cercate di saper l'autore ».

Cartaceo, in-4 (cm. 23×16), del sec. XVIII, di cc. 40 n. n. Le poesie son tutte scritte contro i preti e specialmente contro i frati di Toscana. Legat. cart. Provenienza Benedelli.

303.

« Libretto de più laude scritte in più volte l'anno 1513 ».

c. 1. Lauda di Feo Belchari:

« Da che tu m'ai, Idio, il chor ferito ».

c. 2 v. « Aggio visto il ciecho mondo ».

c. 3 r. « In nulla si vuol porre la sua speranza ».

c. 4 r. Lauda di Feo Belchari:

« Io rendo laude e gratie al sommo Sire ».

c. 4 v. « Viva viva in oratione ».

c. 5 r. « Laudiamo tutti Maria chom pure quore ».

c. 5 v. « O san Barnardo, nostro cittadino ».

c. 6 v. Lauda de Feo Belchari:

« O anima aciechata ».

c. 7 v. « Alzate l'occhio della vostra mente ».

c. 7 bis r. « Miserichordia andiamo gridando ».
c. 7 bis v. « O pecchatore che ffai? ».
c. 8 r. « O Vergine Maria. Ghuarda la tua Fiorenza ».
c. 9 r. « Alla morte orrenda e schura ».
c. 10 r. « Parmi sempre veder la sepoltura ».
c. 10 v. Di Feo Belchari:
« S'i pensassi a' piacieri del paradiso ».
c. 11 v. « De non ti disperare, anima mia ».
c. 12 r. « Dolcie Singniore, io vorrei pure uscire ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), di cc. 12 num., del principio del sec. XVI, scritto tutto d'una mano, probabilmente da un fiorentino. Entro busta.
Provenienza Galletti.

304.

Cahier des poutpouris. Raccolta di figurazioni di quadriglie con i rispettivi ordini in francese: grande varietà di figurazioni.

Cartaceo, in-8 (cm. 15,5×10), principio sec. XIX, di pp. 190 num., legatura francese in marocchino rosso, a fregi dorati.
Provenienza Benedelli.

305.

Diploma col quale il Doge di Venezia Luigi Mocenigo conferma a Michiel Thiene di Vicenza i diritti feudali su Pogiana di Granfion nel vicentino. 2 giugno 1704.

Pergamenaceo, in-4 (cm. 22×16), di cc. 6 n. n., con lettere dorate, firme e documenti annessi. Entro busta.
Provenienza Galletti.

306.

Il Femia sentenziato. Favola di Messer Stucco a messer Cattabrighe. 1724. È opera di Pieriacopo Martelli.

Cartaceo, in-4 (cm. 21,5×15,5), di cc. 58 n. n., sec. XIX. Interessante copia.
Dono del prof. G. R.

307.

Copie di curiose edizioni popolari e di varie scritture antiche.

Narrazione delle feste per lo sposalizio di Maria Teresa arciduchessa d'Austria.

Sonetti contro il papa Ganganelli, Clemente XIV e vari.

1. Sopra il ratto di Proserpina nelle campagne della Sicilia. Sonetto:

« Diè un alto grido, gettò i fiori, e volta ».
2. Sopra il ratto delle Sabine. Sonetto:
« Delle guerriere danze insidiose ».
3. Sopra Dedalo di Candia. Sonetto:
« Poichè del genitor la via non tenne ».
4. Stato dell'Europa l'anno 1792. Sonetto:
« Ancor l'ungaro suol d'ossa biancheggia ».
5. Sonetti contro Papa Ganganelli:
« È morto (a noi salute) Ganganelli ».
« Si dice che sia morto il Padre Santo ».
« Ecco, o Pitto, l'urna ferale è questa ».
« La bolla che ab antiquo sempre fu ».
« Pietro promise confessar Gesù ».
« Dimmi, indegno Pastor, che mai facesti ».
« Calcò di Piero il profanato soglio ».
6. Epitaffio:
« Clemente quartodecimo qui giace ».
7. In risposta alle satire calunniose e infami qui innanzi riportate. Sonetto di G. A.:
« Sfogatevi, Ignaziani, e vomitate ».

Comedia spirituale di Cleophas et Luca. L' « Argumento » com.:
« Silenzio: ognun attenda ».
E il testo:
« O sciagurata omè può esser questo ».

Accademia e cena fatte nel Casino dei Nobili di Firenze.

Avviso di rappresentazioni nel teatro della piazza di S. Croce in Firenze.

Cartaceo, in-4 (cm. 22×13), di cc. 44 n. n., copie dei secc. XVIII e XIX. Entro busta.
Provenienza Galletti.

308.

« Oratione funerale nella morte di M. Baccio Puccini medico et cittadino pistoiese ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×14,5), del sec. XVI, di cc. 8 n. n. Sul frontispizio leggesi il titolo abbreviato: « Oratione nelle exequie di m.o Baccio Puccini ». Com.: « Il grave vostro dolor, nobilissimi cittadini » etc. Entro busta.
Provenienza Galletti.

309.

Provvisioni della Signoria fiorentina. Spogli, a cura di Antonio Angelelli. Gli spogli vanno dal 1286 al 1319. Molte notizie riguardano Bologna, Modena e la montagna frignanese-fiorentina.

Cartaceo, in-4 (cm. 23×17), del sec. XIX, di oltre 300 pp. n. n. Legat. mezza tela.

Provenienza Galletti.

310.

Spogli e copie dall'Archivio di Stato e dalle Biblioteche di Firenze, a cura dell'avv. Antonio Angelelli.

1. Notizie bibliografiche e varie di Padova, Piceno, Pienza, Poppi, Recanati, Rieti, Tosina, Umbria, Sabina ecc.
2. Necrologia carmelitana.
3. Appunti sul monachismo.
4. Lettere di San Gregorio.
5. Magistrati di Firenze ecc.

Cartaceo, in-4 (cm. 22×17), del sec. XIX, in fascicoli sciolti, di oltre 350 pp. Entro busta.

Provenienza Galletti.

311.

Aristoteles. *De arte rhetorica, Libri tres,* Carolo Sigonio interprete. Bononiae, ex officina Alexandri Benatii, 1563.

Volume a stampa che si può considerare manoscritto per i numerosi commenti marginali e interlineari e per le aggiunte in due carte che si trovano in fine. I commenti e le aggiunte sembrano fatte dal possessore, che si firma nella carta di guardia: « F. Livij Bezzalis ad usum ». In-4, di pp. 197, più le due cc. delle aggiunte. Tutta la parte manoscritta è della fine del sec. XVI. Legat. pergamena.

Da un libraio antiquario modenese.

312.

Rime varie di diversi autori.

c. 2 a. La schiavitù raddolcita dalla vanità de l'Imaginativa.
Com.: « Se à colpe custodite ».
c. 5 b. Lo svantaggio della Virtù presente.
Com.: « Ricopritevi il volto ».
c. 10 a. Conseglio di prender Moglie. Sonetto.
Com.: « Premea col nudo piede uve mature ».
c. 10 b. Sdegno et Amore. Sonetto.

Com.: « Giunse un detto a Licori e a dir gle prese ».
c. 11 a. Beltà pericolosa. Sonetto.
Com.: « Quella pianta gentil che avea Licori ».
c. 11 b. Amore superabile. Sonetto.
Com.: « Di sua superba Maestà sul trono ».
c. 12 a. Comandare et obbedire. Sonetto.
Com.: « Del mio Signor nel gran palagio adorno ».
c. 12 b. Pace del core più dolce d'Amore. Sonetto.
Com.: « Quando in voi l'alma mia s'era trasfusa ».
c. 13 a. Ad N. N. entrato in ordine religioso. Canzone.
Com.: « O su qual forte legno ».
c. 15 b. Voce lodata.
Com.: « Quale il più bel di Clori ».
c. 16 a. Gravezza del male cagionato da colpa.
Com.: « Udii gemere un core ».
c. 16 a. Pensare e desiderare.
Com.: « Abbi pazienza, o cor, ten volerai ».
c. 16 b. Amore fastidioso.
Com.: « Si pose un giorno a piangere ».
c. 17 a. Invito ad Amare.
Com.: « Svegliati su, dicea ».
c. 17 b. Amore indivisibile. Sonetto.
Com.: « Se il cor che ho in petto si partisse in dui ».
c. 18 a. Cuore umano non s'appaga. Sonetto.
Com.: « A se mi trasse un pensier fisso e mira ».
c. 18 b. Allegrezza propria. Sonetto.
Com.: « Stati, o mio core in gioia ».
c. 19 a. Ravvedimento difficile. Sonetto.
Com.: « Perla lucida più che chiara stella ».
c. 19 b. Difficoltà di ricondursi a Dio. Canzone.
Com.: « Io so bene, o Signore, e tu il rimiri ».
c. 22 b. I Beni del Mondo sono caduchi. Canzone.
Com.: « Usa il mondo perfidia così ria ».
c. 26 b. Moleste applicazioni. Sonetto.
Com.: « Non lo dire al mio cor, non li parlare ».
c. 27 a. Amicizia in tempo di Infelicità. Sonetto.
Com.: « Contro duo fidi amici irata sorte ».
c. 27 b. Speranza delusa. Sonetto.
Com.: « Verrà, dico sovente, un dì sereno ».

BIBLIOTECA E. MODENA 228 - 351

c. 28 a. Irresoluto. Sonetto.
Com.: « Nasce appena un pensier nell'alma mia ».
c. 28 b. Effetto di amorosa rimembranza. Sonetto.
Com.: « Quella piaga che in sen col dardo fero ».
c. 29 a. Frutto della Tribolazione. Sonetto.
Com.: « Or che solo con voi mi trovo, o Dio ».
c. 29 b. Vera compassione non trovasi. Sonetto.
Com.: « Qualor la sorte mia mi si presenta ».
c. 30 a. Per la morte del Sig.r Seg. Gasparo Giovannardi seguita in Roma l'anno 1709. Sonetto.
Com.: « Grida il Panaro, o Tebro tu mi dei ».
c. 30 b. Domino della passione. Sonetto.
Com.: « Quello ch'io ti ricordo, ascolta, o Core ».
c. 31 a. Instabilità della Fortuna. Sonetto.
Com.: « Fortuna, io pur ti vidi, e non è molto ».
c. 31 b. In morte di Carlotta Felicita d'Annover Duchessa di Modona. Morì li 29 settembre 1710 a ore 15. Sonetto.
Com.: « Sorgea da l'Oceano il Sole, e voi ».
c. 32 a. Nello stesso soggetto. Li 16 ottobre se le fece il funerale nel duomo di Carpi e vi intervenne la Communità; la spesa fu del Capitolo.
Com.: « Ben vedo, o Morte, che d'augusta spoglia ».
c. 32 b. Non rubare gli Amori altrui. Sonetto.
Com.: « Suggea dal sen di Rosa ape dorata ».
c. 33 a. In tempo di Guerra. Alcindo, Ergasto. Dialogo in versi.
Com.: « O caro Ergasto, tu sempre sospiri ».
c. 38 a. Nella morte improvvisa di N. Padre. Canzone.
Com.: « Due spine pungentissime nel core ».
c. 41 a. Pace da sperarsi da Dio solo. Sonetto.
Com.: « Veggio non più da lungi il dolce viso ».
c. 41 b. La purificazione della Beatissima Vergine. Sonetto.
Com.: « Poichè l'aspre catene egizie, o Dio ».

Cartaceo, in-4 (cm. 18,5×13), di cc. 41 n. n., del sec. XVIII, scritto da una sola mano. Legat. cartone.
Prov. Cabassi di Carpi.

313.

Problematum logicorum libri.

Trattato completo di logica. A mo' di frontispizio àvvi un albero genealogico degli esseri razionali avente per ceppo la « species specialissima homo » col titolo: « Porphirii Arbor ». In fine v'è l' « Index rerum omnium quae in hoc libro continentur », ma lo spoglio cessa colla carta 14.

Cartaceo, in-4 (cm. 21,5×15,5), di cc. 138 n. n., delle quali sette bianche in principio e in fine, sec. XVIII. Legat. pergamena.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

314.

Piella Lodovico Gaetano, *Achille in Sciro.*

Il titolo è a c. 1: « Achille in Sciro, tragedia del dottore Lodovico Gaetano Piella morto l'anno 1717 ». A c. 2 a l'Argomento, a c. 2 b i Personaggi, a c. 3 a comincia l'atto primo: « Poichè d'astro benigno amico raggio ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21,5×16), del sec. XVIII, di cc. 86 n. n. Splendido esemplare, forse l'autografo, certo copia di omaggio, legata in pergamena con tasselli dorati.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

315.

Castore Montalbani, *Narrazioni.*

I. « Il Cavagliere ed il dottore del signor Brancaleon Masotti al merito sempre grande dell'ill.mo signor conte Antonio Giuseppe Zambeccari ». Segue la dedica allo Zambeccari in data di Bologna 12 agosto 1701, colla indicazione del vero nome dell'offerente, che è il prode guerriero Castore Montalbani.

II. A c. 19: « La spada e la penna del signor Brancaleon Masotti dedicate al merito dell'ill.mo signore Francesco Maria Landini nobile bolognese ». La dedica reca, come sopra, il giusto nome e ha la data del 12 ottobre 1701.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14,5), di cc. 38 n. n., delle quali alcune bianche. Esemplare d'omaggio e forse l'autografo. Una mano tarda nota che i due componimenti furono poi stampati. Legat. in tutta bazzana con fregi dorati sul dorso.
Provenienza Campori.

316.

Frammenti storici della città di Bologna.

Le notizie procedono ordinatamente sino alla fine del sec. XVIII, poi si aggiungono senza ragione cronologica notizie varie o sulle cerchia delle mura o sul portico dei Servi o su Pio IX o il fatto dell'otto agosto ecc. Il compilatore si serve di fonti a stampa e manoscritte. Utile è il copioso

indice, che trovasi in fine, delle cose contenute nel volume. È ignoto l'autore o meglio il raccoglitore, che visse nella seconda metà del scolo XIX.

Cartaceo, in-4 (cm. 22×16), di cc. 120 n. n., chiara scrittura su carta azzurra, certo l'autografo. Sul dorso della legatura in cartone leggesi: STORIA DI BOLOGNA.
Provenienza Campori.

317.

« *Vita di Santa Caterina da Siena* (Codice Lavall. n. 135). Questo libro è al presente di suora Fiammetta Nerli monacha in San Baldassarri; chi l'achapta per carità lo renda. 1585 ». È una trascrizione fedelissima del prezioso codice Lavall. fatta diplomaticamente con qualche variante e l'indicazione degli errori del cod., pronta per la stampa, che non sappiamo se poi avvenne. Com.: « Questa leggenda di Sancta Catherina da Siena dell'ordine de la penitentia ecc. ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 24×18), del sec. XIX, di cc. 44 n. n. con la indicazione delle rispondenti cc. del cod. autentico che sono 111. Legat. in mezza tela.
Provenienza Campori.

318.

« Notizie, istruzioni, spiegazioni e decisioni pratiche per fare il debito uso de' Privilegi spettanti all'Oratorio Privato e all'Altare portatile »; è il titolo che leggesi sul frontispizio.

c. 2 a. Comincia il testo che comprende 216 paragrafi.

c. 85 b. Istruzione per fare il debito uso del privilegio dell'Altare portatile, in 31 paragrafi.

Cartaceo, in-4 (cm. 25×17,5), di cc. 104 n. n. di cui le ultime 6 bianche, del sec. XVIII. Il manoscritto è adespoto, ma l'autore, a quanto pare, è modenese. Tratta di diritto canonico e di liturgia. Legatura originale in cartone.
Provenienza Campori.

319.

« Ordo recipiendi episcopum in Visitatione ecclesiarum suae Diocesis iussu olim praecl. mem. Hectoris Molza ep. mut. hujus nominis primi ». Su questa copia a stampa, uno dotto di canto fermo e di liturgia ha sostituito l'opera sua intonata ai tempi più nuovi e ad uso, non più del vescovo Molza, ma del vescovo pur di Modena Tiburzio Cortese.

Questa nuova redazione è opera di un sacerdote Magelli addetto alla cattedrale nella prima metà del sec. XIX.

Vol. in-4 (cm. 24×18), in parte ms. e in parte stamp., di complessive cc. 12, con musica manoscritta e a stampa, del sec. XIX ineun. Leg. cartone.
Provenienza Magelli.

320.

« Miscellanee di diverse erudizioni raccolte da me Giacomo Antonio Boschi bolognese, Sacerdote della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri di Bologna ». È una vera selva di molte notizie e osservazioni di argomento religioso, civile, storico, mitologico, letterario. Ci sono molti proverbi e indovinelli così in latino come in volgare, parecchi della regione emiliana, descrizioni di luoghi e sopratutto di costumi. Da notarsi da p. 385 a 426 una interessante « Ars epistolandi », colle norme e con esempi, di altra mano e di scrittura più antica. In fine un copiosissimo indice di tutti gli argomenti trattati disposti in ordine alfabetico.

Cartaceo, in-fol. (cm. 24×17), di pp. 500 num., del sec. XVIII, tutto d'una stessa mano, ad eccezione del trattatello sulle Epistole sopra ricordato. Sul frontispizio ha la indicazione di *tomo I*, il che sta a indicare che tale raccolta o selva doveva essere continuata. I riferimenti a Modena e a Bologna sono numerosi: da notarsi un epigramma sulla Mortadella.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

321.

Poesias indecentes. Con questo titolo, che non è del tutto a posto, perchè trattasi semplicemente di componimenti erotici, si contengono quattro poesie portoghesi in fogli separati e di mani diverse:

1. Sobre o Poro de Israel:
« Fui-mi deitar tao zangada ».
2. Filastrocca:
« Senhor Joaquin ».
3. Senza titolo. Canzonetta:
« Una Ninha mui bonita ».
4. Lembrança do Cavalheiro Boufflers. Traduçao:
« Moça aos doze annos he hum livrezinho ».

Fascetto entro busta, scrittura del sec. XIX in.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

322.

Lettere di Antonio Sighicelli, celebre violinista modenese del sec. XIX. Sono tre e tutte dirette al maestro di Musica Angelo Catelani reggiano; datate da Modena due e una da San Donnino, negli anni 1838, 1850, 1859.

Tutte aut. firm. Sono ricordati molti altri modenesi musicisti o artisti di canto. Si parla anche di Gioacchino Rossini.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

323.

Versi giovanili di Luigi Cerretti già segretario poi pubblico Ordinario Professore di Antichità Romane e di Eloquenza, nell'Università di Modena, della Reale Accademia di Scienze ed Arti di Mantova. Modena 23 febbraio 1781.

p. 1. Al suo pregiatissimo Padrone ed Amico, il Sig.r M.se Girolamo Lucchesini, Ciambellano di Sua Maestà Federico Magno Re di Prussia:
« Certo pietose del Destin nemico », (Canzone).

p. 7. L'origine del Proverbio: Quest'è un altro paio di maniche:
« Non bisogna giurar di cosa alcuna », (Novella).

p. 27. La Galleria delle Dame, a Idalba:
« Bella Idalba, il tempo viene », (Ode).

p. 38. I lamenti del Sig.r Capitan Testi:
« Ma qual mai destino ingrato », (Canzone).

p. 45. La Vendetta:
« Ch'io più resista, e rendami », (Ode).

p. 50. La malattia al Sig.r Capitan Testi:
« Testi mio, se nol sapete », (Ode).

p. 57. La Gazzetta Patria a Lisetta:
« Quel Reggiano Gazzettiere » (Ode).

p. 67. L'offerta a Lisetta in occasione di spedire alla medesima un Poemetto e una Tragedia del Cav.re Pindemonte intitolata l'Ulisse:
« A consolar l'affanno », (Ode).

p. 70. La Promesa mancata, a Idalba:
« Mentre ognun vi torna appresso », (Ode).

p. 79. L'esilio d'amore, a Dori questa Anacreontica fu scritta in nome del fratello di Dori:
« Da quell'infausto giorno », (Ode).

p. 83. L'origine della Masturpazione, al Sig.r M.se Nanne Pindemonte:
« Nanne mio, sogno o son desto? », (Ode).

p. 88. La riforma d'Amore, a Dori:
« Qui s'è sparsa, o Dori bella », (Ode).

Cartaceo, in-8 (cm. 20,5×13), del sec. XIX, di pp. 106 num. più 3 cc. dopo il frontespizio e 4 cc. bianche in fine, legat. mezza pelle. Nella seconda carta dopo il frontespizio si legge: « Questi versi inediti del Prof. Luigi Cerretti furono diligentemente copiati sull'Autografo posseduto dal Sig.r Giuseppe Gonnelli Fiorentino ».
Provenienza Galletti.

324.

Diploma di laurea in diritto canonico e civile concesso a Lorenzo Vassè Pietramellara dalla Università di Bologna il 23 dicembre 1608, essendo esaminatori l'Arcivescovo Alfonso Paleotti arcicancelliere, il vescovo di Rieti Giulio Cesare Segni, i dottori Orazio Vignati, Giovanluigi Scappi, Girolamo Gislieri e Vincenzo Banzi. Il diploma reca la firma del Paleotti e porta un conservatissimo sigillo grande in teca metallica con legacce di seta rossa.

Pergamenaceo, in-fol. (cm. 25×17), del sec. XVII, di cc. 8 n. n. con testata e bordura dorata, lettere nere e dorate, iniziali arabescate. Sono unitl due attestati attinentisi alla Laurea: uno è l'atto di nascita del candidato, l'altro è il certificato degli studi universitari percorsi rogato da Vincenzo Orlandini notaio del Collegio dei dottori.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

325.

« *Le due Lise.* Melodramma tragico-romantico diviso in tre parti: L'amore, Il sospetto, La morte. Posto in musica da Gaetano Magazzari ».
Com.: « Su compagni, all'opra, al canto ».
Unito: *Progetto per la fondazione di un Ateneo od Orphéon musicale Italiano, proposto dal maestro cavaliere Gaetano Magazzari a S. E. il Ministro dell'Istruzione pubblica,* poco dopo il 1860, interamente autografo, firmato.

Cartacei, il primo in-4 (cm. 22×16), del sec. XIX, di cc. 28 n. n., delle quali alcune bianche in fine; il secondo è di cc. 4, in-fol. (cm. 30×20). Il Magazzari fu musicista bolognese, membro delle più celebri accademie musicali.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

326.

Rime scelte di Veronica Tagliazucchi (di Vignola), nata de' Cantelli, fra gli Arcadi Oriana Ecalidea:

p. 1. « Giovin superbo, a cui sol diè natura », (Son.).

p. 2. Per il P. Asti C. R. Predicatore:
« Sagro Orator, quando al verace nume », (Son.).

p. 3 « Talora il mio pensier s'alza sull'ale », (Son.).

p. 4 « Quand'Eva il fatal pomo avida morse », (Son.).

p. 5 Alla B. V.:
« Vergine che nel Ciel fai scorno al Sole », (Son.).

p. 6. « Non ancora la voce onnipossente », (Son.).

p. 7. Alla Sig.ª Co.ª Ippolita Bentivoglio nata Grassi Ambasciatrice di Bologna per il di lei arrivo in Roma:

« O donna, in cui certo ha la minor parte », (Son.).

p. 8. « Agita un Nume, illustre Coppia i vati », (Son.).

p. 9. Al Sig.r di Voltaire:

« Signor, che sulla gran Senna guerriera », (Son.).

p. 10. Alla Sig.ra Laura Bassi Verrati Lettrice di filosofia nella Università di Bologna:

« Inclita eccelsa donna, che ripieno », (Son.).

p. 11. « Lauri amici che forse una gran parte », (Son.).

p. 12. « Al trionfal superbo carro avvinta », (Son.).

p. 13. Per la promozione alla Sagra porpora dell'E.mo Principe Cardinal Vittorio de le Lanze:

« Qual luce è questa, disse il Tebro, e d'onde », (Son.).

p. 14. « Saria pur dolce il sospirar d'Amore », (Son.).

p. 15. « Amo quel bello in voi, che non vien meno », (Son.).

p. 16. « Candide agnelle mie più dell'usato », (Son.).

p. 17. « Leggiadre Ninfe, che soavemente », (Son.).

p. 18. « La destra errò, ma non dia loco ancora », (Son.).

p. 19. « Oh bella imago, che mi siedi in petto », (Son.).

p. 20. « Quanta invidia vi porto o pastorelle », (Son.).

p. 21. « Oh pallide odorose violette », (Son.).

p. 22. « Presso quell'urna argiva il nobil pianto », (Son.).

p. 23. « Tregua almen, se non pace alle mie pene », (Son.).

p. 24. « Se canta l'augellin di fronda in fronda », (Son.).

p. 25. « Se in noi, com'è pur vero, ogni bel lume », (Son.).

p. 26. « Poichè ci diede Iddio, che il tutto regge », (Son.).

p. 27. « Eccomi in mezzo a un oceano infido », (Son.).

p. 28. « Ebber quest'ossa un giorno, e questa polve », (Son.).

p. 29. « La nostra vita è appunto come un mare », (Son.).

p. 30. « Perchè ragion, perchè dormi, o paventi », (Son.).

p. 31. « Vaghe apriche superbe collinette », (Son.).

p. 32. « Come destrier, che in mezzo all'armi usato », (Son.).

p. 33. « Deh perchè al Tebro a queste auguste moli », (Son.).

p. 34. « Non sempre nasce da bellezza Amore », (Son.).

p. 35. « Allor che in Bruto l'empia voglia nacque », (Son.).

p. 36. « Spesso il pensier per mio dolce diletto », (Son.).

p. 37. « Donzella illustre, io so, che ingegno, ed arte », (Son.).

p. 38. Al Sig.r Antonio Corsetti pittore modanese:

« O buon pittore, ove l'idea prendesti », (Son.).

p. 39. « Più non udran l'Arcadi Selve intorno », (Son.).

p. 40. « Qui fu che a schiuder le ferrate porte », (Son.).

p. 41. In morte della celebre Sig.ra Faustina Maratti Zappi fra gli Arcadi Aglauro Cidonia.

« Qui giace Aglauro: il Cielo e la Natura », (Son.).

p. 42. « O Tu, che sei, Vergine eccelsa, a parte », (Sestina).

p. 43. Del Sig.r Francesco Maria Seghezzi modonese gentiluomo:

« Tu, Giovin Saggia, con tue rime ornate », (Son.).

p. 44. Risposta.

« Piene del suon delle tue rime ornate », (Son.).

p. 45. Del medesimo:

« Veronica gentile, son pur queste », (Son.).

p. 46. Risposta:

« Spirto gentil chiaro splendor di queste », (Son.).

p. 47. Del Sig.r Carlo Zuccoli Gentiluomo modanese.

Gonfio torrente, che d'alpestre vena », (Son.).

p. 48. Risposta:

« O Tu, che a bere alla Castalia vena », (Son.).

p. 49. Alla Sig.ra Marianna Solfarelli del Sole Fiorentina fra gli Arcadi Adamanta Euripitiana:

« Donna gentil, nè Roma illustre tanto », (Son.).

p. 50. Risposta:

« No non potea Roma famosa tanto », (Son.).

p. 51. Della Sig.ra Co.ª Lovisa Bergalli Gozzi. P. A.:

« Di nuova luce il nostro Lido omai », (Son.).

p. 52. Risposta:

«Deh che ti resta a desiare omai », (Son.).

p. 53. Del Sig.r Abb.e Jacopo Vezzi di Castellaro:

« Mira, sacro cantor, com'osi, e vaglia », (Son.).

p. 54. Risposta:

« Vezzi vorrei, ma come fia, ch'io vaglia », (Son.).

p. 55. Del Sig.r Dott. Flaminio Scarselli Professor di Eloquenza nell'Università di Bologna, e Segretario dell'Ambasciata di quel Senato alla Corte di Roma. Fra gli Arcadi Locresio Tegeo:

« Saggia Oriana, o se colori, e fingi », (Son.).

p. 56. Risposta:

« Oh se foss'io qual tu m'adorni e fingi », (Son.).

p. 57. Del P. D. Anton Maria de Lugo C. R. Somasco Cremonese pro-

fessor di Eloquenza nel Collegio Clementino di Roma. Fra gli Arcadi Megildo Isio:

« Oh se quel fiume di soavi carmi », (Son.).

p. 58. « Megildo, allor ch'io leggo i dolci carmi », (Son.).

p. 59. Del Sig.r Dott. Biagio Schiavo da Este.

« Tu, Veronica mia, che puoi ben gire », Son.).

p. 60. Risposta:

« Chi mai, Biagio, di voi potria più dire », (Son.).

p. 61. Del Sig.r Abb. Gioseffo Petracchi Romano Segretario dell'E.mo Cardinale Alessandro Albani fra gli Arcadi Feralce Trofeio:

« Chi mai sorger non vide primavera », (Son.).

p. 62. Risposta:

« Godi degli anni tuoi la primavera », (Son.).

p. 63. Della Sig.ra Anna Parisotti Romana fra gli Arcadi Efiria Corilea:

« Bramai, nè invan, de' tuoi famosi carmi », (Son.).

p. 64. Risposta:

« E come posso a sublim'erta alzarmi », (Son.).

p. 65. Del Sig.r Abb. Tommaso Palleschi Romano fra gli Arcadi Ferecide Leonideo:

« So che tu sai, che al bello degli Dei », (Son.).

p. 66. Risposta:

« Se avessero a me pur fatto gli Dei », (Son.).

p. 67. Al Sig.r Abb. Giambattista Vicini modanese:

« Questo è il prato, Vicini, e questo è il rio », (Son.).

p. 68. Risposta:

« In un profondo di me stesso oblio », (Son.).

p. 69. Del Sig.r Abb. D. Gioseffo Brogi dottore di S. T. e Vice Custode Generale d'Arcadia detto Acamante Pallanzio:

« Ov'è colei, che il pomo avida morse », (Son.).

p. 70. Risposta:

« Quand'Eva il fatal pomo avida morse », (Son.).

p. 71. Al Sig.r Marchese Gio. Gioseffo Orsi di Bologna:

« Quand'odo il suon della tua cetra eburna », (Son.).

p. 72. Risposta:

« Tua cetra sol tocca da mano eburna », (Son.).

p. 73. Del Medesimo Sig.r Marchese Orsi:

« Degli anni ottantadue giunto all'età », (Son.).

p. 74. Risposta:

« Orsi, tu fai nella tua lunga età », (Son.).

Cartaceo, in-8 (cm. 21×15), del sec. XVIII, di pp. 74 num. più 10 cc. bianche in fine.

Provenienza Campori.

327.

L'Offizio della Beata Vergine Maria ridotto in versi toscani dedicato alla Serenissima Altezza di Madama la Principessa Elisabetta Augusta Contessa Palatina del Reno, Duchessa di Baviera, Giulia, Clima delle Monti di Biezze, Dubintri, Slucko, e Kogil, Principessa in Mersia, Contessa di Valdenza, Sponaimo, della Marca, e Ravensburgo, Signora in Ravenstain, Nebel, e Sieber dal Conte Aldighiero Fontana Canonico della Cattedrale di Parma in Insprugg. Presso gli Eredi di Jacopo Cristoforo Wagner Stampatore Cesareo 1711.

A c. 2 a dedica di Aldighiero Fontana alla Principessa Elisabetta Augusta Contessa Palatina del Reno.

p. 1. Offizio della Beata Vergine da dirsi dal giorno dopo la Purificazione insino al Vespero del sabbato avanti la prima domenica dell'Avvento fuorchè nel giorno dell'Annunciazione, in cui si dice come dell'Avvento. A Matutino:

« Umil saluto, e riverente adoro ».

p. 132. Offizio della B. Vergine. A Vespro:

« Deh! vieni o Nume ».

p. 181. Offizio della B. Vergine Maria dopo la Natività del Signore:

« Oh mirabil Mistero! ».

p. 187. Litanie della Beata Vergine Maria:

« Signor, pietà pietà ».

p. 192. Preparazione alla Confessione Sacramentale:

« Carco di falli, sotto il grave pondo ».

p. 192. Atto da farsi dopo la Confessione:

« Ecco, mio buon Pastor, l'Agna smarrita ».

p. 193. Affetti avanti la Sacra Comunione:

« Oh d'immensa bontà stupendo effetto! ».

p. 194. In rendimento di grazie dopo la S. Comunione:

« Se sol per la minor di grazie tante ».

p. 195. Li quindici misteri del Santo Rosario. Preludio:

« Sacro Giardin, che spiri Empireo odore ».

p. 195. Primo mistero Gaudioso, Annunciazione della Vergine, et Incarnazione del Figliuolo.

« O sovra ogn'altra Donna eletta, e bella ».

p. 196. Secondo mistero Gaudioso. Visita della Vergine a S. Elisabetta, e santificazione del Battista nel Ventre Materno:

« Alla Propinqua sua sen va Maria ».

p. 197. Terzo mistero Gaudioso. Natività di Nostro Signore:

« Ecco il Verbo Divin, che Infante anela ».

p. 198. Quarto mistero Gaudioso. Maria presenta Gesù nel Tempio in braccio del Vecchio Simeone:

« Ecco la Vergin pura, il puro Figlio ».

p. 199. Quinto mistero Gaudioso. Maria ritrova Gesù a disputar con i Dottori nel Tempio:

« Chi non sa come un cor di doglia muore ».

p. 200. Primo misterio Doloroso. Orazion di Cristo nell'orto, e sudor di sangue:

« Ond'è, mio Dio, che di mortal sudore ».

p. 201. Secondo misterio Doloroso. La flagellazione di Nostro Signore:

« Quai mirate, occhi miei, stragi penose! ».

p. 202. Terzo misterio Doloroso. Coronazione di spine:

« Quel Crin, che s'incorona in Ciel di Luce ».

p. 203. Quarto misterio Doloroso. Cristo porta la Croce al Calvario:

« Vacilla al pondo di pesante trave ».

p. 204. Quinto misterio Doloroso. Cristo Crocifisso abbeverato d'aceto e fiele e morto fra due Ladroni:

« Gemete, o stelle inorridite, o Cieli ».

p. 205. Primo misterio Glorioso. Cristo risuscita glorioso dopo aver liberate dal Limbo l'anime de' SS. Padri.

« In dura lotta a duellar con morte ».

p. 206. Secondo misterio Glorioso. Ascensione di Cristo trionfante al Cielo:

« Il trionfar del Ciel sul Campidoglio ».

p. 207. Terzo misterio Glorioso. Venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli:

« Più nel cor, che nel fronte a' suoi Diletti ».

p. 208. Quarto misterio Glorioso. Assunzione della Vergine in Cielo:

« Assunta è in Ciel Maria; nè può di Morte ».

p. 209. Quinto et ultimo misterio Glorioso. La Beata Vergine coronata in Cielo, Reina dell'Universo:

« Maria dell'Universo alta Reina ».

p. 210. Risponsorio di S. Antonio di Padoa, ridotto con pura versione nel seguente sonetto:

« Se cerchi, intento ad arricchir la Fede ».

Cartaceo, del sec. XVIII, in-4, (cm. 23×17), di pp. 210 num. più 2 cc. n. n. e in fine 5 pp. bianche, legato in pergamena, bella scrittura e ottima conservazione.

Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

328.

« Comentario de la vita di Messere Piero de' Pazi composta da Vespasiano, nell'anno 1493 ». Copia fatta sul manoscritto originale da Giovanni Vincenzio Fantoni, della nota famiglia garfagnina, il 6 gennaio 1718 e dedicata a un membro della celebre famiglia dei Pazzi. È la vita scritta da Vespasiano di Leonardo da Bisticci.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×14), del principio del sec. XVIII, di cc. 16 n. n., scrittura del Fantoni. Legatura orig. in cartone fiorato.

Provenienza Galletti.

329.

Epilogo delle cose osservabili dell'acque della Porretta. Lo scritto si divide in due parti specialmente: « A quali infermità giovino l'acque della Porretta » e « In quanti modi s'usino l'acque della Porretta ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XVII, di cc. 10 n. n., delle quali 4 bianche.

Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

330.

« Question romaine. Croisade, par le compte Jules de Cosnac ». Opuscolo a stampa del 1860 accompagnato da una lunga lettera aut. firm. di due pp. al Nunzio a Parigi mons. Sacconi, e con dedica aut. al medesimo. Del sec. XIX, di idee devote alla causa della Chiesa.

Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

331.

In Emblemata domini Andreae Alciati perelegantia persubtiliaque Ἐπιμυθίαι *quibus emblematum amplitudo et quaecumque in ipsis dubia sunt aut obscura tamquam perspicua illustrantur.*

A c. 13 a: « Finiunt ἐπιμυθίαι in Emblemata domini Andreae adiunctae die 13 augusti anno Domini 1591. Deo gratiam ago sempiternam».

A c. 13 b: « Ad lectorem Iulius Locatellus ». E in calce alla pagina: « Datum Caesenae die 14 augusti anno Domini 1591 ».

Cartaceo, in-4 (cm. 18,5×11), del sec. XVI, di cc. 13 n. n. Ogni pagina ha una elegante bordura a penna, diversa una dall'altra. Sulla prima carta bianca: « Iulii Locatelli et amicorum », scrittura del Locatelli.
Provenienza Galletti.

332.

Alfieri, Metastasio e Goldoni ai Campi Elisi. Farsa. Com.: « A che serve, ombra dilettissima » ecc. A un certo punto si mette in bocca a un interlocutore un sonetto che com.:

« Colà nel mondo, dove l'uom lavora ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15,5), del sec. XIX prima metà, di cc. 16 n. n.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

333.

Viaggio di Levante fatto dalle galere pontificie l'anno 1717. Dove si tratta di diverse battaglie et altro seguito dell'armata christiana contro Turchi. Dedicato all'ill.mo e Rev.mo sig. e Padron col.mo il signor Canonico Alessandro Dolfi nobille Bolognese e Vicario delle Monache in Bologna. Nel *verso* del frontispizio lettera di dedica del Poemetto firmata da Lorenzo La Mota.

A c. 2 a. comincia il Poema:

« Move Clemente li suoi legni e 'l corso ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×13), del sec. XVIII, di cc. 20 n. n. fittamente scritte. È forse l'originale autografo.
Da un libraio antiquario modenese.

334.

Carteggio fra Carlo Berti Pichat, noto patriota e agronomo bolognese, e il prof. Giovanni Contri di famiglia frignanese. Sono otto lettere del Berti Pichat, quasi tutte del 1843, dirette al Contri, tre del Contri dirette al Berti Pichat e una di G. M. Bozoli di Ferrara. Argomento agrario.

Fascio del sec. XIX. Le risposte sono spesso scritte nello stesso foglio delle proposte.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

335.

Carteggio fra Carlo Negroni, giurista letterato e bibliofilo, con l'editore e libraio Gaetano Romagnoli di Bologna. Sono cinquanta lettere tutte aut. firmate del Negroni al Romagnoli trattanti della sua edizione della « Bibbia », di libri vari, della Collezione di *Opere inedite e rare* e della *Scelta di curiosità,* del *Propugnatore* ecc. Si parla di letterati bolognesi, modenesi ecc. A un certo punto si discorre a lungo del Carducci. È ricordato Urceo Codro di Rubiera.

Fascio di lettere ottimamente conservate che vanno dal 1871 al 1887.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

336.

Lettere di Gaetano Giordani bolognese, scrittore di cose d'arte e storico, a Girolamo Negrini bibliotecario di Ferrara, al conte Giovanni Ulisse Gozzadini, al prof. Clemente Albèri pittore e scrittore, al libraio Ramazzotti, a Francesco Tognetti, segretario dell'Accademia e scrittore, al libraio Ulisse Guidi. Sono in tutto 15 lettere, autografe e firmate. Trattano di argomenti artistici e storici. Si ricorda con alto onore l'architetto modenese Luigi Poletti residente in Roma.

Fascio del sec. XIX. Le lettere vanno dal 1825 al 1850 e sono datate da diversi luoghi: Bologna, Pesaro, Roma ecc.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

337.

Doglianze degli Ecclesiastici sopra la nuova Costituzione bolognese. Com.: « Cittadini senatore, Ogni libro reso pubblico colle stampe » etc. Si lagnano che nella Costituzione poco rispetto siasi usato alla religione. Senza data, ma del 1796.

Cartaceo, in-fol. (cm. 22×15), del sec. XVIII, di cc. 4 n. n. fittamente scritte da ambi i lati.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

338.

Lettere ad un amico. Sono due datate entrambe da Bologna, la prima sotto il 10 novembre 1796, l'altra sotto il 9 dicembre dello stesso anno. Portano una requisitoria contro i sistemi democratici portati dai francesi e accolti dagli allocchi emiliani e da pochi giovani scapigliati. Si lagnano sopratutto della poca religione e affermano che era molto meglio il governo antecedente. Il motto è: « Ad un amico parola in segreto ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 23×16,5), di cc. 12 n. n. fittamente scritte, dello stesso anno 1796 o di poco dopo.
Da un libraio antiquario modenese.

339.

Relazione della giustizia seguita nella Serenissima Ducale Città di Modena contro la persona di Carlo Bersani della città di Ravenna, della età di anni 34, il dì 27 di luglio dell'anno 1782, con la dichiarazione de' suoi misfatti commessi. Il fattaccio (violenza e omicidio) accadde in un'osteria fuori porta, a San Faustino.

Cartaceo, in-fol. (cm. 22×15), di due cc. n. n., del sec. XVIII; in fine avvi l'*Imprimatur* per la stampa, in data del 2 agosto 1782.
Da un libraio antiquario modenese.

340.

Memorie e scritti vari del pittore bolognese Pietro Fancelli.

1. Nuovo sipario del gran teatro di Bologna: notizie, cc. 3.

2. Nota de' quadri venduti dal sig. conte Cesare Bianchetti nel 1818, cc. 2.

3. Catalogo delle pitture esistenti nella Galleria Sampieri in Bologna, Parecchi quadri sono di Modenesi e Reggiani, cc. 6 n. n.

4. Parere sul progetto proposto dal degnissimo sig. conte Cesare Bianchetti propresidente dell'Accademia di Belle arti, cc. 2.

5. Memoria di quadri veduti in Budrio in casa del sig. capitano Inzaghi nel 1818, cc. 2.

6. Scritture di argomento artistico e propedeutico, 20 foglietti, con disegni.

7. Appunti ed estratti su pittori varii, foglietti 23.

8. Notizie appunti estratti di cose bolognesi, specie sui monumenti e sull'arte, 24 foglietti.

9. Carteggio co' signori di Ascoli. Il Fancelli compì parecchi lavori in Ascoli e Macerata, e in queste minute di lettere di essi si parla, cc. 12.

Grosso fascio ms. della prima metà del sec. XIX, tutto autografo del Fancelli.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

341.

Sulla Certosa di Bologna. Canto primo di B(ernardo) Gasparini all'Accademia degli Amici di Dante. Non si sa se poi uscissero altri canti, forse no. Il Gasparini, che scrisse molte poesie, era di Lizzano in Belvedere. Il poemetto com.:

« Avvolta il crin di lievi e fosche bende ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 23×16), del principio del sec. XIX, di 8 pp. n. n., di cui solo cinque scritte.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

342.

Poesie varie di eccellenti autori. Tomo primo.

c. 2. Al sonno. Canzone I:
« Ben sotto al carro i vigili ».

c. 4. All'Aurora. Canzone II:
« Sorgi aspettata; il roseo ».

c. 5. A Venere. Canzone III:
« O figlia alma d'Egioco ».

c. 6. Il Destino. Canzone IV:
« Ch'io scenda all'artifizio ».

c. 7. La Felicità. Canzone V:
« Dunque gli Dei non volsero ».

c. 9. La Maschera. Canzone VI:
« A che lo sguardo immobile ».

c. 10. All'amica che lascia la città. Canzone VII:
« Ai freddi colli indomito ».

c. 12. All'amica lontana. Canzone VIII:
« Così per lidi inospiti ».

c. 13. Alla propria immagine. Canzone IX:
« O di fanciulla tenera ».

c. 15. Il passeggio. Canzone X:
« Già già sentendo all'auree ».

c. 16. Il mattino. Canzone XI:
« Già col meriggio accelera ».

c. 18. La solitudine. Canzone XII:
« Lascia i sognati Demoni ».

c. 19. Il Teatro. Canzone XIII:
« Ecco decembre: avanzano ».

c. 21. Il furore. Canzone XIV:
« Cessa: gli Dii mi tolgano ».

c. 22. All'amica offesa. Canzone XV:
« Fra penitenti lagrime ».

c. 24. All'ancella. Canzone XVI:
« Poichè a carriera insolita ».

c. 25. La notte. Canzone XVII:
« Ecco la meta: apparvero ».

c. 27. All'amica abbandonata. Canzone XVIII:
« Me non tuffò nel Tanai ».

c. 28. Le fortune. Canzone XIX:

« Invan t'opponi: a Venere ».

c. 31. All'amica inferma. Canzone XX:
« Odi, i momenti volano ».

c. 32. Alla Nudrice. Canzone XXI:
« E tu pur giaci immobile ».

c. 33. All'amica gelosa. Canzone XXII:
« Deh per pietà silenzio ».

c. 35. All'amica infedele. Canzone XXIII:
« Grazie agli Dii: mostrarono ».

c. 37. La disperazione. Canzone XXIV:
« Empia ad orror perpetuo ».

c. 38. Amore e Psiche:
« E tu cura soave ».

c. 41. Celebre Epigramma:
« Lumine Acon dextro, capta est Leonilla sinistro ».

c. 41. Traduzione:
« L'occhio destro ad Acon, l'altro de' lumi ».

c. 41. Altra traduzione del medesimo.
« Manca il sinistro a Lesbia ».

Il Savioli è il compositore di tutte le scritte canzoni: (da c. 2 a 41)

c. 41. Una Damigella Fiorentina avendo chiesto ad Augusta Catterina Piccolomini Petra il di lei Ritratto ottiene invece questa lettera:
« La mia dipinta immagine » (Canzone).

c. 47. Origine, Progressi e Decadimenti dell'Eloquenza. Corona di Sonetti:
« Dominatrice delle menti umane ».

c. 48. « L'Alma Eloquenza dall'Acaico suolo ».

c. 48. « Dietro le vincitrici armi Romane ».

c. 49. « Alle rocche Tarpee disciolse il volo ».

cc. 55-56. Epigrammi del conte Antonio Sabbatini:
I. « Tu credi a Clori e tu felice sei ».
II. « Presto il saper di Fabio io spiegherò ».
III. « Delle mode Nerina è grande amica ».
IV. « Presto, Medici, presto, confessione ».
V. « Elpin ben si può dir che fra i Signori ».
VI. « Finta Lesbia non è, anzi ha giurato ».
VII. « Se dipinger tu vuoi ben la Finzione ».
VIII. « Lettore mio, se ridere volete ».
IX. Amore a Niso:

« Corsi Nice a punir, ma tu non sai ».
X. « Fè Momo una tragedia sì eccellente ».
XI. « Perchè Tirsi è ragazzo, e nulla intende ».
XII. « Non molto vecchio dopo lungo male ».
XIII. « Qual morto piange Elpin? Vidi ier sera ».
XIV. « La cosa si può dir quasi sicura ».
XV. « Rinova, o traditor, questa ferita ».
XVI. « Amore, e perchè mai trattieni il passo ».
XVII. « Qui giace Elpin poeta, e i merti sui ».
XVIII. Per un Amorino in marmo armato di freccia:
« Che fai qui, Amore armato? ».
XIX. « Presto, e ben di Fille e Nice ».
XX. Sulla tomba di Maria Teresa I. A.:
« Quanto di grande aveva un dì la terra ».

c. 57. Sulla tomba d'un avaro:
« Sen giace qui, tra questi marmi unita ».

c. 57. Sulla tomba d'un gran parlatore:
« In questa tomba è un chiacchieron serrato ».

c. 57. Traduzione del Sig.r Abate Angelo Dalmistro d'un Epigramma Greco-Latino del Dott. Mario Butturini.
« Credendo, al par di Niobe, conversa ».

c. 57. Del Padre D. Roberto Benazzi. Il Laocoonte di Roma:
« Le sacre bende, e l'irto crin disciolto », (Son.).

c. 57. Epigramma:
« Qui giace l'Aretin Poeta Tosco ».

c. 58. Del Conte Alessandro Pepoli per la ricuperata salute di Pio VI:
« Angiol vid'io che ottenebrava il giorno », (Son.).

c. 58. Epigramma:
« Ne mireris equum nostrum introisse Lyceum ».

c. 58. Nel giorno anniversario dell'esaltazione al trono di Pio VI. Sonetto di Bartolomeo Chiazza. La Gloria ad Apollo:
« Son tua seguace. S'ai più chiari Eroi », (Son.).

c. 59. Epigrammi del cav. Giambattista Giovio:
« Silvio d'un tuo saluto ».

Per un volume in terza rima sopra i peccati mortali...:
« Saggio censore il Bellarmin corregga ».

Sopra un incivile che si piccava d'esser tale:
« Disse Tergon, non nacqui ».

La Venere de' Medici, alla Psiche del Mangilli:

« Dopo l'ire e i rancori aspri, e diversi ».

c. 60. Dell'Abate Antonio Lavagnoli. Il Ritratto al Frugoni:

« Se di conoscere », (Anacreontica).

c. 61. Del Canonico Agostino Peruzzi per nobil Donna che guidò di sua mano un paio di cavalli in corso:

« Facile il fren la candida », (Canzonetta).

c. 62. Il Quadro. Dello stesso:

« Lascio la cetra, e morbido », (Canzone).

c. 63. La fede d'Amore. Dello stesso:

« Mentre vagando Clori », (Canzone).

c. 64. Del Conte Giambattista Conti per il marchese erede Bevilacqua gentiluomo Ferrarese eccellente nei giuochi sopra i cavalli:

« Mentre in riva del Po tu con solenne », (Son.).

c. 64. Del Conte Giambattista Corniani di Brescia:

« Quale orror mi circonda? Iddio disserra », (Son.).

c. 65. Del Conte Giambattista Conti nell'ingresso di S. E. Alvise Pisani cavaliere alla dignità procuratoria:

« Questi che d'astro splende, in aurea cuna », (Son.).

c. 65. Del Cav. Giambattista Giovio. A Maria:

« I popoli che a Libero, che a Venere », (Ottava trisdrucciola).

c. 65. Del conte Antonio Sabbatini. Epigrammi:

« Clori bella non è, bella è Nigella ».

« Per una donna Ebrea, che altrove andò ».

c. 66. Di Francesco Negri, Vaticinio di Tiresia ad Alcmena sopra Ercole bambino:

« Oh qual per questo figlio onor futuro », (Son.).

c. 66. Dello stesso. Ercole che bambino strozza i serpenti:

« Ahi! due serpenti io veggio ir minacciosi ». (Son.).

c. 67. Dello stesso. Ercole, che sulle rive dell'Eveno uccide Nesso rapitor di Dejanira, alla quale il Centauro nel morire lascia la sua veste:

« Nesso, Nesso che fai? La preda eletta », (Son.).

c. 67. Del Senatore Gregorio Casali per un cagnuoletto perito sotto mal augurata ruota d'una carozza:

« Superba, e stolta, e furiosa rota », (Son.).

c. 68. Del Sig.r Angelo Mazza. Per monaca:

« Io vidi quattro arcier rivolti a un segno », (Son.).

c. 68. Dell'abate Vincenzo Monti. Su lo stesso argomento:

« Qui presso a l'ara desolate insieme ».

c. 69. Dell'Abate Andrea Rubbi. Orto di Getsemani. Dialogo tra il

Poeta e gli affetti:

« Tedio, timor, tristezza, atroci affetti ».

c. 69. Di Bartolomeo Chiazza. Preghiera del Peccatore:

« In preda a cieco orror d'atre tenebre », (Son.).

c. 70. Dell'abate Angelo Dalmistro. Per valente sacro oratore:

« Queste avare fuggiam piaggie insalubri », (Son.).

c. 70. Dell'abate Lorenzo Sparziani. Mors et vita duello confixere mirando:

« Mentre in croce languia tra vivo e spento », (Son.).

c. 71. Del cav. Giambattista Giovio sulle parole: Domine non sum dignus:

« Ecco l'agnello, ecco l'agnel d'Iddio », (Son.).

c. 71. Del Sig. Giovanni Rosini. Per nozze. A Cinzia:

« Sorgi e più bella da la tremol'onda », (Son.).

c. 72. Stanze dello stesso alla Sig.ra Teresa Bandettini celebre improvvisatrice:

« No non vid'io sul suol che Zanto irriga ».

c. 73. Dello stesso. La Pace. Al dott. Lorenzo Pignotti:

« Fugge l'inverno, tepido », (Ode).

c. 74. Del cavaliere Federico Cavriani. I giuochi olimpici in Arcadia:

« Ecco sul cocchio d'adamante riede », (Idillio).

c. 81. Dell'abate Gioacchino Avezzani. Per la morte d'un grillo:

« Un grillo, ahi sorte barbara! ».

c. 84. Di Jacopo Vittorelli. Il lamento pastorale:

« Già l'Aurora si vedea », (Idillio).

c. 86. Di Francesco Angeloni. Per l'Assunta:

« Poichè Israello deicida sorse », (Terzine).

c. 88. Dell'abate Marco Regolo Sambonifacio. Sull'Annunziazione:

« Io vidi o Vergine », (Anacreontica).

c. 92. Del Nobil Uomo Pietro Dolce.

« Al bosco, alla valle », (Canzone).

c. 93. Dell'abate Giovanni Moreali. Per due gentilissime dame sorelle che si maritarono nello stesso giorno:

« Venticel che in Oriente », (Anacreontica).

c. 95. Dell'Abate Melchior Cesarotti. Per addottoramento:

« O di Febo, e Minerva Amabil cura », (Son.).

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14,5), del sec. XVIII e principio XIX, di cc. 95 n. n. più 2 cc. bianche.

Prov. Famiglia Sorbelli.

343.

Poesie varie di eccellenti autori. Tomo secondo.

c. 2. Del marchese Giovanni Pindemonte. Inno all'ignoranza. Recitato in un'accademia il cui argomento era Le scienze:

« Santa Ignoranza, Amabil Dea, che doni », (Stanze).

c. 5. Di Francesco Negri. A Clearco. Scritta dalla campagna:

« Più che tra il fumo e il strepito », (Ode).

c. 7. Del Sig.r Agostino Peruzzi. A Nigella:

« Se stai, se t'assidi », (Canzone).

c. 9. Dello stesso. La scusa e l'invito. Al Sig.r Marchese A. N. G.:

« Equilibrati ai fervidi », (Canzonetta).

c. 10. Del Sigr. Lodovico Antonio Loschi:

« Chi detto avria che al settimo », (Ode).

c. 11. Del Nobil uomo Giuseppe da Riva. Il parto di Licori:

« Oh gran Giuno! Oh propizia », (Anacreontica).

c. 13. Dell'abate Francesco Tognetti ad Amarilli Etrusca celebre poetessa estemporanea:

« Schiudi il labro agitato; e mentre passi, (Son.).

c. 13. Della nobil Donna Cornelia Barbaro Gritti. Aurisbe allo specchio:

« Non mente, no il cristal: mi albeggia il crine », (Son.).

c. 14. Del Conte Francesco Pimbiolo per celebre orator sacro. La Grazia operante:

« Fresc'aura del mattino, aura gioconda », (Son.).

c. 14. Dell'abate Andrea Rubbi a S. E. M. Gio. Pindemonte Autore d'Elena, e Gerardo:

« O di tragico stil magica possa », (Son.).

c. 15. Del Canonico Onofrio Minzoni ad un predicatore che per modestia diceva sè essere un torrente d'eloquenza »:

« Sì, Torrente sei tu! Rapide onde », (Son.).

c. 15. Dello stesso. Sopra Mandricardo e Rodomonte:

« Stavasi con le man sotto le ascelle », (Sonetto I).

c. 16. « Caron che dalla barca ferrugigna », (Sonetto II).

c. 16. Dello stesso. Sonetti sopra Maria Vergine recitati in un'accademia:

« Il mio Padre dov'è? qui pur solea », (Sonetto I).

c. 17. « Più non vedrò mio Padre? Ah visto almeno », (Sonetto II).

c. 17. « Morto foss'io; ma placido siccome », (Sonetto III).

c. 18. « Col tozzo in man, colla bisaccia al collo », (Son.).

c. 18. Del Dottor Giuseppe Vianelli, Cromi, Ticone, Meri.

« Or che sta il sol per attuffarsi in mare », (Egloga pescatoria).

c. 21. Epigrammi del Conte Antonio Sabbatini:

« Una sol veritade e poi morì ».

c. 21. « T'arresta, o Dea.... ah non aver timore ».

c. 21. Del Padre Michele Angelo Monti. Le viole:

« Ah no! non è sacrilego », (Anacreontica).

c. 24. Dello stesso. Il buon Genio di Gerusalemme abbandona al furor dei Romani la sua città prossima a cader sotto l'armi di Tito:

« Conscia di morte, e di terror dal grembo », (Stanze).

c. 25. Sulla morte di Cristo. Del Sig. Menzoni Ferrarese:

« Quando Giesù coll'ultimo lamento », (Son.).

c. 26. Risposta. Del Padre Fassi Scolopio:

« Al giusto del Marito aspro lamento », (Son.).

c. 26. Il rapimento di Proserpina. Di Cassiani modenese:

« Diè un alto strido, gettò i fiori avvolta », (Son.).

c. 27. « Amico, ahi ti consola, al cener mio », (Son.). Di Prospero Pagani.

c. 27. Si ordina ad un Pittore di dipingere il Genio Francese:

« Fingi o Pittor, d'umano sangue lordo », (Son.).

c. 28. Per l'anno 1797:

« Giunge il nuov'anno; una caligin nera », (Son.).

c. 28. « Va' disse il Padre all'African tiranno », (Son.). Del Monti.

c. 29. Epigramma ad Ponticum:

« Saepe rogas quot habeo annos? Respondeo nullos ».

c. 29. La caduta di Fetonte.

« Poveretto io cado giù », (Son.).

c. 30. Il Re del Mogol.

« Il gran Re del Mogol venia co' baffi », (Sestine).

c. 30. « Ombra feral, che sulla nera antenna », (Son.). Del Sig. Fassi Vicini.

c. 31. Invettiva contro Roma. Del Conte Vittorio Alfieri.

« Vuota infeconda region, che stato », (Son.).

c. 31. Risposta. D'un Padre Olivetano:

« Vota infeconda è Roma? e pur t'increbbe ».

c. 32. Cantica in morte di Ugo Bass-Ville seguita in Roma il dì 24 gennaio 1793:

« Già vinta dell'Inferno era la pugna » (Canto primo).

c. 40. « Alle tronche parole, all'improvviso », (Canto secondo).

c. 47. « La fronte sollevò, rizzossi in piedi ». (Canto terzo).

c. 56. « Batte a vol più sublime aura sicura », (Canto quarto).

c. 66. « O tu che al suon della cornuta lira », (Son.).
c. 66. « Ecco Amore ecco Amor. Sia vostro incarco », (Son.).
c. 67. L'esempio. Del Pegani Cesa: « Farfalletta ».
c. 68. « Chiunque sei che hai di goder vaghezza », (Son.). Del Gran Lemene.
c. 68. Per le statue prese in Roma dai Francesi. Monti:
« Questi che dalle vinte Attiche arene », (Son.).
c. 69. « Dio della più gentil, della più degna », (Son.).
c. 69. « Io mi giaceva ad Amarille accanto », (Son.).
c. 70. « Io tesor non bramai, nè regal verga », (Son.).
c. 70. « Io t'amerò, dissi a Nerina, e un lago », (Son.).
c. 71. « Biondo era Coridon, brunetta Irene », (Son.).
c. 71. « L'alba dalle montagne uscia tremante », (Son.).
c. 72. « Un letticciuol vorrei della bell'erba », (Son.).
c. 72. « Arcane impenetrabili profonde », (Son.).
c. 73. Anacreontica di Gianni:
« Lesbia, vaga, so che impiaga ».
c. 73. Ritratto dell'autore:
« Non grande, non pigmeo; gli omeri offeso ».
c. 74. « Era l'alba, quando a Igea », (Anacreontica).
c. 75. Amore astrologo:
« Un dì amore tra la schiera ».
c. 76. Amor pittore lo fè natura, e poi ruppe la stampa:
« Salve, o lieta immagin pura ».
c. 78. « O Pastorella che su dolce riva », (Son.).
c. 78. « Volea stupir, che quel tuo crine, e quei », (Son.).
c. 79. « Scioglie Eurilla dal lido, io corro e stolto », (Son.).
c. 79. « Presso è il dì, che cessato il destin rio », (Son.).
c. 80. « Superbetta pastorella », (Canzonetta).
c. 80. « Quasi virginee rose vivaci », (Son.).
c. 81. « Ombra feral, che su la nera antenna », (Son.).
c. 81. « Pingi, o Pittor, d'umano sangue lordo », (Son.).
c. 82. « Che vale esser più fermi d'un Pilastro », (Son.).
c. 82. « Sognai, fu al vero il sogno mio conforme », (Son.). Borsari.
c. 83. « Poichè di Gallia al bel destin sposassi », (Son.). Vincenzi.
c. 83. « Uscir te vidi, o Clori, ansante e molle ».
c. 84. « Fin da quel dì che misurar solea ».
c. 84. « In quell'età, ch'io trastullar solea », (Son.).
c. 85. « Un core il più gentil, dolce, pietoso », (Son.). Borsari.

c. 85. « Terra ch'io calcai prima, or per vergogna », (Son.). Alfieri.
c. 86. « Sublime specchio con veraci detti », (Son.). Alfieri.
c. 86. « Tu che hai nell'alba tua sera immatura », (Son.).
c. 87. « Padre Quirin, io so che a Maro e a Stazio ». (Son.). Monti.
c. 88. « Dalle carte, ove star sogliono intenti », (Son.).
c. 88. « O più stolto d'un Onagro montano », (Son.).
c. 89. « Felsina, il so che nel tuo grembo un giorno », (Son.).
c. 90. Epigramma:
« Un Epitaffio corto | Toglimiti dal ciel, disse il Petrarca ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14,5), del sec. XVIII e principio del XIX, di cc. 90 n. n., di varie mani, leg. in mezza pelle.
Prov. Famiglia Sorbelli.

344.

Poesie varie di eccellenti autori. Tomo terzo.
c. 1. Per nozze:
« Chiusa è la Soglia, ed al primiero invito », (Son.).
c. 1. Al Sig. Conte G. P. della Mirandola che aveva due cavalli vecchi e magri:
« Mio Signor Conte, e non vi vien pietà », (Son.).
c. 2. La purificazione di M.ª Vergine. Del Sig. Quirico Rossi:
« Io nol vedrò poichè il cangiato aspetto », (Son.).
c. 2. Quietanza del Sig.r Luigi Ceretti a S. E. il Sig.r M. Crescentino Baviera:
« Nel testamento del buon Padre Adamo ».
c. 3. Susanna:
« La pudica gelò d'alto ribrezzo », (Son.).
c. 3. Didone abbandonata:
« Cort'occhio! Pugnal nudo! e quale insano », (Son.).
c. 4. Apollo e Dafne:
« Ferma diceva Apollo, o Dafne bella », (Son.).
c. 4. Sulla soppressione de' Gesuiti, di Vicini:
« Quel superbo Ignazian Colosso », (Son.).
c. 5. Per la concezione di M.ª Vergine. Di E. Manfredi:
« Se la Donna infedel, che il folle vanto », (Son.).
c. 5. Orazione fatta da uno Scolaro avanti l'immagine di M.ª Vergine SS. prima d'entrare in Scuola:
« Vergine bella ».

c. 7. La Caduta di Icaro:

« Poichè del Genitor la via non tenne », (Son.).

c. 7. La moglie di Putifarre:

« Vien qui, riedi; all'Ebreo Garzon diletto », (Son.).

c. 8. La Provvidenza:

« Qual madre i figli con pietoso affetto », (Son.).

c. 8. La discesa d'Annibal dall'Alpi:

« Ferocemente la visiera bruna », (Son.).

c. 9. Per nozze:

« T'esalti il gregge vil, secol che detto », (Sen.).

c. 9. « Chiunque sei ch'hai di goder vaghezza », (Son.).

c. 10. Sopra l'ostinata passione di alcuni Partigiani di Francia e di Spagna:

« Se Francia vince, alfin che tocca a Te ».

c. 11. « Io non son Creator, nè Creatura », (Sonetto Indovinello).

c. 12. Disperazione Amorosa:

« Lungi lungi da me l'alloro e il mirto », (Son,).

c. 12. In occasione degli Esercizi fatti da Gesuiti. La Galleria delle Dame ad Idalba:

« Bella Idalba il tempo viene », (Canzone).

c. 18. La riforma degli Ammalati:

« Leggiadrissima sorella », (Canzone).

c. 27. In occasione di gran Festa, e Pranzo Patriottico seguito nel giorno 11 giugno, anno 1809, nella città del Finale ed esultanza delle rapide e portentose vittorie ottenute sul rovesciato austriaco Impero da Napoleone il Grande Imperatore de' Francesi e Re d'Italia:

« Guerra i feroci d'Anglica », (Brindisi).

c. 28. « Irene, Irene oh pria che io il dica Irene », (Son.).

c. 29. Bella moglie di marito impotente:

« Serva d'amor son io ma senza amore », (Son.).

c. 29. In occasione che S. E. il gran Giud.e Ministro della Giustizia onorò di sua presenza la Città di Mirandola nel 7bre dell'an.o 1808:

« Quel Grande, che due leggi ai Fati impose », (Son.).

c. 30. La Pace:

« Sorgi del tempo emulator vivace », (Ode saffica).

cc. 32-34. Sonetti legati recitati nell'Accademia dei Sig.i Fluttuanti in Finale nel giorno 3 7bre 1814, alla presenza di S. A. R. Francesco Q.to Duca di Modena, Reggio ecc. Principe Reale d'Ungheria e Boemia:

I. « Fra dense nubi orrido Ciel premea ».

II. « In su l'Azziaca Reggia il vol ritenne ».

III. « Le vetuste or mutar glorie d'Ateste ».

IV. « L'avito soglio in taciturna mente ».

V. « Avrai più che non chiedi inclito figlio ».

c. 35. « Signori, è tempo alfine di pagare », (Son.).

c. 35. « Da un Gabellier morboso come un turco », (Son.).

c. 36. « Chiusa è la soglia ed al primiero invito », (Son.).

c. 36. Per nozze della Nobil Sig.ra Rosa Trombi e del Sig.r Dott.e Carlo Pardi di Mirandola:

« Lascia le gelide carte del Foro ».

c. 37. Al Sig.e Cap.o Ferd.o Borsari in nascita di Carolina Enrichetta Borsari:

« Grazie agli Dei; purissima ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14,5), del sec. XVIII e principio del XIX, di cc. 37 n. n., più 2 bianche, dopo il frontispizio, nella seconda delle quali si legge: « Puoi leggere, e divertirti, ma dovrai interpretare; gran Bestia di Copista », 21 cc. bianche in fine. Varie mani.

Prov. Famiglia Sorbelli.

345.

Poesie del Sig.re Ab.te Giambattista Vicini modonese.

c. 1. « Già veleggiava il trionfal naviglio », (Son.).

c. 1. « La bella Greca onde il forte Ilio giacque », (Son.).

c. 1. « Io sin dal verde di mia etate aprile », (Son.).

c. 1. « Quando il basso lasciando aer maligno », (Son.).

c. 1. « Pur con le man ti veggo al tergo avvinte », (Son.).

c. 2. Del Sig.re Giambattista Ricchieri genovese:

« Giove il giurò per l'infernal palude », (Son.).

c. 2. « Questo è il volto di Cintia, io ben ravviso », (Son.).

c. 2. « Giove eterno, che ascolti i giuramenti », (Son.).

c. 2. « Quell'ombra taciturna e lagrimosa », Son.).

c. 3. « Parvemi in sogno di vederti a nuoto », (Son.).

c. 3. « Quella per cui lasciai l'ampia, superba », (Son.).

c. 3. « Già due fiate il luminoso Dio », (Son.).

c. 4. « Quel Dio che ad Israelle aprì il sentiero », (Son.).

c. 4. « L'arabo augel, che detto vien Fenice », (Son.).

c. 4. « Morte, che dunque insegna », (Son.).

c. 4. « Spicca dal salce quella cetra, e canta », (Son.).

c. 4. « Spirto beato, e bello, io già non verso », (Son.).

c. 5. Del Sig.re C.° Poponi:
« Or che mia coscienza mi francheggia », (Son.).
c. 5. « La fede, le promesse, e i giuramenti », (Son.).
c. 5. « Colui che mosse in ciel le non sue penne », (Son.).

Cartaceo, in-4 (cm. 22×15), del sec. XVIII, di cc. 6 n. n. Copia.
Provenienza Magelli.

346.

Compendio della Storia di Mantova, dalle origini sino all'anno 1799, quando Mantova tornò in potere dell'Austria. Si parla a lungo della tirannia di Passerino Bonaccorsi a Modena e a Carpi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×21), del sec. XIX, di cc. 48 n. n. Non è noto l'autore, ma trattasi di lavoro molto serio e molto ben condotto.
Da un libraio antiquario modenese.

347. «

Descrizione della città di Mantova fatta intorno al 1860. Oltre che delle condizioni generali, si occupa degli edifizi, piazze, strade, palazzi e altri fabbricati notevoli, teatri, chiese, passeggi, fortificazioni ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 37×21), del sec. XIX, di cc. 12 n. n. La stessa mano di scrittura dell'autore della Storia di Mantova di cui al numero antecedente.
Da un libraio antiquario modenese.

348.

Quadro storico della seconda rivoluzione nelle Legazioni pontificie. Grande quadro che va dal 15 luglio 1831 al 19 gennaio 1832, o meglio sino all'arrivo in Bologna delle truppe pontificie ed austriache il 28 gennaio 1832. È noto che a queste azioni dei liberali presero parte non pochi modenesi e qualche frignanese.

Cartaceo, in grande fol. a guisa di schema e quadro, del sec. XIX. Preparato per un processo, giacchè si hanno spesso rapporti a dei fascicoli.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

349.

Inno patriottico in marcia posto in musica dal maestro Alessandri per ordine della Giunta di difesa generale della Repubblica Cispadana, da potersi eseguire per sola marcia senza canto ed unito al canto, come più piacerà. L'inno com.:

« Già la tromba sonora rimbomba ».

Cartaceo, di formato obl. per musica (cm. 29,5×22), orig. aut., sec. XVIII fine.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

350.

Lettere di Antonio Cappelli, letterato e bibliografo modenese. Sono sei, cinque del 1861 e una del 1863, scritte da Milano e da Modena e dirette tutte al celebre maestro reggiano Angelo Catelani della Biblioteca palatina di Modena. Importanti e lunghe lettere, nelle quali si parla spesso dei più noti personaggi modenesi, come il Borghi, il Cavedoni, Marcantonio Parenti di Montecuccolo, il conte Ferrari Moreni, ecc.

Fascio di lett., inter. autogr., sec. XIX.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

351.

Compendio sulla dimora e sevizie sofferti nei criminali e sotterranei della Prefettura di Napoli dal prigioniero Antonio Caso di Foggia, nel 1854. Descrizione del Caso dei mali trattamenti sofferti. Unito altro scritto del medesimo col titolo: *Sulla falsità della firma di Antonio Caso messa alla dichiarazione della Polizia in Napoli 1854.* Il Caso era accusato di appartenere alla setta murattiana.

Cartaceo, in-fol. (cm. 27×20), di complessive cc. 20 oltre le copertine, n. n.
Inedito e forse autografo.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

352.

Le Corone. Favola boschereccia di Giambattista Grilli premiata nel concorso dell'imperiale accademia della Crusca per l'anno MDCCCXI. Il dramma è in cinque atti. Ha in fine l'approvazione per la stampa in data del 16 agosto 1813. Com.: « Tant'è, darai sentenza oggi o domani ».

Il Grilli Rossi è di Porretta, bolognese.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29,5×20), del sec. XIX ineunte, di cc. 32 num. Interamente autografo, datato.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

353.

Lettere e documenti di Iacopo Alessandro Calvi pittore bolognese, detto il Sordino.

1. Due lettere aut. firm., una all'ab. Lodovico Preti del 1768, l'altra a Pietro Giordani, prosegretario della R. Accademia di belle arti di Bologna, del 1814.

2. Attestato a favore della sua scolara Anna Maria Mignani bolognese che lavorò in pittura sotto la sua guida, in data del gennaio 1803. Aut. firm.

3. Richiesta di pagamento da parte dei Monti Benedettino e Giulio. Aut. firm.

4. « Opere da me dipinte ». È il catalogo dei suoi quadri e dei suoi lavori dal 1761 al 1784, interessante per la sua biografia e per la storia dell'arte. Di ogni opera è detto il tempo di composizione e il luogo al quale fu destinata. Cc. 3 n. n., inter. aut.

5. « Per lo splendido premio dispensato in Milano al quadro della Riconoscenza ». Sonetto che com.: « Genio immortal che su la terra argiva ».

Il Sonetto ha la firma di « Felsineo Macedonio Pastor arcade di Roma ».

Fascio entro cartella (cm. 30×21), dei secc. XVIII e XIX.
Prov. Succi.

354.

Lettere di Lodovico Antonio Muratori di Vignola, il grande storico. Sono quattro, lunghe interessanti, tutte di tre pagine e tutte autografe e firmate, salvo l'ultima che è autografa, ma non firmata e senza data. Le prime tre hanno le date del 1697, due da Milano, 3 aprile e 16 agosto, l'altra da Cesano, 18 settembre. Le lettere sono scritte dalla Biblioteca Ambrosiana, piene di vivacità e dottrina, indirizzate a un presidente di Accademia che aveva recentemente stampati i suoi discorsi. Si parla a lungo dei suoi *Anecdota,* mentre attendeva alla stampa del secondo volume, e dice delle cure e delle spese che gli costano.

Fascio del sec. XVII. Entro busta.
Prov. Dalla Valle.

355.

Responso legale di Onesti Giovanbattista, giurista, professore dell'università di Pisa, per una questione tra persone di Buggiano su certi beni acquistati dalla Abbadia di Firenze, circa l'applicazione degli Statuti di Buggiano.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×23), del sec. XVI fine, di pp. 28 (num. cc. 340-353); in fine cinque righe autografe colla firma. Nitida scrittura, ottima argomentazione giuridica.
Prov. Succi.

356.

Ragionamento accademico di Gioseffo Maria Calvi accademico Ravvivato, recitato nella solenne accademia fattasi la sera del 23 settembre 1736 per lo

nascimento di Maria Vergine. Com.: « Quanto mai fosse per recarvi » etc. In fine un sonetto, che com.: « Sacra, felice, avventurosa, altera ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 26×19,5), del sec. XVIII, autografo, di cc. 8 n. n.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

357.

Dissertazione e lettere di Ferdinando Antonio Ghedini, scrittore e poeta bolognese del sec. XVIII.

1. Dissertazione intorno alla natura del sonetto, diretta a un canonico, 6 cc. n. n.

2. Lettere riguardanti il concorso del Ghedini a un posto di segretario nell'Istituto. Relazione aut. firm. del Ghedini e copia di sue lettere al sen. Ercolani, in numero di cinque, da Saponara, Bisignano, Altomonte del 1721 e 1722 e una del conte senatore Ercolani al dottor Ghedini del 1722 da Bologna.

Fascio del sec. XVIII.
Prov. Succi.

358.

Declaratio et extensio privilegiorum militum Lauretanorum, con bolla di Sisto V, in data del 26 settembre 1586. Copia del sec. XVIII.

Cartaceo, in-fol. (cm. 27,5×20), del sec. XVIII, di cc. 10 n. n.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

359.

Lettere di Antonio Bertoloni scienziato e scrittore bolognese, nato a Sarzana. Sono quattro, del 1821, 1825, 1830 aut. firmate, dirette a Paolo Bignami e ad altri, di argomento scientifico.

Fascio con coperta, del sec. XIX.
Prov. Succi.

360.

Lettere di Ferdinando e Raffaele Asioli di Correggio, vissuti lungamente a Modena. Due sono di Raffaele lunghe e interessanti del 1854 e 1857, sei di Ferdinando Asioli dal 1853 al 1860, tutte aut. firmate e dirette al maestro Angelo Catelani a Modena. Trattano d'argomento musicale, di musicisti, specialmente modenesi e reggiani, di opere in musica ecc.

Fascio con coperta, del sec. XIX.
Prov. Busi.

361.

Terzetto e Cavatina aggiunta nell'Opera SAFFO scritta espressamente per il celebre tenore Ivanoff da G. Pacini. È Giovanni Pacini il fecondo compositore di Catania. Musica e parole interamente autografe e originali.

Cartaceo, in-fol. oblungo per musica (cm. 30×22,5), di cc. 22 n. n. tutte riempite di note musicali, con le parole sottosegnate, del sec. XIX.
Prov. Busi.

362.

Libro nomato la Verità di diverse cose, quale minutamente tratta di molte salutifere operationi spagiriche et chimiche... raccolti e dati in luce di Costantino Saccardini spagirico romano (Bologna, Moscatelli, 1621). Alla stampa, assai rara, è unita una lettera dedica « al molto illustre e mio signore e Padron colendissimo il sig. Giulio Cesare Ratta », in cui magnifica l'opera sua. In fine una « Nota » di 8 pp. n. n. in cui elenca personaggi bolognesi e di Ferrara e Modena da lui guariti con i suoi processi spagirici. Il tutto autografo.

Cartaceo, in-4 (cm. 22,5×16), del sec. XVII, legatura in tutta pergamena con fregi d'oro ai piatti.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

363.

Nota dei soggetti nell'ex Dipartimento dei Friniati che il giudice di Montecuccolo propone per li più probi, esperti e capaci alli cittadini dell'Amministrazione del Panaro per le rispettive funzioni di cui nella di loro lettera del 7 corr. dicembre. Si indicano i nomi dei Presidenti, agenti e aggiunti di tute le comunità del Frignano, ripartito nei cantoni di Pavullo, Brandola, Rancidoro, Gombola, Sestola, Montefiorino, Montese, Pievepelago.

Cartaceo, in-fol. (cm. 28,5×19), della fine del sec. XVIII, di cc. 6 n. n.
Prov. Parenti.

364.

Programma delle conclusioni e tesi teologiche, dogmatiche e scolastiche da discutersi nella chiesa di S. Maria Maggiore alla Pieve di Cento dal chierico Romualdo Calza davanti al conte Rev.mo mons. Alessandro Formagliari professore e dottor di leggi e Arcidiacono dello studio bolognese.

Grande foglio a lettere in oro e nero colla parte superiore presa da un'ampia incisione, opera dell'Afriquen. La data della discussione è fissata pel novembre 1731.
Prov. Succi.

365.

Instrutione sopra i Dacii, Monti, Gravezze et altre della Città di Bologna. In fine: « Sumptum ex informatione domini Bartholomaei Dondini civis et magnificae Camerae Bononiae notarii ». Relazione storica molto accurata.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×22), del sec. XVI, di cc. 20 n. n.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

366.

Dei Contagi. Volume riproducente un corso di lezioni diviso in tre parti: Contagi in genere, Febbre petecchiale, Cura dei contagi. È un trattato completo sull'argomento.

Cartaceo, in-4 (cm. 20,5×15), del principio del sec. XIX, di pp. 547 num.
Cop. cart.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

367.

Prolusione sull'eloquenza, di Michele Mallio professore di tal facoltà in Modena. Opuscolo a stampa che in fine ha un commento di Marcantonio Parenti di Montecuccolo, ispirato a sentimenti conservatori, scritto il 18 aprile 1809. La nota del Parenti è tutta autografa.

Del sec. XIX, in-8. L'opuscolo è di 28 pagg.
Prov. Parenti.

368. * Mancante alla consegna.

Diverse meditazioni con le quali il fedele cristiano, mettendosi col pensier suo alla divina Maestà presente, ne discorre da solo a solo col suo buon Dio.

Dopo le 26 Meditazioni dell'opera, a p. 375 cominciano le *Cinque meditazioni della dolorosissima Passione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo.*

Cartaceo, in-4 (cm. 24×16), del sec. XVIII, di pp. 436 num.; nitida scrittura, leg. in mezza pelle. L'importanza del manoscritto è data dal fatto che sono intercalate alle meditazioni delle ottime stampe in numero rilevante tratte da Rubens e altri pittori di gran fama, incise dal Dulos, dal Cunego, Vandick, Le Brun ecc.
Prov. Famiglia Sorbelli.

369-372.

Prospetto politico pratico degli effetti perniciosi recati al Granducato della Toscana dalla Libertà del commercio frumentario e dei generi greggi dalla libera introduzione delle manifatture estere e dal libero taglio della legna di ogni qualità, col metodo il più efficace per l'opportuno rimedio, che serve di soluzione al Reale Quesito dato a tutti i consigli delle Comunità di Toscana il dì 7 agosto 1794, consistente « Nell'assicurare al basso popolo i mezzi di provvederlo dei generi di prima necessità ad un giusto ed equo prezzo corrispondente alle sue mercedi, lucri ecc. ». E serve ancora di confutazione a tutti gli scritti stati pubblicati a favore della libertà del commercio frumentario. Opera divisa in quindici veglie serali.

Le veglie sono invece solo quattordici, ma l'opera è completa. L'autore è Francesco Henrion, come leggesi in fine alla dedica, che ha la data di Firenze, 1795, e come si ricava dal titolo posto in testa ai voll. II e segg. Alla dedica al Granduca di Toscana segue un « Avvertimento » di 4 cc.

Cartaceo, in-4 (cm. 22×15,5), del sec. XVIII, diviso in quattro volumi ottimamente conservati e ben legati. Dalla cura del testo, dalla nitida scrittura, dai due inchiostri (rosso e nero) che si usano, si trae che questa era copia destinata in omaggio a un alto personaggio. Il vol. I è di pp. 225 num. oltre cc. 10 iniziali n. n.; il II di pp. 195 num.; il III di pp. 226 num.; il IV di pp. 200 num.

L'opera interessa anche per lo stato Estense, finitimo a quello di Toscana, e specialmente è utile per la parte montuosa della provincia di Modena e di quella di Reggio che ha condizioni non diverse dalla montagna toscana.

Prov. Famiglia Sorbelli.

373.

Investitura fatta da Ferdinando Gonzaga duca di Mantova e Monferrato al conte Alessandro Senesi nobile bolognese segretario del Granduca di Toscana del feudo di Castelvero del Monferrato nel territorio di Nizza con l'annua rendita e con tutti i diritti di successione ecc. in riconoscenza per la conclusione del matrimonio con Caterina de' Medici sorella del Granduca. Copia autentica, in bellissima lettera, di due documenti di donazione e di investitura fatti nelle date del primo febbraio e del 17 marzo del 1617, in Mantova. Le copie sono state tratte dagli autentici nel 1708, come leggesi in fine ai documenti.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20), di cc. 12 n. n. delle quali alcune bianche, scrittura del sec. XVIII con bordura tutt'attorno le pagine. Legatura in tutta pelle e taglio dorato. Esemplare di riguardo.

Prov. Campori.

374.

Carteggio del mercante e banchiere modenese Abramo console Forti con gli Uomini della comunità di Montecuccolo, con Marcantonio Parenti seniore, col tenente colonnello Bonvicini, allo scopo di ritirare il credito che esso Forti aveva contro la Comunità per granaglie fornite a quelle popolazioni nella primavera del 1752, in occasione della carestia. La somma totale era di L. 1090.

Fascio di sei lett. aut. firmate, dei Forti ebrei modenesi con altre 8 cc. n. n. costituenti ricevute, note, elenchi delle persone cui furono consegnate le granaglie, stato dei pagamenti ecc. Entro busta.

Prov. Parenti.

375.

Copia di processo fatto davanti alla curia criminale di Montecuccolo nel novembre del 1718 tra Marco Antonio Benedetti e Domenico Ferrari, del quale il Benedetti aveva sposata la sorella, tutti di Renno.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×21), del sec. XVIII, di cc. 24, acefalo. Trattasi di due cospicue famiglie di quel luogo.

Prov. Camatti.

376.

Theologiae polemicae Institutiones. Opera di compilazione scolastica, certo dovuta alla mano di un sacerdote della famiglia Camatti di Renno, forse Angelo, che visse alla fine del sec. XVIII.

Cartaceo, in-4 (cm. 23×17), del sec. XVIII o principio del XIX, di pp. 88 num. più cc. 38 n. n. delle quali alcune bianche. Entro busta.

Prov. Camatti.

377.

Libro della Masseria della Comunità di Lavacchio nel Frignano.

Com.: « Sit nomen Domini benedictum in secula. Adì 10 maggio 1739, inditione seconda. Radunati per precedente avviso i publici Rapresentanti della Comunità di Lavacchio, a Beneverchio in casa propria del sig. Aiutante Stefano Lollini etc. ». Si radunano i Sindaci dell'anno precedente e dell'anno in corso, il Massaro e gli Uomini. Il Massaro presenta il libro ove si rendono i conti dell'amministrazione. Si nota l'amministrazione coi conti entrate e spese degli anni 1739-1748.

Cartaceo, in-fol. (cm. 27,5×20), del sec. XVIII, originale, di pp. 73 num., con qualche lacuna, mutilo in fine. È il libro stesso ufficiale della comunità, pur troppo ridotto in cattive condizioni. Entro busta.

Prov. Camatti.

378.

Inventario di tutti li mobili e robba commestibile che si sono ritrovati nella Casa del Benefizio semplice sotto il titolo di San Lorenzo posta nella corte di Montecuccullo in luogo denominato In Croce posseduta dal fu Don Giovanni Ricci ultimo et immediato Rettore.

L'inventario è fatto dal notaro Giuseppe Maria Ronchi, per mandato del Vicario foraneo della Congregazione, D. Paolo Grandi, rettore di Gaiato, in data 13 gennaio 1722.

Cartaceo, in-4 (cm. 19×13,5), del sec. XVIII, di cc. 4 n. n. Copia autentica. Interessante per la descrizione delle numerose suppellettili casalinghe ed ecclesiastiche. Entro busta.
Prov. Camatti.

379.

Istrumenti e carte varie riferentisi alla famiglia Magiali talora detta anche Magelli, di Renno.

Sono rogiti, strumenti di matrimoni, inventari, ecc. Da notarsi un elenco di terreni concessi per la strada del Serpentino, un libretto portante l'elenco delle còlte o imposte pagate, documenti dell'antica milizia estense, carte riguardanti i sacerdoti di quella famiglia parecchi dei quali si distinsero ecc.

Fascio cartac., in-fol., di 17 documenti o inserti, dei secoli XVIII e XIX.
Prov. Magiali.

380.

Carte e scritti vari attinentisi alla famiglia Camatti di Renno.

È una delle famiglie più cospicue dei dintorni che trasse il nome dalla vicina parrocchia di Camatta. Contiene strumenti vari, tutti notevoli, atti gudiziari, lettere inviate ai Camatti, specie a don Angelo rettore di Gaiato, in cui si contengono notizie varie (notevoli le lettere di D. Biagio Bonvicini e G. Manfredini), carte finanziarie, intimazioni municipali ecc. Importante un libro memoriale e di conti degli anni 1804-1840, e un frammento di un trattato scientifico ai Camatti appartenuto.

Fascio cartac., in-fol., dei secoli XVIII e XIX, di 24 documenti o inserti. Entro busta.
Prov. Camatti.

381.

Sul trattare cogli Uomini. Opera del barone Adolfo Knigge. Traduzione dal tedesco del sig. Convittore Giuseppe Vicenzi di Parma (ma residente

modenese). A pag. 2 leggesi: « Questa traduzione venne eseguita nei due mesi di campagna in Bomporto dal valente sig. Giuseppe Vicenzi di Parma nell'anno 1827 dopo lo studio di nove mesi della lingua tedesca presa come ornamento, e rilasciata a quest'Archivio del Collegio in segno di stima e gratitudine. Modena, 5 luglio 1828, epoca di sua partenza. Giovanni Lenzini rettore ». L'opera è divisa in tre parti.

Cartaceo, in-fol. (cm. 27×19), del sec. XIX principio, leg. in pelle. La prima parte è di pp. 117 num. oltre alcune altre bianche; la seconda di pp. 150 num. e 2 bianche n. n.; la terza di pp. 120 num. e parecchie altre bianche n. n.
Da un libraio antiquario modenese.

382.

Scuola teorico-pratica del canto ecclesiastico, ossia Regole facili e chiare per apprendere il canto fermo, alle quali oltre le scale e salti ordinari si aggiungono alcuni portamenti di voce o solfeggi, siccome la forma di tutti li tuoni regolari, irregolari e misti. Il tutto cavato parte da scritti e parte dagli insegnamenti del fu don Marco Fiorentini mansionario della cattedrale di Modena da un suo discepolo. L'opera è divisa in tre parti e ciascuna in molti capi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 28×19), del sec. XVIII, di pp. 80 num., con musica manoscritta ed esemplificazioni. Leg. mezza pelle. Il ms. è legato insieme all'opera a stampa: « Il canto ecclesiastico all'Altezza serenissima del sig. Prencipe Cardinal d'Este », in Modana, Cassiani, 1686; opera di don Marzio Erculeo, del Collegio de' sacerdoti di San Carlo: stampa ricca di musica, poesie e inni musicati e silografie.
Da un libraio antiquario modenese.

383.

Kalendarium perpetuum pro officio proprio cum octava sancti Possidonii civitatis et ducatus Mirandulae principalis protectoris etc. (Regii, 1727). Alla stampa sono unite molte aggiunte e correzioni manoscritte. In principio, oltre a indicazioni bibliografiche, trovasi ms. l'Inno « Divo Possidonio mirandulano patrono », che com.. « Alme dive Possidens ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14), di complessive pp. 30 num. in gran parte, del sec. XVIII. Legat. mezza pelle.
Da un libraio antiquario modenese.

384.

Investitura di varie pezze di Terra poste sotto Sermide, concessa dal Vescovo di Mantova a Giulio e Lodovico fratelli e figli del fu Giacomo Berni. Rog. di Giovanni Andrea Mancabelli mantovano del 20 maggio 1595. Così leg-

gesi nella coperta in testa al doc.: « Feudum domini Iulii et fratris de Bernis ab Episcopatu Mantuae ». Era vescovo di Mantova Francesco Gonzaga.

Pergamenaceo, in-4 (cm. 18×15), di due cc. n. n., con coperta, del sec. XVI. originale.
Prov. Cabassi di Carpi.

385.

Lettera apologetica in risposta alla Dissertazione di Lodovico Giuseppe Franceschi. Stampata in Ferrara nella stamperia del sig. Giuseppe Pomatelli. Ha la data del 20 luglio 1808. La lettera è di Beniamino Minerbi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 25×18), di cc. 16 non num., del sec. XIX in. Il Franceschi era un neofita; il Minerbi un ebreo. Egli sostiene con interessanti e curiosi argomenti che tutte le fedi sono importanti e degne di rispetto.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

386.

Investitura fatta dal giureconsulto Lanfranco Gessi procuratore generale di Ercole II duca di Ferrara « ac provinciarum Carfagnane, Frignani et Romandiole domini », a Girolamo del fu Ercole de Bruno di terreni posti quasi tutti nella provincia di Ferrara al confine col bolognese e modenese e di case poste in Ferrara, a titolo gratuito, per lui e i suoi. Rog. di Giovanni Maria Calzolari ferrarese, in data 15 giugno 1545.

Pergamenaceo, in-fol. (cm. 25×18), del sec. XVI, di cc. 4 n. n. Originale.
Prov. Cabassi di Carpi.

387.

Carteggio Gazola-Bertuccini.

Si compone di 67 lettere aut. e firm., quasi tutte di Paolo Gazola ingegnere e architetto, dirette da Piacenza al capitano Antonio Bertuccini di Bologna. Ve n'è qualcuna della moglie del Gazola, Sofia, cugina del Bertuccini. Vanno dal 1815 al 1828, di argomenti artistici, storici, privati e vari.

Fascio di doc. originali. Entro busta.
Prov. Bertuccini.

388.

Carteggio del cardinal Bonaventura Gazola.

Sono cinquanta lettere tutte firmate, e nella grandissima parte interamente autografe del cardinal Gazola, vescovo di Montefiascone e Corneto,

dall'anno 1824 al 1832, dirette da Montefiascone quasi tutte al capitano Antonio Bertuccini di Bologna che era in relazioni di parentela col nipote del cardinale, Paolo Gazola. Ne è unita qualcun'altra di alti personaggi. Da notarsi alcune lettere del cardinale che si riferiscono alla rivoluzione del 1831, nella quale il Bertuccini era implicato.

Fascio di cc. originali. Entro busta.
Prov. Bertuccini.

389.

Dialogo tra li cardinali Francesco et Antonio Barberini dove politicamente discorrono qual sugetto si debba da loro nominare per eleggerlo in Sommo pontefice. Com.: « Credevo fratello mio ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 26,5×20), del sec. XVII, di cc. 20 non num., ben conservato. Violenta satira contro i Barberini.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

390.

Varia erudizione di storia locale.

È un vero proprio Zibaldone o selva di notizie varie riferentisi a Bologna, ma in special modo a Modena e a Ferrara, raccolte sommariamente sotto le voci disposte in ordine alfabetico. La ricerca ne riesce perciò facilissima. L'opera è stata redatta al principio del sec. XIX, e sembra di mano del Gualandi. Tra le voci si notano queste: Archivi di Bologna, Allegri detto il Correggio, Ariosto, Begarelli, Cattedrale di Modena, Corse alle cariole, Certosa modenese, Cavazzon pittore, Dosso Battista, Este, Guido Reni, Muratori, Montecuccoli, Tagliazucchi Girolamo, Università di Modena ecc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 26×28), del principio del sec. XIX, di cc. 20 n. n. Legat. cartone.
Da un libraio antiquario modenese.

391.

Lettere di Ottavio Ringhieri, lettore dello Studio bolognese, Vescovo di Assisi.

Sono in numero di venti, autografe firmate, molte di esse dirette ai marchesi Camillo e Francesco Zambeccari. Il contenuto è assai interessante e riguarda spesso Bologna. Notevole una lettera da Assisi, 10 aprile 1742, in cui ragiona a lungo dei suoi Miscellanei, ove mille notizie si trovano. Questa sua raccolta di manoscritti è veramente preziosa e a suo avviso inarrivabile, tale da fare invidia al conte Vincenzo Bargellini, che pure

ha raccolto manoscritti assai rari; in altra lettera descrive la collezione e il modo di consultarla. Le lettere vanno dal 1720 al 1745.

Fascio di doc. originali. Entro busta.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

392.

Cerimoniale ecclesiastico.

Raccolta di istruzioni per le cerimonie nelle funzioni ecclesiastiche in una chiesa vescovile « ad uso di me don Antonio Capponi ceremoniere del Capitolo di Modena ». Il manoscritto tratta dei seguenti argomenti:

c. 3. Cappella semplice e messa senza paratura.

c. 6. Circoli.

c. 6b. Cappella a vespro senza paratura.

c. 8. Cappella a messa, assistendovi Monsignore parato.

c. 13. Pel Corpus Domini a messa bassa di Monsignore assistito da diacono e suddiacono canonici, ambidue solamente parati, assistendovi tutti gli altri canonici in cappella in cappa.

c. 15. A vespro pel giovedì del Corpus Domini.

Ivi. Battesimo d'ebrei adulti.

c. 16. Benedizione di bandiere militari.

c. 17. Consecrazione di chiese coll'altare.

c. 19. Pel sacramento della confirmazione.

c. 20. Si notano alcune cose in generale per l'assistenza di Monsignore in cappella.

c. 23. Nella cattedrale di Reggio, la settimana santa.

c. 29. Cappella per Vespro pontificale.

c. 31. Primi vespri per la solennità di San Geminiano nostro Protettore.

Cartaceo, in-4 (cm. 19×15), di cc. 33 n. n., della fine del sec. XVIII e del principio del sec. XIX, di varie mani, legato.
Prov. Magelli.

393.

Poesie di G. G. (Giuseppe Giusti).

I componimenti qui raccolti sono 37, e ne è dato l'indice da principio: si comincia con « La soppressione dell'*Antologia* » e si termina con « La chiocciola ». Riproduco i capoversi delle singole poesie nell'ordine in cui sono trascritte:

« Si annunzia ai Fiorentini ».

« Bravo impresario! ».

« Laudate pueri Dominum ».

« Questa eteroclita ».

« Viva Adelaide ».

« Il mondo peggiora ».

« Hanno fatto nella China ».

« Momo s'è dato al serio ».

« Il nostro sapientissimo Padrone ».

« Io non son della solita vacchetta ».

« Girella, emerito ».

« Ecco il genio umanitario ».

« Dies irae: è morto Cecco ».

« Al Re dei Re che schiavi ci conserva ».

« A noi qui non annuvola il cervello ».

« Vedo che non son nato a Buona luna ».

« Di sì nobile congresso ».

« In una storica ».

« Don Luca, uom rotto ».

« Se ti dà l'animo ».

« In grazia della zecca fiorentina ».

« Altezza, il secolo ».

« Quando si aprì rivendita di onori ».

« Ho un amico nel Paese ».

« Stava Pietro d'ira acceso ».

« Ave Maria! servita e supplicata ».

« A che serve sciupare i purganti ».

« A noi larve d'Italia ».

« Poco, ma ben regnò l'ottavo Pio ».

« Dies irae, dies illa ».

« Rise Emilio, perchè nella funesta ».

« V'è tal, che mentre canti, e in bella guisa ».

« Di nuova tirannia mastro novello ».

« Al re travicello ».

« Fratelli, sorgete ».

« Quasi obliando la corporea salma ».

« Messer Domene Dio dopo tant'anni ».

« Viva la chiocciola ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 27×21), del sec. XIX, di pp. 145 num. più un centinaio di pp. bianche n. n. Splendida legatura in tutta pelle a fregi e dorature, nitida scrittura, propria di un esemplare di gran riguardo o di omaggio.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

394.

Per il ritorno della compagnia dei Gesuiti in Modena.

Comprende: 1. La stampa di un sonetto di Marcantonio Parenti inneggiante al ristabilimento dei Gesuiti in S. Bartolomeo di Modena del 1821, che com.: « Arbor sublime, la cui sacra fronda ».

2. In lode del ch. sig. professore Parenti autore del sonetto sul ristabilimento della compagnia di Gesù in Modena, sonetto colle medesime rime obbligate: « Avvolgi pure al crin delfica fronda ».

Il sonetto è firmato « Di un accademico Innominato », ma si aggiunge tosto che è il Padre Giacomo Grossi gesuita prof. di rettorica nel Collegio gesuitico di Firenze.

3. Lettera del gesuita Giambattista Dionisi da Krelievica nel Portorè al padre Alfonso Casoli in data del 15 ottobre 1897 riguardante i due sonetti.

Curioso fascetto di doc. originali. Entro busta.
Prov. Parenti.

395.

Autobiografia autografa firmata e assai diffusa di Ercole Crescimbeni bolognese, ma di origine centese, uomo di corte, diplomatico, che compì in varii paesi d'Europa varie missioni per conto di principi e sovrani, spesso del duca di Ferrara e di Modena, ma più specialmente per incarichi ricevuti dal papa. La scrive in età di 54 anni, da Napoli il primo di marzo 1589. Finita la narrazione, vivace e garbata, si riportano in fine documenti giustificativi e si dànno alberi genealogici dei Crescimbeni non solo, ma anche delle famiglie che per donne si imparentarono coi Crescimbeni, come i Guidotti, gli Aldrovandi e i Poggi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 28×21), del sec. XVI, di cc. 26 delle quali solo 17 num. Ne seguono altre 7 n. n. interamente bianche. Manoscritto non privo d'interesse per la storia italiana ed europea della seconda metà del sec. XVI. Legat. cart.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

396.

Phisicae generalis elementa, di Giuliano Sabatini e Giustiniano Magelli.

Il nome degli autori si trae da una specie di titolo più ampio che trovasi a pag. 3: « Hic liber parvus Phisicam generalem continet. Dominus professor comes Iulianus de Sabatiniis fuit. Scriptor autem Iustinianus de Magellis fuit, annis 1795 et 1796 ».

Cartaceo, in-4 (cm. 23×16), del sec. XVIII, di pp. 93 num., più tre cc. n. n. Il Magelli è di Montecuccolo. Legat. Cartone.
Prov. Magiali.

397.

Il cittadino libero. Eguaglianza e Libertà. Dialogo tra un cittadino e Milord Oxford. Di intonazione reazionaria; composto sulla fine del sec. XVIII, tra il 1796 e il 1798.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×20), del sec. XIX, di cc. 6 n. n. delle quali l'ultima bianca.
Prov. Famiglia Sorbelli.

398.

Arrivo, dimora e partenza della Gran Principessa di Toscana vedova del Principe elettorale di Baviera nipote della ser.ma principessa suddetta e delli due fratelli d'Este principi di Modona. 1716. Narrazione delle cerimonie e giochi e feste fatte in Bologna colla partecipazione degli Estensi. In fine una lett. a. f. del conte Borgognoni al card. Cusani sull'argomento, in data del 23 marzo 1716.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×21,5), del sec. XVIII, di cc. 12 n. n. Leg. cart.
Prov. Benedelli.

399.

Savorini Galeazzo. Astrologia. 1703. Il ms. si apre con due stampe figurate riempite a mano col titolo generale « Genitura e suo discorso astrologico », poi sulla prima tavola: « Tavola delle progressioni », e sulla seconda: « Tolemaica figura di cielo ». Lo scritto ha in fine la data e la firma. Verona li 28 agosto 1703, e sotto la firma.

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20), del sec. XVIII, di cc. 8 n. n., originale autogr. datato.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

400.

Relazione in versi martelliani. Lunga narrazione in versi divisa in due parti, riguardante le avventure bizzarre di uno studente.

Com.: « Leggan, signori, leggano la vera relazione ».

In fine evvi la data: 6-7 giugno 1791.

Cartaceo, in-4 (cm. 23×18), del sec. XVIII, di cc. 24 n. n. delle quali le ultime due bianche.
Prov. Famiglia Sorbelli.

401.

« *Trattato delle Figure di me Francesco Antonio Magiali di Renno,* il principio del quale fu a' 7 dicembre l'anno del Signore 1758 sotto il maestro

chiamato sig. D. Giovanni Carlotti d'Acquaria. In Montecuccolo ». Trattasi delle figure rettoriche.

Cartaceo, in-4 (cm. 19×14), di cc. 49 n. n., del sec. XVIII, autografo del Magiali.
Prov. Magiali.

402.

Informazione dettagliata e ricca di particolari sulle contese che nacquero durante lo svolgimento di una causa per usurpazione di beni fra il comune di Belvedere e Monteacuto dell'Alpi confinanti con Fanano nel Frignano e alcuni particolari di detto comune, in particolare i fratelli Guccini e Bartolomeo Poli sostenuti da Francesco Maria Zanetti. La causa fu dopo un decennio affidata a una commissione di compromesso diretta dall'arciprete di Lizzano in Belvedere D. Pietro Mini Fioresi, ma tale commissione fu in ogni guisa ostacolata dalla violenza. La relazione è in data del 1734.

Cartaceo, in-fol. (cm. 25×19), del sec. XVIII, di cc. 24 n. n. delle quali le ultime quattro bianche. Entro busta.
Prov. Cabassi di Carpi.

403.

« Absolutioni dalli Spadazzoni et Nartii hebrei alli magnifici Tombesi di Ferrara da Santo Hieronimo ». È una serie di atti originali e sentenze tra i sopra indicati per i quali si determinano e sentenziano i rapporti economici fra un banco ebreo ferrarese, retto da un Norsa, e Francesco Tombesi castellano ducale ed altri. Vi sono sentenze dei giureconsulti Alfonso Bellentani di Carpi giudice del Comune di Ferrara e Matteo Maria Parisetti podestà della città stessa, reggiano. Tutti i documenti con le originali segnature notarili sono del 1570.

Pergamenaceo, in-fol. (cm. 27,5×21), del sec. XVI, di cc. 18 n. n., Leg. cartone.
Prov. Cabassi di Carpi.

404.

Statuta Roncoscaleae anno 1592 reformata.

Precedono le approvazioni e conferme degli Statuti di Roncoscaglia di Alfonso II Duca di Modena e Ferrara in data del 1592 e del duca Cesare in data del 1598, poi a c. 7 a cominciano gli statuti:

« In Dei nomine amen. Ordini et provisioni del comune di Ronco di Scaglia, provincia di Sestola nel Frignano, nuovamente riformati et compilati per gli infrascritti homini de esso Commune, eletti et deputati per publico arrengo a ciò fare ». Seguono i nomi degli Statutari.

A c. 9 a. Com. il capitolo primo: « Dell'elettione del Massaro et altri uffitiali ».

c. 45 a. Si propongono e approvano dal sovrano altri quattro Capitoli, e cioè quelli 35-38, colla data del 1613.

c. 49 a. Concessioni del Duca riguardanti la bandita delle Borre, anni 1635 e 1641.

cc. 54 e sg. Si riproducono nel loro originale con i sigilli e firme le conferme e approvazioni e concessioni dei duchi di Modena nelle date degli anni 1641, 1660, 1677, 1697, 1738, 1780.

In fine, la Tavola di quanto si contiene nel presente Libro di Capitoli.

Pergamenaceo, salvo l'ultima conferma che è in carta, in-4 (cm. 24×17), dei secc. XVI, XVII e XVIII, di pp. 72 num. di varie mani, leg. in pergam. È il cod. originale degli Statuti di Roncoscaglia quello che servì per il Comune e il Pretorio, come si trae dalle molte tracce d'uso e specialmente dal fatto che le conferme sono originali, cioè in unico originale fatto sull'esemplare ufficiale del Comune. È il solo statuto che si conosca di quel comunello.
Prov. Campori.

405.

Opposizioni fatte da N. N. al Pastor Fido tragicommedia pastorale del Sig. Cavaliere Batista Guarini.

Cartaceo, in-4 (mm. 24,5×17), di pp. 27 n. più una bianca, del sec. XVIII. Legat. cartone. Sulla carta di guardia ex libris stampato, con bordo tipografico e le parole: « Floriani Cabassii. Carpin. 1766 ».
Prov. Cabassi di Carpi.

406.

Appendice alle Riflessioni del Portoghese sul Memoriale del P. Generale de' Gesuiti presentato alla Santità di P. P. Clemente XIII felicemente regnante o sia Risposta dell'Amico di Roma all'Amico di Lisbona. In Genova, 1759. Con licenza de' Superiori.

p. 313. « Indice degli Articoli e Paragrafi ».

p. 316. « Errori commessi nel copiare ».

Cartaceo, in-4 (cm. 23×17), di pp. 320, di cui le 1-314 n., le altre n. n., del sec. XVIII. Frontespizio con bordura. Leg. cartone.
Prov. Cabassi di Carpi

407.

Istoria del Padre Lachaize gesuita e confessore del Re di Francia Ludovico XIV. Tradotta dal Franzese. MDCCXI.

p. 3. Al lettore.

p. 5. Al lettore.
p. 7. Lo stampatore a chi legge.
p. 8. Avvertimento del traduttore.
p. 9. Comincia il testo.
p. 273. Errata-corrige.

Cartaceo, in-4 (cm. 23×17), di pp. 280 n. fino a 271, le altre n. n. di cui tre bianche, del sec. XVIII. Nel *verso* del frontispizio; « Floriani Cabassii. Carp. 1765 ». Frontispizio con bordura. Leg. cartone.
Prov. Cabassi di Carpi

408.

« *La Monarchia de' Solessi* tradotta dall'originale Latino di Melchiorre Inchofer della Compagnia di Gesù con alcune Note, e diverse Operette importanti sopra lo stesso argomento. Lugano 1760 ».

p. 3. Prefazione.
p. 26. Lettera di Timoteo Curzansio a Leone Allacci.
p. 29. Comincia il testo.
p. 273. Suppliche presentate a N. S. P. Papa Clemente VIII da diverse Provincie della Società per ottenerne la Riforma.
p. 284. Estratto del Trattato delle cose degne di emendazione nella Compagnia di Gesuiti del P. M. Giovanni Mariana della stessa Compagnia. Tratto dal secondo Tomo del Mercurio Gesuitico impresso dell'anno 1630.
p. 293. « Tavola de' Capitoli, e delle materie contenute nel presente Libro ».
p. 295. « Libri su lo stesso soggetto ».
p. 297. « Errori commessi nel copiare ».

Cartaceo, in-4 (cm. 23×17), di pp. 304 di cui le ultime cinque bianche, del sec. XVIII. Frontispizio con bordura. Leg. cartone.
Prov. Cabassi di Carpi.

409.

Raccolta frignanese di poesie varie latine e italiane.

1. Ad laudem Divi Joseph:
« Inclite, coelestis Joseph, Patriarcha supreme ».
2. Pariter in solemnitate eiusdem S.:
« Quisquis mortalis qui ad lucida sydera tendit ».
3. In eodem:
« Cur mihi non tanta existit facundia linguae ».
4. Cum viderim aliquos litterariam pugnam respuentes:
« Quae vos vere turpis inertia coepit, amici ».

5. In Annuntiatione B. M. V.:
« Ingressus angelus ad eam dixit: Ave Maria ».
6. Inscrizione sepolcrale ai Gesuiti:
« Quel sì superbo ignazïan Colosso ».
7. Risposta al retroscritto:
« Ve' che di guerra l'ignazïan Colosso ».
8. Senza titolo:
« Implevitque viam, villas et murmure vastas ».
9. Benedizione con la misura dell'immagine del Patriarca S. Domenico in Soriano, per gl'Armenti. Responsorium:
« Opem miram quam dedisti ».
10. In segno di profondissimo ossequio e di contestabile servitù al molto reverendo e meritissimo sig. D. Andrea Pini Vicario foraneo ed Arciprete degnissimo di Renno. Canzone:
« Deh, signor, lascia ti dica » (Del Capitano Antonio Ravulli).
11. Senza titolo:
« In campo laqueos tetendit agricola plures ».
12. De egroto et medico:
« Cum esset quidam aeger leone rogatus ab uno ».
13. La fuga in Egitto. Canzonetta di D. Andrea Montanari di Renno:
« Bambin d'amor ».

Fascio di carte e inserti di vario formato e mano e scrittura dei secc. XVIII e XIX, molte di autori frignanesi.
Prov. dalle famiglie Magiali, Camatti e varie.

410.

Raccolta di rime varie.

c. 1 a. Preghiera della Sig.ra Vittoria Bischi alla Beata Vergine dell'Archetto. Sonetto N. 1.
Com.: « O santissima Vergin dell'Archetto ».
c. 1 b. Per la Morte di Clemente XIV. Sonetto N. 2.
Com.: « Giunta dell'Alme nel beato Eliso ».
c. 2 a. Per la Morte di Clemente XIV. Sonetto N. 3.
Com.: « Chi dice che sia morto il Padre santo ».
c. 2 b. Sonetto N. 4.
Com.: « O fratacci Minor Conventuali ».
c. 3 a. Sopra la Sig.ra Vittoria Bischi nativa di Tivoli. Sonetto N. 5.
Com.: « Calcò di Piero il profanato soglio ».
c. 3 b. Risposta della Sig.ra Bischi. Sonetto N. 6.

Com.: « Di Piero non calcai l'illustre soglio ».

c. 3 b. Dialogo fra un Pellegrino e un'Ombra. Sonetto N. 7.

Com.: « Ombra, è questo l'Avello di Clemente? ».

c. 4 b. Sonetto N. 8.

Com.: « Poco più di cinqu'anni i Cardinali ».

c. 4 b. Sonetto N. 9.

Com.: « Cadde la gran Colonna, che di Piero ».

c. 5 b. Rendimento de' Conti del Sig.r Bischi di scudi novecentocinquantamila al Camerlengo. Sonetto N. 10.

Com.: « Cinquanta mille scudi per viaggio ».

c. 6 a. Sonetto N. 11.

Com.: « Orgogliosa la Bischi un dì dicea ».

c. 6 b. Sonetto N. 12.

Com.: « Cinque anni, quattro mesi e giorni tre ».

c. 7 a. Bischi levò una libbra d'acqua alla fontana di Piazza Navona per condurla al suo Palazzo. Sonetto N. 13.

Com.: « Che Bischi da mendico, e da affamato ».

c. 7 b. Clemente XIII e Clemente XIV. Sonetto N. 14.

Com.: « Fremè Clemente alla focosa inchiesta ».

c. 8 a. Anacreontica sopra la Sig.ra Vittoria Bischi.

Com.: « Il canuccio della chioma ».

c. 12 a. Sequenza della Bischi e Buontempi.

Com.: « Dies irae, dies illa ».

c. 14 a. D. O. M. Clemens XIV: Pontifex Romanus Olim Laurentius Ganganelli. Natione Urbina, Genere Obscurus e Francisci Familia (Epigrafe).

c. 15 a. Inscrizione Lapidaria.

c. 15 b. Il Papa. « Sustinui qui simul contristaretur et non fuit, et dederunt in escam meam fel ».

Seguono nelle cc. 15 b-18 a motti attribuiti ai Cardinali, tutti in latino.

c. 17 a. Dysticon.

Com.: « Sixtinos regnare dies, nec parcere Jesu ».

c. 17 a. Hymnus.

Com.: « Veni creator Spiritus ».

c. 18 b. Manifesto al Conclave.

Com.: « Cara Euterpe in questo foglio ».

c. 24 a. Dell'Abbate Vicini. Quartine.

Com.: « Colsi un alloro sul Febeo Permesso ».

c. 26 a. Stanze.

Com.: « O genti, che vivete alla Spartana ».

c. 29 b. Sermone di S. Pietro uscito dopo la Morte di Clemente XIV. Parte prima.

Com.: « Quell'Io, che fui, or compie un lustro appena ».

c. 38 a. Parte seconda.

Com.: « No! non tingete di rosso la faccia ».

c. 44 b. Supplica che presenta Roma al Re Cattolico.

Com.: « A voi, Sire potente ».

c. 49 b. In occasione che il Cardinal De Bernis aveva fatto partito per Negroni. Sonetto N. 15.

Com.: « Recò stupor non lieve a Roma intera ».

c. 50 a. Sonetto N. 3.

Com.: « Monsieur Losie, che è chimico e Lettore ».

c. 50 b. Sonetto N. 4.

Com.: « I Gesuiti van dicendo al mondo ».

c. 51 a. Memoriale de' Terziari al Papa. Sonetto N. 5.

Com.: « Santissimo Pastore per pietà ».

c. 51 b. Sonetto N. 6.

Com.: « Le vostre Riverenze condannato ».

c. 52 a. Sonetto N. 7.

Com.: « Perfida gente al Vaticano infida ».

c. 52 b. Sonetto N. 8.

Com.: « Ho trovato un segreto, e non triviale ».

c. 53 a. Sonetto N. 9.

Com.: « Voi, che del fel di Nicomede aspersi ».

c. 53 b. Sonetto N. 10.

Com.: « Inigo d'Ipusco, oh questa è la volta ».

c. 54 a. Sonetto N. 11.

Com.: « Due nobili e leggiadre peccatrici ».

c. 54 b. Si ego non abiero Paraclytus non veniet ad vos. Al Conclave del 1769. Sonetto N. 12.

Com.: « Il Santo Spirto benchè sia persona ».

c. 55 a. Sonetto N. 13.

Com.: « O Farisei che ippocriti, e inumani ».

c. 55 b. Sonetto N. 14.

Com.: « Arbore scellerata e produttrice ».

c. 56 a. Risposta ad un Gesuita temerario. Sonetto N. 15.

Com.: « Dunque tu, frataccio Gesuita ».

c. 56 b. Sonetto N. 16.

Com.: « Il Loioleo Gigante è spento alfine ».

c. 57 a. Sonetto N. 17.

Com.: « Quando vennero al Mondo i Gesuiti ».

c. 57 b. Invito a sentire il Penegirico di S. Luigi Gonzaga. Sonetto N. 18.

Com.: « Fate presto Terziari, andate, andate ».

c. 58 a. Sonetto pastorale N. 19.

Com.: « Lungi, o Filli, dagl'empi atroci maghi ».

c. 58 b. Sonetto N. 20.

Com.: « In oggi è nata una question, se i Birri ».

c. 59 a. Il Padre Belgrado che confessa una Bolognese colla quale va poi a desinare all'osteria. Sonetto N. 21.

Com.: « La bella bolognese penitente ».

c. 59 b. Il padre Troilo lettore di fisica ed assistente a due conclusioni sopra l'elettricità. Sonetto N. 22.

Com.: « Padre Troilo non già, ma frate Troia ».

c. 60 a. Allusivo alla temerità de' Gesuiti. Sonetto N. 23.

Com.: « Superbi ancor nelle miserie estreme ».

c. 60 b. Rappresentandosi il Ciclope d'Euripide da Grammatici Scolari de' Gesuiti. Sonetto N. 24.

Com.: « Divorator degl'Ospiti inumano ».

c. 61 a. Sonetto N. 25.

Com.: « E ancor sul crespo dorso di Nettuno ».

c. 61 b. Sonetto N. 26.

Com.: « Quando ad Indos Francesco se n'andò ».

c. 62 a. Sonetto N. 27.

Com.: « Quel sì superbo Ignazian colosso ».

c. 62 b. Sonetto N. 28.

Com.: « Questa maravigliando ognuno dice ».

c. 63 a. Risposta all'anzidetto. Sonetto N. 29.

Com.: « Per tutto Iddio nell'universo impera ».

c. 63 b. Sonetto N. 30.

Com.: « Questa, che dal Zampier Pianta si dice ».

c. 64 a. Malattia e Testamento de' Gesuiti. Sonetto N. 31.

Com.: « Già freme per la febbre il Gesuito ».

c. 64 b. Medicina per i Gesuiti. Sonetto N. 32.

Com.: « Udite, o Voi, che costernati, e afflitti ».

c. 65 a. Sonetto N. 33.

Com.: « Voi Masotti, il cui dir ha fatto Imperio ».

c. 65 b. Falli de' Gesuiti coi Rimedi. Sonetto N. 34.

Com.: « La Compagnia nel Lusitano Regno ».

c. 66 a. Sonetto N. 35.

Com.: « Dunque o gran mali, onde per tutto oppressa ».

c. 66 b. Sonetto N. 36.

Com.: « Gesuita se vi ha, che tema Iddio ».

c. 67 a. Sentenza di Dio in proposito del sonetto passato data ai Gesuiti. Sonetto N. 37.

Com.: « È inefficace? Sia, dice il Signore ».

c. 67 b. Del Padre Bettinelli Gesuita. Sonetto N. 38.

Com.: « Cadrà, se così in Ciel trovasi scritto ».

c. 68 a. Contro l'anzidetto sono i seguenti tre sonetti su la stessa Rima. Sonetto N. 39.

Com.: « Cadrà, che così in Ciel trovasi scritto ».

c. 68 b. Sonetto N. 40.

Com.: « Che abbia a cader la rea Colonna è scritto ».

c. 69 a. Sonetto N. 41.

Com.: « Il decreto fatal Giovanni ha scritto ».

c. 69 b. Disperazione del Generale dei Gesuiti. Sonetto N. 42.

Com.: « Ricci crollando l'orgogliosa testa ».

c. 70 a. Sonetto N. 43.

Com.: « Guari non ha, che il Padre Levizzani ».

c. 70 b. Letto donato da' P. P. Gesuiti a Clemente XIV. Sonetto N. 44.

Com.: « E non dorme abbastanza il Santo Padre ».

c. 71 a. Sonetto N. 45.

Com.: « Già da più Regni va raminga e in bando ».

c. 71 b. Sonetto N. 46.

Com.: « Cristiani falsi e veri ippocritoni ».

c. 72 a. Canzone (manca il principio).

c. 73 b. Distico sopra i Gesuiti.

Com.: « Fronte minasque ».

c. 74 a. Satira ritrovata su la Porta maggiore dei P. P. Teatini di Bologna.

c. 74 a. Tertio Nonas Junias Luna 12. Sub litteris C. F. maiusculis.

Com.: « Bononiae solemnis ».

c. 75 a. Riflessione dell'Eco.

Com.: « Quae Gentes sunt ».

c. 75 b. Hymnus ad presentes Ecclesiae et Christianorum angustias depellendas deprecatorius.

Com.: « Eterne rex altissime ».

c. 78 a. Invocatio Sancti Spiritus in Electione Praepositi Generalis Societatis Jesu.

Com.: « Veni Creator Spiritus ».

c. 80 a. Oremus.

Com.: « Deus, qui nos Christi Filij ».

c. 80 b. Felici Antonio Bianchi Presbitero (quo nigrior non est alter).

Com.: « Vili ex Progenie nato ».

c. 81 a. Allo stesso. Sonetto N. 50.

Com.: « Bestia gran B.... hai pur finito ».

c. 81 b. Descrizione della Compagnia di Gesù.

Com.: « Figlia son d'un soldato, odio la pace ».

Cartaceo, in-4 (cm. 22×16,5), di cc. 90 n. n., le ultime 9 bianche, del sec. XVIII. Entro busta.
Prov. Cabassi di Carpi.

411.

Rutzvanscad il Giovine. Arcisopratragichissima Tragedia elaborata ad uso del buon gusto de' Gregheggianti Compositori da Cattuffio Panchianio Bubulco Arcade. Epifonema alli suddetti moderni Sazieve de Tragedie, Bestie B.... Da stamparsi da chi vuole; a dì quanti che ve piase; del Mese de vostro gusto; dell'Anno, che più ve commoda.

p. 2. Personaggi.

p. 3. Atto primo. Scena prima. Astrologa di Piazza.

p. 37. Atto secondo. Scena I. Aboulcaisem, Muezim, Calaf.

p. 56. Atto terzo. Scena I. Calicutidonia, poi Aboulcaisem.

p. 79. Atto quarto. Scena I. Mamaluc, Rutzvansca, poi l'Astrologa.

p. 100. Atto quinto. Scena I. Alboazeno, Mamaluc.

p. 123. Annotazioni corrispondenti alle lettere segnate nella presente tragedia.

Cartaceo, in-4 (cm. 23×17), di pp. 124 n., del sec. XVIII, con bella rilegatura in cartone a rilievo dorato.
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

412.

Gli oracoli Sibillini nuovamente tradotti dal Greco in versi sciolti toscani e divisi in sei libri da Vincenzo Agatofilo, colle sue annotazioni.

c. 2 a. Proemio del Traduttore.

Com.: « Sibille, come scrive M. Varrone ecc. ».

c. 4 a. Libro primo. Di Sambeta, Nuora di Noè, detta la Sibilla Persiana, ovvero Caldea.

Com.: « Quegli, che solo all'Universo impera ».

c. 15 a. Libro secondo. Della medesima.

Com.: « Altitonante, onnipossente Dio ».

c. 33 a. Libro terzo. Della Sibilla Eritrea, chiamata Erofila.

« Com.: « Dirò mossa da Dio del divin Figlio ».

c. 42 b. Libro quarto. Della Sibilla Samia, chiamata Fitone.

Com.: « Posciachè l'alto Dio di mie preghiere ».

c. 48 a. Libro quinto. Della Sibilla Cumea, chiamata Tarassandra.

Com.: « Gente orgogliosa, ch'abiti nell'Asia ».

c. 52 b. Libro sesto. Della Sibilla Tiburtina, chiamata Albunea.

Com.: « Il terribile sdegno del gran Dio ».

c. 58 b. Annotazione al libro primo. Seguono rispettivamente quelle agli altri libri fino a c. 78 b dove trovasi il « Fine delle Annotazioni agli Oracoli Sibillini ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), di cc. 78 n. n., del sec. XVIII, scritto da una sola mano, ben rilegata in tutta pergam. Nel dorso leggesi: « Gli Orac. Sibil. ».
Prov. Romagnoli Dall'Acqua.

413.

Il Pellegrino Sestolese ovvero Giornale Sacro-Profano della Provincia del Frignano scritto da Bartolomeo Puccini Biolchini.

cc. 2 a-4. « Indice delle Memorie risguardanti Sestola ». Seguono altre intorno a Fanano, Lucca, Garfagnana, Sassuolo, Pavullo, Montese, Canevare, Roncoscaglia, Groppo, Modena, Fellicarolo, Strade, Fiumalbo, Lotta.

cc. 5 a-7 a. « Al Leggitore discreto », con in fine la firma « Bartolomeo Puccini Biolchini »: è l'introduzione, tutta autografa, in data 1° luglio 1785.

c. 8 a. Il Pellegrino sestolese ovvero il giornale sacro, e Istorico della Provincia del Frignano.

Com.: « Gennaro. Leva il sole all'italiana » ecc.

Si susseguono indi le notizie giorno per giorno dal 1° gennaio al 31 dicembre.

In fine al ms. a c. 341, leggesi una « Memoria fedelmente estratta dal libro delle antichità di Fanano al capitolo duodecimo del libro primo ». Tale memoria che com.: « Stimerò non debba riuscir discaro ecc. », è tolta dalle « Notizie istoriche della terra di Fanano » del Pedrocchi.

Segue una carta scritta da mano malferma con calligrafia grossolana, probabilmente dello stesso Biolchini.

A c. 343. « Si segna per memoria ai Posteri che nel 1801 » ecc.

A c. 344 e 345 seguono notizie sui Podestà e Governatori del Frignano con un « Avviso al lettore » firmato D. G. Nizzi.

A c. 346. Elenco di molti Governatori della Provincia del Frignano residenti in Sestola Capoluogo della medesima provincia scritta della mano del Nizzi.

A c. 349 b-351 a. Alcune aggiunte all'elenco dei governatori che sembrano di mano di Cesare Campori.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14,5), di cc. 357 n. di cui le ultime sei bianche, del sec. XVIII, tutto autografo salvo l'indice a c. 2 e l'elenco dei governatori a c. 346. Leg. mezza pergamena.
Prov. Campori.

414.

Scritti vari teologici, ascetici, giuridici, nella maggior parte incompiuti, composti i più da D. Francesco Antonio Magiali di Renno e da altri appartenenti alla sua famiglia. Da notarsi fra di essi un « Tractatus compendiosus fere omnium contractuum », un altro « De materia et forma Sacramentorum », un altro ancora « De peccatis » ecc. Scritti tutti di poco interesse.

Fascio di ms. o frammenti tutti del sec. XVIII, i più di mano del Magiali. Entro busta.
Prov. Magiali e Camatti.

415.

De regula actuum humanorum. Tractatus primus. Il tit. è a c. 2 a. A c. 1 a. leggesi: « 1762. Parce, precor, benigne Lector. Huius libri possessor Franciscus de Magialis vocor. Renni. Amen. Datum Montiscuculi sub D. D. Johann. de Carlotis ex Aquaria huius Gymnasii ludimagister ».

Cartaceo, in-4 (cm. 19×13,5), del sec. XVIII, di cc. 24 n. n., datato autografo.
Prov. Magiali.

416.

« *Grammatica volgare* di me D. Francesco Maggiali da Renno. Anno MDCCL ». È una grammatica italiano-latina e comincia dalla costruzione dei verbi attivi.

Cartaceo, in-4 (cm. 19×14), del sec. XVIII, di cc. 66 n. n., autografo datato. Leg. cartone.
Prov. Magiali.

417.

« Libretto delle Collette imposte dagl'Huomini di Renno per il primo semestre dell'anno 1715 in ragione di lire 4,4 per soldo e dato ad essigere a Michele Ferrari loro Massaro, salvo sempre ecc. Antonio Ferrari cancelliere ».

Contiene l'ammontare delle tasse e dei pagamenti degli abitanti di Renno. Da principio sono indicate le spese di quel comune, così in salari (L. 50 al Massaro e L. 15 al Barigello ecc.) come in contributi al sovrano e in altri vari.

Cartaceo, in-4 picc. (cm. 15×11), di cc. 38 n. n. delle quali alcune bianche. Legat. pergam. sciupata dall'uso.
Prov. Camatti.

418.

Lettere giovanili di Antonia Merli. Il nome dell'autrice fu aggiunto più tardi. Sono lettere o biglietti amorosi in num. di 104, che hanno un certo rapporto fra di loro, ma scritti, come è accennato nella breve introduzione, più come esemplare per simili componimenti che per costituire un'opera continuata.

Cartaceo, in-8 (cm. 15×10), di cc. 80 n. n., del sec. XVIII fine, di varie mani, sopratutto in fine. Leg. eleg. in tutto cuoio, esempl. di omaggio.
Da un libraio antiquario modenese.

419.

Miscellanea umanistica ed erudita.

I. Illustrazione di passi da Plauto e dai poeti e prosatori latini sino a Claudiano e loro traduzione in volgare. Versi e frasi di Plauto, Cicerone, Virgilio, Orazio, Stazio, Lucano, Seneca, Silio Italico, Claudiano, Ovidio, Valerio Flacco, Giovenale, Livio, Isidoro ecc.

II. c. 59 b. Delli principii ovvero delle 8 parti dell'orazione, cap. XIV cavate dall'Emanuele Alvaro dallo stesso capitolo, tradotte in volgare. (Questa parte è scritta da mano più tardiva).

III. c. 72. Lettere di Cicerone tradotte in volgare e altre di altri, parecchie fittizie per esercizio di scrittura e di traduzione.

IV. c. 103 b. Copia di lettere del sec. XVI. (Sono intromesse, in spazio che era rimasto voto, alle lettere di cui al n. precedente).

V. c. 703 b. Lettera ad Ippolito Guarnerio ferrarese del Cardinale di S. Giorgio e risposta del Guarnerio.

VI. c. 706 b. Lettera di Jacobus Castolus da Roma, in data 2 luglio 1704.

VII. c. 708 b. Lettera di Nicola Maria Estense Vescovo di Adria.

VIII. c. 709 a. Lettera di Alfonso Benaderia « Canonico Hispalensi » a Ippolito Guarnerio.

IX. c. 801 b. Lettera di Ippolito Guarnerio a Alfonso Benaderia, da Ferrara agosto 1504.

X. c. 802 b. Lettera di Ippolito Guarnerio a Matteo B., in data dell'agosto 1504.

XI. c. 803 b. Gabriel Cyminus artium scolaris Hippolito Guarnerio suo, da Padova 10 ottobre 1504.

XII. c. 804 b. Risposta di I. Guarnerio a Cimino scolaro suo.

Cartaceo, in-4 (cm. 17×11), con numerazione a più riprese, di scrittura umanistica, del primo principio del sec. XVI. Negli spazi rimasti vuoti nella prima redazione del codice, una mano molto posteriore del sec. XVIII copiò una parte della grammatica dell'Alvaro. Legatura originale in tutto cuoio. Le lettere che trovansi in fine sono assai importanti. Rubriche in rosso e azzurro.
Prov. Campori.

420.

Institutiones Juris Canonici, Auctore can. Aloysio Ferrari, in Regia scientiarum Universitate Mutinensi Theologiae Moralis Professore. Mutinae, scribebat D. Ferdinandus Magelli sacrae Theologiae candidatus, anno R. S. 1828.

c. 2 a. Institutionum Juris Canonici. Prooemium.
c. 13 a. Pars prima. De Personis.
c. 54 b. Pars secunda. De Judiciis.
c. 76 b. Pars tertia. De rebus Ecclesiasticis.
c. 111 a. Index.

Cartaceo, in-4 (cm. 17×12), del sec. XVIII, di cc. 114 n. n., di cui l'ultima bianca. Legat. cartone.
Prov. Magelli.

421.

« Magistratti che sono despensati per elletione del ecc.° Cons.° de' X e per l'ecc.° Senato et per lo Magior Cons.° sì in Venetia come in Mare et per tutto lo Ser.^mo^ Dominio Venetto ».

c. 3 a. Venetia.
c. 18 a. Dogado.
c. 20 a. Trivisan.
c. 23 a. Friul.
c. 25 a. Istria.
c. 29 a. Dalmatia.
c. 34 a. Levante.
c. 39 b. Capi de Mare.

c. 42 a. Padoan.
c. 44 a. Vesentin.
c. 45 a. Bassan.
c. 45 b. Lendenaro.
c. 46 a. Polessene.
c. 47 a. Veronese.
c. 48 b. Colognia.
c. 49 a. Legniago.
c. 50 a. Bressan.
c. 52 a. Crema.
c. 53 a. Bergamo.
c. 53 b. Bergamasco.
c. 55 a. Cons.° de' X.
c. 58 a. Senato. Magistratti che sono despensati per elletione del ecc.° Senato.
c. 82 a. Nomi de tutte le casade della nobeltà de Venetia.

Cartaceo, in-4 picc. (cm. 15×10), del sec. XVII, di cc. 87 n. n., di bella mano, a inchiostro rosso, nero e oro, rilegato in pergamena. Al titolo precede la dedica in caratteri d'oro: « Al Molto Ill.° Sig.^r^ il Sig.^r^ Giovanni Marcelliano mio Sig.^r^ et Patron Colendiss.^mo^ ».
Prov. Campori.

422. * Mancante alla consegna.

« Gli uomini illustri della Garfagnana, del Frignano e dei colli modenesi. Memorie d'ignoto possedute già dal D.^r^ Antonio Lardi che compendiò l'opera inedita di egual titolo del Gigli che è presso la famiglia Parenti ».

Si susseguono così gli uomini illustri della Garfagnana e Frignano con le circostanti colline modenesi: Fanano, Sestola, Trentino, Roncodiscaglia, Montecreto, Redilunato, Groppo, Pievepelago, S. Michele di Pelago, S. Andrea Pelago, Fiumalbo, S. Annapelago, S. Andreapel.°, Monteobizzo, Pavullo, Castagneto, Torricella, Valdalbero, Benedello, Montorso, Trentino, Acquaria, Vesale, Montecuccolo, Renno, Gajato, Monzone, Montegarullo, Salto, Frassinoro, Cargedolo, Montefiorino, Medola, Vitriola, Cadignano di Moccogno, Moccogno, Gombola, Polinago, Verica, Pazzano, Tabignano, Prignano, Festasio, Moncerato sotto Prignano, S. Dalmazio, Riccò, Montagnana, Ranocchio, Montese, Riva e Monteforte, Semelano, Montecorone, Montalbano, Montalto, Montombraro, Montorsello, Montetortore, Guiglia, Campiglio, Roccamalatina, Marano, Castelvetro, Mombaranzone, Vignola.

Segue infine l'elenco delle famiglie che trassero il loro cognome dal nome

del paese e le « Famiglie nobili illustri uscite dalla Provincia del Frignano ».

Cartaceo, in-4 picc. (cm. 15×10), del sec. XVIII, di cc. 136 n. n., scritto da più mani, il titolo fu aggiunto posteriormente. Tutta l'opera è tratta dal Gigli e le notizie degli uomini illustri riguardano quasi interamente il Frignano e le montagne circostanti. Legat. moderna in mezza pelle.
Prov. Campori.

423.

L. M. Trattati vari di matematica.

I. Trattato di aritmetica. 1828. L. M.

p. 4. Nozioni preliminari.

p. 6. Trattato elementare di Aritmetica. Capo primo. Principî generali della numerazione.

II. Trattato elementare di geometria. 1828. L. M.

p. 4. Avvertimento.

p. 5. Trattato elementare di geometria. Capo primo. Definizioni.

III. Trattato elementare di trigonometria e dell'arte di levare i piani. 1828. L. M.

p. 3. Avvertimento.

p. 5. Elementi di trigonometria rettilinea.

I tre trattati, scritti dalla stessa mano, sono insieme rilegati e rispettivamente di pp. 141 più due bianche, 186 più tav. 3, 120 più due bianche e tav. 2.

Precede ogni trattato una bella figura ad acquerello allegorica attinentesi al contenuto di ciascuno.

Cartaceo, in-4 piccolo (cm. 15×10,5), del secolo XIX. Legat. mezza pelle.
Da un libraio antiquario modenese.

424.

Raccolta di satire ed elegie latine.

1. c. 1. Satyra I: « Ibam forte sacri nemoris visurus asylum ».
2. c. 7. Satyra II: « Hoc unum, Philodeme tuis, stultissime rerum ».
3. c. 14. Satyra III: « Ecce iterum ventosus adest Philodemus et auras ».
4. c. 22. Satyra IV: « Mane novo, frustra baldo vigilante supinus ».
5. c. 28. Satyra V: « Quo rapis Ulpidi? Propera; vicina taberna est ».
6. c. 35. Satyra VI: « Postremum, Philodeme, precor, dignare laborem ».
7. c. 44. Satyra VII: « Sed non asaereo suspendi Nablia trunco ».
8. c. 52. Satyra VIII: « Nunc age, dum longe suspirat? Pectore curis ».

cc. 61-118 bianche.

9. c. 119. Satyra XIX: « Bibliopola mihi tecum res. Dic age, Natas ».

cc. 129-132 bianche.

10. c. 133. Danielis Hainsii Monobiblios. Elegia 1. Ad Petrum Scriverium: « Dum et tibi festivis lepide cessatur in ulvis ».

11. c. 134. Elegia 2. « Dum sua nocturno deducit lumina coelo ».

12. c. 135. Elegia 3. « Hic nemus occultum, praeclusaque fontibus antra ».

13. c. 136. Elegia 4. « Qualiter ignotis jamprimum: saucia mirtus ».

14. c. 137. Elegia 5. Hylas. « Cum Venus occultis cipridae: saucia curis ».

15. c. 140. Elegia 6. Ad Janum Rudgersium. « Rudgersi, cui iunctus amem, nihil fata moventur ».

16. c. 142. Elegia 7. In Nuptias Joannis Borellii et castissimae Virginis Agnetis Haiman post peregrinationem: « Qui primum Venere insolitam damnare puellam ».

17. c. 144. Elegia 8. In obitum nobilissimae matronae Justae Vicentiae N. U. I. Cruickemburgici Coniugis Maximiliani F. « Non ita me solo crudelem in Monte Leaena ».

18. c. 147. Elegia 9. Ad Jeremiam Pierssenaeum de patriae amore in qua fabula Europae. « Et si me patriis optantem vivere terris ».

19. c. 150. Elegia 10. « At vos decertas ignoto sidere terras ».

20. c. 151. Elegia 11. Fabula Pori et Peniae e quibus amor natus est. Ex Symposio Platonis. « Curarum domatrix hominumque aeterna voluptas ».

21. c. 154. Elegia 12. Ad Janum Hermitium cum Slucae esset ipse: « Me tenet audaci Batavorum indagine capta ».

22. c. 155. Elegia 13. « Divinis altis et saltibus aemula ripa ».

23. c. 156. Elegia 14. In qua inter alia de laude Pindari. « Rosta vale: mens alta suis subducta ruinis ».

24. c. 158. Elegia 15. Ad Bacchum. « Bacche pater: tibi mansuras hic ponimus aras ».

c. 160. Monobibli finis.

25. c. 160 b. Elegia Threnus. In Scaligeri mortem. « Qualis perpetuo natorum pallida luctu ».

26. c. 161. Elegia Threnus. In obitum Jani Douxae: « Qualis pampinea pendens e fronde cicada ».

27. c. 162. Elegia Threnus. In eiusdem obitum. « Qualis primaeva jam vix aetate puella ».

cc. 163-180 bianche.

Cartaceo, in-4 picc. (cm. 15×20), di cc. 180 n. n., della fine del sec. XVI o principio del XVII, in elegante rilegatura col dorso dorato.
Prov. Benedelli.

425.

« Alexandri Miari Regiensis Poetica, anno 1587, ad usum Antoni Morandi ».

c. 1 a. De Divo Martino: « Ingens pinus erat, truculentis nidus Averni ».

c. 1 a. De Praesentatione B. V.: « Ver tetigit plantis quindenos Virgo tenellis ».

c. 1 b. In feralia: « Occupat vero hodie succedens gaudia luctus ».

c. 1 b. In diem festum universorum coelituum: « Pantheon ante fuit Romae memorabile farum ».

c. 2 a. Lipranotheca lethale vulnus avertit: « Scilicet in foribus paullo mors obstitit atrox ».

c. 2 a. De pio auriga Plac.no divinitus servato: « Integer morum pietatis alens ».

c. 3 a. In Gregorium Pontificem e nomine quartum: « Triginta magnos annos jam circiter orbes ».

c. 3 a. In Adulphum Alsatiae Comitem: « Geryon ante pedes cecidit victoris Adulphi ».

c. 3 b. De Aquila et capreolo qui simul periere: « Hoc Jovis ales habet: levas inmictat ut ungues ».

c. 4 a. In Lantium a stulto combustum. Ode monocolos: « Princeps Insubriae quod memorabile ».

c. 4 b. In paricidam: « Martinengus erat, peperit quem Brixia dudum ».

c. 4 b. In locutuleium: « Novi iam Catulum quo nemo loquacior usquam ».

c. 5 a. De quattuor ecc.: « Quattuor inter se rixantes tempore in uno ».

c. 5 a. De Augustissimo Sacramento: « Quae tibi servat Amor divinis fercula mentis ».

c. 5 a. Beati Ignatii miraculum: « Est par nobile coniugium creavit ».

c. 5 b. In malum pistorem: « Verona nuper inxium tulit hominem ».

c. 5 b. Pugna Chertydri cum rustico: « Viderat undantem miratus rusticus turbam ».

c. 6 a. De fulmine mirifico: « Fulmineas cavisse vias flemus cupientes ».

c. 6 a. De mira typhonis in aliud: « Mutina te testor si quid furiosius unquam ».

c. 6 b. Aliud: « Cretensis olim Pappus in summum alvearia collem ».

c. 6 b. Captatores capti: « Ludit in humanis belle sapientia rebus ».

c. 7 a. De P. Horatio Ferrario qui puer dum suam caedit imaginem se ipsum prope occidit: Ode dicolos distrophos: « O factum lacrymabile ».

c. 8 a. De vulpe a daemone agitata: « Daifacchius Japon quondam fessa cubili ».

c. 8 a. De sanctis fratribus Medardo et Giraldo: « Sexto Idus Iuni recolunt solemnia Galli ».

c. 8 b. De astu coturnicis: « Nosce coturnicis pullos ut liberet astus ».

c. 8 b. Ad discipulos epistula: « Sunt duo quae narrem Sophiae studiosa caterva ».

c. 10 a. In rusticitatem: « Rusticus incautum male doctus agebat asellum ».

c. 10 a. Bona dicta. Ode dicolos distrophos: « Rustica dicta referre iuvat quae Cosmus ille magnus ».

c. 10 b. Jacobus Lomelinus genuensis sublimato ut vocant necatus: « Janua pingendi sese cupientibus artem ».

c. 11 a. Elegia fulminea: « Numen Ades trinum quod fulmine corda trisulco ».

cc. 12 a-18. Seguono traduzioni in prosa di alcune delle poesie sopraindicate con queste intitolazioni: Miracolo del Beato P. Ignazio, Contra di un cattivo fornaio, Predatori presi, Di un turbine di vento mandato contra giapponesi dell'anno 1601, Altro, Del P. Horatio Ferraro che essendo fanciullo mentre percuote la sua figura fu presso a uccider se stesso, Contra d'un ciclone, Di volpe invasata dal diavolo, De' Santi Fratelli Medardo e Gildaldo, Motti, Dell'astuzia della starna, Lettera alli scolari contra l'inciviltà, Solimato cagione della morte del Sig. Giacomo Lomilino genovese, Elegia fulminante.

cc. 19-21 bianche.

cc. 22-41. Trattatello in latino intorno alle varie forme, condizioni e sviluppi dell'epigramma, intitolato: « De epigrammate ». Termina colle parole « Laus Deo ».

cc. 42-68. « Compendium poeticae ». Trattato in latino delle varie forme di poesia e dei caratteri particolari di ciascuna.

Cartaceo, in-4 (cm. 15×10), del sec. XVI, fine, di cc. 68 n. n.; probabilmente autografo del Morandi. Legatura in pergamena del tempo. Fu acquistato dalla Lib. Costabili nel 1859 da Cesare Campori. Prima del Costabili appartenne al Conte Achille Crispi.
Prov. Campori.

(*Continua*).

ALBANO SORBELLI.

BIBLIOTECA ESTENSE
138719 | 15.10.58
-MODENA-

INDICI

DEL VOLUME LVII

Indice alfabetico degli Autori

A

A. C. Sonetto , 39.
A. P. R. Sonetti, 198.
Acciaioli Ottaviano. Lettere, 61.
Adami C. Sonetti, 161.
Agatofilo Vincenzo. « Gli oracoli Sibillini tradotti... », 260.
Agatopisto Cromaziano. Sonetti, 123, 158: *v.* Buonafede Appiano.
Agnella Gio. Girolamo. Sonetti, 148, 155.
Agnella Girolamo. Sonetti, 120, 124, 131, 137, 146, 158, 162.
Agnella Innocenzo. Sonetto, 133.
Agnelli Gioseppo. Sonetto, 152.
Agnelli Jacopo. Canzonetta, 171; Sonetti, 126, 147, 148, 151, 155-157.
Alamanni Antonio. Canti, 187.
Albani Card. Lettere, 55, 93.
Albergati Fabio. Lettere, 31, 61.
Albertazzi C. Lettere, 45.
Alberti Vincenzo (ab.). Sonetti, 154, 161.
Albertini Antonio. Elenco, 39.
Albinelli Antonio. Indice, 2.
Alessandri Innocente. Lettere, 62.
Alessi Maria Felice. Sonetti, 119.
Alfieri Vittorio. Sonetti, 231, 233.
Alidosi Pasquali Niccolò. Pontefici, Cardinali,... bolognesi, 198.
Amadori Cristoforo. Sonetto, 104.
Amati Filippo. Elegia, 104.
Ambrogio P. da Milano. Sonetto, 131.
Amoretti Carlo. Lettere, 61, 62.
Amorotti Giambattista. Lettere, 15.
Amorotti Giuseppe. Lettere, 31.
Ancarani (padre domenic.). Editto, 50.
Andreola Francesco. Lettere, 62.
Angeloni Francesco. Terzine, 229.
Angiolini Guglielmo. Canto, 187.
Ansaldi Carlo Agostino. Sonetto, 155.
Ansaloni Francesco. Lettere, 14, 16.
Ansaloni Vincenzo. Lettere, 45.
Antellis (de) Orazio. Statuti, 29.
Antoni (degli) Francesco. Sonetti, 123, 129.
Antonio da Fiorenzuola. Canto, 188.
Anton Maria da Lugo. Sonetto, 217, 218.
Arisi Francesco. Sonetti, 136, 137.
Aristotele. « De arte rethorica », 208.
Aristotele. Logica, 3.
Armandi Pier Damiano. Lettere, 96, 98.
Armodio (cavaliere). Sonetto, 200.
Arnolfini Antonio. Canto, 188.

Arrigoni Vincenzo. Sonetti, 131.
Arze. Memoriale, 99.
Asioli Ferdinando. Lettere, 239.
Asioli Raffaele. Lettere, 239.
Asquini (Mons.). Memoriale, 99.
Averoldi Altobello. Lettere, 61.
Avezzani Gioacchino. Versi, 229.
Azzi (degli) Faustina. Sonetto, 134.

B

Bacci Pietro Pellegrino. Lettere, 17.
Bacciocchi Giovan Tommaso. Sonetto, 122, 140, 141.
Baciolani Lotario. Costituti, 47.
Bagatti Giuseppe. Memorie, 67.
Baiardi Giulio. Sonetto, 120.
Baldi Lorenzo. Madrigale bernesco, 95.
Balestrazzi Vincenzo. Sonetto, 58.
Ballanti Giuseppe. Sonetto, 149.
Ballati Orlandini Emilia. Sonetto, 119.
Balletti Riccoboni Elena. Sonetti, 119.
Balli Paolo Battista. Sonetto, 120.
Ballotti Chiara Maria. Lettera, 82.
Balzani Achilleo Geremia. Sonetti, 125, 150.
Baracchi Giancarlo. Lettere, 14.
Baratelli (cav.). Memoriale, 99.
Barbaro Gritti Cornelia. Sonetto, 230.
Barberi C. Lettere, 33.
Barberi Giandomenico. Lettere, 12, 14.
Barbieri Cristoforo. Relazione, 24.
Barbieri Giambattista. Lettere, 17.
Bartolotti Lorenzo. Lettera, 12.
Bartolucci Carlo. Lettera, 11.
Baruffaldi Girolamo. Sonetti, 123, 130.
Baschieri Antonio. Carteggio, 48.
Bassi. Sonetti, 122.
Bassi Ugo. Lettera, 95.
— Sonetto, 93.
Bastoni (P. servita). Sonetto, 149.
Bazzani Cavazzoni Virginia. Sonetti, 126.
Beccatelli (mons.). Sonetto, 200.
Belagi Francesco. Lettere, 5.
Belagi Giuseppe. Lettere, 11.
Belcari Feo. Laudi, 205, 206.
Bellentani Alfonso. Sentenze, 252.
Belli Giuseppe. Sonetto, 71.
Belli Paolo Battista. Sonetto, 148.
Belluia Pier Antonio. Sonetto, 120.
Beltramuzzi Crispino. Sonetto, 136.
Benaderia Alfonso. Lettera, 263.
Benazzi Roberto. Sonetto, 227.
Benedelli. Dialogo in versi, 27.
— Lettere, 36.
Benedelli Antonio. Annotazioni, 3.
— Lettere, 61.
— Scritti di medicina, 33.
Benedelli Giulio. Annotazioni, 3.
— Scritti di medicina, 33.
Benedelli Lodovico. Versi, 91, 92, 198.
Benedetti Giampaolo. Lettere, 18.
Benedetti Giovan Battista. Memorie, 72.
Benedetto XIV. Lettere, 53.
Beneventi Maria. Lettere, 12.
Bentivoglio (colonn.). Memoriale, 99.
— Proclama, 97.
Benvenuti Giovanni Antonio (card.). Nota, 97.
— Notificazione, 96.
Benzi Gio. Francesco. Canzonetta, 172.
Bergalli Gozzi Luisa. Sonetto, 217.
Bergagnosi (conte). Lettere, 251.
Bergon Cherubino. Lettera, 174.

Bernardino dalla Boccia. Canti, 188.
Bernardoni Francesco. Canzone, 171.
Bernardoni Niccolò. Lettere, 12.
Berneri. Sonetto, 201.
Bernetti card. Tommaso. Lettere, 50, 98, 99.
— Note, 50, 97, 98.
— Notificazione, 96.
Bernieri Aurelio. Canzonetta, 172.
Berò Giovan Agostino. Sonetto, 146.
Beroaldi Bianchini Lodovico. Lettera, 13.
Bertacchi Gianmarco. Lettere, 18.
Bertacchini Felice. Lettere, 17.
Bertacchini Paolo. Lettere, 18.
Berti Pichat Carlo. Lettere, 222.
Bertinelli Luigi. Lettera, 12.
Bertolani Carlo. Relazione, 24.
Bertolani Giovanni. Lettere, 15.
Bertolini Luigi. Lettera, 13.
Bertoloni Antonio. Lettere, 239.
Bertolucci Gertrude. Lettere, 12.
Bertolucci Gian Ercole. Lettera, 12.
Bertugli Silvestro. Lettere, 17.
Bettinelli Saverio. Sonetti, 156, 162.
Bezzi (patriota). Lettere, 62.
Bianchetti Cesare. Risposta, 99.
Bianconi Gio. Lodovico. Sonetto, 126.
Bicetti Gianmaria Sonetto, 152.
Bigi Tommaso. Elenco, 41.
— Lettere, 12.
Bignardi Giuseppe Francesco. Lettere, 31.
Bischi Vittoria. Sonetti, 255.
Bisticci (da) Vespasiano. « Comentario de la vita di Messere Piero de' Pazi », 221.
Bizzarri Giambattista. Lettere, 10.
Bolognetti Francesco. Epistola in versi, 201.
Bonaccioli. Sonetti, 119-121, 124, 128-130, 132, 136-138, 142, 143, 145, 150-159, 161-164, 169, 172.
Bonaccioli Giovanni. Sonetti, 139.
Bonaccioli Orazio. Sonetto, 125.
Bonaccioli Pio. Sonetti, 135.
Bonaccorsi Parisio. Lettere, 19.
Boncompagni card. Lettere, 61.
Boncompagni Angelo. Lettere, 18.
Boncompagni Giovanni. Benservito, 36; Concessione, 36.
— Lettere, 19.
Bonconsigli Pasquale. Lettera, 10.
Bondi. Sonetto, 130.
Bondi Giovandomenico. Lettere, 18.
Bondi R. Canzone, 38.
Bonetti Alfonso. Lettere, 18.
Bonetti Vincenzo. Lettere, 17.
Bongeo Giuseppe. Sonetto, 156.
Bonini Enea Antonio. Sonetto, 134.
Bonini Fruosini. Canto, 188.
Bonvicini Antonio. Lettere, 20, 72.
Bonvicini Bernardino. Lettere, 12.
Bonvicini Biagio. Lettere, 244.
Bonvicini Domenico. Lettere, 17.
Bonvisi Girolamo. Concessione, 36.
Borelli Giovanni Antonio. Lettera, 25.
Borelli Giuseppe. Lettera, 10.
Borga Anton Maria. Sonetto, 152.
Borrani Girmigno. Sonetto, 146.
Borri Cesare. Sonetto, 155.
Borsari. Sonetti, 232.
Borsetti Vincenzo. Sonetti, 137.
Boschi Giacomo Antonio. Miscellanea, 213.
Boselli Alberto Baldassarre. Lettera, 14.

* Biolchini Puccini Bartolomeo, Il pellegrino sestolese, p. 261, n. 413

Bosi Antonio. Canzonetta, 83.
Botta Adorno Alessandro. Sonetto, 157.
Botti Giovanni Gaetano. Lettere, 10, 13, 15.
Bovini Enea Antonio. Sonetto, 154.
Bovio Giov. Batt. Sonetto, 229.
Bozoli G. M. Lettera, 222.
Brandaligio C. Sonetto, 136.
Brandoli Bartolomeo. Lettere, 5, 8, 9, 14.
Brighenti Pietro. Lettere, 61.
Brogi Giuseppe. Sonetto, 218.
Brosi Andrea. Sonetto, 104.
Brunamonti Bonacci Alice. Sonetto, 134.
Brunelli Andrea. Epigramma, 105.
Brunelli Sante. Sonetto, 123.
Bruno (frate). Nomina, 60.
Buda Giambattista. Orazione, 104.
Bulgarini Negrisoli Angela. Sonetto, 134.
Buonafede Appiano. Sonetti, 120, 121, 123, 128, 129, 155, 158, 159, 164.
Buzzolini Gio. Antonio. Sonetto, 147.

C

Calcatelli Giuseppe. Ode, 107.
Calderoni Vincenzo. Sonetto, 145.
Callegari Giuseppe. Lettere, 31.
Calvi Gioseppo Mario. Ragionamento accademico, 238, 239.
Calvi Jacopo Alessandro. Lettere e attestato, 237; Catalogo, 238.
Camatti (Angelo?). Theologiae polemicae Institutiones, 243.
Cambi Filippo. Canto, 189.
Canossa Giuseppe. Canzonetta, 168.
— Sonetto, 130.
Canovi Domenico. Lettere, 31.
Cantoni Francesco. Sonetto, 153.
Capece Minutolo Antonio. Lettere, 31, 62.
Capello Francesco. Sonetto, 135.
Caperle Malaspina Federigo. Sonetto, 154.
Capilupi Lelio. Sonetto, 142.
Cappelli Antonio. Lettere, 237.
— Raccolta, 248.
Capponi Giovanbattista. Aggiunte, 198.
Carafa Carlo. Concessione, 36.
Caraffa E. Antonio. Sonetto, 115.
Carandini. Lettere, 14.
Carandini Vincenzo. Lettera, 12.
Cardinali Francesco. Lettere, 61.
Carducci (Ufficiale dell'armata franc. in Italia). Lettere, 62.
Carignano (di) Eugenio. Proclama, 30.
Carlotti Giovanni. Lettera, 10.
Carmignani Filippo. Lettere, 61.
Carnevali Eutimio. Versi, 31.
Carpi Francesco. Lettere, 46.
— Osservazioni, 46, 47.
Casale Grigion Giuseppe. Sonetto, 139.
Casali Bartolo M. Canzone, 171.
Casali Federigo. Sonetto, 127.
Casali Giacomo. Sonetto, 104.
Casali Gregorio. Canzonetta, 125.
— Sonetti, 148, 228.
Casati Giuseppe. Canzonetta, 172.
Caselli Pier Vincenzo. Lettere, 17.
Cassiani. Sonetto, 231.
Cassiani d'Andrea Giuliano. Sonetto, 157.
Casolari Domenico. Lettere, 17, 19.

Castaldo Giuseppe. Le gare d'eroi, 66.
Casti. Composizione, 76.
Castiglioni Giovanni. Lettere, 17.
Castoli Giacomo. Lettera, 263.
Cattani P. Gesuita. Sonetto, 141.
Caumont Henry. Lettere, 62.
Cavalieri Giuseppe. Sonetto, 134.
Cavazza Gaetano. Lettere, 9, 12, 14.
Cavazzi (abate). Sonetto, 160.
Cavazzi Carlo. Lettere, 201.
Cavicchioni Gioseppo. Lettere, 14.
Cavriani Federico. Idillio, 229.
Cecchini Giovanni. Lettere, 45.
Ceppelli Pelagia. Lettere, 45.
Cerati Antonio. Poemetto, 178.
Cerfogli Serafino. Lettera, 11.
Cerretti Luigi. Versi, 214, 233.
Cesaregi Bartolomeo. Sonetti, 141, 144.
Cesari Antonio. Lettere, 62.
Cesari Gregorio. Lettere, 17.
Cesarotti Melchiorre. Sonetti, 124, 229.
Chiabrera Gabriello. Sonetto, 168.
Chiarelli Antonio. Sonetto, 155.
Chiari Pietro. Sonetto, 130.
Chiavelli Giambattista. Poesia religiosa, 82.
— Relazioni, 82.
Chiazza Bartolomeo. Sonetti, 227, 229.
Chiesa Sebastiano. Capitolo de' Frati (Poema Bernesco), 100, 157, 181.
Chiodini. Lettere, 14.
Cialdini Francesco. Lettere, 45.
Ciani Alessandro. Lettere, 17.
Ciappelli. Sonetto, 122.
Ciardi Francesco. Sonetti, 138, 142.
Ciesaglia Martelli Piovanini. Canto, 187.
Cimatore Pietro. Canto, 188.
Cimino Gabriele. Lettera, 264.
Cini Giovambattista. Canto, 190.
Cittadella Luigi Napoleone. Lettere, 62.
Clavigero Francesco Saverio. Descrizione, 79.
— Discorso, 80.
— Frutos en que comercia o puede comerciar la Nueva España, 79.
— Lettera polemica, 78.
Codebò Camillo. Lettere, 12.
Codebò Ermenegildo. Lettere, 15.
Coleti Sebastiano. Lettere, 62.
Collina Ilario Antonio. Sonetti, 133, 134, 136, 143, 147.
Colombi Luigi. Lettere, 31.
Colonna Vittoria. Sonetto, 131.
Contati Castelvetri Francesco. Versi, 140.
Conti Giovambattista. Sonetti, 228.
Conti Giovanni. Il Pergamo, 157.
Conti Giuseppe. Sonetti, 150.
Contini Abate. Versi, 130.
Contri Giovanni. Lettere, 222.
Conversi Felice. Sonetto, 149.
Corazza Andrea. Sonetto, 104.
Corazza Vincenzo. L'Orfeo, 173.
— Poemetto, 176.
Cornia Domenico. Lettere, 19.
Corniani Giovambattista. Sonetto, 228.
Corradi (de) Bernardino. Canzone, 169.
Corradini Giovanni. Lettere, 19.
Cortese Tiburzio. Lettere, 17.
Cortini Antonio. Sonetto, 128.
Cosimo I. Capitoli, 26.
Cosma Diego. Risposta in versi, 57.

Cosnac (de) Jules. Question romaine, 221.
Costa Gasparo. Sonetto, 139.
Costaguti Novello. Sonetto, 127.
Crescenzi Gio. Battista. Sonetto, 128.
Crescimbeni Ercole. Autobiografia, 250.
Crescimbeni Gio. Mario. Sonetto, 144.
Crespellani Maria. Lettera, 11.
Cristiani (Pemertillo Lorrideo). Sonetto, 149.
Cristiani Ca. Sonetto, 145.
Cristiani L. Sonetto, 147.
Crollalanza Giovanbattista. Lettere, 62.
Cromaziano Agatopisto. Sonetto, 123.
Vedi: Buonafede Appiano.
Cuoghi Giuseppe. Lettera, 13.
Curzansio Timoteo. Lettera, 254.
Cussini Ercole Antonio. Sonetto, 152.
Cybo d'Este Maria Teresa. Lettere, 61.

D

D'Adda Card. Lettere, 61.
Dainesi Michelangelo. Lettere, 11, 14, 15.
Dalla Capellina Silvio. Lettere, 12.
Dalmistro Angelo. Sonetto, 229.
— Traduzione d'un epigramma greco-latino, 227.
De Buck Vittorio. Lettere, 62.
Del Bianco Giovan Francesco. Canti, 187.
Della Rosa. Sonetto, 122.
Della Torre Rezzonico Gastone. Poemetti, 178, 179.
Dell'Ottonaio Battista. Canto, 193.
Del Rio (Podestà). Lettere, 13.
Del Rio Pellegrino. Lettere, 18.
Del Taglia Francesco. Sonetti, 136, 143.
Del Zappi Giuditta. Sonetto, 122.
De' Pucci Vettorio. Canto, 189.
Derigo Gaetano. Canzonetta, 165.
— Sonetto, 164.
— Versi, 130.
Desideri Girolamo. Poemetto, 177.
— Sonetti, 139, 150.
Desideri S. Sonetto, 129.
De Zurla. Cessione, 55.
Di Costanzo Angelo. Sonetto, 115.
Di Negro Andrea. Sonetto, 146.
Di Negro Giancarlo. Lettere, 62.
Diol Iacopo. Sonetto, 146.
Dionisi Giambattista. Lettere, 250.
Di San Giorgio (Card.). Lettera, 263.
Divizio Agnolo. Canto, 187.
Dolce Pietro. Canzone, 229.
Dodoneo Selvaggio. Poemetto, 179.
Dolfi Francesco Antonio. Sonetto, 146.
Domeniconi L. Letetre, 62.
Doni Carlo. Sonetto, 133.
Doria G. Lettere, 61.
Dotti Francesco. Sonetto, 149.
Duranti Durante. Sonetti, 131, 142.
Duval Angelo. Lettere, 62.

E

E. N. Poemetto, 176.
Egildo Eleusiniano. Sonetti, 146, 152.
Elmino Alfeoniano. Canzonetta, 125.
— Sonetto, 149.
Ercolani (conte senatore). Lettera, 239.
Ercole II d'Este. Lettera, 4.

Erei Ignazio. Sonetto, 143.
Este (d') Nicola Maria Vescovo. Lettera, 263.
Ettorio Antonio. Canzonetta, 168.

F

Fabbri Domenico. Canzone, 172.
— Canzonetta, 169.
— Sonetti, 125, 130, 138.
Fabbri Filippo Ortensio. Sonetto, 144.
Fabrizi C. Giuseppe. Sonetto, 160.
Fabrizi Nicola. Lettere, 45, 48.
Fabrizi Paolo. Lettere, 45.
Fabrizi Vincenzo. Sonetto, 164.
Falconieri Paolo. Sonetto, 119, 127.
Fancelli Pietro. Memorie e scritti vari, 224.
Fanti Manfredo. Pensieri sulla guerra, 50.
Fantini Giacomo. Lettere, 15.
Fassi (Scolopio). Sonetto, 231.
Fassi Vicini. Sonetto, 231.
Fattorini Gaetano. Canti, 118.
Fattorini Teubaldo. Sonetto, 71.
Febo Prete. Canto, 190.
Felsineo Macedonio. Sonetto, 238.
Ferrari Domenico. Lettere, 31.
— Sonetto, 139.
Ferrari Francesco. Lettere, 17.
Ferrari Giuseppe. Sonetto, 147.
Ferrari Luigi. Institutiones Juris Canonici, 264.
Ferrero Francesco. Lettere, 61.
Ferrero Guglielmo. Lettere, 62.
Ferri Bartolomeo. Lettere, 17.
Ferri Girolamo. Canzonetta, 168.
— Sonetto, 156.
Ferri Tommaso. Egloga, 104.
Filicaia (da) Vincenzo. Sonetto, 71.
Filopeno Avad. Canzonetta, 125.
Finali Gaspare. Lettere, 62.
Fioresi Giuseppe. I Tristicholyti, 29.
— Lettere, 62.
Fivizzani (colonnello). Lettere, 17.
Fontana Aldighiero. L'offizio della B. V. Maria ridotto in lingua toscana, 219.
Fontana Galeazzo. Sonetto, 135.
Fontanelli gener. Lettere, 62.
Fornari Domenico. Sonetto, 157.
Fornarini Domenico. Lettere, 14.
Forti Abramo. Lettere, 17, 243.
Fortini Elisabetta. Sonetto, 136.
Fortini Francesco. Canto, 190.
Foschini Fioravante. Sonetto, 152.
Foscolo Ugo. Autografo, 61.
Fracastoro (Padre). Poemetto, 62.
Fraggiani Niccola. Lettera-circolare, 175.
Franceschini Iacopo. Compendio, 76.
Franchini Adolfo. Note, 90.
Frassoni Cesare. Sonetti, 119, 138.
Freddi Stanislao. Lettere, 62.
Freguglia Carlo. Sonetti, 129, 131, 132, 152, 154, 158.
Frigeri Gaetano. Lettere, 14.
Frugoni (ab.) Innocenzo. Canzonetta, 171.
— Poemetto, 179.
— Sonetto, 140, 141, 160-162, 164.
— Poemetto, 175.
— Sonetti, 125, 129, 151.
Frugoni Paolo. Canzone, 199.
Frugoni Pier Andrea. Sonetti, 118, 121.
Funarini Giuseppe. Sonetto, 153.

Fusconi Cesare. Sonetti, 123.
Fusconi Lorenzo. Canti, 117, 118.
— Canzoni, 170-173.
— Sonetti, 129, 131, 133-135, 137, 139, 141, 142, 144, 147, 149, 165.

G

G. A. Sonetto, 207.
G. F. Sonetto, 169.
G. P. Ode, 38.
G. P. Sonetti, 38, 39, 85-88.
Gabriele (frate) da Bologna. Nomina, 60.
Gabriele (frate) da Fanano. Concessione, 36.
Galeotti P. Sonetto, 158.
Gallassi Lorenzo. Lettere, 14.
Gallassi Pellegrino. Lettere, 15.
Galli (maggiore). Lettere, 62.
Galli Francesco Mario. Lettere, 61.
Galvani Cesare. Lettere, 11, 14.
Galvani Francesco. Lettere, 11, 12.
Galvani Giantommaso. Lettere, 17.
Gamba Ghisetti Ippolito. Sonetto, 143.
Gasparini Bernardo. Sulla Certosa di Bologna, 224.
Gasparri. Sonetti, 134, 140.
Gasparri Antonio Maria. Sonetto, 141.
Gasparri Francesco Maria. Sonetto, 142.
Gasperini Cesare. Lettere, 62.
Gavazzi Vincenzo. Sonetto, 154.
Gazola Bonaventura. Lettere, 246.
Gazola Paolo. Lettere, 246.
Gazola Sofia. Lettere, 246.
Gazzadi Giuseppe. Lettere, 61.
Gelli. Sonetto, 134.
Gelli Giovambattista. Canto, 189.
Geppert gen. Risposta, 97.
Gerez Giuseppe. Deduzioni, 47.
— Difesa, 46.
Gessi Lanfranco. Investitura, 246.
Ghedini dr. Sonetti, 120, 132, 135, 136, 141, 144, 147-149, 155, 148, 164, 165.
Ghedini Ferdinando Antonio. Dissertazione, 239.
— Lettere, 239.
Ghibellini Andrea. Lettere, 11, 14.
Ghirardini Cristoforo. Lettere, 31.
Ghirardini Pellegrino. Lettere, 18.
Giacobazzi Bartolomeo. Lettere, 10.
Giacobazzi Onorio. Lettere, 19.
Giacomelli. Lettera, 13.
Giacomelli Ruffino. Sonetto, 39.
Giacomelli Vincenzo. Lettere, 14.
Giacometti dr. Sonetti, 121, 122.
Giambullari Pier Francesco. Canto, 189.
Gianelli Giuseppe. Osservazioni, 44.
Gianni Francesco. Anacreontica, 232.
Giannidea Crispo. Sonetti, 129.
Giannotti Pellegrino. Lettere, 10.
Giannotti Pio. Lettera, 10.
Giannozzi Niccolò. Lettere, 12.
Giardini Pietro. Lettera, 11.
Gigli. Sonetto, 122.
Gigli Domenico. Statuti, 29.
Gigli Lorenzo. Diario, 180.
Giordani Gaetano. Lettere, 223.
Giorgi Gio. Pietro. Sonetto, 121.
Giovanardi Domenico. Lettere, 17, 31.
Giovanni da Pistoia. Canto, 190.
Giovio Giambattista. Epigrammi, 227.
— Versi, 228.
Girolami Ambra Elisabetta. Sonetti, 119, 158.

Giubilei Pietro. Sonetto, 124.
Giuntini Girolamo. Sonetto, 157.
Giuseppe il Casto. Pronostico perpetuo, 28.
Giuseppe Maria da Lugo. Sonetto, 144.
Giusti Giuseppe. Poesie, 248, 249.
Glisper Alamanno. Sonetti, 202, 203, 204, 205.
Gnudi Antonio. Lettere, 54.
Gobbo. Canto, 190.
Godi (gen.). Lettere, 61.
Goselini Giuliano. Versi, 126.
Gottardi Sanmartini Antonio. Lettere, 12, 31.
Gottardi Sanmartini Francesco. Lettere, 17, 18.
Gotti Gaetano. Sonetto, 125.
Gozzadini Card. Ulisse. Sonetto, 139.
Gragneli Gio. Battista. Sonetto, 144.
Grandi Francesco Michele. Lettere, 13.
Grandi Paolo. Lettere, 17-19.
Grandi Pellegrino. Lettere, 9.
Grandi Taddeo. Lettere, 36.
Grappolo dalle Vigne (Mons.). Volgarizzamento del « Ver-Vert », 174.
Grasset Mons. « Il Ver-Vert », 174.
Graziani Ignazio Guglielmo. Sonetti, 124, 152.
Graziosi Antonio. Lettere, 61.
Graziosi Gaspare. Proclama, 51.
Gregorio XVI. Notificazione, 98.
Grilli Giambattista. « Le Corone », 237.
Grilli Giovanni. Lettere, 18.
Grimani Elena in Bentivoglio. Sonetto, 120.
Grossi Giacomo. Sonetto, 250.
Guaitoli Policarpo. Albero genealogico Menotti, 28.
Gualandi Michelangelo. Zibaldone, 247.
Gualtieri Luigi. Lettere, 61.
Guarmani V. A. Lettere, 45.
Guarnerio Ippolito. Lettere, 263, 264.
Guastavillani Giuseppe. Poemetto, 177.
Guazzesi Lorenzo. Sonetto, 154.
Guglielmo detto il Giuggiola. Canto, 190.
Guidetti Luigi. Inno popolare, 38.
— Sonetto, 38.
Guidoni Giovanni Pellegrino. Lettera, 12.
Guidotti Emilio. Lettere, 61.
Guidotti Tommaso. Lettere, 17.
Guiot (maresciallo). Lettere, 62.
Guogiani Ignazio Guglielmo. Sonetto, 138-139.
Guzzoni Vittorio. « La Parola », 30.

H

Hainsius Daniele. « Monobiblios », 267.
Henrion Francesco. « Prospetto politico... », 242.
Hervas y Panduro Lorenzo. Dissertazione, 79.

J

J. C. « Lettor cortese », 116.
Jacobi Bartolomeo. Lettere, 31.
Jacobi Geminiano. Lettere, 10, 17, 19.
Jacopetti Delfino. Lettere, 17.
Jacopo da Bientina. Canto, 188.

K

Kern (capobattaglione). Lettere, 62.
Koln Ferdinando. Relazione, 54.

L

Laderchi Montecuccoli Giovanni Battista. Lettere, 61.
Laderchi Montecuccoli Giuseppe. Lettere, 17.
La Mota Lorenzo. Lettera di dedica, 222.
Lancellotti Gianrinaldo. Lettere, 18.
Landi Giambattista. Lettera, 13.
Landi O. arcipr. Lettere, 31.
Landi Vincenzo. Lettere, 62.
Lanzoni dr. Sonetto, 136.
Lanzoni Francesco. Esametri, 104.
Larisio. Sonetto, 164.
Lasca. Raccolta, 182.
Latour-Maubourg. Lettera, 53.
Lavacchielli Geminiano. Lettere, 17.
Lavagnoli Antonio. Anacreontica, 228.
Leerf Filippo. Sonetti, 133, 136.
Le Franc Girolamo. « Le rimostranze della platea », 81.
Lemene Francesco. Sonetto, 232.
Lenghini Giuliano. Sonetto, 149.
Lenzoni Carlo. Canto, 189.
Leon Girolamo. Canzone, 175.
Leonelli Paolo. Lettere, 12.
Leonio. Sonetto, 163.
Lisi Francesco. Lettere, 45.
Lolli Angelo. Lettera, 11.
Lorenzini Francesco. Sonetti, 135, 140, 144.
Losa Cura Francesco. « Vita di G. Lopez », 79.
Loschi Lodovico Antonio. Versi, 230.
Lotti Niccolò. Sonetto, 146.
Lovatelli Ippolito. Sonetto, 158.
Lucchi Giambattista. Lettere, 17.
Lucchi Giovanni Simone. Lettere, 11, 14, 15.
Lugli Antonio. Lettere, 45.
Lugli Giuseppe. Istituzioni d'eloquenza, 114.
Luigi XIV. Autografo, 61.
Luigi XVI. Autografo, 61.

M

Maccabelli Francesco. Sonetto, 164.
Machiavelli Nicolò. Lettera, 55.
Maffei Scipione. Sonetto, 133.
Magazzari Gaetano. Progetto, 215.
Magelli (sac.). Nuova redazione dell'Ordo recipiendi episcopum..., 212.
Magelli Ferdinando. Institutiones Juris Canonici, 264.
Magelli Giustiniano. Phisicae generalis elementa, 250.
Magelli P. Lettera, 14.
Maggi Carlo Maria. Sonetti, 106, 124.
Magiali Francesco A. Grammatica volgare, 262.
Magiali Francesco Antonio. Scritti vari, 262.
— Trattato delle Figure, 251.
Magli Francesco Maria. Lettere, 11, 17.
Magnani Giulio. Canzone, 104.
Magnani Romualdo. Sonetti, 133, 134.
Malavasi Giuseppe. Lettere, 33.
Malegonelle Alessandro. Canto, 188.
Malevolti Gianfilippo. Poemetto, 178.

Mallio Michele. Prolusione sull'eloquenza, 241.
Malmusi C. Canzone, 35.
Manfredi Antonio. Egloga, 104.
Manfredi Eustacchio. Sonetti, 115, 155, 233.
Manfredi Giuseppe. Canzone, 170.
— Sonetti, 120, 129, 131, 154, 155, 159, 164, 165.
Manfredini G. Lettere, 244.
Manfredini Giuseppe. Lettera, 12.
Manfredini Sante. Lettere, 18.
Manzotti Giovanni. Perizia, 45.
— Stralcio Lugli, 45.
Marateo Eumano. Sonetto, 164.
Marchini Fabio. Strofe, 169.
Marchisio Giuseppe. Lettere, 14, 16.
Marelli Carlo. Lettere, 61.
Marescalchi Ferdinando. Lettere, 64.
Marescalchi Francesco. Canzonetta, 170.
Mariana Giovanni. Estratto, 254.
Mariano Michel Angelo. Canzone, 169.
Marino. Sonetto, 126.
Maroncelli Lorenzo. Capitolo, 104.
Marsigli Luca. Lettere, 61.
Martelli Nicolò. Canto, 189.
Martelli Pier Jacopo. Il Femia sentenziato, 206.
— Sonetto, 133.
Martinato Pietro. Poemetto, 177.
Martinelli Alfonso. Lettere, 10, 12, 15, 17, 31.
Maselli Giuseppe. Lettere, 8.
Massa Legnaiuolo. Canto, 188.
Massena gener. Lettere, 62.
Mattei Stanislao. Lettere, 61.
Matteucci (arciprete). Sonetto, 150.
Mattioli Giacomo. Rivelazioni, 46.
Mattioli Giuseppe. Sonetto, 161.
Mayer prof. Institutiones Sacrae Scripturae, 113-114.
Mazza Angelo. Poemetto, 177.
— Sonetto, 228.
Mazza Tommaso. Statuti, 29.
Mazzini Giuseppe. Risposta, 95.
Medaglia Diamante. Sonetto, 135.
Mediani Ermenegildo. Lettere, 10, 15.
Medici (de') Lorenzo. Canti, 182.
Melani dott. Sonetto, 133.
Menabrea bar. Lettere, 61.
Menini Domenico. Lettere, 9, 11.
Menotti Celeste. Costituti, 47.
Menotti Ciro. Lettere, 45.
Menotti Virginia. Lettere, 45.
Merli Antonia. Lettere giovanili, 263.
Metastasio. Sonetti, 122, 156, 161, 162.
Metternich (di) Clemente. Autografo, 62.
Miani Giacinto. Lettere, 12.
Miari Alessandro. Poetica, 268.
Michele da Prato. Canto, 190.
Michiewicz Adamo. Discorso, 30.
Minerbi Beniamino. Lettera apologetica, 246.
Minto. Sonetti, 135, 140, 142.
Minzoni. Sonetti, 144, 231.
Minzoni Ant. O. Sonetto, 131.
Minzoni Francesco. Sonetto, 130.
Minzoni Luigi. Sonetto, 142.
Minzoni Onofrio. Sonetti, 123, 130, 141, 145, 149, 151, 230.
Minzoni Vincenzo. Sonetti, 149, 151.
Misley Enrico. Lettere, 45, 95, 98.
Mistichelli Giacomo. Sonetti, 145.
Mocenigo Luigi. Diploma, 206.

Moldani Mauro. Sonetto, 172.
Molza Carlo. Lettere, 61.
Molza Francesco. Sonetto, 133.
Montalbani Castore. Narrazioni, 211.
Montanari Andrea. Canzonetta, 255.
Montanari Giovanni. Lettere, 9, 12.
Montanari Gio. Antonio. Sonetto, 143.
Montecuccoli Andrea. Lettera, 4.
Montecuccoli Carlo. Arithmetica, 43.
— De astrologia, 64.
— De Coelo, 64.
— Quesita astrologica, 42.
Montecuccoli Enea Francesco. Lettere, 7, 39.
Montecuccoli Federico. Lettere, 4, 41.
Montecuccoli Galeotto. Lettere, 4, 18, 31.
Montecuccoli Giovanni Antonio. Lettere, 18.
— Testamento, 67.
Montecuccoli Giuseppe. Lettere, 5, 6, 11, 13, 15, 16.
Montecuccoli Mario. Lettera, 4.
Montecuccoli Massimiliano. Lettere, 31, 61.
Montecuccoli Raimondo. Lettere, 5, 7, 31, 39.
Montecuccoli Zenone. Lettere, 16.
Montevecchio (di) Pompeo. Sonetto, 133.
Monti Benedettino. Richiesta, 238.
Monti Gio. Battista. Poemetto, 176.
Monti Giulio. Richiesta, 238.
Monti Michel Angelo. Anacreontica, 231.
— Stanze, 231.
Monti Vincenzo. Sonetti, 231-233.
— Versi, 228.
Monticelli Nemesio. Poesie, 89.
Mora B. Sonetto, 135.
Morandi Antonio. Lettere, 45.
Morandi Caterina. Lettere, 45.
Morandi Morando. Sonetto, 156.
Moreali Giovanni. Anacreontica, 229.
Moreali-Menotti Francesca. Lettere, 45.
Morelli Tommaso Andrea. Lettere, 10.
Morri. Sonetti, 143, 145 .
Mugnoz Gioacchino. Lettere, 61.
Munarini Giovanni. Lettere, 14.
Muratori Lodovico Antonio. Lettere, 238.
Muzzarelli. Lettere, 31.
Muzzarelli Alfonso. Poemetto, 179.
Muzzi Simone Antonio. Lettera, 82.

N

Naldi Cesare. Sonetto, 138.
Napoleone I. Autografo, 61.
Nappini. Elegia, 201. Sonetti, 201.
Nardi Cesare Lettere, 9, 15, 17.
Nardi Jacopo. Canti, 187.
Negri Francesco. Ode, 230.
— Sonetti, 228.
Negri Giuseppe. Sonetto, 146.
Negroni Carlo. Lettere, 222.
Neralco. Sonetti, 143, 144.
Neri Gio. Battista. Versi, 199, 200.
Niccolini Teresa. Sonetti, 134, 158.
Nicolai Michele. Canzonetta, 125.
Nisiély Udeno. « Proginnasmi Poetici », 116.
Nizzi D. G. Avviso al lettore, 262.

O

Onesti Giovanbattista. Responso, 238.
Ongaro Antonio. Sonetto, 126.

Onofri Antonio. Carme, 113.
Orazio Flacco Quinto. Odi, 78.
Orsi. Sonetti, 68, 70.
Orsi Giangioseffo. Lettere, 78.
— Sonetti, 218.
Ottoboni. Sonetto, 57.

P

P. S. Sonetto, 129.
Pacini Giovanni. Terzetto e cavatina aggiunta nell'Opera Saffo..., 240.
Pagani Prospero. Sonetto, 231.
Paganini Gio. Antonio. Sonetto, 118.
Paganino Pagano. Distici, 201.
Pagnini Giuseppe Maria. Canzonetta, 171.
Paleotti Cristina di Nortumbria. Sonetto, 119.
Paleotti Rodolfo. Diploma, 65.
Pallagani Biagio. Narrazione, 37.
Palleschi Tommaso. Sonetti, 157, 218.
Pallotta Piceno Antonio. Editto, 54.
Palottini Beltrami Crispino. Sonetto, 156.
Paolini Massimi Petronilla. Sonetti, Sonetti, 144, 145.
Paolucci (march.). Lettere, 16.
Paolucci Giuseppe. Lettere, 14.
Papanti. Sonetto, 134.
Paracciani-Clarelli. Lettera, 27.
— Proclama, 27.
Parenti Antonio Maria. Nomina, 60.
Parenti Francesco Antonio. Lettere, 19.
Parenti Giovanni Francesco. Lettere, 18.
Parenti Giovan Battista. Trattato di logica, 75.
Parenti Livia. Lettere, 17.
Parenti Lodovico. Lettere, 31, 43.
Parenti Marcantonio. Correzione a un sonetto, 70.
— Commento, 241.
— Lettere, 17, 31.
— Libro d'amministrazione, 63.
— Miscellanea, 67-68.
— Pensieri e pronostici, 72.
— Sonetti, 92, 115, 198, 250.
— Versi, 35.
Parenti Pellegrino. Indici, 84.
— Lettere, 19.
— Raccolta, 83.
Parisetti Matteo Maria. Sentenze, 252.
Parisotti Anna. Sonetto, 218.
Pasini Giuseppe. Lettera, 13.
Passionei C. Sonetto, 130.
Pastorini Gio. Battista. Sonetto, 122.
Pattarozzi Giambattista. Lettera, 13.
Pattini Giuseppe. Lettera, 13.
Pedrini (abate). Sonetti, 159, 160.
Pegani Cesa. Versi, 232.
Pegolotti Alessandro. Sonetti, 133, 145, 146.
Peneo Miniade. Sonetto, 125.
Pepi Neri. Canto, 190.
Pepoli Alessandro. Sonetto, 227.
Pepoli Ugo Giuseppe. Lettere, 61.
Perotti. Canzone, 172.
— Sonetti, 124, 125, 152, 164.
Perotti Antonio. Lettere, 45.
Perotti Anton Maria. Sonetti, 130.
Perotti P. Canzonetta, 169.
— Sonetto, 123.
Peruzzi Agostino. Canzone, 230.
— Canzonette, 228, 230.
Petracchi Gioseffo. Sonetto, 218.
Pezzini Cristoforo. Dichiarazione, 45.

Piani Leonida. Sonetto, 154.
Piatesi Pepoli Barbara. Lettere, 61.
Piatti Guglielmo. Lettere, 61.
Picaglia Luigi. Appunti e notizie, 81.
Piccolomini Petra Augusta Catterina. Canzone, 226.
Piella Lodovico Gaetano. Achille in Sciro, 211.
Piemontesi Giacomo. Sonetto, 154.
Pier Giovanni Arcivescovo d'Utrecht. Lettera, 116, 117.
Piero da Volterra. Canto, 189.
Pierotti Gio. Battista. Sonetto, 148.
Pietrini Antonio. Sonetti, 139.
Pignocchi (maestro). Sonetto, 143.
Pigoccio Filippo. Sonetto, 131.
Pimbioli Francesco Sonetto, 230.
Pindemonte Giovanni. Stanze, 230.
Pini Giovanni. Lettere, 13.
Pinzi Giuseppe Antonio. Canzonetta, 172.
Pio Ercole. Lettere, 45.
Piretti Fabrizi Barbara. Lettere, 45.
Pistorozzi Alessandro. Lettere, 11.
Pistrucci Filippo. Lettere, 62.
Piva Giuseppe. Manifesto, 30.
Pizzi Agostino. Versi, 104.
Platel abate. Relazione, 116.
Poggiolini (don). Sonetto, 147.
Polipodio pedagogo. Capitolo, 201.
Polt, ab. Sonetto, 144.
Poponi. Sonetti, 236.
Porini Gandolfo. Invettiva in versi, 199.
Pozzi Giuseppe. Canzone, 172.
— Sestine, 58.
— Sonetti, 123, 124, 126, 127, 129-132, 136, 137, 141, 156, 158, 165.
— Strofe, 170.
Prandini Geminiano. Lettera, 10.
Prati Clementino. Canzone, 170.
Prati Giovanni. Inno patriottico, 30.
Predieri. Canzonetta, 171.
Preti Lodovico. Sonetto, 159.
Preti M. Sonetto, 139.
Preti S. Sonetto, 151.
Preti Sandro. Canti, 187.
Puccini Biolchini Bartolomeo. Il Pellegrino Sestolese, 261.
Puccini Domenico. Lettere, 11, 13.

Q

Querzola P. Sonetto, 139.
Quirici Antonio Maria. Lettere, 10, 19.
Quirici Cesare. Lettere, 10, 12, 15.
Quiroga Card. « Index librorum expurgatorum », 102.

R

R. B. Sonetto, 39.
Ralli Jacopo. Sonetto, 154.
Rangone Gherardo. Lettere, 13, 14.
Rangone G. B. Lettere, 14.
Ranieri. Sonetto, 133.
Ratta Balbi Paolo. Sonetto, 155.
Rattazzi Urbano. Lettere, 62.
Ratti Carlo. Sonetto, 139.
Ravulli Antonio. Canzone, 255.
— Canzonette, 35.
Repoti Vincenzo. Sonetto, 132.
Riccardi F. Letetre, 33.
Ricchieri Gio. Battista. Sonetti, 121, 126, 127, 163, 235.

Ricci Bartolomeo. Lettere, 19.
Ricci Carlo. Lettere, 18.
Ricci Francesco. Sonetto, 145.
Ricci Giacomo. Lettere, 11, 13, 31.
Ricci Giuseppe. Lettere, 17.
Ricci Pietro. Indice, 3.
— Libro dell'Estimo, 26.
Rigoletti Cesare. Sonetti, 125, 133, 141.
Ringhieri Ottavio. Lettere, 247.
Ristori Michele. Lettere, 45.
Ritorni Giuseppe. Sonetto, 164.
Riva (da) Giuseppe. Anacreontica, 230.
Rivarola Agostino. Lettere, 62.
Rivasi Giovanni. Lettere, 10.
Roberti (Gesuita). Canzone, 171.
Roberti Romano Agostino. Sonetto, 145.
Rocca A. Programma, 55.
Rocchini Alfonso. Lettera, 13.
Rodolfini Antonio. Concessione, 34.
Rognoni C. Lettere, 31.
Roli Venanzio. Lettere, 45.
Romani Giuseppe. Lettere, 12.
Ronchi Giuseppe Maria. Inventario, 244.
Rondinetti Lorenzo. Canzonetta, 171.
— Endecasillabi, 171.
— Sonetti, 122-124, 128, 129, 137, 138, 148, 151, 153, 154, 159, 161, 162.
Roni Pellegrino. Egloga, 103.
Rosini Giovanni. Canzone, 170.
— Versi, 229.
Rossi Pellegrino. Lettera, 11.
— Sonetti, 146, 155, 156.
Rossi Quirico. Canzone, 172.
Rossi Quirico. Sonetti, 121, 132, 141, 142, 149, 154, 169, 233.
Rossini Gioacchino. Autografo, 62.
Rota Angelo. Canzonetta, 169.
— Sonetto, 129.
Rousselot (colonnello). Lettere, 62.
Rovatti Barbieri Enrichetta. Lettere, 45.
Rubbi Andrea. Sonetto, 230.
— Versi, 228, 229.
Rufilli Giuseppe. Ode, 104.
Ruggeri Lorenzo. Lettere, 17.
Rusca Catterina. Sonetto, 119.
Rusca Giuseppe. Sonetto, 155.
Ruscellai Bernardo. Canto, 187.

S

Sabatini Giuliano. Phisicae generalis elementa, 250.
Sabbatini Antonio. Epigrammi, 226, 228, 231.
Sabbatini Giuliano. Giustificazione, 21.
Saccardini Costantino. Libro nomato la Verità di diverse cose..., 240.
Sacchi Jacopo. Sonetto, 143.
Sacrati Francesco. Sonetto, 158.
Sagramoso Gio. Sonetto, 125.
Salandri Pellegrino. Sonetti, 125, 140, 141, 143, 150.
Salani (Ab.). Sonetti, 133, 134, 140-143, 145, 148, 155.
Salina Luigi. Lettere, 62.
Salvini Anton Maria. Sonetti, 121, 124, 127.
Sambonifacio Marco Regolo. Anacreontica, 229.
Sambuceti Luigi Maria. Poemetto, 175.

Samuel M. Indirizzo d'un Israelita, 25, 26.
Sani. Sonetti, 135, 146, 165.
Sanminiatelli Cosimo Andrea. Estratto, 95.
Sansebastiani Alessandro. Sonetto, 152.
Santagata Borso. Lettere, 31.
Santi Biagio. Egloga, 104.
Santini Domenico. Carme, 113.
— Elegia, 113.
Sappa Alessandro. Sonetto, 142.
Sarti Pio. Lettere, 62.
Sauli (Commissario). Minuta, 49.
Savelli Fabrizio. Diploma, 60.
Savani Francesco. Lettere, 31.
Savioli Lodovico. Canzonetta, 170.
— Canzoni, 225, 226.
— Sonetti, 150, 155, 164.
Savorini Galeazzo. Astrologia, 251.
Scapinelli Bartolomeo. Lettere, 14.
Scarlatti Anton Maria. Sonetto, 163.
Scarselli Flaminio. Sonetti, 126, 138, 145, 148, 169, 217.
Schiavo Biagio. Sonetto, 218.
Schupfer Francesco. Lettere, 62.
Scotti Pier Francesco. Sonetto, 155.
Scutellari Ajani Ascanio. Canzonetta, 171.
Scutellari Guido. Canzonetta, 171.
Sega Giacomo. Lettere, 17.
Seghezzi Francesco Maria. Sonetto, 217.
Segni Alessandro. Sonetti, 127.
Selmi. Lettere, 11.
Sertor Gaetano. Lettere, 62.
Severi Orsola. Lettera, 12.
Sforza Paola. Lettere, 61.
Sighicelli Antonio. Lettere, 213.
Sigonio Carlo. Interpretazioni, 208.
Silva (magistrato). Lettere, 31.
Silvio Ab. Sonetto, 125.
Sisto da Lucca. Risposte a dubbi, 101.
Solfarelli Marianna. Sonetto, 217.
Sonzogno Francesco. Lettere, 62.
Sorbelli Albano. Scritti vari, 40 sgg.
Sorbelli Giovanni. Vacchetta, 67.
Spada card. Lettere, 61.
Spada Leonida. Sonetto, 134.
Spadoni Carlo. Lettere, 64.
Spadoni Paolo. Lettere, 62.
Spanocchi. Sonetto, 136.
Sparziani Lorenzo. Sonetto, 229.
Stagni ing. Pianta topografica, 100.
Stampa Claudio Nicola. Sonetto, 59.
Stampiglia Silvio. Sonetti, 122, 144.
Stanzani Pier Maria. Lettere, 16.
Stefani Modesto. Lettere, 17.
Stefanini Antonio. Lettera, 11.
Stella Gio. Paolo. Canzonetta, 170.
Strozzi Giovambattista. Canto, 190.
Strozzi Lorenzo. Canto, 189.
Suoli Laura. Sonetto, 154.

T

Tabboni Giuseppe. Lettere, 48.
Tagliati Giovanni. Lettere, 19.
Tagliazucchi Girolamo. Canzonetta, 172.
Tagliazucchi Veronica. Rime scelte, 215, 216, 217, 218, 219.
Talani Baccio. Canto, 189.
Tamburini Luigi. Lettera, 11.
Tangerini Leopoldo. Canzone, 172.
Targioni Tozzetti Ottaviano. Lettere, 62.

Tartarini. Sonetto, 131.
Taruffi Giacomo. Sonetto, 159.
Taruffi Giuseppe Antonio. Sonetti, 148, 170, 173.
Taruffi Jacopo. Canzonetta, 270.
— Sonetti, 131, 162.
Tassi (conte). Sonetto, 70.
Tedeschi Claudio. Sonetto, 145.
Tedeschi Vincenzo. Lettere, 17.
Tesini Eutropia. Sonetto, 119.
Thouvenel dott. Lettere. 62.
Tinarelli Vincenzo. Sonetto, 156.
Tirelli Giuseppe. Lettere, 48.
Todeschi Gio. Paolo. Canzone, 170.
Tognetti Francesco. Autografo, 114.
— Lettere, 62.
— Sonetto, 230.
Tolommei Carlo. Sonetto, 123.
Tomei Domenico. Poemetto, 179.
Tommasi Antonio. Sonetti, 136, 144.
Tonini Francesco. Lettere, 11.
Torretti C. Michele. Lettere, 31.
Tosetti Niccolò. Sonetto, 165.
Tosini Eutropia. Canzone, 173.
Tozzi Giuseppe. Sonetti, 125, 129.
Traldi C. Sonetto, 126.
Troni Valerio. Sonetto, 148, 163.
Tuci (maestro di rettorica). Riflessi sulla lingua toscana, 115.
Turci Giuseppe. Versione latina, 104.
Turrini Pietro. Lettere, 10, 13, 14.

U

Ungarelli Francesco. Sonetti, 125, 129, 137, 147, 150.
Urtoler D. Avviso, 30.
Usiglio Emilio. Lettere, 48.

V

Valeriani prof. Lettere, 62.
Valla (Abate). Sonetto, 170.
Valotta (Ministro). Lettere, 14.
Vambrè (P. M.). Sonetto, 122.
Vandelli Agostino. Lettere, 7, 9, 11, 17.
Vandelli Leopoldo. Lettere, 14.
Vandelli Lorenzo. Estimo, 39.
Vandelli Nicola. Lettere, 17.
Vandelli Tommaso. Lettera, 10.
Vanucelli (Avv.). Sonetto, 58.
Varani Alfonso. Sonetto, 120.
Varchi Benedetto. Sonetto, 200.
— Versi latini, 200, 201.
Vari Giuseppe. Lettera, 13, 14, 31.
Vari Ignazio. Canzoni, 169, 172.
— Sonetto, 163.
Venturi Giovanbattista. Lettere, 62.
Venturini Paolo. Lettere, 61.
Veratti Bartolomeo. Lettere, 61, 62.
Veratti Francesco. Costituti, 45.
Vergani Carlo Francesco. Lettere, 10, 13.
Verini Ignazio. Lettere, 17.
Verini Serafino. Lettera, 12.
Verità Francesco. Lettere, 62.
Vertunno Dirceo. Canzonetta, 169.
Verzoni Giovan Placido. Lettere, 40.
Vestri Vincenzo. Lettere, 61.
Verzi Jacopo. Sonetto, 217.
Vianelli Giuseppe. Egloga, 230.
Vicini Giambattista. Canto, 118.
— Quartine, 256.
— Sonetti, 127, 139, 140, 144, 145, 218, 233, 235.
Vicini Giovanni. Lettere, 27, 45, 50, 61, 93.

Vicini Giovanni. Memoriale, 93.
Vidimar Gio. Leonardo. Sonetto, 146.
Vignudini Domenico Maria. Lettere, 15.
Vignudini Gertrude. Lettere, 15.
Vignudini Sebastiano. Lettere, 15.
Villani Marcantonio. Canto, 190.
Vincenzi. Sonetto, 232.
Vincenzi Giuseppe. Traduzione di un'opera di Adolfo Knigge, 244, 245.
Vioglici (P.). Sonetto, 145.
Vittorelli Giacomo. Poemetti, 179.
Vittorelli Jacopo. Idillio, 229.

Z

Zambeccari Paolo. Lettere, 61.
Zambelli Jacopo Filippo. Sonetto, 154.
Zampieri. Sonetti, 138, 142, 164.
Zampieri Antonio. Sonetti, 71, 145.
Zampieri Camillo. Sonetti, 128, 149-152, 162, 169, 171, 173.
Zanardi Francesco. Elenco, 41.
Zanette de' Servi. Sonetto, 137.
Zanetti Amadio. Sonetto, 147.
Zanetti P. Sonetto, 139.
Zanetti Faloppio Giuseppe. Sonetto, 149.
Zani Teresa. Sonetti, 126.
Zanigherii Zanicherio. Testamento, 60.
Zanini Luigi. Lettere, 48.
Zanoni Andrea. Sonetto, 159.
Zanoni Pio. Canzone, 171.
Zanotti Ercole. Sonetti, 126, 148.
Zanotti Francesco. Canzone, 170.
— Canzonette, 170, 172.
— Sonetti, 128, 135.
Zanotti Francesco Maria. Canzonetta, 169.
Zanotti Gio. Pietro. Canzone, 169.
— Canzonetta, 170.
— Sonetto, 142.
Zanotti Lorenzo. Sonetto, 138.
Zappoli Agamennone. Lettere, 61.
Zappoli Antigono. Lettere, 45.
Zatta Antonio. Lettere, 61.
Zatta Giovanni. Lettere, 61.
Zecchini Alfonso. Lettere, 12.
Zerbini Antonio. Lettere, 17.
Zocca Michele Girolamo. Canto, 117.
Zoppi Pellegrino. Sonetto, 140.
Zuccoli Carlo. Sonetto, 217.
Zurlini D. Sonetto, 133.
Zurlini Giacomo. Testamento, 42.

Indice dei Soggetti e delle Materie

A

Accademia dei Trasformati, 55.
Achille in Sciro, 211.
Acquaria, 15, 265.
Acquaria: Chiesa, 82.
Adriano (Imper.), 85.
Agenti comunali, 43.
Albani Domenico, 113.
Albani Giuseppe, 27.
Albani G. card.: Bando di censura sulle stampe, 54.
Albinelli, Famiglia, VII, VIII.
Albinelli: Cronaca, VII-X.
Albuchirche: Battaglia, 87.
Alchimisti, 68.
Alciato Andrea, 221.
Aldrovandi (Confaloniere), 129.
Aldrovandi, Famiglia: Albero genealogico, 250.
Alessandri (musico), 236.
Alessandro VI, 75.
Alessandro VII, 34.
Alessandro Magno, 69.
Alessandro Severo, 86.
Alfonso II (Duca), 252.
Alfieri Vittorio, 222.
Allegri Antonio detto il Correggio, 247.
Altare portatile, 212.
Alvaro Emanuele, 263.
Amadei Giuliano, 33.
Ancona, 113.
Ancona: Capitolazione (1831), 52, 96, 97.
Angelelli M., 172.
Annibale, 76, 92.
Antellis (de) Orazio, 29.
Antonelli (Card.), 107.
Antonietta (principessa): Nozze con Leopoldo II, 76.
Antonino Pio (Imp.), 85.
Appollonia: Vescovo, 53.
Arcole: Battaglia, 86.
Aretino Pietro, 227.
Ariosto Lodovico, 77, 247.
Aritmetica, 43, 266.
« Artaserse » (tragedia), 55.
Ascoli, 224.
Assisi: Vescovo, 247.
Astrologia, 64, 251.
Astrologia: Quesiti, 42.
Astronomia, 64.
Ateneo musicale italiano: Progetto, 215.
Auclam: Battaglia, 159.
Aureliano, 86.
Austria, 51.

Austria: Accordo con Napoleone (1797), 54.
Austria: Ambasciatori in Italia, 51.
Austria: Armata: Generale in capo, 51.
Austria: Esercito a Genova, 32.
Austria: Tribunali, 47.
Austriaci negli Stati pontificî, 50.
Austriaci: in Bologna, 54, 236.
Austriaci: in Italia, 87, 96-98.
Austriaci: in Pavullo, 44.

B

Baciolani Lotario, 47.
Balbino (Imp.), 86.
Balli popolari, 102, 103.
Balugola, Famiglia, VII.
Banchieri C., 161.
Barbazza (Signori), 101.
Barberini Antonio, 247.
Barberini Francesco, 247.
Barbieri Cristoforo, 24.
Barbieri Pietro, 30.
Bargellini Vincenzo, 247.
Bartolini Lodovico, 60.
Bartolomeo da Montegunzio, 27.
Bassano, 265.
Bassi Ugo, 93, 94, 95.
Bassi Veratti o Verrati Laura, 216.
Bassville Ugo, 231.
Battistini mons. Eugenio, IX.
Beccarelli, 53.
Begarelli, 247.
Belgio, 199.
Belgio: Viaggio, 85.
Bellarmino Card., 175.
Bellentani Alfonso, 252.
Bellettini Pietro, 46.
Bellezza: Segreti e ricette, 83.
Bellini Filippo, 202.
Belvedere: Comune, 252.
Benassi Cesare, 22.
Benedelli, Famiglia, XVI, XVII, 33, 36.
Benedelli: Libreria, XVI, 91.
Benedelli Antonio, XVI, 3, 33, 36.
Benedelli Carlo, 41.
Benedelli Geminiano, 36.
Benedelli Giacomo, 36.
Benedelli Giulio, XVI, 3, 33.
Benedelli Lazzaro, 35, 36, 42.
Benedelli Lodovico, 36.
Benedelli Luigia, XVI.
Benedelli Pietro, 36.
Benedello, XVI, XVII, 15, 27, 35, 37. 43, 63, 90, 91, 265.
Benedello: Agente comunale, 41.
Benedello: Castello, 44.
Benedello: Famiglie, 44.
Benedello: Infeudazione, 40.
Benedello: Nuovo campanile, 44.
Benedello: Rettore, 34.
Benedetti Marco Antonio, 243.
Benedetto XIV, 34, 54, 116, 130.
Benzi (Padre gesuita), 173.
Bergamo, 265.
Bernetti Tommaso (Card.), 96-98.
Berni Giulio, 245.
Berni Lodovico, 245.
Bersani Carlo, 224.
Bertolani Carlo, 24.
Bertuccini Antonio, 247.
Bestiame: Malattie, Rimedi, 76.
Bianchetti Cesare, 224.
Bibiena Antonio, 54.
Bibone, 37.

Bielke Niccolò, 70.
Bigi Tommaso, 23.
Bignami Paolo, 239.
Bischi Vittoria, 255, 256.
Blacas (di): Duca, 99.
Bologna, 27, 97-99, 208, 211, 212, 247.
Bologna: Accademia di Belle Arti, 237.
Bologna: Archivi, 247.
Bologna: Archivio di Stato, 89.
Bologna: Biblioteca dell'Archiginnasio, XXII.
Bologna: Basilica di S. Petronio, 78.
Bologna: Battaglia dell'8 agosto 1849, 211.
Bologna: Cattedrale, 94.
Bologna: Certosa, 224.
Bologna: Chiese, 101.
Bologna: Collegio di Spagna, 200.
Bologna: Confini con Modena, 100.
Bologna: Congregaz. dell'Oratorio di S. Filippo Neri, 213.
Bologna: Consiglio dei Trenta, 23.
Bologna: Convento di S. Agostino, 36.
Bologna: Curia, 98.
Bologna: Dazio, 241.
Bologna: Diocesi, 34, 53.
Bologna: Dotti del 1700, 78.
Bologna: Feste, 251.
Bologna: Gazzetta, 67.
Bologna: Governo provvisorio (1831), 86.
Bologna: Guardia civica, 50.
Bologna: Insurrezione del 1831, 53.
Bologna: Papi, Cardinali etc., 198.
Bologna: Prolegato, 98, 99.
Bologna: Quadri, 224.
Bologna: Seminario, Illuminaz., 59.
Bologna: Spese per le lauree, 53.
Bologna: Università, 3, 65, 178, 199, 215, 216, 240, 247.
Bologna: Università degli artisti, 36.
Bologna: Visita di Pio VII, 32.
Bolognetti Francesco, 200, 201.
Bonaccorsi Passerino, 236.
Bonacossa Giambattista, 130.
Bonaparte Napoleone, 16, 31, 32, 34, 80, 81, 86-88, 234.
Bonaparte Napoleone: Accordo con l'Austria (1797), 54.
Bonazzi (Assessore), 96.
Boncompagni Domenico, 121.
Boncompagni Giacomo, 36.
Boncompagni: Marchesato, 44.
Boncompagni-Ludovisi card. Gaetano, 24.
Bonvicini, Famiglia, VII.
Bonvicini Antonio, 20, 72.
Bonvicini Costanzo, 26.
Bonvicini Paolo, 26.
Bonvisi card. Girolamo, 36.
Borelli Gaspare, 26.
Borelli Giovanni, 267.
Borghi, 237.
Bortolotti, Famiglia, 37, 38.
Boschetti Filippo, 34.
Boschi Cons., 128.
Boselli Bonaventura, 115.
Brandola, 240.
Brescia, 113.
Bressano, 265.
Brocco, 180.
Broglio (di) duca, 160.
Bruno (de) Girolamo, 246.
Buggiano, 238.

C

Cabassi, Famiglia, XIX.
Cabassi Eustachio, XIX.
Cacciatori del Frignano (Milizia), 41.
Cadignano di Mocogno, 265.
Cadivillano: Salsa, 31.
Caffè: Bollitura, 54.
Calcagnini M., 161.
Calcara: Villa, 100.
Calendario, 245.
Caligola, 85.
Calori Bartolomeo, 42.
Calori Luigi, 199.
Calvino, 117.
Calza Romualdo, 240.
Camatta, 15, 24, 26.
Camatti, Famiglia, XX, 244.
Campiglio, 37, 265.
Campoformio: Trattato, 87.
Campori, Famiglia, XVII, XVIII.
Campori Cesare, XII, XIII, XVII, XVIII.
Campori Matteo, XIII.
Camurana, 15, 43, 89, 91.
Camurana: Statuti, 90.
Canadà, 1159.
Canevare, 261.
Canosa: Principe, 31.
Canti carnascialeschi, 182-197.
Canto ecclesiastico, 245.
Cantoni: Famiglia, 37.
Cappuccini (Frati minori), 60.
Caprara Bentivoglio Camilla, 199.
Caracalla, 86.
Carafa Card. Carlo, 36.
Carandini Paolo, 42.
Cardano, 101.
Carducci Giosuè, 223.
Carero Porto, 72.
Cargedolo, 265.
Cariglione: Forte, 159.
Carlo II di Spagna, 199.
Carlo III, 200.
Carlo Emanuele (Re), 160.
Carlo Felice di Savoia, 52.
Carlo Magno, 92.
Carnevale: Canti, 182-197.
Caro (Imp.), 86.
Carpi, 236.
Carpi: Archivio comunale, 28.
Carpi: Documenti, 28.
Carpi Francesco, 46.
Carte geografiche, 10.
Caselgrandi Carlo, XXI.
Casini Tommaso, VII, XXI.
Caso Antonio, 237.
Cassano: Battaglia, 87.
Cassellano, 24.
Cassina: Pianta, 100.
Castagneto, 37, 265.
Castagneto (Da), Famiglia, 90.
Castagneto (Da) Giacomo, 91.
Castellaro, 15.
Castellaro: Feudo, 12.
Castellino, 37.
Castelluccio di Moscheda, 37.
Castelvero, 242.
Castelvetro, 265.
Catelani Angelo, XX, XXI, 213, 237.
Caterina (S.) da Siena, 212.
Catone, 91.
Cavalca Cecilia: Corredo, 29.
Cavallotti Dante, XXI.
Cavazzi, Famiglia, VII.
Cavazzoni Francesco, 247.
Cavedoni, 237.
Centuria di Toscani e Sassolesi (1848), 30.

Cerimoniale ecclesiastico, 248.
Cerretti Luigi, XX.
Cesare Duca di Modena e Ferrara, 252.
Cesarini Vittoria, 121.
Cesi Geminiano, 41, 42.
Chezzi Cecilia, 24.
Chezzi Bortolani Maria Antonia, 24.
Chiagnano, 37, 42, 43, 63, 90.
Chiagnano: Infeudazione, 40.
Chiromanzia, 53.
Ciano, 37.
Cicerone, 263.
Cimiseli Baldassarre, 42.
Cintori-Benedelli Serafina, 67.
Circolo Scoltenna, XIII, XIV.
Civillari (contessa), 29.
Claudiano (Imp.), 263.
Claudio (Imp.), 85.
Claudio il gotico (Imp.), 86.
Clemente VIII, 254.
Clemente XIII, 159, 253, 256.
Clemente XIV, 128, 206, 207, 255-257.
Coccapani, Famiglia, XIX.
Coccarda, 98.
Cologna, 265.
Colombi Arcangelo, 44.
Comacchio: Vescovo, 128.
Cometa, 44.
Commodo (Imp.), 85.
Compagnia del Corpo di Cristo, 67.
Concina Fra Daniello, 173.
Congo: Metalli, 53.
Congregazione di S. Caterina, 138.
Congresso cispadano (1796), 86.
Contadini, 80.
Contagi, 9, 240.
Corneto: Vescovo, 246.
Cornia Italo, XXI.
Cornia Carlo, XXI.
Cornia Nino, XXI.
Correggesi, 30.
Correggio (Il), 247.
Corsa delle carriole, 247.
Corte Cattolica, 21.
Cortese Tiburzio, Vesc., 212.
Cosimo I, 26.
Cosmetici, 83.
Creazione, 66.
Crema, 265.
Crema Federico, 38.
Cremonini capit., 49.
Crescenzi (Arcivescovo), 128.
Crescimbeni, Famiglia: Albero genealogico, 250.
Crocette, 43, 91.
Croci Francesco, 42.
Curci (padre), 35.
Curti Giovan Maria, 26.

D

Dalmazia, 264.
D'Amiens, 160.
De Bernis, Card., 257.
Decio (Imp.), 86.
Delaita Alberto, 84.
Dell'Abbazia Pietro Maria, 42.
Della Gamba Domenico, 42.
Della Gamba Geminiano, 42.
Della Gamba Nicolò, 42.
Della Porta Alfonso, 42.
Demostene, 77.
De Zurla (dott.), 55.
Diritto Canonico, 264.
Doderlein, 49.
Domiziano (Imp.), 85.
Doria Giuseppe, 161.
Dosso Battista, 247.

E

Ebrei, 26, 114.
Effemeridi, 28.
Egitto, 87.
Eliogabalo (Imp.), 86.
Elisabetta di Lorena, 162.
Eloquenza: Istituzioni, 114.
Emiliano (Imp.), 86.
Epilessia, 55.
Epilessia: Rimedi, 28, 54, 65.
Ercole III (Duca), 25, 44, 87.
Este, 247.
Estense (Casa): Nascita dell'infante, 62.
Estensi, 251.
Ester: Storia sacra, 173.
Eugenio (Principe), 70.
Europa: Viaggio, 85.

F

Fabbrichesi Salvatore, 55.
Faenza, Congressi: Atti, 100.
Fanano, 17, 38, 252, 261, 265.
Fanano: Abbazia, VIII, IX.
Fanano: Archivio parrocchiale, IX.
Fanano: Centro culturale, VII-IX.
Fanano: Convento di S. Francesco, IX.
Fanano: Famiglie notevoli, VIII, IX.
Fanano: Storia, VIII, IX, 88.
Fancelli Pietro, 224.
Farini Luigi, 46.
Farmachi, 102.
Fellicarolo, 261.
Ferdinando IV, 175.
Ferdinando Arciduca d'Austria: Villa, 179.
Ferrara, 246, 252.
Ferrara: Arcidiacono, 130.
Ferrara: Biblioteca, 223.
Ferrara: Duca, 4, 91.
Ferrara: Legazione, 51.
Ferrara: Università, 130.
Ferrari Domenico, 243.
Ferrari Lino, 44.
Ferrari Michele, 263.
Ferrari Moreni (conte), 237.
Ferrari Severino, XV.
Ferrarini Giovanni, 34.
Ferro Giovanni Battista, 60.
Festà: Marmi, 36.
Festasio, 265.
Ficino, 101.
Filippo (Imp. romano), 86.
Filippo V, 200.
Filosofia, 179.
Finale, 234.
Fiorentini Marco, 245.
Firenze, 182, 207, 208.
Firenze: Abbadia, 238.
Firenze: Collegio gesuitico, 250.
Fisica, 250.
Fiumalbo, 38, 261, 265.
Floriano (Imp.), 86.
Fogliani, Famiglia, IX.
Fontana Giuseppe: Centuria, 49.
Formagliari Alessandro, 53, 240.
Franceschi Lodovico Giuseppe, 246.
Francesco I, 59, 201, 202.
Francesco III: Statua, 160.
Francesi in Italia nel 1796 e dopo, 7, 31, 32, 86-88.
Francesi in Modena, 9.
Francesi nella guerra del 1691, 81.

Franchini Adolfo, XXI, 90.
Francia, 51-53, 160.
Francia alleata al Piemonte, 50.
Francia, Armata: Convenzione (1798), 54.
Francia: Soldati, 95.
Francoforte: Battaglia, 159.
Frascati: Proclama, 51.
Frassinoro, VII, 265.
Fratesco (Capitolo), 100, 157, 181.
Frati, 202-205.
Frignano, 84, 90, 92, 208, 240, 261.
Frignano: Archivi e raccolte documentali, VI-XIV.
Frignano: Cacciatori (Milizia), 41.
Frignano: Capo della Provincia, 38.
Frignano: Contributi poetici, 38.
Frignano: Cronaca, 4.
Frignano: Delegato, 38.
Frignano: Documenti, 43, 44.
Frignano: Elenchi degli agenti, 22.
Frignano: Fonti storiche, VI-XIV.
Friganno: Giuoco del Pallone, 83.
Frignano: Notai, 4.
Frignano: Podestà e Governatori, 262.
Frignano: Processi, 14, 19.
Frignano: Provincia, 2, 25.
Frignano: Regione, V.
Frignano: Storia, V, VI.
Frignano: Uomini illustri, 265.
Frinia: Città, 3.
Friniati: Dipartimento, 21, 23.
Friuli, 264.

G

Gabriele (fra) da Fanano, 36.
Gabrielli (sac.), 10.
Gaggio, 25.
Gaiato, 6, 7, 23, 24, 44, 62, 265.
Gaiato: Campane, 23.
Gaiato: Campanile, 24.
Gaiato: Castello, 23.
Gaiato: Confini, 43.
Gaiato: Elenco di sacerdoti e chierici, 11.
Gaiato: Parroco, 19.
Gaiato: Rettore, 244.
Gaiato: Torre, 23.
Gainazzo, 37.
Galba Servilio (Imp.), 85.
Galleria Sampieri: Quadri, 224.
Galletti Gustavo, XIX.
Galliano (Imp.), 86.
Gallo (Imp.), 86.
Gallotti, 46.
Garfagnana, 261.
Garfagnana: Uomini illustri, 265.
Garibaldini modenesi, 36.
Genova, 32.
Geografia: Carte, 10.
Geometria, 65, 266.
Geppert Conrad (gen.), 97.
Gerusalemme, 231.
Gesuiti, 78-80, 116, 117, 173-175, 201, 203, 234, 250, 253-255, 257-260.
Geta (Imp.), 86.
Ghedini Ferdinando Antonio, 239.
Gherardini Andrea, 35.
Ghisilieri Lippo, 44.
Giacobazzi Pellegrino, XI.
Giacomelli Luigi, XXI.
Giacomelli Vincenzo, 15.
Giacomo tagliapietre, 36.
Gianelli Antonio, 44.
Gigli, 265.
Gigli Domenico, 29.
Gigli Lorenzo, X.

Giocoli Verde, 41.
Giordani Pietro, 237.
Giornale economico, 50.
« Giovane Italia », 47.
« Giovane Italia » a Modena, 81.
Giovanelli, Famiglia, 37.
Giovenale, 263.
Giovio Paolo, 199.
Giuliano Didio (Imp.), 85.
Giulio Cesare, 77, 85.
Giuseppe II, 161.
Giustiniano, 80.
Guidi Antonio, 54, 64.
Goldoni Carlo, 222.
Gombola, 15, 41, 42, 240, 265.
Gonfalonierato, 129.
Gonzaga Francesco, 246.
Gordiano (Imp.), 86.
Governo delle provincie unite (1831), 93.
Grabinski (Gener.), 98.
Grammatica, 262.
Grammatici: Saggio, 30.
Granarolo: Arciprete, 19, 22.
Granarolo: Chiesa, 60.
Granarolo: Parrocchia, 34.
Grassatori, 54.
Graziani (don), 12.
Grecia: Rivoluzione (1821-1830), 51.
Gregorio Magno, 105.
Gregorio IV, 268.
Gregorio XIII, 101.
Gregorio XVI, 50, 59, 96-99.
Grimani in Bentivoglio Elena, 120.
Groppo, 261, 265.
Grunbergh: Battaglia, 160.
Guardia civica, 99.
Guardia civica: Abbigliamento, 30.
Guardia forese, 41, 99.
Guardia nazionale, 96.
Guarini Battista, 116, 117, 253.
Guastalla, 49.
Guccini: Fratelli, 252.
Guglielmo d'Oranges. Re d'Inghilterra, 199, 200.
Guicciardini Francesco: Storia, 101.
Guidotti, Famiglia: Albero genealogico, 250.
Guidotti Tomaso, 39.
Guiglia, 37, 39, 72, 265.
Guiglia: Archivi, 89.
Guiglia: Castelli, 92.
Guiglia: Chiesa della Rocchetta, 84.
Guiglia: Pavaglione, 44.
Guindillo (Imp.), 86.

H

Haiman Agnese, 267.
Holdernesse Roberto, 175.

J

Jacoli Arturo, XIII, XXI.
Jacoli Ferdinando, X, XII, XIII, XV.
Jacoli Geminiano, XII, XIII, XXI.
Jacoli Giambattista, XII, XIII, 38.
Jacoli Giulio, XXI.

I

Iddiano, XIV-XVI, 38, 43, 63, 90, 91.
Iddiano: Chiesa, 67.
Iddiano: Famiglie, 44.
Iddiano: Infeudazione, 40.

Mirando
Miran[illegible]peratori romani, 85, 86.
Miss[illegible]ncunabuli: Descrizione, 55.
Mis Incunabuli: Elenco, 36.
M Ingrami Caterino, 34.
[illegible] Inghilterra, 52, 88, 160, 175.
Inghilterra: Viaggio, 85.
Innocenzo VIII, 75.
Innocenzo X, 34.
Innocenzo XI, 34.
Innocenzo XII, 60.
Inquisizione, 50, 53, 102, 116, 175.
Inzaghi (Cap.), 224.
Iola, 37.
Isabella (Arciduch.), 161.
Isidoro, 263.
Istria, 264.
Italia: Storia e geografia, 84.
Ivanoff (Tenore), 240.

L

Lachaise: Gesuita, 253, 254.
Ladurini: Censo, 20.
Lamia, 75.
Lancetti, 114.
Landfuhrt: Battaglia, 159.
Lantingshauser (gener.), 159.
Lardi, Famiglia, IX.
Lardi Antonio, 265.
Laudon (gener.), 159.
Laurea dottorale, 53.
Lautron (di) Barone, 59.
Lavacchio, 15.
Lavacchio, Comunità: Libro della Masseria, 243.
Lattanzio, 101.
Lazzarelli Mauro, 90.
Legnago, 265.
Lendinara, 265.
Leone XII, 59, 81.
Leonesi: Nozze, 35.
Leopoldo II, 76.
Le Seur Tommaso, 178.
Levizzano, 37.
Levizzano: Estimo, 39.
Libri Leonardo, 199.
Libri proibiti: Indice, 101, 102.
Ligorzano: Chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano, 34.
Lingua toscana, 115.
Litanie, 54.
Liverpool, 25.
Lizzano in Belvedere: Arciprete, 252.
Lodovico XIV: *v.* Luigi XIV.
Logica, 75, 210, 211.
Lolli Flaminio, 49.
Lollini Stefano, 243.
Lombardia, 88.
Lomellini Giacomo, 269.
Longana (S. M.): Oratorio, 31.
Lopez Gregorio, 79.
Lorenzo de' Medici, 182.
Loreto: Poste da Bologna, 54.
Lotta, 261.
Lubiana: Congresso, 52.
Lucca, 261.
Lucchesi Carlo, XXI.
Lucio III, 69.
Lugli Antonio, 44, 47.
Lugli, Famiglia, 45.
Lugo: Discorso al Pontefice, 51.
Lugo: Governatore, 96, 98.
Luigi XIV (Re di Francia), 199, 200, 253.
Luigi XV, 160, 161.
Luigi XVI, 32.
Lutero, 117.
Lutti Domenico, 43.

M

Maccheroni, 179.
Macchine per sollevar l'acqua, 64.
Macdonald Etienne Alessandro (Gen.), 65, 88.
Macrino (Imp.), 86.
Magazzari Gaetano, 215.
Magelli, Famiglia, xx.
Maggiali, Famiglia, xx, 244.
Maggiali Filippo, 26.
Magnani: Cronaca, 88.
Magnani Alessio, ix, x.
Magri Ugo, xxi.
Malagrida Gabriele, 116.
Malatesta, Famiglia, xx, xxi.
Malatesta Adeodato, xx.
Malavasi, Famiglia, 33.
Male francese, 79.
Malmusi Giuseppe, 48.
Malta, 87.
Malta: Religione, 160.
Malvasia Bonaventura, 115.
Malvezzi (Card.), 130.
Malvezzi Campeggi Giuseppina, 54.
Manfredini, 15.
« Manipulus curatorum », 101.
Mantova: Descrizione, 236.
Mantova: Storia, 236.
Mantova: Vescovo, 245.
Marano, 265.
Marc'Aurelio (Imp.), 85.
Marghera: Fortificazioni, 33.
Maria Antonietta (Reg.), 104.
Maria Luigia a Bologna (1819), 55.
Maria Teresa (Imp.), 159, 161, 162, 206, 227.
Maserno, 37.
Maserno: Elenco di battezzati, 41.
Maserno: Elenco di matrimoni, 41.
Maserno: Elenco di morti, 39.
Maserno: Vicario foraneo, 40.
Maserno: Vita ecclesiastica, 40.
Massimino (Imp.), 86.
Matematica, 266.
Matrimonio: Sacramento, 81.
Mattioli: Congiura, 44.
Mattioli Giacomo, 46.
Mattioli (signora): Nozze, 35.
Mayer (Dr.), 113.
Mazza Tommaso, 29.
Mediana: Oratorio, 22.
Medici (De') Caterina, 242.
Medicina: Consigli, 36.
Medicine, 102.
Medola, 265.
Mengoli, libraio, xxi.
Menotti: Albero genealogico, 28.
Menotti Celeste, 47.
Menotti Ciro, 28, 96.
Menotti Ciro: Vita, 47.
Menotti Domenico, 28.
Menotti Giuseppe, 28.
Mercier: Morte, 104.
Messaggiere: Bollettino, 96.
Messico, 79, 80.
Metastasio, 222.
Miceno, 15, 22, 24, 26.
Miceno: Granaglie, 65.
Miceno: Podestà, 14.
Migliarina: Documenti, 28.
Mignani Anna Maria, 237.
Milano, 113.
Milano: Biblioteca Ambrosiana, 238.
Milano: Curia, Fedi battesimali, 55.
Milizie ducali, 12.
Minghelli (sac.), 10.
Mini Fioresi Pietro, 252.

Mirandola, 234.
Mirandola: Assedio (1735), 30.
Missano, 37.
Missionari predicatori, 25.
Mocogno, 265.
Modena, 9, 30, 35, 75, 84, 87, 89, 208, 224, 236, 245, 261.
Modena: Allontanamento del Duca (1848), 38.
Modena: Ambasciatore in Spagna, 53.
Modena: Amministrazione dell'Abbondanza, 65.
Modena: Archivio di Stato, 90.
Modena: Biblioteca Estense, xxii.
Modena: Biblioteca palatina, 237.
Modena: Cattedrale, 247.
Modena: Certosa, 247.
Modena: Chiese, 248.
Modena: Colline, Uomini illustri, 265.
Modena: Comando generale delle truppe (1848), 49.
Modena: Confini con Bologna, 100.
Modena: Curia arcivescovile, 19.
Modena: Curia vescovile, 40.
Modena: Diversi, 34, 44, 60.
Modena: Dotti del 1700, 78.
Modena: Duca, 97, 250.
Modena: Ducato, 25, 72.
Modena: Ducato, Censimento, 68.
Modena: Ebrei, 55.
Modena: Gazzetta, 95.
Modena: « Giovane Italia », 81.
Modena: Gesuiti, 250.
Modena: Governatore, 4.
Modena: Governo provvisorio (1848), 30, 47-49.
Modena: Guardia universitaria (1848, 49.
Modena: Musicisti, 239.
Modena: Opera pia generale dei poveri, 14.
Modena: Parrocchia di S. Paolo, 42.
Modena: Personaggi del Risorgimento, Iscrizioni, 55.
Modena: Personaggi illustri, 9, 10.
Modena: Polizia, 46, 47.
Modena: Prevosto della cattedrale, 60.
Modena: Ritorno del Duca (1849), 38.
Modena: Tribunale d'appello, 31.
Modena: Truppe, 100.
Modena: Uffizio esposti, 14.
Modena: Università, 35, 113, 114, 214, 241, 247.
Modena: Vescovi, 211.
Mogol: Re, 231.
Molza Ettore Vesc., 212.
Molza Filippo, 42.
Mombaranzone, 265.
Monache: Governo, 26.
Monache di S. Orsola, 10.
Monachismo, 208.
Monastero di S. Pietro, 90.
Moncerato sotto Prignano, 265.
Monferrato, 242.
Monfestino, 24.
Monfestino: Fisco, 24.
Monfestino: Podestà, 24.
Montagnana, 265.
Montalbano, 37, 265.
Montalto, 265.
Monteacuto dell'Alpi: Comune, 252.
Montecalm (di), Gener., 159.
Montecenere, 62, 84.
Montecenere: Podesteria, 16.
Montecenere: Rettore, 11.
Montecorone, 37, 265.
Montecreto, 265.
Montecreto: Chiesa, 82.

Montecuccoli, VI, VII, IX, X, 6-17, 30, 247.
Montecuccoli, Casa: Statuti, 4.
Montecuccoli, Contea: Fumanti, 4.
Montecuccoli, Famiglia: Statuto, 25.
Montecuccoli: Feudi, 5-17, 67.
Montecuccoli Carlo: Vita, 43.
Montecuccoli Cesare, 3.
Montecuccoli Enea Francesco, 7.
Montecuccoli Fabrizio, 2.
Montecuccoli Federico: Eredi, 1, 2.
Montecuccoli Galeotto: Processo, 1, 2.
Montecuccoli Leopoldo, 22.
Montecuccoli Raimondo, 7.
Montecuccolo, 20, 22, 24, 30, 62-64, 83, 84, 240, 243, 244, 265.
Montecuccolo: Archivio, VI, VII, IX, X, 6.
Montecuccolo: Castello, 35.
Montecuccolo: Centro culturale, VI.
Montecuccolo: Chiese, 6.
Montecuccolo. Comune, 18-22, 24, 26, 30.
Montecuccolo: Confini, 21.
Montecuccolo: Curia criminale, 243.
Montecuccolo: Fisco, 19,20.
Montecuccolo: Fumanti, 2, 3, 21.
Montecuccolo: Governatore, 5-17, 22, 24.
Montecuccolo: Notai, 4.
Montecuccolo: Podesteria, 2-19, 21, 23-25, 68, 71, 83.
Montecuccolo: Resistenza ai Francesi (1799), 65.
Montecuccolo: Rocca, 6, 83.
Montecuccolo: Scuole, 12.
Montecuccolo: Statuto, 25.
Montecuccolo (da) Gaspero, 43.
Montefiascone: Vescovo, 246.
Montefiorino, 38, 240, 265.
Montefiorino: Provincia, 72.
Monteforte, 4, 37, 265.
Montegarullo, 265.
Montegibbio, 42.
Monteolo, 92.
Monterastello, 7, 26.
Monte San Vincenzo, VI, VII.
Montese, 37-39, 83, 240, 261, 265.
Montese: Fumanti, 2, 3, 21.
Montese: Governatorato, 10.
Montese: Podesteria, 3, 4, 71.
Montese: Prevosto, 40.
Montespecchio, 9.
Montetortore, 25, 37, 265.
Montetortore: Podestà, 14.
Montobizzo, 15, 26, 265.
Montobizzo: Podestà, 14.
Montombraro, 265.
Montorsello, 89, 265.
Montorso, 15, 24, 26, 265.
Monzone, 15, 26, 83, 265.
Monzone: Comune, 22.
Moreni Giacomo, 40.
Mosca, 33.
Moscovia: Duchi, 12.
Moscovia: Guerra col turco, 76.
Mosti Barbara, 163.
Munarini conte, 24, 68.
Murat: Setta, 237.
Muratori Ludovico Ant, 53, 78, 247.
Muratori Liberi: Statuto, 29.
Musica, 239.
Muzzarini, Famiglia, 37.

N

Nabucco (Re), 107.
Napoleone: *vedi* Bonaparte.

Napoli, 87, 182.
Napoli: Camera Regale, 175.
Napoli: Catechismo, 175.
Napoli: Documenti del 1820-22, 52.
Napoli: Polizia, 237.
Napoli: Vescovi, 175.
Nerli Fiammetta, 212.
Nerone, 85.
Nerva (Imp.), 85.
Niviano, 15.
Niviano: Parroco, 35.
Nobili Giuseppe, 43.
Nonantola, Abbazia: Archivio, 199.
Norsa (ebreo), 252.
Notai: Scienza, 55.
Notari: Scioglimento del collegio (1801), 53.
« Novelliere felsineo », 55.
Numeriano (Imp.), 86.

O

Obizzo: Monte, 63.
Offizio della B. V. Maria, 219-221.
Olanda: Viaggio, 85.
Olina, 24, 26.
Olina: Ponte, 62.
Oracoli sibillini, 260, 261.
Oratori, 20, 21.
Oratorii privati, 212.
Orazio, 263.
Oretti, Famiglia, 27.
Oretti Riniero, 27.
Orfeo, 173.
Orologi, 70.
Osimo, 113.
Ottaviano Augusto, 85.
Ottone Salvio, 85.
Ovidio, 263.

P

Padova, 208, 265.
Padova: Studio, 174.
Paleotti Alfonso (Arcivesc.), 215.
Pallone: Giuoco, 83.
Paolo da Giovinazzo, 27.
Paolucci (Card.), 162.
Paracciani-Clarelli, 27.
Parenti: Archivio, XI.
Parenti Antonio, 60.
Parenti Antonio Maria, 60.
Parenti Giovanbattista, 60.
Parenti Giovanni, 60.
Parenti Giovanni Pellegrino, 22.
Parenti Guido, XVIII.
Parenti Luigi Serafino, XI, 5-17, 23.
Parenti Marcantonio, XI, XVIII, 17, 25, 30, 63, 237, 250.
Parenti Pellegrino, 60, 61.
Parenti, Famiglia, 18, 30, 31, 60, 265.
Parigi, 31, 32, 77.
Parigi: Viaggio, 84.
Parisetti Matteo Maria, 252.
Parma, 161, 162.
Pasquino e Marforio: Dialogo, 60, 96.
Pavesi Bartolomeo, 34.
Pavesi Francesco, 34.
Pavesi Giacomo Maria, 34.
Pavesi Giovanni, 34.
Pavesi Giovanbattista, 33, 34.
Pavesi, Famiglia, 33.
Pavullesi: Resistenza ai francesi (1799), 65.
Pavullo, 6, 15, 22, 24, 39, 88, 90, 240, 261, 265.
Pavullo: Accademia delle Scuole pie, 35.

Pavullo: Amministrazione comunale, 40.
Pavullo: Archivio notarile, VIII.
Pavullo: Commissario, 12.
Pavullo: Compagnia, 44.
Pavullo: Comune, 40.
Pavullo: Confini, 21.
Pavullo: Famiglie, 44.
Pavullo: Magazzino, 44.
Pavullo: Municipalità, 43.
Pavullo: Ospedale dei lebbrosi, 50.
Pavullo: Rivoluzione del 1831, 41.
Pavullo: Scuole, 11.
Pavullo: Scuole Pie, 40.
Pavullo: Sottoprefettura, 40.
Pavullo: Tribunale, 40.
Pazzano, 265.
Pazzano: Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, 34.
Pazzano: Parrocchia, 34.
Pazzi (de') Maddalena, 76.
Pazzi (de') Piero, 221.
Pazzini Giuseppe Antonio, 128.
Pedrocca Tommaso, 113.
Pedrocchi Niccolò, VIII-X.
Peleo, 108.
Pelloni Giambattista, 33.
Pepe Guglielmo, 58.
Pepoli Rizzardo, 29.
Perier Casimiro, 95.
Pertinace Elvio (Imp.), 85.
Petrarca Francesco, 69, 77.
Picciniero, 83.
Piceno, 208.
Piemonte, 52.
Piemonte: Affari politici, 52.
Pienza, 208.
Pieve di Cento: Chiesa, 240.
Pieve di Trebbio, 37.
Pievepelago, 39, 240, 265.
Pietro il Grande, 159.
Pietroburgo, 33.
Pini Andrea, 35, 255.
Pio VI, 128, 163, 227.
Pio VII, 32, 59, 66.
Pio IX, 58, 211.
Pisa, 161.
Piva Giuseppe, 30.
Platina, 101.
Plauto, 263.3
Plinio, 77.
Po, 75.
Po di Primaro, 100.
Podetto di Montetortore, 25.
Poesie satiriche e popolari, 15.
Pogiana di Granfion, 206.
Poggi Camillo, 12.
Poggi, Famiglia: Albero genealogico, 250.
Pola: Vescovo, 61.
Polacchi, 97.
Polesine, 265.
Poletti Luigi, 223.
Poli Bartolomeo, 252.
Polinago, 67, 265.
Polinago: Fumanti, 2, 3, 21.
Polonia, 97, 160, 162.
Porretta: Acque, 221.
Portogallo, 159, 160, 174, 253, 259.
Poste da Bologna a Loreto, 54.
Prampolini Francesco, 81.
Pratolino: Immagine della SS. Vergine, 72.
Predicatori: Lista, 30.
Prignano, 265.
Probo (Imp.), 86.
Prussia, 160.
Prussia: Notizie statistiche, 52.

Pubblicità, 96.
Puccini Baccio, 207.
Pupieno (Imp.), 86.

Q

Quadriglie: Figurazione, 206.
Questione romana, 221.

R

Raccolta di Cà d'Orsolino, V-XXII.
— Fondo Benedelli, XV-XVI.
— Fondo Bertuccini-Gazola, XXI.
— Brunetti, XXI.
— Camatti, XX.
— Campori, XII, XVII, XVIII.
— Cabassi di Carpi, XIX.
— Catelani, XX, XXI.
— Cerretti, XX.
— Coccapani, XIX.
— Dalla Valle, XXI.
— Galletti, XIX.
— Magelli, XX.
— Magiali o Maggiali, XX.
— Malatesta, XX, XXI.
— Mengoli, XXI.
— Parenti, XVIII.
— Picaglia, XXI.
— Romagnoli Dall'Acqua, XVIII, XIX.
— Santi, XVII.
— Sorbelli, XVII.
Rancidoro, 240.
Rancidoro: Fumanti, 2, 3, 21.
Ranghioni Ignazio Luigi, 130.
Ranocchio, 9, 15, 24, 37, 265.
Ranocchio: Chiese, 23.
Ranocchio: Elenco di morti, 41.
Ranocchio: Fontana pubblica, 15.
Ranocchio: Fumanti, 2, 3, 21.
Ranocchio: Podesteria, 23.
Ranocchio: Rettore, 23.
Ranuzzi Pepoli Eleonora: Nota della Toletta, 53.
Rappresentazione sacra, 66.
Ravenna: Sollevazione del 1845, 66.
Recanati, 208.
Reggio, 49, 75.
Reggio: Cattedrale, 248.
Reggio: Congresso (1796), 54.
Reggio: Musicisti, 239.
Religione nel 1796, 223.
Reni Guido, 247.
Renno, 7, 15, 19, 24, 26, 62, 84, 243, 244, 251, 255, 263, 265.
Renno: Arciprete, 11.
Renno: Macello, 6.
Renno: Opera pia Ruggeri, 6.
Renno: Vicario foraneo, 19, 35.
Reno, Fiume, 100.
Repubblica Cisalpina, 9, 16, 17, 21, 53, 87.
Repubblica Cispadana, 236.
Repubblica italiana: Gran Magistrato, 31.
Rettorica, 251, 252.
Ricci, VII, 46.
Ricci (Padre) gener. gesuita, 175.
Ricci Pietro, 26.
Riccini (Ministro), 46.
Riccò, 265.
Ricette, 33, 76, 102.
Rieti, 208.
Rieti: Guarigione di epilettici, 55.
Rimini, 96.

Ringhieri Ottavio: Raccolta di manoscritti, 247.
Riolunato, 15, 265.
Riva, 4, 265.
Rivarola Agostino: Attentato alla vita, 54.
Rivoluzione del 1831, 27, 41, 47, 50, 51, 93, 95-99, 236, 247.
Rivoluzione del 1831 in Bologna, 27.
Roberti Giovanni Battista, 177.
Rocca Malatina, 37, 265.
Rocca S. Maria, 42.
Rocchi Gino, XXI.
Rodolfini Antonio, 34.
Roma, 221, 231, 232.
Roma: Commissione militare (1931), 97.
Roma: Corte, 97.
Romagna, 51, 96-99.
Romagna: Moti del 1845, 66, 67.
Romagna: Supplica a Gregorio XVI, 50.
Romagnoli Gaetano, XVIII, XIX, 222.
Romani: Famiglia, 37.
Roncaglia, 42.
Roncoscaglia, 261, 265.
Roncoscaglia: Statuti, 252, 253.
Rondinelli (Vescovo), 128.
Ruffini Guido, XXI.
Russi, 97.
Russi in Italia, 87.
Russia, 76, 99, 159, 160.
Russia: Italiani residenti, 33.
Russia: Notizie statistiche, 52.
Russia: Persecuzione, 52, 53.
Russia: Vicende dal 1822 al 1830, 51, 52.
Rutini Tommaso, 162.
Ruzzola (giuoco), 40.

S

Sabina, 208.
Saladino, 75.
Sale: Estrazione, 31.
Salto, 9, 37, 265.
Salto: Vicario foraneo, 14.
Samoggia, 100.
Sampieri, Galleria: Quadri, 224.
San Dalmazio, 265.
San Giovanni d'Acri: Battaglia, 87.
San Marino, 28, 81.
San Martino, 24, 47, 83.
San Martino: Fumanti, 2, 3, 21.
San Martino de Pantano: Chiesa, 34.
San Martino di Ozzano: Parroco, 34.
San Michele Pelago, 265.
San Pietro in Casale: Mortalità, 198.
San Severino Ferrante, 182.
Sansovino: L'origine dei Turchi, 101.
Sant'Agata, 53.
Santagata Giulio, 37, 40.
Sant'Andrea Pelago, 265.
Sant'Annapelago, 265.
Santi Venceslao, XIII, XVII.
Sant'Uffizio: Editto, 50.
Sardegna: Regno, 162.
Sassoli Gaetano, 54.
Sassorosso, 24.
Sassostorno, 24.
Sassuolo, 261.
Sassuolo: Monumento, 87.
Sassuolo: Soldati (1848), 30.
Sauli (R. Commissario Sardo), 49.
Savioli (Confaloniere), 129.
Scaglioni Domenico, 24.
Scala Contessa Bianca, 57.
Scandellari Gaetano, 55.
Scorzoni Giovanni, 60.

Sebastiani Orazio Francesco, 50, 95, 98.
Semelano, 37, 265.
Semese, 15, 83.
Semese: Fumanti, 2, 3, 21.
Semese: Governatorato, 10.
Semese: Podesteria, 25.
Seneca, 77, 263.
Senesi Alessandro, 242.
Sermide, 245.
Serpentino: Strada, 244.
Serra: Oratorio, 21.
Serra di Porto: Monumento ai caduti per gli Estensi, 38.
Sestola, 39, 84, 240, 261, 262, 265.
Sestola: Archivio, VII, VIII.
Sestola: Centro culturale, VII, VIII.
Sestola: Fumanti, 4.
Sestola: Governatorato, 4, 25.
Sestola: Governatore, 31.
Sestola: Notai, 4.
Sestola, Podesteria: Statuti, 2, 3.
Sestola: Provincia, 4, 72.
Sestola: Reggimento, 44.
Settimio Severo (Imp.), 85.
Siam: Ambasciatori, 201.
Sibille, 260, 261.
Silio Italico, 263.
Siria, 87.
Sisto V, 239.
Sisto da Lucca, 101.
Sobieschi Stanislao, 160.
Soltikoff (di) maresc., 159.
Soranzo Mocenigo, 128.
Sorbelli, Famiglia, XIV-XVII.
Sorbelli Agostino, XVII.
Sorbelli Albano, XIV-XVII.
Sorbelli Bartolomeo, XVII.
Sorbelli don Giovanni, XVII.
Sorbelli Isidoro, XIV-XV.
Sorbelli don Vincenzo, XVII.
Sorbelli: Libreria, XV-XVII.
Spagna, 52, 160.
Spagna: Ambasciatore di Modena, 53.
Spagna: Re, 113.
Spagnoli: Assedio della Mirandola (1735), 30.
Spallanzani Lazzaro, 17.
Spezzani Nascimbeni, 42.
Spinola Grilla Maria Vittoria, 22.
Stati Uniti d'America, 51.
Stato pontificio, 52, 66.
Stato pontificio nel 1832, 51.
Stazio, 263.
Strade: 13, 23, 72, 83, 244, 261.
Strategia militare, 55.
Stuard Iacopo, 160.
Studenti (1848), 30.
Svezia, 159, 160, 162.

T

Tabignano o Talbignano, 265.
Tacito (Imp.), 86.
Tagliazucchi Girolamo, 247.
Tanari Castagnino, 25.
Tanari Gaspare, 25.
Tavora (di) Marchesa, 117.
Teologia, 262.
Terenzio, 77.
Terracina: Monti, 123.
Tertulliano, 101.
Teti, 108.
Thiene Michiel, 206.
Tiberio (Imp.), 85.
Tiberti, Famiglia, XXI.
Tiegenhaym: Battaglia, 160.
Tipografi italiani, 64.

Tiraboschi Girolamo, XVIII, XIX.
Tito (Imp.), 85.
Tito Livio, 263.
Toldi G. B., 53.
Toledo (di) Pietro, 182.
Tombacca (metallo), 53.
Tombesi Francesco, 252.
Torino, 161.
Torralba Avana Maria Luigia, 57.
Torricella, 15, 26, 265.
Torricella: Oratorio, 20.
Tortura, 4.
Toscana, 77, 162, 202, 2424.
Toscana: Duca, 161.
Toscana: Soldati (1848), 30.
Toscanini Marco, 128.
Tosina, 208.
Traiano (Imp.), 85.
Trasformati: Accademia, 55.
Trebbia: Battaglia, 88.
Trentino, XIV, XVII, 265.
Trentino: Rettore, 67.
Trento: Concilio, 101.
Treviso, 264.
Tricolore: Vessillo, 99.
Trigonometria, 266.
Troili Domenico, 258.
Troppau: Congresso, 52.
Turchi, 222.
Turchia, 87, 160.
Turchia: Guerra colla Moscovia, 76.
Turchia: Notizie statistiche, 52.
Turchia: Processione, 55.
Turrini: Corrosione fluviale, 100.

U

Umbria, 200, 208.
Ungheria, 159.
Urbano VIII, 34, 69.

V

Valdalbero, 15, 265.
Valeriano (Imp.), 86.
Valerio Flacco, 263.
Vassè Pietramellara Lorenzo, 65, 215.
Vedriani, 30.
Venezia, 87, 123, 206, 264, 265.
Venezia: Consiglio dei X, 265.
Venezia: Nobiltà, 265.
Venezia: Senato, 265.
Veratti Francesco, 45, 46.
Verica, 265.
Verona, 265.
Verona: Battaglia (1799), 87.
Verona: Congresso, 52.
Versailles: Convento, 174.
Vesale, 15, 265.
Vespasiano Flavio, 85.
Vespucci, Famiglia, XIX.
Vesuvio, 77.
Via Ducale, 72, 83.
Via Giardini, 13, 23.
Vicenza, 265.
Vicenzi Giuseppe, 244.
Vicini Giovanni, 93.
Viecave, 38, 43, 63, 90.
Viecave: Infeudazione, 40.
Vienna, 30, 163, 201.
Vignola, 265.
Vignola: Marchesato, 25.
Vignudini Gertrude, 16.
Villa d'Aiano: Parrocchia di S. Maria, 44.
Virgilio, 91, 263.
Vitellio (Imp.), 85.
Viterbo: miracoli e penitenze, 54.

Vitriola, 265.
Vittorelli Jacopo, 31.
Vizzani Bartolomeo, 34.
Voltaire, 32.

Z

Zambeccari, Marchesi, 267.
Zecchini don Paolo, XI, XII.
Zeleuco (Re), 71.
Zenone (Imp.), 104.
Zocca, 37.
Zona geom. Cosimo, XII.
Zona Fernando, XII.
Zona don Paolo, XII.
Zuccarini, 30.

BIBLIOTECA MODENA

Indice dei Capoversi

A

A Bassi no, ma al gregge che l'ascolta, 93.
Abbi pazienza, o cor, ten volerai, 209.
Accipe quas canimus sacro tibi carmine laudes, 106.
A che di gesuiti, 172.
A che lo sguardo immobile, 225.
A che minacci il successor di Pietro, 32.
A che nato son io? sol per salvarmi, 73.
A che serve sciupare i purganti, 249.
A che t'arresti, o Sposa? a che nel petto, 125.
Acque dall'ampia terra, 75.
Addio dicea, ma lo dicea col ciglio, 137.
Addio dicea, nel suo mortal periglio, 137.
Addio Florida bella, il cor piagato, 126.
Addio sensi, addio Mondo, oggetti vani, 150.
A destra dell'Altar siede la Pace, 123.
Adorno uscu più che d'allori ed ostri, 122.
Ad summum conversa diem dum fulgida nigri, 57.
Aggio visto il ciecho mondo, 205.
Agita un Nume, illustre Coppia, i vati, 21.
Agitato da venti e da tempesta, 156.
Agli atti, ai guardi, ai dolci detti ardenti, 152.
Ah dove andò con Lei quel ladro a porsi, 119.
Ahi che pur mi conviene agli occhi, al volto, 133.
Ahi che purtroppo a terminar con Morte, 137.
Ahi! due serpenti io veggio ir minacciosi, 228.
Ahi madri sconsolate e dolorose, 131.
Ahimè che io veggo il carco e la catena, 118.
Ahimè, ch'io sento la terribil tromba, 71.
Ahi misero Ateon, perchè alla fonte, 123.
Ahi serpentello, 168.
Ah la felicità, che ad ogni core, 176.
Ah no! non è sacrilego, 231.
Ah non si chiuda in solitario chiostro, 170.
Ah pria ch'io giunga (e giugnerò ben presto), 176.

Ah pietoso Signor pien di clemenza, 57.
Ah se il duro decreto, 169.
Ah! su la tomba solitaria e mesta, 177.
Ai freddi colli indomito, 225.
Ai pacifici altari, alle tranquille, 151.
Ai Padri d'Ognissanti, 203.3
Ai signori di Banco, 204.
Alamanni Maestri di notare, 150.
Al bosco, alla valle, 229.
Al cader di nitrosa e lenta Pioggia, 126.
Al cenno mio le custodite Porte, 151.
Ales ubi vidit jeseiae Virginis ora, 111.
Al fianco volutade e il turpe amore, 85.
Al fiero colpo, e cento dardi e cento, 152.
Alfin col teschio d'atro sangue intriso, 122.
Alfin confuso si partì l'Ibero, 59.
Alfin ti mostri, Italia, ambiziosa, 86.
Al fonte, al prato, 168.
Alga, che in lito vola a un soffio lento, 68.
Al giusto del Marito aspro lamento, 231.
Alla morte orrenda e schura, 206.
Alla Propinqua sua sen va Maria, 220.
All'arco, all'asta, ai militari arnesi, 152.
All'auri vaghe d'eloquenza stolta, 95.
Alle belle, e buon Campane, 194.
Alle fiamme vivaci, e luminose, ??
Alle rocche Tarpee disciolse il volo, 226.
Alle tronche parole, all'improvviso, 231.
Al limitar della città fastosa, 122.
Allor che ai Serafin sull'ale ardenti, 140.
Allor che dalla vasta immensa Idea, 152.
Allor che giunse in riva al Rubicone, 85.
Allor che in Bruto l'empia voglia nacque », 216.
Allor che in Duomo all'improvvisa arsura, 202.
Allor che ogni astro il bruno cielo asconde, 124.
Allor che sciolta dalle spoglie grevi, 163.
Allor che sciolto dal terreno incarco, 162.
Allor che sparso di guerriero lume, 200.
Allor che vide il reo profano arciero, 166.
Al luogo del Capitolo assegnato, 181.
Alma quella non sei, non sei tu quella, 158.
Alma Themis, justis quae lancibus omnia libras, 112.
Al meccanico artista, al lavorante, 70.
Alme dives Possidens, 245.
Almo splendor della mondana sfera, 177.
Al nuovo Aronne, al popolo seguace, 123.
Al nuovo Dittator che al patrio Impero, 125.
Al piede di frondosa arbore eletta, 148.
Al Prato, al Calcio, su giovani assai, 194.
Al Re dei Re che schiavi ci conserva, 249.

Al re travicello, 249.
Al sacro tempio riverente e pia, 105.
Al santo vero e alla virtù fai guerra, 94.
Altera post decimum jam pandit cornua Phoebe, 112.
Altere navi che varcando uscite, 149.
Altezza, il secolo, 249.
Al Teschio intriso d'atro sangue in mano, 139.
Altitonante, onnipossente Dio, 261.
Al Tribunal della Beltà sedea, 159.
Altri da Simba i sagri augurii attenda, 121.
Altri di mirto, altri di gigli e rose, 121.
Altri la degna immortal Tomba aperta, 143.
Altri la degna immortale Tomba aperta, 140.
Al trionfal superbo carro avvinta, 216.
Al tristo passo, onde si viene a vita, 138.
Al vaglio, al vaglio, al vaglio, 183.
Al volto, al guardo, all'apollinea luce, 121.
Alza la destra ormai rivolta a Voi, 123.
Alzate l'occhio della vostra mente, 205.
Amabil Figlio della bianca Aurora, 178.
Amai con pura fede ed amo ancora, 126.
Amai misera un tempo e di che ardore, 120.
Amarilli mia bella, 168.
A me una face che entrar voglio in quella, 120.
Amico, ahi ti consola, al cener mio, 231.
Amico oh ti consiglia al cener mio, 130.
Amo la vita quando lieve e molle, 85.
Amo quel bello in voi, che non vien meno, 216.
Amor che attendi, 168.
Amor che 'n terra, ogni timore sprezza, 195.
Amore, amor che.... vesti, 149.
Amore, e perchè mai trattieni il passo, 227.
Amore io so che gli elementi estremi, 121.
Amor m'invita, ma il mio cor che infido, 119.
Amor negli anni grave, amor nel volto, 132.
Amor, non quel profano Amor fatale, 124.
Amor piacente che scherzando vai, 164.
Amor, poi che ebbi un lustro intero speso, 146.
Amor sì di repente al sen s'apprese, 119.
Anche a Dio la bell'alma intatta e pura, 147.
Ancora i Bacchettoni, 203.
Ancor l'ungaro suol d'ossa biancheggia, 207.
Ancor noi come tu fummo nel mondo, 68, 73.
Ancor resisti indocile, 103.
Angel guerrier, che a me t'aggiri intorno, 153.
Angelicos audisse choros per inane canentes, 56.
Angel terren, che con sì colte rime, 115.

Angiol di Dio che la nascente e pura, 148.
Angiolo in cui il gran Padre espresse, 131.
Angiol vid'io che ottenebrava il giorno, 227.
Anime siamo all'Inferno tapine, 188.
A noi larve d'Italia, 249.
A noi qui non annuvola il cervello, 249.
Antonio parla, ecco baleni ardenti, 134.
Antro superbo a me simile oh come, 133.
Apertamente, 168, 173.
Aperte or mira il mio Pensier due strade, 133.
A piè del duro Tronco, in cui spirante, 142.
Apparent umbra in magna foedissima monstra, 109.
Appena sorge la vermiglia Aurora, 139.
Apri alla Voce il labbro, il seno al Figlio, 141.
Apriam fonti di pace e di salute, 141.
Apri, fedel Custode, apri l'ingresso, 129.
Aprir al Piè le vie per l'Eritreo, 166.
Aprite in cortesia, Donne, gli orecchi, 187.
Apriti o nube che lambendo vai, 151.
A quai funesti dì fui riserbato!, 88.
A queste belle scarpe, alle pianelle, 183.
A queste Pine c'hanno bei Pinocchi, 189.
Aquilon procelloso, 169.
Arbore scellerata e produttrice, 257.
Arbor sublime, la cui sacra fronda, 250.
Arcane impenetrabili profonde, 232.
Ardean le Parti, e già di sangue intriso, 38.
Argentea Nube, che radendo vai, 167.
A ringrazi per sempr al ciel turchin, 200.
Armato in campo intrepido guerriero, 86.
Arse lunga stagione e steril giacque, 158.
Arsenio, e dove sei? torna, dicea, 136.
Arso il buon Fabbro d'innocente affetto, 141.
Ascendit Christus terris, matremque reliquit, 109.
A se mi trasse un pensier fisso e mira, 209.
Assai Campion queste onorate Mura, 160.
Assai fra il grido e fulmine di guerra, 32.
Assai l'aura vital spirata avea, 86.
Assunta è in Ciel Maria; nè può di Morte, 220.
A torvi all'ozio, al sonno ed al diletto, 94.
Attalicas alius splendentes occupet aulas, 104.
At vos decertas ignoto sidere terras, 267.
Audite Amanti, il lamentoso lutto, 188.
Augusta Donna. Ved e Consorte, 56.
Aura che offesa fai, 165.
Avea già il Sole ormai ricorsa intera, 118.
Avea il Sol passato del Leone il segno, 59.

Avea l'eterno, 172.
Avea quant'altra mai gentile il viso, 137.
Avei ragione, o Padri Bernabiti, 202.
Ave Maria! servita e supplicata, 249.
Ave, o Donzella, in Te la Grazia abbonda, 141.
A voi, Frataie e nobili zucchette, 202.
A voi mi volgo, 93.
A voi, Sire potente, 257.
Avrai più che non chiedi inclito figlio, 235.
Avvi una turba rea che innanti al nume, 97.
Avvi un maligno pensator mal nato, 93.
Avvolgi pure al crin delfica fronda, 250.
Avvolta il crin di lievi e fosche bende, 224.

B

Bacche pater: tibi mansuras hic ponimus aras, 267.
Balestrier siam saggi, e dotti, 185.
Balza il sassone Eroe, lo Svevo irato, 160.
Bambin d'amor, 255.
Batte a vol più sublime aura sicura, 231.
Beati spirti in queste humane spoglie, 194.
Begli occhi o Dio? begli occhi, oh che gran piaga, 119.
Bella Idalba, il tempo viene, 214, 234.
Bella la vostra festa in verità!, 203.
Belle, caste e cortesi, 196.
Belle Donne, noi sian Torniai, 186.
Belle figlie alla Marina, 172.
Belle Ninfe, tra voi, quando sedea, 154.
Bellezza, raggio del primo splendore, 124.
Bellissimo ripiego il vostro fu, 204.
Bello quel sempre dir passo e ripasso, 92.
Bel piacer per monti e selve, 172.
Benchè bell'Arte sia lo spelazzare, 191.
Benchè.... dica che i costui, 156.
Benchè di Turco, il nostro abito sia, 194.
Benchè il falcon dell'Alpi ancor non scenda, 124.
Benchè il fiero Aquilon non sia rubello, 203.
Ben che molti hoggi son gl'Incenditori, 191.
Ben che molti usin maschere d'ogni tempo, 193.
Benchè sì nuovi e strani, 197.
Ben degno successor era Macrino, 26.
Ben ha di doppio acciaio il petto cinto, 143.
Ben in faccia a Sionne ergerti altera, 166.
Ben possono star lieti gli Amadori, 193.
Ben scrisse un aureo autor su febee carte, 85.
Ben son Vergin Santa e gli Archi e i muri, 142.
Ben sotto al carro i vigili, 225.
Ben tu vedesti, o Latin fiume, un giorno, 163.
Ben vedo, o Morte, che d'augusta spoglia, 210.

Berricuocoli, Donne, e Confortini, 182.
Bestia gran B.... hai pur finito, 260.
Bibliopola mihi tecum res. Dic age, Natas, 267.
Biondo era e bello e di gentile aspetto, 146.
Biondo era Coridon, brunetta Irene, 232.
Bizanzio benchè fatta araba e rea, 134.
Blandus amor positis humero fatalibus armis, 111.
Bocchi, ego te laudem, laudem te ego, maxime Bocchi, 201.
Bologna, Monti sovrani, a me anzi beati, 127.
Bononiae solemnis, 259.
Bramai, nè invan, de' tuoi famosi carmi, 218.
Bravi bravi davver, dicon le genti, 202.
Bravi o Padri Bernardoni, 205.
Bravo impresario , 248.
Buffon siam noi, quest'altri Parassiti, 196.
Bugiarda e menzognera, 56.
Buona roba, habbiam brigata, 183.
Buon giorno, che fai tu? Sei tu Cestello?, 203.
Buon Maestre Ribecchine, 192.
Buon Pastore è chi la Greggia, 162.

C

Cadde la dotta Atene e cadde Sparta, 86.
Cadde la gran Colonna, che di Piero, 256.
Cadesti, Oranges. Ei stanca la sorte, 199.
Cadrà, che così in Ciel trovasi scritto, 259.
Cadrà chè così in ciel trovasi scritto, 162.
Cadrà se così in Ciel trovasi scritto, 162, 259.
Caduto dalla Grazia il Giorno, e a fosco, 135.
Calcò di Piero il profanato soglio, 207, 255.
Calor blandule qui procul vagaris, 108.
Calzolai perfetti, e buoni, 186.
Candida fede e Caritade accesa, 99.
Candide agnelle mie più dell'usato, 216.
Candido e fresco latte, e bianchi gigli, 141.
Candido giglio che crescesti un giorno, 153.
Cantami, o dotto Apolline, 77.
Canto i moccoli spenti e i cenci neri, 202.
Cantò lieto Mosè su l'Eritreo, 148.
Canto pompe leggiadre, e i sacri onori, 176.
Cara Euterpe in questo foglio, 156.
Cara signora mia cuculea greggia, 203.
Carca di gemme e al par del sol splendente, 86.
Carco di falli, sotto il grave pondo, 219.
Carco, e non pago di martirii ed onte, 142.
Carità, carità dall'aspro ed erto, 37.
Caritate, amore Dei, 191.
Carmine mio, Dio ti dia il buon giorno, 203.
Caro labbro vermiglietto, 168.

Carolus, Aonides vobis jam praebuit aures, 105.
Caron che dalla barca ferrugigna, 230.
Caro usignuol che sfoghi i tuoi tormenti, 118.
Cartafaccio maledetto, 92, 198.
Celeste Giovine che al divin lume, 137.
Cercator siam di monete, 184.
Cernitis ut medius late discluditur axis, 112.
Certo al veder fra mille strazi e mille, 142.
Certo pietose del Destin nemico, 214.
Certo su in ciel que' vanni agili e lievi, 135.
Cessa: gli Dii mi tolgano, 225.
Cessò Felsina è ver l'ira e il contrasto, 156.
Ceu cum vere novo, Zephyris spirantibus auris, 106.
Ceu Dama imbellis, quae per nemora alta peragrans, 106.
Che abbia a cader la rea Colonna è scritto, 259.
Che Bischi da mendico, e da affamato, 256.
Che Calicola fosse un pazzo è vero, 56.
Che Dio, che leggi? disse il Re d'Egitto, 160.
Che fai qui, Amore armato?, 227.
Che fei, Signor, che fei quando l'offesi, 124.
Che giova in nuovi e ricercati modi, 57.
Che giova posseder citadi e regni, 57.
Che guardi e pensi, o Pellegrin divoto, 124.
Che il diavol mi porti: ch'io aspetti, 203.
Che non annullerò, non farò in polvere, 181.
Che prodigo sull'un di ciò che a Lui, 137.
Che quelle quattro rasce ch'eran fuori, 202.
Che si possan negar Grazie a colei, 145.
Che speri instabil Dea, di sasso e spine, 122.
Che Tu Signor d'una fanciulla illustre, 123.
Che una leggiadra e bella, 171.
Che vale esser più fermi d'un Pilastro, 232.
Che voi siate Fratelli di Sant'Agio, 205.
Che vuol dir, donne, se io ben pongo mente, 148.
Chiamino pur cento Poeti Amore, 125.
Chiaro, dolce, sottil, caldo vapore, 127.
Chiaro Signor di Felsina ornamento, 178.
Chi a virtute non sa drizzar la mano, 127.
Chi biasma quei che il nostro Bassi ascolta, 94.
Chi brama haver di Libertà il Mantello, 193.
Chi colla neve sollazzar si vuole, 186.
Chi detto avria che al settimo, 230.
Chi dice che sia morto il Padre santo, 225.
Chi dirà che una Selva alpestre e dura, 155.
Chi è colui che dagli eterei giri, 150.
Chi è costei che a mezza notte è desta, 154.

Chi è costei che dal deserto ascende, 139, 144.
Chi è costei che sovra argentee rote, 148.
Chi è Costei che la vermiglia aurora, 142.
Chi è costei che di beltà novella, 144.
Chi è costui che ai Re temuti in faccia, 138.
Chi è costui, che in fresca etade acerba, 136.
Chi è, dicean le sovrumane menti?, 144.
Chiesi alla curva rispondente volta, 164.
Chi fu che primo in Israele accolse, 133.
Chi fu, che spense alla discordia in mano, 103.
Chi fu mai, che Amor così, 170.
Chi fur l'ombre del bosco opache et adre, 151.
Chi ha più bello il crin più dolce il viso, 77.
Chi i beni di quaggiù dritta misura, 156.
Chi i beni di quaggiù sminuzza e cribra, 132.
Chi mai, Biagio, di voi potria più dire, 218.
Chi mai creduto avria che un dì dovesse, 135.
Chi mai sorger non vide primavera, 218.
Chi mi dice che Tu non sia quel forte, 135.
Chi mi sa dir come pel ciel le piume, 156.
Chi nega che di femmina non sia, 134.
Chi non è ben fornito a masserizia, 194.
Chi non sa come un cor di doglia muore, 220.
Chi non vuole a un tratto consumate, 186.
Chi nostra sorte vede, 184.
Ch'io più resista, e rendami, 214.
Chi pon le fondamenta in molle arena, 165.
Chi Pulcinella sia bizzarro e lepido, 179.
Chi può mirarvi, 168.
Ch'io scenda all'artifizio, 225.
Chi questo sia, che il folle vulgo adora, 150.
Chi sarà quello che vorrà negare, 205.
Chi sarà Re di Spagna? Un Carlo terzo, 200.
Chi s'assottiglia dreto all'Uccellare, 191.
Chi sceso vuol dalla natia sua stella, 120.
Chi segue il Mondo e più le amare e corte, 147.
Chi sempre volentier l'altrui difetto, 192.
Chi spera in huom, o troppo amor gli porta, 193.
Chi sua sposa oggi non vede, 170.
Chi tra sposi oggi non vede, 126.
Chi un bel Nappo di cristallo, 170.
Chiunque nasce, sue vestigia impronta, 133.
Chiunque sei che di goder vaghezza, 74.
Chiunque sei che hai di goder vaghezza, 232.
Chiunque sei ch'hai di goder vaghezza, 234.

Chiusa è la Soglia, ed al primiero invito, 233, 235.
Chi vieta a me che d'Israello i liti, 147.
Chi viola ai Chiostri, e chi d'irsuta pelle, 135.
Chi vuol ben misurare i giorni suoi, 194.
Chi vuol con questa neve trastullarsi, 184.
Chi vuol da noi comprar de' Succhiellini, 192.
Chi vuol di voi giucare a gli Aliossi, 184.
Chi vuol udir bugie, e novellaccie, 193.
Chi vuol veder, come s'accenda e cresca, 103.
Chi vuol veder qual mai forza e diletto, 135.
Ch'oggi t'arroghi tu quant'io perdei, 151.
Christus ubi vita funesta ex morte resurgit, 110.
Ciascun gli occhi del corpo, e della mente, 187.
Ciascuno apra ben gli orecchi, 186.
Cinquanta mille scudi per viaggio, 256.
Cinque anni, quattro mesi e giorni tre, 256.
Cinta un giorno fu già di doppio muro, 56.
Clemente quartodecimo qui giace, 207.
Clori bella non è, bella è Nigella, 228.
Clori dov'è? Dov'è mai Clori adesso?, 166.
Coelestem ut puerum novit sibi adesse Joannes, 112.
Colà nel mondo, dove l'uom lavora, 222.
Col dardo su quel sasso, o Amor profano, 134.
Colei che in basso ciglio, e in rozza veste, 131.
Col finto volto e con mentita vesta, 166.
Col fuoco del tuo santo, 58.
Colla Bufola siamo, 136.
Colla sinistra il bel crin sparso afferra, 131.
Colli felici, colli ah se sapeste, 143.
Col nero ammanto ricoperto il volto, 143.
Colombetta, 171.
Colsi un alloro sul Febeo Permesso, 256.
Col Teschio assiro di gran Aran Trofeo, 146.
Col tozzo in man, colla bisaccia al collo, 230.
Colui che dà le Leggi alla Natura, 187.
Colui che mosse in ciel le non sue penne, 235.
Colui che tante et sì buone opre fece, 199.
Come dà il Mondo alla Natura humana, 192.
Come dal Rogo che coll'ali accende, 144.
Come dell'uom la fede così suole, 77.
Come destrier, che in mezzo all'armi usato, 216.
Come di fiore in fiore ape ingegnosa, 118.
Come di venti riluttanti e fieri, 77.
Come d'un sol color son nostri ammanti, 193.
Come forse se Iddio di Terra toglia, 132.

Come il vecchio nel Tempio allor che al Petto, 151.
Come l'abito mostra, 196.
Come l'abito, Donne, vi dimostra, 196.
Come limpida fiammeggia, 77.
Come nell'Arca ricovrò repente, 151.
Come nocchier, quando orgogliosa stride, 152.
Come si suol tra gli huomini trovare, 185.
Come suol talor sublime eccelsa torre, 102.
Come t'aggrada, o giovinetta (all'erta), 156.
Come veder potete, uccellatori, 197.
Commessario, e Capitano, 186.
Confossus clavis crudeli dum cruce pendet, 106.
Con il tabacco l'uom contenta il naso, 56.
Con lamentevol Pianto a Dio rivolti, 135.
Con pece nera che Caronte affuoca, 32.
Conscia di morte, e di terror dal grembo, 231.
Con sovracciglio di superbia e zelo, 126.
Contempla in quanta altezza se' salita, 187.
Contrari i Venti, il Mar, la terra habbiamo, 187.
Contro all'altar del mio Signor primiero, 164.
Contro duo fidi amici irata sorte, 209.
Contro l'empia Sionne e il suo delitto, 158.
Convien (Donne) aprir ben l'intelletto, 184.
Convoco, sacro, noto, depello, concino, ploro, 71.
Con voi da un Re che regna in alio mundo, 201.
Con voi mi vengo; o Padri, a rallegrare, 202.
Coronata di gigli e di viole, 144.
Corre affannoso al fonte, 172.
Corse la donna in su la soglia, ed onde, 141.
Corsi Nice a punir, ma tu non sai, 227.
Cort'occhio. Pugnal nudo! e quale insano, 233.
Così di Anchise il figlio e della diva, 103.
Così per lidi inospiti, 225.
Cospio, già sento mormorar che sdegno, 201.
Costei forte e generosa, 153.
Costor, che voi vedete, arditi, e fieri, 196.
Creda pur altri che fatal possente, 133.
Credendo al par di Niobe, conversa, 227.
Cresce la minacciosa atra Procella, 146.
Cretensis olim Pappus in summum alvearia collem, 268.
Cristallo, un dì sì caro, un dì sì spesso, 167.
Cristiani falsi e veri ippocritoni, 259.
Cristo sul Tronco impallidìa qual giglio, 145.
Croce adorata, io ti tributo il cuore, 73.
Culto e saggio Ugolin mio, 109.
Cum esset quidam aeger leone rogatus ab uno, 235.

Cum Venus occultis cipridae: saucia curis, 267.
Curarum domatrix hominumque aeterna voluptas, 267.
Cur ego nunc memorem veterum decora inclyta Patrum, 109.
Curis ut anxiae, 103.
Cur mihi non tanta existit facundia linguae, 254.
Cur non nectarei praebet tibi munera succi, 111.
Custodes ovium, teneraeque propaginis agnum, 112.

D

Da Batro a Tile, 59.
Da cacciar ritorniam con preda molta, 194.
Dacchè la gloria al crin cinser gli allori, 87.
Da che tu m'hai, Idio, il chor ferito, 205.
Da Claudio ancisi il torbido Acheronte, 86.
Da Dio si parte a Lui nostr'alma intorno, 146, 155.
Dagli alti monti giù la notte oscura, 77.
Dagli estremi del mondo aspri confini, 87.
Dai cupi sassi e dall'ombrose piante, 141.
Daifacchius Japon quondam fessa cubili, 269.
Da i freddi regni sottoposti al polo, 71.
Dal basso centro, dove io fu rapita, 190.
Dal bel concavo suo miro la terra, 69.
Dal Cielo i bei desir scendono e poi, 123.
Dal Ciel, per grazia et immortale amore, 184.
Dalla celebre Coo ai lidi uscita, 129.
Dalla magion celeste una Colomba, 138.
Dalla mia Musa, celebrande vir, 201.
Dalla più alta stella, 187.
Dalla sfera del Ciel versando l'Urna, 125.
Dalla terra d'esiglio, dalla dura, 58.
Dalle carte, ove star sogliono intenti, 233.
Dalle infelici Grotte, 192.
Dal luogo ove n'andai, mi vien permesso, 117.
Dal materno tuo sen questa che uscìo, 166.
Dal nostro acerbo, inevitabil fato, 183.
Dal passato poetico sermone, 29.
Dal pristino splendore a quel negletto, 151.
Dal sacro altare ond'io ragione a Voi, 125.
Dal Sacro Monte ove all'amato Figlio, 123.
Dal sen d'intatta Verginella e pura, 144.
D'altra parte l'orecchio alto mi fiede, 103.
D'Amicizia e d'Amore i due gran Numi, 127.
Dammi, o gran Donna, quel tuo Cingol bianco, 145.
D'Amor costume è antico, 170.
Dappoi che 'l gran soffi ha soggiogato, 185.

Da quel che mi governa alto splendore, 136.
Da quella parte ove cadendo il giorno, 117.
Da quell'Arbore eccelsa e trionfale, 121.
Da quell'infausto giorno, 214.
Da un Gabellier morboso come un turco, 235.
De' cari studi miei dolce compagno, 57.
Decreto estremo di Sua Maestà, 32, 59.
Degli anni ottantadue giunto all'età, 218.
Degna di nome, e d'Apollineo canto, 175.
Degni d'immensa lode siete invero, 203.
Degno allievo ben è del mastro Ircone, 94.
Deh che ti resta a desiare omai, 217.
Deh con volto giocondo, 56.
Deh ferma incauto, arresta il piè, la mente, 57.
Deh frenate, o Vergin bella, 165.
Deh giunte, 168.
Deh gustate le parole, 187.
Deh lascia Signor mio girsene ormai, 123.
Deh perchè al Tebro a queste auguste moli, 216.
Deh per pietà silenzio, 226.
Deh qualche carità a noi meschine, 192.
Deh qual robusto impetuoso spirto, 158.
Deh qual Pietà là sull'eteree porte, 162.
Deh seguite, o Vergin bella, 167.
Deh se mai sempre Alme, e orecchi intenti, 158.
Deh se non fossi tu pensier leggiero, 126.
Deh, signor, lascia ti dica, 35, 255.
Deh vogliateci un po' dire, 183.
Dei gran fati immortal, già voce uscìo, 121.
Dei Monaci fu proprio, e badiale, 203.
Dei nemici terror, nostro Sovrano, 59.
Dei polacchi la gran guerra, 97.
Del divin volto a scior divini accenti, 94.
D'Elena il nome ancor funesto e grave, 120.
Del fatidico allòr cinto la fronte, 120.
Del forte Agamennon seguendo l'ira, 120.
Del gallo il canto lagrimar fe' Pietro, 59.
Del getto, e del formar Maestri siamo, 150.
Deliciae summi formosa Catella Comantis, 56.
Della donna del ciel lieta sedea, 144.
Della felicità fe' il mondo insano, 147.
Dell'affollato popolo mercè, 93.
Dell'alma chiesa era all'Assonia sponda, 159.
Della sua voce il suon forte e soave, 159.
Delle Felsinee selve illustri e conte, 157.
Delle guerriere danze insidiose, 207.
Delle mode Nerina è grande amica, 226.
Dell'Eridanie selve illustri e conte, 153.

Del letto marital questa è la sponda, 125.
Dello studio di Pisa, scolar siamo, 190.
Del mio Signor nel gran palagio adorno, 209.
Del nero mostro ad ischernir le frodi, 57.
Del quinto Pio l'alma tra i divi accolta, 128.
Del Real Trono germogliò la Verga, 140, 143.
Del regno siciliano, 196.
Del Romo o vaghe vergini, 171.
Del sagro coro di Diana uscite, 186.
Del sangue Bentivoglio inclita figlia, 120.
De non ti disperare, anima mia, 206.
Dentro la reggia dell'ombrosa siepe, 74.
Desine, mi aLeli, vita mihi carior ipsa, 107.
Desine, Pauperis, magna baccharier urbe, 107.
D'esta ch'ora a te innanzi arde e risplende, 165.
D'eterna fama e di valore in segno, 130.
Detrattor vile del mio Bassi ascolta, 94.
Di Babilonia sopra i fiumi assiso, 155.
Di Bardoccio, sian Garzoni, 183.
Di Benedel il popolo, 35.
Dic age, quo ludi, quonam cessere choreae, 109.
Di cantar nozze ormai stanca è Elicona, 125.
Di cantar nozze è ormai stanco Elicona, 125.
Di cleri, confraternite e conventi, 204.
Diem mortis victor rediit super aetera Christus, 110.
Die, signor Taddeo, 205.
Dies irae dies illa, 199, 249, 256.
Dies irae: è morto Cecco, 249.
Dietro le vincitrici armi Romane, 226.
Diè un alto strido gettò i fiori avvolta, 231.
Diè un alto grido, gettò i fiori, e volta, 207.
Di far mantici, Donne, mastri siamo, 197.
Di far polvere, scoppi, trombe e raggi, 196.
Di Fernando dirò gli orti felici, 179.
Di forte e saggia Vergine la destra, 165.
Di goto padre e alana madre nato, 86.
Di là dove talor al Mar s'adira, 135.
Dilettissimi miei, ben spesso io sento, 139.
Di lodar mai sarò sazio, 205.
Di lode assai ben si può dir sia degno, 203.
Di lusinga fallace, 104.
Di mirto eccovi sparso e di viole, 120.
Dimmi, Erinno, e dove andò, 172.
Dimmi, indegno Pastor, che mai facesti, 207.
Dimmi, Ligdano, è egli vero, 167.
Dimmi ove hai sul meriggio il tuo ricetto, 135.
Dimostrarsi a noi serena, 56.
D'Indiche gemme ornata in tale ammanto, 163.
Di nuova luce il nostro Lido omai, 217.
Di nuova tirannia mastro novello, 249.
Dio della più gentil, della più degna, 232.

Di paesi da voi molto lontani, 188.
Di paesi lontan, Donne, vegniamo, 185.
Di Piero non calcai l'illustre soglio, 256.
Di pietà viva Florenze, 191.
Di quel natio suo fasto ebbra e ripiena, 132.
Di questa cara e amabile fanciulla, 163.
Di racconciar Ottoni, Rami, e Stagni, 190.
Dirai maravigliata età futura, 38.
Dirò mossa da Dio del divin Figlio, 261.
Di senno privo un uom che fosse affatto, 203.
Di sì nobile congresso, 249.
Disse Tergon, non nacqui, 227.
Dissi un giorno a Ragion negar degg'io, 139.
Di sua superba Maestà sul trono, 209.
Ditelo, ninfe, a me, come si noma, 77.
Diva quae mentes regis atque Olympo, 105.
Divinis altis et saltibus aemula ripa, 267.
Di vari lochi, a Ponente, e Levante, 194.
Divina Luce, e il giusto tuo disdegno, 166
Divinus natalis adest: mortalibus aegris, 107.
Divorator degl'Ospiti inumano, 258.
Dixerat: En miserum! per opaca silentia noctis, 109.
Dixerat et lux vividior per aperta serena, 108.
Di zolfo e nitro col carbon confuso, 137.
D'ogni mestiere, e Arte Mastri siamo, 190.
D'ogni misfatto ha colma la misura, 59.
Dolce amabil rosignuolo, 172.
Dolce è la voce sua se i cor conquide, 165.
Dolce l'udir questa che pur chiedea, 135.
Dolcie singniore, io vorrei pure uscire, 206.
Dolgasi della fredda e tarda etate, 165.
Dolor, pianti, e penitenza, 187.
Dominatrice delle menti umane, 226.
Donec eras inter nos, o dulcissime rerum, 111.
Don Luca, uom rotto, 249.
Donna, che avete in sen di madre il core, 198.
Donna, che quel tuo Patro in braccio hai, 141.
Donna gentil, nè Roma illustre tanto, 217.
Donna illustre, splendore ed ornamento, 155.
Donna or sì saggia, ed or sì santa ascolta, 167.
Donna prudente e forte, 124.
Donna Real già vincitrice, or vinta, 122.
Donna vidi raminga in nuda arena, 122.
Donne, a cui sempre la dovizia piacque, 193.
Donne, che avete in sen di madre il core, 92.

Donne, che caste, e belle oltr'à misura, 196.
Donne che innanzi al lucido cristallo, 156.
Donne, che per natura delle code, 188.
Donne, chi l'orto ha in punto, hor viene il tempo, 194.
Donne, chi vuol da noi qualche mazzocchio, 186.
Donne, chi vuol Poponi, 188.
Donne, come per l'abito vedete, 195.
Donne, come veder chiaro potete, 197.
Donne, come vedete, 188, 196.
Donne, come vedete attorno andiamo, 185.
Donne, come vedete, Contadini, 197.
Donne, come vedete, di far gabbie, 197.
Donne, come vedete, Imbiancatori, 189.
Donne galanti, sempre state siamo, 190.
Donne gentili, di gran sian Mercatni, 187.
Donne gentili, e di pietoso cuore, 188.
Donne, giovan sian Materassai, 189.
Donne, gli abiti nostri, non istrani, 190.
Donne, l'Abito, e 'l foco, 184.
Donne, la varietà de i vostri cuori, 184.
Donne leggiadre e belle, 197.
Donne, Lume, e splendor de i lidi Toschi, 196.
Donne, noi siam di Chianti per nazione, 188.
Donne, noi siam dell'olio facitori, 183.
Donne, noi siam Maestri, che coll'Ago, 189.
Donne, noi sian Battitor di Castagne, 193.
Donne, noi sian Bottai, 188.
Donne, noi sian giovani Fornai, 183.
Donne, noi sian Maestri d'Arcolai, 195.
Donne, noi sian mercatanti, 185.
Donne, noi sian mullatieri, 183.
Donne, no' sian maestri di far specchi, 196.
Donne, per elezione, e per natura, 188.
Donne, per far l'usanza cortigiana, 192.
Donne, più non istate in tanto errore, 184.
Donne, quando s'apressa il carnovale, 194.
Donne, quest'è un Animal perfetto, 184.
Donne, questo è l'eremito, 185.
Donne, questo è un moro di Granata, 186.
Donne, questo uccellare alla civetta, 192.
Donne saggie, e pudiche, 196.
Donne, se ben noi vi paiam Pippioni, 197.
Donne, se 'l cantar nostro ascolterete, 189.
Donne, se 'l cantar nostro ascolterete, 190.
Donne, se 'l Cielo aspiri a i vostri amori, 184 .
Donne, se non v'increscе l'ascoltare, 189.
Donne siam sempremai benigne state, 191.
Donne, sian come vedete, 182.
Donne, sì come sempre intente sete, 195.

Donne, so che patite un certo male, 91, 198.
Donne, tutti costoro, 189.
Donne, tutti costoro immascherati, 196.
Donne, vorremo trovare, 185.
Donzella illustre, io so, che ingegno, ed arte, 216.
Donzelletta ch'al suo Dio, 168.
Donzellette che d'amor, 171.
Dopo l'ire e i rancori aspri, e diversi, 228.
Dopo un severo esaminar del Viso, 122.
Dotto Pittor voglio una Santa. In faccia, 167.
Dov'è chi dice che il nudrire in seno, 149, 166.
Dov'è l'orrido chiostro, e dove sono, 152.
Dove manca la speme e il timor cresce, 154.
Dove or Madre chè Figlia io dir non so, 144.
Dove, o schiere magnanime, ardite, 38.
Dov'è Vergini sacre una fontana, 152.
Dragomanni siam, Donne, Levantini, 182.
Dritto egli è ben che se una vergin bella, 150.
Due Franceschi ambo vostri, un vecchio, un nuovo, 57.
Due negri occhi lucenti, 172.
Due nobili e leggiadre peccatrici, 257.
Due spine pungentissime nel core, 210.
Due spirti eccelsi che nel Ciel s'amaro, 125.
Dulces camoene vivite, vivite, 107.
Dulcius ut patri est quem vis transvexerit Euri, 110.
Dum et tibi festivis lepide cessatur in ulvis, 267.
Dum ferus armorum toto coelo ingruit horror, 112.
Dum medii imprudens graditur per fluminis undas, 111.
Dum mortis victor rediit super aethera Christus, 111.
Dum saevit late furor et discordia demens, 106.
Dum sua nocturno deducis lumina coelo, 267.
D'un brutto mostro horribile che copre, 199.
D'Ungheria (Donne) in Italia passati, 185.
D'un limpido ruscello in su le sponde, 122.
Dunque ancor voi, per quello che vien detto, 203.
Dunque gli Dei non volsero, 225.
Dunque i dolci occhi castani il caro eletto, 56.
Dunque non fia giammai che Pace o calma, 121.
Dunque o gran mali, onde per tutto oppressa, 259.
Dunque perchè non abbiam noi la croce, 203.
Dunque sicura così pur l'accende, 157.
Dunque si può questo crudel tiranno, 155.
Dunque sorella mia esser può vero, 181.
Dunque tu, frataccio Gesuita, 257.
Dunque vivrò sempre infelice e povero, 104.
Dunque vorrai Vergine illustre il dono, 148.
Duplice è l'Ara e duplice l'arcano, 154.

Durus adhuc nostris obsistere viribus audes?, 103.
D'usbergo armata il Petto, in aureo ammanto, 164.

E

E ancor sul crespo dorso di Nettuno, 258.
Ebber quest'ossa un giorno, e questa polve, 216.
Ecce iterum ventosus adest Philodemus et auras, 266.
Ecce jugo nesci pendent vir et uxor eodem, 111.
Eccelsa Donna or che al Principio nostro, 155.
Ecco Amore ecco Amor. Sia vostro incarco, 232.
Ecco atterrati i simulacri vani, 87.
Ecco decembre: avanzano, 225.
Ecco di vaga farfalletta a lato, 89.
Ecco due Altar: religioso espio, 151.
Ecco, Felsina mia, la tua Regina, 145.
Ecco il genio umanitario, 249.
Ecco il Sacro Giordano, ecco quell'Onda, 159.
Ecco il sepolcro d'atro sangue intriso, 133.
Ecco il Verbo Divin, che Infante anela, 220.
Ecco l'agnello, ecco l'agnel d'Iddio, 229.
Ecco la meta: apparvero, 225.
Ecco l'Ara, o Signor, l'Ara che eretta, 130.
Ecco l'Arti, o Signor, che in lieta schiera, 128.
Ecco la Vergin pura il puro Figlio, 220.
Ecco le faci, ecco le bende e l'ara, 152.
Eccomi in mezzo a un oceano infido, 216.
Ecco mio buon Pastor, l'Agna smarrita, 219.
Eccomi sul Calvario o cara Madre, 142.
Ecco muore Giuseppe e a quel pallore, 137.
Ecco, o candida luna, ecco un meschino, 76.
Ecco, o Pitto, l'urna ferale è questa, 207.
Ecco perde Panaro un de' più grati, 35.
Ecco quel lieto avventuroso giorno, 107.
Ecco risorta alfin dal suo letargo, 87.
Ecco sul cocchio d'adamante riede, 229.
Ecco tornato lo Maestro Ircone, 94.
Ecco un augusto cocchio, ecco una forte, 148.
Ecco un foglio, ecco un lume, ecco il mio fato, 68.
E che non puote in lui fedel la vampa, 138.
E chi dal sonno, ov'io giacea sepolto, 158.
E come osasti mai barbara morte, 86.
E come posso a sublim'erta alzarmi, 218.
Ec quam te memorem seu quo te numine dicam, 112.
Ecquid agis rerum, mi Flore? Ecquid tibi dum ver, 107.

Ec quis te dignis commendet laudibus aeque, 112.
E crollar le gran torri e le colonne, 75.
E depor non dovea l'ingiusto sdegno, 131.
Ed hai, Gallia volubile, la smania, 87.
E di barbaro sangue asperse e tinte, 153.
Ed i conviti emulator di quelle, 163.
E dolcemente colle tante e tante, 165.
E dove è il nido desiato tanto, 144.
È gran tempo, Signor, che si distilla, 68, 73.
E il bel viso, e il bel guardo, onde costei, 134.
È inefficace? Sia, dice il Signore, 259.
E in riva al Tebro ancor avea il covile, 85.
Ei viene. Ei viene. E che voi nol vedete, 136.
È la vita un mar di pene, 170.
Eloquenza che sei? Tu sei l'invitta, 164.
Elpin ben si può dir che fra i Signori, 226.
E mi è venuta certa fantasia, 201.
È morto (a noi salute) Ganganelli, 207.
È morto pulcinella, finto Re, 200.
Empia ad orror perpetuo, 226.
En dextra levaque petit teterrimus hostis, 106.
En jacet ille puer, quo non mihi clarior alter, 112.
En iterum ad lucem rediit qui nomine et una, 107.
En iterum divinus adest natalis ad aras, 107.
En iterum mensis non rediere calendae, 110.
En iterum redeunt Divini tempora Partus, 110.
E non dorme abbastanza il Santo Padre, 259.
En qui se aeterno similem putat esse Tonanti, 107.
En subito, Mirum! sylvestres lambere visa est, 108.
En tenet en tandem supero delabitur axi, 110.
Entra nel tempio, o passeggier devoto, 204.
En venit alma domus: procul o procul este profani, 112.
Enzio qualora per l'augusto Ponte, 129.
E perirà nel fior degli anni sui, 86.
E pugnar gli elementi in aspra guerra, 134.
E quando pace avrà da voi quest'alma, 35.
È questo il viso anzi quel chiaro sole, 143.
È qui dove fremente oste barbarica, 38.
Equilibrati ai fervidi, 230.
Era bianco qual neve e intatto il seno, 138.
Era candida l'alba e labbra avea, 126.
Era l'alba, quando a Igea, 232.
Era la Pasqua, e mi sentiva il cuore, 70.
Era una volta una famosa Gatta, 76.
Erigit en sese liquidumque per aera sensim, 112.
Erra Asmodeo con la tartarea face, 143.
Errar Dio vede il disviato gregge, 132.

Esce appena talun dal mar crudele, 153.
Esdra così fra innumerabil folto, 158.
E sia che pensi al genitore oppresso, 86.
E sino a quando del latino impero, 85.
Est caput haud dubie multorum pugna malorum, 113.
Est mater miro vultus spectanda decore, 107.
Est par nobile coniugium creavit, 268.
Est tibi Virgineus divino in pectore candor, 111.
È su la Morte del tradito Unìa, 132.
Esulta in pace o fortunata greggia, 128.
Eterne rex altissime, 259.
Et nitet egregio spectabilis ore venustas, 112.
Et nos optamus sacros accedere fontes, 112.
Et si me patriis optantem vivere terris, 267.
Etsi operam doctis Gonzaga impendere Musis, 103.
E tu cura soave, 226.
E tu pur giaci immobile, 226.
E tu salivi solitario ai vergini, 89.
Eu nunc lacrymulis vultum suffundit amaris, 108.
Eurilla giugne ecco la pura palude, 130.
E voi Ricchezze che ansietà recate, 146.
Expectata diu Veneris lux aurea. Vesper, 106.

F

Facendo il Bergamasco e il Veneziano, 197.
Facile il fren la candida, 227.
Fate presto Terziari, andate, andate, 258.
Fatidic'aura, che su penne eterne, 178.
Fatte innanzi Florentine, 190.
Febo se è ver che Amor co' dardi suoi, 126.
Felice te che un dolce Amor rinserra, 149.
Felix auspiciis en lux festiva recurrit, 112.
Felsina, il so che nel tuo grembo un giorno, 133.
Felsina tuona e per li aerei campi, 200.
Fè Momo una tragedia sì eccellente, 227.
Feri ministri che sol d'opre infami, 59.
Ferma Cesare il passo: estranei Lidi, 59.
Ferma, diceva Apollo, o Dafne bella, 233.
Fermare a' fiumi il corso, ai venti il moto, 134.
Fermate il corso ai rapidi torrenti, 137.
Ferocemente la visiera bruna, 234.
Ferravecchi, ramivecchi, 186.
Fert mea Musa novam, non fido carmine maedem, 113.
Fiera vista crudel. Sfuggon le Genti, 162.
Fiero Leon, cui fame ingorda strugge, 130.
Figlia del Ciel sereno era l'Idea, 137.
Figlia eccelsa Real sai chi sostenne, 160.
Figlia ecco il Monte ove poggiare or tenti, 147.

Figlia son d'un soldato, odio la pace, 260.
Figlie, che dubitate? A piè del Trono, 104.
Figli, men vo; ma l'onor mio non parte, 87.
Figlio altrove a regnar ti chiama adesso, 161.
Figlio ti lascio: oh! l'ultimo, 104.
Filatrice d'or sian come vedete, 183.
Finchè d'anime ree Gordian si attenne, 86.
Fin da quel dì che misurar solea, 232.
Fingi o Pittor, d'umano sangue lordo, 231.
Finta Lesbia non è, anzi ha giurato, 226.
Fiorentin Mercatanti, o Donne, siamo, 186.
Fiori che fate ridere il terreno, 126.
Fiù, a l'avì in tla groppa, e a il tgnarì, 35.
Fiume, che uscir da secoli primieri, 157.
Fiume fatal che con la torbid'onda, 147.
Flava comam, intactis nivibus candentior ora, 109.
Florea sancte puer praebet tibi munera Damon, 112.
Flutti alteri del mar con le profonde, 133.
Foglia già tolta dall'annoso faggio, 89.
Folgora il sole radiante in festa, 89.
Folle è ben quel Nocchier che mentre vede, 165.
Fons qui Pharios torret dum fervidus undas, 108.
Forestieri siamo, e tutti conciatori, 189.
Formò sul Mar di mille Navi un ponte, 122.
Fortuna, io pur ti vidi, e non è molto, 210.
Fortunato ferito, 73.
Fraccurrade, e Bagattelle, 191.
Fra dense nubi orrido Ciel premea, 234.
Fra i numi della pazza antichità, 88.
Fra i più ricchi lavor, che le Mirrine, 170.
Fra mille scherzi e fra trastulli Amore, 127.
Francesco Angiol non era, e pur fu in lui, 137.
Francesco, a te del biondo Tebro in riva, 178.
Francia, il viglietto di tua man segnato, 58.
Francorum rex, Francorum iura tuere, 201.
Frangantur lapides Jesu moriente dolore, 110.
Fra penitenti lagrime, 225.
Fra quelli che hanno fatto Esposizione, 204.
Fratelli, sorgete, 249.
Freddo aquilon che dal nordico Arturo, 148.
Fremè Clemente alla focosa inchiesta, 256.
Freme e rugge il gran Re dell'ombre eterne, 146.
Freme il Mare tra il fragore, 168.
Fremevan gli elementi in suon di guerra, 32.
Fresc'aura del mattino, aura gioconda, 230.

Frigida Francisci, lapis hic, tegit ossa Petrarcae, 69.
Frigidulus summo exoriens e vertice montis, 103.
Fronte minasque, 259.
Fu famosa la invitta a cui soggiace, 129.
Fugge l'inverno, tepido, 229.
Fuggite, Madri, e i cari vostri pegni, 133.
Fuggon rapidi gli anni e come volve, 162.
Fu il colpo in Portogal d'apoplessia, 175.
Fui-mi deitar tao zangada, 213.
Fulmina annienta queste schiere infami, 59.
Fulminea cavisse vias flemus cupientes, 268.
Funditis, heu, merito lacrimarum flumina, Montes, 35.
Fuor dagli abissi uscito il rio serpente, 167.

G

Gallis mella dabunt, Hispanis spicula figent, 69.
Gallo, Roma ti aspetta; il rio disegno, 92, 198.
Gemete, o stelle, inorridite, o Cieli, 220.
Genj d'Egitto a Voi ragione uscite, 136.
Genii soavi che in lugubre veste, 149.
Genio di libertà d'Albion la terra, 88.
Gente orgogliosa, ch'abiti nell'Asia, 261.
Genti che in uman petto avete un core, 92, 198.
Gentil Elena gli amori, 169.
Gentil leggiadra Nave, 167.
Gentil'uomini, Donne, tutti siamo, 197.
Geryon ante pedes cecidit victoris Adulphi, 268.
Gesuita se vi ha, che tema Iddio, 259.
Già cadde il colpo e la guizzante Testa, 131.
Giacchè mi trovo in casa confinato, 57.
Giaccia l'Italia addormentata in questa, 124.
Giacea, la vita mia vinta e smarrita, 126.
Giace nel fango un figlio infermo e oppresso, 124.
Giace quasi gran conca in fra due mari, 74.
Già col meriggio accelera, 225.
Già d'amorini avea, 171.
Già dall'Ercinie piaggie, 171.
Già due fiate il luminoso Dio, 235.
Già freme per la febbre il Gesuito, 258.
Già fummo, hor non siam più spirti Beati, 188.
Già il nobil Talamo, 172.
Già l'Aurora si vedea, 229.
Già l'ampie loggie innònda, e i tetti ornati, 129.
Già la stigia palude e i lenti gorghi, 173.
Già la tromba sonora rimbomba, 235.
Già li Galli e li Hispani hanno spiegata, 200.
Gialli fiori e persi, 75.
Già passò il verno e la stagion novella, 165.
Già quasi spera che da Vita passe, 136.

Già sentendo all'auree, 225.
Già s'inalbera il Legno e saziate, 142.
Già spinge i corridori a mezzo il cielo, 77.
Già veleggiava il trionfal naviglio, 235.
Già vinta dell'Inferno era la pugna, 231.
Giovanette quest'è del numer una, 156.
Giovani adatti, e destri, 189.
Giovani allegri sian senza pensieri, 197.
Giovani, Donne, che così chiari rai, 195.
Giovani egregi, a gloriosa caccia, 35.
Giovani, e giuocator di Palla a Maglio, 196.
Giovani incauti a Voi che frequentate, 122.
Giovani siam Giocolator sì destri, 193.
Giovani siam Maestri molto buoni, 183.
Giovani siamo, e di buona natura, 188.
Giovani tutte siam, use a cacciare, 190.
Giove eterno, che ascolti i giuramenti, 235.
Giove il giurò per l'infernal Palude, 127, 235.
Giovinetta pastorella, 168.
Giovin superbo, a cui sol diè natura, 215.
Girella, emerito, 249.
Giunge il nuov'anno; una caligin nera, 231.
Giunse Israello all'Eritreo fremente, 134.
Giunse un detto a Licori e a dir gle prese, 209.
Giunta al Tempio Maria col divin Figlio, 142.
Giunta del Precursor l'alma severa, 131.
Giunta l'ombra schernita di Giuliano, 85.
Giunta per l'affrettato aspro cammino, 141.
Giunto alle porte del Tartareo Regno, 104.
Giunto Luigi di sua fragil vita, 103.
Giurai silenzio, i lumi al Ciel conversi, 121.
Giuro per gli occhi onde lo strale uscì, 120.
Giuro sul plettro d'oro, e su la fronda, 149.
Giusta una volta almen avea la Parca, 85.
Gli oscuri versi che qui insieme ordisco, 57.
Godendo un giorno l'aura mattutina, 139.
Godi degli anni tuoi la primavera, 218.
Goffo e pedante è lo Maestro Ircone, 94.
Gonfio d'acque non sue torbido rio, 160.
Gonfio torrente, che d'alpestre vena, 217.
Grand'Anna, oh come mai lieto voi fate, 57.
Grande è il tuo Regno e il tuo poter, ma poco, 126.
Gran Dio, di che cotesto popol folto, 93.
Grand'insigne Spedale, 204.
Gratulor, est tibi quod salva incolumique parente, 112.
Grazie agli Dii: mostrarono, 226.
Greci, d'alto ligniaggio di Corone, 195.

Grida il Panaro, o Tebro tu mi dei, 210.
Gridate tutti al Ciel guerra, e giustizia, 193.
Gridò la fama: Per me sola al mondo, 56.
Guai s'era Elia tesbite! o che repente, 137.
Guarda mosso in quel Laureto, 169.
Guari non ha, che il Padre Levizzani, 259.
Guerra i feroci d'Anglica, 234.
Guerra non più, guerra non più, Luigi, 200.
Guerrier che meco in sul terribil campo, 159.
Gustate adunque, o signor Jano Planco, 29.

H

Haedibus similis novis puellus, 103.
Haedule divino donum mittende puello, 108.
Haerebam studiis nuper, sicut meus est mos, 104.
Ha già la nostra piccioletta barca, 106.
Han le cittade, han le Provincie e i Regni, 130.
Hanno fatto nella China, 249.
Haud ridet ipse, domos agni, cunctosque trucidat, 109.
Hebraeis, plorant vincti qui colla catenis, 109.
Heu jam nostra ratis saevo et prospecta Ciclopo, 106.
Hic flemus tristesque Sion memoresque sedemus, 105.
Hic nemus occultum, praeclusaque fontibus antra, 267.
Hic Petrus est scin quo valido sit robore firmus, 112.
Hic situs est Rafael timuit quo sospite vinci, 121.
Hic situs est vates crudeli funere mersus, 111.
Hocce quid est? aufert rebus nox atra colorem, 105.
Hoc Jovis ales habet: levas inmictat ut ungues; 268.
Hoc unum, Philodeme tuis, stultissime rerum, 266.
Hor ch'agli antichi sdegni estinti in parte, 58.
Horridulus telis et luce coruscus ahena, 103.
Hospes, gradum siste, sanctum Iustum Martirem cole, 35.
Ho trovato un segreto, e non triviale, 257.
Ho un amico nel Paese, 249.
Hunc ferro aggrederis, Ferri de nomine dictum, 34.

I

Ibam forte sacri nemoris visurus asylum, 266.
Idreno?... oimè! non odi? amico Idreno?, 115.
I Gesuiti van dicendo al mondo, 257.
Il canuccio della chioma, 256.
Il Caos ero io e quei che a sciorlo intese, 118.
Il decreto fatal Giovanni ha scritto, 259.

Il divin cibo mi sarò, dicea, 135.
Il far credenza è un perdersi l'amico, 70.
Il folgorar dallo splendor sovrano, 145.
Il fuoco, il gel, la grandin, la procella, 164.
Il gran Re del Mogol venìa co' baffi, 231.
Il gran valor del Fratesco intelletto, 179.
Illa ego, quae claris fueram praeclara puellis, 110.
Illecebras, Virgo, e juvenis promissa furentis, 110.
Il lembo è questo portentoso e santo, 145.
Il Loioleo Gigante è spento alfine, 258.
Il millesettecentottantanove, 88.
Il mio Padre dov'è? qui pur solea, 230.
Il mio padrone si trova[va] in letto, 56.
Il mondo è un Mar che freme e non ha sponda, 152.
Il mondo peggiora, 249.
Il nostro sapientissimo Padrone, 249.
Il padre Giove ogni virtù del cielo, 76.
Il pensier vostro assai tornava meglio, 204.
Il più sereno e lucido orizzonte, 85.
Il sacrifizio è fatto, ergi Natura, 155.
Il sacro Palio, che in mercè si dona, 131.
Il Santo Spirito benchè sia persona, 257.
Il sonante Ocean la terra innonda, 149.
Il sostegno dei Troni è la clemenza, 85.
Il tacere e il parlar sempre è molesto, 87.
Il terribile sdegno del gran Dio, 261.
Il timor non poteo d'aspre ritorte, 137.
Il trionfar del Ciel sul Campidoglio, 220.
Il veggio, il veggio, ti canto invan, procura, 155.
Immemores oculi, nullo cur fine negatis, 105.
Immenso onore già fatti vi siete, 202.
Impallidisci e trema Asia superba, 121.
Impie quid garris? Miracula nulla patravit, 105.
Implevitque viam, villas et murmure vastas, 255.
In campo laqueos tetendit agricola plures, 255.
Inclita eccelsa donna, che ripieno, 216.
Inclite, coelestis Joseph, Patriarcha supreme, 254.
In Dio che è Trinità d'immenso ardore, 138.
In Dio mai non credei, neppur ne' santi, 31.
In dura lotta a duellar con morte, 220.
Ingens pinus erat, truculentis nidus Averni, 268.
Ingentes veluti secreta in valle Molossi, 106.
In grazia della zecca fiorentina, 249.
Ingressus angelus ad eam dixit: Ave Maria, 255.
Inigo d'Ipusco, oh questa è la volta, 257.
In me parla un pensier, l'altro risponde, 70.
In mezzo alla sonante onda infinita, 138.

In mezzo al folto e buio Aer terreno, 166.
Innanzi all'atra aquilonar tempesta, 123.
Innocenti verginelle, 133.
In nulla si vuol por la sua speranza, 205.
In oggi è nata una question, se i Birri, 258.
In preda a cieco orror d'atre tenebre, 229.
In qual barbara parte e sì remota, 143.
In qual selva romita, o in qual lontano, 132.
In quel gran dì che a disserrar le Porte, 144.
In quella età che la ragion germoglia, 155.
In quell'età, ch'io trastullar solea, 232.
In questa tomba è un chiacchieron serrato, 227.
In questa vesta scura, 183.
Insubriae quod memorabile, 268.
In su l'Azziaca Reggia il vol ritenne, 235.
Insulta, insulta pur; segua la guerra, 55.
Integer morum pietatis alens, 268.
Introgressus ubi est regisque ante ora superba, 108.
In una storica, 249.
In una valle ombrosa, 170.
In un profondo di me stesso oblio, 218.
Invan dalle caverne atre e profonde, 130.
Invan fu sparso de' Borboni il sangue, 88.
Invano tra l'Alpi in solitario orrore, 136.
Invan t'opponi: a Venere, 226.
Invidia da legniaia, e naturale, 194.
Invidia rea di mille insanie accesa, 122.
Io che l'arduo Pindo, 169.
Io canterò che benedica il Cielo, 128.
Io credo in lui che fra gli obbrobrii avvolto, 132.
Io di silvestri fior l'avita fronte, 130.
Io Giuseppe del fu Lorenzo Belli, 71.
Io grido e griderò fin che mi sento, 124.
Io mi credea d'aver per l'età grave, 130.
Io mi giaceva ad Amarille accanto, 232.
Io nacqui in Cirra e alle fatidich'onde, 155.
Io nè son creator nè creatura, 56.
Io nol vedrò poichè il cangiato aspetto, 142, 233.
Io non adombro il ver, di vani auguri, 124.
Io non dico che i generosi figli, 120.
Io non son Creator, nè creatura, 57, 69, 234.
Io non son della solita vacchetta, 249.
Io pastor di casti amori, 172.
Io per me già non prego: al Prato al Rio, 145.
Io rendo laude e gratie al sommo Sire, 205.
Io sin dal verde di mia etate aprile, 235.
Io so ben che più d'una giovinetta, 152.
Io so ben che più d'uno insano amante 153.
Io so ben, che se Voi, quanto è soave, 167.

Io so bene, o Signore, e tu il rimiri, 209.
Io t'amerò, dissi a Nerina, e un lago, 232.
Io tesor non bramai, nè regal verga, 232.
Io ti fui padre, o dimmi o figlio, al fine, 129 .
Io veggo ben che il mio fallire è tale, 124.
Io veggo, cime, come leggieri e presti, 160.
Io vidi, o Vergine, 229.
Io vidi quattro arcier rivolti a un segno, 228.
I Padri Teresiani, 203.
I popoli che a Libero, che a Venere, 228.
Ipsa quidem felix dicta es pulcherrima Virgo, 106.
Ira mi vien con la Natura allora, 126.
Ira parat rixas, rixae vertuntur in ensem, 71.
Irene, Irene oh pria che io il dica Irene, 234.
Italia, Italia, o tu cui feo la sorte, 71. 92, 198.
Italia mia, benchè il parlar sia duro, 38.
Italia non è ver, mente chi 'l dice, 161.
Ite lodati e chiari in nostri versi, 133.

J

Jam lucis ortus sidere, 58.
Jam venit alma domus procul, o procul este profani, 102.
Janua pingendi sese cupientibus artem, 269.
Jure agnam, virgo, te apepllavere parentes, 108.
Jure doles, Marce, ablato tibi funere Patre, 108.

L

La bella bolognese penitente, 258.
La bella Greca onde il forte Ilio giacque, 235.
La bella Reggia del Sovrano Amore, 118.
La beltà della lieve alma immortale, 150.
Labirinto di dove uscir non vedo, 56.
L'abito che portiamo, 197.
L'Abito, Donne, l'effigge, e 'l colore, 188.
L'Abito nostro, Donne, e la corona, 196.
La bolla che ab antiquo sempre fu, 207.
La città bella, e conforme natura, 193.
La città non è questa onde pur Voi, 135.
La Compagnia nel Lusitano Regno, 259.
La cosa si può dir quasi sicura, 227.
La destra errò, ma non dia loco ancora, 216.
Laetitiae voces superum plausus amplexusque, 106.
La fede, le promesse, e i giuramenti, 235.
La festa era superba e l'apparato, 202.
La fronte sollevò, rizzossi in piedi, 231.
La generosa amabile Donzella, 117.

La gentil Patria, e la nostra Natura, 189.
La greggia all'apparir del primo albore, 164.
L'alba dalle montagne uscia tremante, 232.
La libertà sul Po scomparve il giorno, 86.
L'Alma Eloquenza dall'Acaico suolo, 226.
L'alta armonia delle celesti sfere, 132.
L'alto, il terribil Dio, l'ampio, l'immenso, 123.
L'alto Immortale amabile Pensiero, 163.
La lunga barba, e' volti macilenti, 190.
La Madre almen d'addolorata Madre, 143.
La mia dipinta immagine, 226.
L'Amor che 'l ciel, Fiorenza hoggi ti porta, 194.
L'amor non si divieta. Alma ben nata, 68.
L'angelo in Silve agitator dell'onde, 157.
L'angiol di Dio quando dal Ciel discese, 158.
L'angiolo in Silve agitator dell'onde, 156.
Languia d'angoscia, e di sudor profondo, 153.
Languia Luigi e dalla destra armata, 103.
L'anima mia Signore, 58.
La nostra vita è appunto come un mare, 216.
La nuova Legge, e 'l servire a credenza, 192.
Lanze, trinche; trinche lans, 191.
Lanzi, Lanzi, scut, scut, 191.
Lanzi mane, a star cozzon, 191.
Lanzi, man, obiott, 191.
Lanzi Marine Tamburine, 189.
Lanzi mastri di Trombon, 194.
La pudica gelò d'alto ribrezzo, 233.
L'arabo augel, che detto vien Fenice, 235.
L'ar'a, la terra, ogni celeste coro, 140.
L'armi, le imprese illustri, onde sì vasta, 129.
La Romagna non è, Roma, il nemico, 99.
La Russia osserva e guarda tutto, 99.
La scena si cangiò. La tirannia, 86.
Lascia Citera, o bella dea di Gnido, 15.
Lascia il diletto, 171.
Lascia i sognati Demoni, 225.
Lascia le gelide carte del Foro, 235.
Lascia ormai l'ima valle ed ergi al fido, 149.
Lasciar del fero dente il segno impresso, 138.
Lasciasti già dal vulgo umil diviso, 164.
Lascio la cetra, e morbido, 228.
Lascivetti, 171.
Lascivetti venticelli, 171.
Lasse in questo Carnovale, 182.
La sveca ombra di Carlo allor che bruna, 161.
La terza è questa, 168.
Laudate pueri Dominum, 248.
Laudiamo tutti Maria chom pure quore, 235.
Laudo Deum verum, plebem voco, congrego clerum, 71.
Lauretta mia quando m'accese, 169.

Lauri amici che forse una gran parte, 216.
Lauro che fosti dei Prodigi estremi, 131.
Lautior assinis tibi mensa paratur, in una, 112.
La varia pompa che San Spirto ornò, 203.
La verità bsò dirla totta, 95.
L'avito soglio in taciturna mente, 235.
L'Avo così: così nel fior degli Anni, 161.
Le apparsi ad Amor, quel puro e santo, 147.
Le corone fuggisti e il sacro manto, 105.
Le cortesi parolette, 169.
Le cose al contrario vanno, 185.
Le franche prove che superbe vanno, 162.
Leggan, signori, leggano la vera relazione, 251.
Leggiadre Ninfe, a Diana sagrate, 189.
Leggiadre Ninfe, che soavemente, 216.
Leggiadrissima sorella, 234.
Legnaiuolo è il Bellini, e chi nol sa?, 203.
L'empia lotta finì: Cartago a Roma, 32.
L'empio furor che mena strazio indegno, 103.
L'endecasillabo è un verso dolce, 171.
Leon che fuor del suo petroso speco, 139.
Leon così per la foresta ircana, 159.
Lepin à di custodia il bel giardino, 130.
Le pompe maritali al mondo furo, 125.
Le possa erculee il chiaro giorno asconde, 150.
Le primizie men scelte e le men belle, 156.
Le sacre bende, e l'irto crin disciolto, 227.
Lesbia, vaga, so che impiaga, 232.
L'eterna volontà servir desio, 56, 73.
Lettor mio, se ridere volete, 226.
Le vetuste or mutate glorie d'Ateste, 235.
Levommi un mio pensier di spera in spera, 121.
Le vostre Riverenze condannato, 257.
Lex genuit litem, legum lix filia, vivi, 71.
Lictor solliciti imperium crudele tyranni, 110.
Lidietta, 168.
Lieta e pensosa in un medesmo tempo, 144.
Lieta turba mortale, 187.
Lieto così a Ragion Claudio al Metauro, 160.
Lieto in viso oltre l'usato, 125.
Liffe, Liffe, Lanzi Maine, 192.
Liffer, trinche, à pofer Lanzi, 191.
Limina Flammivomi sinul ac pervenit ad Orci, 104.
Linco, l'innamorarsi è gran follia, 119.
L'incredulo s'induri ed empio nieghi, 134.
L'ingordo a predar sparviero infido, 150.
L'insigne Collegiata è stata quella, 202.

L'ira degli Empi impetuosa e folle, 132.
L'Ira di Dio che strage reca e Morte, 135.
L'Ira di Dio sul formidabil Arco, 153.
L'isola bellicosa che sostenne, 87.
L'ochio destro ad Acon, l'altro de' lumi, 226.
L'oggi che more intendere non sai, 70.
L'ospite infando della frigia sponda, 86.
Loysidis puram si vis modo pingere formam, 105.
L'ozio descrisse il ferrarese Omero, 103.
Lucide e belle dell'eterna mente, 156.
Lucifer ut claris ardens caput extulit undis, 112.
Luci Luca tibi dedit ortum; Pontificatum, 69.
Ludit in humanis belle sapientia rebus, 268.
Luigi hai vinto: mi disarma il petto, 103.
Lumine Acon dextro, capta est Leonilla sinistro, 226.
Lungi dal Patrio suol l'Arti più belle, 161.
Lungi da me quel che lusinga e pasce, 163.
Lungi lungi da me l'alloro e il mirto, 234.
Lungi, o Filli, dagl'empi atroci maghi, 258.
Lungi vedete il torbido torrente, 124.
L'unica Figlia del Gran Duce Ebreo, 156.
L'universale antica, 74.

M

Ma chi se' tu che rechi orrido avviso, 165.
Madre, ben hai giusta cagion di doglia, 142.
Madre, che in Croce un tal figlio che muore, 142.
Madre il dirò, se pur mi regge il Cuore, 146.
Madre infelice: io con pietà rimiro, 142.
Madre, no non bagnar d'ingiusto pianto, 152.
Maestri, Donne, e Giucatori di sassi, 197.
Maestri siam, che sappiam fare, 186.
Maestri siamo, e giucator di scherma, 197.
Maestri sian di far misure a braccia, 185.
Maestri sian perfetti Brunitori, 190.
Maestri sonator sian di Liuti, 192.
Maledette sien le Moglie, 187.
Malnata ambizione e lusso insano, 127.
Manca il sinistro a Lesbia, 226.
Mancan serpenti d'atro tosco e rio, 121.
Mane novo, frustra baldo vigilante supinus, 266.
Ma qual mai destino ingrato, 214.
Mar di mali è la vita, e fra tal piena, 122.
Maria, col tuo gran Nome in su la Prora, 140.
Maria dell'Universo alta Reina, 221.
Marianne dall'aspetto, 171.
Marmi, o voi che le care ossa onorate, 146.

Martinengus erat, peperit quem Brixia dudum, 268.)
Martyria et fortes animis ad proelia fratres, 113.
Maschere, Donne, siamo e travestiti, 196.
Ma se poi ansiose siete, 15.
Mattaccin tutti noi siamo, 189.
Me dalle sponde del real mio fiume, 132.
Medici siam maestri in Cerusia, 196.
Megildo, allor ch'io leggo i dolci carmi, 218.
Mella dabunt gallis hispanis spicula figent, 111.
Me non tuffò nel Tanai, 225.
Mentre a cantar quei ch'a l'afflitto impero, 209.
Mentre attendeva il successo dei Goti, 87.
Mentre attende l'Italia i venti fieri, 124.
Mentre dell'armi la volubil sorte, 159.
Mentre in croce languia tra vivo e spento, 229.
Mentre in quel quadro irai, 104.
Mentre in riva del Po tu con solenne, 228.
Mentre l'afflitta madre oltre l'usato, 107.
Mentre leggeva ancora, 104.
Mentre levar le fosche aspre mie rime, 115.
Mentre nel sen della gran Madre antica, 151.
Mentre ognun vi torna appresso, 214.
Mentre pomposa, 168.
Mentre sedendo su la sacra Prora, 158.
Mentre un lupo bevea ingordo e rio, 68.
Mentre vagando Clori, 228.
Mentre Zamboni Colonel Sociaro, 59.
Meraviglia non è se al gran Passaggio, 153.
Mercatanti stare tutti Taliani, 190.
Mercè, gran Dea, mercè tra le frementi, 145.
Messer Domene Dio dopo tant'anni, 249.
Me tandem assidui gemitus flexere, 108.
Me tenet audaci Batavorum indagine capta, 267.
Mio Signor Conte, e non vi vien pietà, 233.
Mirabil forza che le immense piaggie, 125.
Mira, o mortal, io t'assomiglio a questa, 70.
Mira, sacro cantor, com'osi, e vaglia, 217.
Misceri ante oculos torrenti murmure flumen, 109.
Misere vedovette, in negri panni, 192.
Miserichordia andiamo gridando, 206.
Misericordia, e caritate, 192.
Misero in ver chi nel cor tocco e acceso, 120.
Mistero alto ineffabile, che 'l figlio, 56.
Moça aos doze annos he hum livrezinho, 213.
Mole di un fiume in su le sponde accolta, 70.
Molte fiate suol soavemente, 149.
Molte rime scherzando avea già sparte, 202.

Molti, e molt'anni son, che questa nostra, 187.
Momo s'è dato al serio, 249.
Monarchi, qual penseir v'arde la mente, 87.
Mondo infelice! in cui le elette cose, 152.
Monsieur Losie, che è chimico e Lettore, 257.
Mordote (?) scorto gli umili alti e casti, 147.
Morir qual vuoi Neron fa divieto, 77.
Mortali udite al suon di poche note, 123.
Morte, che dunque insegna, 235.
Morti chiamar dalle fredd'urne fuori, 137.
Morto che fu il duodecimo fierissimo Leone, 59.
Morto foss'io; ma placido siccome, 230.
Mostri l'amato Figlio: un dì dal Cielo, 148.
Move Clemente li suoi legni e 'l corso, 222.
Muse, Figlie di Giove, ancor la fonte, 179.
Mutina te testor si quid furiosius unquam, 268.

N

Nacque in quel dì che il sol coprio d'onore, 145.
Nanne mio, sogno o son desto?, 214.
Narrasi che del duomo al predicante, 93.
Nascea l'eccelsa figlia: era Lucina, 161.
Nasce appena un pensier nell'alma mia, 210.
Nasce la voce e al suo natal si scuote, 124.
Nasce libero l'Uomo, e della vita, 150.
Nasci Germe Real, l'aure toscane, 162.
Nata è Maria: non più di sdegno armata, 140.
Nata non è del mar fra le spumanti, 126.
Nè a te valse il vantar mondo fallace, 155.
Ne celer appositis gradibus nitaris in altum, 111.
Nectarei cur non praebet tibi munera succi, 110.
Nè fra l'orror d'inospiti foreste, 149.
Negl'alti gioghi del vostro Appennino, 189.
Nei campi antenoridi, 77.
Ne i giuochi di ventura, a dadi, o carte, 195.
Nel cielo di più puro aere adorno, 143.
Nella difficil via che nuovo imprendi, 129.
Nella nemea chiomata pelle involto, 85.
Nelle procelle sì non nella calma, 134.
Nel liquido di Teti ondoso seno, 128.
Nel mezzo a due gran mari io mi profondo, 73.
Nel mirar presso l'Ara in sacre bende, 146.
Nel quindici di Luglio al Mezzodì, 60.
Nel robusto tuo dir d'ardente Zelo, 158.
Nel tempo che si andava fabbricando, 203.
Nel testamento del buon Padre Adamo, 233.

Nel Tiberino margine silvestro, 123.
Ne mireris equum nostrum introisse Lyseum, 227.
Nereus aeterna dum lumina pace resignat, 58.
Nesso, Nesso che fai? La preda eletta, 228.
Ne tibi nostra gravis sit quaeso littera, namque, 108.
Nè ti valse il vantar, Mondo fallace, 150.
Nè vuol ch'altri la segua al fier cimento, 152.
Nil agis improbitas: nil strictum in vulnera ferrum, 112.
Nil est in terris, totoque beatius orbe, 106.
Nil venerabilius referat si petra iacentem, 74.
Ni me oculi fallunt, vicini e vertice montis, 103.
Ninfe d'Apnusa (?) che seguite Amore, 164.
Ninfe e Pastori, no più non m'udrete, 115.
Nobile è l'arte onde s'imprime in creta, 89.
No, che il parlar giammai non fu molesto, 87.
No, che nell'alma di Filippo indegno, 86.
Nocte clara, nocte illa, 74.
No di fasto terreno ombra non resta, 39.
Noi canterem, con quel poco sapere, 194.
Noi fummo già Maestri partitori, 195.
Noi siam, Donne, Maestri di Cardoni, 189.
Noi siam Mastri per natura, 185.
Noi siam quei, ch'acconcian, Donne, le Fante, 189.
Noi siam tesoro del prato, 75.
Noi sian, come vedete, Fruttaiuoli, 189.
Noi sian, Donne, forestiere, 186.
Noi sian, Donne, forestieri, 189.
Noi sian musici scrittori, 188.
Noi sian vedove pulzelle, 186.
Noi v'abbiam, Donne, mille nuove a dire, 195.
Noi vogliam riportar le nostre Trappole, 194.
Nol dissi? È questi il grand'Eroe che onora, 59.
Non ancora la voce onnipossente, 215.
Non bisogna giurar di cosa alcuna, 214.
Non ci piace il lavorare, 185.
Non colà in riva al bel Giordano aprio, 145.
Non colombella allor che destra e lieve, 132.
Non con in fronte ondoso, aureo cimiere, 129.
Non così dopo lunga estiva arsura, 92, 158.
Non credo io no che sia men nobil Sesso, 153.
Non di donna volgare il Nome santo, 140.
Non d'Urania il Garzon cui Grecia finse, 121.
Non è il Bellini un legnaiol volgare, 204.
Non è poi ver che di pungenti lane, 137.
Non è la tua gran mente e non l'invitto, 128.

Non è sdruscita, Pier, la navicella, 32.
Non è sempre più sapere, 185.
Non è solo il Tarpeo che vegga avvolte, 150.
Non favellò sull'Idumeo Giordano, 164.
Non fra tenebre il suo volere occulta, 158.
Non fu alcuna pietà che ci stringesse, 148.
Non grande, non pigmeo; gli omeri offeso, 232.
Non hoc de nihilo est tristi te occumbere letho, 105.
Non in fresco terren vermigli fiori, 127.
Non io di guerra al turbine, 77.
Non ita me solo crudelem in Monte Leaena, 267.
Non l'asta infranta, o l'Elmo o la Bipenne, 167.
Non lo dire al mio cor, non li parlare, 209.
Non mente, no il cristal: mi albeggia il crine, 230.
Non molto vecchio dopo lungo male, 227.
No, non è ver, spegner non può la morte, 120.
No, non è ver; che inesorabil fera, 162.
No, non è ver che degli Onor non suoi, 129.
No, non fuggir ti prego, 173.
No, non potea Roma famosa tanto, 217.
No! non tingete di rosso la faccia, 257.
No, non venga a pugnar meco, 126.
No, non vid'io sul suol che Zanto irriga, 229.
No, non volano gli anni: e forza il piede, 154.
Non perchè i muri tuoi sian gravi e carchi, 131.
Non perchè noi speriam saper ciurmare, 193.
Non per inciampo altrui giovine e bella, 134.
Non più dunque non più. Vidi, mirai, 149.
Non più l'Italia mia di lacci avvinta, 87.
Non più, non più da Greci campi ardito, 77.
Non precor excedas procul hinc laeto omine Juli, 111.
Non può di sangue ostile asperse e tinte, 138.
Non sempre all'ombra taciturna e mesta, 120.
Non sempre Iddio sul Sinai, apre improvviso, 165.
Non sempre nasce da bellezza Amore, 216.
Non sic gemma nitet, pura quae lucida concha, 106.
Non simulacri alto Signor destina, 161.
Non si rida nessun del rider nostro, 195.
Non sol la morte non paventa Elia, 135.
Non te Barbaro Altar sul fier comando, 159.
Non tel dissi Elpin? nel Viso, 170.
Non tema più nessun, che il pesce manchi, 194.

Non ti fidar augusta Nave a queste, 148.
Non vide il Mondo mai sotto la Luna, 187.
Non v'increscе angioletta in fosca cella, 151.
Non vitae fraudes illuc, non aegra senectus, 74.
No, più non lice esser clemente; è questa, 159.
Nosce coturnicis pullos ut liberet astus, 269.
Nos homines tuae sit sincera et falsa voluptas, 201.
Nostra tuis olim si non modo legibus haec urbs, 106.
Novi iam Catulum quo nemo loquacior usquam, 268.
Nube improvvisa che nel cielo appare, 146.
Nulla resister puote allor ch'io voglio, 31.
Numen Ades trinum quod fulmine corda trisulco, 269.
Nunc age, dum longe suspirat? Pectore curis, 266.

O

O amor! O pietas qua non praestantior ulla est, 125.
O anima aciechata, 205.
O bella Clori, 169.
O bella Venere, 172.
O Bella Venere madre d'amore, 172.
O bene avventurata, 73.
O buon pittore, ove l'idea prendesti, 217.
O candido Censor di quante vergo, 179.
O caro Ergasto tu sempre sospiri, 210.
O cavagliero, 170.
Occupat vero hodie succedens gaudia luctus, 268.
Odi alta Atene. I simulacri e gli archi, 128.
O di Febo, e Minerva Amabil cura, 229.
O di fanciulla tenera, 225.
Odi gran Re: contro ai decreti eterni, 162.
Odi, i momenti volano, 226.
Odio Turidia: Vendetta avete vinto, 119.
O dì tragico stil magica possa, 230.
O dolcissima sorella, 168.
O donna, in cui certo ha la minor parte, 216.
O factum lacrymabile, 269.
O Farisei che ippocriti, e inumani, 257.
O figlia alma d'Egioco, 225.
O filosofi che il mondo, 31.
O fratacci Minor Conventuali, 255.
O genio dell'amore, 35.
O genti, che vivete alla Spartana, 257.
O gentil cerchio, 172.
Oggi che ad uno sposo Iddio t'invita, 121.
Oggi degli anni il domator possente, 38.
O gioie, o vana lusinghiera prole, 179.
O giorno! O vista! qual Pensier, qual ciglio, 141.
O Giovinette, 169.
Ogni gentil che il gran Bassi ascolta, 94.
Ogni giorno mi secca più d'un prete, 58.

Ognuno è ansioso di voler sapere, 202.
Ognun per una bocca dice bene, 204.
O grande, o poderosa, o sagrosanta, 69.
Oh bella imago, che mi siedi in petto, 216.
Oh che razza di pensare, 15.
Oh cieca sorte! O qual capriccio insano, 85.
Oh dal ceppo mortal libera e scarca, 152.
Oh dal mite di Dio talento nata, 135.
Oh delizia ineffabile, oh contento, 176.
Oh d'immensa bontà stupendo effetto!, 219.
Oh Dio che cosa è l'uom? L'uom è pittura, 70.
Oh gran Giuno! Oh propizia, 230.
Ohimè veggio venir dal Tempio fuori, 165.
Oh invidioso, o temerario grido, 200.
Oh mirabil Mistero!, 219.
Oh pallide odorose violette, 216.
Oh qual d'amori, 171.
Oh quale il Tebro angoscia, aspro cordoglio, 86.
Oh qual l'enorme a ordir il tradimento, 163.
Oh qual mai tetro e rio vapor s'estolle, 127.
Oh qual per questo figlio onor futuro, 228.
Oh qual Teresa al suo splendor natio, 162.
Oh quanta notte d'orror folta e bruna, 154.
Oh santo Nome al cor dolce e al Pensiero, 140.
Oh se d'eccelso alloro, 172.
Oh se foss'io qual tu m'adorni e fingi, 217.
Oh se quel fiume di soavi carmi, 218.
Oimè, Duce diletto, oimè tu morto?, 35.
Ollà, Pluton gridò, venga Minosse, 32.
Ombra fatal, che su la negra antenna, 32.
Ombra feral, che su la nera antenna, 231, 232.
Ombra, è questo l'Avello di Clemente?, 256.
Ombre degli Alessandri e degli Augusti, 86.
Ombre, ruote et arene a passi lenti, 70.
O mia sampogna, che istruisti un giorno, 146.
Omnipotente Iddio tra i forti invitto, 123.
O mondo, ecco la vita, 58.
O musa tu nèra come il carbone, 202.
Onda che senza legge il corso affretta, 156.
Onda pura che trapassi, 165.
Ond'è, mio Dio, che di mortal sudore, 220.
Onde tolse l'avorio, onde i divini, 126.
O nevoso Appennin, candide cime, 89.
O non mai fosca in alcun tempo e greve, 135.
O Padri, che spendete hoggi un tesoro, 195.
O Padri Cisterciensi, incliti Abati, 203.
O Pane, a questo ombroso ed a te vano, 115.
O Pastorella che su dolce riva, 232.
O pecchatore che ffai?, 206.
Opem miram quam dedisti, 255.

O pieno di Salute, o pien d'Impero, 150.
O più stolto d'un Onagro montano, 233.
O quem non generis totum diffusa per orbem, 103.
O qui eras hominum venustiorum, 209.
Or che dite fra Voi: Spirti che a gara, 141.
Or che mia coscienza mi francheggia, 235.
Or che occasion di dire a me si dà, 205.
Or che s'apron le porte al mignor mese, 177.
Or che sei scritto in quel frondoso alloro, 179.
Or che solo con voi mi trovo, o Dio, 210.
Or che sta il sol per attuffarsi in mare, 230.
Or come del tuo dir scendon gli accenti, 94.
Orgogliosa la Bischi un dì dicea, 256.
Ormai dal ver dimentica, 94.
O reverendi servi di Maria, 202.
Orsi, tu fai nella tua lunga età, 219.
O Sacra fama, che con studi tanti, 68.
O san Bernardo, nostro cittadino, 205.
O sanguis meus, o superest quae sola voluptas, 110, 111.
O santissima Vergin dell'Archetto, 255.
O sciagurata omè può esser questo, 207.
O se guerriera a minacciar sen gia, 142.
O selve, o tu spelonca orrida e nera, 137, 165.
O sia tranquillo in mare e dalle sponde, 130.
O si quid lacrimae possunt si quid pia vota, 110.
O sovra ogn'altra Donna eletta, e bella, 220.
Ostia in cui si contiene ogni contento, 74.
Ostia richiede il Ciel, pronta è la face, 150.
O su qual forte legno, 209.
O tu che a questa lagrimosa valle, 147.
O tu che al suon della cornuta lira, 232.
O Tu, che a bere alla Castalia vena, 217.
O Tu che d'ogni fior l'occulta forza, 119.
O Tu che i Regni al tuo gran Regno avito, 161.
O Tu che scelto dal divin Consiglio, 123.
O tu che segui di Bellezza i rai, 124.
O Tu, che sei, Vergine eccelsa a parte, 217.
O tu che uscisti fuor dell'antro nero, 144.
O una ante alias omnis venerabilis arbor, 105.
Ov'è colei, che il pomo avida morse, 218.
Ove hai preso, o cantor degli amori, 77.
O Vergine Maria. Ghuarda la tua Fiorenza, 206.
O voi che all'ode rivolgeste il passo, 134.
O voi che criticate il padre Bassi, 94.
O voi che dietro a un lusinghiero obbietto, 157.
O voi scoscese orride Rupi algenti, 124.

P

Pace alla Terra, la vergogna e il danno, 133.
Pace, Guerra; Guerra, e Pace, 187.
Padre Appennino, che ogni Monte altero, 163.
Padre del ciel, a cui tant'anni a lato, 70.
Padre del ciel, s'un tempo, 58.
Padre del sommo ciel cui l'alma a volo, 56.
Padre, e Signor sei tu, Tuoi figli sono, 59, 97.
Padre Quirin, io so che a Maro e a Stazio, 233.
Padre Speziale mio, parlate schietto, 204.
Padre Speziale mio, vi devo dire, 204.
Padre Troilo non già, ma frate Troia, 258.
Padri miei, dite al vostro legnaiuolo, 203.
Padri miei cari, vi vo' consigliare, 202.
Padri pietosi ed esemplari e miti, 203.
Pallida guancia e mesta fronte e volto, 164.
Pallidi i cittadin sovra le Mura, 152.
Papita l'anarchia che si nascose, 88.
Pande sinum niveis non concessura ligustris, 112.
Pantheon ante fuit Romae memorabile farum, 268.
Parce molliculos nimis severus, 103.
Parla o Maria: già in Oriente è il giorno, 141.
Parmi sempre veder la sepoltura, 286.
Parte allegro Nocchier dal patrio lito, 127.
Par ubi domus, urbs orbi, sed neutra triumphis, 111.
Parvemi in sogno di vederti a nuoto, 127, 235.
Passa da' Padri ne' nascenti figli, 149.
Passa l'illustre Donna e qual sen riede, 146.
Passò Israello e al libero tragitto, 154.
Pastor del Reno, 59.
Pastores, teneras procul hinc arcete capellas, 74.
Pastor sante, signor nostre, 191.
Pater, tu parti, e teco porti il *Noster,* 32, 97.
Pellegrini (Donne) in questo abito strano, 184.
Pellere lethiferos tibi mens e corpore morbos?, 57.
Pensier di morte che in sì tristo aspetto, 124.
Per appagar la sua curiosità, 32.
Per calle vario, 173.
Per cavalcar tal volta anche noi in fretta, 194.
Per cazzar maninconie, 192.
Perchè ansante e frettolosa, 171.
Perchè ciascun difender dee l'honore, 193.
Perchè dimmi, perchè tu ancora (oh Dio!), 149.
Perchè di polve il crin bruttando il volto, 132.
Perchè Fortuna ha sempre auto a sdegno, 188.
Perchè fuggi o Donzella? E quali in seno, 165.
Perchè nessuno speri amici o stato, 193.
Perchè non eri tu dove ora i tuoi, 164.

Perchè, perchè non eri, 56.
Perchè qui dove in mezzo ai suoni e ai canti, 120.
Perchè ragion, perchè dormi, o paventi, 216.
Perchè Signor darmi un'amabil figlia, 120.
Perchè t'arretri, 169.
Perchè Tirsi è ragazzo, e nulla intende, 227.
Per ch'ogni cosa il suo proprio fin brama, 195.
Per ciò che deesi a Dio sia il primo impegno, 35.
Per conservare il mondo in pace e bello, 195.
Per colpa sola de' mariti nostri, 197.
Percorre avvolto in un negletto ammanto, 85.
Per effunder di fleto amara flumina, 201.
Per esser stati i primi veramente, 202.
Per far dell'arte nostra sperienza, 196.
Per far quel ch'oggi, ognun par si diletti, 190.
Per far quel c'hoggi ognun suole, 185.
Perfida Gallia, che con arte rea, 87.
Perfida gente al Vaticano infida, 257.
Perfidie poenas solvit jam barbarus illic, 58.
Per la lucida più che chiara stella, 209.
Per la pietà del suo Signor che langue, 142.
Per largo, faticoso ed aspro calle, 121.
Per lume d'ogni sorte Pentolini, 188.
Per non trovar la più sicura fede, 193.
Per onorar la Maestà sovrana, 202.
Per porre, e trarre a mira in ogni loco, 194.
Per quel che in Te folgora genio invitto, 151.
Per quella via che cento strali e cento, 136.
Per quelle vie che cento strali e cento, 133.
Per render conto del perduto tempo, 56.
Per suefar la mente a pacienza, 192.
Per superos Erebumque meum non concidat unquam, 104.
Per tanti d'onda e di perigli piena, 123.
Per tutti Iddio nell'Universo impera, 162.
Per tutto Iddio nell'universo impera, 258.
Per una donna Ebrea, che altrove andò, 228.
Per voi, Donne, nov'Arte caviam fuore, 184.
Per voto a visitar Galizia andiamo, 194.
Pescatori a Lenza siamo, 190.
Pescatori tutti flamenghe, 151.
Piaghe del mio Signor, voi siete stelle, 74.
Piangi, costui mi disse, il Mondo un giorno, 148.
Piccola nuvoletta, or dal Carmelo, 145.
Pieghinsi olà le mall'accorte vele, 154.
Piena dei vezzi suoi, piena la Idea, 166.
Piena la mente dell'oggetto amato, 176.
Piene del suon delle tue rime ornate, 217.
Pietro promise confessar Gesù, 207.
Pietà, signori miei, non tanta fretta, 159.

Pigli esempio ciascun del nostro errore, 192.
Pinger Clori se vuoi, non più risplenda, 167.
Pingi, industre Pittor, vaga donzella, 140.
Pingi, o Pittor, d'umano sangue lordo, 232.
Pingue d'ogni furor l'Idea più viva, 139.
Pisan, Donne, siam tutti per Nazione, 189.
Più bella e più gentil coppia d'amanti, 120.
Più che aspra immobile, 170.
Più che tra il fumo e il strepito, 230.
Più nel cor, che nel fronte a' suoi Diletti, 220.
Più non udran l'Arcadi Selve intorno, 217.
Più non vedrò mio Padre? Ah visto almeno, 230.
Plaude Sion, spes jamque novas nova concipe felix, 108.
Plutone replicò allor fumante, 32.
Pluto, si può? Chi siete, sventurati, 32.
Poco fu forse al primo interno invito, 133.
Poco, ma ben regnò l'ottavo Pio, 249.
Poco più di cinqu'anni i Cardinali, 256.
Poichè a carriera insolita, 225.
Poichè Bassi di belva hai tal diletto, 93.
Poichè cessò la memorabil piena, 162.
Poichè ci diede Iddio, che il tutto regge, 216.
Poi che dal sacro Nido ove nudrita, 146.
Poi che da Belve irate al suol fu steso, 136.
Poichè de fidi tuoi che al secol nostro, 128.
Poichè del genitor la via non tenne, 207, 234.
Poichè di Gallia al bel destin sposasti, 237.
Poichè disciolto dalle spoglie grevi, 125.
Poi che di servitù usciti siamo, 193.
Poichè di tue virtù si piacque il nume,
Poi che ebbe morte con gravoso impegno, 142.
Poichè Ettor la taciturna, 172.
Poichè fra la sonante Onda infinita, 107.
Poichè ho veduto il desiato volto, 141.
Poi che il Ciel ne concede in questa Notte, 187.
Poichè il fiume real per gli anni greve, 164.
Poichè i miei gravi error pur troppo han desta, 142, 145.
Poichè Israello deicida sorse, 229.
Poichè la bella Ebrea l'alto Pensiero, 122.
Poichè l'aspre catene egizie, o Dio, 210.
Poichè le rime mie non son per Lei, 92, 198.
Poichè l'esempio agli Iperborei Regni, 160.
Poichè lo Spirito che diè forma al tutto, 138.
Poichè me sazio ài co' delitti tuoi, 164.
Poi che ne apristi il vero, e dal profondo, 158.
Poichè nella fiorita età trilustre, 150.
Poichè non lice dir ch'angiolo siate, 157.

Poichè sotto il gran sasso Aci sepolto, 111.
Poi che tanti son dati à far Girandole, 195.
Poi che tanto il cardar piace, e diletta, 192.
Poichè tolta del Trace al crudo artiglio, 146.
Poi che visto il tempo habbiamo, 183.
Poggiando al Ciel per non usato calle, 145.
Pon fine ai rigidi aspri tormenti, 103.
Porgete orecchi al canto de' Romiti, 183.
Portar lealtà sui labri e in cor gl'inganni, 32.
Portiam, Donne, per voi, questo fagiano, 186.
Portici affumicati e strade strette, 35.
Posciachè l'alto Dio di mie preghiere, 261.
Pose natura, ogni cosa mortale, 187.
Possente ancor in tua Bellezza e gli anni, 166.
Post alios alii insontes longo ordine fratres, 105.
Postremum, Philodeme, precor, dignare laborem, 266.
Potea d'un Irco il sangue o d'un Torello, 123.
Poter di sangue ostile asperse e tinte, 132.
Potevi ancora altro tempo aspettare, 204.
Povera Seila! (ella è di bocca impura, 154.
Poveretto io cado giù, 231.
Pover vomini siamo oggi condotti, 196.
Predicar caritade a chi gli ascolta, 94.
Premea col nudo piede uve mature, 208.
Presso a una fonte a un prato in seno, 170.
Presso è il dì, che cessato il destin rio, 232.
Presso quell'urna argiva il nobil pianto, 216.
Presto, e ben di Fille e Nice, 227.
Presto il saper di Fabio io spiegherò, 226.
Presto, Medici, presto, confessione, 226.
Pria Antonino del lauro fosse adorno, 85.
Pria che l'angel di Dio vendicatore, 165.
Pria che vestisse il suol d'erba novella, 139.
Pria del suo Onor l'onta fatal sostenne, 147.
Pria di sostar la prora, o Verginella, 152.
Pria nel silenzio incontro a sè le ultrici, 167.
Prima che il Pastorel non anche eletto, 135.
Prima d'esser morto son sepolto, 73.
Prima dies lux est terris, mors una tenebris, 74.
Prima le generose ire d'un gatto, 163.
Problema egli è se sia maggior la gloria, 86.
Prode nocchier, che in disiato porto, 32.
Prodi che un giorno in disugual tenzone, 39.
Proh dolor! En quae nobilium de stirpe parentum, 111.

Proh miserum! manibus vinctis distenditur Heros, 106.
Pronto per Voi in su le felsinee sponde, 124.
Pro sonte innocuus vult vitam linquere Rexque, 105.
Provò del reo destino un prence audace, 86.
Prudenti gioiellier sian mercatanti, 190.
Punta una donna un dì da un fier prurito, 97.
Pur con le man ti veggo al tergo avvinte, 235.
Purpureo, halantique est Virgo simillima flori, 106.

Q

Quae Gentes sunt, 259.
Quae me saepe pudor conatum dicere coram, 103.
Quae modo maternam pertentant gaudia mentem, 111.
Quae postquam trepidam vulgata est fama per urbem, 105.
Quae tibi, quae, virgo, fuit illa nocte voluptas, 109.
Quae tibi servat Amor divinis fercula mentis, 268.
Quae vos turpis inertia coepit, amici, 234.
Quai mirate, occhi miei, stragi penose!, 220.
Qual dagli abissi a porre il Mar sossopra, 158.
Qual da gravida nube esce talora, 152.
Qual de' tre fulmini di guerra, 92.
Qual di voi due sta meglio e chi finora, 131.
Quale al famoso bivio Ercole addotto, 148.
Quale il più bel di Clori, 209.
Quale innanzi al gran Campo, ed all'altero, 135.
Quale orror mi circonda? Iddio disserra, 228.
Qual fanciullo che addita in sua favella, 118.
Qual feroce Leon che invitto e franco, 122.
Qual forza, qual desio, quale intelletto, 93.
Qual già saliva al secolo vetusto, 153.
Qual insolito mai la Patria innonda, 128.
Qualis pampineam pendens e fronde cicada, 267.
Qualis perpetuo natorum pallida luctu, 267.
Qualis primaeva jam vix aetate puella, 267.
Qualiter ignotis jamprimum: saucia mirtus, 267.
Qual madre i figli con pietoso affetto, 234.
Qual mai sì lungi dal cammin del sole, 138.
Qual morto piange Elpin? Vidi ier sera, 227.
Qual Negro appare all'ultimo orizzonte, 76.
Qual nome al mondo avria l'aspra e sassosa, 121.
Qual nuovo oh Dio sagro ministro in volto, 166.
Qualor la sorte mia mi si presenta, 210.

Qual Pecorella che per selva oscura, 131.
Qual per l'alto etereo campo, 173.
Qual per impeto suol d'alteri venti, 77.
Qual pianto... quai sospir... qual flebil suono, 104.
Qual potrà Vate od Orator mai tanto, 132.
Qual scende in trono amabil giovinetto!, 86.
Qual se da vento ruinoso e fiero, 136.
Qual se di Lupo udio la voce infesta, 142.
Qual spettacolo orrendo al guardo è aperto, 86.
Qual stanza è questa? Chi qui in sì bel giorno, 120.
Qual suol il nembo orribile di Giove, 77.
Qual vermiglio vapor frange e colora, 124.
Qual voce è questa che dal suolo sacro, 57.
Qual voce omai da l'occidente estremo, 160.
Quam cernis Virgo est Agnes qua haud pulchrior, 111.
Quam dum tristi moriturus ab arbore pendes, 107.
Quand'Eva il fatal pomo avida morse, 215, 218.
Quando all'eterna idea mandar già piacque, 125.
Quando ad Indos Francesco se n'andò, 258.
Quando a guardia Costei di sua onestate, 149.
Quando a crear l'alma innocente e bella, 155.
Quando a solcar l'irremeabil Onda, 131.
Quando dall'Aventino e dalle sante, 129.
Quando dal sen della natia sua stella, 162.
Quando da certi non piaciuti indizi, 147.
Quando dal vuoto sen del nulla usciro, 140.
Quando de' Teatini esperti e franchi, 203.
Quando dissesi che del sol vestita, 145.
Quando d'Ottone il generoso fato, 85.
Quando feconda dell'eterno Figlio, 141.
Quando Gesù coll'ultimo lamento, 231.
Quando, guardia costei di sua onestate, 148.
Quando il basso lasciando aer maligno, 235.
Quando il celeste messaggiero eletto, 141.
Quando il Piè, sprezzator del Mondo, al Chiostro, 167.
Quando il vigile sol dall'onde fuora, 135.
Quando il veglio di Roma ascese al soglio, 85.
Quando in Ciel arse il memorando sdegno, 115.
Quando in voi l'alma mia s'era trasfusa, 209.
Quando incontraro i tuoi begli occhi i miei, 167.
Quando i tuoi sguardi s'incontrar co' miei, 155.
Quando la cetra amabile, 170.

Quando la fama fra il dispetto e il pianto, 85.
Quando l'Alma Real vider le stelle, 163.
Quando l'un passo pria fece costei, 147.
Quando Maria accostossi all'alta Soglia, 144.
Quando Maria con tanta gloria e tanto, 144.
Quando Maria saliva all'alta sfera, 139, 144.
Quando Morte rapir volea l'invitta, 144.
Quando narrò la fama ad Albione, 87.
Quando nella più fresca età novella, 127.
Quand'odo il suon della tua cetra eburna, 218.
Quando partì dalla natia sua stella, 149.
Quando Quirin mano al gran ratto pose, 125.
Quando riaperse il Tebro i lumi al giorno, 86.
Quando riguardo il mar spumoso e nero, 143.
Quando s'adira e scote, 169.
Quando si aprì rivendita di onori, 249.
Quando, signor, le pellegrine e tante, 200.
Quando su la felice Palestina, 140.
Quando ti giovi, alla ragion fai guerra, 95.
Quando varcò l'acherontea riviera, 86.
Quando vennero al Mondo i Gesuiti, 258.
Quando vinta è Ragion dal puro affetto, 121.
Quando vinta la morte in ciel salia, 144.
Quanta ignoranza vostra mente oscura, 183.
Quanta invidia vi porto o pastorelle, 206.
Quant'è bella giovinezza, 182.
Quanto di grande aveva un dì la terra, 227.
Quanto meglio di mirto un gentil serto, 154.
Quanto nell'atro suo limo s'invesca, 129.
Quanto può in Terra Amore, 185.
Quanto tempo egli è mai che De profundis, 74.
Quanto t'inganni, o vano Amor, se pensi, 147.
Quasi obliando la corporea salma, 249.
Quasi virginee rose vivaci, 232.
Quattro Coreggie delle naturale, 184.
Quattuor inter se rixantes tempore in uno, 268.
Quegli, che solo all'Universo impera, 265.
Quei che al Tebbro traendo armi e Paura, 154.
Quei che fermo sul ponte e solo tante, 155.
Quei che il destrier spronando al gran tragitto, 149.
Quel cacciator che varca la Foresta, 157.
Quel capo ancor di vivo sangue intriso, 135.
Quel che già disse al Secolo vetusto, 128.
Quel, che la nostra superba pazzia, 187.
Quel Creator delle cose create, 187.

Quel Crin, che s'incorona in Ciel di Luce, 220.
Quel dì che l'alta consolar bipenne, 128.
Quel Dio che di vendetta e di furore, 146.
Quel Dio che ad Israele aprì il sentiero, 235.
Quel Dio che eleggere sa de' fatti l'ora, 147.
Quel Dio che Te dalla superba Egitto, 162.
Quel Dio che un giorno ad Israello afflitto, 122.
Quel dolce strale onde pianger solea, 141.
Quel fiero accorto intrepido africano, 148.
Quel Grande, che due leggi ai Fati impose, 234.
Quella che già fu bella e piacque a' Greci, 75.
Quella che per bellezze uniche e sole, 143.
Quella il di cui Natale umil precede, 140.
Quell'altera ineffabile divina, 159.
Quella pace che mai non ebbe in Terra, 160.
Quella per cui lasciai l'ampia, superba, 235.
Quella piaga che in sen col dardo fero, 210.
Quella pianta gentil che avea Licori, 209.
Quel licor porgimi, 172.
Quell'infelice che si oppone in vano, 121.
Quell'Io, che fui, or compie un lustro appena, 257.
Quello ch'io ti ricordo, ascolta, o Core, 210.
Quello che i fasti e le memorie e i pregi, 103.
Quell'ombra taciturna e lagrimosa, 235.
Quel molle e vano di saper desio, 151.
Quel Po ch'accolto in cristallina vena, 75.
Quel primo eterno Amor, somma Giustizia, 183.
Quel Principe, che regge il Sommo Cielo, 183.
Quel Reggiano Gazzettiere, 214.
Quel sì superbo ignazïan Colosso, 255, 258.
Quel superbo Ignazian Colosso, 233.
Quel Toro avvezzo a mover guerra al Vento, 127.
Quel verme in sua stagion più non si froda, 157.
Quel vincitore in guerra e sì temuto, 130.
Quemnam tu ducis summi Jovis aliger arcas, 109.
Quem tenet amplexum nunc heu moestissima virgo, 105.
Quercia che agli Aquilon mai non soggiacque, 150.
Questa che al ciel distende alteri i vanni, 77.
Questa che alfine getto infranta al piede, 164.
Questa che bassi obbietti, 170, 173.
Questa, che dal Zampier Pianta si dice, 258.

Questa che d'aura che tra fronda e fronda, 159.
Questa che io credo non terrena Rosa, 155.
Questa che pria che nata al rio serpente, 38.
Questa che s'alza in larghe rote, ascende, 145.
Questa colomba che dagli astri venne, 150.
Questa Donna celeste, a cui sul ciglio, 102.
Questa è la voce ch'Arno e Reno accolte, 158.
Questa eteroclita, 249.
Questa gentil Pomata, 186.
Questa ghirlanda di novelle rose, 143.
Questa in carne mortal pura Angioletta, 150.
Questa maravigliando ognuno dice, 258.
Questa, meravigliando ognuno or dice, 162.
Questa ne' cui begli occhi Amor si posa, 151.
Questa (o di colorito aere lieve, 156.
Questa pianta gentil che le profonde, 128.
Questa sì vaga e candida Angeletta, 140.
Questa vita mortale, 58, 69.
Queste avare fuggiam piaggie insalubri, 229.
Queste che fuor per gli occhi amare stille, 115.
Quest'è il bel catafalco: ecco l'idea, 202.
Queste Lanzi intagliatore, 191.
Quest'è l'orto racchiuso: assai mel mostra, 149.
Quest'è Maria che qual nube leggera, 154.
Queste quattro sorelle, che vedete, 183.
Questi che dalle vinte Attiche arene, 232.
Questi che d'astro splende, in aurea cuna, 228.
Questi che scesi dalla fonte istessa, 154.
Questi due fiumi, che con pari piena, 155.
Questo che innanzi viene, è Carnovale, 184.
Questo che s'alza in larghe ruote e fende, 143.
Questo che torbido, 170.
Questo è il prato, Vicini, e questo è il rio, 218.
Questo è il volto di Cintia, io ben ravviso, 235.
Questo fiume regal che altero corre, 131.
Questo invece di datteri o di ghiande, 75.
Questo mio trono, no non cadrà giammai, 104.
Questo silvestro, e rigido animale, 191.
Questo vago fanciul che se le piume, 161.
Qui cominciò, qui crebbe e qui la forte, 151.
Qui dove pria boscaglie antri e dirupi, 136.
Quid nunc, quid metuam curas luctusque laboresque, 105.
Quid gemitus luctusque graves ad sidera tollis, 111.

Quid mihi nunc festos plausos cantusque chorosque, 112.
Quid nunc, Dive, petam tua sacra altaria circum, 110.
Quid nunc quid crebris latratibus aethaera comples, 107.
Quid tremis, Herodes, tua quid metus occupat ora?, 111.
Qui fu che a schiuder le ferrate porte, 217.
Qui giace Aglauro: il Cielo e la Natura, 217.
Qui giace Elpin poeta, e i merti sui, 227.
Qui giace l'Aretin Poeta Tosco, 227.
Qui il Padre tuo del Sagro allor la fronte, 129.
Quindi miro Protogene ed Apelle, 103.
Qui presso a l'ara desolate insieme, 228.
Qui primum Venere insolitam puellam, 267.
Qui s'è sparsa, o Dori bella, 214.
Qui si tragga il Germano, o Genitrice, 86.
Qui sorge a libertà sagra una mole, 87.
Quisquis ades cineres tanti venerare Parentis, 102.
Quisquis es che del sue gli encomii canti, 201.
Quisquis mortalis qui ad lucida sydera tendit, 254.
Quod saevit mare turgidum, 111.
Quod superest, qui nec spernunt lene ad caput undae, 57.
Quod tibi blandidulo a puero niveaque parente, 111.
Quo rapis Ulpidi? Propera; vicina taberna est, 266.
Quo te, Saule, rapis? Saevas heu sanguine tandem, 113.
Quum diu petiit, diuque pulchris, 171.

R

Rabbido ingiusto cor, cessi la guerra, 94.
Rabbioso mare in fra Cariddi e Scilla, 111.
Rea superstizion, figlia d'inganno, 86.
Recò stupor non lieve a Roma intera, 257.
Rectius vitae, seriem Philippe, 104.
Re del perdono te chiamò dal core, 58.
Reggi Signor la Patria, a te davanti, 129.
Regnai nel tempo più tremendo e rio, 56.
Reo del patrio divieto il proprio figlio, 71.
Re senza trono. Nobili avviliti, 32.
Res gestas regumque, ducumque et fortia facta, 103.
Res potius mira est, claros pietati tot inter, 105.
Ricci crollando l'orgogliosa testa, 259.
Ricciutella pargoletta, 108.
Richiede il tempo di mia vita il conto, 56.
Ricopritevi il volto, 208.
Rimuglia il nembo, annegra il sol la faccia, 99.
Rinova, o traditor, questa ferita, 221.
Rise Emilio, perchè nella funesta, 249.
Risi, ploro; fui, non sum; studui, quiesco, 69, 73.
Risoni il rito a ritrovar nel seno, 198.

Rivolse pria meravigliato il ciglio, 139.
Roma allor che vedea nude le iPante, 136.
Roma diu titubans, variis erroribus acta, 69.
Roma domus fiet, Veios migrate coloni, 111.
Roma, respiri alfin: non più il terrore, 85.
Roma sola non fu che vide avvolte, 155.
Rosta vale: mens alta suis subducta ruinis, 267.
Rotto per Eva il primo alto precetto, 139.
Rozzi pastor noi siam, ma d'alti ingegni, 184.
Rudgersi, cui iunctus amen, nihil fata moventur, 267.
Rustica dicta referre iuvas quae Cosmus ille magnus, 269.
Rusticus incautum male doctus agebat asellum, 269.

S

Sacra cano vates: sint ora faventia sacris, 113.
Sacri Oratori, che nell'alta Prora, 131.
Sacro Giardin, che spiri Empireo odore, 219.
Sacro il lauro già fu nè il crin cingea, 129.
Sacro orator non fia che di diletto, 164.
Saecla cum lustris fugiunt et annis, 105.
Saepe rogas quot habes annos? Respondeo nullos, 231.
S'affida il fral Naviglio, 169.
Saggia Oriana, o se colori, e fingi, 217.
Saggio censore il Bellarmin corregga, 227.
Sagrate grotte e venerandi orrori, 74.
Sagro Orator, quando al verace nume, 215.
Sai tu dirmi, Nice bella, 169.
Salve, o lieta immagin pura, 232.
Salve, o purpurei lumemque decusque senatus, 105.
Salve, pugno di eroi, cui santo amore, 39.
Salve, salve, bel colle ridente, 38.
Salve, o ter salve magnum coeli decus et lux, 106.
Salve o Ver, salve mensis laetissimus unus, 110.
Santa Ignoranza, Amabil Dea, che doni, 230.
Santa Maria Novella, a dir il vero, 202.
Sante virtù da Dio scendono in noi, 153.
Santissima Foresta, che non hai, 147.
Santissimo Pastore per pietà, 257.
Santo era il lauro, e invan talor di Giove, 163.
Santo Pastor, che in cento modi e cento, 35.
Sara così l'interna doglia acerba, 132.
Saria pur dolce il sospirar d'Amore, 216.
Saxa per et scopulos, et praecipitas convalles, 112.
Sbricch, sbricch Alabardier, 191.
Sbucò dagli antri del felsineo suolo, 98.
Sbucò dall'Alpi sul lombardo piano, 88.

Scagli le Pietre pur, scagli l'ardita, 166.
Scandalizzati dal bestial Governo, 59.
Scelto a regnar su la superba Roma, 130.
Scende Bellezza dalle eteree porte, 124.
Scende l'alma quaggiù ricca ed altera, 149.
Scese l'Angiol di Dio temuto e forte, 159.
Schierate innanzi all'alta eterna Idea, 138.
Schiudasi il Mare all'empio, o mio Profeta, 158.
Schiudi il labro agitato; e mentre passi, 230.
Scilicet in foribus paullo mors obstitit atrox, 268.
Scioglie Eurilla dal lido. Io corro e stolto, 106, 232.
Sciolo tu sei anzi il pedante Ircone, 95.
Sciolte tra lor le informi e le confuse, 140.
Scire cupis quid opes, quid honor, quid continet orbis?, 70.
Scorga Sig.r la grazia tua spiranda, 58.
Scorri la terra e il mar, t'inoltri ai Stigi, 32.
Scorser molt'anni e sovra le onorate, 39.
Scuotono l'aure della sera i frassini, 89.
Se à colpe custodite, 208.
Se alcuno è qui, cui viva brama il Petto, 136.
Se alcuno è qui, cui l'ancor molle Petto, 156.
Se alla divina intento opra tremenda, 160.
Se allo sdegno non reggo, ed al cordoglio, 125.
Se ai primi uffici e alla vital sua sorte, 163.
Se alcun avrà sì rozza alma silvestra, 137.
Se Amor guidollo al Tempio e speme e fede, 137.
Se a quanti mai dall'Austro all'Ore algenti, 135.
Se a torto un dì la sventurata Ebrea, 153.
Se avessero a me pur fatto gli Dei, 218.
Se canta l'augellin di fronda in fronda, 216.
Se cerchi, intento ad arricchir la Fede, 221.
Se colui, c'hora in ciel gode immortale, 195.
Se da' begli occhi della Vergin pura, 145.
Se da nembo talora il ciel turbato, 120.
Se dell'anima bella il candor puro, 103.
Se di Bettuglia l'onorata gente, 143.
Se di conoscere, 228.
Se di diaspro o di diamante a sorte, 164.
Se di Maria più bello un tempo io fui, 135.
Se di pennelleggiar così bei modi, 198.
Se di piacer soavi, 170.
Se dipinger tu voi ben la Finzione, 226.
Se dir leggiadro e terso, 170.
Se disse il ver chi l'aonia cetra, 199.
Se di una voce minacciosa il tuono, 164.

Sed non asaereo suspendi Nablia trunco, 266.
Se donavano gli antichi una corona, 58.
Se faceste pochino, 205.
Se fia qui qualcun altro al cui molle petto, 137.
Se foler liete, e contente, 191.
Se Francia vince, alfin che tocca a Te, 234.
Sei cieco e folle, 168.
Se il cor che ho in petto si partisse in dui, 209.
Se il libro di Bertoldo il ver narrò, 122.
Se in cor ti freme passion rubella, 140.
Se in mezzo all'aste e alle nemiche spade, 128.
Se in noi, com'è pur vero, ogni bel lume, 216.
Se i Nomi io leggo a cui cedon gli eroi, 161.
Se in petto ancor de' Cittadini tuoi, 128.
Se intorno a due teneri sposi amanti, 161.
Sei pur bella, Amor dicea, 171.
Se la Colomba mia sorge, se bella, 154.
Se la Donna infedel, che il folle vanto, 233.
Se la grazia del Ciel sopra voi fiochi, 184.
Se l'età prisca che diè laude e onore, 160.
Se le spine ahimè circondano, 147.
Se 'l nostro afflitto volto, 195.
Selvaggio mio, se alle pregiate rime, 179.
Se mai dalla tua sfera, Arnov, se mai, 120.
Se mai il dir che l'idol mio tu sei, 127.
Se mi giurassi amor per gli occhi tuoi, 127.
Semplicetta colombella, 170.
Sempre sposo divin, sempre una spada, 167.
Se negli angusti miei rimoti Lari, 177.
Sen giace qui, tra questi marmi unita, 227.
Senhor Joaquin, 213.
Se non foss'io Signor quel che a le tante, 126.
Sentì l'Angel di Dio che le sonore, 141.
Senti o Bello il rosignuolo, 171.
Senti sacro Pittor, io voglio accanto, 134.
Sento che alcuno in man la penna prende, 205.
Sento più d'un che domanda in perchè, 205.
Sento una legge nelle Membra mie, 158.
Sento una voce in me. Chi ti ha creata?, 165.
Sento uscito un certo scritto, 58.
Se per te Bella avvampo e mi consumi, 127.
Se quei che scrisse nella greca etale, 120.
Se quel che i destrieri, ed il volante, 166.
Se quel che sano estimator ti diede, 130.
Serva d'amor son io, ma senza amore, 91, 158, 234.
Se sol per la minor di grazie tante, 219.
Se stai, se t'assidi, 230.

Se tanto amò, se pregiò tanto il giglio, 103.
Se Taruffi dal popolo mercè, 94.
Se ti dà l'animo, 249.
Sette pianeti siam, che l'alte sede, 183.
Se tuona il Cielo e il mar freme in tempesta, 143.
Se tutta a danni sta l'Europa in guerra, 130.
Se una bianca Colomba ed innocente, 156.
Se un dolce parlare in facil modo e schietto, 158.
Seu per sydereos tractus, atque aurea templa, 110.
Se vento o tuono intorno rugge ed erra, 140.
Se v'ha chi brami di saper chi il vanto, 148.
Se v'ha tra Voi chi ardesse esser sepolto, 136.
Se vide alcuno una fanciulla acerba, 152.
Se Voi foste Agostino, e io fossi Voi, 135.
Se volete un sonetto io vel farò, 56.
Se vuoi pinger Costei, non più risplenda, 162.
Sexto Idus Iuni recolunt solemnia Galli, 269.
Sfogatevi, Ignaziani, e vomitate, 207.
Sian Galanti di Valenza, 188.
Sian gli Uniti, che 'n piacere, 185.
Sian Maestri più valenti, 185.
Si annunzia ai Fiorentini, 248.
Sia ringraziato il giusto, e grato Cielo, 193.
Sic apte et vehementer et diserte, 201.
Sì che io scerno, 109.
Si cultor, postquam terram molitus aratro est, 106.
Si dice che sia morto il Padre Santo, 207.
Sì: farlo di vergogna al suol cadere, 205.
Si faccia: all'aspettante Messaggiero, 141.
Signora, voi mi fate un'ingiustizia, 92, 198.
Signor che al reo, ben che infelice Adamo, 140.
Signor, che il vostro letto fu la croce, 71.
Signor, che miri in Campidoglio augusto, 161.
Signor chi sei? Poichè al tuo dir facondo, 164.
Signor del Ciel, che hai le mie sorti in cura, 133.
Signor di liete pompe a te devote, 59.
Signor, che del peccato, 58.
Signor, che sulla gran Senna guerriera, 216.
Signori, è tempo alfine di pagare, 235.
Signori miei, son giunto alla metà, 56.
Signor, l'acute spine e l'aspra e santa, 74.
Signor, non più l'innamorato bene, 133.
Signor, perdona a un favellar sincero, 161.
Signor, pietà pietà, 219.
Signor, qui porgo al tuo divin cospetto, 105.
Signor, reggesti di tue leggi il freno, 60.
Signor, se il Sole a Te ubbidir dovesse, 166.
Sig.r non è Belgrado un monastero, 59.

Silenzio. Noi siam quei che hoggi in Terra, 193.
Silenzio: ognun attenda, 207.
Silvestri montanar, Donne, noi siamo, 192.
Silvio d'un tuo saluto, 227.
Si mostran tutti al pubblico, 58.
Simulacro del ciel, piazza del mondo, 74.
Si nescis, magica quot sunt hic arte potentes, 108.
S'io men fello provassi il dardo e l'arco, 119.
S'io rinunzio alle Selve e se m'appella, 158.
S'i pensassi a' piaceri del paradiso, 206.
Si pose un giorno a piangere, 209.
Si probitas sensus, virtutis gratia, census, 69.
Si quid te tangunt lacrymae et suspiria, virgo, 105.
Si soleva portar nel tempo andato, 69.
Sì, Torrente sei tu! Rapide onde, 230.
Sixtinos regnare dies, nec parcere Jesu, 256.
Soave e lieve dall'eoa marina, 77.
So ben che il Mondo che tacer suol poco, 147.
So ben che par crudele ed orrid'opra, 155.
So che tu sai, che al bello degli Dei, 218.
Soffrilo in Pace pur. Non furo i tuoi, 163.
Sognai, fu al vero il sogno mio conforme, 232.
Solo tra mille a sostenere eletto, 161.
Solo, solo Arcier avante, 191.
Sol per amor nella stagion novella, 119.
Sol potevate voi, Francesco mio, 200.
Solvit Erilla ratem. Propero et refluentibus undis, 106.
Son padre e re, ma padre e re io sono, 97.
Son sublime senza affettazione, 56.
Son tua seguace. S'ai più chiari Eroi, 227.
Son vivi i morti se noi pur consola, 35.
Sorgea dal Oceano il Sole, e voi, 210.
Sorge l'ameno colle ed a levante, 77.
Sorgeva un'urna maestosa oh quanto, 104.
Sorgi aspettata; il roseo, 225.
Sorgi del tempo emulator vivace, 234.
Sorgi e più bella da la tremol'onda, 229.
Sorride al mio pensier donna gentile, 89.
Sostenne l'un l'impetuoso e forte, 136.
Sotto ai piè di Datar, Core e Abiconne, 166.
Sotto novel sembiante disdegnosa, 136.
Sovra alto Trono disdegnosa e fera, 136.
Sovra i suoi solchi il villanel sagace, 155, 166.
Sovra letto di fuoco orribil pira, 134.
Sparge genas lacrymis, flavos divelle capillos, 105.
Sperai sanar partendo il dolor mio, 126.
Spesso coglie mal frutto e miete doglia, 156.
Spesso è che di natura il sommo Autore, 151.

Spesso il pensier per mio dolce diletto, 216.
Spicca dal selce quella cetra, e canta, 235.
Spiega candide vele in crudo verno, 138.
Spira da Te con invidiabil Luce, 158.
Spiriti Beati, siamo, 188.
Spiritus alme feras nostrae tua gaudia menti, 110.
Spirto beato, e bello, io già non verso, 235.
Spirto che cerca le midolle e l'ossa, 121.
Spirto gentil chiaro splendor di queste, 217.
Spirto vendicator, spirto feroce, 158.
Sposa che pensi omai? forse t'offende, 58.
Sposa è Maria; co' tuoi profani accenti, 141.
Sprete, togae lumen paradoxas iure in utroque, 105.
Squallidi in vista rabuffati ed irti, 129.
Squillano i sacri bronzi, e il Popol fitto, 123.
Stamane un orator sentito io ho, 94.
Stanco e non sazio per sì lunga guerra, 160.
Stanco un Pastore e misero, 171.
Sta rotando l'informe umana creta, 160
Statti, o mio core, in gioia, 209.
Stava Pietro d'ira acceso, 249.
Stavasi con le man sotto le ascelle, 230.
Stavasi il Re che all'Universo impera, 144.
Stava un gatto affamato intorno al foco, 32.
Stendete all'augurata Urna la mano, 161.
Stette indisposto e risanò Torino, 200.
Stile a sol, ferro a bronzo e polve in vetro, 68.
Strugge l'ardir e tien l'alma legata, 115.
Studia l'afflitta Clori arte furtiva, 70.
Sublime specchio con veraci detti, 233.
Su compagni, all'opra, al canto, 213.
Sufficit huic tumulus cui non suffecerat orbis, 69.
Suggea dal sen di Rosa ape dorata, 210.
Sulla volante e lucida quadriga, 77.
Sulle agevoli penne dei venti, 76.
Sulle Auguste Termopili sprezzante, 58.
Sul mio Capo ministra di vendetta, 121.
Sul mio già vidi, e su l'altrui soggiorno, 146.
Sul più puro librato aer sereno, 166.
Sum deus omnipotens, vasti fabricator Olympi, 108.
Sunt duo quae narrem Sophiae studiosa caterva, 269.
Superba al capo l'alta mole ergea, 104.
Superba, e stolta, e furiosa rota, 228.
Superbetta pastorella, 232.
Superbia, Ignoranza e Avarizia, 195.
Superbi ancor nelle miserie estreme, 258.
Su questa croce al mio Signor che langue, 73.
Su questo abisso cui circonda e annera, 154.
Su te Signor figlia d'ardente Zelo, 159.
Su via depongansi, 170.
Svegliati su, dicea, 209.

T

Taccia Teseo che in compagnia d'Alcide, 36.
Tacito augusto! Uno dagli anni oppresso, 86.
Tacito fiume, che molt'acque amare,
Talora il mio pensier s'alza sull'ale, 215.
Tant'è, darai sentenza oggi o domani, 237.
Tanto ardor, tanta fe', tanti tormenti, 119.
Tanto d'Amor non son fiera...., 119.
Tanto del tuo valor Roma risuona, 163.
T'arresta alquanto, o portentoso auriga, 145.
T'arresta, o Dea.... ah non aver timore, 235.
Te che non sai frenar l'ingorde voglie, 69.
Te che armato e guerriero a me d'intorno, 153.
Tedeschi son costoro, 190.
Tedio, timor, tristezza, atroci affetti, 229.
Tempio che per famosi incliti pregi, 141.
Temporale, e la natura, 186.
Tenera giovinetta è pur costei, 134.
Terra beata, avventurose genti, 85.
Terra ch'io calcai prima, or per vergogna, 233.
Terrena gloria è vision mortale, 127.
Terrena vite che spuntò da colta, 120.
T'esalti il gregge vil, secol che detto, 234.
Testi mio, se nol sapete, 214.
Tetri pensieri, immagini funeste, 158.
Theseus est nomen, stirps Oda, Perugia castrum, 73.
Ti desterò coi carmi, 169.
Ti veggo almo fanciul frutto primiero 125.
Tolte ai squallidi avelli in fra i viventi, 136.
Tomba regal di sacro cener piena, 203.
Torbida e mesta se ne corre l'onda, 115.
Torbido fiume e limaccioso emerse, 139.
Torci le piume candide, 172.
Tosto che i Figli d'Israello erranti, 146.
Traiano è grande in guerra e grande in pace, 85.
Tra il chiostro o tenere, 172.
Tra la polve e la fuligine, 169.
Tra quante son Sibille più famose, 57.
Trascorse Europa con fulmineo brando, 31.
Tra tante belle amore, ond'amor sei, 118.
Tregua almen, se non pace alle mie pene, 216.
Tre lustri son che in queste falde io nasco, 115.
Trema, popol latin, non per l'armato, 32.
Tres olim insignes circum tria munera belli, 70.
Triginta magnos annos jam circiter orbes, 268.
Troppo mangiaste o Cardinali, e il male, 60.
Troppo pesa il tuo fallo; in van t'affanni, 200.
Trovisi un Canto: le Pimplee sorelle, 129.

Truce scorrea dallo squarciato fianco, 160.
Tua cetra sol tocca da mano eburna, 218.
Tu che hai nell'alba tua sera immatura, 233.
Tu che l'Adria minacci e già dall'Emo, 135.
Tu credi a Clori e tu felice sei, 226.
Tu, Giovin saggia, con tue rime ornate, 217.
Tu m'antecelli in componendo e in dir, 201.
Tu morsu me laedis, egoque tibi infero mortem, 71.
Tu nimica di Cupido, 125.
Tu quae divini genitrix et filia regis, 112.
Tu quoque strenue bellico labori, 201.
Tutta la gente nobile e plebea, 203.
Tutta sul capo tuo facea ritorno, 128.
Tutti siam venti, o Donne, 190.
Tutto a' voler de' genii miei mi guido, 126.
Tutto il loggiato era sì ben adorno, 204.
Tutto nel loco, che Cupido elesse, 176.
Tutto spingon la Morte e il tempo in seno, 122.
Tu, Veronica mia, che puoi ben gire, 218.

U

Udii gemere un core, 209.
Udiste mai stormire un campanone, 93.
Udite, o Voi, che costernati, e afflitti, 258.
Udito il grido e a sussurrar più basso, 99.
Ugolini. Al male più che al ben opra l'ingegno, 60.
Ultra Sauromatas fugere hinc libet glacialem, 108.
Umida mostra l'ali brune e chete, 124.
Umil saluto, e riverente adoro, 219.
Un'accorta Giuditta al suo bel Viso, 122.
Una colomba candida, 172.
Una lagrima amica, un mesto addio, 38.
Una macchina anfibia in Duom fu eretta, 204.
Una Ninha mui bonita, 213.
Una rossa, una bianca ed una bruna, 91, 198.
Una sol veritade e poi morì, 231.
Un bel quader a vui contar, 35.
Un core il più gentil, dolce, pietoso, 232.
Un contro a mille!... ma che vale? Il forte, 39.
Un denso fumo al passeggier nasconde, 85.
Un dì amore tra la schiera, 232.
Un dì fè preda l'aquila, 92, 198.
Un dì soletto, 168.
Un Epitaffio corto | Toglitimi dal ciel, disse il Petrarca, 233.
Un filosofo Re del Cielo è dono, 161.
Un grillo, ahi sorte barbara!, 228.
Un letticciuol vorrei della bell'erba, 232.
Un magnanimo Duce, un guerrier forte, 132.
Uno è il gran Dio, che all'universo impera, 134.

Un'ombra io vidi in suo sembiante vero, 71.
Un orto chiuso, un salutevol fonte, 143.
Un uom per senno e per virtù possente, 128.
Un popol fortunato che a Nettuno, 87.
Uopo non è che giovin Cavaliero, 131.
Usa il mondo perfidia così ria, 209,
Uscir te vidi, o Clori, ansante e molle, 232.
Uscite dall'Inferno, 190.
Uscite di speranza, o Voi che entrate, 153.
Ut duce laetatur victori patria tellus, 112.
Ut leo verticibus summis quem cominus hasta, 112.
Ut primum eois aurora emersit ab undis, 107.
Utque duo interdum immanes rabidique Molossi, 106.
Ut quondam erranti Permessi ad flumina Gallo, 111.
Ut subito ante oculos vidit pia virgo Puellam, 105.

V

Vacilla al pondo di pesante trave, 220.
Va comun Padre a chi sull'Istro ha impero, 163.
Vada con gli Orsi al bosco e con i Lupi, 124.
Va' disse il Padre all'African tiranno, 231.
Vaga amabile cervetta, 171.
Vaga d'amare il mio Signor, anch'io, 57.
Vaga di riveder l'amato Figlio, 144.
Vaghe apriche superbe collinette, 216.
Vago sembiante e puri aspetti onesti, 151.
Vanne Figlia, ti lascio, e tra le braccia, 148.
Vanti che Dio non v'è: l'empio rubelle, 134.
Vasto fiume regal che d'acque abbonde, 153.
Ve' che di guerra l'ignazian Colosso, 255.
Vede, ahi pietosa vista! a dura morte, 143.
Vedete quanto il ciel, ben vi provede, 193.
Vedi, o mondo, quell'uom, vedi gli onori, 32.
Vedi o scultor, vedi Annibal guerriero, 160.
Vedi Tu, Fille mia, l'alta Donzella, 154.
Vedo che non son nato a buona luna, 249.
Vedo romita schiera e taciturna, 103.
Vedovo onor, che fosti al bel soggiorno, 133.
Veggendo il giusto ciel, che fra i mortali, 195.
Veggio non più da lungi il dolce viso, 210.
Ve' già cade (?) o su che sempre avesti, 149.
Velat nitentibus puella flosculis, 108.
Vel tibi quae niveas coelo pax candida pennas, 111.
Venerat Amasias pastor, quo non fuit alter, 107.

Venerat illa dies omni felicior aevo, 107.
Venere intanto la fatal novella, 179.
Veni Creator Spiritus, 256, 260.
Veni nunc veni ex alto aethere, Spiritus, 107.
Venite in compagnia de i capi quadri, 192.
Venne al Tebro a narrar l'alata dea, 86.
Vennero un giorno in singolar cimento, 136.
Verdi colli felici, 57.
Verona nuper inxium tulit hominem, 268.
Veronica gentile, son pur queste, 217.
Vero parlò! Le sanguinose labbia, 94.
Vergine bella, 56, 233.
Vergine bella in campo di battaglia, 146.
Vergine che dogliosa in negra veste, 142.
Vergine che nel Ciel fai scorno al Sole, 215.
Vergine egregia, a cui ridono intorno, 174.
Vergine illustre, nel cui vago aspetto, 153.
Vergine illustre, che muovesti i Piedi, 147.
Vergine saggia al Ciel diletta e bella, 150.
Vergini all'erta, quel crudel d'amore, 147.
Vergini di Sion, chi il crederia, 142.
Vergini illustri al Santo Amor divote, 132.
Vergin pura, Vergin bella, 150.
Vergin quando del Chiostro in fra le Porte, 157.
Verrà, dico sovente, un dì sereno, 209.
Versabam varias tacito sub pectore curas, 110.
Ver tetigit plantis quindenos Virgo tenellis, 268.
V'è tal, che mentre canti, e in bella guisa, 249.
Vetro fedel che a me mi pingi incolta, 126.
Vezzi vorrei, ma come fia, ch'io vaglia, 217.
Victorem in poenis spectans generosa corona, 112.
Viderat undantem miratus rusticus turbam, 268.
Vider gli Angeli allor che si coprio, 156.
Vidi la Secchia il crin cinto d'allori, 86.
Vidi sorger l'abbisso e della rea, 133.
Vidi un giorno un bel volto e il vidi o Dio, 119.
Viene sul cochio Astrea; fino alla pancia, 130.
Vieni, disse la Fede, e i Vanni suoi, 139.
Vieni o cara, in Mare ogni onda, 169.
Vieni, o Censura, e per un sol momento, 204.
Vieni, o scielto di Dio, questa diletta, 35.
Vieni, o t'affretta, o mia colomba, o amica, 153.
Vien qui, riedi; all'Ebreo Garzon diletto, 234.
Vili ex Progenie nato, 260.
Vinceste, o figli di Sionne, il forte, 128.

Vincesti, o Galli, il trono è già distrutto, 32.
Vinse Giuditta, e l'allegrezza e il riso, 147.
Violenta a rinserrarmi io fui costretta, 70.
Virgo parens pulchra est, pulchro est simul ore Puellus, 111.
Virgo potens salve foelix spes nostra salutis, 105.
Vir Patavi perit hic, Utinum tulit, ivit ad Urbem, 74.
Visin, visin, visin, visin, 186.
Vissi già pe' trofei molto superbo, 75.
Visto ho un angue nemico in cauto aguato, 146.
Vitae o dimidium, beate somne, 105.
Vitales inter succos erbasque salubres, 111.
Viva Adelaide, 249.
Viva al Re d' Spagna, 200.
Viva Francesco: e piano e monte e speco ,87.
Viva la chiocciola, 249.
Viva l'eroe: sento intonar lo speco, 80.
Viva Prudenza, e chi sua legge attende, 183.
Viva sempre, e regni Amore, 183.3
Viva viva in oratione, 205.
Viva, viva la potenza, 185.
Viva, viva li Pittori, 186.
Viva, viva la ragione, 184.
Vivere in questa Terra in carne e in ossa, 136.
Vix mundi novus hospes eram, vitaeque volantis, 69.
Vix tandem Pastor senio jam fessus et annis, 107.
Voce di Dio che celere, 173.
Voi che alle procession sempre portate, 204.
Voi che avete per santo tutelare, 204.
Voi che cercate di saper l'autore, 205.
Voi, che del fel di Nicomede aspersi, 257.
Voi che questa sì chiara alma donzella, 57.
Voi che sprezzando ognor la music'arte, 91, 198.
Voi Masotti, il cui dir ha fatto Imperio, 258.
Voi mi direte, e la difesa è buona, 203.
Voi Padri bianchi e neri, che sonate, 204.
Voi Padri di San'Iacopo tra Fossi, 204.
Voi poveri bambini, 204.
Voi, reverendi monaci garbati, 203.
Volan gli anni, i mesi, e l'hore, 187.
Volasi il pensier mio là dove estinto, 133.
Volea stupir, che il tuo bel crine e quei, 154.
Volea stupir, che quel tuo crine, e quei, 232.
Volgendo dunque in cor leggiadra speme, 118.
Volgi i lumi, o bella Sposa, 57.
Volte le spalle alla proterva Egitto, 165.
Vorrei dal signor Ciocchi la ragione, 204.
Vorrei della funesta orrida pena, 143.
Vos quae magnanimum praestantia facta soletis, 108.
Vota infeconda è Roma? e pur t'increbbe, 231.
Voti professo a Libertà, Eguagl. 32.
Vuota infeconda region, che stato, 231.

Z

Zaffir, Rubini, Oro, Topatii, e Perle, 112.

Zelo discreto che innamora al bene, 130.

Zitto, zitto: io vegg alcuna donna, 56.

Zuvena cum fuerat quondam mea musa canebat, 71.

BIBLIOTECA ESTENSE
138719 | 15.10.58
-MODENA-

ELENCO

delle BIBLIOTECHE dei cui manoscritti fu pubblicato l'inventario nei primi 57 volumi dell'Opera *

Ancona — Biblioteca comunale . . . . . VI, 3
Andria — Archivio capitolare della Cattedrale . . . . . VI, 115
» — Biblioteca del Seminario . . . . . VI, 116
Arezzo — Biblioteca della Fraternità di S. Maria (Comm. G. F. Gamurrini) . . . . . VI, 170
Argenta — Biblioteca comunale (Patrizio Antolini) . . . XXIV, 94
Assisi — Biblioteca del convento di S. Francesco (Prof. G. Mazzatinti e Prof. Leto Alessandri) . . . . VI, 21
Bagnacavallo — Biblioteca comunale . . . . . VI, 49
Barletta — Archivio della Cattedrale di S. Maria . . . . . VI, 117
» — Biblioteca del Tesoro della Chiesa di S. Sepolcro . VI, 118
» — Biblioteca del March. Raffaele Bonelli . . . . . VI, 117
» — Biblioteca del Sig. Francesco Vista . . . . . VI, 112
» — Biblioteca municipale . . . . . VI, 118
Bassano del Grappa — Biblioteca civica (Prof. Cav. uff. Paolo Maria Tua) . . . . . L, LV, I
Belluno — Biblioteca del Museo civico (Dott. Guglielmo Padovan) . . . . . II, 128
» — Biblioteca Lolliniana (Cav. Francesco Pellegrini) II, 118
Benedello — Raccolta di Cà d'Orsolino . . . . . LVII, I
Bevagna — Biblioteca comunale . . . . . I, 278
» — Biblioteca dell'Orfanotrofio Torti . . . . . I, 279
Bisceglie — Archivio della Cattedrale di S. Pietro . . . . . VI, 125

* Quando l'autore non è indicato tra parentesi dopo la denominazione della Biblioteca s'intende che è il Direttore dell'Opera.

Bisceglie — Archivio della Chiesa di S. Audoeno . . . . . VI, 125
Bitonto — Archivio capitolare della Cattedrale (Francesco Carabellese) . . . . . VI, 37
» — Archivio del R. Ufficio del Registro e Bollo (Francesco Carabellese) . . . . . VI, 42
» — Archivio municipale (Francesco Carabellese) . VI, 29
» — Biblioteca del Conte Eustachio Rogadeo di Torrequadra (Francesco Carabellese) . . . . . VI, 21
» — Biblioteca dell'Istituto Carmine Sylos . . . . . VI, 102
» — Biblioteca del Seminario vescovile (Francesco Carabellese) . . . . . VI, 45
Bologna — Biblioteca Ambrosini (Avv. Raimondo Ambrosini) XIV, 9
» — Biblioteca arcivescovile (Mons. Giulio Belvederi) XIV, 49
» — Biblioteca comunale dell'Archiginnasio: Serie A (Dott. Carlo Lucchesi e Dott. Albano Sorbelli) . . XXX, 9; XXXII, XXXVI, XL, XLIII e XLVII, I
» — Biblioteca comunale dell'Archiginnasio: Serie B (Dott. Lodovico Barbieri) . . . . . LIII, II
» — R. Biblioteca Universitaria (Dott. Lodovico Frati) . . . . . XV, XVII, XIX, XXI, XXIII, XXV, XXVII, 5
» — Libreria Breventani (Mons. Giulio Belvederi) . XVI, 60
Bosa — Biblioteca comunale . . . . . VI, 13
Cagli — Biblioteca comunale . . . . . II, 111
Camurana nel Frignano — Archivio parrocchiale (Dott. Albano Sorbelli) . . . . . XIV, 169
» — Libreria Bortolini (Dott. Albano Sorbelli) . . XIV, 170
Canosa — Archivio capitolare della cattedrale di S. Sabino . . VI, 123
Cascia — Biblioteca comunale (Dott. A. Morini) . . . . XIV, 131
Castiglione Fiorentino — Biblioteca comunale (Prof. Giovanni Mischj) . . . . . XXVI, 101
» — Biblioteca comunale. Fondo Ghizzi (Can. D. Angelo Nunziati) . . . . . XLIV, 133
» — Biblioteca del Collegio « Cosimo Serristori » (Prof. Giovanni Mischj) . . . . . XXVI, 220
» — Biblioteca dei PP. Cappuccini (Prof. Giovanni Mischj) . . . . . XXVI, 222
Castronovo di Sicilia — Biblioteca popolare (Prof. Sac. Giuseppe Traina) . . . . . III, 239
Catania — R. Biblioteca Universitaria (Dott. Gino Tamburini) XX, 133
» — R. Biblioteca Ventimiliana (Dott. Gino Tamburini) XX, 149

Chiari — Biblioteca Morcelliana (Don Luigi Rivetti) . . XIV, 136
Città di Castello — Biblioteca comunale . . . . . VI, 8
Cividale del Friuli — Archivio ex-capitolare (Conte Alvise Zorzi e G. Mazzatinti) . . . . . III, 161
— Biblioteca ex-capitolare (Conte Alvise Zorzi e G. Mazzatinti) . . . . . III, 169
Como — Biblioteca comunale (Dott. Francesco Fossati) . II, 103
Conegliano — Archivio comunale (Prof. Adolfo Vital) . . XVI, 5
Cortona — Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca (Girolamo Mancini) . . . . . XVIII, 5 e XX, 5
Domodossola — Biblioteca Galletti (Prof. Guido Bustico). XXXIV, 159
Fabriano — Biblioteca comunale (A. Zonghi) . . . . . I, 231
Faenza — Biblioteca capitolare (Guido Camozzi) . . . . VI, 247
» — Biblioteca comunale: Descrizione sommaria (Guido Camozzi) . . . . . VI, 242
» — Biblioteca comunale: Descrizione completa e definitiva (Prof. Pietro Beltrani e Sante Fiorentini) XXVI, 5
» — Biblioteca del Seminario (Guido Camozzi) . . . VI, 248
Fano — Biblioteca comunale Federiciana (Prof. Adolfo Mabellini) . . . . . XXXVIII, 5 e LI, I
Ferrara — Biblioteca Comunale (Prof. Giuseppe Agnelli e Dott. Giuseppe Ravegnani) . . . . . LIV, I
Firenze — Biblioteca nazion. centrale (Dott. Giuseppe Mazzatinti e Dott. Fortunato Pintor) VII, 206 e VIII-XIII, I
Foggia — Biblioteca comunale (Dott. Giuseppe Villani) . . VI, 142
Foligno — Biblioteca Jacobilli (Mons. Prof. Michele Faloci Pulignani) . . . . . XLI, 5
Fonte Colombo, Rieti — Biblioteca del Convento (Dott. Alessandro Bellucci) . . . . . II, 166
Forlì — Biblioteca comunale . . . . . I, 5, 281
Grosseto — Biblioteca Chelliana (Prof. Alfredo Segrè) . . . XVI, 39
Gubbio — Biblioteca Benveduti . . . . . II, 244
» — Biblioteca comunale . . . . . I, 121
Ivrea — Biblioteca capitolare (Dott. Alfonso Professione) VI, 3
Lodi — Biblioteca comunale (Dott. Francesco Flamini) . II, 113
Longiano — Biblioteca comunale . . . . . VI, 151
Milano — R. Biblioteca di Brera. I codici Morbio (Lodovico Frati) . . . . . VII, 5
Modena — Libreria Iacoli (Prof. Ferdinando Iacoli) . . . . XVI, 105
Molfetta — Archivio comunale (Francesco Carabellese) . . VI, 19
» — Biblioteca del Seminario (Francesco Carabellese) VI, 4

Monteleone di Calabria — Biblioteca di Don Vincenzo Capialbi (Prof. Francesco Carabellese) . . . . . VII, 195
Nicosia — Biblioteca comunale (Dott. Angelo Boffi) . . . II, 112
Noto — Biblioteca comunale (Prof. E. Potente) . . . . VI, 13
Novara — Biblioteca capitolare del Duomo (Prof. Nicolò Colombo) . . . . . VI, 70
» — Biblioteca civica (Prof. Nicolò Colombo) . . . VI, 51
» — Biblioteca del Seminario (Prof. Nicolò Colombo) . VI, 64
» — Biblioteca Negroni-Civica (Prof. Guido Bustico) . XXXI, 129
Osimo — Archivio Guarnieri . . . . . VI, 12
» — Biblioteca del Collegio (Prof. Giosuè Cecconi) . VI, 9
Parma — R. Archivio di Stato (Dott. S. Lottici-Maglione) XX, 97
» — Biblioteca del Marchese Guido di Soragna (Dott. S. Lottici-Maglione) . . . . . XIV, 95
» — Biblioteca del Prof. Dott. Alberto Del Prato (Dott. S. Lottici-Maglione) . . . . . XIV, 125
» — Biblioteca del R. Museo d'Antichità (Dott. S. Lottici-Maglione) . . . . . XIV, 83
» — Fondo Scarabelli-Zunti nel R. Museo d'Antichità (Dott. S. Lottici-Maglione) . . . . . XIV, 88
» — Manoscritti sparsi in Archivi privati (Dott. S. Lottici-Maglione) . . . . . XIV, 124
Pavullo nel Frignano — Biblioteca comunale (Albano Sorbelli) XXIV, 113
Perugia — Biblioteca comunale (Prof. Alessandro Bellucci) . V, 56
» — Biblioteca Dominicini (Prof. Alessandro Bellucci) II, 171
Pesaro — Biblioteca Oliveriana (Prof. Ettore Viterbo) XXIX, 5, XXXIII, XXXV, XXXVII, XXXIX, XLII XLV, XLVIII e LII, I
Pinerolo — Biblioteca comunale (Dott. Albino Caffaro) . . I, 237
Pisa — Biblioteca Cateriniana del Seminario (Dott. Gino Tamburini) . . . . . XXIV, 69
» — R. Bibl. Universitaria (Dott. Gino Tamburini) . . XXIV, 5
Pistoia — Biblioteca Fabroniana (Dott. Agostino Zanelli) . I, 268
» — Biblioteca Forteguerri (E. Gori e Dott. Agostino Zanelli) . . . . . I, 239
Poppi — Biblioteca comunale (D. Giuseppe Cipriani) . . . VI, 128
Prato — Raccolta Guasti (Prof. Sebastiano Nicastro) . . XXXI, I
Ravenna — Biblioteca Classense (Silvio Bernicoli) . . IV, 144 e V, 3
Rimini — Biblioteca comunale (Prof. Attilio Tambellini) . II, 132
Roma — R. Biblioteca Angelica (Dott. Enrico Celani) . . XXII, 5

Roma — R. Biblioteca Angelica. Continuazione (Prof. Salvatore Vitale) . . . . . LVI, I
Rovigo — Biblioteca dell'Accademia dei Concordi (Giovanni Tambara) . . . . . III, 3
Ruvo — Arch. della Cattedrale (Francesco Carabellesei . VI, 127
Salò — Biblioteca dell'Ateneo (Dott. Guido Lonati) . . . XLIV, 5
Sandaniele del Friuli — Biblioteca comunale . . . . . III, 100
» » » — Biblioteca Concina . . . . . III, 156
San Severino Marche — Biblioteca comunale (Prof. Valentino Pirazzoli) . . . . . XVI, 149
Sassuolo — Biblioteca comunale (Avv. Natale Cionini) . . XIV, 59, 81
» — Libreria Cionini (Avv. Natale Cionini) . . . . XIV, 62
Savignano di Romagna — Biblioteca comunale . . . . . I, 85
Serrasanquirico — Biblioteca comunale (Dott. Domenico Gaspari) . . . . . I, 155
Subiaco — Biblioteca dell'Abbazia (D. Leone Allodi) . . . I, 161
Sulmona — Biblioteca comunale (Dott. G. B. Crovato) . . . VI, 48
» — Biblioteca del Prof. Comm. De Nino (Dott. G. B. Crovato) . . . . . VI, 48
» — Biblioteca del Prof. P. Piccirilli (Dott. G. B. Crovato) . . . . . VI, 49
Terlizzi — Archivio capitolare. . . . . VI, 107
» — Biblioteca del P. Giuseppe Morgese dei Conventuali VI, 106
Torino — Biblioteca Nazionale (Prof. Francesco Cosentini) XXVIII, 5
Trani — Archivio della Chiesa Cattedrale . . . . . VI, 109
» — Biblioteca del Cav. Ing. Francesco Sarlo . . . . VI, 113
» — Biblioteca del Comm. Vincenzo Vischi . . . . . VI, 112
» — Biblioteca di Donato d'Alessandro . . . . . VI, 112
» — Biblioteca di Giovanni Battista Beltrani . . . . VI, 114
Udine — Biblioteca arcivescovile . . . . . III, 217
» — Biblioteca Bartolini . . . . . III, 234
» — Biblioteca capitolare . . . . . III, 237
» — Biblioteca comunale . . . . . III, 173
» — Biblioteca comunale « Vincenzo Ioppi » (Prof. G. B. Corgnali) . . . . . XLVI, 5, XLIX, I
» — Biblioteca Florio . . . . . III, 215
» — Biblioteca Ioppi . . . . . III, 210
Urbania — Biblioteca Comunale (Prof. Enrico Liburdi) . . XXXIV, 125
Vercelli — Archivio Capitolare (Can. Dott. Romualdo Pastè) XXXI, 73
Veroli — Biblioteca Giovardiana (Prof. Camillo Scaccia-Scarafoni) . . . . . XXXIV, I

Vicenza — Biblioteca Bertoliana . . . . . II, 3
» — Biblioteca della Cattedrale . . . . . II, 100
» — Biblioteca del Museo Civico . . . . . II, 101
» — Biblioteca Trissino . . . . . II, 101
Vigevano — Archivio comunale (FLAMINIO PELLEGRINI) . . . V, 54
» — Biblioteca dell'Istituto Roncalli (FLAMINIO PELLEGRINI) . . . . . V, 48
» — Biblioteca del Seminario (FLAMINIO PELLEGRINI) . V, 54
Volterra — Biblioteca Guarnacci (Dott. GIOVANNI GIANNINI) . II, 180

INDICE DEL VOLUME LVII

BENEDELLO — Raccolta di Cà d'Orsolino - Introduzione (ALBANO SORBELLI) . . . . . Pag. V

Inventario dei manoscritti (ALBANO SORBELLI) . . . . . » 1

Indice alfabetico degli autori . . . . . » 273

Indice dei soggetti e delle materie . . . . . » 291

Indice dei capoversi . . . . . » 311

Elenco delle Biblioteche dei cui manoscritti fu pubblicato l'inventario nei primi 57 volumi dell'Opera . . . . . » 369

ERRATA-CORRIGE

pag.	4	l. 5	da mdecolendae	*correggi*:	dam recolendae
»	15	l. 24	posie	»	poesie
»	25	l. 14	del Statuto	»	dello Statuto
»	33	l. 9	gamiglia	»	famiglia
»	42	l. 23	comma	»	somma
»	44	l. 10	momandati	»	comandati
»	61	l. 11	vscovo	»	vescovo
»	69	l. 18	Dailogo	»	Dialogo
»	82	l. 23	iGambattista Chivelli	»	Giambattista Chiavelli
»	84	l. 24	dteto	»	detto
»	85	l. 32	Adrano	»	Adriano
»	101	l. 32	essore	»	errore
»	116	l. 10	del	»	sul
»	117	l. 33	Argomenot	»	Argomento
»	119	l. 13	steso	»	stesso
»	121	l. 18	stello	»	stesso
»	»	l. 20	stessa	»	stesso
»	126	l. 32	Guiliano	»	Giuliano
»	144	l. 3	steso	»	stesso
»	157	l. 32	Mentre	»	Mente
»	170	l. 2	Giusepe	»	Giuseppe

LEO S. OLSCHKI, EDITORE - FIRENZE
(Succursale a ROMA)

BIBLIOTECA BARNABITICA ILLUSTRATA

Note biografiche più di 1000 con circa 10000 notazioni bibliografiche e 500 illustrazioni

(frontespizi figurati, autografi, vignette, piante antiche di città, diplomi, ecc.)

Edizione di 240 esemplari numerati di cui solo 150 in commercio.

Prezzo provvisorio d'ogni volume, rilegato alla bodoniana L. 200

definitivo, a pubblicazione avvenuta, L. 250

La Biblioteca Barnabitica illustrata di cui sono or ora usciti dalla nostra Ditta tre poderosi volumi in-4° gr. di circa 1800 pagg. complessivamente, con 450 e più illustrazioni — il quarto volume a complemento dell'opera è sotto stampa e uscirà tra mesi — costituisce il primo esempio, nel suo campo, d'una compiuta bibliografia illustrata. Frontespizi figurati e tipografici, finaletti e frontoncini, vignette e imprese si alternano nelle dense pagine con autografi, ritratti, piante antiche di città, diplomi accademici e scolastici, ecc. : il tutto desunto per la maggior parte, com'era di ragione, dalle opere stesse registrate e descritte. Sono quattro secoli di storia (1533-1933) che ci stanno davanti, storia particolare ecclesiastica dei Chierici Regolari di San Paolo, ma che presenta addentellati numerosi con la storia politica e civile, scientifica, pedagogica, letteraria. L'autore, il p. GIUSEPPE BOFFITO barnabita, addestrato da lunga mano alla ricerca bibliografica, ha messo qui a contributo, in un quarantennio di lavoro, tutte le biblioteche e gli archivi pubblici e privati a lui accessibili, coadiuvato in ciò da una schiera di valenti suoi confratelli (Abbiati, Colciago, Levati, Manzini, Testi, ecc.). Molte incertezze ed errori, sovratutto nella parte biografica, sono stati dissipati, molte lacune riempite, mentre nella bibliografia la descrizione minuta delle varie opere e edizioni, fatta quasi sempre con gli esemplari alla mano, presenta la maggior garanzia che sia possibile ottenere in questo genere di studio.

LEO S. OLSCHKI, Editore - FIRENZE
(Succursale a Roma)

LE LETTERE
DI
GIROLAMO SAVONAROLA

ORA PER LA PRIMA VOLTA RACCOLTE E A MIGLIOR LEZIONE RIDOTTE
DA
ROBERTO RIDOLFI

Splendido volume in-8 grande, di pp. 468 (CXCIV, 272). Con 20 tavole fuori testo. Prezzo **L. 150.—**
Edizione in carta distinta a mano di 25 esemplari progressivamente numerati, **L. 250.—**

Questa *editio princeps* dell' Epistolario Savonaroliano viene a colmare una inesplicabile lacuna. Le lettere del grande riformatore, disperse in edizioni molteplici, rarissime spesso, scorrettissime quasi sempre, non ci erano note fin qui che in una lezione estremamente corrotta e lacunosa. Di alcune non si aveva che una metà o i due terzi del testo, altre erano state edite addirittura su una specie di parafrasi compilata sul finire del secolo XVI; intorno ad altre infine si erano venuti formando strani e intricati viluppi di storture e di equivoci cronologici, bibliografici e d'ogni altra natura, onde furono tratti spesso in inganno i maggiori storici del Savonarola ed i più insigni eruditi.

Roberto Ridolfi, che tanta parte ha nella presente rinascita degli studi Savonaroliani in Italia, è riuscito in questa opera insigne, frutto di lunghi anni di lavoro, a restaurare *ab imis fundamentis* l'epistolario del Frate. Con il sussidio di codici fin qui sconosciuti o non bene sfruttati, egli ha risanato il testo in varie centinaia di luoghi, ad alcune lettere ha reso la direzione esatta, ad altre la vera data. Una dozzina di lettere, finora note attraverso un testo parafrastico, vedono ora per la prima volta la luce nella loro lezione genuina. Importantissima, fra tanti contributi nuovi, una redazione inedita dell'ultima lettera a papa Alessandro VI. Nella sua poderosa e complessa introduzione, di circa 200 pagine, il Ridolfi dà ragione non solo del lavoro critico compiuto per ciascuna lettera, ma raccoglie ancora una quantità grande di notizie bibliografiche ed archivistiche e tratta con genialità ed acutezza, spesso sotto una luce affatto nuova, le complesse questioni inerenti alla autenticità, alla cronologia, alla direzione delle singole lettere. In appendice sono pubblicate alcune lettere apocrife inedite, nonchè molte e preziose notizie relative a lettere perdute, e infine un importante gruppo, criticamente curato, di lettere al Savonarola. Copiosissimi e svariati indici alfabetici e cronologici e la riproduzione zincotipica di tutte le lettere originali del Savonarola conosciute, corredano e completano questa opera monumentale.

Opera premiata dalla Reale Accademia d'Italia